• Anno 116 Numero 139 •

LA STAMPA

A PAGINA 5

Dilemmi per Breznev

Il capo del Cremlino è in Crimea: stanno per cominciare i pellegrinaggi estivi dei capi dell'Est

di Frane Barbieri

OGGI

Brescia

Un supplemento di 8 pagine sull'industria, l'arte e lo sport della «California d'Italia»

Soddisfatto il psi, poco la dc

Punta i piedi Spadolini Crisi evitata?

«Se ne vadano i ministri che dissentono dalle decisioni collegiali» - Situazione «troppo seria»

ROMA — La Confindustria ha esasperato il clima sociale con la disdetta della scala mobile. Le imprese di Stato, rappresentate dall'Intersind hanno sbagliato a seguirla e dovranno ora fare marcia indietro, per adeguarsi alla politica economica generale del governo. Se ci sono ministri che infrangono il dovere di collegialità delle decisioni se ne dovranno andare. Il presidente del Consiglio deve avere poteri più forti per governare una situazione che «è troppo seria», per non permettere il ripetersi di «casi che a intervalli si sono purtroppo verificati». E poi, soprattutto, «è il momento di puntare i piedi» per difendere la sovranità dello Stato: economica, fiscale e finanziaria. Con un durissimo discorso, pieno di punti fermi, il presidente del Consiglio Spadolini ha risposto ieri al Senato a quanti gli chiedevano di prendere decisioni e di non mediare più. Il discorso ha soddisfatto il psi, poco invece la dc.

(Servizio a pagina 2 - Le prime reazioni. Di *Luca Giurato*)

Non è tempo di sorrisi

Spadolini si è presentato al Senato con l'ago e col filo, per ricucire ancora una volta; non ha ceduto alla tentazione di andarsene sbattendo la porta come gli aveva suggerito, in un momento di amarezza, un ministro del suo stesso partito. E' disposto a fare il suo dovere fino in fondo, non cerca la «bella morte», ma non intende inseguire il compromesso a ogni costo, pur di vivacchiare qualche mese in più.

E' disposto ad essere conciliante, ragionevole, paziente, non a tornare indietro. Ha usato un «mais», parola per lui inconsueta, nel rispondere ai democristiani che gli avevano suggerito un intervento di autorità sulla questione della scala mobile subito o tra qualche tempo, qualora sindacato e Confindustria non riuscissero a trovarsi d'accordo.

Ha ribadito, con fermezza, una convinzione in lui maturata negli ultimi mesi: la convinzione che l'opera del governo, in un momento come questo, debba essere rivolta soltanto a favorire il consenso tra le parti sociali, non già ad avallare «atti di rottura» che vengono *«a configurarsi come veri e propri atti politici»*. Non ha esitato a ribadire la sua condanna alla Confindustria e alla Intersind nel momento in cui De Mita lo aveva sollecitato, se non proprio a una resipiscenza, almeno a un atteggiamento più sfumato.

Spadolini ha cercato di venire incontro a De Mita in un altro modo. Al mattino la democrazia cristiana lo aveva invitato a precisare una *«proposta programmatica e operativa»* capace di *«rivitalizzare»* il governo; nel pomeriggio lui ha promesso un pacchetto di misure intese a stabilire i necessari tagli alla spesa pubblica e soprattutto i criteri con cui dovrà essere contenuta in futuro. Il pacchetto dovrebbe venire confezionato entro luglio e incluso nel bilancio di previsione, anticipato di due mesi.

Basteranno questi propositi per comporre i dissensi? Lo sapremo soltanto oggi. Ieri i diretti interessati pensavano a tutt'altro: stavano guardando Italia-Polonia in tv. Spadolini ha pronunciato un discorso più conciso e stringato del solito per consentire ai deputati di raggiungere in tempo i televisori. Altrimenti avrebbe rischiato di declamare gli appelli all'austerità dinanzi a un'aula completamente vuota.

Nonostante questo intermezzo oggettivamente ridicolo, il dibattito è cominciato bene. Spadolini ha detto, senza infingimenti, che non è più disposto a tollerare, dentro il governo, le dispute tra Andreatta e Formica e le polemiche tra i partiti della coalizione. Se continuano, si trovino un altro presidente. Ha fatto un'ovvia ma necessaria precisazione: senza una «saldatura vera» fra governo e maggioranza *«nessuna linea programmatica può essere seriamente percorsa»*. Ha spiegato ciò che è disposto a dare e ciò che questa volta intende pretendere.

Anche tra i suoi amici, molti pensavano che volesse imitare tanti predecessori disposti a qualsiasi bassezza pur di sopravvivere. Anche la sua ostinazione a portare il dibattito in Parlamento era stata interpretata in questo senso. Le sue intenzioni invece erano altre. Il dibattito in Parlamento doveva essere l'occasione per evitare i tatticismi dei partiti; rappresentare una svolta nel costume politico nazionale. Il presidente non ha chiesto di restare, bensì ha esposto le condizioni a cui intende restare. Dopo i mondiali di calcio, gli altri dovranno assumersi le loro responsabilità con altrettanta chiarezza.

Gianfranco Piazzesi

A PAGINA 2

Tina Anselmi conferma «Altri nomi nella P2»

A PAGINA 2

A Padova provocazioni di autonomi contro la polizia

di Giuliano Marchesini

Oggi il governatore riunisce a Milano i grandi banchieri

Ambrosiano: Ciampi propone capitale azzerato, aiuto dell'Abi

Con l'intervento dei grossi istituti, il capitale dovrebbe essere riportato a 600-800 miliardi - Si salva il Banco, ma 39 mila azionisti rischiano di perdere i risparmi investiti

ROMA — Tutte le banche italiane si quoteranno per salvare il Banco Ambrosiano, e ne diventeranno insieme proprietarie. Questa è la proposta che stamattina a Milano gli uomini della Banca d'Italia faranno agli amministratori delle più importanti aziende di credito, convenuti da tutto il Paese.

E' davvero un crack senza precedenti. Molto più grande di quello di Michele Sindona. Ma le sue conseguenze non devono ripercuotersi né sui risparmiatori né sui clienti dell'Ambrosiano; e tutti gli impegni all'estero vanno onorati, nell'interesse dell'intero sistema creditizio italiano. Di qui la mossa del governatore Carlo Ciampi.

Nei primi giorni di lavoro sulle carte dell'Ambrosiano, i tre commissari straordinari nominati dalla Banca d'Italia si sono già resi conto che la situazione è molto grave. Per mettere in grado l'Ambrosiano di continuare a operare con sicurezza, occorre riformire il fondo saldo; azzerare l'attuale capitale e ricostituirlo di nuovo. Vale a dire che gli attuali «mezzi propri» (oltre 500 miliardi di lire) di questo istituto potrebbero non essere sufficienti a coprire il «buco» apertosi nei conti delle sue consociate estere.

Ma non è solo la sicurezza lo scopo che si propone la Banca d'Italia. L'azzeramento del capitale comporterebbe che si faccia pulizia di tutti gli attuali amministratori del Banco, che potrebbero essere ritenuti responsabili di gravi reati societari. Purtroppo i piccoli azionisti, che si sono fidati, resteranno con un pugno di mosche in mano.

Con il nuovo capitale, una volta finito il periodo di commissariamento, l'Ambrosiano comincerebbe una nuova vita. Non più padroni misteriosi, ma il capitale diviso tra tutte le altre banche, secondo le loro dimensioni, in modo da non turbarne gli equilibri di influenza e di potere.

Tutto questo, però, è più facile a dirsi che a farsi. Intanto, bisogna mettere d'accordo un grossissimo numero di banchieri. Una volta realizzata la più ampia intesa possibile, ci sono dei problemi giuridici. Si deve discutere in quale forma realizzare l'intervento collettivo delle banche: un prestito obbligazionario convertibile, per esempio? Soprattutto, per fare un intervento sul capitale occorre convocare l'assemblea dei soci: il maggiore problema dell'Ambrosiano è proprio questo, che non si sa chi ne sono gli azionisti maggiori. Ben identificati, per l'appunto, sono solo il Vaticano, Pesenti e Bagnasco.

Ci sarà molto da discutere. Il «dovere di solidarietà» cui Ciampi chiama le banche avrà un costo non indifferente: si parla di una somma pari allo 0,25% della riserva obbligatoria, in modo da mettere insieme dai 600 agli 800 miliardi di lire. A pagare questo prezzo sono ovviamente più interessate le grandi banche, per due ragioni essenzialmente: perché lavorano molto all'estero e sono più preoccupate della credibilità del sistema creditizio italiano, e perché essendo più grandi avranno più voce in capitolo nell'amministrazione del nuovo Ambrosiano.

Non è ancora chiaro se questo intervento coinvolgerà, attraverso l'Ambrosiano, anche la «Centrale finanziaria» da esso controllata oppure no. Lì c'è il problema delle azioni Rizzoli-Corriere della Sera, che comunque non potranno restare proprietà indiretta di una banca, chiunque la controlli. Occorrerà cederle, e questo è un problema che interessa molto il mondo politico.

Rivolgendosi a tutti i banchieri, Ciampi ha voluto evi-

Stefano Lepri

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Si cerca di evitare un crack

MILANO — Negli ambienti finanziari si afferma che il «salvataggio» proposto dalla Banca d'Italia all'Abi eviterà un crack di «proporzioni spaventose». Certo l'azzeramento del capitale dell'Ambrosiano, se sarà attuato, rischia di abbattersi, come una tempesta, su migliaia di azionisti mettendo alle corde una Borsa che ormai ha raggiunto livelli bassissimi. Coinvolgerà i 39 mila azionisti piccoli, medi e grandi che hanno investito nella banca di Calvi da poche decine di migliaia di lire a miliardi; ma rischia di aver anche contraccolpi su imperi industriali che, direttamente e indirettamente sono coinvolti nella vicenda Calvi.

Il gruppo Pesenti possiede 1,8 milioni di azioni, pari al 3,82 del capitale; un altro robusto pacchetto di azioni del Banco (almeno 500 mila titoli, pari all'1,1%) sono nel portafoglio di Orazio Bagnasco, padrone di Europrogramme, maggiore azionista della Cigahotels, che ha sostituito nella vicepresidenza del Banco Carlo De Benedetti.

(Il servizio a pagina 9)

Morto Calvi chi pagherà per bancarotta di Genghini?

ROMA — Il «crack» del Banco Ambrosiano riapre il caso della bancarotta del costruttore romano Mario Genghini: una vicenda che aveva «fruttato» una comunicazione giudiziaria per «bancarotta preferenziale» nei confronti del presidente dell'Ambrosiano Roberto Calvi.

La storia, in breve, è questa. Genghini ottiene dalla «Sparkasse» (le Casse di risparmio austriache) un finanziamento di 20 miliardi per le sue attività imprenditoriali. La somma viene depositata presso la sede romana del Banco.

Subito dopo, però, l'impresa di Genghini crolla e il costruttore viene accusato di bancarotta fraudolenta. Il Banco Ambrosiano congela il credito sui 20 miliardi trattenendoli per sé. Il pubblico ministero Luciano Infelisi, il magistrato che viene chiamato ad indagare sul crack, si mostra subito in disaccordo con la decisione dell'Ambrosiano ed emette nei confronti del suo presidente Roberto Calvi una comunicazione giudiziaria nella quale viene ipotizzata l'accusa di «bancarotta preferenziale».

Il provvedimento del sostituto procuratore Infelisi viene avallato, subito dopo la formalizzazione di quella inchiesta, dal giudice istruttore Giuseppe Pizzuti. In sostanza, secondo i due magistrati l'Ambrosiano non avrebbe dovuto trattenere i 20 miliardi ma la cifra avrebbe dovuto far parte della «massa fallimentare».

Morto Calvi, rimane ora da vedere nei confronti di chi i giudici potrebbero indirizzare l'azione penale: verso il consiglio di amministrazione dell'Ambrosiano o contro il direttore della sede romana del Banco presso cui i 20 miliardi della «Sparkasse» austriaca vennero depositati?

Il goleador del Mundial

Barcellona. Paolo Rossi ha segnato due reti nella partita contro la Polonia ed è balzato in testa alla classifica dei «cannonieri» del Mundial grazie ai suoi cinque gol (I servizi alle pagine sportive)

Italia in finale, Polonia battuta gli dei del calcio forse siamo noi

Due reti di Paolo Rossi - Domenica alle 20 la gara per il titolo a Madrid (Germania o Francia)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — *L'Italia ha vinto splendidamente una brutta partita ed è in finale per il titolo con la Francia o la Germania. Vincere una brutta partita è più difficile, molto più difficile che vincere una bella partita. Nessuno qualcuno i russi che sono stati intrappolati a loro tempo dai polacchi. E all'inizio di questa partita mi è capitato di temere che questo si verificasse anche per noi. E anche dopo che Paolo Rossi ha segnato la prima rete al 22' minuto ho continuato a temere, e con me, non sono infatti un originale, ha continuato a temere il pubblico venuto dall'Italia che si è ammutolito finite le prime raffiche di voci e di suoni.*

Ma al 72' Paolo Rossi, l'angelo sterminatore di cui Bearzot e Vecchiet sono stati profeti, ha segnato la sua seconda rete, inginocchiandosi davanti alla porta avversaria con grazia implacabile. Ed è finita con meline e olé irridenti ai polacchi. Vincere una bella partita giocando a campo aperto contro i brasiliani è stato più facile. Perché i brasiliani giocano un grande calcio. Ma i polacchi sono più tignosi e ci voleva per superarli, e nel modo in cui sono stati superati, la squadra azzurra. La realtà sorprendente eppure convincente di questo Mundial 1982.

Dopo un mese passato nei loro dintorni, in rapporti amichevoli o ostili, muti o allusivi, esistenti o inesistenti, mi resta ancora una grande curiosità per la squadra azzurra. Non sono un giornalista sportivo, e i lettori se ne sono indubbiamente accorti, ma questo non vuol dire che possa permettermi indifferenza per una realtà che si è andata costruendo sotto i nostri miopi occhi di spettatori qualificati o no: la realtà di un collettivo, di un gruppo, un reparto di difesa e di assalto; tanto unito e tanto concorde, tanto convinto e tanto orgoglioso, tanto refrattario alla retorica e tanto attento nell'uso delle forze, da non arrendersi in partenza davanti a nessuno, da non rispettare in partita nessuno neppure gli osannati, i cessati dei del pallone brasiliani.

A posteriori, con il cinico senno di poi è troppo facile dire che in fondo la partita in cui gli scorbutici ragazzi in maglia color cielo hanno penato di meno è stata proprio quella tra uomini e dei, quella per cui non erano molti a concedere loro possibilità. Sarebbe troppo facile, eppure a riconsiderarla in un lampo la partita di lunedì al Sarria, a confronto con tutte le altre non solo l'altra del Sarria contro l'Argentina ma quelle del Balaidos, dall'ultima con il Camerun alla penultima con il Perù alla prima con la Polonia, appare la meno sofferta addirittura.

L'apparenza inganna, d'accordo, la partita di lunedì al Sarria è stata una partita di grande tensione, e tuttavia lo stesso semplice fatto che si osasse combattere da pari a pari con gli dei risultava esaltante. Invece, qui al Camp Neu abbiamo ricominciato come da zero con la Polonia, un'altra squadra di uomini, e di uomini simili a noi, imprevedibili, testardi, malignacci e, diciamo la parola con rispetto ed affetto, carogne.

Come da zero e peggio che da zero. Allora, nella prima partita con la Polonia, avevamo a disposizione due risultati positivi, anche un pareggio andava bene, oltre ovviamente alla vittoria. Ma anche una sconfitta non sarebbe stata del tutto irrecuperabile. In questo pomeriggio di un giorno da cani, a Barcellona, un solo risultato era a disposizione, la vittoria e basta. I polacchi alla vigilia affermavano che a loro sarebbe andato bene anche un pareggio, con conseguenti tempi supplementari ugualmente in pareggio, e poi il ricorso ai calci di rigore. Una roulette alla polacca insomma, contro ogni resistenza umana, meditata con un colpo in canna pronto per l'Italia.

Il bellissimo Camp Neu si apre in un monumentale imbuto, in fondo al quale non si respira, pur stando fermi, pur non muovendosi affatto. In questi giorni Barcellona è stata forse la prima città spagnola a vantare, o a lamentare, la più alta temperatura del secolo. Ora altre località l'hanno raggiunta e persino superata. 42 gradi a Logrono, Pamplona e Lerida, 43,8 a Grenollers. Comunque, a Barcellona faceva sempre un caldo d'inferno.

Le semifinali erano due, ma non era solo il fatto che siamo italiani a farci considerare più importante questa di Barcellona. Al Camp Neu si affrontavano i vincitori delle Americhe e delle Russie, le rappresentative di due degli Stati più inguaiati del mondo, indebitati con le finanze anche di qualche altra galassia, lunatici, ribelli, anticonformisti e conformisti a loro modo. Lo scontro era ricco di motivi anche meno sportivi. «La finale vaticana» la intitolavano i giornali di qui, e riassumevano i dati della vertenza con ironia da correligionari.

Alla presunzione che Dio fosse brasiliano, propagandata da alcuni giornali carioca prima dell'incontro con l'Italia, la tifoseria italiana aveva contrapposto sulle «ramblas» la scritta: «E Dio dice Italia». Al 90' minuto di Italia-Brasile, anzi al 91' e qualcosa, si era potuto constatare che quell'informazione rispondeva a verità. Ma i polacchi si professavano più religiosi degli italiani nelle interviste e potevano vantare anche il Vicario di Dio in Terra, Wojtyla, sempre così attaccato alla sua origine polacca. «Papa Wojtyla, le tue preghiere devono essere neutrali», dicevano ulteriori scritte della tifoseria italiana che sulle «ramblas» ha preso il posto della «torcida» brasiliana. Tutti i Santi erano chiamati a prendere partito nella partita. Ci sono più Santi italiani o polacchi da schierare in campo?

Come non sono dei, gli italiani non sono neppure santi. Gli scorbutici ragazzi in maglia color cielo hanno cercato di arrangiarsi nell'interno del Camp Neu. Ogni movimento costava, il calore della giornata e di tutte le giornate precedenti in questa straordinaria estate spagnola facevano evaporare energie ed estro al tempo stesso. E' stata una gran prova per i latini, per gli italiani in genere e per gli italiani in particolare superare questo pomeriggio. Il dolce far niente sarebbe stato da mettere in atto, o meglio non in atto per prescrizione medica.

I polacchi al solito hanno cominciato a tessere la loro trama: tutti indietro ad aspettare che gli italiani venissero avanti. E' intervenuto un soffio d'aria a mitigare il calore, ma le maglie azzurre parevano sbiancarsi come quelle dei russi nella partita che li aveva opposti ai polacchi. Se nel gioco del calcio un italiano è carogna, un polacco è carogna e mezzo. C'è voluto Paolo Rossi in forma strepitosa per aprire un varco d'astuzia al 22' minuto. I polacchi hanno provato qualche attacco di rivalsa, poi hanno ricominciato a difendere le loro possibilità di approfittare degli errori avversari, pareggiare almeno per arrivare a giocare la roulette alla polacca. Ma all'inizio della ripresa hanno avuto un soprassalto d'orgoglio, si sono spinti avanti ed è stata la loro fine. Prima o poi Paolo Rossi li ha trafitti di nuovo ed è finita. Gli italiani hanno dimostrato che se un polacco è una carogna e mezzo gli italiani sono due.

Oreste del Buono

Il Cremlino invierà nuove armi al governo siriano

Breznev scrive al presidente Usa «Non voglio marines in Libano»

MOSCA — Il presidente sovietico Breznev ha messo in guardia Ronald Reagan: se gli Stati Uniti inviassero «marines» in Libano, «l'Urss imposterebbe la sua politica tenendo conto di questo fatto». Il leader sovietico ha lanciato questa oscura minaccia in un messaggio personale al presidente americano. Allo stesso tempo il Cremlino ha ieri per la prima volta pubblicamente ammesso che sta mandando nuove armi alla Siria per permetterle di far fronte alla «aggressione israeliana».

Il monito di Breznev al capo della Casa Bianca e la conferma di altre forniture militari a Damasco sembrano voler innanzitutto dimostrare al mondo arabo che l'Urss non subisce passivamente la crisi libanese, ma al contrario — sono parole del direttore della «Tass», Serghiei Losiev — «sta agendo e usando tutto il suo peso e la sua influenza negli affari internazionali per far sì che l'aggressore si ritiri dal Libano».

Tre giorni fa una delegazione della Lega Araba si era recata a Mosca e aveva sollecitato il ministro degli Esteri Gromyko a concrete iniziative per il Libano, ma il capo della diplomazia sovietica non era andato al di là di espressioni verbali di solidarietà per la causa palestinese e aveva indicato nell'unità degli arabi l'elemento-chiave di lotta contro «l'aggressore israeliano».

Il portavoce di Breznev, Zamyatin, ha avvertito che l'Urss non può rimanere indifferente di fronte agli sviluppi in Medio Oriente, importanti per la sicurezza della superpotenza comunista perché questa regione è in diretta vicinanza dei confini sovietici. Né Breznev ieri né Zamyatin mercoledì hanno accennato quali sarebbero le concrete reazioni di Mosca di fronte a un ulteriore precipitare degli eventi a Beirut. Sembra ad ogni modo da escludere la possibilità di un diretto coinvolgimento militare sovietico.

Nel messaggio a Reagan, Breznev non usa del resto toni da ultimatum e in modo addirittura accorato invita il capo della Casa Bianca a fare tutto il possibile per «porre fine al bagno di sangue nel Libano», per «fermare il barbaro sterminio dei libanesi e palestinesi — compresi vecchi, donne e bambini — da parte delle truppe israeliane».

«In questo momento critico per gli sviluppi libanesi il senso di responsabilità e il buon senso — auspica il presidente sovietico — devono prevalere sui calcoli opportunisti e gli Stati Uniti devono fare tutto il possibile per porre termine all'aggressione israeliana».

Breznev esprime anche la speranza che «le azioni degli Usa e dei loro emissari in Medio Oriente non servano da schermo per la continuazione dell'aggressione israeliana». (I servizi a pagina 4)

Prigionieri palestinesi in campo concentramento

TEL AVIV — Un campo di concentramento per i prigionieri palestinesi è stato inaugurato nel Libano centro-meridionale, sulle alture di Arnoun. Vi è già stato trasferito da Israele — dove erano stati inizialmente reclusi — un primo contingente di guerriglieri catturati nei 35 giorni di conflitto israelo-palestinese.

Il campo è stato allestito in soli dieci giorni dalla polizia e dal Genio militare israeliani. Lo Stato ebraico intende trasferirvi tutti i 7000 guerriglieri fatti prigionieri.

Alle 5 della sera abbiamo tutti scoperto il patriottismo sportivo

Infuria il morbo del pallone

Superfesta bis, sulle piazze d'Italia, per la vittoria della nostra Nazionale contro la Polonia e l'ingresso in finale ai campionati mondiali di calcio: ma per quasi tre ore, prima, il Paese s'era fermato.

Nel pomeriggio caldissimo, a Roma pareva d'essere in una Città delle Donne, oppure in una capitale colpita da quegli enigmatici morbi che nei racconti di fantascienza fanno deserte le vie, immobilizzano il traffico, folgorano gli uomini tra quattro mura, cancellano ogni rumore che non sia la voce radiotelevisiva affannata e meccanica echeggiante nelle strade vuote.

Per la partita s'è fermata la politica: Spadolini ha cominciato al Senato il suo discorso più impegnativo col boccone in gola, alle quattro del solleone, e ha finito esattamente alle cinque meno dieci: in tempo per permettere ai parlamentari di vedersi la partita e anche di commentarla e festeggiarla, rinviando il dibattito a stamani.

Il Consiglio dei ministri ha fissato la propria riunione alla sera: dopo la partita. Le commissioni parlamentari, quasi tutte quelle poche che hanno lavorato, hanno sbrigato le discussioni entro la tarda mattinata: poi, c'era la partita.

A Cinecittà, doppiatori fulminei pronunciavano le loro battute in tre minuti; nei negozi, il prezzo del tessuto da fodera usato per le bandiere tricolori dell'ultimo minuto è salito in quarantott'ore da 1000 a 3500 lire al metro.

Per la partita s'è fermato, quasi dovunque almeno a Roma, il lavoro: centralini telefonici muti nei ministeri o nelle sedi di partito, alla Rai tv, all'Università; permessi d'uscita anticipata nelle aziende private, niente straordinari fissi in quelle pubbliche; consegne e impegni commerciali esauriti con velocità alla Ridolini entro le quattro del pomeriggio.

Abbiamo visto, che bellezza: eppure c'è qualcosa di strano in questa esagerazione ostentata di leggerezza conformista, nelle repentine passioni calcistiche di chi magari non aveva mai visto un pallone in vita sua, nell'abbandono di posto, nella organizzata breve fuga collettiva da pensieri e problemi, nell'indulgenza e autoindulgenza agli estremismi tifosi, in questa voluttà totalizzante che per la partita ha bloccato l'Italia. Se un Paese può fermarsi così, vorrà dire magari che non cammina?

Lietta Tornabuoni

Nelle pagine sportive

Altri servizi dai nostri inviati

Bruno Bernardi
Carlo Coscia
G. P. Ormezzano
Bruno Perucca
Fabio Vergnano

Duro discorso di Spadolini al Senato sulla politica economica

«La scala mobile non è intoccabile ma non vogliamo lo scontro sociale»

Sulla contingenza «nessuno è esente da colpe» - Un riconoscimento ai sindacati: un atteggiamento responsabile - Le imprese pubbliche invitate a adeguarsi alle decisioni del governo - «Bisogna garantire agli italiani che la riduzione dei consumi sarà ripagata da un nuovo ordine finanziario che ristabilisce la sovranità statale»

ROMA — Il risultato politico dell'intervento di Spadolini al Senato è stato un evidente sconcerto tra le file democristiane, che si è rivelato anche visivamente con i ministri Andreatta, Marcora, Colombo, che non hanno applaudito Spadolini al termine dei suoi 45 minuti di intervento. Dall'altro lato è stata chiara la soddisfazione dei socialisti. Il ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis ha sottolineato con cenni di assenso del capo i passaggi sul ruolo delle imprese di Stato, l'annuncio della riduzione dei tassi di interesse. Formica, Balzamo, il socialdemocratico Di Giesi si sono congratulati calorosamente col presidente del Consiglio.

Spadolini si è presentato a chiedere l'«alto avviso» dei senatori (è stato volutamente generico, non parlando di voto) rivendicando il suo ruolo costituzionale che gli permette di «coordinare l'attività dei ministri e dirigere la politica generale». Ruolo che gli deve permettere di domare le intemperanze dei suoi ministri anche con l'aiuto di Pertini. Il presidente del Consiglio ha infatti annunciato che tenterà di instaurare «una prassi costituzionale tale per cui il presidente del Consiglio possa proporre al presidente della Repubblica la revoca dei ministri o dei sottosegretari inadempienti» al dovere di prendere decisioni collegiali. «Non tollero più la minima infrazione», ha detto tra un diffuso mormorio di sorpresa in aula e al banco del governo.

Ed ecco in sintesi le principali proposte enunciate da Spadolini, proposte sulle quali il pci presenterà una mozione. Non si sa ancora se altrettanto faranno i partiti di governo. Il democristiano Marcora diceva ieri minaccioso che il suo partito avrebbe proposto «un ordine del giorno concordato su taluni aspetti che Spadolini non ha voluto o non ha potuto accentuare».

Disdetta della scala mobile — Il governo non ha mai detto che la scala mobile non si tocca. Ma il governo «non si assumerà mai la responsabilità di provocare uno scontro sociale. Questo governo — ha proseguito — non avallerà mai atti di rottura che trascendono la normale dialettica contrattuale. Nessuno è esente da colpe» né i sindacati, ma neanche gli industriali. I sindacati, comunque, hanno tenuto un atteggiamento responsabile tant'è vero che dal settembre '81 all'aprile '82 le ore di sciopero sono scese da 76 milioni a 34 milioni.

Intersind — Con un abile distinguo, Spadolini ha diviso l'Intersind, che è «una libera associazione sindacale» e può far quel che vuole, e le imprese di Stato che invece debbono adeguarsi nelle grandi scelte, come per la scala mobile, alle «decisioni di politica generale del Paese». In questo caso l'azienda pubblica «è e deve essere semmai l'ultimo anello conseguenziale e non la velleitaria premessa». Non è il caso di gridare ora alla violazione dell'autonomia delle imprese pubbliche, ha detto Spadolini lanciando una frecciata ai democristiani, quando in passato non gli è stata garantita l'autonomia di gestione «provocando gravi perdite». Le imprese pubbliche sono quindi «invitate» ad adeguarsi alle decisioni politiche del governo. Un chiarimento importante che soddisfa pienamente i socialisti.

Taglio alla spesa pubblica — La premessa è che bisogna «garantire agli italiani che la riduzione dei loro consumi sarà ampiamente ripagata da un nuovo ordine finanziario che ristabilisce la sovranità statale. La spesa corrente sarà tagliata dell'uno per cento. Tutte le iniziative di spesa in Parlamento saranno controllate per vedere se hanno la copertura finanziaria. Dovrà essere ricostruito il controllo della corte dei conti col criterio delle "efficienza" e non più solo della "legittimità"». La spesa pubblica deve insomma diventare governabile e non più affidata ad automatismi.

Tasse e tariffe — Ma il governo deve anche trovare 8-10 mila miliardi nei prossimi cinque mesi per coprire in parte il buco del disavanzo pubblico. Si propone di farlo con la serie di proposte di cui si parla da un mese.

«E' venuto il momento della solitudine» per tutti, ha concluso Spadolini, il momento delle scelte difficili. «Il primo imperativo morale» è decidere. «Quello che non è consentito è il logoramento interno del governo, quello che non è consentito è la disarmonia della maggioranza parlamentare, quello che non è consentito è il "distacco" dei partiti della coalizione». Io non mi tiro indietro, ha detto Spadolini ai suoi alleati, ma mi ci costringerete voi se non prenderete questi impegni. E la colpa sarà vostra.

Alberto Rapisarda

I comunisti chiedono il voto

ROMA — «Dovrà esserci — scrive l'Unità» — una chiara indicazione del Senato, cui Spadolini si è rivolto, e ciò non può avvertire che attraverso un voto su direttive vincolanti. E per tali noi intendiamo anzitutto l'apertura delle trattative contrattuali secondo le indicazioni ribadite da Spadolini ed esplicitamente affermate dal sindacato».

Ciampi

(Segue dalla 1ª pagina)

tare soluzioni parziali che avrebbero potuto scontentare l'uno o l'altro. Ieri ne ha parlato con l'Associazione bancaria. Può darsi comunque che il problema della ricostituzione del capitale venga affrontato in un secondo momento; mentre il rifinanziamento è piuttosto urgente.

Questi interventi d'emergenza non significano che i tre commissari straordinari diano per scontato che quei soldi non restituiti all'Ambrosiano Andino non saranno mai più rivisti. L'azione per ritrovarli continuerà, verso il Vaticano o chi altro eventualmente sia coinvolto. Ma per ora quei soldi mancano, e la falla va tappata.

Nello stesso modo si lavorerà per scoprire anche chi si nasconde dietro le misteriose finanziarie che si dividono le quote di controllo del pacchetto azionario dell'Ambrosiano. Le tracce si perdono nei più protetti paradisi fiscali.

Non è passato molto tempo da quando il Banco Ambrosiano, bersaglio di molte critiche ma anche oggetto di autorevoli protezioni, aveva chiuso il bilancio 1981 con un utile vistoso, 43 miliardi: più alto di quello del San Paolo di Torino, che è tre volte più grande. Ora tutto sembra svanito.

Stefano Lepri

La dc è scontenta ma fa «buon viso»

ROMA — Il discorso di Spadolini ha deluso la dc, ma De Mita non aprirà la crisi. Salvo colpi di scena clamorosi, il dibattito al Senato avrà un esito positivo per il governo e Spadolini potrà continuare un po' meno isolato la battaglia contro l'emergenza economica. Dopo il discorso di ieri, il presidente ha ritrovato l'appoggio compatto e deciso dei socialisti e quello, più cauto ma quasi altrettanto essenziale, dei psdi e dei pli.

Spadolini aveva annunciato un «discorso coraggioso» e ha mantenuto la parola. Coraggio, ieri, voleva dire anche una scelta di campo e il presidente l'ha fatta: tra le tesi di Marcora (dc) sull'Intersind e la scala mobile e quelle di Formica e De Michelis (psi), Spadolini ha scelto i socialisti e la conferma dell'«asse di ferro» con Craxi che proprio un anno fa lo portò a Palazzo Chigi.

In Senato, nei pochi minuti tra la fine del discorso e l'inizio della partita, i risultati di questa scelta erano sotto gli occhi di tutti. Entusiasta, De Michelis rilasciava dichiarazioni cariche di consenso per il presidente. Marcora, assediato dai giornalisti, sembrava il classico leone in gabbia: moriva dalla voglia di mordere, ma capiva che doveva starsene buono, perché non è tempo di crisi e tanto meno di elezioni. Nella ressa qualcuno finge di non capire lo stato d'animo del capo della delegazione dc al governo.

Gli chiedono se il discorso di Spadolini gli è piaciuto e lui trafigge l'interlocutore con le occhiate di chi deve, oltre al caldo e le scelte di Spadolini, sopportare anche questi riti.

Si avvicina il presidente del Consiglio. «Presidente — dice Marcora — con il tuo programma si va alle calende greche». «Mi hai telefonato? Ho cercato di mettermi in contatto con te, stamani, ma mi hanno detto che eri a mangiare al ristorante». «Ma se ho pranzato a casa! Va là, che sei come le morose, che quando sono in difficoltà non si fanno trovare». Il presidente sorride a bocca stretta, si prende sottobraccio il ministro.

E' una coppia destinata a convivere sotto il tetto di palazzo Chigi ancora per qualche tempo, malgrado i malumori della maggioranza dc, che avrebbe rotto volentieri una convivenza che appare sempre più forzata. Piazza del Gesù rivolge a Spadolini queste critiche: non aver ben precisato il contenuto delle sue proposte; aver dato priorità alle affermazioni di principio più che all'indicazione di soluzioni concrete; mancanza di sintesi unitaria e coordinamento tra i problemi del costo del lavoro, del costo del denaro e delle disponibilità delle risorse per gli investimenti.

Spadolini non è d'accordo, ma, più che a contestare le critiche, cerca in queste ore delicate di smussare gli angoli e di far capire alla dc che nel discorso è possibile trovare anche molte proposte favorevoli e interessanti per lo scudo crociato. Cerca, in altre parole, di sbiadire il significato politico della sua scelta e di ritrovare un consenso unitario.

Luca Giurato

Il Capo dello Stato ha visto il secondo tempo della partita a Lilla

Pertini: «Rossi merita un premio» Folla di tifosi acclama Spadolini

Migliaia di persone esultanti davanti a Palazzo Chigi - Il presidente si è affacciato alla finestra e li ha salutati con il gesto di Churchill (indice e medio alzati)

LILLA — Sandro Pertini ha esultato, nel tardo pomeriggio, al successo degli azzurri. Ha visto la partita su uno schermo gigante allestito appositamente per lui in uno dei saloni della prefettura della città, dove è arrivato poco prima delle 18 dalla valle della Loira.

A quell'ora il primo tempo era già finito e Pertini sapeva, perché glie lo avevano comunicato via radio mentre era in volo tra Tours e Lilla, che l'Italia era in vantaggio per 1 a 0.

Pochi minuti dopo l'atterraggio all'aeroporto di Lilla, Pertini — che è stato accolto dal primo ministro francese, Pierre Mauroy — e gli italiani del suo seguito erano già in prefettura, davanti alla televisione. Qualche attimo dopo, il secondo tempo è cominciato e Pertini, subito, ha commentato: «Ma c'è Tardelli, allora Bearzot aveva fatto pretattica dicendo che non l'avrebbe fatto giocare», ha osservato.

Pochi minuti dopo Rossi si lancia in un bell'attacco: Pertini applaude e commenta: «Merita proprio una ricompensa».

Il gioco dei polacchi è costellato di falli. «Ma come giocano duro», osserva il Capo dello Stato che a proposito di una carica su Zoff di un polacco, sbotta: «Ma cosa vuole, quello?».

Verso il 27' della ripresa grande parata di Zoff su tiro di Buncol. Applausi del presidente: «Enrico Zoff, bravo l'anziano». Poco dopo, liberatore, arriva il secondo gol di Rossi. Pertini si alza di scatto, applaudendo, e va a vedere da pochi passi il primo piano del giocatore, che campeggia sul teleschermo gigante. «Veramente bravo».

Una telecamera mostra sugli spalti un italiano vestito d'azzurro che «mata» un toro rappresentante la Polonia.

La partita finisce con Pertini che conta i secondi di gioco restanti, ma in un clima di sicurezza perché il risultato è acquisito.

A Madrid, domenica, Pertini non andrà. «Non ci vado — ha spiegato — perché se l'Italia perde non voglio che si dica che è stato Pertini a portare jella».

Stamane il Presidente incontrerà la festante colonia italiana di Lilla, prima di rientrare a Roma.

ROMA — «Io porto fortuna. Domenica andrò a Madrid per la finale»: lo ha detto il presidente del Consiglio Spadolini, commentando il gol segnato dall'Italia, mentre ancora era in corso l'incontro.

«Anche se dovessi dimettermi lunedì — ha aggiunto scherzosamente — porterò con me i rappresentanti della maggioranza». Se si giocherà con la Francia, Spadolini ci andrà con Pertini.

Il presidente del Consiglio ha detto che ieri alla Thatcher ha fatto presente di essere contento «di avere battuto anche il Brasile. Così c'è l'equilibrio tra l'area spagnola e quella portoghese».

Poi, subito dopo la partita, alcune centinaia di persone con bandiere, campanacci e tamburi hanno sostato davanti a Palazzo Chigi, urlando come forsennati per più di un'ora e chiedendo che il presidente si affacciasse.

I tifosi gridavano a gran voce «Spadolini, Spadolini», tra un frenetico sbandierare di tricolori.

Il presidente del Consiglio si è affacciato alla finestra del primo piano di Palazzo Chigi a salutare.

Spadolini ha salutato cortesemente per ben tre volte, facendo con la mano destra in alto (l'indice e il medio in segno di vittoria) il gesto che era proprio di Churchill quindi è tornato al suo lavoro per riprendere la riunione del Consiglio dei ministri, interrotta nel primo pomeriggio a Palazzo Madama.

Cortei, canti, danze fino a notte fonda

Manifestazioni in tutte le città italiane

ROMA — Questa volta Spadolini non è sceso tra la folla esultante in piazza Colonna. Nemmeno il coro di tifosi che lo chiamavano a gran voce gli ha fatto cambiare idea. S'è affacciato a una finestra, alzando la mano in segno di vittoria, poi i lavori del Consiglio dei ministri, interrotti per il discorso al Senato, sono ripresi nel salone al primo piano mentre fuori infuriava il patriottismo sportivo. L'invasione del centro per festeggiare la vittoria degli azzurri a Barcellona s'è ripetuta come dopo il successo col Brasile.

Auto, camion, moto e furgoni zeppi di tifosi felici, cortei interminabili, centinaia di tricolori agitati, tamburi percossi con ritmo ossessivo, le note dell'inno di Mameli intonate a squarciagola, balli collettivi, urla, lo slogan «Italia, Italia» ritmato; a sfrenarsi, fin dopo la mezzanotte, sono stati centinaia di migliaia di romani. Si sono scatenati anche i più digiuni di calcio, chi non ha mai messo piede in uno stadio.

Su una bara portata da quattro giovanissimi c'erano scritti i nomi Argentina, Brasile e Polonia, le tre vittime illustri degli azzurri di Bearzot. I tuffi nella fontana di Trevi si sono sprecati, non è mancata una pioggia di fischi e improperi contro un pullman di ignari turisti austriaci scambiati per tedeschi e quindi per potenziali nemici della nostra nazionale di calcio.

«E' stata una cosa stupenda — dice Francesco Compagna entrando a Palazzo Chigi. — Loro, i polacchi, tiravano alle gambe. Sono riusciti a metterci fuori combattimento due giocatori, ma Rossi li ha puniti. Questa squadra ha ribaltato mille previsioni contrarie».

«Pablito sei tutti noi»: inneggia un cartellone con il ritratto di Rossi. Al grido di forza azzurri un migliaio di tifosi percorre via del Tritone bloccando gli autobus, i taxi e le auto di quanti cercano di tornare a casa. Il centro è intasatissimo e resta bloccato dagli ingorghi fin dopo le ventuno.

L'entusiasmo si è scatenato anche nelle altre città italiane. A Napoli è cominciata una vera e propria Piedigrotta. Canti, balli, capriole e bagni in mare vestiti. I napoletani hanno improvvisato bande musicali, con scatole di metallo e cartone, trombe di plastica e carta, coperte di pentole, piatti di metallo. Ed è festa grande anche a Palermo, Catanzaro, Bari, Cagliari, Firenze, Venezia, Verona, Milano. Piazza Duomo è stata invasa dai tifosi subito dopo il fischio di chiusura della partita.

Da Milano l'Associazione Italiana Allevatori Lombrichi ha offerto un milione di lombrichi a Dino Zoff per le belle prove del portiere azzurro al Mundial spagnolo.

Si è fatta festa anche a Prato, la città di Paolo Rossi. Il babbo di Pablito è andato a lavorare ed ha seguito le fasi dell'incontro in ufficio. Rossano, fratello del centravanti, ha detto che i 3 gol di Paolo in questi mondiali costituiscono momenti indimenticabili per tutta la famiglia». Mamma Amelia, invece, non riusciva a parlare. «Eccezionale, eccezionale», ripeteva. «Non fatemi dire di più».

La Loggia non era composta solo da 953 persone

Tina Anselmi conferma «Altri nomi nella P2»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Loggia P2 non era composta soltanto dai 953 personaggi, i cui nomi sono stati trovati negli elenchi sequestrati nella villa di Licio Gelli. Alla Commissione parlamentare che indaga sulla loggia risultano ora anche altri nomi, definiti «molto interessanti». Queste novità arrivano dalle trascrizioni dei nastri per macchina da scrivere, sequestrati dai giudici milanesi negli uffici della Giole, la fabbrica di Gelli. Ne ha dato notizia Tina Anselmi, la presidente della Commissione P2: proprio ieri mattina è stata depositata la trascrizione del primo dei sei nastri periziati.

Il nastro, di uno speciale materiale (polietilene) ha consentito la trascrizione di ogni battuta impressa. Secondo alcune valutazioni «è davvero molto interessante». Contiene appunti di Gelli, lettere, diversi nomi. Alcuni si riferiscono a imprenditori e funzionari di enti pubblici fiorentini, altri ad appartenenti alla Loggia P2. Ma la novità di maggior rilievo sembra costituita dagli appunti che riguardano un conto corrente intestato al generale Ennio Battelli, ex Gran Maestro della massoneria, a Montecarlo. Dalla trascrizione, poi, risulterebbe che Livorno e Firenze costituivano nodi centrali per l'attività della P2 e che l'archivio di Gelli sequestrato nella villa di Castiglion Fibocchi non sarebbe quello completo.

Altro materiale giunto alla Commissione riguarda l'inchiesta sull'avvocato Vilfredo Vitalone e il sequestro di documenti nello studio del notaio Romano Lollio, il notaio di Flavio Carboni. Si tratta, tra l'altro, di nove microcassette di registrazioni telefoniche effettuate da Carboni, l'uomo d'affari sardo coinvolto nell'inchiesta sulla fuga e la morte di Roberto Calvi.

Ieri mattina, intanto, la Commissione ha proseguito nelle audizioni degli esponenti politici. Sono stati interrogati il senatore dc Adolfo Sarti, il senatore dello stesso partito Gaetano Stammati, l'ex senatore missino Mario Tedeschi e il socialista Alberto Teardo, ex presidente della Regione Liguria.

L'ex ministro Sarti ha ribadito la sua versione: avvicinò Gelli tramite il giornalista Roberto Gervaso e il professor Fabrizio Trecca per «curiosità intellettuale a proposito della massoneria». Aveva dato una sua adesione di massima alla Loggia di Gelli, ma dopo aver letto articoli di stampa nei quali si metteva in discussione la figura del «Venerabile» di Arezzo troncò i rapporti con una telefonata. A Sarti Gelli era sembrato poco preparato culturalmente. «Non aveva mai letto Proust».

Anche Teardo ha ripetuto quanto già aveva fatto sapere. Ha sostenuto di non aver mai visto Gelli e non aver mai aderito alla sua Loggia. Ha confermato di essere massone fin dal '75, quando aderì al rito di Palazzo Giustiniani e conobbe Salvini. Poi non ebbe più alcun contatto, anche perché i suoi impegni non gli permettevano assiduità di Loggia.

L'ex ministro Stammati ha ammesso di aver conosciuto Gelli durante un ricevimento all'ambasciata argentina e di averlo incontrato altre due o tre volte sempre in occasioni analoghe e con colloqui generici. Secondo Stammati il suo nome compare nelle liste di Gelli per una «manovra politica».

«In quel periodo stavo per esser candidato come capolista per le elezioni amministrative a Roma — ha sostenuto l'ex ministro — e la cosa non dev'esser piaciuta a qualcuno». Stammati ha poi smentito rapporti con il giornalista Mino Pecorelli e con l'avvocato fiorentino Federici. A un certo punto, quando il commissario comunista Bellocchio ha rivolto domande sul diario che tenne nel periodo della vicenda Eni-Petromin, la seduta si è svolta a porte chiuse.

Infine è stato ascoltato l'ex senatore Tedeschi. Ha detto che gli argomenti di conversazione con Gelli riguardavano la situazione politica, e ha confermato di aver conosciuto Francesco Pazienza quando Michael Leeden si recò da lui per avere notizie sul fratello dell'ex presidente degli Stati Uniti Carter, Billy, e suoi rapporti con Gheddafi, sapendo che il suo giornale, il Borghese, si stava occupando di lui. L'ex senatore ha concluso ammettendo di aver saputo che Pazienza era consulente del Banco Ambrosiano con uno stipendio di 400 milioni all'anno.

Scritte sui muri del teatro Pio X e dei palazzi adiacenti

Padova, contro la polizia provocazioni di autonomi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Nessuna manifestazione di poliziotti, ieri a Padova, per l'arresto del funzionario, dell'ufficiale e dei tre agenti del Nocs (Nucleo operativo centrale di sicurezza) accusati di torture dal brigatista rosso Cesare di Lenardo. Gli aderenti al sindacato autonomo di polizia hanno rispettato la decisione di sospendere l'assemblea che si sarebbe dovuta tenere al teatro «Pio X».

Niente raduni di agenti, cancellato il programma dei discorsi. Di una «manifestazione» è stata protagonista, invece, un gruppo di una sessantina di appartenenti all'autonomia operaia padovana, che l'altra notte hanno compiuto un «raid» tracciando sul muro del teatro «Pio X» e su quelli degli edifici adiacenti scritte come queste: «Usiamo lo scudo e... sbucciamoci», «Contro lo Stato della tortura faremo la lotta sempre più dura».

Anche se la città ieri appariva abbastanza tranquilla, non sono sopite le polemiche per i mandati di cattura emessi dal giudice istruttore Mario Fabiani a carico dei cinque poliziotti. Al palazzo di giustizia si colgono segni di nervosismo, probabilmente anche per quanto ha dichiarato il ministro dell'Interno Rognoni in Parlamento rispondendo alle interrogazioni su questa vicenda.

I magistrati padovani non si lasciano andare ad alcuna dichiarazione in proposito. Ma pare che, in sostanza, la loro posizione di fronte alle osservazioni del rappresentante del governo, sia quella già espressa qualche giorno fa dal sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Borraccetti: quel che s'è ottenuto con questa istruttoria avrebbe potuto essere conseguito dallo stesso Rognoni.

Tra rilievi, prese di posizioni e discussioni va avanti dunque l'indagine sui maltrattamenti che sarebbero stati inflitti a terroristi dopo la liberazione del generale Dozier.

Raccolte le testimonianze, il giudice Fabiani dovrebbe cominciare il giro d'interrogatori degli imputati che subito dopo l'arresto sono stati ricoverati in ospedale perché colti da malessere. Secondo alcune indiscrezioni, il perito incaricato di sottoporre a visita medica gli agenti sotto accusa, avrebbe già completato i suoi accertamenti, per cui il magistrato padovano dovrebbe essere in grado di decidere se far trasferire o meno gli arrestati.

Anche sull'esito di questi controlli medici, il giudice mantiene un riserbo assoluto. Stando ad alcune voci, il perito avrebbe dato parere favorevole per il trasferimento di qualcuno degli imputati, mentre per qualche altro la «traduzione» sarebbe sconsigliabile. Silenzio, naturalmente, sui nomi degli agenti che dovrebbero venire ad affrontare le domande di Mario Fabiani, con ogni probabilità nel carcere militare di Peschiera del Garda.

Quelli che eventualmente rimanessero ricoverati potrebbero essere sentiti dal magistrato in ospedale. Fabiani intende procedere agli interrogatori il più presto possibile, chiudere l'istruttoria entro breve tempo: lo ha ripetuto in diverse occasioni.

Mentre si attende che i poliziotti colpiti da mandato di cattura rispondano alle accuse davanti al giudice istruttore, continua il dibattito tra gli esponenti della ps su questo caso di presunti maltrattamenti. A conclusione della riunione tenuta l'altro ieri a Mestre, l'esecutivo regionale veneto del Siulp (Sindacato unitario lavoratori della polizia) ha fatto proprio in tutta la sua interezza il documento che il direttivo nazionale ha diffuso il 3 luglio scorso a Roma.

L'episodio di Padova, è detto tra l'altro in quella nota, facilita da un lato «volontà di aree terroristiche, che tendono a creare l'immagine di una polizia prevaricatrice e violenta», dall'altro «il tentativo di annullare lo sforzo dei poliziotti rappresentati dal Siulp, che vogliono attuare quel profondo rinnovamento che è nello spirito della legge di riforma».

Il Siulp, «conscio che la piena soddisfazione delle esigenze di moralità, giustizia e democrazia che vengono dal Paese possono trovare concreta attuazione in un rapporto nuovo e corretto tra autorità giudiziaria e forze di polizia, rifiuta ogni tentativo di contrapposizione e si impegna a promuovere in proposito, ad ogni livello, incontri con gli organi rappresentativi della magistratura, che valgano a raggiungere lo scopo».

Giuliano Marchesini

Hanno parenti avvocati nel loro distretto, come Gresti

All'esame del Csm 41 casi di «giudici incompatibili»

ROMA — Sono 41 i magistrati italiani che si trovano in una situazione di incompatibilità tra la sede ove svolgono le loro funzioni e l'esercizio della professione forense nello stesso distretto da parte di loro parenti. Queste le conclusioni di una indagine condotta in tutt'Italia dalla quarta commissione del Consiglio superiore della magistratura presieduta da Giovanni Tamburino.

L'incompatibilità comporta il trasferimento dei giudici in altra sede, come previsto dall'art. 18 dell'ordinamento giudiziario. La norma stabilisce che «i magistrati giudicanti e requirenti delle Corti di appello e dei tribunali ed i magistrati delle preture non possono appartenere agli uffici giudiziari nelle sedi nelle quali i loro parenti sino al secondo grado o gli affini in primo sono iscritti negli albi professionali degli avvocati e procuratori, né, comunque, ad uffici giudiziari avanti i quali i loro parenti od affini nei gradi indicati esercitano abitualmente la professione di avvocati e procuratori».

Il Consiglio superiore della magistratura, che è l'organo di autogoverno dei magistrati, è stato investito sinora di 36 di questi casi di incompatibilità, per 12 dei quali ha già deliberato l'avvio della procedura di trasferimento.

Rientrano tra questi, i casi del procuratore capo della Repubblica di Milano, Mauro Gresti (la cui figlia è iscritta all'ordine degli avvocati di Pavia), del suo vice Oscar Lanzi (ha un figlio avvocato nel capoluogo lombardo), dei pretori di Napoli, Giuseppe De Luca e Paolo Stile (il primo ha il padre, il secondo un fratello avvocati nella stessa città), del giudice del tribunale di Napoli, Fabrizio Forte (anch'egli con un fratello avvocato nella stessa sede), di Sergio Marotti, pretore a Benevento (dove un fratello svolge la professione forense).

Il Consiglio superiore della magistratura ha diramato una nota per precisare che questi provvedimenti di trasferimento «non hanno alcun carattere disciplinare», ma «vengono adottati in base all'art. 18 della legge sull'ordinamento giudiziario allo scopo di assicurare l'esigenza di una piena trasparenza dell'amministrazione della giustizia».

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Chi bussa? Sempre Freud

Qualche volta ci viene da pensare che se Freud fosse nato a Roma sarebbe stato D'Annunzio e il piacere perversamente innocente avrebbe sostituito il perverso senso di colpa. Una differenza magari impercettibile sul piano clinico (l'una e l'altra cosa a un certo punto si confondono), ma importante sul piano culturale: più poesie e meno saggi, più romanzi e meno confronti. La Roma fine secolo è altra cosa della Vienna dei miti absburgici, e non si può dire che nella capitale italiana si celebrasse il trionfo della borghesia europea.

Ma se Freud fosse nato a Milano? Sarebbe un problema più delicato, perché Milano è una città fatta apposta per rompere i luoghi comuni e per sferzare le pigrizie intellettuali. Prendete il libro di Billa Zanuso appena uscito nei Saggi Bompiani: *La nascita della psicoanalisi; Freud nella cultura della Vienna fine secolo.* Bompiani ha agito per il bene della psicoanalisi e di Milano, confondendo gli schemi. Chi ricorda la signora Zanuso come una divertente Billa Billa di scenette televisive negli Anni Cinquanta o come una supplente di Camilla Cederna applicata al costume milanese, resta opportunamente spiazzato. Chi avrebbe voluto un titolo più aderente all'onestissimo manuale («Tutto quel che vorreste sapere sulla psicoanalisi e non trovate più nei libri difficili») è stato saggiamente punito dal titolo radicale e universale.

La Bompiani fa bene in quest'opera di correzione e magari di rovesciamento dei nostri luoghi comuni, ma respingiamo l'idea che dopo Billa Billa si possa andare provocatoriamente più avanti. Ingenua la proposta di pescare nel vecchio cabaret milanese (Giustino Durano: *Il formalismo russo e il problema dei referenti politici,* Franca Valeri: *La cura omeopatica dell'ernia inguinale,* Cino Tortorella (Mago Zurlì): *L'illusione del tipico in Lukács come linea di transizione del socialismo reale*).

Ancora più scopertamente rischiosa l'iniziativa di disorientare il pubblico del nuovo cabaret milanese (Cochi Ponzoni e Renato Pozzetto: *Joyce come anticipo della dicotomia irlandese, con un saggio sulla cultura dublinese prima dell'Ira*; Diego Abatantuono: *«La questione meridionale da Fortunato a Rossi-Doria con un'appendice sul linguaggio di corte nella Napoli del Settecento*; Giorgio Porcaro: *I rapporti tra Stato e Chiesa nella cultura della Roma fine secolo, con bibliografia completa sulle Guarentigie*).

Però non ci dispiacerebbe che lo spiazzamento benefico di Billa Billa venisse usato anche dall'altra parte della cultura, forzando autori apparentemente seri a imprese apparentemente frivole. Ecco alcuni titoli con i relativi risvolti di copertina. Leo Valiani: *Pum, pum! Chi è? La polizia. L'arte di Dario Fo nella società italiana degli Anni Settanta.* L'illustre storico ripercorre le tappe della drammaturgia di Fo ravvisando nelle opere del milanese una costante aderenza ai problemi cruciali del nostro sviluppo, sia in chiave cronistica, *Morte accidentale di un anarchico,* sia in chiave utopistica, col *Fanfani rapito.* Secondo Valiani alla domanda ormai soltanto italiana: *«Che fare?»* il commediografo risponde con l'impegno personale: *«Io Fo».*

Claudio Magris: *Ricomincio da dove.* Il noto letterato triestino presenta una raccolta di barzellette napoletane, un concentrato dell'*humour* partenopeo, aggiungendo anche un suo testo dimenticato, una commedia scritta per Nino Taranto sulla diaspora napoletana nell'Italia del Nord. Per uno che ricomincia da tre, annota Magris, ce ne sono migliaia che non sanno da dove ricominciare, perché il Regno di Napoli esiste ancora, ma troppo disperso e diviso per costituire in Europa una vera entità politica.

Sergio Quinzio: *I dieci comandamenti nell'arte di Cecil B. De Mille.* Il noto biblista recupera una grande figura di autore cinematografico al quale si deve, in misura fino a ieri insospettata, la persistenza della fede religiosa nel mondo occidentale. Argomenta Quinzio: *«Si diceva col Vangelo, beati quelli che credono senza aver visto, ma chi crede dopo aver visto un film di De Mille, non è ancora più coraggioso e meritevole?».* Si chiede Quinzio: *«E non accade forse lo stesso per coloro che credono pur dopo aver visto un film di Zeffirelli?».*

(Dice bene Billa Zanuso nella sua introduzione: *«L'impegno scientifico che spezza gli schemi ideologici»*).

Il premio letterario

Parise allo Strega

ROMA — Goffredo Parise ha vinto il premio «Strega». Con «Sillabario n. 2», edito da Mondadori, lo scrittore veneto ha battuto, secondo le previsioni, gli altri finalisti: Andrea De Carlo con «Uccelli da gabbia e da voliera» (Einaudi); Rosetta Loy con «L'estate di Letuqué» (Rizzoli); Carlo Coccioli con «La casa di Tacubaya» (Editoriale Nuova); Annalisa Mencada con «L'anno venturo di là dal mare» (Longanesi).

Come di consueto, è stata Maria Bellonci a proclamare il vincitore nella cornice mondana del Ninfeo di Villa Giulia, riferendo il voto espresso dai 428 Amici della Domenica.

PIERO DELLA FRANCESCA E ALTRI DISPERSI

Torna a casa capolavoro!

Le cerimonie celebrative per il quinto centenario della morte del primo Duca di Urbino, Federico da Montefeltro, non si sono ancora svolte, ed è quindi impossibile prevedere se anche esse saranno caratterizzate dalla magniloquente apologetica che, abitualmente trionfa in occasioni del genere. L'imminenza delle celebrazioni, tuttavia, ha già sollecitato, sul *Corriere della Sera* dell'8 giugno, un articolo da non lasciar cadere; esso è dovuto alla penna di Paolo Volponi, di un urbinate cioè, che della storia, del prestigio culturale e dei valori estetici della sua città ha fatto (lo si può ben dire) una ragione di vita.

Nell'articolo, intitolato *Tornino ad Urbino le tavole di Piero*, il Volponi invita le autorità responsabili a far tornare in sede due capolavori eseguiti da Piero della Francesca per Federico da Montefeltro, e cioè il dittico (oggi agli Uffizi) che raffigura il Duca stesso con la moglie Battista Sforza, e la grande pala (oggi a Brera) che in origine si trovava sull'altare dell'urbinate chiesa di San Bernardino, dove Federico è sepolto.

Piero della Francesca: «Madonna col Bambino» (Milano, Brera)

La proposta del Volponi non manca certo di valide ragioni, ma non è per appoggiarla o per respingerla che la cito, anche se non è possibile ignorare i gravissimi e direi insormontabili ostacoli che ne impediscono la realizzazione: il dittico, infatti, fa parte del lascito alla città di Firenze di Anna Maria de' Medici, di cui non è lecito infrangere le precise volontà testamentarie (privando inoltre gli Uffizi di uno dei suoi più preziosi tesori). E quanto alla pala oggi a Milano, il suo ritorno nella pristina sede darebbe il via allo scioglimento, pressoché integrale, della Pinacoteca di Brera, formata in grandissima parte di opere rastrellate e indemaniate attraverso l'Italia dal governo napoleonico.

Ma l'ipotesi del Volponi va ugualmente tenuta in evidenza, se non altro come spinta verso la soluzione di un problema di raggio assai ampio, come è quello del rapporto tra opere d'arte di proprietà statale e territorio nazionale, un rapporto cioè che è particolarmente sensibile in Italia, dove la massima parte dei cosiddetti *Beni Culturali* non sono il risultato di importazioni casuali. I musei italiani, a differenza di quelli del Texas o dell'Australia, riflettono strettamente il tessuto culturale del territorio in cui si trovano, tessuto che risulta da uno svolgimento storico molto lungo, continuo, ben definito dalla ricerca storiografica. Ma per rendere più palese la consistenza dell'argomento, credo sia opportuno procedere dal particolare verso il generale.

Nel 1906 venne acquistata, per gli Uffizi, una *Madonna col Bambino*, firmata da un raro, sebbene minuto, artista degli Abruzzi, Nicola da Guardiagrele. Il dipinto non è stato esposto che di rado, e, ad ogni modo, non costituisce nulla rispetto all'immenso patrimonio delle Gallerie di Firenze, gran parte del quale non può venire mostrato al pubblico per mancanza di spazio. Altro caso analogo è quello relativo a sei bassorilievi del Quattrocento, già a Castel di Sangro e donati allo Stato italiano, che li ha dati in deposito al Museo dell'Opera del Duomo di Firenze. Sia al momento dell'acquisto della tavola, che di quello del dono dei rilievi, non c'era un Museo Nazionale degli Abruzzi. Oggi questo esiste (ed è molto bello): cosa si aspetta a trasferirvi definitivamente gli oggetti in questione?

Ancora un esempio. Anni fa, presso l'Ufficio Esportazione Opere d'Arte di Venezia venne presentata una tela del settecentista napoletano (ma sempre attivo a Roma) Gaspare Traversi, intitolata *Il Duello*. Era un dipinto famoso, e giustamente venne esercitato il diritto di prelazione; meno plausibile invece fu l'avere assegnato il dipinto alla Galleria dell'Accademia di Venezia, città in cui esso si trovava per puro caso, e dove la sua presenza non significa nulla, mentre grande sarebbe il suo interesse storico e culturale in una pubblica raccolta di Roma o di Napoli.

Ancor più macroscopico è l'episodio relativo ad una tavola acquistata all'Ufficio Esportazione di Torino ed assegnata alla locale Galleria Sabauda, sebbene vi si sia riconosciuto un frammento di una pala d'altare dipinta da Polidoro da Caravaggio per una Chiesa di Messina. Che un testo pittorico del genere abbia un peso assai limitato per una Galleria del Piemonte è cosa ovvia, come lo è l'enorme importanza che esso assumerebbe se presente nella città siciliana, una città, tra l'altro, il cui tessuto culturale è oggi diminuito quasi al completo per tre catastrofi, il terremoto del 1908, la orrenda ricostruzione, e i bombardamenti del 1943.

Ma chi pensa a Messina al centro del Potere Culturale? Basti ricordare che il locale Museo (già Nazionale ed oggi Regionale) è da più di settant'anni ospitato nei locali di una vecchia filanda, con gran parte dello splendido materiale plastico e decorativo accatastato all'aperto, alla mercé dei ladri e delle intemperie; ed è materiale che, riordinato ed esposto in edificio adatto, costituirebbe la trama di uno dei più spettacolosi Musei dell'Italia intera.

Piero della Francesca: «Federico da Montefeltro» (Firenze, Uffizi)

Che episodi, anzi, che storture del genere possano esistere al giorno d'oggi, e che nessuno cerchi di raddrizzarle prova una sola cosa: che il declamato discorso sul *territorio culturale*, sullo stretto rapporto tra opera d'arte e società che l'ha prodotta, sulla fisionomia artistica regionale, è un discorso puramente retorico, una delle periodiche cortine fumogene con cui il Potere Italiano (e gli intellettuali che ne sono i manutengoli) tenta di far credere ad un rinnovamento, mentre in realtà si adopera a che nulla cambi.

Ma in proposito, è necessario indicare un caso limite (col quale ci si avvicina alla proposta di Paolo Volponi): ed è la situazione delle pale d'altare portate a Milano dal governo napoleonico, e mai esposte nella Pinacoteca di Brera perché considerate (allora) di scarso interesse e di scarsissimo valore artistico. Per ordine del viceré Eugenio Beauharnais furono raccolte nella capitale del Regno Italico innumerevoli opere pittoriche, rastrellate soprattutto nelle Romagne, nelle Marche, nell'Umbria, nel Veneto e anche altrove.

Sottoposte al giudizio di una commissione, tali opere furono distribuite in tre gruppi, A, B, C. Il primo gruppo (composto delle cose considerate di prim'ordine) venne esposto a Brera, e, in effetti, costituisce l'ossatura dell'attuale Galleria, mentre il gruppo B, lasciato nei depositi, fu in parte alienato, in parte adoperato come merce di scambio con privati. Tra i suoi pezzi c'era la favolosa *Annunciazione* di Carlo Crivelli, una delle gemme dell'odierna National Gallery di Londra; venne ceduta in cambio di due quadretti di fiori e della *Samaritana* di Battistello Caracciolo.

Quanto al gruppo C, esso fu disperso tra il 1814 e il 1821, inviando i quadri in sedi ecclesiastiche provinciali, dove molti di essi (quelli che non sono stati trafugati o illegalmente venduti, come la stupenda *Crocifissione* di scuola ferrarese del '400 oggi nel Musée des Arts Décoratifs) si trovano ancora. Così, l'*Assunzione* e il *Giudizio finale*, capolavori del Bastianino, si trovano a Rovello Porro; nella Certosa di Ferrara (da cui vennero strappati) esistono ancora gli altri pezzi del complesso assieme alle cornici originarie.

La *Cacciata degli Angeli ribelli*, la massima opera di Francesco Maffei (cm 425 x 700), sottratta a San Michele di Vicenza, è nel Seminario Arcivescovile di Milano; la *Deposizione* di Francesco Salviati, opera capitale per l'arte veneziana, portata via dal Corpus Domini di Venezia, è a Viggiù; la grande pala di Gerolamo Siciolante, già uno dei dipinti più famosi di Ancona, dove era nella chiesa di San Bartolomeo, va cercata a Calcinate, in provincia di Bergamo. E così via.

Ora, dispersioni del genere, assurde sotto ogni aspetto, potrebbero essere risolte, riportando nelle città originarie le opere, tanto più che queste non saranno mai esposte a Brera, mentre il loro ritorno in sede verrebbe a colmare dei vuoti che in certi casi hanno irrimediabilmente alterato e mutilato il tessuto culturale di cui facevano parte.

Non c'è dubbio che Brera (e con essa gli Uffizi e la Galleria Nazionale di Roma) dovrebbero, almeno in teoria, distinguersi dalle altre Collezioni dello Stato italiano, grazie ad una struttura a carattere nazionale, e non già locale o regionale (come, ad esempio, le Gallerie di Perugia, Siena, Bologna, Venezia, e tante altre). E mentre gli acquisti per le tre Gallerie *nazionali* andrebbero effettuati tenendo conto di tale finalità, le raccolte locali andrebbero incrementate in modo assai oculato, e con pezzi che effettivamente rispecchiassero la cultura figurativa del posto.

Teoricamente, la proposta di Paolo Volponi di riportare in Urbino la pala di Piero della Francesca è valida; in realtà, essa significherebbe un atto irrazionale, da cui verrebbe manomessa una delle grandi raccolte d'Europa. Ma se si vuole porre un rimedio alle rapine e spoliazioni effettuate in base ad un criterio accentratore, oggi superato, si cominci col ricondurre a casa ciò che è stato disperso a caso e senza valide ragioni.

Federico Zeri

VENT'ANNI DI INDIPENDENZA: I SOGNI, LA DURA REALTA'

Algeri sul torrente Islam

Appare una moderna metropoli - Ma è la capitale di un Paese in cui dominano tradizione e vecchi principi - Le donne che lavorano sono solo il 2,5 per cento - La fede musulmana è il più forte motivo di unità nazionale: si moltiplicano le moschee, si prega ovunque - Il difficile compromesso tra obiettivi «laici» e pressioni religiose

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALGERI — *Al mattino del venerdì, che qui vale come la domenica da noi e la città resta pigra e silenziosa fino a tardi, i ragazzi vanno a fare i bagni sui lidi incatramati della periferia lontana di Algeri. Il sole ha la forza abbacinante che inchiodava Meursault, lo straniero di Camus, ma le spiagge non sono più quelle del suo tempo, con i rari capanni di legno dove si cucinava il pesce appena pescato: oggi i monumenti balneari di Moretti e le arcate fintomoresche delle villette tirate fin quasi sulla battigia danno alla costa immagini scontate di rapacità edilizia, come copie mal riuscite di certi scempi sul lido di Ostia.*

La gente che s'incontra in spiaggia espone inconsapevolmente le contraddizioni profonde dell'ultima Algeria, in un misto di atteggiamenti, di costume e di modi di vita che amalgama senza strappi ritegni arcaici e nuove abitudini di spregiudicatezza. Ragazzi muscolosi che fanno footing hanno tute e baffi da spiaggia californiana, l'eleganza araba della loro corsa ripete modelli stereotipi di Santa Monica; ma i giri del loro esercizio fisico incrociano ragazze e donne che bagnano le gambe passeggiando nell'acqua col vestito ben stretto addosso, la gonna tenuta appena su a sfiorare le onde che toccano le ginocchia: come si vedeva nelle spiagge europee di cinquant'anni fa.

L'Algeria, almeno qui nella capitale, è un Paese moderno, con tutti i viali e le scorie metropolitane; ma i segni dei corpi, le gestualità collettiva, le relazioni che si stabiliscono tra le persone e il loro spazio sociale, rivelano ancora la forza di tradizioni molto rigorose, tipiche della cultura rurale che domina tuttora larga parte dei rapporti tra la gente. Sulla spiaggia ci sono anche gruppi di ragazzi e ragazze che vanno a coppie, ridendo felici della loro giovinezza e della musica che fanno a tutto volume con le maxiradio portate sottobraccio; ma gli atteggiamenti del gruppo mostrano gerarchie fisse, dove le ragazze hanno ruoli subordinati, di attesa, di ascolto o di compiacenza.

La società algerina è un mondo di uomini. Le donne che lavorano sono soltanto il 2,5 per cento e il ruolo femminile continua a essere fissato dalle regole dell'economia casalinga. Le strade soprattutto sono la manifestazione di questa norma inderogata, perché la folla che le percorre è maschile: gli uomini dominano il passeggio, tengono i marciapiedi con naturalezza, occupano tranquillamente per ore le sedie dei caffè all'aperto; gli spazi sociali sono territorio riservato a loro e le donne vi procedono con difficoltà, mostrano impaccio, diventano bersaglio di apprezzamenti spinti.

Il contrasto appare marcato dalle contraddizioni che va portando la presenza delle ragazze nella scuola (anche se, paritaria nelle elementari, diventa poi minoranza nelle aule dell'università). Una donna nominata ministro nel governo di Benjeddid è stato un atto di grande audacia, ma il problema riguarda la società più che le istituzioni formali: finisce infatti per tradire una cattiva coscienza di questo mondo maschile la mancanza di ogni codice dei diritti della persona, perché finora si è preferito lasciare che una materia tanto delicata venisse regolata con i vecchi strumenti della legge coranica, d'una giurisprudenza molto conservatrice e di alcuni retaggi dell'antica legislazione coloniale.

C'è stato in realtà uno stagionato tentativo di dar sistemazione giuridica a questo problema, come se la crisi di coesione della vecchia società, sbandata dietro le incursioni dirompenti della grande industria, dell'istruzione obbligatoria e comune e della corsa verso la città, potesse esser ricomposta da un recupero incantatorio dei vecchi principi. Il tentativo doveva essere piuttosto inverecondo se il progetto di legge che lo riguardava è arrivato in questi ultimi mesi in Parlamento protetto da una sospetta clandestinità. E c'era di che essere imbarazzati, poiché vi si progettava la sanzione legislativa degl'istituti del tradizionalismo islamico: la poligamia, il ripudio della moglie, l'obbedienza incondizionata della donna, la sua emarginazione negli equilibri legali della famiglia.

Il progetto è finito con una rapida spaccatura tra i depositari modernisti e quelli tradizionalisti, mentre 250 donne si riunivano con qualche timidezza davanti alla Grande Poste per rivendicare un'eguaglianza che poliziotti un po' bruschi mostravano di potergli già riconoscere a forza di spinte e strattoni. Della legge ora non si parla più, ma gl'impacci del governo, e la sua malizia, mascheravano la ricerca d'una scorciatoia per risolvere il contrasto che la ripresa dell'Islam fa montare angosciosamente dal fondo della società algerina.

Per tutti i 130 anni della colonizzazione, la fede musulmana è stata il solo reperto comune nella conservazione d'una identità nazionale diventando ancor più, nell'ultimo scorcio terribile della lotta armata, l'elemento unificatore della resistenza. Ma la società socialista che «la rivoluzione» voleva instaurare dopo la vittoria non aveva molto da spartire con il recupero integralista della religione, e le cinquemila moschee d'Algeria son sempre rimaste al margine degli interessi e dell'attenzione che il governo ha dedicato ai piani di trasformazione del Paese. Al punto che quando fu scritto e distribuito il progetto della nuova Costituzione (era la Charte Nationale del '76) l'Islam non vi aveva trovato posto e furono le richieste e le proteste della gente che partecipava alle discussioni pubbliche del progetto a rimettercelo dentro.

Oggi ci sono cantieri di nuove moschee in ogni angolo del Paese e si prega dovunque: nei magazzini vuoti, nei garages liberati dalle automobili, negli appartamenti; gli uffici, le fabbriche, la stessa università hanno dovuto adattare parte dei loro locali a sala di preghiera. Ci sono forme di fanatismo e tensioni fideistiche, ma le gran corrente di ritorno alla fede musulmana è una quieta ricerca di rifugio dalle trasformazioni troppo rapide e troppo deludenti.

Non vi sono ancora rischi reali d'iranizzazione, anche se certe turbolenze ravvisate nelle università hanno convinto Benjeddid a procedere con molta fermezza per bloccare sul nascere contagi dirompenti. L'imbarazzo del governo a trovare una linea d'azione che riesca a mediare tra gli obiettivi «laici» dei suoi programmi e le pressioni religiose delle masse ha prodotto finora scelte contraddittorie e impacciate, dove Islam e arabismo si mescolavano in una identità spesso ambigua.

Il progetto di arabizzazione della società è diventato una sorta di stendardo verde dietro cui convogliare ogni tensione; ma il rischio che non era stato calcolato toccava le reazioni della larga minoranza berbera e, soprattutto, cancellava il bilinguismo «naturale» della vita algerina. In una notte di lavoro intenso, gl'imbianchini comunali hanno coperto targhe, iscrizioni, annunci, ogni parola insomma che fosse in francese; le strade sono state ribattezzate, le piazze hanno cambiato nome: e il risultato è stato un caos d'equivoci tra vecchia e nuova toponomastica, con un rapido ritorno poi (non ufficiale, ma di fatto) alle abitudini.

Algeri comunque è diventata ormai El Djezair, Blida è El Bulaida, Costantina si chiama Qacentina, Wahran sta per Orano. Tra caratteri latini e fonetica araba, le direttive del governo s'impantanano nella confusione, tanto che El Moudjahid ha dovuto pubblicare un'intera pagina del nuovo «lessico nazionale delle città, dei villaggi e delle province del Paese». Può anche accadere che Benjeddid vada a Tiaret in visita ufficiale ma che la città ora si chiami Tihert, e che lui chieda spiegazioni in arabo sul progetto del nuovo cementificio e l'ingegnere del Comune, dopo essersi fatto ripetere la domanda con qualche imbarazzo, illustri il modellino degl'impianti parlando solo la lingua che conosce, cioè il francese.

La scena l'abbiamo vista in un telegiornale di qualche tempo fa, ma gli algerini non hanno mostrato grandi disagi: le direttive del governo sono una cosa, la realtà della vita quotidiana è tutt'altro. Così la tv, che ha i programmi del pomeriggio in arabo, la sera, cioè nelle ore di maggior ascolto, manda in onda film che sono quasi sempre in francese. E il mercoledì, quando c'è Dallas, le strade di Algeri sono completamente vuote.

Ma questi accomodamenti dettati da un saggio principio di coesistenza culturale non cancellano i pericoli d'uno scontro. Il progetto di legge sui diritti personali ha mostrato a quali concessioni possa spingersi il governo, rivelando una preoccupante sopravvivenza di tendenze e di forze tradizionaliste; non è ancora un'ammissione di debolezza, ma l'Islam è come un torrente che diventa difficile controllare. E non divide il temporale dallo spirituale nemmeno in un Paese dove ci sono le più grandi centrali al mondo per la liquefazione del gas.

Mimmo Càndito

La città superstite

Pompei. I resti della città visti dall'aereo (Publifoto)

Il principe Carlo erede d'un barbone

LONDRA — *Il principe Carlo ha ereditato 90 mila sterline (circa 216 milioni di lire) da un ex maestro della Cornovaglia, che ha vissuto gli ultimi anni della sua vita come un barbone. John Saunders, un ex maestro, è morto in Cornovaglia a 68 anni senza lasciare un testamento e senza eredi conosciuti. Pur avendo vissuto da barbone gli ultimi 12 anni (nutrendosi dei rifiuti raccolti per terra dopo la chiusura dei mercati) Saunders era proprietario di una casa valutata 90 mila sterline, che sarà adesso posta in vendita all'asta e i cui proventi andranno al principe Carlo, in base a un documento reale che risale al 1337. Il documento fu firmato da Edoardo III per nominare il figlio, il famoso principe nero, duca di Cornovaglia.*

OGGI S'INAUGURA LA MOSTRA

Gli abiti del faraone in passerella a Capri

CAPRI — Nelle claustrali sale della Certosa di San Giacomo s'inaugura oggi, con l'intervento del ministro dei Beni Culturali, Enzo Scotti, una mostra sugli antichi costumi egizi lungo il Nilo, sui raffinati gioielli che sfoggiarono regine, favorite degli emiri, sacerdoti copti. L'arco di tempo cui si riferisce l'esposizione risale agli ultimi quattro secoli, alle civiltà che si sono succedute in questo periodo nel corso delle varie dominazioni arabe, turche e della colonizzazione inglese e francese.

L'interesse per l'iniziativa, che segue l'esempio della recente rassegna al Metropolitan Museum di New York, sull'antica moda russa, è notevole. L'importanza sta nel fatto che essa consente di conoscere aspetti della vita egiziana attraverso i costumi e permette di accostarsi con precisi riferimenti culturali a un Paese del bacino mediterraneo, crocevia di tre continenti e ricco di inventiva artistica.

Perché a Capri? Si è voluto uscire dalla routine delle mostre nelle grandi città e nello stesso tempo preferire una località di risonanza internazionale. L'obiettivo immediato è quello di abbinare le vacanze alla cultura, offrire a turisti e villeggianti la possibilità di alternare al mare, alle soste al caffè, un tuffo nella storia, una passeggiata tra le caratteristiche boutiques dell'isola e la moda egizia antica.

La mostra è stata curata dall'ambasciatrice d'Egitto a Roma, signora Magda Sidkj, che è anche un'apprezzata architetta e decoratrice, con la collaborazione di Ivj Fernandez. La rassegna comprende una quarantina di abiti allestiti su manichini. Provengono da collezioni private, alcuni appartengono alla stessa famiglia dell'ambasciatrice. Completano l'ampia esposizione una vasta gamma di tappeti, coperte, pietre preziose, oggetti di argenteria di particolare gusto e pregio, una sella del periodo Fatemiti. I pezzi più rari: un abito lamellato di oro e pietre preziose indossato da una regina turca al tempo dei mamelucchi, una cintura d'argento sbalzato a fiori del Settecento, una suggestiva stola di un sacerdote copto. La mostra rimarrà aperta fino al 25 luglio.

a. l.

A MILANO I DOCUMENTI DEL SACCHEGGIO

Pompei assassinata per la seconda volta

MILANO — Altro che città uccisa dal Vesuvio, Pompei l'ha assassinata l'archeologia. Magari i materiali vulcanici di quella fulminea eruzione avessero continuato a proteggerla. Perché Pompei sta morendo un'altra volta, e questa volta non resterà imbalsamata da ceneri e lapilli, gigantesca mummia in attesa di un nuovo Winckelmann: questa volta sarà finita per sempre.

La maggior parte di ciò che è stato portato alla luce in 234 anni di archeologia pompeiana, del resto, già non esiste più. «*Degli affreschi e dei pavimenti*, dice Franca Parise Badoni, *rimane meno del venti per cento*». Il resto, i quattro quinti, massacrato, polverizzato, rubato. Cominciarono già i Borboni, con la loro archeologia modello caccia al tesoro. Poi le periodiche scosse telluriche, le bombe della seconda guerra mondiale. «*Ma il tracollo è del dopoguerra*», dice la Parise Badoni.

Cattiva manutenzione, ruberie, peggioramento della qualità dell'aria. Fortunati quelli che hanno visto i preziosi mosaici e gli affreschi, la vivace policromia dei «quattro stili», le gioiose rappresentazioni erotiche, le cruente scene di caccia, prima che la pioggia e l'aria sporca di zolfo, i visitatori vandali o ladri, le erbe e le radici libere di vegetare, prima che il nostro tempo distruttore insomma, facesse della magnifica rovina una lugubre città di calcinacci.

Franca Parise Badoni, dell'Istituto centrale per il catalogo, è fra gli organizzatori di una mostra, «Pompei 1848-1980 - I tempi della documentazione», che dopo avere lanciato l'Sos da Roma, dalla stessa Pompei, da Bologna, è approdata ieri a Milano, alla mostra della campagna di rilevamento fotografico eseguita dal '77 all'80: quando tutta la Pompei superstite è stata setacciata e affidata per sempre alla minuzia documentaria di diciottomila fotografie.

Mostra, anche, della documentazione nei secoli. I disegni, gli acquarelli e le tempere: fatti più per ricordo personale o per cogliere modelli decorativi che per scopi scientifici di catalogazione. Preziosissimi, oggi, perché in troppi casi l'originale è scomparso. Poi le prime foto di fine Ottocento: e che pena vederle confrontate con le foto di oggi, lo stesso soggetto. Ridotto a malinconica ombra da qualche decennio d'incuria.

Bisogna smettere di scavare, mettersi a restaurare, dicono gli esperti. C'è una legge speciale, i soldi non mancano. C'è anche in giro una bella riserva di entusiasmo: come si è visto quando si sono cercati nelle caserme giovani disposti a dare una mano a Pompei, e si sono costituiti reparti di motivatissimi assistenti archeologici. Salvare Pompei è dunque possibile, ma bisogna farlo prima che la città fantasma svanisca nel nulla.

a. v.

Una musicista italiana è premiata a Washington

WASHINGTON — *Una compositrice italiana, Elisabetta Brusa, ha vinto il concorso triennale di composizione per quartetto d'archi indetto dalla città di Washington «Washington International Competition, for Strings», premio mille dollari (più l'esecuzione del pezzo vincente in vari centri).*

Elisabetta Brusa è nata a Milano nel 1954 e nel Conservatorio della sua città ha studiato composizione con Bruno Bettinelli e Azio Corghi.

INCIDENTI A BEIRUT, SI TORNA A SPERARE NELLA DIPLOMAZIA

Contatti segreti tra Usa e Olp Sì di Arafat al piano Reagan?

I palestinesi avrebbero invitato Washington a procedere nei suoi sforzi e a «non prendere sul serio» la loro fredda reazione pubblica - La Casa Bianca dura con Mosca dopo il messaggio di Breznev - «La pace in Libano è legata alla presenza dei marines»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Olp accetterebbe il piano di pace americano per il Libano. Avrebbe informato la Casa Bianca tramite canale diplomatico «*di non prendere sul serio la sua fredda reazione pubblica*». Lo afferma il *New York Times*, citando alti funzionari del governo Reagan. «*La Casa Bianca è stata avvertita in forma privata*» ha scritto l'autorevole quotidiano «*che l'Olp desidera che essa proceda col suo piano*». L'intesa, ha aggiunto il *New York Times*, potrebbe preludere all'avvio di un dialogo diretto tra gli Stati Uniti e l'Olp dopo lo sgombero di Beirut. In base a un accordo scritto con Israele, firmato da Kissinger nel '75, gli Stati Uniti non possono allacciare rapporti diplomatici né negoziare con l'Olp. Ma il governo Reagan scavalcherebbe le obiezioni di Begin con la precisazione che l'accordo non esclude contatti né consultazioni.

L'atteggiamento dell'Olp avrebbe rafforzato la determinazione degli Stati Uniti di partecipare con un contingente di circa 1000 marines alla formazione di una forza multinazionale di pace per Beirut. In questo contesto va vista l'aspra reazione americana al messaggio di Breznev a Reagan sulla crisi libanese. La Casa Bianca ha lamentato che il messaggio sia stato reso pubblico dall'agenzia di stampa sovietica, in violazione dell'etichetta diplomatica, e ha aggiunto che la pace libanese è legata alla presenza dei marines. Il dipartimento di Stato ha colto l'occasione per rivolgere al Cremlino pesanti accuse, in particolare di aver fabbricato falsi documenti Usa, tra cui una lettera di Reagan al re di Spagna, per screditare gli Stati Uniti. Nella lettera, Reagan avrebbe suggerito a Juan Carlos i mezzi per liberarsi dell'opposizione interna.

Si presume che il presidente risponderà seccamente a Breznev precisando alcuni punti: 1) la presenza dei marines è stata richiesta, sia pure non ancora in forma ufficiale, dal governo del Libano; 2) il negoziatore americano per il Medio Oriente, Habib, è l'unico che sia riuscito finora a ottenere una sospensione dei combattimenti, anche se non definitiva; 3) il piano di pace Usa ha l'appoggio di almeno una parte dei Paesi arabi; 4) la forza multinazionale non assumerà le posizioni indicate a Beirut senza previo accordo di tutte le parti interessate; 5) l'obiettivo degli Stati Uniti è l'indipendenza libanese e la stabilizzazione della regione, non l'eliminazione dell'Olp. Reagan non terrà quindi conto della minaccia implicita nel messaggio di Breznev: accelererà invece il responso dei protagonisti del dramma.

Come ha ammonito il ministro della Difesa americano Weinberger, la soluzione della crisi del Libano è tuttavia ancora lontana. Se l'apertura palestinese è reale, l'ostacolo maggiore verrebbe da Israele. Begin insiste infatti per l'eliminazione di qualsiasi vestigia dell'Olp, e respinge pertanto le ultime due proposte Usa, che l'Olp mantenga una piccola rappresentanza diplomatica a Beirut, e integri due battaglioni con armi leggere nell'esercito libanese. Weinberger, che è contrario all'invio dei marines, ha dichiarato che «*rimangono da definire tra 12 e 14 particolari del piano di pace*», e che occorreranno alcuni giorni per riuscirci.

Il contingente di marines che dovrebbe sbarcare nel Libano si trova a circa 200 chilometri dalle coste su cinque unità navali militari tra cui la portaelicotteri Guam. E' dotato di artiglieria e autoblindo, e dovrebbe essere integrato da un contingente francese e uno libanese, e forse anche uno dell'Arabia Saudita. Weinberger ha precisato che, se i negoziati si concludessero felicemente, entrerebbe in funzione prima dello sgombero dei palestinesi e del ritiro delle truppe israeliane a qualche chilometro da Beirut. Per prudenza, altre unità della Sesta Flotta del Mediterraneo, tra cui sicuramente una delle quattro portaerei su cui essa fa perno, si avvicinerebbero alle coste.

Reagan ha già notificato ai leaders del Congresso che la sua decisione è legale, perché poggia su una norma sancita dopo la guerra del Vietnam, in base a cui il presidente può compiere operazioni del genere per un periodo massimo di 60 giorni senza l'assenso parlamentare. I leaders gli hanno risposto in modo interlocutorio. Lunedì, alla riapertura dei lavori dopo la settimana di vacanze per la festa dell'indipendenza, apriranno un dibattito sul Libano. I pareri sono discordi. Le correnti dei due partiti democratico e repubblicano favorevoli a Israele propendono in maggioranza per l'invio dei marines. Quelle contrarie chiedono invece il ritiro delle truppe israeliane come condizione preliminare per la soluzione della crisi. Reagan ha fatto intendere chiaramente che si opporrebbe a un ritiro unilaterale siffatto.

Ennio Caretto

Pacifista israeliano incontra Arafat

TEL AVIV — L'esponente pacifista israeliano Abie Nathan ha detto di essersi incontrato con il capo dell'Olp, Yasser Arafat, nel corso di una visita nel settore occidentale di Beirut. Il «pilota della pace» ha riferito dell'incontro con il leader palestinese, il secondo di un israeliano in meno di una settimana, in una intervista trasmessa dalla sua emittente radiofonica pirata, la «*Voce della pace*».

Nathan ha affermato di non essere riuscito a indurre l'Olp a rilasciare il pilota israeliano Ahraon Ahiaz, ma di aver ottenuto un permesso di visita per i suoi familiari.

Sabato scorso l'esponente di sinistra israeliano Uri Avneri aveva intervistato Arafat per il suo giornale.

Begin: «Si tratta senza ultimatum»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Contrariamente a quanto aveva affermato il ministro della Difesa americano, Weinberger, non c'è stato nessun ultimatum di Israele (si era fatta a Washington la data di domenica 11 luglio) per la conclusione delle trattative per lo sgombero dei palestinesi. Ieri pomeriggio Begin ha detto a due senatori americani che Israele ha concesso un'ulteriore proroga.

Non c'è dunque indicazione di un termine indicativo e il direttore generale del ministero degli Esteri, David Kimche, che si è recato mercoledì a Beirut, cerca di esaminare ogni aspetto della questione con Philip Habib. Il Pentagono ha corretto la notizia inesatta che aveva trasmesso, ma ciò nonostante è chiaro che la scadenza è vicina.

L'Olp infatti — sostiene il governo Begin — cerca di guadagnare tempo, e mette nuove condizioni e chiede ora che solo i palestinesi giunti nel Libano dopo il 1970 debbano lasciare Beirut. Inoltre i palestinesi esigono che una forza internazionale arrivi nel Paese prima del loro ritiro. Da parte d'Israele, nonostante la fermezza iniziale, pare che ci sia qualche propensione a mostrarsi più concilianti sul problema di un piccolo ufficio politico dell'Olp a Beirut, con questo o con altro nome, e sul mantenimento di due piccole unità in seno all'esercito libanese. Qualcuno aggiunge che gli israeliani non sarebbero neanche contrari alla parziale evacuazione dei palestinesi via terra verso la Siria.

Ieri intanto Moshe Levy, vicecapo di Stato Maggiore, ha dichiarato che Israele ha previsto l'eventualità di restare in Libano anche durante l'inverno prossimo. Le forze armate stanno costruendo strade d'accesso ai vari campi-base. Questo non significa però che Israele resterà necessariamente in Libano, dove le sue forze sono entrate 34 giorni fa per «*espellervi i terroristi dell'Olp*», ha concluso Levy.

Continua la tensione in Cisgiordania: ieri il comandante militare israeliano, colonnello Yacov Hartabi, ha ordinato la chiusura per un periodo di tre mesi dell'università palestinese di Bir-Zeit, nella Cisgiordania occupata.

Anche ieri la tregua in Libano è stata rotta. Duelli di artiglieria sono avvenuti alla periferia meridionale di Beirut. Secondo la radio libanese sono state le forze israeliane a rompere improvvisamente la tregua, cannoneggiando i quartieri di Hay el Souloum, Lailaki, Bourj el Barajneh e l'aeroporto. Ai tiri israeliani hanno risposto, secondo la radio, le «*forze comuni*» palestino-progressiste.

Una fonte della polizia libanese ha dal canto suo informato che uno dei tre punti di transito tra Beirut Est e Beirut Ovest, quello della galleria di Semaan, è stato riaperto ieri al traffico.

Ieri l'emissario statunitense Philip Habib si è incontrato a Beirut con il presidente Sarkis e con il ministro degli Esteri Boutros.

Giorgio Romano

Morti a Beirut quattro soldati israeliani

TEL AVIV — Quattro soldati israeliani sono morti nella notte tra martedì e mercoledì nel corso di bombardamenti d'artiglieria a Beirut tra forze dello Stato ebraico e guerriglieri palestinesi. Lo ha annunciato un portavoce militare a Tel Aviv.

Beirut. Due giovani nei quartieri Ovest (lei è armata di un mitra sovietico AK47) vanno a raggiungere il posto di guardia

Risposta interlocutoria del generale Bignone al messaggio di Reagan

Tra Washington e Buenos Aires riprende un (difficile) dialogo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Uno dei primi compiti del segretario di Stato designato George Shultz sarà di realizzare il «*reapprochment*» — la pacificazione, il ravvicinamento — degli Stati Uniti e dell'Argentina. Lo indicano tre eventi degli ultimi giorni, due accaduti a Washington e uno a Buenos Aires. Essi sono: l'uscita dal governo di Haig, il più filoinglese e filoeuropeo dei ministri Usa, e l'ascesa dell'ambasciatore all'Onu, la signora Kirkpatrick, santa patrona dei regimi «forti» (si fa per dire) sudamericani; il telegramma di congratulazioni di Reagan a Bignone per la sua nomina a presidente argentino, con un implicito invito a mettere una pietra sul recente passato, ossia la crisi delle Falkland; la risposta interlocutoria dello stesso Bignone, con un chiaro impegno comunque a tenere l'Argentina nel campo occidentale, bloccando eventuali «deviazioni» verso l'Urss.

Il compito di Shultz, che pure è un uomo prammatico e un abile conciliatore, non sarà facile. Buenos Aires si aspetta non solo che Washington revochi le sanzioni economiche imposte contro di essa in seguito all'invasione delle Falkland, come ha già fatto l'Europa; vuole anche che eserciti solide pressioni su Londra per un avvio dei negoziati per la sovranità sulle isole. Ma per assumere questa duplice iniziativa il governo Usa chiede precise garanzie di pace, in pratica la firma di un trattato anglo-argentino di cessazione delle ostilità. Ed è proprio questo che la giunta di Bignone rifiuta, perché implica da un lato il riconoscimento formale della sconfitta, e dall'altro quello della potestà «de facto» inglese sulle Falkland.

I negoziati di Shultz col ministro degli Esteri argentino Lanari saranno dunque lunghi e complessi. Non vi è dubbio tuttavia che gli Stati Uniti faranno delle concessioni per motivi che, nella loro prospettiva, sono inoppugnabili. Essi ritengono infatti di avere largamente assolto al loro dovere di alleati nei confronti dell'Inghilterra: a causa delle Falkland vedono minacciati i propri rapporti con altri Paesi sudamericani, come il Venezuela, su cui finora avevano fatto affidamento per la protezione del Salvador; temono di lasciare troppo spazio ai bracci armati dell'Urss, come Cuba e il Nicaragua; paventano una disgregazione della «solidarietà emisferica» faticosamente raggiunta in seno all'Osa.

Nei giorni scorsi, la *Washington Post* ha pubblicato un documento segreto della giunta di Galtieri, precedente alla crisi delle Falkland, che dimostra come Washington e Buenos Aires progettassero da un anno di costituire un asse per la stabilizzazione dell'America Latina. Due obiettivi erano già stati fissati: la paralisi dell'azione rivoluzionaria cubana e nicaraguense, e lo sgombero del terrorismo e il ritorno della democrazia (si fa di nuovo per dire) in Bolivia. A tale scopo, l'Argentina aveva inviato oltre un centinaio di consiglieri e istruttori militari in Centro America, e stanziato aiuti economici per La Paz. Aveva inoltre richiamato gli ambasciatori da L'Avana e da Managua, e impostato la preparazione di unità antiguerriglia per l'intero continente. Come contropartita, sperava nell'acquiescenza Usa sulle Falkland.

A breve termine, è ovvio, il recupero del progetto dell'asse è fuori discussione. Prima ancora della nomina di Bignone a presidente, gli ambasciatori argentini a Cuba e in Nicaragua hanno ripreso il loro posto, e 70 consiglieri e istruttori militari sono stati richiamati dall'istmo centroamericano.

e. c.

Baires libera l'unico prigioniero inglese

BUENOS AIRES — I militari argentini hanno deciso che l'unico prigioniero britannico, un pilota di Harrier, della campagna delle Malvine sia rimpatriato: un gesto che, secondo gli osservatori locali, presume una «Reciprocità» da parte del governo inglese.

Sihanouk abbraccia gli ex nemici khmer

ARANYAPRATHET (Thailandia) — Il principe Sihanouk, capo della nuova coalizione della resistenza cambogiana, ha attraversato ieri la frontiera ed è passato nel territorio controllato dai guerriglieri Kmer rossi. Questi fanno parte della coalizione costituita il 22 giugno con i moulinaka di Sihanouk e col fronte di liberazione nazionale del popolo khmer, non comunista.

Sihanouk che in passato aveva regnato sulla Cambogia, ha abbracciato alcuni esponenti dei khmer rossi, il movimento rivoluzionario che lo aveva tenuto prigioniero in passato. Tra il 1975 e il 1979, in cui i khmer rossi furono al potere, Sihanouk aveva spesso denunciato le loro atrocità. La coalizione è stata ritenuta indispensabile per poter cacciare dalla Cambogia i vietnamiti, che hanno invaso il Paese nel 1978.

Il principe ha detto che il piano annunciato dai vietnamiti per il ritiro dalla Cambogia di consistenti contingenti di truppe è pura propaganda e sicuramente riguarda soltanto forze non combattenti.

Con piattaforme-laser e satelliti-killer

America metterà in orbita sbarramento anti-missili

L'annuncio è del ministro della Difesa Weinberger - Il programma è il frutto degli esperimenti dello «Shuttle» - Si riduce il ritardo tecnologico rispetto all'Urss sulle nuove armi

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno deciso di installare in orbita intorno alla Terra uno sbarramento antimissilistico. Poiché i trattati internazionali proibiscono la nuclearizzazione dello spazio circumterrestre, verranno usati satelliti artificiali, raggi laser, forse missili non atomici, o armi convenzionali. Lo sbarramento servirebbe a bloccare un eventuale attacco balistico intercontinentale sovietico. Come noto, i missili balistici, ossia a lunga gittata, devono superare l'orbita terrestre per giungere a bersaglio. L'annuncio della decisione — il primo ufficiale — è stato dato dal ministro della Difesa americano Weinberger, in un incontro coi giornalisti.

Weinberger ha dichiarato che gli Stati Uniti si riservano di svolgere nello spazio «*tutte le missioni militari necessarie alla propria sicurezza*» di carattere non nucleare. «*Le difese orbitali* — ha detto — *saranno determinanti alla conservazione dell'equilibrio delle forze con l'Urss... Non possiamo permettere che i sovietici, che sono già avanti in questo campo, accumulino nei nostri confronti un vantaggio tecnologico incolmabile*». Come noto, l'Urss ha sviluppato due anni fa, e messo a punto l'anno scorso, il primo satellite-*killer*. Esso è dotato di un sensore di calore che, attivato da terra, lo porta a scontrarsi con oggetti indicatigli in orbita.

La decisione degli Stati Uniti, che segue a breve distanza quella mai annunciata ma già attuata dall'Urss, cambia le prospettive della guerra e della pace, e segna l'avvento di nuove superarmi, per ora i raggi laser, in futuro i raggi a particelle o raggi della morte. Lo sbarramento antimissilistico ideale sarebbe infatti costituito più che dai satelliti *killer* da piattaforme orbitanti con laser. La superpotenza sta collaudando entrambi, e riducendo rapidamente il ritardo verso l'Urss. Sensori a raggi infrarossi e a raggi ultravioletti per satelliti *killer* sono stati esperimentati infatti con successo dallo *Shuttle Columbia* nella sua ultima missione.

Quanto ai raggi laser, al poligono di tiro missilistico di White Sands nel Nuovo Messico, dove la navetta atterrò alla fine del suo terzo volo alcuni mesi fa, essi vengono ora messi a punto in una duplice funzione. La prima è quella di binario per normali missili: i laser si agganciano al bersaglio, e vi guidano i missili contro. La seconda funzione è quella di raggio distruttore.

Il Pentagono teme che i sovietici riescano a collocare in orbita una piattaforma con laser prima degli Stati Uniti, cioè nel giro di 5-10 anni. Weinberger ha dichiarato ai giornalisti che a questo scopo potrebbero servirsi di satelliti giganti, e che gli esperimenti del *Cosmos* e delle *Salyut* sono destinati a creare una «stazione militare spaziale». Per neutralizzare questo tentativo dell'Urss di dominio dello spazio circumterrestre, la superpotenza punta sugli *Shuttle*. A partire dall'88, quando il Pentagono affiancherà la sua prima navetta a quelle della Nasa, che ne possiede già due e ne sta finendo una terza, equipaggi militari americani andranno e verranno dall'orbita. Essi saranno in grado di smontare le armi spaziali sovietiche.

La conferenza stampa di Weinberger, che corona il discorso del presidente Reagan di domenica scorsa sulle difese orbitali, trasforma in realtà le visioni avveniristiche delle guerre stellari. Gli Stati Uniti il mese scorso hanno costituito un «alto comitato dello spazio», con sede a Colorado Spring, presso il Monte Cheyenne, nel cui ventre si nascondono gli apparecchi elettronici che controllano i movimenti di tutti gli oggetti nelle orbite terrestri. In connessione a esso il Pentagono sta costruendo il suo «spazioporto» e il suo centro di telecomunicazioni in California, duplicati esatti del Centro Kennedy in Florida e del Centro Johnson nel Texas.

e. c.

Haig-Reagan un congedo burrascoso?

WASHINGTON — Il fatto che Alexander Haig abbia cessato le sue funzioni due giorni fa senza attendere il «trapasso dei poteri» al suo successore George Shultz avrebbe avuto come retroscena un nuovo scontro tra il segretario di Stato dimissionario e il presidente Reagan in vacanza in California.

Lo affermano «pettegolezzi» circolanti a Washington, avallati da imprecisati collaboratori della Casa Bianca i quali parlano di una «*tesa*» conversazione telefonica tra Haig e Reagan avvenuta durante lo scorso weekend e conclusasi con perentorie istruzioni del presidente al ministro dimissionario di «*considerare finito il suo lavoro*».

Massacrati dai guerriglieri 19 indios in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — L'esercito guatemalteco ha reso noto che «*elementi della guerriglia*» hanno ucciso mercoledì 19 indios nella regione di Del Quiche. Fra le vittime, è stato riferito, erano tre bambini, sette donne ed alcuni anziani.

Nel comunicato diramato dall'esercito, si afferma che «*un gruppo di fuorilegge della guerriglia ha attaccato proditoriamente gli indifesi abitanti del Canton Chuchiapaca*», a 104 chilometri dalla capitale.

«I colleghi bianchi guadagnano sei volte più di noi»

Un minatore nero sudafricano «Com'è nata la nostra protesta»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

JOHANNESBURG — Jacobus ha 23 anni, due figli piccoli; possiede una capanna di vecchia lamiera e cartone in un campo del bantustan indipendente del Transkei. Quattro galline, una capra e cinquanta metri quadrati di mais coltivati dalla giovane moglie sono tutto quello che la famiglia ha per sopravvivere.

Quando la società che gli dava lavoro, il gruppo *Gold Fields*, ha annunciato che i salari dei neri sarebbero stati aumentati solo del 12 per cento (11 per cento per coloro che sono troppo vecchi o deboli per scendere al fondo delle miniere) gli occhi di Jacobus si sono riempiti di collera. Uno dei suoi compagni, di camera, un sindacalista clandestino, ha spiegato che l'aumento dei prezzi previsto è del 16 per cento, quest'anno, e che quindi il potere d'acquisto dei minatori neri diminuirà del 4 per cento.

Jacobus ha riflettuto a lungo. Centocinquanta rand al mese per sei giorni di lavoro la settimana, un alloggio collettivo rudimentale, in cui non possono vivere donne e bambini, una sicurezza fisica e professionale aleatoria, dal momento che i contratti di lavoro non sono necessariamente rinnovabili alla fine dell'anno, e nessuna assicurazione contro la disoccupazione. La protesta appariva giustificata. «*Dopo tutto* — spiega oggi Jacobus — *i colleghi bianchi guadagnano sei volte più di noi e le miniere gli offrono, per affitti irrisori, case spaziose in cui la sera si trovano famiglia e comfort. Si dice che sono più qualificati, e forse è vero, ma quando uno di noi vuole diventare caposquadra o addetto agli esplosivi, il padrone spiega che non è possibile, perché i bianchi scenderebbero subito in sciopero. E gli scioperi dei bianchi sono molto temuti. Tuttavia, nelle miniere d'oro, loro sono soltanto quarantamila, e noi dieci volte di più (...) Certo, loro hanno dei sindacati forti e ben organizzati. Ogni anno, hanno il diritto di negoziare direttamente con i proprietari e se non ottengono quel che vogliono fermano il lavoro. Loro ne hanno il diritto, noi no. Quando dunque si decide di metterci in sciopero, come adesso, questo diventa per forza un atto "illegale" (...). In più, con quella che qui chiamano la politica delle homeland, siamo diventati stranieri nella nostra terra, abbiamo la qualifica di "lavoratori migranti" come i mozambicani o quelli del Lesotho (...). Se non siete contenti, tornate a casa vostra, ci dicono i padroni, ma "casa nostra" è questa, e nei bantustan come sapete non c'è lavoro, niente tranne la miseria e molte malattie; allora si resta lì e si cerca di resistere. Il padrone chiama la polizia, ed è la battaglia. Non possiamo vincere, abbiamo solo mani nude, loro invece hanno cani, mitra, gas lacrimogeni e elicotteri. Abbiamo perso. Ci hanno riportato con la forza in questo bantustan, e non so proprio come farò a dar da mangiare ai miei figli*».

Patrice Claude

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Ha ricevuto un «grazie» da Juan Carlos per l'appoggio a Madrid nella Cee

Pertini turista nei castelli della Loira traccia un bilancio politico del viaggio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LILLA — Pertini ha festeggiato il quarto anniversario del suo ingresso al Quirinale, ieri, con un prolungamento privato della visita ufficiale in Francia che l'ha condotto prima in due dei più suggestivi castelli della regione della Loira e poi nel tardo pomeriggio a Lilla dove, dopo essere stato accolto dal primo ministro e sindaco della città Pierre Mauroy, è riuscito a tifare almeno per un tempo per gli azzurri, vittoriosi a Barcellona, davanti a uno schermo gigante della Tv installato per lui in una saletta della prefettura.

E' stata quindi una giornata del tutto distensiva, sotto il segno del turismo e dell'arte, e anche un po' del tifo sportivo. Ma la ricorrenza dei primi quattro anni di presidenza è stata anche l'occasione non tanto di bilancio sul passato ma di stimolo e impulso per l'avvenire. E in un breve incontro con i giornalisti, in mattinata al castello di Chenonceau, Pertini si è augurato per i prossimi tre anni della sua presidenza che «*l'Italia possa uscire dal terrorismo, dalla disoccupazione e dalla crisi economica*».

«*E anche dalla crisi di governo?*» ha aggiunto maliziosamente un giornalista. «*Per adesso questo governo dura, dura ancora* — ha replicato il presidente —. *E' da un anno che dura*». «*Sì, ma è lì lì*», ha insistito il cronista. «*Siamo sempre tutti lì lì* — ha concluso Pertini —, *ma non lamentiamoci. Io ho un'ottima salute e per i prossimi tre anni al Quirinale non mi sentirò affatto lì lì. E finché ci rimango, la crisi là non arriva*».

Sandro Pertini ha poi commentato anche brevemente le conclusioni politiche della sua visita, precisando che i colloqui con Mitterrand si erano incentrati sulla «*necessità di rafforzare la solidarietà europea*». E su questo capitolo ha aggiunto una precisazione significativa, rivelando che mercoledì gli aveva telefonato a Parigi il re di Spagna, Juan Carlos. «*Mi ha invitato a Madrid per la finale dei campionati mondiali* — ha detto Pertini — *ma non potrò andarci. Ma soprattutto il re mi ha voluto ringraziare per l'appoggio che do alla candidatura della Spagna nella Cee. Bisogna sostenere queste democrazie nate appena ieri. Se s'instaurasse di nuovo un regime dittatoriale in Spagna, sarebbe una rovina per tutta l'Europa*».

Poi il Presidente ha archiviato, almeno temporaneamente, la politica, ha mutato registro volentieri, trasformandosi nel ruolo di turista d'eccezione, applaudito dai numerosi visitatori italiani e stranieri che come lui seguivano le orme dell'arte, della storia attraverso le sale dei castelli di Chenonceau e di Chambord. Penetrando nel primo castello, che Enrico II donò alla sua favorita Diana di Poitiers e che alla sua morte la moglie Caterina de' Medici riuscì ad assicurarsi soltanto mediante uno scambio, Pertini ha commentato con arguzia: «*Questi re di Francia, sceglievano sempre delle belle donne*».

Poi il Presidente ha iniziato la visita, interessandosi alle sale, alle belle tappezzerie delle Fiandre, alle tele di Andrea Del Sarto, del Murrillo e della scuola del Veronese.

Dopo una lunga sosta in quell'altra meraviglia che è il castello di Chambord, un ricamo di merletti ingentilito dalla grazia degli artisti italiani e dagli studi di Leonardo da Vinci, il presidente Pertini e il suo seguito si sono trasferiti nel tardo pomeriggio in aereo a Lilla.

Paolo Patruno

In Pakistan lavori forzati e frustate per adulteri

ISLAMABAD — Un uomo e una donna pakistani accusati di adulterio sono stati condannati da un tribunale islamico a cinque anni di lavori forzati e 10 frustate per uno.

La prova della colpevolezza degli accusati, Abdul Khalid lui e Taj Bibi lei, è stata fornita dalla testimonianza resa dal padre di Khalid.

(Continua a pag. 5)

In Crimea sta per cominciare il tradizionale pellegrinaggio estivo dei capi dell'Est

Tre dilemmi e un'incognita per Breznev

Il movimento comunista mondiale è spaccato in tre tronconi - Nel primo ci sono i partiti legati a Mosca a doppio filo, pronti a fare blocco con l'Urss - Nel secondo si stanno raggruppando i partiti autonomisti che senza negare le ispirazioni ideali originarie identificano sempre meno il loro socialismo con quello sovietico - Il terzo gruppo è quello eurocomunista, che sta perdendo i connotati tradizionali dei pc - L'incognita è Reagan, dopo il cambio della guardia al dipartimento di Stato

Breznev si è ritirato a Oreanda, località balneare della Crimea, diventata ormai meta fissa dei pellegrinaggi estivi di tutti i capi dell'Est. E' qui che si tirano le somme della stagione passata e si segnano i piani strategici per il futuro. Quest'anno il vertice intercomunista (o, come lo chiamano ancora, il Politburo transnazionale) si svolge all'insegna dell'incertezza. Non è nemmeno sicuro se Breznev potrà consacrare due o tre giorni interi a ciascuno dei capi partito orientali come avveniva ormai regolarmente dal 1971 ad oggi con eccezione di una sola estate (quella in cui si trovarono tutti alla conferenza di Helsinki).

La salute di Breznev però non è l'unica incognita e neanche la più incerta. L'incognita principale questa volta è costituita da Reagan. Gli esperti del Cremlino non riescono tuttora a decifrare il personaggio della Casa Bianca. Dopo molta attesa e molti sondaggi, avendo usato anche gli intermediari europei, quando già sembrava che le intenzioni di Reagan diventassero più chiare e quando la strategia americana pareva piegarsi verso la linea degli alleati, più vicina anche ai desideri sovietici, la caduta di Haig ha fatto precipitare di nuovo tutto nel buio.

Breznev a questo punto non sa un'altra volta se incontrerà Reagan in autunno. E se anche lo incontrerà, non sa chi si troverà di fronte, quali sfide o quali compromessi dovrà affrontare. Per Breznev diventa difficile in queste condizioni decidere su quale linea impegnare i partiti comunisti: su quella delle aperture o su quella dello scontro. A tutto poi si aggiungono le incertezze sui rapporti nel più ristretto campo intercomunista. La fronda di Berlinguer ha rivelato per la prima volta non solo che le scomuniche ideologiche non hanno più la forza perentoria di una volta, ma anche che sta crescendo il numero dei partiti restii ad allinearsi subito e senza riserve sulle posizioni di Mosca.

Pure i partiti che non hanno dato ragione a Berlinguer non hanno sposato del tutto le tesi della requisitoria sovietica. Per lo più suggerivano una discussione, un dialogo per il quale il movimento comunista si è scoperto in varie occasioni incapace. Appunto perché non ha superato ancora il complesso monoideologico e quasi teocratico su cui finora si reggeva. Di fronte a questa situazione inedita Mosca non sa come reagire. Spingere la polemica comporta il rischio di trovarsi per certi versi isolata a sua volta, invece di isolare il solo pci.

Passare dalla polemica squalificante ad un equo dialogo ragionato comporta il rischio di aprire il passo alle tesi revisionistiche anche in seno agli altri partiti, o di scoprire tutto l'anacronismo delle posizioni difese dal Cremlino. Più che ideologico, il problema per Breznev si presenta in termini di rapporto di forze, determinante nella logica della superpotenza. Nelle prospettive del movimento comunista si intravede infatti una possibile spaccatura in tre tronconi almeno; nel primo troviamo i partiti legati a Mosca con il doppio filo ideologico e materiale, pronti a serrare in ogni occasione le fila del «blocco monolitico» della comunità socialista; nel secondo si stanno raggruppando i partiti autonomisti, i quali, pur riconoscendo le ispirazioni ideali e gli appoggi materiali di Mosca, identificano sempre meno il proprio socialismo con quello sovietico; il terzo gruppo è costituito dagli eurocomunisti i quali, puntando sulla grande eurosinistra, stanno perdendo gradualmente i connotati dei partiti comunisti tradizionali.

Di fronte ad una simile diversificazione, a volte polemicamente dichiarata ma più spesso opportunamente camuffata, risulta molto difficile ricucire le fila del tessuto cominternista. Per esempio, gli ungheresi, i cubani, gli stessi polacchi, in parte anche i tedeschi orientali, anche se professano in ogni occasione l'«incrollabile» fedeltà nella comunità socialista, non sono per nulla disposti a rompere con il pci o con Belgrado, a causa delle loro critiche nei confronti dell'Urss. Anzi, esternano già una cauta disponibilità a riallacciare i rapporti pure con Pechino.

Gli ideologhi, ma anzitutto gli strateghi del Cremlino, si dibattono cercando una risposta al nuovo dilemma: reagire alla tendenza centrifuga con un richiamo al monolitismo, o ripiegare su una nuova forma di raggruppamento intercomunista. Rivendicare la validità universale del classico internazionalismo proletario, disciplinato e monocentrico, o accettare il cosiddetto nuovo internazionalismo, forma fluida di una solidarietà condizionata senza alcun impegno all'unità.

Nella prima opzione Mosca vedrebbe ricostituito un blocco ortodosso intorno alle proprie posizioni, però un blocco più che mai ristretto. Ci sarebbero varie defezioni e altrettante adesioni poco convinte. Al di fuori del blocco monolitico svanirebbe inoltre ogni impatto e quasi del mito ascendente della Rivoluzione d'Ottobre e del primo Paese socialista. Sarebbe infatti sancita la definitiva spaccatura fra ortodossi monocentristi e autonomisti policentristi. In tal caso gli eurocomunisti si qualificherebbero quasi meccanicamente come socialisti, assorbendo le fratture avvenute nella sinistra europea negli Anni Venti. Anzi, approfondendo la divisione fra le tradizioni, anche di sinistra, dei Paesi occidentali e della Russia.

Nella seconda opzione, viceversa, Mosca avrebbe la possibilità di prevenire spaccature e defezioni inserendo il proprio peso statale e politico in un nuovo contesto non soltanto intercomunista ma per alcuni versi di sinistra in generale. Le rotture nella sinistra sono sempre scaturite dalla prepotenza dominatrice sovietica, dalla pretesa di Mosca di dettare la strategia delle sinistre in misura della strategia imperiale russa e dai giudizi contrastanti sul carattere del sistema sovietico.

E' capace Mosca di affrontare questi nodi in un aperto confronto dialettico con altri partiti, senza vedere pericolante il socialismo nel caso non prevalessero le sue tesi? Questo il dilemma della seconda opzione, se vogliamo anche il principale ostacolo a che questa opzione prevalga. Il silenzio di Mosca indica però che di fronte ad alternative più che mai determinanti, il Politburo si è fermato, non si sa se per cercare una risposta o perché incapace di formularne una. Tuttavia, ci sono indizi sull'esistenza di almeno due tendenze opposte. Il partito ortodosso suggerisce l'applicazione degli strumenti già conosciuti e sperimentati nella prassi sovietica. Sarebbero questa volta: la convocazione di una conferenza pancomunista mondiale, la quale porrebbe di nuovo al centro del movimento il Cremlino, riducendo gli autonomisti a fenomeni folcloristici e minoritari, e, in preparazione della conferenza, il ripristino del fronte ideologico contro il revisionismo.

L'altro partito (chiamiamolo aperturista) caldeggia un atteggiamento più comprensivo e dialettico, più tolleranti verso le differenze e l'instaurazione di rapporti più flessibili tra i partiti, senza cerimonie o strutture di stampo cominternista.

I due partiti si differenziano anche sull'opportunità o meno di rilanciare riforme nello stesso sistema sovietico, copiando, se non quelle di Kruscev, almeno quelle di Kadar. I due partiti confrontati al vertice del Cremlino trovano seguito corrispondente in tutte le capitali dell'Est. Anzi, sulla linea conservatrice sembrano più impegnate o almeno più aggressive nel loro impegno le filiali estere.

In primo luogo quelle cecoslovacca e bulgara. Il cecoslovacco Bilak passa addirittura per punta di diamante nell'azione neostalinista. E' lui il promotore formale dell'idea sul concilio pancomunista. Lo rilancia in tutti gli incontri internazionali cercando appoggi per convincere addirittura anche i sovietici, presumibilmente titubanti, ad accettare una conferenza che in fondo finirebbe con il servire soltanto a Mosca.

Bilak ispira pure gli unici articoli delle riviste teoriche che attaccano ancora Berlinguer (dopo la tregua annunciata da Zagladin) auspicando anche la formazione di un nuovo fronte contro il revisionismo dilagante. Le filiali dell'altro partito riformista si collocano a Budapest, fra i riformisti kadariani, in primo luogo, poi paradossalmente fra i liberali di Varsavia e in alcune frange del partito tedesco di Honecker. Da un ritorno riformistico a Mosca questi si aspettano un impulso al proprio riformismo. E da una più sciolta articolazione fra le varie componenti del comunismo credono di trovare più spazio per le proprie scelte autonome evitando le restrizioni autarchiche in economia e dogmatiche in politica.

Berlinguer, con la sua idea del «nuovo internazionalismo», il quale si allaccia anche al titoismo e addirittura al non-allineamento, cerca inoltre di inserire la Cina come partner a pari merito e livello dell'Urss, e punta infine sulle alleanze con le grandi socialdemocrazie: più che innestarsi in questa corrente riformistica diventa il suo miraggio estremo. Non esprime solo un comunismo riformato, comporta un comunismo diverso. L'invio dell'anonimo Kuznecov al congresso di Belgrado e il fatto che l'uomo del protocollo di Breznev non abbia cercato di incontrare Berlinguer nemmeno a titolo protocollare non devono significare che a Mosca sia già prevalso il partito duro. Va spiegato piuttosto come segno di incertezza, di un imbarazzo del Politburo di fronte ad alternative così capitali.

Non solo il mondo si muove in modo contrario alle previsioni dottrinarie del Cremlino. Non le segue nemmeno il movimento comunista. Se Mosca tace è perché, frastornata, non riesce a spiegarselo.

Frane Barbieri

L'Urss produce in proprio le turbine per il gasdotto

MOSCA — A Mosca è stato ufficialmente annunciato ieri che una fabbrica di Leningrado, la Nievski Zavod, ha cominciato la produzione in proprio delle prime nove turbine da 25.000 kiloWatt per le stazioni di pompaggio del grande gasdotto che dovrà unire la Siberia a vari Paesi dell'Europa Occidentale.

L'agenzia Tass parla di «un primo passo» verso la fabbricazione indipendente nell'Urss dell'equipaggiamento che Mosca aveva originariamente in programma di acquistare all'estero, ma che ha ora difficoltà a procurarsi a causa dell'embargo americano.

Con le vele spiegate verso Lisbona

Newport (Inghilterra). Il brigantino Esmeralda del Cile è la più grande fra le navi a vela che hanno partecipato al raduno nella cittadina inglese. Insieme con altri otto velieri ora è partito per una regata di 2850 miglia che lo condurrà a Lisbona (Telefoto Upi)

Iniziativa all'Onu per la pace Iran-Iraq

NEW YORK — Rappresentanti di Paesi non allineati del Consiglio di sicurezza dell'Onu stanno elaborando un piano per porre fine alle ostilità tra Iraq e Iran, scoppiate nel settembre 1980. Lo affermano alcuni diplomatici.

Le avrebbe sollecitate l'Iraq, il quale ospiterà il prossimo vertice dei Paesi non allineati che si terrà a Baghdad il prossimo settembre. Secondo i funzionari del Consiglio non vi sarebbe stato però nessuna richiesta diretta.

Milioni di persone cercano di sfuggire al censimento ordinato dal governo

Difficoltà, diffidenze, timori I cinesi non vogliono contarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *«Contarsi per conoscersi»*, predicava Lenin ai russi ancora riottosi dei primi Anni 20. *«Contarsi per poter progredire»*, predicano oggi i dirigenti cinesi al popolo, ma il risultato è ancora incerto: sarà diffidenza, ribellione, paura, o le tremende difficoltà logistiche della Cina, ma ancora milioni di persone cercano di sfuggire al censimento ordinato dalle autorità di Pechino. Soprattutto in alcune città tradizionalmente difficili, come Shanghai, almeno un terzo della popolazione ha evaso il censimento. E un terzo, a Shanghai, significa quasi 4 milioni

«La maggioranza della popolazione cinese — dice ottimista Lü Hannong, uno dei funzionari addetti alla ricerca — *ha risposto con spirito patriottico all'appello del governo e si è regolarmente registrata. Ma alcune categorie* — ammette — *si ostinano, per malinteso, a sfuggirci»*. Sono i vecchi, dicono le autorità, ancora tenacemente ostili a ogni forma di registrazione anagrafica. I giovani, che vivono in città dove non dovrebbero vivere, e non vogliono essere scoperti. Le donne con figli nati fuori dal matrimonio, un fatto ancora grandemente scandaloso in Cina. I lavoratori mandati alla conquista di regioni agricole povere e quietamente tornati nelle proprie città, dopo aver disertato dalle «frontiere» dello sviluppo. Insomma tutti coloro che hanno, o credono di avere, qualcosa da nascondere alle autorità, cercano di sfuggire alle maglie del censimento.

Eppure per la Cina questo conto immane, che dovrebbe rivelare una popolazione ormai vicinissima al miliardo, non è un semplice esercizio statistico o informativo. *«Il censimento è la base necessaria a ogni progetto di sviluppo, di modernizzazione, di avanzamento»*, spiegano i funzionari del governo a una popolazione scettica. *«Senza un censimento accurato* — scrivono i giornali — *tutti i più bei progetti rischiano di rimanere scritti sull'acqua»*. E senza la cooperazione, la partecipazione della gente, in una nazione di queste dimensioni umane e territoriali, censire è impossibile. E' il cittadino che deve presentarsi agli sportelli: *«Non possiamo inviare raccoglitori di dati casa per casa alla caccia di un miliardo di persone»*.

Le autorità non risparmiano né gli sforzi né le spese perché il censimento riesca. Nella sola Shanghai, per i 10 giorni del rilevamento anagrafico, sono stati spesi quasi 20 miliardi di lire in 200 mila manifesti a colori, 650 «centri ambulanti di propaganda audiovisiva», 20 milioni di scatole di fiammiferi con slogan di propaganda, e 50 gruppi di attori e saltimbanchi per spettacoli volanti e raccolta di dati. *«Ma è difficile convincere tutti gli abitanti che questo è un censimento solo statistico, senza nessuna intenzione politica o poliziesca»*, ammette un altro funzionario.

Soprattutto i contadini abusivamente inurbati sono difficilissimi da rintracciare. *«In un solo quartiere di Shanghai* — dice un rilevatore — *ho trovato 300 donne di campagna che lavoravano come domestiche senza registrazione»*. In teoria, solo la registrazione dà diritto alle carte di razionamento annonario nelle città, ma poiché è difficilissimo ottenere il permesso di soggiorno nei grandi centri urbani, a causa del loro sovraffollamento, molti si insediano di nascosto.

«Cerchiamo di spiegare alle donne, che hanno figli illegittimi, che al governo non interessa la loro moralità, ma solo il censimento» spiegano gli incaricati *«e oggi è possibile far registrare anche i figli, nati fuori dal matrimonio»*. E come si conviene a un Paese socialista, non mancano naturalmente le «eroine» del censimento: *«Mao Xiao Mei, di 50 anni, madre di 4 gemelle illegittime, si è presentata orgogliosamente al centro di raccolta per registrarsi»*.

Vittorio Zucconi

Usa: arrestato sceicco saudita che non paga conto d'albergo

NEW YORK — Uno sceicco del petrolio saudita, Mohamed Al Fassi, di 27 anni, è stato arrestato a Hollywood in Florida, per essersi rifiutato di pagare un conto d'albergo di un milione e mezzo di dollari, oltre due miliardi di lire.

L'avvocato dello sceicco ha detto che il suo cliente, per evitare grane, pagherà l'intero ammontare anche se lo ritiene in eccesso di circa 11 mila dollari al giorno. L'avvocato ha però precisato che Al Fassi ha intenzione di adire le vie legali e farsi restituire dall'amministrazione del lussuosissimo albergo il denaro

In attesa che saldi il suo debito, lo sceicco, che pare sia imparentato con la famiglia reale saudita, è stato messo in libertà dietro una cauzione di mille dollari.

Caute le previsioni, i colloqui vanno avanti da otto anni senza risultati

Ripresi i negoziati Nato-Patto per le forze di terra in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nel castello imperiale di Vienna, ieri, la delegazione della Nato ha presentato alla controparte del Patto di Varsavia le nuove proposte decise al Vertice Atlantico di Bonn sul negoziato per la riduzione multilaterale ed equilibrata delle forze nel Centro Europa (Mbfr). La «triade» dei negoziati (armi strategiche, euromissili e armamenti convenzionali) tra Est e Ovest è così completata. Le previsioni sono necessariamente caute perché questi negoziati si protraggono da 8 anni senza alcun risultato. Non c'è neppure l'accordo sull'organico attuale delle truppe terrestri del Patto di Varsavia: 830.000 dice Mosca, 990.000 sostiene Washington. La Nato, su questo c'è l'accordo, dispone di 793.000 uomini di terra. L'obiettivo è di ridurre le forze di ciascun blocco a 900.000, di cui 700.000 di terra.

Il piano occidentale (ai negoziati partecipano il Belgio, l'Olanda, il Lussemburgo, la Germania Federale, gli Stati Uniti e il Canada) prevede un accordo per la riduzione prima delle truppe americane e poi di quelle alleate, in cambio del ritiro di truppe sovietiche, cecoslovacche, tedesche orientali e polacche, fino al raggiungimento della parità, al livello dei 700.000 uomini di terra. La delegazione della Nato è disposta a ridurre, nel quadro degli accordi, anche le truppe tedesche, ma esige che il Patto di Varsavia accetti in cambio un sistema soddisfacente di verifica del trattato.

E' chiaro che un successo a Vienna faciliterebbe il compito dei negoziatori sugli euromissili, che la Nato vuole installare non solo per pareggiare la minaccia degli SS20 sovietici ma anche per prevenire le pressioni eventuali delle più numerose forze convenzionali dell'Est.

Nella giornata di ieri il Cancelliere tedesco Helmut Schmidt ha sollecitato il premier olandese Andries van Agt e la sua coalizione di democristiani e di Democrazia 66 a non rinviare ulteriormente la decisione di dislocare 48 missili Cruise sul loro territorio. Schmidt, che si trova all'Aia nella prima visita di un Cancelliere tedesco da 18 anni, è ansioso che il governo olandese prenda presto una decisione positiva, anche per rafforzare la volontà nel suo partito socialdemocratico a non denunciare impegni di accettare gli euromissili sul territorio tedesco, a partire dalla fine del 1983.

L'Olanda, finora, ha reso noto che la sua decisione finale si ispirerà all'esito del negoziato di Ginevra ma l'opinione pubblica è fortemente contraria al dislocamento dei missili atomici americani. Van Agt ha dichiarato che l'Olanda non rinvierà a tempo indeterminato la decisione; tuttavia è probabile che si debba attendere il risultato delle elezioni politiche dell'8 settembre in Olanda prima che essa sia nota. Se i socialisti dovessero perdere lo scontro elettorale, van Agt probabilmente accetterà i missili, altrimenti nessuna decisione sarà presa per molto tempo ancora.

Renato Proni

A Parigi sventato complotto anti Bani Sadr

PARIGI — Arrestato all'aeroporto parigino di Orly, perché trovato in possesso di un chilogrammo e mezzo di esplosivo, il cittadino iraniano Parviz Asfari, di 24 anni, ha dichiarato ieri alla polizia che intendeva compiere un attentato contro l'ex presidente della repubblica islamica d'Iran Bani Sadr, che risiede abitualmente in Francia.

La polizia francese ritiene che Parviz Asfari faceva probabilmente parte di un «commando».

Un giornale racconta difficoltà e disavventure delle giovani coppie

Viaggio di nozze, un sogno in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Meglio un viaggio di nozze che una sbronza, nel senso che è meglio ricordare il giorno del matrimonio attraverso le fotografie* di un romantico viaggio *anziché per il mal di testa dovuto alle libagioni di un lungo ed estenuante banchetto.* «Occorre ricreare quella bella consuetudine», *invita perciò* «Sovetskaja kultura», *giornale che di tanto in tanto va alla ricerca di usanze perdute nei travagli della storia; il suo, però, è un invito alquanto provocatorio (volutamente, beninteso). E questo perché fare un viaggio di nozze in Urss, rivela, può essere esperienza sconcertante, se non impossibile.*

Testimone una giovane sposina moscovita, N. Baranova: «Dopo la cerimonia all'ufficio del registro siamo andati al Sud. Ma, sul nostro percorso, non siamo stati in grado di trovare camere d'albergo: abbiamo avuto un po' di fortuna soltanto a Odessa, dove con un'altra coppia di sposi novelli conosciuti davanti al bancone del direttore siamo riusciti ad avere una stanza per quattro. Siamo stati costretti a tendere una corda, a dividere la stanza in due con le coperte. Il mattino dopo, molto presto e senza bussare, è entrata in camera la donna delle pulizie sbattendo rumorosamente il secchiello dell'acqua insaponata. "State pure a letto, non mi disturbate", ci ha detto in tono accondiscendente; e ha cominciato a lavare il pavimento».

Povera sposina. Forse oggi è convinta che sarebbe stato meglio il banchetto con la vodka, almeno gli amici avrebbero ricordato quella giornata meno dolorosamente di quanto lei ricordi la sua disavventura. Ad altri può però andare anche peggio. Presso il comitato centrale dei sindacati, fa osservare «Sovetskaja kultura», *esiste un* «Consiglio centrale per i viaggi e le escursioni», *che organizza ogni anno gli spostamenti — vacanze o convalescenze — di 33 milioni di persone. Ma non i viaggi di nozze.* «Non ce la farei proprio a occuparmi di quelli», *dichiara candidamente il compagno Pasechnij, vice presidente di quel Consiglio.*

Esiste tuttavia un reparto dell'Agenzia moscovita per i trasporti che, su pagamento di una commissione, si cura anche degli sposini. C'è però una lunga coda davanti all'ufficio in via 1905. Volt. stanchi e irritati per una notte d'attesa, altri apertamente contrariati: la domanda, come sovente accade in questo Paese, supera di gran lunga l'offerta. In quell'ufficio si offrono viaggi di cinque giorni a Riga, di 3 a Tajlin e in altre quattro città. Soggiorni ridotti, perché le camere d'albergo a disposizione dell'agenzia sono molto limitate.

Meglio un viaggio di nozze che una sbronza. Nessun dubbio. Ma forse, per molti sposini russi che dopo la cerimonia posano per la foto tradizionale davanti al monumento della vittoria sui nazisti (tre giganteschi cavalli di frisia sulla strada dell'aeroporto) o sulla tomba del milite ignoto (sotto le mura del Cremlino), una bella bevuta è meglio di niente.

f. gal.

Revocato il coprifuoco a Breslavia

VARSAVIA — Il prefetto di Wroclaw (Breslavia) ha revocato ieri il coprifuoco nella città. Secondo quanto è stato annunciato ufficialmente sono altresì state revocate le restrizioni relative a riunioni in luoghi pubblici, agli spettacoli ed alle riunioni sportive

Lotta al traffico di droga Una intesa tra Italia e Usa

WASHINGTON — Italia e Stati Uniti uniranno le loro forze nella lotta contro la produzione e il traffico internazionale degli stupefacenti, che da un lato arricchisce la criminalità organizzata e dall'altro distrugge migliaia di vite umane, il più delle volte di giovani e giovanissimi.

Questa decisione è stata concretizzata in un incontro dedicato ai problemi degli stupefacenti che il sottosegretario agli Esteri italiano, Raffaele Costa, ha avuto a Washington, al Dipartimento di Stato, con il sottosegretario Dominic Di Carlo, responsabile per la lotta anti-droga.

Nel colloquio, durato quasi tre ore, i due sottosegretari e le loro delegazioni hanno esaminato come si articola la rafforzata collaborazione tra Italia e Stati Uniti.

Tra le varie forme, il controllo del traffico di eroina verso gli Usa, in buona parte proveniente dall'Italia e in particolare dalla Sicilia, la costituzione di uffici d'investigazione italiani nei maggiori Paesi di produzione e traffico di stupefacenti, sul modello dell'Ente speciale americano Dea (Drug Enforcement administration), aiuti coordinati alle organizzazioni internazionali di sviluppo per favorire nei Paesi produttori colture alternative a quelle di sostanze stupefacenti, iniziative contro il costante e rapido aumento del traffico della cocaina che, dopo aver invaso i mercati americani, si va diffondendo anche in Europa.

«Italia e Stati Uniti — ha detto Costa alla partenza da Washington — *lanceranno inoltre un appello congiunto particolarmente ai Paesi della Comunità Europea, affinché vogliano affiancarsi ad un'azione concertata contro il nemico comune»*.

Sentenza Usa riconosce «feto-persona»

WASHINGTON — Un bambino di nove mesi è stato autorizzato dal giudice distrettuale di Hartford (Connecticut) a intentare una causa per il risarcimento di danni subiti quando era ancora nel grembo materno.

Il bambino, Paul Douglas, potrà unirsi a un'azione legale per 250 mila dollari di risarcimento intentata contro la polizia locale dalla madre, che l'estate scorsa venne fermata come sospetta ladra d'auto e malmenata da due agenti di polizia.

Come feto, a sua volta vittima di maltrattamenti e danni fisici, il bambino ha «un uguale e indipendente diritto» di chiedere un risarcimento, ha sentenziato il giudice.

Stato civile di Torino

7 LUGLIO 1982

NATI — Candido Andrea; Palmieri Giovanna; Cupoli Maria Cristina; Ciccolelli Sabrina; Furlan Francesco; Maisto Giuseppe; Pace Paolo; Tedesco Stefano; Occelli Andrea; Passa Maria; Natalini Anila; Comaro Marco; Marengo Francesca; Iacomelli Sabrina; Cappadonna Antonella; Tortorici Salvatore; Gasinelli Tegli Marcello; Di Gioia Antonia; Silenzoni Fabio; Lepredi Barbara; Ghirardo Giulia; Cestaro Luca; Gangemi Katy; Marchese Carmelo; Grace Angelo; Amedio Vito; Chiesa Cosimo; Chiriaco Alessandro; Cena Luca; Perais Leonardo; Urban Manuela; Francabandiera Stefania; Binetti Gioia; De Cet Gabriele; Celò Olivia; Facente Manuela; Siano Emma; Di Palma Davide; Balaudi Francesca; Candela Daniele; Cangialosi Alex; Pastal Massimiliano; Lagonigro Francesca; Pisso Anna; Cavallotti Laura; Zaro Stefano; Giannelli Giuseppe; Romeo Natalina; Bellopede Roberto; Pizzato Marco; Romano Luca; Sebastiano Viana; Papanelli Marco; Preale Irene; Sario Manuela; Giglio Eugenio; Castellano Valeria; Piccinino Luca; Serra Luca; Ferrero Alessandra; Grassia Giuseppe; Orecchia Valentina; Tedino Pasquale; Maggio Baldassarre; Maggio Antonina; Giaquinto Alessandra; Prisco Daniela; De Cristofaro Pasquale; Pertile Massimiliano; Pellegrino Roberta; Pisano Giulia; Messeri Valentina; Marmo Cinzia; De Pieri Daniele; Colucci Valentina; Telamello Giada; Antico Lorena; Marino Ilaria; Caligiuri Assunta; Pollio Fabrizio.

MORTI — Iena Emanuela, di anni 85, nata a Torino, pens., c. Allamano 85; Monte Pietro, a. 85, Torino, pens., c. Re 50; Serra Maria, a. 81, Trino V.se, pens., v. Lanfranchi 10; Filippo Cosimo, a. 79, Brindisi, pens., v. Lagrange 35; Mazzola Ladino, a. 52, Massa Fiscaglia, pens., v. Sirmio 37 bis; Bianco Camilla in Germano, a. 71, Pontestura, pens., c. Chambery 93; [illegible] Elena, a. 75, Cesena, pens., c. Vitt. Eman. II 81; Canavi Santa, a. 84, Lureo, pens., v. S. Farina 3; Viale Agata, a. 79, Torino, pens., v. Sergi 58.

Deceduti in ospedale: Barone Medoro Mario, a. 54, Giaveno, infermiere; [illegible] Caterina, a. 67, Menaggio, relig.; Cerasa Michele, a. 73, Borgone Susa, pens.; Magliano Serafino, a. 69, Almese, pens.; Ferrero Carolina, a. 79, Vallebuono, pens.; Bassan Eleonora, a. 74, Vicenza, pens.; Garibaldi Edda in Freeman, a. 55, Pola, pens.; Fera Pierina, a. 74, Torino, pens.; Rostelli Rosa, a. 92, [illegible], relig.; Aposteli Natale, a. 57, [illegible], pens.; Rossa Maria, a. 61, Santhià, pens.; [illegible]

(Segue da pagina 4)

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancato

Sergio Ramonda

anni 25

[illegible] Un particolare ringraziamento al prof. Renzo Mantero e personale tutto della sez. Chirurgia della mano dell'ospedale S. Paolo di Savona, al dott. [illegible] Malfi e alla dott.ssa Anna Panino per le assidue e amorevoli cure prestategli. Non fiori ma eventuali offerte al Centro tumori. Funerali ore 10,15 di sabato 10 parrocchia S. Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 7 luglio 1982

Carmela Lojacono e Andrea Garbellini partecipano al dolore della famiglia.

Zia Franca, zio Gino con Silvia Laura ed Aldo profondamente addolorati piangono la scomparsa del carissimo SERGIO.

Fernando e Luigi Gambola con Emanuela e Antonio abbracciano i genitori dell'amico SERGIO.

Evelina Elio con Ernesto e mamma, Daniele e Franco con la piccola Francesca; Marisilma ed Enrico; Gianni con Michela, Daniele Dario; Lidia, Egle pregano per SERGIO ringraziandolo della sua indimenticabile fraterna amicizia.

Alda e Diego Bava partecipano addoloratissimi la scomparsa del caro SERGIO.

Vera, Simonetta, Marisa con Massimo, Tonino e Renato, partecipano con gli amici di SERGIO umendosi affettuosamente ai suoi genitori.

E' mancato a 53 anni il

cav. Michele Brizio

Ne piangono inconsolabili la perdita la figlia Germana con il marito Carlo, parenti e amici tutti. Funerali sabato ore 8,45 partendo da via Carignano 4. La salma sarà tumulata ad Almese nella tomba di famiglia. — Torino, 8 luglio 1982.

L'affezionata cognata Mariuccia, Renzo, Evi e Cristina, Mira, Sergio, Carla e Paolo piangono il caro zio MICHELE.

Nella e Milvia Pesce addolorate per la scomparsa del cugino MICHELE, sono vicine a Germana.

Dipendenti tutti della ditta Mobel partecipano al dolore dei titolari.

I cugini Durbiano di Rivoli affettuosamente vicini a Germana e Carlo, partecipano al loro grande dolore.

Partecipano al dolore le famiglie Anlosca, Fontana, Ori, Ramello, Verde.

Partecipa affettuosamente Paola Uc.

Pino e Sella Rossello sono vicini a Germana e Carlo.

Maria Giovanna, Pia e Angelo Lilla partecipano al dolore di Germana e Carlo.

E' mancato ai suoi cari

rag. Antonio Allocco

anni 71

Ne danno il triste annuncio la moglie Mary, i figli Beppi e famiglia, Milena, il fratello Sergio e famiglia, cognati, cognate, nipoti, cugini. Funerale venerdì 9 corrente mese ore 10 partendo dall'ospedale di Fossano. — Fossano, 8 luglio 1982.

Partecipano al dolore del prof. Sergio Barbero per la perdita del fratello

rag. Antonio Allocco

gli amici:
Ottello e Katty Agnelli
Marcello e Enrichetta Albertini
Gianni e Maria Agnese Barale
Armando e Franca Bocelli
Gianluigi e Anita Brunetti
Ottello e Caty Cassia
Renato e Giuseppina Cassino
Enrico e Teva Faranda
Piero e Maria Gianoglio
Erminio e Bice Olletta
Bernardo e Maria Olsei
Alberto Granero
Germano e Maria Oggero
Giuseppe e Franca Origlia
Guglielmo e Irene Rabbia
Giovanni e Lucia Rabbia
Giuseppe e Ines Trucco
— Fossano, 8 luglio 1982.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed i Dipendenti della Cassa Rurale ed Artigiana di Gallo di Grinzane Cavour partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Antonio Allocco

ex Direttore dell'Istituto

— Gallo Grinzane, 8 luglio 1982.

Cristianamente è mancato

Giovanni Antonio Vietti Michelina (Toni)

[illegible]

Lo piangono la moglie, figli, nuora, nipote e parenti tutti. Funerali in Caluso venerdì 9 corrente mese ore 15,30 dall'abitazione. Non fiori ma opere di bene. — Caluso, 8 luglio 1982.

(Continua a pag. 6)

Scambio di note tra segreteria di Stato e governo italiano

Il Vaticano ha chiesto le prove della collaborazione Ior-Calvi

La Santa Sede vuol sapere se la garanzia dell'Istituto Opere Religiose all'Ambrosiano sia stata concessa in Italia o all'estero - Marcinkus: non ho alcun progetto di dimettermi

CITTÀ DEL VATICANO — Un fitto scambio di «note» diplomatiche sarebbe in corso ormai da qualche giorno tra la segreteria di Stato vaticana e le autorità di governo italiane in relazione alla vicenda Ambrosiano-Ior. Nel suo intervento alla Camera il ministro del Tesoro Andreatta aveva chiesto pubblicamente che l'Istituto per le Opere di Religione chiarisse esattamente la natura dei suoi rapporti con il Banco Ambrosiano di Calvi. La presa di posizione del responsabile del Tesoro aveva provocato una certa irritazione in Vaticano, se non altro per la forma che essa aveva assunto. Ma alla richiesta di chiarimenti e alla visita in segreteria di Stato dello stesso Andreatta, di cui si è parlato nei primi giorni del «caso», si è sostituito un dialogo diplomatico e uno sforzo delle autorità vaticane per fare piena luce sul ruolo che lo Ior avrebbe avuto nella complicata vicenda.

Il riserbo che la Santa Sede ha finora mantenuto su tutta la linea sarebbe dovuto anche a questa circostanza: un riserbo, però, che potrebbe sciogliersi non appena le acque si saranno calmate. Da qualche giorno non si parla più della possibilità che lo Ior venga denunciato per truffa. Subito il primo choc iniziale, gli esperti vaticani hanno fatto ricorso ad un ampio arsenale di documentazioni giuridiche e legali per affrontare e ribattere le accuse che il ministro del Tesoro aveva loro rivolto.

Il carteggio diplomatico verte su vari punti. Uno dei temi sui quali da parte vaticana si insiste è la dimostrazione, da parte delle autorità italiane, del fatto che lo Ior abbia assunto la veste di socio di fatto dell'Ambrosiano. Questa assunzione di responsabilità dell'Istituto per le Opere di Religione non è accettata, a quanto pare, in base ad argomentazioni giuridiche estremamente specialistiche e sottili. Al centro c'è la garanzia, o il patronage che lo Ior avrebbe fornito all'Ambrosiano. Andreatta, secondo alcuni esperti vaticani, non avrebbe ancora dimostrato che la Banca vaticana è stata «socio di fatto» di Calvi, dal momento che non specifica dove la garanzia è stata concessa. A seconda che il documento sia stato concesso in Italia o all'estero le possibilità di un coinvolgimento giuridico dell'istituto risulterebbero completamente diverse.

Mentre la vicenda sta gradualmente perdendo il clamore che l'aveva accompagnata nei primi giorni e si sposta su un terreno giuridico-diplomatico, il fronte del silenzio da parte dei personaggi più direttamente coinvolti lascia intravedere le prime crepe. Marcinkus è stato brevemente interpellato da un'agenzia cattolica statunitense, alla quale ha dichiarato: «*Non ho mai fatto nulla che potesse essere considerato una truffa*». Ed ha affermato di non sapere nulla di un suo progetto di dare le dimissioni dagli incarichi che ricopre, sia allo Ior, sia al governatorato della Città del Vaticano. Pressioni in questa direzione erano state esercitate da alcuni settori della curia.

L'estrema autonomia di cui gode lo Ior, accentuata dalla fiducia che il Pontefice ha verso Marcinkus, sono state oggetto di ripetute osservazioni già in passato; osservazioni che si sono ripetute nuovamente in quest'occasione. Ma — è opportuno ripeterlo — non paiono verosimili, a breve scadenza, sostituzioni clamorose, mentre del problema si dibatterà a lungo e profondamente a novembre, quando i cardinali di tutto il mondo converranno a Roma per discutere alcuni progetti di riforma della curia romana, e dell'organizzazione delle finanze pontificie.

Marco Tosatti

La cittadinanza nei matrimoni con stranieri

GENOVA — La Corte Costituzionale dovrà occuparsi di una questione di legittimità degli articoli 1 e 2 della legge sulla cittadinanza, presentata dall'avvocato Antonio Sullaro al giudice tutelare di Genova. La vicenda prende avvio dalla richiesta di una donna genovese, Franca Nastasi, di iscrivere sul proprio passaporto il figlio suo e del console messicano a Genova, Hector Blanco Melo. Ma per la legge italiana il figlio minorenne, Fabio, è cittadino messicano, poiché la cittadinanza paterna prevale su quella materna.

Il giudice tutelare di Genova ha trasmesso gli atti alla Corte Costituzionale.

Il giudice chiede maggior collaborazione alla City Police

Sica andrà ancora a Londra per la morte del banchiere?

Il viaggio del funzionario dell'Interpol è stato poco fruttuoso Prende sempre più corpo l'ipotesi che alla base dell'uccisione di Calvi vi siano motivi legati a un traffico internazionale di armi

ROMA — Domenico Sica, il magistrato che in Italia conduce le indagini sulla morte del banchiere Roberto Calvi, non si fida degli inquirenti inglesi. Non lo dice, ma lo ha fatto capire chiaramente l'altro ieri quando, incontrandosi con il nostro ambasciatore a Londra, Caggiati, a Roma per la visita della signora Thatcher, ha chiesto il suo aiuto per indurre le autorità inglesi a collaborare.

Che, da parte dei funzionari della *City Police* non vi sia alcuna volontà di portare un contributo all'inchiesta lo si è capito anche ieri. Appena tornato da Londra, un ufficiale dell'Interpol inviato nella capitale inglese nei giorni scorsi dallo stesso Sica, si è precipitato a palazzo di giustizia. Ma il dossier che gli era stato affidato si componeva di poche pagine, non più di dieci. Nel rapporto — che secondo le valutazioni del magistrato italiano si riferirebbe tra l'altro alle primissime fasi dell'indagine — sono contenuti pochissimi elementi, sulla base dei quali non si può ancora stabilire se Calvi si sia suicidato oppure se, ucciso da altri, sia stato solo in seguito portato sotto il ponte dei Frati neri dove il suo cadavere è stato ritrovato all'alba del 18 giugno appeso al traliccio.

Non è escluso nemmeno a questo punto che lo stesso Sica possa recarsi nei primi giorni della prossima settimana a Londra in cerca di chiarimenti. Questa possibilità dipenderà molto dall'incontro che il magistrato avrà oggi o domani al massimo con due funzionari della *City Police* attesi in Italia nelle prossime ore. Per la verità — ha detto Sica — penso che vengano a Roma per condurre indagini. Spero però di potermi incontrare con loro per mettere a fuoco alcuni particolari.

Come sembra abbastanza evidente a questo punto il solco dei sospetti fra gli inquirenti italiani e i colleghi inglesi va sempre di più approfondendosi. In questo clima di «*non collaborazione*» sebbene non dichiarata, prende sempre più corpo l'ipotesi che alla base della uccisione del banchiere milanese vi siano motivi legati al traffico d'armi.

A questo punto, l'interrogativo che si pone in maniera inquietante è questo: quale ruolo hanno avuto nell'uccisione di Calvi i servizi segreti inglesi particolarmente allertati fino a poco tempo fa per la guerra in atto nelle Falkland contro l'Argentina? Sembra, fra l'altro, che alla vigilia della morte di Calvi il Banco Ambrosiano, di cui egli era presidente, abbia concluso con il Perù, attraverso una sua filiale (Banco Andino), una operazione finanziaria di duecento milioni di dollari. La cifra pare sia stata impiegata dal Banco Centrale del Perù per l'acquisto di missili «Exocet» a favore dell'Argentina e impiegati da quest'ultima nella guerra delle Malvinas.

La pista delle armi prende vigore anche da documenti e informazioni giunti ai commissari parlamentari che stanno indagando sulla loggia P2 di Licio Gelli e della quale pare facesse parte anche Roberto Calvi. Dall'inchiesta di palazzo S. Macuto è emersa infatti l'esistenza di una superloggia segreta, una specie di filiale estera della P2 con sede a Montecarlo. Attorno ad essa sembra si coagulassero gli interessi dei più noti trafficanti d'armi internazionali. Compreso anche quel Daniel Cummings, ex direttore dell'ufficio armi della Cia ed attualmente uno dei più noti fornitori di ordigni bellici e sofisticate apparecchiature elettroniche. Dopo quelli di Washington e Londra, Cummings ha aperto perfino un lussuoso ufficio di quattordici stanze proprio nel Principato di Monaco.

A conferma di come la pista del traffico internazionale di armi vada sempre più imponendosi come il principale movente della morte del banchiere, vi è la decisione da parte della Procura di Roma di ripercorrere sotto questa luce le tappe dell'inchiesta sull'assassinio di Mino Pecorelli. Il giornalista, ucciso da ignoti killers sotto il suo ufficio nel marzo del 1979, più volte sulla sua rivista OP si era occupato delle forniture di armi sul piano internazionale e delle cospicue tangenti ad esse legate, grazie anche a potenti protezioni politiche. Proprio dalla P2 nei prossimi giorni potrebbe saltar fuori qualche nome anche perché a palazzo San Macuto sarebbero arrivati nuovi documenti in base ai quali i piduisti non sarebbero solo i 963 indicati nelle liste di Gelli, ma qualcuno di più: fra questi, nomi di politici sinora non toccati dallo scandalo P2.

Ruggero Conteduca

Forse oggi le nomine Rai

ROMA — Ieri si è riunito il Consiglio di amministrazione della Rai, che deve decidere sulle nomine dei nuovi direttori del Tg1 e del Gr2. Era assente il presidente Zavoli, dopo le polemiche dei giorni scorsi sollevate da alcuni membri del Consiglio. Alla fine della riunione, un documento approvato all'unanimità ha espresso l'invito a Zavoli «*a riprendere la direzione dei lavori del Consiglio*», «*considerato che non è in discussione la fiducia alla persona del presidente*».

Il Consiglio di amministrazione dovrebbe riprendere oggi i suoi lavori e procedere alle nomine.

Non autorizzata distribuzione siero Bonifacio

ROMA — Un telegramma in cui afferma di «*non aver autorizzato alcuno alla produzione e distribuzione del "siero"*» è stato inviato da Liborio Bonifacio al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri in merito alla distribuzione a Roma di siero fatto produrre da una associazione privata.

L'ex veterinario di Agropoli inventore di un «siero» con presunte capacità antitumorali invita inoltre i Nas a «*valutare i pericoli cui potrebbe andare incontro l'ammalato a seguito della somministrazione di un farmaco le cui metodiche di estrazione e preparazione non sono state da me indicate*».

Da martedì scorso, 6 luglio, una «*associazione pro siero Bonifacio*» distribuisce gratuitamente a Roma il «siero» fatto preparare da istituti privati che per il momento non sono stati resi noti.

Una bicicletta tutta di plastica

MILANO — Una nuova bicicletta interamente in plastica sarà venduta nei prossimi mesi sui mercati svedese, scandinavo, tedesco orientale, inglese, olandese e giapponese. L'ha progettata la società svedese Itera, con il materiale prodotto dalla Tecnopolimeri, azienda del gruppo Snia che opera a Ceriano Laghetto (in provincia di Milano).

Della bicicletta in plastica saranno realizzati, quest'anno, 60 mila esemplari, con previsione di raggiungere i 300 mila nel 1983. Nel 1984 sarà avviata la produzione su licenza anche negli Stati Uniti, in Cina, Africa e Australia.

Il nuovo veicolo dovrebbe garantire leggerezza, resistenza meccanica agli agenti atmosferici e durata almeno pari — e per alcune proprietà addirittura superiori — a quelle offerte dai materiali tradizionali.

Il tipo «standard», in plastica, costerà 260 mila lire, il tipo «da corsa», 370 (il prezzo di una bicicletta tradizionale oscilla dalle 200 alle 400.000).

Teramo, rapina con l'elicottero

TERAMO — Si fa strada tra gli inquirenti un'ipotesi che pare non abbia precedenti negli annali delle rapine in Italia: un gruppo di specialisti avrebbe impiegato anche un elicottero, il 7 giugno, per un colpo alla Banca Popolare di Teramo e Città S. Angelo.

I testimoni sono concordi: quel giorno, più o meno all'ora della rapina, un elicottero fu visto librarsi in periferia a Teramo, e poco più tardi a Castelnuovo Vomano, a qualche chilometro dalla città. Dai controlli nelle sedi competenti, non risultano elicotteri in volo quel giorno nella zona. Doveva dunque trattarsi di un mezzo giunto senza preavviso.

I posti di blocco e i controlli stradali dopo la rapina non diedero esito. Se l'ipotesi fosse confermata, si rafforzerebbe la convinzione che a rubare i circa 5 miliardi furono professionisti giunti da fuori, perfettamente organizzati, e in possesso di mezzi eccezionali.

Come ex vicepresidente dell'Ambrosiano

Carlo De Benedetti sentito per 4 ore dai giudici milanesi

MILANO — Per più di quattro ore l'amministratore delegato della Olivetti Carlo De Benedetti è stato interrogato ieri mattina al palazzo di giustizia dai magistrati che indagano su eventuali irregolarità nella gestione del Banco Ambrosiano, sul ferimento dell'ex presidente dell'istituto di credito Roberto Rosone e sulla scomparsa dall'Italia di Roberto Calvi.

All'uscita dal colloquio De Benedetti, che è stato atteso per tutto il tempo in corridoio dal suo legale, ha detto solo poche parole. «*Sono stato sentito* — ha spiegato — *in relazione al periodo in cui sono stato vicepresidente dell'Ambrosiano. Credo di avere fornito tutti i chiarimenti possibili. Tuttavia se i magistrati dovessero ritenere di riascoltarmi sono a loro disposizione*».

De Benedetti era già stato interrogato a lungo a Palazzo di Giustizia qualche mese fa dai magistrati che conducono le inchieste sul falso rapimento di Michele Sindona e che indagavano sulla Loggia P2 prima che tutto fosse inviato a Roma per ordine della Corte di Cassazione.

L'amministratore delegato della Olivetti è entrato a far parte del consiglio di amministrazione del Banco Ambrosiano in qualità di vicepresidente il 18 novembre 1981. Secondo quanto si è appreso sin dall'inizio ha cercato di avere notizie da Roberto Calvi di numerose attività del Banco (soprattutto all'estero) che non gli erano chiare e sulle quali non trovava esauriente la documentazione ufficiale. Non riuscendo ad ottenere le risposte e in seguito a contrasti con Calvi lasciò la carica il 22 gennaio scorso.

Nel dicembre scorso l'ingegner De Benedetti inviò alla commissione P2 e al ministro dell'Interno Rognoni un ambiguo messaggio pervenutogli da Calvi «*Guarda che la P2 si sta interessando di te*», diceva tra l'altro.

m. f.

Vigilanza Rai convocati i dirigenti dell'ente

ROMA — La commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai-tv è stata convocata per mercoledì: ascolterà il presidente, il direttore generale, i direttori di rete e di testata dell'ente sul tema dei rapporti fra commissione e concessionaria. Si parlerà anche degli indirizzi deliberati in materia di lotta allo sterminio per fame.

Il presidente della commissione, Bubbico, parlando a Montecitorio con i giornalisti, non ha escluso un'audizione del Consiglio di amministrazione della Rai su tutta la politica generale della concessionaria in una trasmissione in diretta sul circuito nazionale secondo le norme previste dal regolamento.

Avviata dal sostituto pg D'Ambrosio, è stata affidata alla Procura della Repubblica

A Milano c'è un'altra inchiesta sulle consociate dell'Ambrosiano

Perché questo passaggio di inquirenti? - D'Ambrosio è il magistrato che sostiene l'accusa al processo d'appello sul caso Centrale-Toro e che ieri ha interrogato l'imputato Bonomi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — In silenzio, dal febbraio scorso, il sostituto procuratore generale Gerardo D'Ambrosio (quello che scoprì la pista nera per piazza Fontana, arrestò e rinviò a giudizio Roberto Calvi e gli altri finanzieri esportatori di valuta e rappresenta adesso l'accusa al processo d'appello) stava indagando sul Banco Ambrosiano e su tutta una serie di autorizzazioni a finanziamenti esteri concessi alla banca di Calvi dal ministero del Commercio estero.

Milano, Carlo Bonomi (a sin.) e Giorgio Cigliana al processo

Adesso l'inchiesta gli è stata tolta dall'avvocato generale Francesco Consoli, facente funzione di procuratore generale e candidato a questo incarico anche se le sue possibilità vengono considerate compromesse dal fatto che il nove giugno scorso, vigilia della scomparsa di Calvi, si recò a Roma, ad un incontro con il Gran Maestro della massoneria Armando Corona e un esponente dc, servendosi dell'aereo di un discusso personaggio, quel Flavio Carboni ora ricercato in relazione all'espatrio del presidente dell'Ambrosiano seguito dalla misteriosa morte a Londra.

Ha spiegato Francesco Consoli che si tratta di una indagine preliminare e non di una vera e propria inchiesta: ha ritenuto opportuno levarla al dott. D'Ambrosio per inviarla alla Procura della Repubblica come prescrive l'articolo 234 del codice di procedura penale ove non esistano particolari motivi per trattenerla alla Procura generale. Questi particolari motivi non c'erano, ha precisato, e per di più esiste alla Procura generale una grave mancanza di organico che non consente all'ufficio di staccare una persona a tempo pieno su una indagine che potrebbe essere condotta da altro ufficio.

Alla Procura il fascicolo è giunto nella tarda mattinata di ieri e si è aggiunto a quelli già aperti su irregolarità nella gestione dell'Ambrosiano, sul ferimento dell'ex vicepresidente Rosone, sul suicidio della segretaria di Calvi e sull'espatrio clandestino del banchiere. Ma ci vorrà tempo prima che il pool di quattro giudici studi le carte e si renda conto del lavoro già compiuto da D'Ambrosio; secondo voci raccolte, il sostituto procuratore generale invece si accingeva già in questi giorni a tirare le fila: questo poteva significare emissione di comunicazioni giudiziarie o anche di mandati di cattura e c'è chi sostiene che i provvedimenti potevano riguardare non solo componenti dei consigli di amministrazione del Banco Ambrosiano dal '70 al '77, ma anche personale del ministero del Commercio estero.

Infine una notazione procedurale: se il sostituto D'Ambrosio avesse preso provvedimenti automaticamente l'inchiesta sarebbe diventata ufficiale e non gliela avrebbero più potuta levare.

Rimandati questi accertamenti sul Banco Ambrosiano a quando la Procura avrà letto gli atti, gli stessi sono comunque entrati nel processo per l'esportazione di valuta connessa all'operazione su titoli Credito Varesino e Toro Assicurazioni. In apertura dell'udienza di ieri, infatti, l'accusatore (sempre D'Ambrosio) ha chiesto l'acquisizione del fascicolo da lui aperto come «*indagine preliminare su fatti che potrebbero assumere rilevanza penale di cui al rapporto della Banca d'Italia del 17/11/78*». Si tratta di autorizzazioni del ministero rilasciate all'Ambrosiano il 26 novembre '70, il 2 maggio '71, il 2 agosto '72 e il primo giugno '76 più un documento del Banco Ambrosiano del 4 settembre '77 in cui si fa riferimento ad un'altra autorizzazione del ministero del 15 ottobre '75 per una apertura di credito di 50 milioni di dollari a favore della Cisalpine Overseas Bank di Nassau.

Subito dopo al processo si è svolto l'interrogatorio di Carlo Bonomi, assolto in primo grado. Il rappresentante d'accusa ha chiesto che siano chiamati due testi, Roberto Memmo e Francesco Cosentino. Il primo è un avvocato d'affari con domicilio a Roma e New York il cui nome era nelle liste di Gelli come del resto quello di Cosentino.

Memmo, molto introdotto in ambienti finanziari, anni fa avrebbe ricevuto dall'amministratore delegato del Banco di Roma, Mario Barone, 100.000 dollari perché gli procurasse la famosa lista dei 500 esportatori di valuta sindoniani la cui scomparsa costò a Barone il carcere: ma la lista non si trovò ugualmente.

Francesco Cosentino, ex segretario generale della Camera ed ex presidente della Ciga, è indicato nelle carte di Licio Gelli come l'uomo che convinse Anna Bonomi e Roberto Calvi a stipulare davanti al Gran Maestro un accordo di collaborazione.

Carlo Bonomi ha ammesso di averli conosciuti entrambi ma superficialmente, al termine di gare di motonautica.

L'accusa ritiene invece, sempre sulla base di documenti di Gelli, che Memmo fosse stato incaricato di insistere perché fosse pagata alla Bonomi almeno una parte del miliardo e mezzo da versare dopo l'affare Credito Varesino. Questo versamento, sempre per l'accusa, è quello di 750 milioni che figura su un conto di un prestanome della Bonomi, un certo Marinoni. Carlo Bonomi dice invece che quei 750 milioni sono un ricavato di operazioni su titoli Immobiliare e Toro Assicurazioni.

Marzio Fabbri

Sequestrato mezzo chilo d'eroina

Operazione antidroga 13 arresti a Milano

MILANO — Tredici persone arrestate (una nell'ambito dell'inchiesta congiunta di Ravenna, Milano e Palermo), 19 denunciate, cinque latitanti e mezzo chilo di eroina sequestrata: sono i risultati di un'operazione antidroga dei carabinieri.

Il primo arrestato è Francesco Scaglione, 40 anni, gestore di un bar di Garbagnate, pluripregiudicato per traffico di droga, secondo gli inquirenti legato al boss Gerlando Alberti.

Le altre 12 persone, accusate di associazione per delinquere, sono Italo Saretto, 38 anni, di Merano, abitante a Milano (anche lui con precedenti specifici nel campo degli stupefacenti), Filomena Mannarino, di 30 (moglie di Saretto), Giuseppe Barbaro, di 23, e Santo Verducci, di 27 (ferrovieri entrambi, bloccati sul posto di lavoro), Orlando e Francesco Mercuri (rispettivamente di 28 e 25 anni), Alfio Arcanà, di 41, Mariagrazia Della Torre, di 22, Giovanni Di Gerolamo, di 29, Filippo Moretti, di 30, Luigi Lepore, di 38, Annamaria Baccaro, di 30. Unico incensurato, Francesco Mercuri. Unica ad essere conosciuta come tossicodipendente, Maria Grazia Della Torre.

L'eroina è stata trovata in varie abitazioni, tra cui in quella della giovane.

Catturato un killer della camorra

NAPOLI — Un pregiudicato, ritenuto un sicario della «nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, Luigi Ferrara, 38 anni, soprannominato «Barbarella», contro il quale erano stati emessi tre provvedimenti della magistratura per omicidio, associazione per delinquere e altri reati, è stato arrestato da agenti del nucleo speciale di polizia.

Tra gli altri reati, Ferrara è accusato di aver partecipato, con altri rappresentanti della banda di Cutolo — quali Mario Iafulli, Domenico Esposito, Gennaro Baldascini ed Alessandro Mazzola — all'agguato nel corso del quale, a Secondigliano, alla periferia della città, fu ucciso Antonio Licciardi.

Lunedì deporranno la moglie e due figli del presidente dc assassinato

Moro e la sua scorta temevano attacchi lo conferma in aula la vedova Leonardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Aldo Moro presagiva che sarebbe avvenuto qualcosa di terribile. Si era confidato con i fedeli uomini della sua scorta che l'accompagnavano da vent'anni e che, come lui, temevano di essere nel mirino dei terroristi. Una conferma a questa tesi prospettata fin dai giorni immediatamente successivi a quel 16 marzo 1978, è venuta dalle vedove dei due carabinieri uccisi in via Fani che hanno deposto ieri al processo per la strage e per gli altri delitti compiuti dalla «colonna romana» delle Brigate rosse. E' probabile che sull'argomento e sulle polemiche per la mancata assegnazione di un'auto blindata allo statista si tornerà nella prossima udienza quando compariranno davanti ai giudici della Corte di assise di Roma le ultime parti lese, la signora Eleonora ed i figli del presidente della dc, Giovanni e Maria Agnese.

I nomi del maresciallo Oreste Leonardi e dell'appuntato Domenico Ricci sono divenuti familiari dopo la tragica giornata dell'agguato brigatista in via Fani. Le mogli dei due sottufficiali hanno parlato ieri al processo del rapporto di amicizia e di reciproca stima che si era creato con il tempo tra essi e l'uomo politico.

La signora Leonardi ha confermato che in casa si parlò del fatto che Moro aveva chiesto di poter utilizzare un'auto blindata e che gli era stato risposto che, per il momento, non c'era la disponibilità di una vettura del genere. «*Ricordo anche* — ha aggiunto la testimone — *che Oreste mi raccontò che l'on. Andreotti aveva offerto a Moro la sua auto blindata, ma il presidente l'aveva rifiutata*». Fatto sta che il maresciallo Leonardi — come la moglie ha ribadito ai giudici — si era accorto di certi movimenti sospetti. «*Mi parlò di una "128" bianca che aveva visto spesso seguire il corteo delle auto del presidente*».

L'altra vedova, la signora Maria Rocchetti Ricci, è stata interrogata più brevemente, anche perché ha subito precisato che il marito non le raccontava i problemi del suo lavoro, per farla «*stare tranquilla*» e per «*non impressionare i bambini*» (che oggi hanno 14 e 16 anni).

Prima del rinvio a lunedì prossimo, due testimonianze particolari tra la solita lunga sfilata di proprietari di auto rapinate dai terroristi e persone derubate dei documenti personali. Sono quelle dell'on. Publio Fiori, ferito a raffiche di mitra quando era consigliere regionale della dc, e della signora Matilde Terruzzi, vedova del magistrato Riccardo Palma, ucciso il 14 febbraio 1978 perché si occupava «*dell'allestimento delle carceri speciali*». In realtà, Palma si occupava al ministero della Giustizia dell'edilizia carceraria, in particolare sotto l'aspetto finanziario. La moglie ha ricordato tra l'altro che, pochi giorni prima dell'agguato, il giudice si era recato a Torino per aver alcuni colloqui sulla situazione dei penitenziari piemontesi. Tornando indietro, si era fermato ad Alba, dove è ricoverato, presso un istituto di psicopedagogia, un figlio.

Publio Fiori ha ricordato le fasi dell'aggressione ed ha confermato che, «*al sessanta per cento*», la donna che, insieme con un giovane, sparò era Maria Carla Brioschi.

Lotta alla mafia un convegno dei sindacati

CATANIA — Il sindacato continua sulla strada dell'impegno contro mafia e criminalità. In questo quadro si svolgerà oggi a Catania, in municipio, un convegno sul tema «Per sconfiggere la mafia e la criminalità, rinnovare lo Stato democratico imprimendo una svolta decisiva alla crescita civile ed economica del Mezzogiorno e della società italiana».

La relazione introduttiva sarà di Orazio Sapienza, segretario della Cisl di Catania.

(Segue da pagina 5)

Serenamente è mancato
Savino Russo
telegrafista
di anni 85
Straziati dal dolore lo annunciano la moglie Anna, i figli Lorenzo, Antonio e Gianna con le loro rispettive famiglie, amici, parenti tutti. I funerali in Torino sabato 10 corrente ore 14,30 direttamente in chiesa Gesù Buon Pastore via Monte Asolone 56.
— Torino, 9 luglio 1982.

Partecipano al dolore di Eugenio per la perdita della mamma
Margherita Bertoglio Bosio Guidetto
i colleghi:
Cesare Almondo
Giovanni Aschieri
Renato Baranco
Alberto Bellino
Giovanni Bo
Claudio Caudana
Elio Cane
Gianfranco Cerutto
Mario Civallero
Amerigo Cocco
Giampaolo Costa
Corrado Delprato
Corrado De Renzis
Rinaldo Fenoglio
Francesco Furbatto
Piero Gazia
Domenico Negri
Giacomo Nemour
Giovanni Oselin
Rinaldo Pianelli
Oreste Pela
Duilio Quario
Adriano Riva
Romolo Riva Raveda
Sergio Zuanazzi
— Novara, 8 luglio 1982.

E' venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il
N. H. Gaetano Marolla
T. Col. di Artiglieria
Lo annunciano la moglie Luigia Gaetani, i figli Alfonso, Giovanna con Silvo, la suocera Emilia. Le esequie muoveranno da casa dell'Estinto il 9 luglio alle ore 15,30 da piazza Roma.
— Piedimonte Matese, 8 luglio 1982.

Gli Amici del 111° Corso Accademia Artiglieria e Genio Torino 1929, si uniscono alla famiglia nel dolore e rimpiangono per la perdita del carissimo
PRESIDENTE T. COL.
Gaetano Marolla
— Roma, 9 luglio 1982.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del
dott. Remo Novarezio
— Torino, 8 luglio 1982.

E' mancato
Massimo Quaglino
Lo piangono la moglie Pierina, i figli Pieralba con Paolo, Piero con Lalla, i nipoti Emanuela, Massimo e parenti. Un ringraziamento particolare al prof. Franco Ferrero, agli assistenti, al personale dell'Ospedale Gradenigo per le cure prestate. La salma partirà dall'ospedale Gradenigo sabato 10 luglio alle ore 8. I funerali avranno luogo a Refrancore d'Asti muovendo dall'abitazione refrancorese di via Torino 9, alle ore 9,45.
— Torino, 7 luglio 1982.

Partecipano al dolore le famiglie Gelli... e Di Biasi.

Giancarlo, Lidia Beccaria, Ida Ghione Lazzarone partecipano commossi al dolore della famiglia.

Luisa e Renzo Accornero partecipano al dolore della famiglia Quaglino.

L'Accademia Albertina partecipa al dolore della famiglia di
Massimo Quaglino
suo insegnante per lunghi anni.
— Torino, 9 luglio 1982.

Elsa De Agostini si unisce al dolore per la perdita dell'indimenticabile MAESTRO.

Michele Baretta piange l'AMICO.

Gilberto Aloisio si unisce al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo
Massimo Quaglino
— Torino, 9 luglio 1982.

Marina, Paolo e Luca Daskalis partecipano al dolore di Pierina Pieralba e Piero.

Desolati vi siamo vicini. Wanda e Filippo.

Zino Lisetta Franco Laura affettuosamente vicini a Pierina Pieralba Piero ricordano il caro MASSIMO.

Renza Daria partecipa.

Clelia e Armando Gerini commossi partecipano al grave lutto per la scomparsa del caro amico
prof. Massimo Quaglino
— Moriondo, 9 luglio 1982.

I fratelli Fogliato piangono la perdita del caro e stimato amico
Massimo Quaglino
— Torino, 9 luglio 1982.

Sergio e Marisa Olivero partecipano al dolore.

Delfina Marengo partecipa al dolore della famiglia Quaglino per la perdita del caro amico MASSIMO.

Corrado Anna Debenedetti, Ezio Maria Pia Kiki Perazzi partecipano con sincero affetto.

Partecipano al grande dolore della famiglia Quaglino gli amici:
Viola e Famiglia Della Maddalena
Stefano Camburzano
Emanuele Pollo
Elia Pisani
Luciano Audagnotto
Luciano Richiardi

La cognata Gina Quacchina ved. Quaglino unitamente alle sorelle Pochettino e Rossi addolorate partecipa al grave lutto.

Francesca, Rosella, Anna, Onorato e Mafia Castellino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di MASSIMO, caro e indimenticabile amico di tre generazioni.

Giovanni e Rossana Mecchiorini partecipano affettuosamente al dolore dei familiari.

Bianchina e Chicco Palmucci partecipano addolorati al lutto di Pierina e figli.

Addolorati piangono l'amico
Mario Calandri
Pino Curletti
Ettore Fico
Enrico Paulucci
Piero Ruggeri
Giacomo Soffiantino
Sergio Saroni

Giulio De Milano con profonda tristezza, ricorda l'amico carissimo.

La Stamperia di grafica d'arte Esposito con i suoi collaboratori partecipa sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROFESSOR
Massimo Quaglino
— Torino, 8 luglio 1982.

Francesco e Grazia Esposito piangono la perdita di
Massimo Quaglino
caro meraviglioso amico e maestro, e sono vicini alla signora Pierina e famiglia.
— Torino, 8 luglio 1982.

Partecipano al dolore:
Guido Bertello
Lia Laterza
Sandro Lobalzo
Franco Martinengo
Mario Pascutti
Almerico Tomaselli.

Si uniscono al dolore della famiglia gli amici:
Beppe Luciana Cambiano
Anna Fezzari
Franco Mariarosa Fusari
Marina Ischia
Beppe Iaia Loriel
Giorgio Marcella Mollino
Giorgio Fulvia Ramella
Famiglia Rossi
Piero Bosso
Iginio Vergnano.

E' mancato ai suoi cari
Gioachino Masera
Lo piangono la moglie Carolina, il figlio Giovanni, nuora, il nipote Carlo, parenti tutti. Funerali oggi 9 corr. ore 14,45 da ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 luglio 1982.

I Condomini e gli inquilini del Condominio di Via Brissogne 14 Torino si associano al dolore per la morte del condomino
Gioacchino Masera
— Torino, 9 luglio 1982.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia della compianta
Franca Barbaris in Bergeretti
ringrazia tutti coloro che si sono uniti al suo grande dolore.
— Alpignano, 9 luglio 1982.

ANNIVERSARI

9-7-1977 9-7-1982
Franco Giovannini
Nel quinto anniversario della morte, con dolore che il tempo non lenisce, la famiglia lo ricorda ai tanti che l'amarono nella sua splendida breve giovinezza.

Il 10-7-1980 ci lasciarono
Paolo e Lorenzo Pernigotti
Sempre vivi nei nostri cuori, con un dolore che non conosce tempo, li ricordiamo a quanti vollero loro bene. Domani saranno celebrate una messa alle ore 10,30 nella chiesa di San Babila a Milano e una, alle ore 18, nel cimitero di Novi Ligure. Il papà, la mamma, la nonna e i parenti tutti.
— Milano, 9 luglio 1982.

1979 1982
dott. Noemi Gabrielli
Soprintendente alle Gallerie del Piemonte
vive sempre nei nostri cuori con infinito rimpianto. S. Messa 8,30 giorno 10 c.m. S. Annunziata via Po 45.

1981 1982
Mario Dosellani
Messa 9 luglio ore 19 Istituto Sociale corso Siracusa 10.

9-7-1977 9-7-1982
Maria Laura Cassolo
Sei sempre presente nel mio cuore.

1978 1982
Marianna Gribaudi vedova Parmé
Vivi nei nostri cuori.

9-7-1981 9-7-1982
Albina Ciemondi
Ogni giorno il tuo ricordo ci accompagna e ci aiuta.

Alla ricerca dei centri dove sopravvivono artigianato e tradizioni

Gli ultimi maestri della seta superstiti di un'antica società

La storia di San Leucio (Caserta) sotto il regno di Ferdinando IV - Un esperimento politico di civiltà utopica - I pochi rimasti a lavorare la seta - «I giovani non sanno praticare quest'arte» dicono - La prospettiva che le macchine si fermino per sempre

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN LEUCIO (Caserta) — I due uomini si asciugano il sudore facendosi vento con grossi fazzoletti. Hanno 70 e 82 anni. Sono gli ultimi due tessitori capaci di azionare gli antichi telai installati duecento anni fa dai Borboni nel Reale Sito di San Leucio, quando Ferdinando IV diede vita a una comunità che fu anche uno straordinario esperimento sociale ed economico: una comunità basata sul lavoro e l'uguaglianza dei sudditi, il dovere per tutti allo studio e alla produttività, la parità fra uomini e donne, il diritto — garantito dalle casse dell'erario — alla casa, gli strumenti di lavoro, la pensione, cure mediche, funerali, contributi per viaggi a scopo di cura, pellegrinaggio, o visita a parenti.

Tullio Vitelli, il tessitore più anziano, dice: *«Dopo di noi queste macchine si fermeranno per sempre. I giovani non sanno praticare quest'arte. Ci vuole molta pazienza per maneggiare i fili e fare i nodi. Lo si impara da piccoli. Io andavo alla terza elementare e già incominciavo a lavorare. Il lavoro dei miei genitori e dei miei nonni. Fra i telai, le spolette, il rumore dei battani, noi ci siamo nati.*

Le ampie vetrate sono chiuse, perché il vento non scompigli i fili già preparati dell'ordito. Davanti degrada un'ampia vallata. A Sud, a pochi chilometri, c'è Caserta. In origine era diretta la comunicazione con il parco della reggia vanvitelliana, che costituiva il centro amministrativo dello Stato delle Due Sicilie. Fu Ferdinando IV ad acquistare il vasto comprensorio e il cinquecentesco Casino di Belvedere. Era il 1773. Napoli viveva una intensa stagione di speranze e di progetti, di riforme illuminate e collaborazione fra intellettuali e potere. Era una vera capitale europea. L'esperienza che si avviò allora a San Leucio ha in Europa rari termini di paragone, tutti di origine religiosa.

Di come fosse questa cittadella dell'utopia germogliata nel cuore del Regno dei Borboni, si ha ancora adesso un'idea abbastanza precisa: Proprio di fronte al palazzo del Belvedere c'è il portone d'ingresso a San Leucio. La sera i battenti venivano chiusi e le mura di cinta erano impraticabili. Lungo due vie, che a semicerchio partono dall'ingresso e arrivano ai piedi del Casino, sono disposte le case a schiera che il sovrano fece costruire dal 1786 per gli abitanti della colonia. Una struttura architettonica e urbanistica che fa testo. Le case esternamente sono pochissimo mutate da allora, tranne in qualche ornamento. Hanno belle finestre, camini, orti alle spalle, terrazzamenti davanti. Dentro, invece, sono scomparsi i telai che il sovrano dava in dote a ogni giovane coppia: gli abitanti di oggi se ne sono sbarazzati, via via negli ultimi anni.

La vita era austera, regolata da uno speciale codice promulgato nel 1791. Niente licenziosità. Severo controllo sulla sessualità dei giovani. Centralità della vita di parrocchia. Gratifiche per la produttività, i matrimoni, i parti. Vizi severissimamente condannati: il furto, l'inganno, la calunnia, l'ingratitudine, la mancanza di voglia di lavorare. Per i trasgressori delle regole: arresto in casa, sfratto, espulsione. Le donne non potevano sposarsi prima dei 16 anni, ma la scelta dello sposo doveva essere libera e alla loro dote provvedeva il sovrano rendendole pari al marito. Pari ai maschi erano anche nei diritti di successione. Se vedove, gli veniva garantito il lavoro o il mantenimento. Se se ne andavano dalla Colonia per sposare un forestiero, gli veniva data una buonuscita. Per tutti, uomini e donne, i vestiti erano uguali.

La vita incominciava di buon mattino, anche per i bambini, con preghiere, ore di studio, il lavoro. Parte delle attività poteva svolgersi a casa, ma il centro produttivo della comunità era il Belvedere intorno al quale, a partire dal 1776, erano nati altri corpi ed edifici: per i filatoi, i forni, la tintura, i telai, le aule della scuola, le abitazioni per le maestre e i direttori. Nel '76 gli abitanti erano 134. Quell'anno fu fatto arrivare il primo tessitore specializzato, Francesco Bruetti, un francese attivo a Torino. Dopo di lui vennero introdotte da Francia, Genova, Toscana, maestranze specializzate per organizzare il lavoro.

Adesso questi edifici sono vuoti, divorati dall'umidità, le erbacce, i vandalismi, l'incuria e l'abbandono. L'unico segno di vita è nel laboratorio che ancora sopravvive, in un edificio a fianco del Belvedere, sotto il tetto. Il pavimento di legno vibra tutto quando gli antichi telai sono in azione. Leopoldo Alizieri, il più giovane dei due tessitori, sta lavorando a un pannello bianco, con un cestino di fiori colorati al centro: misura un metro per un metro, per farlo ci vogliono due giorni. Dice: *«Quando il lavoro è finito, ci sentiamo onorati. Sappiamo di fare cose belle. Ma i miei figli hanno scelto altri mestieri, più normali, che rendono di più».*

Nel 1950 a San Leucio c'erano 12 imprese industriali e 42 artigiane, con 800 addetti. Adesso le imprese artigiane sono scomparse e quelle industriali si sono ridotte a 5, con 400 addetti. *«Sul prodotto il costo della seta incide per lo 0,98 per cento: su un metro di stoffa la mano d'opera incide per 300 mila lire, la materia prima per 15 mila lire»* dice Marco Sabelli, dirigente del moderno stabilimento ai piedi di San Leucio, che ancora mantiene in vita, come un fiore all'occhiello, quanto resta dell'opificio di Ferdinando IV, di quei telai da cui uscì il dono ufficiale dello Stato italiano alla regina Elisabetta per le sue nozze, nel 1950, un abito di seta e oro zecchino che riproduceva la trama di un tessuto rinascimentale.

Liliana Madeo

E' in vendita la piccola casa del Collodi

COLLODI — *«Qui soggiornò il Collodi»* è scritto su una vecchia lapide collocata, da molti anni, sulla facciata di una casa di Collodi (Pescia) dove, nel periodo della fanciullezza, trascorse periodi estivi, ospite dei nonni materni, Carlo Lorenzini (detto appunto «il Collodi»), autore della fiaba del burattino di legno Pinocchio, di cui si celebra il centenario. Ora su quella casa è apparso il cartello «si vende».

Armi, bombe e mine scaricate dall'esercito?

Il Wwf di Como denuncia «C'è un arsenale nel lago»

COMO — Che cosa c'è nel lago di Como? Acqua, pesci e anche inquinamento, elemento quest'ultimo comune a quasi tutti i laghi italiani. Ma forse c'è dell'altro. Infatti, in quel ramo che dovrebbe nascondere l'introvabile oro di Dongo, si possono pescare bombe, mine e proiettili (anche se, a onor del vero, finora non è mai accaduto).

Lo sostiene il Wwf comasco, che ha presentato alla procura di Como una denuncia abbastanza chiara.

«Le profonde acque del lago di Como nascondono un vero e proprio arsenale che l'esercito italiano provvede a inabissare ogni mese — sostiene il Wwf comasco —. Si tratta di materiale bellico di estrema pericolosità: armi, bombe, mine, proiettili. Si presume, ma nessuno è in grado di garantirlo, che questo materiale venga disinnescato prima di buttarlo nel lago. In ogni caso rappresenta un pericolo di estrema gravità per le popolazioni costiere e, soprattutto, per i pescatori che quotidianamente gettano le loro reti».

Il presidente del Wwf comasco, Renato Valla, ha presentato un esposto alla procura della Repubblica di Como. Delle bombe nel lago sono stati interessati anche la Regione Lombardia e l'amministrazione provinciale di Como e anche i parlamentari comaschi. Uno di questi, il socialista Ferrari, ha invitato il ministro della Difesa Lagorio a disporre le opportune indagini. Il parlamentare comasco ha informato il ministro Lagorio che, come risulta dall'esposto del Wwf, *«nessun ente locale ha autorizzato l'esercito a tale scarico che mette in pericolo non solo le popolazioni residenti e la navigazione del lago, ma anche l'incolumità e la conservazione del patrimonio ittico».*

Può dunque diventare il lago di Como una palestra per incredibili emozioni? Invece di cavedani, prelibati pesci d'acqua, si pescheranno bombe e mine? Una nuova forma di pesca sportiva, per questa calda estate? Gli interrogativi si accavallano, si rincorrono, dopo la clamorosa denuncia del Wwf che nel cercare di documentare il suo esposto alla procura si è trovata di fronte a una *«cortina di silenzio».*

La discarica a cielo aperto, ma con molta acqua sopra, dell'esercito, si troverebbe dalle parti di Carate Urio dove, secondo quanto ha raccolto il Wwf, ogni mese arriva un camion carico di grosse casse contenenti mine, bombe, proiettili. Le casse successivamente vengono caricate su un barcone che poi prende il largo, prima di scaricare l'arsenale.

Per quanto riguarda la procura di Como, il suo capo, dott. Mario Del Greco, ha disposto un'indagine preliminare, incaricando di seguire il caso la polizia giudiziaria. Per ora, tuttavia, non ci sono risultanze.

a. c.

Come la moda diventa un anticipo delle vacanze per chi ancora lavora

Negli uffici e accanto al tornio la gente veste come a Portofino

Un fenomeno dell'estate '82 - Impiegate e operaie con trasparenti veli, maschi dietro le scrivanie in tenuta da barca a vela - Candidati alla maturità con pantaloni rosso vermiglio o svolazzanti gonne colorate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO - Sarà questa estate rovente, saranno queste brevi folate di vento africano che improvvisamente, quando il sole è allo zenit, avvolgono Palermo, Bolzano, Roma, Aosta e l'Italia intera. Fatto sta che da parecchie settimane si registra un nuovo fenomeno — chiamiamolo di costume? — che balza con prepotenza agli occhi: un sempre maggiore numero di individui, maschi e femmine, hanno cominciato a vestirsi (ad andare in giro per le bollenti vie delle città, negli uffici, nelle fabbriche) come se fossero in vacanza a Portofino o a Grado, a Tropea o ad Alassio.

Non è una questione di abbigliamenti leggerissimi: qui si tratta di trasparenze, fogge, bizzarrie che magari passano inosservate sui lungomari delle vacanze, ma che stordiscono nell'austero palazzo dell'ente pubblico o privato, o in fabbrica, dove un tempo erano quasi di rigore giacche, cravatte, tailleurs.

In banca. *«No, per favore, non posso permettere che entri il fotografo»*, dice il direttore di un'agenzia a pochi passi dal Duomo. *«Se vuole dare un'occhiata come cronista, da dietro il bancone, non posso impedirglielo».* Al di là del lungo sbarramento c'è una ventina di impiegati, e almeno sette meriterebbero una descrizione per la loro particolarità d'abbigliamento. Vediamone due. Una signorina ha zoccoli da spiaggia ai piedi, una specie di pantalone alla zuava di trasparentissima seta nera con bretellone (dieci centimetri di larghezza) della stessa stoffa e un corpino bianco arabescato con civetteria sulla generosa scollatura. Sta compilando un elenco di clienti correntisti. Vicino a lei, un suo collega coi baffi sta seduto a una scrivania (sconti o fidi?) con una maglietta che ha soltanto il colletto d'un bianco immacolato ma è tutta rosa tenue per il resto; pantaloni di lino «rosa antico», scarpe da barca a vela giallo pallido, senza calzini.

A scuola. Romeo Santagata, docente di storia dell'arte, assegnato per la maturità a una commissione d'esami di Milano, racconta che al primo giorno degli scritti ha annotato, curiosamente, molte stravaganze: *«Mi ricordo che una volta gli studenti, per fare buona impressione sui professori, venivano all'esame con vestiti castigati, rarissimi i colori sgargianti. Ora non ci sono più remore. Due esempi? Una candidata diciottenne con un vestito di batista, d'un ceruleo choc, con bretelline che lasciavano scoperte spalle e mezzo busto. Poi la fattura dell'abito: a segmenti orizzontali, svolazzanti in dieci o dodici bande che degradavano una sull'altra fino a sopra le ginocchia. E un suo coetaneo (ha scelto il tema sul Risorgimento) con pantaloni rosso vermiglione. Dico io: c'è un italiano maschio che ha mai indossato pantaloni rossi-rossi, prima poniamo del 1970, senza destare scalpore? Credo di no. Oggi non ci fa più caso nessuno».*

Per strada. Vediamo qualche esemplare che passa in via Brera. *«Posso farle una domanda fuori del comune?»*, dice il cronista a un trentacinquenne vestito tutto di cotone bianco, tranne che per le scarpe di cuoio leggerissimo, color ocra. Si insospettisce. *«Vuole insinuare che c'è un che di ricercato? Ma mi faccia il piacere!».* E aggiunge: *«Se proprio vuole una risposta, è una questione di igiene, di comodità, di presentazione. Chiunque mi guardi può capire subito che non sono un sozzone, che non ho macchie addosso, nemmeno di sudore, che non mi sbrodolo quando vado a bere il caffè al bar».*

Una signorina sul trent'anni, poco lontano, è vestita a righe giallo-rosse verticali, scarpette di corda (spagnole autentiche) a strisce multicolori e stringhe che si avvolgono ai polpacci. *«Chi ha stabilito che il giallo e il rosso sono un pugno nell'occhio accostati? Suvvia, non siamo nel Medioevo!».*

Al tornio. Presso Porta Ticinese, il cortile di una fabbrichetta di plastica ha il cancello spalancato e sotto una tettoia due operaie stanno armeggiando accanto a una specie di tornio o macchina fresatrice. Sui trent'anni, la prima ha una tuta di velo a fiori viola, che sta su all'altezza del seno con un'arricciatura elastica; l'altra è in minigonna verde anilina e maglietta da gondoliere (a righe orizzontali bianco-rosse). *«I vostri colleghi non sono distratti da questo abbigliamento vacanziero?»*, chiede il cronista. *«Macché, per smuovere i maschi del 1982 ci vuole altro, caro signore!».*

Chissà se è vero. Rimane il fatto che all'Unità sanitaria locale, al provveditorato, all'Agip mineraria, sui banchi del liceo, sulle piastre infuocate dei marciapiedi, nelle vie che attraversano quartieri urbani enormi e anonimi, nella metropolitana, dappertutto c'è gente che lavora, che non è ancora partita per le vacanze, ma che nonostante ciò comincia sempre più spesso a indossare gli abiti dell'evasione estiva. Soltanto i maligni dicono che si tratta d'una specie di allegro travestimento.

Franco Giliberto

Gonne corte e abiti trasparenti per le donne, tenute da barca a vela per gli uomini sono entrati in uffici e fabbriche

Armani: «Uno sfogo che finirà presto»

MILANO — *«Faccio un'ipotesi* — dice Giorgio Armani — *sulla moda che si vede per le strade nelle città: che si tratti di uno sfogo, dopo lunghi anni di schiavitù e di noia nell'abbigliamento. Uno sfogo che dovrebbe precorrere, spero, una libertà più saggia e misurata».* Il «Time» gli ha dedicato la copertina, è considerato un principe fra gli stilisti: perciò il suo giudizio può valere.

«E' vero che oggi tutti si sono "buttati" allegramente nel vestire. Ma il motivo ispiratore è una voglia di più acuta intercomunicazione. A guardarsi in giro, viene anche in mente uno che soffre di diabete e dopo lunghi anni di sacrificio ingoia avidamente un'intera scatola di cioccolatini».

Ma le stravaganze e il cattivo gusto?

«Gli eccessi esistono. Però penso che siano giustificati e passeggeri. Dallo sfoggio maniacale di colori stridenti, di forme strane, di accostamenti abrasivi — in poche parole: di "moda" a tutti i costi — si giungerà abbastanza presto a una moda meno protagonista. La gente imparerà di nuovo che tutto si può fare, ma anche che "non si deve", in ossequio all'estetica».

f. gil.

La situazione più drammatica a Favara, vicino alla Valle dei Templi

Acqua solo per un'ora ogni 15 giorni Ad Agrigento ora si temono disordini

AGRIGENTO — Rubinetti asciutti nell'Agrigentino e in numerose altre zone dell'isola dove non piove da quattro mesi. Siccità e calura per le ricorrenti ondate di scirocco rendono pesante l'estate siciliana. La situazione rischia di diventare insostenibile in particolare ad Agrigento, dove amministratori comunali, esponenti politici e delle organizzazioni sindacali sollecitano immediate iniziative e interventi straordinari per consentire il reperimento di nuove fonti idriche.

Il sindaco di Agrigento ha inviato un telegramma al ministro degli Interni per denunciare le *«carenze intollerabili»* della fornitura idrica alla città. Il sindaco rileva che, perdurando l'attuale situazione, sono prevedibili manifestazioni di protesta e disordini e sollecita una riunione ad Agrigento di tutti i dirigenti di uffici pubblici che hanno responsabilità nella situazione.

Ad Agrigento le disponibilità di acqua consentono la distribuzione alternata per quartieri. Secondo il sindaco in media ogni agrigentino riceve acqua per non più di un'ora ogni 10 giorni.

Il caso più preoccupante è quello di Favara, 32 mila abitanti, a 9 chilometri dalla Valle dei Templi, dove l'acqua viene distribuita nelle case soltanto per un'ora ogni 15 giorni.

La sezione favarese del pci ha dato il via a una petizione popolare con lo slogan *«Acqua subito, acqua per sempre».* Il testo seguito da migliaia di firme tra qualche giorno sarà inviato a Pertini.

a. r.

PALERMO — Il caldo continua a provocare gravissimi danni anche nelle altre province della Sicilia. Soprattutto nelle campagne di Palermo ha compromesso i raccolti di alcune produzioni tipiche, come gli agrumi e della vite. Sarebbe andato perduto il 70 per cento della produzione dei limoni verdelli, mentre risulta compromessa la produzione invernale non solo di limoni, ma anche di arance, clementine e mandarini. Nelle isole Eolie appare fortemente danneggiata la produzione dell'uva dalla quale si ricava il prezioso vino malvasia. Anche la produzione di capperi appare destinata a subire un forte calo.

Il forte caldo inoltre continua a favorire l'estendersi di incendi. A Mazzarà Sant'Andrea, lungo la costa jonica, sono stati investiti decine e decine di ettari di uliveti. Incendi vengono segnalati in molte zone della Sicilia.

Lite per l'acqua ucciso un agricoltore

CATANIA — A Castiglione di Sicilia, un comune al confine tra le province di Catania e Messina, Vincenzo Puglisi, 48 anni, ha ucciso a coltellate, al termine di un'accesa lite, Vincenzo Manetta, di 57.

Manetta e Puglisi, agricoltori con i terreni confinanti, non erano riusciti a mettersi d'accordo sui turni di prelievo d'acqua per l'irrigazione dal pozzo che avevano in comune.

VENERDI — SABATO — DOMENICA

sereno	molto nuvoloso	grandine	nebbia	vento debole	fronte freddo
velato	coperto	rovescio	mare calmo	moderato	caldo
poco nuvoloso	neve	temporale	mosso	forte	occluso
nuvoloso	pioggia	foschia	agitato	temperatura	quota

città italiane

Bolzano	15	24	Pescara	22	27
Verona	22	28	Roma	21	31
Trieste	21	26	Campobasso	18	23
Venezia	20	27	Bari	23	25
Milano	22	31	Napoli	22	31
Torino	20	26	Potenza	16	21
Cuneo	22	27	Reggio Calabria	30	37
Genova	24	33	Messina	24	30
Bologna	20	30	Palermo	26	33
Firenze	23	36	Catania	24	32
Pisa	21	35	Alghero	21	34
Perugia	20	27	Cagliari	23	32

città estere

Amsterdam	18	24	sereno	Lisbona	15	27	sereno
Atene	20	28	sereno	Londra	16	26	sereno
Bangkok	28	32	sereno	Madrid	18	30	sereno
Belgrado	14	23	nuvoloso	C. del Messico	12	26	sereno
Berlino	13	21	sereno	Montreal	18	32	nuvoloso
Bruxelles	16	27	sereno	Mosca	17	26	sereno
Buenos Aires	5	6	nuvoloso	New York	18	29	nuvoloso
Il Cairo	21	33	sereno	Oslo	13	22	nuvoloso
Copenaghen	15	25	sereno	Parigi	14	26	sereno
Dublino	14	22	sereno	Rio de Janeiro	18	33	sereno
Ginevra	15	30	sereno	Singapore	24	31	pioggia
Helsinki	14	15	nuvoloso	Stoccolma	12	20	sereno
Hong Kong	26	29	sereno	Tel Aviv	20	33	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Tokyo	18	27	sereno
Gerusalemme	18	32	sereno	Toronto	21	28	sereno

Un'estate torrida senza molti precedenti negli ultimi quarant'anni

Forse un weekend con temporali ma il caldo non è ancora finito

Siamo sotto l'azione della terza ondata di caldo di questa singolare stagione estiva, senza troppi precedenti nel corso degli ultimi 40 anni.

L'intervallo tra un'ondata e l'altra di calore è così breve ed effimera che pochi se ne avvedono. Ai più attenti non sarà tuttavia sfuggito un particolare: la differenza tra il caldo torrido (secco), persino gradito, che segna l'avvio di ogni nuova fase anticiclonica e quello umido che invece contraddistingue l'anticiclone invecchiato.

La spiegazione di questo arcano è semplice: l'anticiclone, quando è bene strutturato ai vari livelli dell'atmosfera, si caratterizza per i suoi moti verticali di discesa: gli strati d'aria superiori si abbattono su quelli inferiori e l'aria che giunge al suolo è riscaldata dalla compressione e molto secca. Una volta giunta a terra quest'aria dilaga con un lento moto divergente su regioni geografiche sempre più vaste, arrecando cieli sereni e temperature in aumento.

L'Italia è però quasi tutta bagnata dal mare, così che l'aria che gli scorre sopra si umidifica dal basso, si arricchisce di vapor d'acqua, ogni giorno di più, quanto più essa è calda. Avviene allora che il caldo torrido si trasforma gradualmente in caldo afoso: tutta l'umidità rimane concentrata nei bassi strati dell'atmosfera, impedita a disperdersi verso l'alto a causa delle correnti verticali subsidenti dell'anticiclone, da quelle correnti cioè che spingono l'aria verso il suolo.

Nessuna meraviglia che in circostanze del genere l'atmosfera si intorpidisca e che l'umidità giunga a un punto tale da renderci tutti come oggetti inzuppati.

Nel corso di questo fine settimana le regioni del medio e basso versante adriatico, le regioni ioniche e quelle del basso versante tirrenico saranno percorse da venti freschi settentrionali che apporteranno un certo refrigerio producendo una diminuzione delle temperature.

Sulle regioni settentrionali, tra domani e domenica, passerà appena sfiorandole una debole perturbazione in quota che darà luogo a un po' di nuvolosità e forse a qualche temporale; ma sarà difficile che il caldo possa mitigarsi. Sulla Sardegna, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sicilia continuerà a far caldo e nella migliore delle ipotesi la temperatura non subirà particolari variazioni.

I mari saranno nel complesso poco mossi, salvo il basso Adriatico, il basso Tirreno e lo Jonio che ancora per altre 48 ore saranno mossi.

Andrea Baroni

E' approvato il disegno di legge Ottanta miliardi per i parchi

ROMA — Dopo anni di lavoro è stata approvata dalla commissione Agricoltura del Senato la legge-quadro sui parchi naturali. Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza, contro il gruppo comunista, si sono astenuti sinistra indipendente e missini.

Il presidente della commissione, Rodolfo Finessi, in una dichiarazione alla stampa, ha detto che la nuova legge costituisce *«un punto di alta qualificazione della legislazione italiana che viene finalmente ad adeguarsi a quella europea ed extraeuropea in materia di salvaguardia dinamica e a misura d'uomo del patrimonio naturale ed ambientale».*

La nuova normativa prevede un'*«equilibrata presenza dei rappresentanti dello Stato, delle Regioni e degli enti locali e della scienza negli organi gestionali delle aree protette».*

Dopo aver sottolineato che per la prima volta lo Stato assume un impegno finanziario pluriennale (80 miliardi) qualificato da una legge-quadro in tale materia, Finessi ha dato atto a tutti i gruppi di aver dato un contributo di notevole livello culturale e tecnico.

Giovane morto per il caldo

CATANZARO — Un giovane disoccupato, Francesco Pangallini, di 22 anni, è morto per insolazione.

Pangallini era nella propria auto — una Fiat 500 — quando è stato colto da improvviso malore. Il giovane aveva arrestato la corsa dell'utilitaria in località Discesa Fosso della frazione Papallice in cerca di frescura in una zona alberata. Portato all'ospedale San Giovanni di Dio di Crotone, vi è giunto morto.

Operaio ucciso da insolazione

AREZZO — Un operaio di 37 anni, Ivo Fragai, residente a Cortona (Arezzo), è morto per insolazione.

Il fatto è avvenuto mentre l'operaio stava lavorando sulla «direttissima» ferroviaria Firenze-Roma al cantiere Cir. Fragai si è improvvisamente accasciato al suolo; soccorso da alcuni compagni di lavoro è stato trasportato in un punto ombreggiato, ma tutti gli aiuti sono risultati inutili: è morto

Sassari, incendio blocca ferrovia

SASSARI — Squadre di operai delle Ferrovie sono al lavoro per ripristinare la linea ferroviaria Cagliari-Olbia, rimasta interrotta l'altra sera per un vasto incendio nella zona di Monti, centro del Sassarese quasi al confine con la provincia di Nuoro.

L'interruzione ha provocato notevoli disagi alle centinaia di passeggeri in partenza e in arrivo a Olbia con le navi di linea della «Tirrenia». Infatti i servizi sostitutivi predisposti dal compartimento delle Ferrovie dello Stato si sono rivelati insufficienti a soddisfare le esigenze dei passeggeri. La precedenza sui pullman, che hanno fatto la spola in zona di interruzione e Olbia, è stata data ai passeggeri in partenza con le navi della «Tirrenia».

La commissione Finanze della Camera chiede «spiegazioni» al ministro

Sul pacchetto fiscale di Formica si accumulano contrasti e riserve

La dc, in particolare, contraria all'adozione del decreto legge per le «manette agli evasori» - Dubbi costituzionali

ROMA — Il nuovo «pacchetto» fiscale del governo non ha ancora ufficialmente visto la luce e già negli ambienti parlamentari iniziano a delinearsi le prese di posizione che caratterizzeranno, con ogni probabilità, il dibattito sulle nuove misure.

L'ufficio di presidenza della commissione Finanze ha dato in mattinata incarico al presidente Azzaro di invitare il ministro Formica a dare spiegazioni sul nuovo pacchetto e, in particolare — ha spiegato il responsabile dc in commissione, on. Garzia — perché sia stato scelto per le «manette agli evasori» uno strumento legislativo (il decreto-legge, a quanto emerge dalle indiscrezioni di questi giorni) diverso dal disegno di legge che già la commissione stava discutendo ed aveva in parte votato.

Azzaro — questa un'altra proposta dello stesso Garzia, accolta dall'ufficio di presidenza — dovrà poi chiedere al ministro Formica ed al presidente del Consiglio, Spadolini, chiarimenti sull'iter del «pacchetto»: dovrà insomma chiedere se sia stato, o meno, approvato definitivamente dal governo.

Nel caso che il provvedimento non risulti ancora varato in via definitiva, la commissione — ha chiesto Garzia — ponga nuovamente all'ordine del giorno dei lavori il vecchio disegno di legge sulle «manette», il cui esame era stato interrotto in attesa della presentazione del nuovo testo.

Rino Formica

Garzia ha poi fatto cenno alle perplessità che, in campo dc, iniziano a delinearsi sul «pacchetto»: «*La commissione affari costituzionali* — ha detto il parlamentare — *dovrà valutare con molta attenzione il provvedimento*». *La «cosa più grave»* — ha aggiunto Garzia — *è che viene introdotta per decreto-legge una nuova normativa penale*. Il decreto, infatti, dovrebbe rimuovere la pregiudiziale amministrativa nel processo per reati tributari, ma anche accompagnare con una «oblazione» il condono fiscale, per evitare le conseguenze penali che altrimenti dissuaderebbero i contribuenti dal ricorrere al condono stesso.

Altre perplessità dc sull'adozione del provvedimento urgente riguardano il fatto che alcune norme in esso contenute opererebbero dal primo gennaio '83: verrebbe insomma a mancare la ragione di urgenza del ricorso al decreto-legge.

Sull'ipotesi di oblazione (il contribuente che abbia pendenze con il fisco può mettersi in regola ricorrendo al condono, versando cioè il 30% in più di quanto dichiarato, e contestato dagli uffici; per evitare poi eventuali conseguenze penali, vi sarebbe l'oblazione, cioè il versamento di un altro 20%) si registra una presa di posizione del socialista Felisetti, presidente della commissione Giustizia della Camera: lo strumento dell'oblazione — secondo Felisetti — non causa problemi dal punto di vista costituzionale; esso poi, potendo essere inserito nel decreto (una amnistia richiede invece disegno di delega), garantisce la contemporaneità nella discussione delle misure.

Esiste però un problema: secondo l'attuale legislazione (articolo 162 del codice penale) l'oblazione — ricorda Felisetti — (pagamento di una somma per estinguere un reato) opera solo nei casi di contravvenzioni punibili con ammenda: estendere questo istituto a delitti punibili con la reclusione potrebbe apparire, insomma, una forzatura.

Secondo altre fonti, una soluzione migliore potrebbe consistere nel ricorrere ad una ipotesi di «non punibilità»: in altri termini, si creerebbe la figura dell' «evasore pentito».

Segreto bancario alzato il «tetto»

ROMA — E' stato alzato da 50 a cento milioni di lire il limite minimo al di sopra del quale si configurano i casi di grave evasione per i quali il Fisco può superare il «segreto bancario», chiedendo alle banche copie dei conti dei contribuenti sospettati o accedendo per ispezioni dirette negli istituti di credito. Il limite dei cento milioni di lire per le ipotesi di superamento del segreto bancario è stato fissato nell'ultima stesura del relativo decreto delegato che dovrebbe essere pubblicato nei prossimi giorni sulla Gazzetta Ufficiale: le proposte originarie presentate a suo tempo dal ministero delle Finanze prevedevano un limite fissato a 50 milioni di lire che però è stato successivamente innalzato a cento.

UDINE — Duecentosettanta lettere di licenziamento sono state spedite dalla Patriarca Spa di Udine ad altrettanti suoi dipendenti. L'iniziativa è stata criticata dai dirigenti sindacali i quali hanno anche contestato il finanziamento che la Regione Friuli - Venezia Giulia ha concesso all'azienda friulana.

Quando il condono fiscale diventa una beffa

Paga sempre il più onesto

Da quasi un anno si parla di condono fiscale e, finalmente, è stato approvato dal Consiglio dei ministri il relativo decreto-legge.

Il provvedimento di clemenza tributaria dovrebbe raggiungere i seguenti risultati principali:

1 *rendere più agevole il lavoro delle Commissioni tributarie, attualmente sommerse da cause arretrate; ogni anno esse riescono a definire un certo numero di controversie ma quelle che iniziano sono più numerose di quelle decise;*

2 *far venire alla luce un certo numero di evasori totali e di contribuenti che hanno dichiarato redditi non credibili;*

3 *far affluire (e tale scopo sembra preminente) denaro nelle casse dello Stato. L'anno scorso si era parlato di 7000 miliardi; attualmente, e con più prudenza, si prevedono 4000 miliardi.*

Tutte quelle che abbiamo elencato sembrano essere giustificazioni valide per la concessione di un condono tributario; siamo, inoltre, alla vigilia di un maggior rigore negli accertamenti ed appare logico dare una possibilità di sistemazione del passato ai contribuenti. Nello stesso modo si era operato nel 1973, in occasione dell'entrata in vigore della Riforma tributaria.

Purtuttavia, occorre anche valutare la posizione del contribuente che ha compiuto il suo dovere (o che ha evaso imposte in misura trascurabile) ed esaminare la sua posizione che, in certi casi, viene ad essere peggiore rispetto a quella dell'evasore. Ciò si verifica, per esempio, per le imposte indirette ed in particolare per l'imposta di registro per la quale è possibile definire il tributo, aumentando il prezzo dichiarato del 20 per cento, senza soprattasse e pene pecuniarie, qualora non sia già stato notificato un accertamento.

Esaminiamo, quindi, un'ipotesi concreta: nello stesso giorno sono stati venduti due appartamenti identici al prezzo di lire 100 milioni ciascuno, ma, per il primo, è stato dichiarato nell'atto il prezzo effettivo, mentre, per il secondo, si è indicato un prezzo di lire 20.000.000. Il secondo trasferimento rappresenta un caso di smaccata evasione che può, però, essere definito, in base al condono, aumentando il valore del 20 per cento e, cioè, pagando l'imposta di registro su lire 24.000.000.

Al contrario, i contribuenti che hanno dichiarato l'intero prezzo, se vogliono mettersi al riparo da un accertamento, devono aumentare il prezzo effettivo dichiarato del 20 per cento e pagare l'imposta su lire 120.000.000. In questo caso il condono rappresenta una beffa per il contribuente più onesto che viene a pagare una somma ben superiore a quella con la quale l'evasore sistema la sua pendenza. Tale situazione potrebbe avere anche riflessi più generali e far pensare, sia pure a torto in linea generale, che chi evade alla fine sopporta un esborso minore.

Gianfranco Gallo-Orsi

Gli ordini sono ancora calati, qualche azienda vicina al crack

Macchine utensili, crisi grave

Gli industriali hanno fatto pubblicare appelli a pagamento sui giornali - Accusano il governo di lasciarli andare alla deriva - Chiedono un aiuto subito «altrimenti sarà tardi»

TORINO — *Le vendite di macchine utensili sono fortemente calate anche negli ultimi mesi; alla fine dell'81 le imprese costruttrici avevano in media nel cassetto ordini per lavorare tre mesi e mezzo; nel primo trimestre dell'82 le commesse si erano ancora ridotte del 14 per cento; nella maggior parte delle fabbriche si fa la cassa integrazione.*

La situazione è diventata così preoccupante che gli industriali del settore hanno sentito la necessità di lanciare un allarme in modo inconsueto: la loro associazione, l'Ucimu (Unione costruttori italiani macchine utensili) presieduta da Bruno Rambaudi, ha acquistato nei giorni scorsi un'intera pagina pubblicitaria sui maggiori quotidiani e vi ha pubblicato una pesante requisitoria, diretta principalmente contro il governo, accusato di inerzia e di disattenzione.

«E' colpevole — *sostiene in sintesi l'Ucimu* — dimenticare che la macchina utensile produce ricchezza per il Paese, ignorare che è tra le più apprezzate nel mondo; è colpevole soprattutto non difendere il patrimonio tecnologico acquisito dall'industria italiana del settore e soprattutto ignorare che proprio la macchina utensile è uno degli strumenti essenziali della ripresa».

La crisi attuale si riflette pesantemente su numerosi settori collegati (come quelli della fonderia, della meccanica, dell'industria elettronica e elettrica): per ogni addetto alla costruzione di macchine utensili ce ne sono almeno due nell'indotto; in totale 100 mila posti di lavoro, che oggi sono in forte pericolo.

La crisi è sopravvenuta per la caduta degli investimenti, non perché sia venuta meno la competitività. «Produciamo ad un livello tecnologico e a prezzi giapponesi» *dicono all'Ucimu; in Europa l'Italia è quella che ha nella propria produzione la più alta percentuale di macchine a controllo numerico, che sono le più avanzate.*

Il pericolo più grosso, secondo il presidente dell'Ucimu, è quello di perdere il passo con la tecnologia. «Oggi basterebbe poco per consentire alle imprese del settore di confermare il proprio successo a livello internazionale e di continuare a fornire il proprio apporto tecnologico al sistema industriale italiano; se invece si indugiasse ancora non sarebbero più sufficienti a salvare le macchine utensili italiane neppure gli enormi stanziamenti normalmente destinati alla sopravvivenza di settori senza futuro».

In sostanza, al governo l'Ucimu chiede «interventi capaci di difendere il settore dai pesanti effetti della crisi, come avviene nei principali paesi industrializzati, non esclusi quelli della Cee» *e basa questa richiesta su una considerazione che ritiene fondamentale: dalla macchina utensile dipende il grado di efficienza e di produttività del sistema industriale poiché il suo contenuto tecnologico si trasferisce a tutte le fasi della lavorazione, fino a determinare il livello di competitività del prodotto finale. Non si potrà uscire dalla crisi senza efficienza, e, si sottolinea, l'efficienza comincia proprio dalle macchine con cui si lavora.*

I costruttori contano molto su questa considerazione per ottenere la solidarietà dell'opinione pubblica; per questo nelle pagine pubblicitarie hanno inserito un tagliando con l'invito a ritagliarlo, compilarlo e inviarlo al «deputato, al senatore, al ministro cui hai dato il tuo voto». *Dice:* «Ritengo indispensabile una politica a sostegno degli investimenti». *Purtroppo deputati, senatori, ministri, sull'orlo della crisi politica, in questi giorni hanno molti motivi per essere distratti.*

Vittorio Ravizza

Accordo raggiunto sul Fondo Investimenti

Dei 4000 miliardi all'industria mille andranno nelle casse Enel

ROMA — Accordo raggiunto, alla Camera, sulla ripartizione del «Fio»: il Fondo per gli investimenti e l'occupazione istituito dalla legge finanziaria di quest'anno e dotato di 6000 miliardi di competenza.

Secondo l'ipotesi di riparto formulata dal comitato ristretto della commissione bilancio sono circa quattromila i miliardi spendibili entro quest'anno (erano originariamente 3100, ma i comunisti hanno insistito perché la somma fosse aumentata), mentre la parte restante sarà erogata fra il 1983 e il 1984. Il settore che ha maggiormente beneficiato della revisione del Fio è quello agricolo i cui stanziamenti passano da duecento miliardi (cento per la meccanizzazione e cento per le cooperative) a 450 miliardi (50 per la meccanizzazione, 50 per le cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli, cento per le cooperative in genere, cento per i consorzi regionali, cento per il credito agevolato di esercizio). Inoltre — come ha fatto rilevare il ministro La Malfa — il bilancio di assestamento ha ripristinato il finanziamento di 400 miliardi in favore dell'agricoltura, precedentemente soppresso.

Ecco di seguito gli altri capitoli del Fio:

ENEL: mille miliardi di lire da erogare entro l'anno.

INDUSTRIA: istituzione del Fondo di dotazione di 1400 miliardi di lire (erano 1500 ma cento sono passati all'agricoltura)

LAVORI PUBBLICI: 870 miliardi per le infrastrutture.

L'ente chiede altri rincari

ROMA — *Aumenti bimestrali delle tariffe Enel fino al 1984 sono stati chiesti al Cip (Comitato Interministeriale Prezzi) dal consiglio di amministrazione dell'Ente. In una relazione inviata alla segreteria del comitato, l'Enel evidenzia la necessità di prorogare per altri due anni il sistema degli aumenti bimestrali applicato nel 1982, e di innalzare, almeno fino alla fine dell'anno in corso dal 2 al 2,5% l'ammontare dei rincari bimestrali. Per il 1983 gli scatti tariffari tornerebbero al 2%, mentre per il 1984 dovrebbero scendere all'1,5% per gli utenti industriali, rimanendo al 2% per gli utenti domestici.*

Il piano di salvataggio che la Banca d'Italia prepara per il Banco

Nella nuova tempesta dell'Ambrosiano Pesenti, Bagnasco e 39 mila azionisti

Nel 1982 un tracollo dell'attività in Borsa

MILANO — La Borsa Valori di Milano ha registrato nel primo semestre di quest'anno un vero e proprio «tracollo» degli affari: sono stati infatti scambiati titoli azionari per un controvalore complessivo di 2.252 miliardi di lire, pari quindi a meno di un quarto dei 9895 miliardi dello stesso periodo del 1981. Si è tornati in sostanza ai livelli del 1980 (2146 miliardi).

Nonostante i numerosi aumenti di capitale effettuati nel periodo la media giornaliera, come risulta dai dati resi noti dall'ufficio statistica della borsa milanese, è stata di 18 miliardi contro i 79 del '81 e i 17 dell'80. Il controvalore massimo è stato raggiunto il 2 aprile con 55 miliardi e quello minimo è stato toccato il 15 giugno con 6,4 miliardi.

Il settore che ha avuto, nel primo semestre, il maggiore incremento è stato quello del «commercio» (+4,9%) mentre quelli che hanno perduto di più sono risultati il «cartario-editoriale» (—29,9%) il «chimico-idrocarburi» (—27,9%) e il «cementi e ceramiche» (—27,6%). In conseguenza di questo andamento negativo dei corsi la capitalizzazione complessiva di Borsa ammontava al 30 giugno scorso a 24.243 miliardi contro i 28.749 del 31 dicembre '81. Sempre al 30 giugno scorso i titoli effettivamente quotati erano 180 contro i 169 del 31 dicembre.

In netto aumento invece l'attività per quanto riguarda il reddito fisso, che come noto comprende i titoli di Stato. Infatti secondo i dati dell'Ufficio Statistica nei primi sei mesi, sulla base dei valori nominali, il controvalore complessivo è stato di 739 miliardi, contro i 514 miliardi dello stesso periodo.

Carlo Pesenti

Orazio Bagnasco

Luigi Lucchini

MILANO — Negli ambienti finanziari si afferma che il «maxisalvataggio» proposto dalla Banca d'Italia all'Abi eviterà un crack di «proporzioni spaventose». Certo l'azzeramento del capitale dell'Ambrosiano, se sarà varato, si abbatterà, come una tempesta, su migliaia di azionisti mettendo alle corde una Borsa che ormai ha raggiunto livelli bassissimi. Coinvolgerà i 39 mila azionisti piccoli, medi e grandi che hanno investito nella banca di Calvi da poche decine di migliaia di lire a miliardi; ma rischia di aver anche contraccolpi su imperi industriali che, direttamente o indirettamente, sono coinvolti nella vicenda Calvi.

Il gruppo Pesenti possiede 1,6 milioni di azioni, pari al 3,62 del capitale, un altro robusto pacchetto di azioni del Banco (almeno 500 mila titoli, pari all'1,1%) è nel portafoglio di Orazio Bagnasco, padrone di Europrogramme, maggiore azionista della Cigahotels, che ha sostituito nella vicepresidenza del Banco Carlo De Benedetti. Una quota cospicua dovrebbe inoltre essere ancora in mano a Luigi Lucchini, il «re del tondino». Secondo gli ultimi dati forniti dallo stesso Calvi prima della quotazione in Borsa del Banco, altri pacchetti di titoli sono in mano a società fantasma (almeno il 12% del capitale; e di questi titoli risponde direttamente il Banco), allo Ior (la banca vaticana) e a società disseminate in Europa e in America Latina.

Questa è la punta dell'iceberg, sotto c'è una moltitudine di piccoli azionisti, almeno 39 mila, sparsi quasi tutti in Lombardia e nel Nord Italia, che nel Banco hanno investito i loro risparmi comprando titoli per centinaia di migliaia di lire o per qualche milione, quando l'Ambrosiano era solido ed era capitalizzato in Borsa almeno 2500 miliardi (cifra che si era già ridotta alla metà il giorno seguente la scomparsa di Calvi, quando la Consob, per evitare speculazioni, aveva deciso di sospendere la quotazione).

Detto questo va subito aggiunto che nella tempesta non ci sono soltanto gli azionisti, ma intere società. La prima (e ieri in Borsa ha perso il 5,55%) è la Centrale, che il Banco controlla al 47,46% tra azioni ordinarie e privilegiate, e che a sua volta controlla società solidissime come la Toro Assicurazioni, nelle cui casse è anche depositato un discreto numero di azioni del Banco. Ebbene, la Centrale, oltre alla Toro, controlla decine di società tra cui il gruppo Rizzoli, che nei confronti del Banco è indebitato per centinaia di miliardi.

Un altro gruppo che ha grossi debiti con l'Ambrosiano è l'Italmobiliare che, su 454 miliardi di debiti, ne ha 121 solo con il Banco. L'Italmobiliare ha un capitale di 40 miliardi, ma possiede partecipazioni per 739 miliardi, finanziate per il 5,4% con mezzi propri e per il 94,6% con mezzi terzi. Nell'Italmobiliare ci sono grossi pacchetti di società di primo piano (il 50,22% dell'Italcementi; il pacco di controllo della Ras, la seconda compagnia privata italiana di assicurazioni dopo le Generali; c'è il 54,68% della Franco Tosi, il 24,58% della Falck, l'85% della Banca provinciale Lombarda) però c'è anche a carico quel pacco di Ambrosiano che rischia ora di valere poco più di un pezzo di carta.

Per sciogliere gli intrecci che lo legavano in modo poco chiaro all'Ambrosiano, Pesenti ultimamente aveva messo a punto con Calvi un piano che prevedeva anche la nascita di una superassicuratrice (la Ras più la Toro) e la sistemazione dei vari pacchi di azioni secondo le direttive della Banca d'Italia. Ma poi le vicende del Banco e la morte di Calvi hanno fatto saltare tutto e oggi il finanziere di Bergamo è tra i più esposti alle vicende dell'Ambrosiano.

Cesare Roccati

Pausa dovuta a motivi tecnici, ma la prospettiva è di ulteriori rialzi

Dollaro cedente (1404) dopo il record la lira recupera posizioni nello Sme

ROMA — Battuta di arresto per il dollaro dopo l'impennata di mercoledì. In Italia la valuta americana ha perso 5 punti chiudendo a 1404,50 lire contro 1409,50. Il calo viene in gran parte attribuito ad una reazione tecnica ai forti guadagni registrati mercoledì.

Il dollaro resta comunque in una posizione di forza sostenuto dall'attesa di aumenti dei tassi di interesse Usa. Venerdì saranno resi noti i dati sull'andamento della massa monetaria Usa, che molti ritengono sia fortemente aumentata nel corso della prima settimana di luglio.

Anche a Francoforte la valuta statunitense ha perso terreno, pur restando al di sopra del livello dei 2,50 marchi: il dollaro è stato fissato a 2,5070 marchi contro 2,5145 al fixing di mercoledì, con un calo di quasi un pfennig.

Oltre al recupero messo a segno sul dollaro, la lira si è rafforzata anche su tutte le altre valute europee, sia all'interno dello Sme che all'esterno.

La Consob quota il prestito Fiat

ROMA — La Consob, Commissione nazionale per le società e la Borsa, ha ammesso alla quotazione ufficiale presso le Borse Valori di Genova, Milano, Roma e Torino i titoli del prestito obbligazionario «Fiat 1981/1988 - a tasso variabile» dell'importo complessivo di 300 miliardi di lire, il provvedimento ha decorrenza dal 12 luglio 1982.

Nella stessa seduta la Consob ha approvato, ai sensi del D.P.R. n. 138 del 31 marzo 1975, il conferimento da parte della Unicem, dell'incarico di revisione e certificazione del bilancio alla Arthur Andersen & Co. s.a.s.

Infine la Consob «ha preso conoscenza del prospetto informativo che la Jolly Hotels farà pubblicare sulla sua stampa quotidiana in vista dell'ammissione delle sue azioni alla quotazione ufficiale e del bando d'offerta pubblica d'acquisto di azioni proprie predisposto dal Banco di Chiavari e della Riviera Ligure.

Il Venezuela minaccia di non rispettare gli accordi Opec sulle quote di greggio

VIENNA — Il ministro per il petrolio del Venezuela, Himberto Calderon Berti, ha detto che il Venezuela non rispetterà più gli accordi che stabiliscono le quote di produzione massima per ciascun Paese che appartiene all'Opec se tali accordi non verranno osservati da tutti i Paesi membri. Berti ha detto che la Libia, l'Iran e la Nigeria stanno producendo al di sopra delle loro quote e che Libia e Iran applicano anche degli sconti. Il ministro venezuelano ha aggiunto che il suo Paese potrebbe produrre facilmente 3-400 mila barili in più rispetto all'attuale quota di 1,5 milioni di barili al giorno.

«Abbiamo fatto dei grossi sacrifici riducendo la nostra produzione. Perché dovremmo continuare a farli se gli altri non lo fanno?» ha detto Berti, aggiungendo che se un solo Paese non rispetta i limiti posti alla produzione neppure il Venezuela lo farà. Secondo Berti la Libia e la Nigeria dovrebbero ridurre la loro produzione di 300 mila barili al giorno mentre l'Iran dovrebbe ridurla di un milione di barili.

«Non possiamo avere all'interno dell'Opec due tipi di membri — ha detto Berti — quelli che rispettano gli accordi e quelli che non lo fanno». Il ministro non ha detto quali siano state le opinioni degli altri tre Paesi che fanno parte della commissione di sorveglianza

L'indice Comit recupera lo 0,03%

Brusco calo in Borsa della Centrale (– 6%)

MILANO — Prezzi irregolari con scambi ancora ridotti. Anche la seduta di ieri ha denotato una notevole carenza di affari e si è chiusa in tempi molto ristretti. Alla base di tutto, ancora, l'attesa per la soluzione dei problemi politici ed economici del governo e la persistente sfiducia degli investitori sulle prospettive del mercato. L'indice Comit ha guadagnato lo 0,03% raggiungendo quota 153,42.

Offerte particolarmente sono risultate le due Centrale (—6% il titolo risparmio e —5,5% l'ordinario), a seguito di illazioni, scaturite dopo la riunione del consiglio di amministrazione della società, secondo le quali i risultati del bilancio chiuso il 30 giugno potrebbero evidenziare delle perdite.

Tra i valori che hanno subito flessioni nei prezzi da segnalare ancora le Part. Finanziarie (—8,5%), le Caffaro risp. (—5,7), le Standa risp. (—5,3), le Olivetti priv. (—5,1), le Pirelli e C. (—4,9% dopo il recupero registrato alla vigilia) e le Eternit ord. (—4,5).

Cedenze comprese tra l'1,9% ed il 3,8% anche per Unicem, Standa ord., De Angeli Frua, Saffa risp., Calzaturificio Varese e Ciga F. H., seguite da Fiscambi e Ciga ord. (—1,5%), Ausiliare (—1,3%), Bastogi e Toro priv. (—1%). Frazionali limature hanno registrato Generali, Italmobiliare e Pirelli risp. Le Italcementi risp., dopo essere state rinviate al ribasso, hanno chiuso invariate rispetto alla vigilia.

In controtendenza le Condotte Acqua (+7,2%), seguite da Falck risp. e Milano Centrale risp. (+5%), Generalfin (+4,7%) e Brioschi (+3,9%). Recuperi compresi tra l'1,5% ed il 2,9% anche per Acqua Marcia, Latina priv., Italcementi ord., Bco Roma, Montedison, Viscosa, Gilardini e Abeille, seguite in misura inferiore da Burgo priv. (+1,1%), Ras, F. Tosi, C.mi e Rinascente ord. (+1%). Frazionali miglioramenti per Alleanza, Eridania e le due Fiat.

Nel reddito fisso da segnalare Cct migliori, Bt offerti e convertibili irregolari.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	115.000 - 120.000
Sterlina n.c.	135.000 - 140.000
Marengo it.	110.000 - 120.000
Marengo sv.	115.000 - 125.000
Marengo fr.	125.000 - 135.000
Marengo bel.	105.000 - 115.000
20 Doll. oro	550.000 - 600.000
Krugerrand	465.000 - 475.000
Argento (*)	261 - 268
Platino (*)	12.100 - 13.100

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	45	44
C. Cr. Tes. 1/6/82	—	—
» » » 1/7/82 I	—	—
» » » 1/7/82 II	—	—
» » » 1/8/82	99 90	99 85
» » » 1/10/82 I	100	100
» » » 1/10/82 II	99 90	99 95
» » » 1/12/82	99 80	100 05
» » » 1/1/83	100 10	100 30
» » » 1/9/83	100 05	99 95
» » » 1/10/83	100	100 40
» » » 1/3/84	98 20	98 55
» » » 1/4/84	98 35	98 45
» » » 1/6/84	98 60	98 60
B.T.Q. 15% 1983	98 30	98 10
» 18% 1983	100	99 70
» 12% 1983	90 90	91 30
» 12% 1984 I	89 40	89 85
» 12% 1984 II	87 30	87 90
» 12% 1984 III	85 60	85 95
» 12% 1987	82 10	82 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	72 60	73 30
» » '68 II	80 80	84
» 7% '73	58 70	58 20
Enel '81 indiciz.	97 50	97
» 10% '75 II	97 40	98 20
» '77 indiciz. II	134	134 05
» 12% '79/88	82 60	82 95
Enel '80/87 indiciz.	96 60	95 75
I.R.I. 6% '85	90 90	91
Autostrade 6% '88 I	67 70	66 30
» 6% '88	63 60	64 40
OO.PP. 6%	46 55	48 20
» 7%	46	45 60
» Int. St. 6% IV	64 60	65
» Int. St. 7% IV	57 30	58 30
» Anas 6% 66	51	49 65
» » 7% 72 I	51	49 80
» Autostr. 7% II	48	46 50
FF.SS. 6% '67	72	72 20
» 7% '72 II	53 60	60
A.F.S. 7% '70	60 60	61 60
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	64	65 30
P.S. Agr. 7% II	59	62

Titoli	Torino	Milano
ICIPU vent. 6%	69 50	70
» » 7% III	49	58 60
IMI 6% XXVI	71 50	72 20
» 7% XXIX	69 80	69 90
» 7% XXXVIII	55	58 50
Torino Aem 5,50% '60	80 50	80 50
» » 5,50% '62	80 50	80 50
S. Paolo 5%	65	65
» » 6% conv.	55	55
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	78 60	59
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 60	44 90
» » 6%	47 60	47 50
» » 7%	65	65
» » 9%	68	70
» » 9% Ecu	88	88
F. Piem. Val. AO. 6%	50	50
Viscosa 6% '64	92	97
RIV 5,50%	67	71
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	260
Falck 13% 81/85	—	93 50
Generalfin 13% 81/88	—	92 50
Generali 12% 81/88	220	220
IBP 13% 81/88	—	101 60
Interbanca 6% 75/83	—	184
Iri Alfa 7% 70/85	—	80 50
Iri Credito 13%	101	101 30
La Centrale 13%	83 50	82 90
Magona 12% 79/88	—	246
Med. Fidis 13% 81/91	105 80	105 90
Med. Metalli 13% 81/91	90 50	88
Med. Olivetti 12% 79/89	200	197
Med. S. Spirito 7% 73/88	307	308 50
Med. Snia 13% 81/90	92	94 40
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
Olivetti 13% 81/91	78 50	77 80
Pierrel 12% 79/85	—	138 20
Pierrel 13% 81/85	—	103
Pirelli 13% 81/91	98	99
S. Paolo Italc. 12% 78/85	179 50	183 70
Trenno 12% 79/84	—	319
IFIL 13% 81/87	160	164 50
Cart. Burgo 13% 81/86	84	85 75
Unicem 14% 81/87	115	115 50

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancaria (Milano) 7-7	Bancaria (Milano) 8-7	Esportazione (Milano) 7-7	Esportazione (Milano) 8-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 7-7	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 8-7
Dollaro Usa	1405	1399	1409,45	1404,45	1409,50	1404,50
Dollaro Usa t. p.	1370	1350	—	—	—	—
Dollaro canadese	1085	1085	1088,10	1090	1088,30	1090,25
E. C. U.	—	—	—	—	1325,71	1323,83
Marco tedesco	556	555	560	560,20	560,615	560,225
Fiorino olandese	504	502	508,35	578,92	508,32	507,86
Franco belga	28,75	28,95	29,348	29,287	29,358	29,284
Franco francese	201	199	202,01	201,62	202,097	201,635
Sterlina	2405	2399	2409,60	2403,90	2410,395	2403,90
Lira irlandese	1880	1890	1932,70	1927	1928,35	1927,50
Corona danese	160	160	162,30	161,97	162,20	161,96
Corona norvegese	218,50	218,50	220,10	219,44	220,125	219,48
Corona svedese	223,50	223,50	227,19	226,86	227,195	226,93
Franco svizzero	650	650	657,71	656,65	657,92	656,70
Scellino austriaco	79,50	79	79,82	79,60	79,83	79,625
Escudo portoghese	15	15	16,57	16,57	16,535	16,505
Peseta spagnola	12,25	12,25	12,485	12,447	12,483	12,451
Yen giapponese	5	5	5,433	5,457	5,433	5,456
Dinaro iugo. gr.	24,50	24,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dollaro australiano	1330	1340	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/9/82	80	96,286	17,60
28/11/82		non rilevato	
30/12/82	171	92,123	18,25
30/4/83		non rilevato	
30/6/83	353	84,065	18,60

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-7		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	9,39	—
Fonditalia	»	16,49	—
Interfund	»	9,77	—
Int. S. Fund	»	6,84	—
Multinvest	»	17,21	17,73
Italfortune	»	9,03	8,51
Italunion	»	6,33	6,90
Mediol. Sel.	»	11,38	12,37
Rominvest	»	11,08	11,75
Rasfund	lire	8.714	—
Tre R	»	12.593	—
Eur '88	fr. sv.	183,54	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	7-7	8-7
Londra	308,75	313,50
Zurigo	309	309
Parigi	304,58	307,77
New York	308,75	313,50
Milano (lire al grammo)	14.050	14.150
Hong Kong	307,50	310,30

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,375	19,625
15 gg	19,50	19,750
1 mese	19,750	20,125
2 mesi	19,875	20,250
3 mesi	20,250	20,625
6 mesi	20,375	20,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 7-7	Zurigo (in fr. sv.) 8-7	Francoforte (in marchi) 7-7	Francoforte (in marchi) 8-7	Londra (per sterlina) 7-7	Londra (per sterlina) 8-7	Parigi (in fr. fr.) 7-7	Parigi (in fr. fr.) 8-7
Dollaro	2,15-2,153	2,150-2,153	2,517-2,85	2,411-2,412	1,711-1,725	1,710-1,711	6,886-6,875	6,857-6,888
Franco svizzero	—	—	116,96-117,09*	117,1-117,2*	3,686-3,755	3,658-3,669	325,26-325,92*	325,3-326,0*
Franco francese	30,77-30,83*	30,77-30,83*	38,04-38,08*	38,04-38,08*	11,91-11,944	11,91-11,94	—	—
Marco	85,35-85,54*	85,35-85,54*	—	—	4,292-4,3005	4,294-4,304	277,29-277,87*	277,3-277,9*
Sterlina	3,667-3,675	3,667-3,675	4,298-4,301	4,298-4,302	—	—	11,918-11,94	11,90-11,93
Yen	0,8278-0,8297*	0,827-0,828*	0,9714-0,9724*	0,972-0,973*	441,78-443,15	439,7-441,1	2,689-2,695*	2,702-2,707*
Lira	0,1524-0,1528*	0,1524-0,1528*	1,784-1,788**	1,787-1,792**	2407-2411,5	2399-2405	4,943-4,958**	4,956-4,969**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-7	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	2250	— 51	1500
Bonifiche Ferr.	24100	+ 100	300
Eridania	8650	+ 45	1400
Ind. Buitoni P.	3880	— 5	—
I. Buit. P. r.	3845	+ 10	3000
Ind. Zuccheri	3220	+ 10	9000
Milanagr. Vin.	6900	— 10	200
Sermide ord.	109 75	+ 3 75	15000
Sermide pr.	95 50	— 0 50	—
Sermide risp.	99	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35200	+ 10	1700
Ausonia Ass.	1380	—	1500
C. Ass. Mi ord.	13070	— 10	2100
C. Ass. Mi risp.	9500	+ 10	900
C. Latina or.	627	+ 8	2000
C. Latina priv.	559	+ 9	2000
FIRS	2250	+ 50	1000
FIRS risp.	825	+ 5	1500
Generali	126200	— 100	3375
Italia Ass.	18040	+ 40	200
L'Abeille Ital.	35000	+ 1000	50
La Fondiaria	42850	—	700
RAS	90100	+ 900	2125
SAI	23000	+ 50	1450
SAI 1-5-81	22810	+ 20	250
SAI priv.	22600	+ 20	—
Toro Ass. ord.	10400	+ 20	14600
Toro Ass. pr.	7501	— 69	18250
BANCARI			
B. Ambrosiano	sospesa	—	sosp.
B. Comm. Ital.	30890	—	2800
Banco Roma	28000	+ 800	2150
Banco Lariano	6101	+ 11	3800
Cred. Italiano	3975	— 15	38000
Cred. Varesino	5500	—	10700
Interbanca pr.	15900	— 100	2100
Mediobanca	55900	— 110	1150
B. Catt. Veneto	6400	— 10	6900
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	2731	— 18	1600
Burgo priv.	2800	+ 30	1400
Burgo risp.	6350	—	—
De Medici	1010	— 15	5000
Mondadori pr.	3230	— 20	2000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3001	+ 1	4000
Pozzi-Ginori	68 75	— 0 25	—
Pozzi-Ginori r.	60 25	—	—
Eternit	410	— 20	1000
Eternit pref.	388	— 5	2000
Italcementi	23400	+ 400	2400
Italcementi r.	31400	—	—
Unicem	13180	— 280	1100
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	392 25	+ 0 75	5000
Caffaro risp.	301	— 22	5000
Farmit. Erba	5020	— 10	7000
Italgas	740	— 2	39000
Lepetit	26400	+ 300	225
Lepetit priv.	28000	—	50
Mira Lanza	17600	—	6800

Titoli	8-7	Variaz.	Quantità trattata
Montedison	87	+ 1 75	455000
Perlier	8780	—	—
Pierrel	905	+ 8	3000
Pierrel risp.	570 50	—	—
Saffa	3320	— 30	3300
Saffa risp.	2801	— 89	500
Siossigeno	13030	— 100	100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	315	+ 3	915000
La Rinasc. p.	204 75	— 0 50	20000
Silos	5950	+ 50	1000
Standa	2040	— 40	4600
Standa risp.	1800	— 101	800
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1230	— 10	—
Ausiliare	7380	— 100	100
Autostr. To-Mi	5975	+ 5	—
Italcable	9070	— 20	1300
NAI	53	— 0 25	205000
Nord Milano	980	— 20	—
SIP	1025	+ 6	30500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	836	—	—
Magneti M. r.	808	—	—
Tecnomasio	125	—	—
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1730	+ 25	1000
Agricola	18000	— 50	1100
Bastogi IRBS	95	— 1	132000
Bonif. Siele	20490	+ 40	1150
Borgosesia o.	8350	—	—
Borgosesia r.	3850	— 140	—
Brioschi	1310	+ 50	10500
Buton	2350	— 50	1800
La Centrale	2070	— 122	181200
La Centrale r.	1231	— 74	80000
Euromobiliare	3200	— 1	500
Fin. Breda	2785	— 5	3800
Finmare	54 25	—	—
Finrex	1182	+ 2	—
Finsider	30 25	+ 0 25	20000
Fiscambi	1830	— 30	1500
Gemina	303	— 3	11500
Gemina risp.	320	— 1	5500
Generalfin	353	+ 18	5800
GIM	2365	+ 5	—
GIM risp.	1080	— 20	—
IFI priv.	3250	+ 5	26000
IFIL	4400	— 25	500
IFIL risp.	3500	— 40	3800
Invest	2110	— 1	5500
Italmobiliare	73350	— 550	3130
Mittel	1103	— 2	—
Partec. Fin.	650	— 81	2000
Pirelli & C.	2111	— 109	4000
Pirelli SpA	1212	— 2	26000
Pirelli Spa r.	1250	— 10	2000
Rejna	17990	—	—
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	7500	—	200
Sarom	2950	—	1000
SME	1715	— 5	—
SMI	1602	— 18	2500
SMI risp.	1438	—	1000
STET	800	— 18	—
Terme Acqui	1120	—	11500
» pr. 1/7/81	—	—	—

Titoli	8-7	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6050	+ 20	1000
B.I.I. ord.	553	+ 3	18000
B.I.I. risp.	580	—	65000
COGE	1100	— 100	7000
COGEFAR	1351	+ 6	5000
Cond. Acqua	148	+ 10	15000
De Angeli Frua	1949	— 47	4000
G. Imm. Sog.	1290	—	32500
Iniziativa Ed.	25290	—	100
ISVIM	20650	—	—
La Milano C.	7400	— 90	4500
La Milano C. r.	7250	+ 350	400
Risanamento	7800	+ 90	800
SIFA	876	+ 8	12000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1815	+ 10	83500
FIAT priv.	1350	+ 50	124000
Franco Tosi	13900	+ 140	1000
Gilardini	3920	—	1500
Olivetti ord.	2179	+ 19	29000
Olivetti priv.	1850	— 100	6000
Olivetti risp.	2080	+ 10	2500
Westinghouse	18150	—	100
Worthington	1900	— 10	2000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	2403	+ 1	7500
Dalmine	377	—	30000
Falck ord.	2000	+ 15	1500
Falck risp.	1995	+ 85	500
Ilssa-Viola	800	— 29	1000
La Magona	3091	+ 1	—
Pertusola	485	+ 5	2000
Trafilerie	3550	—	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	20	+ 0 50	175000
Cantoni	3970	+ 20	200
Cucirini	1180	—	—
Cascami Seta	4680	—	—
Eliolona	1350	—	—
FISAC	5051	—	—
FISAC risp.	7500	—	—
Linif. e Can. o.	2346	—	2000
Linif. e Can. r.	1200	— 33	3500
Marzotto ord.	1845	—	1500
Marzotto priv.	—	—	—
Marzotto risp.	2051	—	—
Olcese Venez.	27	+ 0 25	130000
Rotondi	9010	—	—
Snia Visc. o.	625	+ 13	35000
Unione Man.	16500	—	200
Zucchi	3360	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2400	+ 20	1000
Acq. De Ferr. r.	2399	—	—
Acque Potabili	2359	—	—
Calzat. Varese	3820	— 130	—
C. Var. 1/7/81	—	—	—
Caversere	3100	+ 20	4000
CIGA Hotels	3700	— 50	16800
CIGA 11/82	3810	— 140	4400
CIR	3770	— 20	7000
CIR risp.	3770	— 30	1000
Pacchetti	84	—	10000
Trenno	8710	— 20	500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2300	—
Eridania	8600	—
Florio	218	—
Milanagr. Vittoria	6800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13050	—
Comp. Ass. Milano risp.	9600	— 150
Comp. Latina ord.	630	—
Comp. Latina priv.	550	—
Generali	126450	— 50
RAS	90000	+ 500
SAI	23150	+ 150
SAI 1-5-81	22800	—
SAI priv.	22500	—
Toro Ass. ord.	10500	—
Toro Ass. priv.	7500	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31000	—
Banco di Roma	28300	—
Credito Italiano	4000	— 20
Interbanca priv.	16000	— 100
Mediobanca	56100	— 400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2780	—
Burgo priv.	2800	—
Cartiere Ital. Riunite	49	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	60	—
Pozzi Ginori risp.	55	—
Eternit ord.	450	—
Eternit pref.	420	—
Unicem	13250	— 250
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	750	—
Mira Lanza	17800	—
Montedison	87	+ 1
Paramatti	1755	— 140
Pierrel	880	—
Saffa ord.	3365	—
Saffa risp.	2950	—
SAIAG	1190	+ 5

Titoli	8-7	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	312	—
Rinascente priv.	206	—
Silos Genova	6000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrade TO - MI	6000	—
Italcable	9100	—
NAI	54	—
SIP	1020	—
Torino Nord	sospeso	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	650	—
M. Marelli r.	610	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	95	—
Borgosesia ord.	8100	—
Borgosesia risp.	3800	—
Centrale	2100	— 110
Centrale risp.	1220	— 60
Finsider	28	—
GIM	2400	—
GIM risp.	1800	—
IFI priv.	3340	—
IFIL	4400	—
IFIL risp.	3580	—
Invest	2120	—
Mittel	1100	—
Fiscambi	2000	—
Pirelli & C.	2115	—
Pirelli S.p.A.	1220	— 20
Pirelli S.p.A. risp.	1280	—
SAROM	2960	—
Schiapparelli	730	—
SME	1730	—
SMI	1600	—
SMI risp.	1470	—
SIFA	878	—
STET	810	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	550	—
B.I.I. risp.	570	—
Cond. Acqua	155	—
Fer-Co	230	—

Titoli	8-7	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1200	—
I.P.I.	1710	— 10
ISVIM	20900	—
Risan. Napoli	7850	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1306	—
FIAT ord.	1820	—
FIAT priv.	1333	—
Gilardini	—	—
Graziano	sospesa	—
Olivetti ord.	2180	—
Olivetti priv.	1890	— 70
Olivetti risp.	2100	—
Westinghouse	18200	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Fornara	222	—
Talco Grafite	22200	— 500
TESSILI		
Cantoni	3900	—
Fisac	6050	—
Fisac risp.	7800	—
Snia Viscosa ord.	625	+ 10
DIVERSI		
Acque potabili	2375	—
CIGA	3710	— 90
CIR	3750	—
CIR risp.	3750	—
Pacchetti	70	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	67 50	—
M. Oliv. 12% 79/89	200	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	79	—
B.I.I. 12% 80/85	129	—
La Centrale 13% 81/88	85	—
Generali 12% 81/88	215	—
M. Metalli 13%	88	—
M. Snia 13% 90	96	—
Olivetti 13% 81/91	76	—
Pirelli 13% 81/91	96	—

La Giunta della Confindustria chiede una manovra economica concreta

Merloni: «Urgente un'intesa seria su scala mobile e spesa pubblica»

ROMA — Non più rinvii, ma una forte e reale capacità politica per sciogliere il nodo che unisce il costo del lavoro e la spesa pubblica, i due problemi più gravi della nostra economia, ed evitare così nei prossimi due anni «una vera e propria situazione di bancarotta». E' l'esigenza fondamentale affermata ieri dalla giunta esecutiva della Confindustria, nella sua ultima riunione prima della pausa estiva, sulla base di un'ampia e incisiva relazione del presidente Vittorio Merloni.

«C'è bisogno — ha precisato Merloni — di una effettiva capacità di intervento sulle questioni dell'economia, una capacità che finora, e per più di un anno, non è stata espressa: per questo, la verifica avviata al Senato costituisce un'occasione estremamente importante che le forze politiche non possono perdere».

Dalla verifica, però, deve scaturire un «accordo serio», costruito non sulla base di rapporti di potere o al solo scopo di differire la crisi, ma sulla base di una manovra precisa e concreta di politica economica sul breve e sul medio periodo. Del resto, elezioni politiche anticipate non cambierebbero la sostanza della situazione. «Ci domandiamo — ha osservato polemicamente Merloni — cosa i partiti andrebbero a proporre all'elettorato e quali sono i risultati che penserebbero di raccogliere presentando il bilancio negativo dell'incapacità di accordarsi sulle urgenze del Paese».

L'«accordo serio» dovrebbe avere alcuni requisiti essenziali per essere accettato dalla Confindustria. In particolare: 1) I provvedimenti economici non devono tradursi in una politica punitiva nei confronti dell'industria. 2) Non si debbono introdurre nel sistema nuovi elementi di inflazione. 3) E' necessario che sia delineato un quadro generale di riferimento per la politica salariale, anche nel pubblico impiego. 4) Deve essere affrontata «in maniera risolutiva ed efficace» la questione delle indicizzazioni.

Su quest'ultimo punto la giunta ha ribadito ulteriormente la propria disponibilità ad una trattativa globale che affronti, contestualmente, il tema della ristrutturazione del costo del lavoro, scala mobile compresa, e quello dei rinnovi contrattuali. E' più avanti, ancora una volta polemico nei confronti del governo, Merloni ha raccontato ai giornalisti di aver ricevuto mercoledì sera un inaspettato consenso dal primo ministro inglese Margaret Thatcher alla decisione presa il primo giugno per la disdetta della scala mobile, durante un pranzo offerto dal governo a Villa Madama.

«Mentre la signora Thatcher — ha detto Merloni — mi rivolgeva parole di apprezzamento per l'iniziativa tendente a frenare le indicizzazioni, Spadolini si è inserito per ricordare che furono gli stessi imprenditori a firmare l'accordo del 1975. Il primo ministro ha, allora, replicato: un salario indicizzato può essere sopportato in un momento di tendenza alla piena occupazione, ma non può sussistere in un periodo di disoccupazione».

Nello stesso, le preoccupazioni vivissime degli industriali per il progressivo deterioramento della situazione economica. «Siamo in presenza di un quadro nettamente recessivo — ha rilevato Merloni — destinato a peggiorare. Per i prossimi tre anni la crescita del prodotto interno lordo sarà inferiore al 2% annuo, mentre cresceranno lo squilibrio dei conti con l'estero e il numero dei disoccupati (tre milioni). Il buco della spesa pubblica è allarmante; non è più possibile nascondere al Paese la dimensione del dissesto». Di qui la duplice necessità di agire in via prioritaria sul contenimento della spesa e, soltanto dopo, di ricorrere ad aggravi fiscali che non dovranno comunque determinare aumenti dei costi di produzione, né riduzione della liquidità delle imprese. Concludendo Merloni si è rammaricato dell'incapacità del sindacato ad affrontare i problemi reali. «Ci viene meno — ha affermato — un interlocutore indispensabile». La Giunta ha approvato all'unanimità la relazione del presidente e ha deciso di conferire al vicepresidente Pietro Marzotto la delega per i rapporti economici.

Dall'area sindacale nessuna reazione diretta. La segreteria della Uil, riunitasi per valutare le prospettive del dibattito interno alla federazione unitaria, ha sottolineato che «i prossimi giorni saranno un banco di prova anche per il sindacato e per la sua capacità di sviluppare efficacemente l'iniziativa sul piano rivendicativo e affrontare in modo concreto il tema della ristrutturazione del salario».

Gian Carlo Fossi

Consiglio generale a Chianciano

No dei tessili Cgil a trattare insieme contratti e «scala»

CHIANCIANO — I tessili della Cgil sono nettamente contrari a trattative parallele per i contratti e la scala mobile, e sostengono che gli industriali strumentalizzano le difficoltà del settore in quanto la crisi dei tessili non è così grave come si vorrebbe far apparire. Inoltre, affermano che 140 aziende in Lombardia e 23 in Piemonte hanno stipulato in queste settimane accordi aziendali integrativi che prevedono, mediamente, aumenti riparametrati partendo da un minimo di 18 mila lire mensili e passaggi di categoria (dal secondo al terzo livello). «Tra i firmatari di questi accordi aziendali integrativi — ha affermato la segretaria generale dei tessili Cgil, Nella Marcellino — c'è anche il presidente nazionale dei tessili».

Tutte queste prese di posizione e affermazioni sono avvenute nella prima giornata dei lavori del consiglio generale dei tessili Cgil, che concluderà i lavori oggi. Per quanto riguarda la scala mobile la Marcellino ha detto: «Trattare parallelamente contratti e struttura del salario avrebbe non soltanto l'effetto di rimandare ma anche di centralizzare la trattativa contrattuale. Quindi il nostro è un secco no».

A giudizio della Marcellino che ha criticato «l'ambiguità di alcuni ambienti sindacali», questo «è il momento in cui il sindacato può assumere un ruolo politico denunciando l'austerità a senso unico del governo».

A sostegno della tesi secondo la quale «gli industriali aggravano la crisi per motivi strumentali», nel corso del dibattito sono stati citati alcuni dati: nei primi quattro mesi di quest'anno la cassa integrazione per il settore tessile - abbigliamento - calzaturiero, si è quasi dimezzata passando da 20 milioni a 10 milioni 600 mila ore; il fatturato è aumentato del 23,8 per cento e gli ordinativi sono cresciuti del 28 per cento. Il saldo attivo della bilancia dei pagamenti del settore ammonta a 3800 miliardi di lire.

Nei tessili non mancano tuttavia segnali contraddittori: il calo dell'occupazione, nei primi quattro mesi di quest'anno, è stato del 7 per cento a fronte di un decremento medio dell'industria del 4,7 per cento. C'è però stato un aumento delle ore lavorate pari al 7,9 per cento per addetto, mentre nell'industria in generale si è verificato un calo dello 0,9 per cento.

Il sindacato di fronte a queste cifre che indicano una profonda ristrutturazione del settore ha ribadito il proposito di legare strettamente le rivendicazioni contrattuali al controllo delle modifiche produttive aziendali.

Sergio Devecchi

Le auto Fiat più care dal 16 luglio

TORINO — Nuovo ritocco dei prezzi per le auto Fiat. A partire da venerdì 16 luglio i listini delle vetture della casa torinese subiranno un aumento medio del 2,5%. Lo rende noto la Fiat-Auto.

L'aumento è il terzo dall'inizio dell'anno. Altri ritocchi ai prezzi delle vetture di marca Fiat erano stati attuati a gennaio e ad aprile.

Ipotesi di intesa tra Fieg e Fnsi al ministero del Lavoro

Accordo per i giornalisti

Borsi, segretario nazionale Fnsi, parla di «svolta» e chiede al governo di mettere «in atto i meccanismi della legge dell'editoria» - Prevista una «una tantum» di 500 mila lire e aumenti salariali scaglionati in tre anni - Ristrutturata la busta-paga

ROMA — L'ipotesi d'accordo fra Fieg e Fnsi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei giornalisti è stata siglata ieri mattina alla presenza del ministro Di Giesi. Prima della firma definitiva, dovrà essere approvata dagli organismi sindacali delle associazioni regionali stampa e delle redazioni. Non tutti giudicano positivamente l'intesa. Alcune testate si sono già dichiarate contrarie, molte altre, invece, sostengono che quanto si è ottenuto «era il massimo possibile nell'attuale momento economico-politico».

Il presidente della Federazione editori, informa un comunicato del ministero del Lavoro, nel ringraziare Di Giesi per l'opera svolta, ha affermato che la Fieg ha sottoscritto un accordo che «pur se oneroso, viene accettato dagli imprenditori perché esso è considerato in grado di determinare uno sviluppo dell'editoria italiana che potrebbe essere il più importante dal dopoguerra». Giovannini ha quindi chiesto a Di Giesi «di adoperarsi, anche presso il presidente del Consiglio, perché la legge sull'editoria approvata un anno fa dalla Camera trovi attuazione nella sua completezza». Nella nota del dicastero del Lavoro si afferma poi che il segretario della Federstampa, Borsi, ha rilevato a sua volta «il carattere di svolta che il contratto termina ha sia per la parte normativa sia per quella economica». Borsi si è anche associato alle richieste di Giovannini perché il governo «metta in atto i meccanismi contenuti nella legge dell'editoria» ed ha affermato che i ritardi nella loro entrata in vigore «sono di estremo danno per tutta la stampa italiana».

Per quanto riguarda la parte economica, il contratto, di durata triennale, prevede una «una tantum» uguale per tutti di cinquecentomila lire per i primi sei mesi di quest'anno. Questi gli altri incrementi (per il redattore ordinario che rappresenta i tre quarti della categoria): aumento di centomila lire come elemento distinto della retribuzione per i primi sei mesi del 1982. Dal primo luglio l'aumento sale a centocinquantamila lire e viene inserito nel minimo tabellare; dal primo aprile del prossimo anno un ulteriore incremento sul «minimo» di settantacinquemila lire; un altro ritocco della stessa entità a partire dal primo aprile 1984.

L'accordo prevede poi un aumento dell'indennità redazionale, che salirà a ottocentocinquantamila lire nel 1983, per il redattore ordinario, e a novecentomila fra due anni. E' stata ritoccata anche l'indennità per i giornalisti d'agenzia, che sale di sedici per centocinquanta per tutti.

Questi infine gli aumenti complessivi sui minimi tabellari che saranno scaglionati. Cinquanta per cento, 25 e 25 nei tre anni decorrenti primo luglio '82, primo aprile '83 e primo aprile '84: capo redattore 220.052 lire, capo servizio 199.266, redattore ordinario 190.000, praticante con più di dodici mesi d'anzianità 198.224, praticante con più di tre mesi 172.472.

Giuseppe Fedi

Giovannini: vanno rispettati i tempi previsti dalla legge per l'editoria

ROMA — Dopo la firma dell'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro giornalistico, il presidente della federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, ha fatto la seguente dichiarazione: «L'accordo raggiunto davanti al ministro Di Giesi, la cui tenace opera di mediazione è stata determinante, comporta per le aziende un onere globale pesante in un momento che è particolarmente difficile per il Paese, come tutti sanno, ma anche per l'editoria giornalistica, come evidentemente non tutti sanno, a giudicare dalle molte sciocchezze enunciate in queste settimane anche da autorevoli personaggi. Citiamo il caso limite della legge sull'editoria che avrebbe fatto secondo molti affluire fiumi d'oro nelle casse dei giornali: non avendolo fatto prima, per non dare l'impressione di voler strumentalizzare questo dato di fatto nelle due vertenze sindacali, precisiamo ora che non un soldo è stato erogato per gli ultimi diciotto mesi — dal 31 dicembre 1980 — e non è possibile prevedere quando si potranno finalmente riscuotere contributi arretrati di più di un anno. Eppure si tratta di provvidenze fissate in una famosa legge dello Stato che, ad un anno dalla sua solenne e travagliata approvazione, rimane quasi del tutto inoperante. Il «garante» lamenta di non avere ancora gli uomini e i mezzi necessari a svolgere la sua alta funzione. La commissione tecnica che dovrebbe esaminare le domande delle imprese non è stata ancora insediata. Gli schemi di bilancio che gli editori sono tenuti a presentare non sono stati ancora adottati. La copertura finanziaria è insufficiente e quando alla fine saranno esauriti gli adempimenti amministrativi per l'erogazione dei contributi, si scoprirà che i fondi per pagarli non bastano».

La dichiarazione del presidente della Fieg così prosegue: «Che la legge sia osservata e subito, ponendo fine a questo caos, è quanto chiediamo — e in questo concordano anche i giornalisti e i poligrafici — al presidente del consiglio per non aggravare ulteriormente una situazione che già porta molti dei nostri associati a riproporre l'urgenza della misura forse più sgradita: quella dell'aumento del prezzo del giornale, che peraltro è forse l'unico in Italia ad essere fermo esattamente da due anni. Malgrado i ritardi e le difficoltà, il settore dei giornali ha, comunque, in sé la volontà, la forza, la capacità di ridecollare. In questa prospettiva abbiamo chiuso il contratto con i giornalisti dopo quello con i poligrafici: per quanto onerosi, essi consentiranno, finalmente, quella svolta tecnologica dei giornali italiani che era stata rinviata per troppi anni».

«L'obiettivo — conclude Giovannini — è quello di utilizzare questo triennio per dare all'editoria giornalistica un volto nuovo ed un'efficienza pari a quella dei Paesi più progrediti, in modo da poter affrontare il dopo-legge con strutture produttive risanate e rafforzate che consentano di fare a meno degli aiuti pubblici e privati e di offrire al Paese un'informazione sempre più articolata, più vasta, più moderna».

Sempre più lontano un patto per le pensioni Di Giesi: «Se non passa la riforma mi dimetto»

ROMA — Sulle pensioni si litiga di nuovo: il ministro del Lavoro, Michele Di Giesi (psdi) minaccia di dimettersi. La riunione fra ministri e capigruppo della maggioranza alla Camera è rinviata a data da destinarsi. Stamane riprende, nell'aula di Montecitorio, la discussione generale sul provvedimento di riforma.

La ragione principale per cui la riunione è stata rinviata sta nel contrasto fra Di Giesi e il ministro del Tesoro, Nino Andreatta, a proposito del costo della riforma, e del riequilibrio del bilancio Inps. Ufficialmente, si dice che la riunione governo-maggioranza si terrà la settimana prossima e che vi parteciperà, per risolvere i contrasti, il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini. «Mi opporrò a qualsiasi tentativo di affossamento o di rinvio "sine die" dell'approvazione: la riforma delle pensioni non può aspettare» ha dichiarato Di Giesi.

Su questo disegno di legge il cui testo originario è disconosciuto dal governo (perché è opera di un ministero precedente) premono spinte diversissime, nella maggioranza. Chi difende le pensioni alte e chi le basse, chi l'una o l'altra categoria privilegiata, chi vuole accontentare un po' tutti e chi vuole risparmiare sulle spese. Di Giesi, che non ha dietro solo il suo partito, propone di fare la riforma ma rovesciandone alcuni capisaldi: 1) non ci sarà iscrizione all'Inps di tutti i nuovi entrati nel mondo del lavoro, ma solo unificazione delle categorie che lo vorranno; 2) non ci sarà un'unica età pensionabile per tutti; 3) il «tetto» di retribuzione massima pensionabile sarà fissato assai più in alto.

Gran parte della maggioranza non gradisce più gli originari principi egualitari (risparmio ottenuto unificando più verso il basso che verso l'alto) che avevano ispirato il disegno di legge.

Abbandonato l'egualitarismo, non si è trovato però un altro criterio per risparmiare. Repubblicani, liberali e una parte della dc danno l'impressione di preferire che della riforma non si faccia nulla; ovvero, che si cestini il disegno di legge e si prepari un'altra riforma. Di Giesi sostiene che maggiori spese e risparmi del disegno di legge si bilanciano e annuncia anzi di avere in serbo proposte per maggiori economie. Il Tesoro, però, non è d'accordo.

Secondo il presidente della commissione Lavoro, Elvio Salvatore (psi) «la verità è che la riforma non si fa perché non si può promettere a tutti il massimo e poi ovviamente sentire il peso delle incompatibilità finanziarie». L'esponente socialista continua nel essere favorevole in linea di principio al «tutti all'Inps», ma non vuole «cadere in una trappola»: «Se su questo problema la riforma deve essere bloccata, allora meglio non insistere, perché la riforma non è questo».

s. t.

I forti debiti della Germania

BONN — Wolf Von Amerongen, industriale dell'acciaio e presidente dell'Unione delle Camere di industria e commercio della Germania Federale, ha affermato che in fatto di velocità di indebitamento la Germania Federale è ai primi posti della classifica mondiale.

C'è l'accordo per i traghetti della Tirrenia

ROMA — I collegamenti tra il continente e le isole assicurati dai traghetti della Tirrenia non saranno bloccati nei prossimi mesi da scioperi. E' stato raggiunto ieri, infatti, un accordo tra azienda e sindacati, con la mediazione del sottosegretario alla Marina Mercantile, Nonne, per il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

BRESCIA

C'è un'aria di gioventù nella città dei primati

C'è il centro storico ■ Brescia, con le sue belle piazze: quella del Duomo, un fastoso monumento barocco, affiancato dal Broletto ■ dal Duomo vecchio, due gioielli dell'arte romanica, e la piazza della Loggia, con lo splendido palazzo rinascimentale che le ■ il nome, ma celebre, purtroppo, anche per il fatto di sangue e ■ demenza politica che una lapide, modesta, ricorda.

E c'è la «Brescia Due», il ■ centro direzionale, già proiettato nel Duemila per l'architettura esterna e l'allestimento interno dei suoi edifici, ■ quali, forse, è stato sacrificato un po' troppo di quel verde che avrebbe dovuto scandirli.

Ma ■ «Brescia Due» non ■ lontana, dieci minuti a piedi, dalla Vecchia, di cui si scorgono, dall'alto di questi palazzi avveniristici, la cupola del Duomo e la torre del Broletto, dominata dalla collina del Cidneo, sulla quale sorge l'antico castello della città.

C'è continuità, quindi, tra passato ■ presente, ed ■ ci assicura che il futuro sarà all'altezza del posto che il Bresciano si è già conquistato. Con l'1,6 per cento della superficie totale del Paese, l'1,8 per cento della popolazione, questa provincia concorre ■ il 2,5 per cento circa alle esportazioni italiane. Con questo vantaggio in più, d'importanza essenziale in questi tempi. Mentre la bilancia commerciale italiana ■ di un passivo, di un «rosso» sempre più fiammante, la provincia di Brescia, anche nel 1981, anno di crisi, ha chiuso i ■ conti con l'estero con ■ attivo di oltre mille miliardi di lire, tanto più massiccio in quanto deriva da importazioni per ■ ■ 1100 miliardi ■ da esportazioni per oltre 2100 miliardi di lire.

■ questa è la provincia dei primati, in molti ■, e non solo in quello industriale, al quale pur si deve, quasi totalmente, questo brillante risultato negli scambi con l'estero. E' ■ che, su 332 mila occupati, gli addetti all'industria vera e propria ■ 150 mila, pari al 45 per cento, contro una media nazionale del 37-38 per cento, ■ che il valore aggiunto di questo settore supera, nel Bresciano, il 50 per cento di quello complessivo, contro una media nazionale del 41 per cento circa.

Ma ■ vero anche che il rapporto tra impieghi e depositi bancari, rispettivamente pari a 3360 e a 5867 miliardi di lire all'inizio ■ quest'anno, superava ■ cinque punti ■ media italiana. Ed è vero, infine, che la provincia di Brescia ■ in testa in alcuni ■ dell'agricoltura, ai primissimi posti ■ altri, dalla viti-vinicoltura all'allevamento dei suini, dalla qualità del suo olio d'oliva ■ quantità di latte e alla produzione casearia.

Sono noti, e giustamente, nel mondo la siderurgia e le armi da caccia del Bresciano. ■ non si parla delle ■ stalle, dove ■ sistema di sensori «riconosce» le mucche che si avvicinano alle mangiatoie, dà a ciascuna la razione prestabilita, e i calcolatori ■ rielaborano quotidianamente i programmi, per ritoccare, eventualmente, la razione del giorno dopo.

C'è un'aria di «gioventù» in questa provincia, che occorre respirare per avvertirla, e cancellare quei pregiudizi di antico che possono nascere dai suoi monumenti, appunto, ma anche dalle montagne che incombono ■ ■ carattere, un po' chiuso, dei suoi abitanti. E, per spiegarla, quest'aria ■ gioventù, può essere d'aiuto ■ radiografia, ridotta proprio all'essenziale, della sua economia, la cui forza sta nel fatto che la grande maggioranza delle imprese ■ nate nel dopoguerra, sono ancora di «prima generazione». Questo ■ il suo elemento caratteristico, che non contrasta, ■ s'innesta naturalmente nelle antiche tradizioni «industriali» della zona.

Ma un secondo elemento caratteristico sta nel fatto che Brescia rappresenta uno spaccato completo dell'industria italiana. Non c'è stata ■ non c'è — come dice Luigi Lucchini nell'intervista che pubblichiamo in questo ■ — una «monocoltura» industriale nel Bresciano, ma una differenziazione estrema, la quale, oltre a creare più occasioni di lavoro, ha equilibrato i problemi, le eventuali crisi di settore. Certo, i settori più caratterizzanti sono quelli della siderurgia (i famosi «tondini»), ■ delle armi. Ma ci sono i casalinghi, i tessili, i mezzi di trasporto, ■ carta e l'editoria, la chimica, ■ gomma e le materie plastiche, gli alimentari, ■ altri ancora.

Una terza caratteristica della provincia ■ Brescia, un'altra sua forza, è l'assoluta prevalenza delle aziende medio-piccole. Su ■ totale di 1100 ■ prese iscritte all'Associazione industriale bresciana — ■ o quarta in Italia tra queste organizzazioni provinciali di categoria — sono appena sette quelle ■ più di mille dipendenti, una ventina quelle tra 500 e mille, ■ ben 950 le aziende che hanno meno di 200 addetti. Tanto che le due maggiori banche locali, ambedue centenarie, ambedue tra le cinquanta maggiori aziende di credito italiane, e tutte e ■ con oltre 1.400 dipendenti, dovrebbero figurare ai primi due posti ■ ■ imprese bresciane.

Industria, dunque, ma anche credito, anche servizi, anche agricoltura. Senza dimenticare l'arte, nè trascurare il turismo che ■ Lago d'Iseo alla sponda bresciana del Lago di Garda (da Sirmione a Limone, passando per Gardone, tanto per intenderci), dalla Val Trompia al Passo del Tonale, ha ampi e frequentati spazi per portare il suo contributo all'economia locale. Tutto questo, e altro ancora, si deve considerare riassunto nel nome di Brescia. Ed ■ quanto l'inserto, che proponiamo ai nostri lettori, cerca di fare.

Mario Salvatorelli

Piazza della Loggia

La torre comunale

Papi, missionari ed eretici come Arnaldo in una terra dal cattolicesimo critico

■ fondo cattolico ■ Brescia, nelle manifestazioni culturali, è sovente dominato dalla speculazione teologica delle Case editrici, certo le più note nell'Europa cattolica. Quello bresciano, però, è un cattolicesimo particolare; ■ fino ai limiti dell'eresia (Arnaldo ■ arrivò, tanto ■ salire sul rogo) zelatore di ■ ritorno all'Evangelio totale. Il cattolicesimo bresciano ha prodotto uomini a Brescia venerati ■ me santi, ma altrove poco noti. Padre Bevilacqua, defunto da alcuni anni, anticipò di un ventennio ■ riforma liturgica. ■ Aveva scelto ■ vivere nel rione «Baia ■ re», il più miserabile ■ città. Stava in ■ zo ai poveri, celebrava la ■ in italiano rivolto verso i fedeli, distribuiva ■ poco che aveva.

Era frate filippino, e insegnava nel liceo classico ■ Brescia. Fra i suoi allievi, i figli delle più illustri famiglie bresciane c'era il giovane Montini, che doveva diventare ■ Papa Paolo VI. Egli non dimenticò il ■ maestro, precursore ■ regole innovatrici, e gli impose ■ galero di cardinale. Sua eccellenza Bevilacqua accettò, a condizioni che ■ lasciassero parroco alla «Baia del re», fra i poveri.

Altro sacerdote-apostolo bresciano fu don Vender, che scelse di vivere nelle baraccopoli degli sfollati di Brescia e fu ■ un frate filippino, padre Marcolini, a realizzare ■ intraprendenza bresciana l'impresa di dare ■ a migliaia di ■ organizzando le Cooperative edilizie che portano il ■ nome e costruendo edifici unifamiliari alla periferia della città.

Tutto questo mi racconta il sindaco Cesare Trebeschi, indipendente ■ nelle liste democristiane, nella sontuosa sede comunale in Palazzo della ■ Loggia. «Con il ■ Marcolini, per vent'anni la gente ha rinunciato ■ tutto, ma oggi è proprietaria della casa». Poi racconta delle provvidenze municipali. «Abbiamo acquistato ■ milione di metri quadrati di terreno e costruito il centro-satellite ■ Paolo. Altro milione ■ metri quadrati, già comperati, ci consentiranno di costruire un secondo centro-satellite. Siamo un laboratorio urbanistico in piena espansione ■ una meta precisa: risanare ■ ristrutturare il centro storico per consentire ■ ■ certo ceto sociale di stabilirvisi definitivamente».

Il ritmo della vita bresciana si dipana su questi binari cattolico-sociali, ma non è detto che tutta l'attività, specie quella culturale, sia dominata dai democristiani. Ci sono state ■ trascurabili venature laiche, persino eretiche, nel cattolicesimo bresciano, ■ l'esempio più clamoroso rimane ■ Arnaldo da Brescia, che tuonava contro il potere temporale dei papi, per cui fu impiccato ed arso nel 1155. «Arnaldo fu uomo della discordia», dice Giulio Colombi, della «Morcelliana». Anche se ha predicato qui, non è accertato che ■ bresciano. Pare fosse ■ di Brixen, cioè Bressanone. Il monumento che ■ hanno dedicato nel ■ scatenò violente polemiche fra cattolici e anticlericali bresciani, ■ lo scultore Tabacchi, cattolicissimo fu ripudiato dai familiari.

Era ■ momento in cui, dopo l'Unità d'Italia, Brescia celebrava le sue glorie risorgimentali, ■ un monumento a Tito Speri, ■ Dieci Giornate, ■ gruppi di intellettuali avevano adottato Ugo Foscolo. A Brescia egli fu ospite ■ amante ■ Marzia Martinengo ■ e nel 1807 ■ stampatore Bettoni pubblicò qui a Brescia, «Dei sepolcri», dice il dott. Colombi. Era un momento particolare di Brescia, con circoli intellettuali infatuati ■ classicismo quanto stava esplodendo il romanticismo».

Mezzo secolo dopo, il bresciano Gerolamo Rovetta divenne drammaturgo alla moda ■ salotti milanesi, specie ■ «Romanticismo», ma fu un fuoco ■ paglia nella cultura laica di Brescia. «Non c'è stato più nulla, continua il dott. Colombi. I bresciani sono ■ profeti in patria per l'industria; per la cultura hanno bisogno di altri orizzonti». Un aspetto culturale aconfessionale, è l'attività del Teatro Grande, una istituzione che gareggia col Regio di Parma per le eccezionali stagioni liriche. Provvedono alle necessità le grandi famiglie bresciane, e membro della Deputazione è il dott. Pier Giuseppe Beretta.

Le attività editoriali danno risonanza internazionale ■ Brescia non meno delle armi. La «Queriniana», dal nome del cinquecentesco cardinale veneto, vescovo a Brescia dove fece sentire le influenze pittoriche di Tiziano, ■ proprietà all'ordine Piamarte. La collezione *Paideia* pubblica opere di cultura musicale, soprattutto ■ organistica; studi sul mondo classico e, soprattutto, opere ■ carattere biblico. Sta completando la traduzione del «Dizionario Biblico Tedesco», un'opera colossale. L'editoria scolastica, alla quale il clero dedica molta ■ è la editrice «La Scuola», che pubblica testi diffusi nelle elementari e medie superiori di tutta Italia.

■ c'è, avanti ■ tutte, la «Morcelliana», fondata nel 1925, celebre nel mondo cattolico internazionale per le sue pubblicazioni ■ alla speculazione teologico-filosofica. Alcuni titoli per chiarire ■ posizione di questa Editrice: gli otto volumi ■ «Dizionario Teologico» tradotto dal tedesco ■ ■ il completamento della «Storia del Concilio di Trento», del tedesco Hubert Jedin. In preparazione una «Storia della sinistra cristiana». E' opera molto interessante, dice ■ il dott. Colombi: abbiamo potuto consultare in archivi finora chiusi documenti ■ diti sui cattolici comunisti».

L'editrice Morcelliana ha in cantiere un'opera, «di sicuro interesse storico, assicura il dott. Colombi. A settembre usciranno le interviste di De Rosa ■ don Sturzo, un colloquio immediato col fondatore ■ partito Popolare». Due riviste di grande rilievo ■ mondo cattolico, *Humanitas* e *Teologia* basterebbero a dare risonanza a questa Casa editrice.

f.r.

Affacciata al Duemila ma con la solidità ereditata dai Camuni

Quasi immersa in un'atmosfera di rimpianto, nostalgica «Mille Miglia», Brescia sembra farneticare ■ quattro ruote. Credo sia ■ città ■ più alta concentrazione automobilistica, oltre che industriale. Nemmeno intravista ■ bicicletta, tutti e sempre in automobile. Al volante ■ numerose le donne; gli uomini ■ negli stabilimenti a produrre tondino, macchine utensili, argenteria d'arte (celebre in questo settore la «Petrucci e Branca» che esporta in tutto il mondo i suoi raffinati ■ prammobili).

A gara con ■ ciminiere dalle quali esalano i vapori che testimoniano il benessere, torri, guglie, cupole, campanili formano l'irto panorama di Brescia, città che incanta a prima vista. Il dott. Giulio Colombi, della «Morcelliana», l'editrice cattolica forse più nota nel mondo, sostiene che il panorama di Brescia esprime il temperamento bresciano, duro, ferroso, rissoso, forse per eredità delle antiche discendenze montanare di cui furono capostipiti quelle stirpi Camuni di cui oggi si parla e scrive molto, rimessi in voga dalla mostra allestita a Milano.

I bresciani, ■ dicono, sono rocciosi, ferrosi perché da millenni vivono ■ quelle rocce, ■ cui i Camuni hanno graffito il più antico alfabeto umano, dalle quali estrassero il materiale di ferro con cui hanno avviato ■ più incredibile avventura metalmeccanica d'Italia. Ma la Brescia che eccita la fantasia non ■ quella delle ciminiere, è l'altra, antichissima ■ nuova, costruita per esistenze che misurano da sempre i loro ritmi su cadenze spirituali. «Nel 1859, dopo Solferino e San Martino, mi racconta Bruno Boni, rimasto sindaco di Brescia per trent'anni, ■ più rieletto sindaco d'Europa. Il mio collega di quel tempo dichiarò: "Brescia ha quarantamila abitanti; ci ■ quarantamila letti per i feriti nelle due battaglie"».

Ferrigna, ■ ■ fondo di riservatezza montanara, ma generosa, e splendida nel suo nucleo antico, Brescia avvince chi ■ affaccia ■ Piazza della Loggia, palcoscenico di antiche e recenti tragedie. Nell'armonia del palladiano Palazzo della Loggia, nella Torre dell'Orologio coi mori che battono ■ le ore, nell'aerea balconata marmorea sulla quale, senza stupire nessuno, potrebbe comparire un doge avvolto nell'antico robone, c'è Venezia, la sua secolare presenza ■ Brescia, dove ha lasciato, nel lombardo un po' aspro dei bresciani, liquide cadenze venete.

Passeggiare lungo le vie contorte e strettissime, col rischio ■ ■ arrotati da rombanti automobili con le quali i bresciani sfogano ■ loro amore-passione per i motori ■ e il non sopito rimpianto per ■ «Mille Miglia», la più celebre corsa del mondo su strade aperte, provoca emozioni inconsuete, mediocre assopito e motorismo a tutto gas.

Consolano ■ altane, gli attici che ■ cascate policrome di gerani e petunie su Piazza del Duomo e, al fondo di via dei Musei, ■ folgorante apparizione del Campidoglio, ruderi di un antico tempio romano ■ sontuosa, solenne monumentalità ornato di colonne vertiginosamente alte e da una scalea imponente.

Si entra fra le sublimi rovine, si affrontano cinque rampe ■ scale mozzafiato e, infine, appare il capolavoro, compito nella prospettiva ■ tre parte che danno rilievo alla Dea Alata, comunemente chiamata «Vittoria», recuperata ■ gli scavi del 1826. E' la statua più affascinante tramandataci dall'antichità, e tuttavia ■ celebre come meriterebbe. I bronzi ■ Riace hanno scatenato un raptus sessual-artistico; della «Vittoria» ■ Brescia si continua a parlare poco. Eppure, da sola, ripagherebbe per ■ viaggio a Brescia.

Della statua mirabile, inoltre, si sa poco, è davvero la Nike, la ■ alata della Vittoria, o non piuttosto, come pensano molti, l'effige di Afrodite, dea dell'amore, di cui c'è un duplicato sulla Colonna Traiana a Roma? Meglio propendere per Afrodite. Brescia ha tante glorie e vittorie sui suoi stendardi, a incominciare ■ Tito Speri e le Dieci Giornate, che può collocare senza fatica nell'olimpo ciprigno la favolosa divinità oggi mirabilmente collocata in un vuoto rarefatto nel Museo Romano.

Fuori dal tempio ■ ritrovano le antiche strade dominate da palazzi che racchiudono segreti giardini folti di alberi ed aiuole fiorite. Sullo sfondo, i colli cingono la città con la dolcezza di ■ abbraccio verde. Fra lo smalto dei boschi spiccano case, villette e la strana «Tomba del can», un'edicola marmorea ricopiata dalle arche scaligere di Verona, entro la quale, sembra, un ricco proprietario del secolo scorso fece seppellire il suo cane. Sulla cima di un colle, la turrita mole del Castello Medioevale non ■ più; quasi affonda nella barriera verde di acacie e tigli.

Il Broletto, il Duomo Antico, persino Piazza Vittoria, sorreale nella ■ concezione piacentiniana (perché l'hanno ignorata nella mostra milanese degli Anni Trenta?), sono a volte ■ volta attrazione irresistibile, e guidano alla Brescia di oggi lungo Via Dieci Giornate (tutto Piacentini da ■ lato, portici medievali dall'altro) e ■ Zanardelli. Qui si constata che il tondino, la metalmeccanica, l'argenteria fanno affluire nelle vetrine il meglio della moda, e pare di percorrere ■ milanese Montenapoleone, e ■ romana via Condotti protetta da portici, e la torinese ■ Roma.

Boutiques femminili e maschili, pellicerie, profumerie, gioiellerie formano un defilé ininterrotto per quasi un chilometro, ostentando le più raffinate creazioni della moda, coi prezzi in proporzione.

Montanari di origine, attenti amministratori, cauti nell'impegnarsi, i bresciani hanno costruito una città a loro misura, con ■ gusto del vivere bene senza ostentazione, ■ segrete raffinatezze. In proporzione, Brescia ha il più alto numero ■ gallerie d'arte e negozi di antiquari. Quadri d'autore, gioielli, soprammobili ■ mobili antichi, ornano le ■ dei bresciani di antica origine ■ della borghesia emergente. Sullo sfondo, la maggioranza della popolazione, che però ■ ■ le tristezze di altre città.

«I duecentomila bresciani, mi dice il sindaco avv. Cesare Trebeschi, in carica da sette anni, dispongono di uno virgola dieci vani ■ persona, un primato nazionale. ■ questo nonostante il quasi raddoppio della popolazione nel dopoguerra ed i duri bombardamenti alleati».

Francesco Rosso

Centodieci aziende danno lavoro ad oltre quattromila persone

«Meglio cacciare che farsi la guerra» il motto per vendere le armi nel mondo

Un posto a sé, nell'aggressiva economia bresciana, lo ■ cupa certamente il settore delle armi, che qui ha origini molto antiche, tanto che il primo sviluppo viene fatto risalire alla terza crociata, alla fine del 1100. Poi con le bombarde, molto rinomate, ■ le armi da fuoco ■ genere, nacque un'industria solidissima fino a qualche anno fa.

Oggi le aziende armiere della zona sono 110, sfornano il 95% dei fucili e delle pistole prodotte in Italia, occupano quasi 4 mila persone (che salgono a 8-10 se si calcola l'indotto) e il fatturato complessivo, almeno stando ai dati ufficiali, ■ aggira sui ■ miliardi l'anno. «Stranamente, ma neppure tanto — dicono oggi alla Fim — è l'unico settore che tira veramente».

Il gigante ■ settore (e anche l'azienda più antica, ■ sendo nata nel ■ ■ la Beretta di Gardone Val Trompia, 1253 addetti, 85 miliardi ■ fatturato, che ha chiuso il bilancio '81, ■ difficile», con 1,6 miliardi di utili. La Beretta è seguita dalla Franchi di Brescia, con 750 dipendenti, e 25 miliardi di fatturato, che ha chiuso l'81 in pareggio, mentre ■ terza, la Bernardelli di Gardone, 270 dipendenti, ha avuto un giro d'affari di 7 miliardi. Seguono poi, per concludere la rassegna della società maggiori, la Antonio Zoli (100 dipendenti, 5 miliardi ■ fatturato) e ■ Renato Gamba, che con soli 75 dipendenti ha avuto quasi lo stesso giro d'affari della Zoli.

Questo settore, messo parzialmente in crisi negli ultimi anni dalle crociate contro ■ caccia e dalle disposizioni ■ polizia per ■ lotta ■ terrorismo, ■ conosciuto tempo fa un momento ■ euforia, per il boom delle «repliche», ripetizioni di armi storiche (soprattutto vecchie Colt e Winchester del generale Custer) ma poi anche sulle «repliche d'autore», ■ le chiamano qui, s'è abbattuta la scure delle dogane.

Investito così da più crisi, al settore ■ è rimasto che cercare di migliorare la produttività senza intaccare la «tradizionale qualità delle armi bresciane». L'anno ■ ad esempio, solo la Beretta ha investito 7,6 miliardi (quasi il doppio dell'80) in innovazioni, mentre la Franchi ne ha investiti due. In più tutte le case hanno arricchito il «catalogo», aumentando i modelli, in modo ■ essere presenti anche in quelle fasce ■ mercato da cui prima erano escluse (o si erano autoescluse).

Questo per quanto riguarda le armi civili. Per quelle militari il discorso è diverso. A fabbricare armi leggere ■ guerra è soprattutto la Beretta (circa il 20% della sua produzione), mentre alla Franchi, che lavora ■ licenza, il materiale bellico incide per il 10% della produzione. Uguale discorso vale per la Bernardelli, che produce spolette in subfornitura. A far la parte ■ leone, in questo campo, a Brescia, è rimasta la Breda (gruppo Efim) che produce cannoni terrestri e navali e sistemi antimissilistici anticarro per 85 miliardi l'anno.

Ma per le ■ civili, a Brescia, non disperano. Da qualche anno manipoli ■ commessi sono partiti ■ nuovi mercati, anche quelli arabi, con ■ preciso slogan. Convincere i nuovi clienti che «è meglio cacciare, che farsi ■ guerra». ■ questa ■ campagna marketing, almeno stando alle cifre, dà persino qualche risultato.

c. r.

L'industria siderurgica, dopo gli anni ruggenti, comincia a segnare il passo

C'era una volta il «signore del tondino»

Su Brescia e i bresciani, in questi anni, è sorta una letteratura.

Sarà perché un tempo questa fetta di Lombardia, stretta tra il lago d'Iseo, il Garda e le montagne, è stata considerata (e in parte lo è tuttora) la California d'Italia. Sarà perché i suoi industriali soprattutto i «signori del tondino», con le loro puntate a Palazzo Berlaymont, a Bruxelles, sono persino, di fatto, riusciti a scalfire lo strapotere in Europa dei magnati dell'acciaio tedesco.

Ma, di fatto, oggi l'identificazione è una: l'acciaio privato, non solo in Italia ma in gran parte d'Europa, sono loro, i «tondinari bresciani», chiamati così (ma oggi la definizione, diversificati come sono, è molto impropria) perché per anni hanno prodotto esclusivamente tondini di ferro, l'anima del cemento armato, facendo anche la fortuna di un'intera provincia e arricchendo i conti con l'estero dell'Italia.

Le ottanta aziende bresciane hanno sfornato nell'81 5 milioni di tonnellate di laminati

E anche oggi che il vento è cambiato e le vecchie dinastie di tondinari, come gli Stefana, i Fenotti e i Comini sono in difficoltà e altre come i Pietra sono con l'acqua alla gola, le cose sono più difficili, ma non disperate. Con i 14 mila addetti, pari all'11% dell'occupazione nell'industria manifatturiera, la siderurgia bresciana, con le sue 80 aziende, 27 delle quali dispongono sia dell'acciaieria che dei laminatoi, ha sfornato nell'81 qualcosa come 5 milioni di tonnellate di laminati, il 66% dell'intera produzione nazionale di tondino, utilizzando però gli impianti solo al 66 per cento. Ma l'81, dopo i «tagli» di Davignon, è stato un anno terribile, che ha spaccato la siderurgia bresciana in tre gruppi: le aziende che vanno comunque bene (e saranno i pilastri d'acciaio anche negli anni futuri), quelle che reggono nonostante i tempi duri e quelle che vanno male.

Tra quelle che vanno bene, in testa, c'è l'impero di Luigi Lucchini, 63 anni, il re degli industriali bresciani, oggi a capo di una gigantesca holding, che fattura 600 miliardi l'anno e in cui dentro c'è di tutto: pacchi di azioni della Eredi Gnutti (rame), della Bisider (acciaio), della Danone e della birra Wührer, del Credito Agrario (di cui è vicepresidente) de La Centrale (di cui è consigliere), della Magona d'Italia dell'Ilssa Viola. Siede anche a fianco di Cuccia nella Consortium, che è un po' la Gepi delle aziende private e con Orazio Bagnasco ha collezionato un bel po' di Ambrosiano.

Ebbene Lucchini, alla recente assemblea degli industriali bresciani (in cui è stato riconfermato presidente) ha lanciato un messaggio. Ha detto, in sostanza, che la gallina non fa più uova d'oro, che i tempi sono difficili: che vendere poco se magari sottocosto in tempi d'inflazione molto alta sono cose che mettono a dura prova la capacità di un tessuto produttivo robusto, anche com'è quello bresciano. Ed è bastato che Lucchini pronunciasse la parola crisi, perché nel Bresciano si levasse un solo coro: il «vecchio *modello è finito: cerchiamo nuove strade per lo sviluppo*».

In realtà, che molte cose stiano cambiando per la siderurgia bresciana non è difficile capirlo. Un tempo, lo ha riconosciuto lo stesso severo Davignon, i bresciani erano un po' visti come degli «*appestati*» dagli imperi comunitari dell'acciaio. Non solo erano arrivati buoni ultimi, ma erano anche i più bravi di tutti.

Fondevano una tonnellata di acciaio in quattro ore quando agli inglesi e ai francesi ne occorrevano otto, ai tedeschi sei, ai giapponesi cinque, nel resto d'Italia 3,48. Magari vendevano sottocosto (come ha sempre sostenuto la Cee) ma facevano utili d'oro. Poi le cose sono cambiate e oggi i bresciani non sono più i primi della classe: sono stati superati dai giapponesi, ma anche dai tedeschi. Inoltre il prezzo del rottame è lievitato (anche perché solo il 50% lo si trova in Italia, mentre il resto va comprato nei paesi vicini, che sono concorrenti agguerritissimi), il costo dell'energia ha raggiunto livelli proibitivi (oggi si «mangia» 60 lire al chilo d'acciaio, il doppio di quanto spendono i concorrenti Cee) e il tasso d'inflazione, anch'esso proibitivo, sta creando grosse difficoltà in tutti quei Paesi (come Francia, Germania, area Opec) dove il tondino bresciano valeva oro colato.

E questi sono soltanto alcuni dei motivi che fanno dire spesso a Lucchini che il futuro della siderurgia bresciana (che oltre alle quote sempre più risicate fissate da Davignon deve anche fare i conti con i colabrodi assistiti dallo Stato) se non corre il rischio di essere spazzata via, certo si troverà in «*grosse difficoltà*» perché il futuro è segnato da tinte piuttosto oscure.

A queste conclusioni negli ultimi mesi dell'81 sono giunti anche sindacalisti e politici che, per alcune settimane, sono passati da una riunione all'altra sui mali dell'acciaio privato: prima la Fim ha organizzato un convegno (con tanto di studio preparatorio e analisi di bilancio delle maggiori società); poi i socialisti hanno inviato il ministro De Michelis, per cercare di capire quando questo settore, da alcuni considerato ultra-maturo, potrà dichiarare la fine dello stato di crisi: infine si sono interrogati a lungo i comunisti. Le conclusioni di tutti questi consulti non sono state disastrose. Anzi, pur tra molti interrogativi, hanno lasciato aperti grossi spiragli per gli Anni 90, quando dovrebbero scomparire gradualmente (ma chissà?) i produttori di solo tondino e rafforzarsi invece gli autoproduttori di energia.

Di certo qualche traccia la crisi dell'acciaio a Brescia l'ha già lasciata. Una situazione molto seria, dice ad esempio Pietro Imberti, uno dei segretari Fim, che siede anche nel comitato Ceca, s'è già aperta negli stabilimenti Fenotti & Comini di Nave, alle porte di Brescia, e di Montichiari. Fino all'anno scorso, in questi stabilimenti lavoravano 800 persone e la produzione si aggirava sulle 300 mila tonnellate annue. Gli stabilimenti però erano vecchi e da settembre sono occupati dagli operai.

Un'altra azienda che ha difficoltà, spiegano alla Fim, è la Antonio Stefana, che produce invece 180 mila tonnellate di acciaio l'anno. Ma qui le cose sono diverse: la Stefana (che ha perso due miliardi nell'80, mentre prima ha sempre chiuso in utile) s'è in parte dissanguata perché ha destinato enormi risorse per riconvertirsi e produrre vergella.

Poi (sempre aperto) c'è il «problema Redaelli» di Gardone, ma il caso più serio, dicono alla Fim, è il caso Pietra che, negli ultimi tempi, ha mobilitato industriali, politici e sindacati. Produttore di soli tubi (che hanno buone prospettive di mercato: per 200 mila tonnellate l'anno (ma un tempo ne produceva mezzo milione) Oddino Pietra è rimasto vittima di una crisi finanziaria piuttosto acuta.

Anche per i bresciani, insomma, sono tempi duri. Se ne sono accorti anche i coreani della Hanil Italia di Odolo, che fa capo a una multinazionale dell'acciaio con sede a Seul. I coreani erano sbarcati nel Bresciano quattro anni fa, rilevando immobili e impianti della fallita acciaieria Sval, battendo sul traguardo un *pool* di imprenditori locali. Da allora hanno fatto di tutto per riattivare l'azienda. Ma se hanno avuto l'appoggio dei sindacati (perché hanno garantito l'occupazione) non hanno avuto quello delle banche. Conclusione: negli ultimi 24 mesi la Hanil ha dovuto abbattere e ricostituire per due volte il capitale.

Cesare Roccati

Gli studenti devono tracciare una mappa culturale del Garda

Dopo uno studio sull'inquinamento, compiuto dal famoso esploratore degli abissi d'acqua, Jacques Piccard, il Lago di Garda sarà oggetto di una ricerca sulla cultura. Nei giorni scorsi sono state consegnate alle scuole dell'area gardesana schede-questionario le cui risposte serviranno a tracciare una mappa culturale del Lago di Garda.

Il questionario si inizia con la raccolta dei dati sui vari paesi gardesani, e prosegue con 17 domande che si riferiscono al patrimonio monumentale, culturale e storico delle località in cui risiede lo studente. Ai giovani si chiede di enumerare le istituzioni culturali e scientifiche del paese, i musei e le civiche raccolte, i monumenti, i servizi sociali e le associazioni filantropiche, i gemellaggi con altre località, gli avvenimenti storici e le leggende, le particolarità di interesse geologico, botanico, artistico, archeologico; e ancora: le invenzioni e i primati, la presenza di uomini illustri, le opere letterarie, scientifiche e artistiche dei concittadini, le attività artistiche, il tipo di governo dal 1200 ad oggi, l'origine del dialetto, i prodotti tipici della zona e il loro influsso sull'economia del paese nonché le manifestazioni più importanti.

Gli elaborati saranno consegnati ai responsabili della scuola di formazione europea e i risultati dell'inchiesta saranno inviati al Centro interuniversitario di ricerche sul viaggio in Italia (Cirvi). Tutto questo in vista di un prossimo convegno internazionale che avrà per tema «Il Garda nella cultura europea».

s. s.

Sono 170 le aziende, dove si produce di tutto, in Val Gobbia

Pentole e posate in alta quota

Nello stabilimento Breda meccanica di Brescia (820 dipendenti) si producono cannoni terrestri e navali, sistemi missilistici anticarro, con un fatturato che s'è aggirato nel 1980 attorno ai 58 miliardi. A Rezzano vicino a Brescia, è cresciuta l'azienda dei fratelli Rumi, i quali fanno macchine per la produzione delle calze che vengono esportate in 52 paesi. La Aimo Beradi, leader nel settore delle macchine utensili speciali a controllo numerico, esporta oggi quasi la metà della sua produzione e ha costruito impianti come la linea di lavorazione del blocco e dei cilindri dell'Alfa Romeo o quelle per la lavorazione di parti di camion del progetto russo Camaz (12 linee complete che prevedono l'uscita di un camion ogni 52 secondi e mezzo).

La Luigi Sgorbati Spa (200 dipendenti) fabbrica invece macchine agricole per la raccolta del foraggio e collabora da vent'anni con l'Università di Pavia. La Pasotti, invece, uno dei più grossi imperi industriali del Bresciano, produce macchine di grosse dimensioni per la pressofusione dei metalli e presse oleodinamiche per materie plastiche che vengono esportate in mezzo mondo. Poi ci sono i «salumai» di Lumezzane, i quali, arrampicandosi sull'alta Val Gobbia, hanno creato 170 aziende dove si produce di tutto (pentolame, posaterie, rubinetterie, valvolame, etc.) aumentando di fatto non solo chi sosteneva la teoria tradizionale delle localizzazioni di scala, ma anche chi identificava l'area montana come «*Economia di sottoccupazione, destinata a espellere progressivamente chi vi è nato*».

Vista anche alla luce di questi casi, è facile comprendere come l'economia bresciana abbia non solo solide radici, ma sia fortemente diversificata, con una robusta vocazione meccanica, che è anche il settore più forte, composto da una miriade di piccole e medie imprese, circa 740, che danno lavoro a 54 mila persone, circa il 40% dell'intera occupazione bresciana. Il 10% di questa forza-lavoro è occupato nel settore dei mezzi di trasporto, il 14 nelle macchine operatrici, l'11% nelle macchine utensili, il 10 nella carpenteria metallica, un altro 10% nel settore stoviglie e posateria, il 7 nelle fonderie di seconda fusione.

In questo panorama di piccole e medie aziende (200-250 addetti) spiccano i colossi Om di Brescia e la Innocenti Sant'Eustachio. La Om, costruita nel 1906 dalla Brixia Zust, produce autocarri leggeri per tutte le marche dell'Iveco, e ha i suoi punti di forza nel centro grandi presse per stampaggio lamiere e nel trattamento termico per ingranaggi. La Innocenti Sant'Eustachio deriva invece dalla fusione (1972) tra la parte della Innocenti di Milano e l'antica fabbrica meccanica Sant'Eustachio di Brescia. La società fa parte della Finsider (Iri) e nello stabilimento di Brescia lavorano 1400 dipendenti.

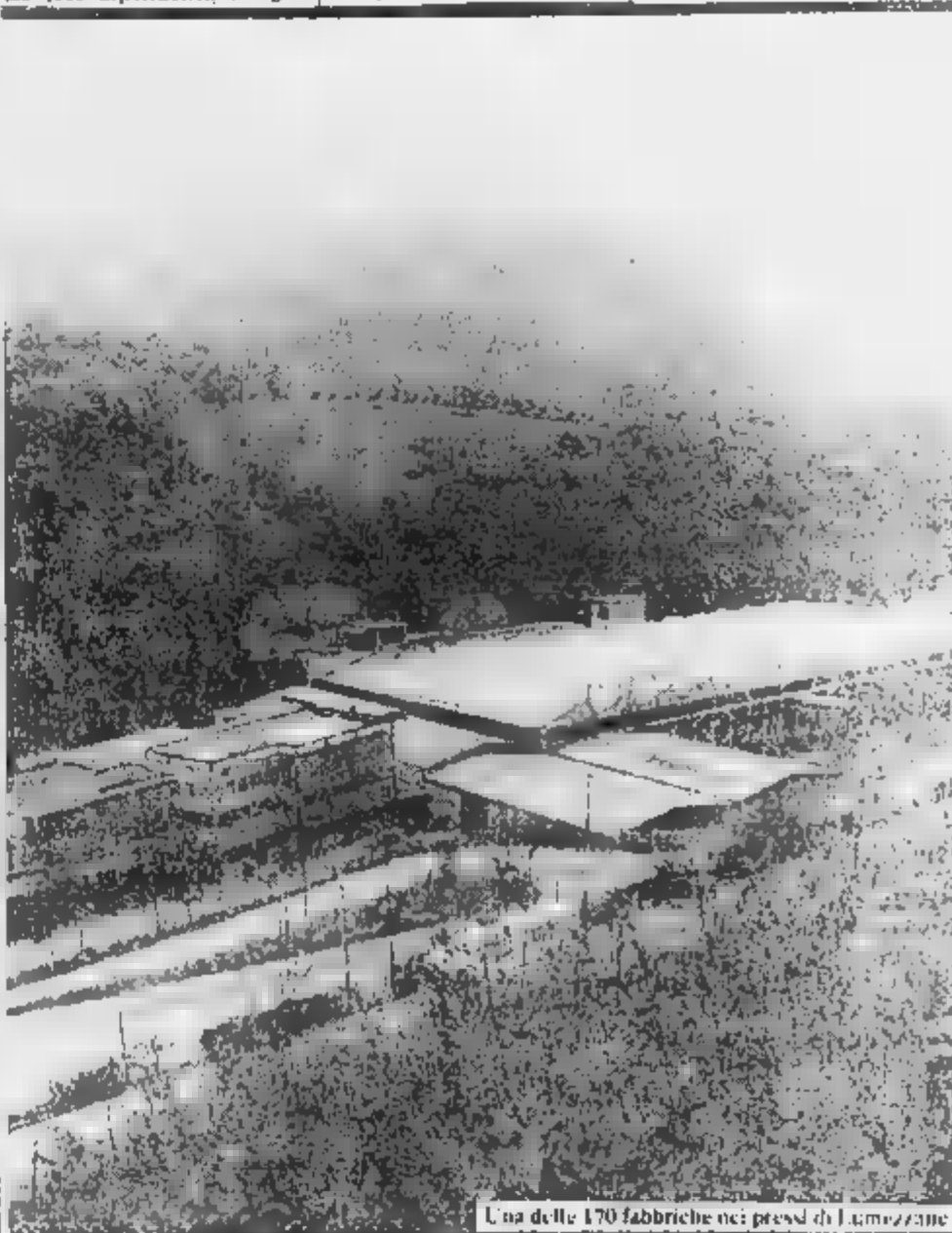
Ma uno dei settori di forza del comparto è il cosiddetto meccano-tessile che, con i suoi 2700 addetti, rappresenta il 2,3% dell'occupazione totale. A capo della miriade di aziende che operano nel settore (dove l'export raggiunge anche il 75% nella calzetteria e il 90% nei bottoni), troviamo imprese come la Marzoli (1300 addetti, 50 miliardi di fatturato nell'80) che vende i suoi prodotti in mezzo mondo, l'Edera (182 dipendenti, oltre 10 miliardi di fatturato). Per quanto riguarda la filatura-torcitura troviamo invece la Daplux (la Ca.Bo, l'Omatex-Rimach (210 addetti, l'Orizio (310 dipendenti, un giro d'affari di una ventina di miliardi).

Nei bottoni ci sono la Morandi e la Bonetti, con 70 dipendenti. Nella calzetteria, oltre alla Santoni (163 dipendenti, 8 miliardi di fatturato '80) ci sono la Gatelli che esporta in Romania e Messico, la Irmac che piazza i suoi prodotti anche in Medio Oriente e la Lonati (300 dipendenti) che, oltre ad essere l'azienda più importante del comparto, esporta in tutto il mondo. Nel settore degli accessori e ricambi, in testa c'è invece la Macpi (stiratura) i cui prodotti vengono venduti ovunque, seguita dalla Zylinder (fonderie), dalle Officine Val Camonica (fonderie), dalla Bertoldi, dalla Rimar Meccanica (lavorazioni in soventi) e dalla Faclin, che fa accessori per calze esportati anche nei paesi arabi.

Dai settori tradizionali, poi, si sta sviluppando anche un nuovo ramo meccanico molto sofisticato, ai confini con l'informatica. La Icomatic di Gussago, ad esempio, è un caso tipico di imprenditorialità bresciana: le sue macchine per montaggi, per un quarto, sono esportate ovunque.

Un capitolo importante, infine, nella mappa variegatissima dell'industria bresciana, l'occupa il settore tessile abbigliamento, che dà lavoro a quasi 9000 addetti sparsi in 300 aziende e aziendine. I dati raccolti dall'Unione industriale nell'ultima indagine congiunturale, per questo settore non fanno presagire nulla di buono: il volume fisico prodotto dall'abbigliamento registra una caduta dell'1% e molti segnali negativi riguardano l'occupazione per i prossimi mesi.

Per il tessile, invece, tutte le attenzioni sono concentrate sugli sviluppi dell'accordo Multifibre. Nel primo trimestre il fatturato-export è sceso del 37% rispetto all'ultimo periodo dell'81 e anche la domanda interna non è andata meglio. Come dire che le prospettive sono piuttosto incerte. A Brescia tira vento di «*pessimismo diffuso*», anche per l'occupazione.

c. roc.

Una delle 170 fabbriche nei pressi di Lumezzane

A colloquio con il presidente degli industriali Luigi Lucchini

La «California d'Italia» ha volontà di continuare

«In questo trentennio c'è stato uno sviluppo dirompente di piccoli imprenditori che hanno cambiato il volto dell'economia locale», [illegible] dice il Cavaliere del Lavoro Luigi Lucchini, presidente dell'Associazione industriale bresciana. E', anche, il più noto imprenditore della zona, le cui attività nutrirebbero un lungo elenco. Ma, del loro peso [illegible] sembrano risentirne il brio e la scioltezza [illegible] linguaggio con i quali egli dipinge un rapido quadro «storico» dell'economia [illegible] le difficoltà del momento [illegible] questa provincia sta attraversando.

«Famiglie e imprese antiche — riprende Lucchini — *hanno dato vita nel dopoguerra a nuove forze imprenditoriali, che si sono sviluppate non in un solo settore, in [illegible] "monocultura" industriale, come in altre zone d'Italia, ma nei settori più svariati: dalle armi all'abbigliamento, dai mobili alla siderurgia, che [illegible] un 'modello' bresciano. Così, si è andati avanti con questa economia alterna, buona [illegible] meno buona, comunque sempre crescente».*

E in questo momento?

«Anche l'economia bresciana sta affrontando difficoltà molto grosse, [illegible] *che, in confronto* [illegible] *quelle del Paese, ci permettono, forse,* [illegible] *definire ancora questa provincia la "California d'Italia"».*

Quali sono le aziende [illegible] vanno male?

«Si farebbe più presto ad elencare quelle che vanno bene. Come settori vanno molto male il meccanico e il siderurgico, meno male il tessile e [illegible] *calzaturiero. Anche per quanto riguarda l'agricoltura — molto importante, soprattutto per* [illegible] *zone a Sud della città — le lamentele sono forti. Comunque, siamo abituati a sentirle e, come imprenditori industriali, non possiamo condividerle completamente...».*

Perché sono eccessive?

«Gli agricoltori, se non hanno gli utili che dovrebbero avere, hanno il vantaggio di conservare il capitale. Quando un'industria va male, invece, le immobilizzazioni in impianti e in macchinari vengono abbattute rovinosamente, e non danno neppure la possibilità [illegible] *essere di sostegno a nuovi crediti ba*[illegible]*ri».*

Lei, [illegible] sua attività fondamentale, [illegible] un siderurgico. Vuol dirci qualche parola in più su questo settore, che occupa 18 mila persone?

«La siderurgia privata si trova in grosse difficoltà per diversi fattori che si sono sommati. Tra questi, il costo enorme dell'energia elettrica — più che doppio di quello dei nostri concorrenti della Comunità europea — [illegible] *che ha un'influenza fortissima sui costi di produzione, perché per noi è come una materia prima. C'è, poi, il costo del denaro, che, in un'industria di base come la nostra, ha pure un'incidenza pesantissima. Oggi, nei migliori bilanci delle migliori società, gli oneri finanziari arrivano al 6, all'8 per cento del fatturato, quando per i nostri concorrenti esteri, i francesi, i tedeschi, si aggirano sull'1, sul* [illegible] *per cento».*

E il costo del lavoro, al centro delle attuali polemiche?

«Il problema, purtroppo, è grave in tutti i settori. Piuttosto, per la siderurgia si deve considerare determinante il costo dei trasporti e delle infrastrutture in genere, che, in un Paese come il nostro, gravano ancora di più sui costi di produzione. Si veda il costo di certi porti, quello di Genova, per esempio, tanto per non far nomi, che si comporta più come [illegible] *un porto medievale, dove si doveva pagare il diritto* [illegible] *passaggio, che come un porto moderno».*

Un esempio per spiegarci il suo concetto...

«Ad Amburgo, per scaricare una tonnellata di ferro, si paga l'equivalente di 1.500 lire, a Genova si arriva alle 15.000, e senza parlare dei diritti di sosta, che pesano come e più [illegible] *noli».*

Sembra di essere in fondo a un pozzo...

«Tenga presente, inoltre, che la crisi siderurgica della Comunità europea ci ha portato, 'dulcis in fundo', il regalo delle 'quote', per cui, a parità [illegible] *spese generali e di personale, dovremmo ridurre la produzione del* [illegible] *per cento, perché il mercato non l'assorbe. L'orizzonte, come vede, è nero, non grigio, nero. La volontà di continuare a lavorare non la si può spiegare che con la filosofia dell'imprenditore, il quale, non sapendo fare altro, continua imperterrito a fare l'imprenditore, anche se lo bastonano».*

Lucchini continua a farlo, ma [illegible] [illegible] solo. Ovunque siamo andati a tastare [illegible] polso, e a raccogliere le reazioni degli imprenditori bresciani, direttamente o attraverso i loro rappresentanti, abbiamo registrato lo stesso proposito [illegible] continuare. Anche questa tenacia spiega perché il territorio di Brescia sia definito «la California d'Italia»: una provincia industrialmente «giovane», anche [illegible] può riallacciarsi, per certe tradizioni, all'antichità romana, e che non prende neppure in considerazione l'eventualità di fermarsi.

Mario Salvatorelli

La borghesia emerge, [illegible] le grandi famiglie hanno radici di stile e ricchezza nel 1300

Le grandi famiglie bresciane oggi sono innumeri, perché si moltiplicano per talea, come [illegible] *gramigna. Provengono quasi tutte dalla Val Trompia e dalla Val Gobbia, dove sorgono le più numerose ed importanti industrie metalmeccaniche, e si* [illegible] *formato il nucleo formidabile delle piccole e medie industrie, l'ossatura del benessere bresciano. Finita* [illegible] *scuola, i ragazzi entrano in officina, imparano il mestiere, escono,* [illegible] *mettono per conto loro, avviano l'officinetta che presto diventerà la fabbrica. E ciò avviene da sempre, per cui non meraviglia che oggi Brescia occupi il terzo* [illegible] *posto nella classifica* [illegible] *nale dell'industria e sia affollata di «grandi famiglie».*

Ma [illegible] *Dinastie che hanno dato fama a Brescia, specie nelle armi, hanno radici piantate nei secoli, nel 1300 a Bre*[illegible] *erano già attive duecento fabbriche di armi, un primato che nemmeno Toledo può insidiare. Gardone Val Trompia,* [illegible] [illegible] *confondere con Gardone del Garda, è sempre stata la capitale delle armerie ed ha fama guerriera ereditata forse* [illegible] *misteriosi Comuni che hanno riempito le rocce della Val Camonica* [illegible] *graffiti a rappresentare uomini agricoli, bellicosi e ben armati.*

Più tardi, amando le armi di amore quasi carnale, non potendole più usare, quasi per transfert incominciarono [illegible] *costruirle per gli altri, e* [illegible] *formò l'artigianato più qualificato del mondo nel settore. I bresciani hanno fatto armi sempre, e per tutti. L'imperatore Carlo V desiderava un'armatura? Glie ne fabbri*[illegible] *una d'acciaio ageminata d'oro,* [illegible] *è quella, forse, che indossava quando Tiziano lo ritrasse. Carlo V* [illegible] *notoriamente avaro; a Tiziano diede pochi soldi, ma* [illegible] *bresciani che gli avevano confezionato quel vestito d'acciaio ageminato d'oro, che cosa ha dato?*

Forse furono meglio ricompensati da Francesco I per il pugnale, anch'esso ageminato d'oro, che gli fornirono [illegible] *ordinazione ignota.* [illegible] *altrettanto generosità è probabile abbia dimostrato Luigi XIV, il* [illegible] *Sole, al quale fornirono un'armatura, naturalmente ageminata d'oro.* [illegible] *museo delle armi di Casa Beretta, in corso Magenta a Brescia,* [illegible] *conservata* [illegible] *copia del fucile fabbricato per* [illegible] *Mikado del Giappone,* [illegible] *il calcio d'avorio ageminato d'oro,* [illegible] *sempre ageminate d'oro, la grande dinastia degli armieri bresciani, fece le armi per il Duca d'Aosta ed i suoi Ascari di scorta.*

Non c'è esercito [illegible] *Europa, Africa, Sudamerica, che non si sia rivolto agli armieri bresciani per le* [illegible] *esigenze. Beretta* [illegible] *il nome che più si pronuncia, è diventata di moda anche nella letteratura gialla. Nei film di cow boy e nei western, per sceriffi e banditi è d'obbligo la Colt; nei romanzi di Wallace e di Robbins c'è la pistola Beretta. Domando se il mercato sia ancora florido: con un sorriso rispondono che se prima esportavano in Grecia, Turchia, Spagna, nel vicino Oriente, le armi bresciane oggi vanno anche in Pakistan, Iran, Iraq, India, Egitto, Sudafrica, America del Sud.*

Naturalmente, per seguire i mercati, i grandi capitani d'industria si muovono «Li può incontrare più facilmente in treno, o in aereo che a Brescia», mi dice il sindaco dott. Cesare Trebeschi, sottolineando però che la forte industrializzazione bresciana non consiste solo nelle fabbriche di armi, che esiste una diversificazione merceologica complessa, specie in Val Gobbia, dove le fonderie sorgono a fianco dell'abitazione del titolare, e dove si producono armi da taglio e fioretti, posaterie, rubinetterie, macchine utensili, tessiture, metallurgia, alimentari.

Ogni bresciano può vantarsi di essere un self made man, di aver sempre fatto tutto da solo. Non hanno mai cercato crediti che venissero da altre zone d'Italia, anche limitrofe, guardano i milanesi con diffidenza chiamandoli rubamazzo, e dopo la guerra rifiutarono anche gli aiuti americani per non dover nulla a nessuno. E [illegible] *che avevano bisogno di soldi per ricostruire il Bresciano devastato dai bombardamenti. La diffidenza e rocciosità montanara li ha indotti ad un particolare isolamento. Anche se oggi le condizioni sono mutate, le «grandi famiglie», ed anche le piccole, sono rimaste clan patriarcali:* [illegible] *prole numerosa è un vanto.*

Ma proprio questa specie [illegible] *autodifesa ha generato l'incredibile sviluppo industriale* [illegible] *Brescia. Una frenetica voglia di lavorare, di stare sull'affare* [illegible] [illegible]*essere presenti ovunque è alla base delle fortune di numerose dinastie. Piera Glisenti, dinamica imprenditrice, è stata la prima donna d'Italia nominata Commendatore. Francesco Carpani Glisenti* [illegible] *stato presidente dell'Unione Industriali fino a poco fa. Pier Giuseppe Beretta è membro della deputazione del Teatro Grande.*

Ai Beretta e Glisenti bisogna aggiungere i Gnutti, Bonomi, Antonini, Bernocchi, Bernardelli, con casa in Val Trompia e Val Gobbia accanto agli stabilimenti, ma con palazzo avito in città, dimore solitamente arredate con gusto raffinato e misura nello sfarzo. Ripetono un poco la mondanità sontuosa e aristocratica della famiglia Martinengo, che nel 1500 organizza[illegible] *nel proprio palazzo feste grandiose alle quali convenivano aristocratici lombardi e veneziani. Nell'Ottocento, Marzia Martinengo ospitò ed amò Ugo Foscolo. Questo per dimostrare che le grandi famiglie bresciane* [illegible] *pensano solo ai telai, alle frese ai tondino ai torni, non sono indifferenti all'arte ed alla cultura.*

Non tutte le grandi famiglie provengono dall'industria, la finanza e l'agricoltura hanno forte rilievo. La famiglia Montini controlla parte della fi[illegible] *bresciana attraverso la Banca San Paolo. I Folonari imparentati coi Montini, sono maestri del vino, come i Berlucchi, produttori di uno spumante methode champenoise che dà la polvere ai migliori champagne. Nelle vici*[illegible] *del Lago d'Iseo, in zona Franciacorta,* [illegible] *produce un vino squisito. Li un tempo i ricchi bresciani in estate andavano a villeggiare. Poi venne la moda dei viaggi e delle spiagge mondane italiane ed estere. Ora* [illegible] *ritornati alle origini, hanno riaperto le ville, scavato piscine e, con le spalle ben guardate, hanno ripreso a coltivare viti e produrre vini di qualità eccezionale.*

Le «grandi dinastie» rimangono, [illegible] *c'è la* [illegible] *della borghesia emergente che si mescola alla vita* [illegible]*riale di Brescia, frequenta le stagioni d'opera al Teatro Grande: in platea, perché i palchi sono ancora in buona misura proprietà delle «grandi famiglie». Sono piccoli e medi industriali, come i Lucchini, gli Spada i Dora, i Camandini o commercianti in grande, come la «Leasing S.B.S.» del dott. Cavallari, gente modesta e alacre che ha grandi meriti nello sviluppo economico della provincia di Brescia.*

Francesco Rosso

L'invecchiamento dello spumante

Bruno Boni, [illegible] presidente della Provincia, è un'istituzione cittadina

Un super-sindaco in carica per 30 anni

Impossibile ignorarlo, perché Brescia è il suo «contenitore», e lui ci sta dentro con [illegible] calma consapevolezza di sapere che per trent'anni [illegible] stato padre putativo della città (ventinove e sei mesi, precisa). Incontrare Bruno Boni è facile: una telefonata al Palazzo della Provincia e [illegible] sua voce calma risponde: «Ma venga anche subito». Difficili, a Brescia, [illegible] le scale: poiché tutti gli uffici pubblici hanno sede in palazzi monumentali, bisogna affrontare scale altrettanto monumentali, ripidissime. I genovesi, i loro grandi palazzi, li facevano con scale su cui salivano a cavallo.

Scala dura anche al Broletto, [illegible] [illegible] cima c'è Bruno Boni sorridente, cordiale a dare il benvenuto. La conversazione si snoda con facilità. Bruno Boni è dotato di calma, fluviale facondia. «*Mi rivolga domande*, dice, *sarà più facile discutere*». Ma porre domande [illegible] Boni non [illegible] possibile, le intuisce mentre le formulo, e risponde a tono. La prima riguarda la sua trentannale permanenza al Palazzo della Loggia [illegible] sindaco. «E' [illegible] sindaco più rieletto d'Italia», gli dico. Educatamente risponde: «*D'Europa. C'era solo Gaston Defferre, sindaco socialista* [illegible] *Marsiglia, a mettermi in pericolo; ma Mitterrand lo ha chiamato al governo, ed il mio primato resiste*».

Lo hanno eletto sindaco democristiano alla fine della guerra, con una città ridotta a polvere dai bombardamenti. «*Producevamo armi*, dice, *e Mussolini ha avuto la pensata di porre a Brescia la capitale della* [illegible] *repubblichina. Così gli alleati ci bombardavano tutti i giorni*». Lavorò duro, senza badare alla [illegible] politica di chi chiedeva. «*Il potere viene da un partito, ma dev'esser poi usato per il bene di tutti*», dice.

Forse per questa imparzialità, a Brescia lo amano. Dopo circa trent'anni, passò [illegible] mano all'avv. Cesare Trebeschi, lasciò Palazzo della Loggia, fece i quattro passi che lo dividono dal Broletto, e vi si installò come Presidente della Provincia. Questo accadeva sette anni fa e, a quanto pare, Bruno Boni ha intenzione [illegible] ripetere qui un secondo trentennio. «*Sono arrivato nel momento in cui pareva che l'istituto della Provincia dovesse essere soppresso.* [illegible] *sono battuto fino allo spasimo, ed ho vinto: la Provincia* [illegible] *indispensabile, è* [illegible] *cerniera fra la Regione, che deve legiferare, ed i Comuni, che devono* [illegible]*ministrare*».

Da sette anni si batte per un'altra causa: il Canale Ticino - Mincio - Po - Adriatico. «*Una via d'acqua vitale per l'economia della Valle Padana*». I suoi interessi, è chiaro, non si limitano all'attività politico-amministrativa: è presidente anche delle Province Lombarde, ma ha le mani e la mente rivolte in molte direzioni. Durante un'intervista, Boni espresse taluni giudizi [illegible] l'intervistatore scrisse: «[illegible] metti in bocca a Boni una cresta, egli ti restituisce una *brioche*». Questo per dire che si tratta di una sorta di Mida moderno, trasforma in cose utili anche le inezie.

Di lui hanno scritto molti, e molto; non [illegible] può essere alla ribalta della vita bresciana per 37 anni, prima come sindaco, poi capo della Provincia, senza destare la curiosità di giornalisti, sociologhi, politologhi. [illegible] filosofo scrisse [illegible] lui: «*Se* [illegible] *parla molto come sindaco; bisognerebbe parlarne come storico* [illegible] *matematico*». Ho dimenticato di domandargli quale titolo [illegible] studi [illegible] abbia conseguito, ma mi pare superfluo: che egli sia uomo coltissimo lo si sente nella citazione dotta che introduce nei problemi amministrativi.

Di lui si racconta un aneddoto, di un calcio in testa durante una gara che gli avrebbe miracolosamente spalancato le vie del sapere. «*Il calcio non l'ho ricevuto,* [illegible] *tuffandomi per parare* [illegible] *pallone, giocavo da portiere, sbattei il cranio contro il palo, e rimasi* [illegible] *coma per un po' di giorni. Forse* [illegible] [illegible] *che quel palo mi ha giovato*». Conversiamo ancora di questa singolare avventura, e Boni aggiunge. «*Un professore torinese di filosofia ha detto che mi è accaduto* [illegible] *a Gian Battista Vico. Credo che abbia sbagliato. A ricevere la botta rivelatrice in testa furono l'imperatore Settimio Severo ed il filosofo spagnolo Suarez; il terzo sono io*».

Boni ha rinunciato a molte cariche, anche di prestigio, pur [illegible] rimanere [illegible] Brescia, il suo contenitore ideale. «*Avrei potuto* [illegible] *senatore, deputato al Parlamento, nel Bresciano ci sono collegi sicuri,* [illegible] *non ho mai sentito attrazione alcuna per il mondo romano. Ho sempre seguito i miei impulsi,* [illegible] *non me ne pento. Sto bene nella mia città, nella mia provincia. L'attività politica non è il mio obiettivo, preferisco dedicarmi a filosofia e matematica, se ho tempo libero*».

E' anche cultore di studi critici, ha studiato d'Annunzio come pochi, [illegible] nel marzo del 1981, nell'Auditorium del «Vittoriale», ha pronunciato un discorso per il ventennale della morte [illegible] poeta che è considerato fra i migliori stu[illegible] sull'opera dannunziana.

Dalla cultura passiamo ad argomenti più concreti. «*Di Brescia si parla sempre* [illegible] *della capitale del ferro, e giustamente, ma ci sono anche piccole* [illegible] *medie industrie di altissimo livello, che hanno consentito una continua esportazione e messo Brescia al riparo dalle ondate delle crisi economiche. Oggi* [illegible] *miracolo si è rallentato, anche* [illegible] *incominciamo* [illegible] *sentire il peso della crisi che investe* [illegible] *po' tutti*».

Poi parla dei bresciani «*seri, lavoratori, introversi, poco inclini all'amicizia subitanea, ma generosi quando è il* [illegible]*mento*». Torna a parlare [illegible] sé, con dei paradossi, alludendo alla [illegible] lunga milizia pubblica. «*Faccio premio sul franco svizzero; il settanta per cento dei bresciani mi considera ancora sindaco, il quaranta per cento presidente; perciò, arrivo al 110 per cento*».

f. r.

Nel centro storico

Sul panfilo più lussuoso del mondo l'argenteria è di marca bresciana

Del «Nabila», il superpanfilo che il «creso» saudita Adnam Kashoggi si è fatto costruire dai Cantieri Benetti [illegible] *Viareggio, si conoscono alcune cose essenziali: è lungo* [illegible] *metri e stazza 2460 tonnellate. E'* [illegible] *più grande yacht del mondo, è dotato di eliporto, piscina e perfino* [illegible] [illegible] *piccola* [illegible] *clinica. E' costato, arredamento escluso, 24 miliardi.*

Poco nota, però, è un altro particolare e cioè che quando [illegible] *è affrontato il tema delle suppellettili, per l'argenteria,* [illegible] *per vasellame* [illegible] *posate, i consiglieri di Kashoggi si sono rivolti ad argentieri bresciani e precisamente alla Petruzzi e Branca, che opera nell'argenteria dal 1866. Per il finanziere è stato scelto un modello di posate* [illegible] *estrema classicità, chiamato anche «Liegi» in omaggio a Paolo di Liegi che fu il primo a acquistarlo allorché venne posto in produzione.*

Per il vasellame, invece, hanno lavorato congiuntamente stilisti della [illegible] *bresciana e arabi, dovendo trasfondere nell'estetica del vasellame elementi della cultura araba. I Petruzzi, padre* [illegible] *figlio, ci hanno detto:* «Quando reperimmo in Inghilterra alcuni pezzi dell'antico stile del[illegible] posateria fornita a Kashoggi, potemmo disporre solo di cucchiai [illegible] di forchette, giacché il coltello non entrava nei costumi dei servizi da tavola. Così lo disegnammo noi interpretando la linea dei due pezzi disponibili».

Peraltro, i Petruzzi hanno mandato il loro messaggio di stile in case famose in tutto il mondo: per il famoso gioielliere Bulgari di Roma e [illegible] *New York hanno fatto un modello d'argento e pezzi d'oro che sono stati apprezzati da una clientela eccezionalmente esclusiva.*

[illegible] *Petruzzi dicono ancora:* «L'argenteria è sempre stata un segno di distinzione e di buon investimento. Ciò che prima dell'impennata dell'argento costava mezzo milione, oggi purtroppo costa dieci volte tanto. Nella posateria, la materia prima, quando è argento, rappresenta i due terzi del costo. E' un bene ad alto valore intrinseco». *Affermano anche che nella versione silverplate lo stesso servizio costa la quarta o addirittura la quinta parte, pur con un bellissimo effetto.*

[illegible] *Petruzzi* [illegible] *argentieri a Brescia dal 1866, allorché la loro azienda venne costituita, ma già nel 1817 figura un Luigi Petruzzi argentiere che operava nel centro storico della città: c'era un fondaco con tavoli da lavoro per oltre cento persone, poiché allora si faceva tutto a mano. L'impresa* [illegible] *continuata da allora, naturalmente aggiornandosi. Sebbene il lavoro conservi qualche componente di manualità — per esempio,* [illegible] *posate d'argento vengono* [illegible] *rifinite* [illegible] *mano, pezzo per pezzo — la fabbrica è oggi altamente automatizzata.*

Per divulgare compiutamente in tutto il mondo il messaggio complessivo della casa, la Petruzzi e Branca — prima e per ora unica nel settore — ha assunto una sponsorizzazione in Formula 1 abbinando il proprio nome a quello dell'Alfa Romeo. «Non v'è dubbio — dicono i *Petruzzi* — che l'accoppiamento sia pertinente: l'automobile, [illegible] l'argenteria, appartiene al novero delle cose belle, entrambe sono il segno di [illegible] vivere moderno e un completamento della personalità».

v. m.

La crisi che ha investito nell'81 la provincia preoccupa i sindacati

Lavoro? Poco e in autunno andrà peggio

Il sindacato vede [illegible] nel futuro economico-produttivo di Brescia. *«La crisi che in anni passati aveva solo sfiorato la nostra zona* — spiega Emanuele Braghini, segretario provinciale Cisl — *a partire dal 1981 ha lasciato segni profondi. Lo confermano le cifre che la Federazione Cgil, Cisl, Uil ha presentato a dicembre: tasso negativo per l'occupazione di 13 mila unità rispetto al 1980, dei quali ottomila nella sola industria»*.

E per il prossimo autunno le previsioni sono ancor più pessimistiche, con una produzione stagnante e una disoccupazione crescente, i cui [illegible] si trovano [illegible] chiari — secondo i sindacalisti — nei primi mesi di quest'anno. Basta guardare, sostengono, l'andamento della cassa integrazione, l'aumento delle iscrizioni alle liste di collocamento, il rapporto negativo tra i lavoratori assunti e licenziati.

«Da un esame dei dati sulla cassa» — dice il segretario generale della Camera del Lavoro, [illegible] Rebecchi — *risulta che in provincia di Brescia il numero complessivo di ore autorizzate [illegible] raggiunto l'anno scorso il tetto dei 13.169.202, con un aumento del 140,7% rispetto [illegible] '80. E' il valore più alto nell'ultimo quinquennio, ancor più grave se si considera che l'incremento maggiore [illegible] termini relativi (+181,7%) si è registrato negli interventi straordinari, segno chiaro della crisi in cui versano numerose aziende»*.

Nonostante il ricorso alla «cassa», che ha attutito gli effetti della crisi sull'occupazione [illegible] si registra [illegible] perdita di duemila posti [illegible] lavoro, mentre gli iscritti al collocamento crescono con una media di 1300 al mese.

Gli iscritti al collocamento crescono con una media di 1300 al mese

Ad essere colpite sono attività tradizionalmente trainanti dell'economia bresciana. Un quadro analitico delle difficoltà per settore, lo fornisce il segretario della Uil, Forino. *«Il comparto siderurgico, miracolo degli anni passati, non riesce a riprendersi, stretto tra i vincoli comunitari e la crisi finanziaria che colpisce più o meno tutte le aziende per gli alti tassi d'interesse bancari. Il meccano-tessile paga la mancanza di un piano di settore che indichi con chiarezza le scelte da compiere [illegible] per una diversificazione della produzione tra pubblico e privato, non in concorrenza tra loro, ma per realizzare un prodotto nazionale sempre più competitivo [illegible] il mercato estero. Il settore auto, che non vuole dire solo OM, dove negli ultimi 3 anni l'organico è stato ridotto di quasi mille unità, ma significa migliaia di posti nell'indotto. Infine il tessile-abbigliamento dove [illegible] tempo è generalizzato il blocco [illegible] delle assunzioni con un conseguente calo di addetti, superiore perfino ai posti persi per chiusure di aziende»*.

Secondo il sindacato soltanto nella meccanica e nella siderurgia si rischiano cinquemila posti di lavoro. *«Di qui il mio pessimismo* — dice Rebecchi — *e la preoccupazione per un processo [illegible] degrado, di progressivo decadimento che, [illegible] non tempestivamente e adeguatamente fronteggiato, potrebbe portare già [illegible] autunno a centinaia e centinaia di disoccupati con il conseguente emergere di gravi tensioni sociali»*.

Per rispondere alla crisi il sindacato chiede [illegible] «sforzo straordinario» comune, [illegible] che a quelle componenti nelle quali «finora è mancato». *«L'associazione industriale bresciana* — spiega Braghin — *più incline all'assistenza e al patronato nei confronti delle aziende associate (riflesso della sua debolezza e subordinazione all'individualismo degli imprenditori bresciani) deve diventare centro decisionale di politica industriale per tutto l'apparato produttivo»*.

[illegible] anche Provincia e Comune devono fare la loro parte. *«La prima non può limitarsi al ruolo di mediatrice nelle vertenze. Chiediamo che definisca un piano socio-economico per rilanciare il ruolo delle comunità, dei consorzi, e per assegnare [illegible] territoriale un volto dinamico che colleghi la gestione dell'osser[illegible] del mercato del lavoro alla formazione professionale. La vogliamo, insomma, come polo di riferimento soprattutto per iniziative [illegible] studio, di ricerca, [illegible] promozione del credito pubblico in particolare per la crisi nella piccola industria»*.

«Al comune e alle Unità sanitarie locali — aggiunge Braghin — *con le quali [illegible] federazione [illegible] da mesi ha un confronto aperto, sollecitiamo [illegible] più decisa presenza nei settori [illegible] casa, cultura, insediamenti industriali, salute negli ambienti di lavoro. Con questo non voglio dire che le amministrazioni pubbliche siano sotto il livello del buongoverno, ma piuttosto sollecitarne il ruolo sociale»*.

Il sindacato, dunque, è l'unico ad avere le carte [illegible] regola, a non doversi rimproverare nulla? *«Anche in casa nostra* — conclude il segretario Cisl — *qualcosa va modificato, abbandonando ad esempio i toni profetici per cominciare a pensare proposte concrete sulla situazione complessiva del Bresciano»*.

fr. bu.

Parla il [illegible] presidente dell'Unione agricoltori Franco Bettoni

«La nostra è un'agricoltura moderna per questo risente più della crisi»

Una fattoria-modello specializzata nell'allevamento di polli

Con [illegible] produzione lorda vendibile di oltre 600 miliardi, l'agricoltura bresciana è una delle più ricche d'Italia, anche se la sua forza non sta soltanto nella dimensione delle cifre, ma anche nella modernità delle aziende e nell'alto grado [illegible] managerialità degli imprenditori agricoli.

Questo non è poco, in periodo [illegible] profonda crisi, soprattutto se si considera che [illegible] provincia di [illegible] agricoltura vuol dire particolarmente zootecnia (cioè [illegible] settore molto travagliato): bovini, suini, polli e latte rappresentano, nell'economia agricola provinciale, oltre l'80 per cento dell'intera produzione lorda vendibile agricola, con un fatturato [illegible] 535 miliardi nel 1981.

Altra considerazione che mette in rilievo le capacità degli agricoltori bresciani è che la provincia è costituita per il 70 per cento da colline o montagna e solo il 30 per cento da pianura, anche se è una pianura certame[illegible] fertile e ricca.

Alla guida degli agricoltori bresciani c'è da pochi mesi, come presidente dell'Unione agricoltori, Franco Bettoni, 33 anni, che ha preso il posto di Domenico Bianchi, il quale ha tenuto la presidenza per 23 anni (è ora presidente onorario).

Bettoni è «uomo di agricoltura» anche come preparazione culturale, essendosi laureato in scienze sociali a Trento con una tesi sulla cooperazione rurale. Con la sua famiglia, si occupa di aziende agricole [illegible] [illegible] bresciana.

Parliamo con [illegible] dell'agricoltura della sua provincia, chiedendogli di tracciare una breve panoramica sull'andamento nell'81.

«Innanzitutto bisogna segnalare un fatto spiacevole: la diminuzione del numero delle [illegible] da latte, circa tremila [illegible] meno. Oggi [illegible] consistenza dovrebbe essere di circa 170 mila capi».

— E i vitelli a carne bianca, che nell'80 hanno avuto una gravissima crisi causata [illegible] scandalo degli estrogeni?

«E' finito l'incubo di quell'annata, oggi il mercato è effervescente, con un netto recupero dei posti occupati nelle stalle (+33 per cento)».

— Un altro settore importante è la suinicoltura: com'è andata nell'81?

«L'annata si è chiusa in [illegible] crescendo di prezzi e di soddisfazioni per gli allevatori, soddisfazioni però che hanno solo parzialmente ripagato [illegible] perdite degli anni passati».

— Ma i prezzi sono stati buoni?

«Non va di[illegible] che i prezzi di fine annata vanno mediati con la situazione pesante di inizio anno e il risultato [illegible] ad attestarsi su livelli appena sufficienti».

— La vostra agricoltura è una delle più ricche d'Italia, quindi dovreste risentire meno di altri della crisi.

«Non è così, sono le agricolture più ricche ad essere più colpite dalla difficoltà economiche».

— Sembra un controsenso.

«Ma non lo è, perché in una provincia dove l'agricoltura è altamente specializzata, come nel Bresciano, si sono [illegible] fatti forti investimenti, e ciò significa alti costi che non possono venire ammortizzati».

— Nei giorni scorsi lei ha guidato una delegazione di agricoltori dal ministro Bartolomei. Che cosa gli avete chiesto?

«Abbiamo intanto illustrato la situazione, molto grave, di questi giorni nel settore zootecnico nazionale: i prezzi di realizzo sono di 2200 lire il chilo per i vitelloni nostrani, di circa tremila lire per i vitelloni pregiati di origine francese e per i vitelli. Ma i costi che affrontiamo sono superiori, poiché oscillano sulle 3500 [illegible] il chilo. Per i polli, il costo medio [illegible] nei primi cinque mesi dell'82 è stato [illegible] 1361 lire il chilo, mentre il prezzo di realizzo è variato da 900 a 1100 lire. Analogo il discorso per le uova il cui costo [illegible] 1351 lire il chilo, mentre all'allevatore vengono corrisposte, quando va bene, [illegible] 800 alle 900 lire».

— In Lombardia avete anche fatto delle manifestazioni per il problema delle [illegible] e [illegible] polli.

«Sì, perché la situazione è peggiorata negli ultimi tempi, per l'intensificazione delle importazioni in Italia di carni e uova, dovute all'aumento dell'aggressività commerciale degli altri Paesi e alla mancanza [illegible] Italia di una strategia di contrapposizione».

— Che cosa avete chiesto a Bartolomei?

«Noi non abbiamo bisogno e non vogliamo aiuti, perché vogliamo lavorare da imprenditori. Quindi, ci occorre [illegible] politica per la zootecnia che comprenda la difesa [illegible] qualità [illegible] latte e [illegible] uova. E poi una politica creditizia adeguata alle necessità degli allevamenti moderni».

— Più in generale, quali ulteriori difficoltà hanno creato all'agricoltura le ultime vicende monetarie?

«Hanno messo ancora più in risalto il punto debole dell'agricoltura bresciana, cioè quello di essere un'agricoltura ricca, molto specializzata, moderna».

l. b.

Produzione lorda vendibile provinciale: [illegible]

Riepilogo
Valori monetari a prezzi correnti in migliaia di L.

	1980	[illegible]	+ % —
Produzione Vegetale:			
— Escluso il mais da granella reimpiegato nella misura del 70% e l'orzo reimpiegato al 90%	63.684.975	61.156.193	— 4,23%
[illegible] Produzioni Vegetali:			
— Floricole protette	14.300.000	16.445.000	+ 15 %
— Floricole in piena aria	240.000	264.000	+ 10 %
— Orticole	[illegible]	[illegible]	+ 7 %
Produzione Zootecnica:			
— Latte (escluso quello destinato ai redi)	218.262.296	236.685.500	+ 8,43%
— Carne bovina	119.975.910	152.375.000	+ 27,00%
— [illegible]uina	95.465.600	103.451.550	+ 8,37%
— Avicoli (con esclusione degli allevamenti intensivi [illegible] azienda agricola la cui produzione è stata valutata nella misura dell'80%)	34.141.048	44.343.427	+ 29,88%
— Altre [illegible] animali:			
— Conigli	1.470.000	1.900.000	+ 29,25%
— Anguille-trote	[illegible]	[illegible]	+ 12,66%
[illegible] produzione [illegible] vendibile agricola aziendale	559.720.129	630.008.970	+ 12,56%

A Sirmione difficile il traffico per i pedoni

Sirmione è forse l'unico Comune d'Italia in cui i problemi del traffico riguardano non soltanto le automobili, che sono state già escluse dal centro monumentale dell'antica località gardesana, ma anche i pedoni.

Infatti l'intenso traffico pedonale che si verifica nella stagione turistica, a detta dell'ufficio tecnico comunale che ha stilato un documento, «può risultare pregiudizievole per la pubblica incolumità, particolarmente nelle ore di punta per il tratto di strada di accesso al centro storico, cioè tra il porto e l'ingresso principale al castello scaligero. La [illegible] di quattro [illegible] è assolutamente [illegible]ciente».

Si calcola che nelle giornate di sabato e domenica in piena stagione turistica vi transitano 10-15 mila persone per ci[illegible] di [illegible]. La situazione si fa particolarmente critica in caso di improvvisi temporali. Per ovviare all'inconveniente il comandante dei vigili urbani di Sirmione ha proposto di istituire il doppio senso di circolazione pedonale facendo [illegible] parte del [illegible] attraverso il castello scaligero.

Un tuffo attraverso i secoli alla riscoperta dell'arte

Dai bronzi dell'antico Capitolium al gioiello di Piazza della Loggia

Quando nella tarda età [illegible] bronzo, i liguri [illegible] insediarono sulle alture del Cidneo — ricordate poi dallo stesso nome romano di Brescia, *Brixia* (dal ligure «bric») — i Camuni, abitanti la vicina Valcamonica, avevano già lasciato documenti della propria vita e cultura in migliaia [illegible] graffiti rupestri databili tra il III e il I millennio a.C.

In una delle due epigrafi dedicatorie ritrovate fra i resti del Tempio eretto in età repubblicana è d'altra parte indicato il [illegible] del luogo, Bergimo, nome [illegible] origine celtica la cui radice, «berg» (tuttora corrente in lingua tedesca) significa «zona elevata, monte». Soltanto nell'ultimo decennio prima dell'era volgare la Colonia Civica Augusta Brixia fece costruire sul Cidneo un nuovo Tempio al Genio. E se del primo (che [illegible] della metà del I [illegible] a.C.) si sa d'una decorazione pittorica parietale del «secondo stile» pompeiano, si devono datare intorno alla prima metà [illegible] secolo successivo alcuni reperti nel campo della scultura: le are parallelepipede funerarie ornate con festoni e uccelli, tratte da Piazza della Vittoria, e quell'altra ara sepolcrale, cilindrica, [illegible] i ritratti [illegible] coniugi foggiati in pietra e la statua di [illegible] togato seduto [illegible] cui s'ornava una tomba sulla via di Cremona.

Del cospicuo gruppo di bronzi ritrovati [illegible] secolo e mezzo fa nell'area dell'antico Capitolium i più antichi [illegible] la *Vittoria* e il ritratto di dama (di incerta individuazione, tra Domizia Longina e Giulia figlia di Tito). I due baltei e il «Prigioniero» dovrebbero porsi intorno [illegible] metà del II secolo, e verso la fine uno dei ritratti maschili mentre [illegible] riconosciuta l'immagine [illegible] Probo, imperatore delle legioni di Egitto e [illegible] Siria, nei due più tardi bronzi dorati (276-282 d.C.).

Di qui dunque prese avvio [illegible] dell'arte [illegible] Brescia: subito rincalzata [illegible] sorgere delle prime chiese e [illegible] altri monumenti: dai sarcofaghi paleocristiani verso la metà del IV secolo, allo stupendo Pavone di [illegible] Salvatore, il monastero fondato [illegible] 753 [illegible] Desiderio, duca [illegible] Brescia e più tardi [illegible] dei Longobardi.

Rare reliquie pittoriche, e non più di qualche scultura con i corali miniati (1331-35) per Giacomo de Actis, rimangono [illegible] periodo Comunale e di quello delle Signorie, quando si ebbe una fiorente attività edilizia ben documentata dal Duomo Vecchio (la «rotonda»), dalla chiesa di [illegible] Francesco e [illegible] Broletto. Iniziato sul finire del sec. XII, questo — oggetto di successivi interventi costruttivi — era costituito da un portico che sostiene sale e logge. Nella cappella, distrutta nel 1610, [illegible] decorazione [illegible] stata affrescata da Gentile da Fabriano.

Un polittico di Paolo Veneziano era presente fin dalla metà [illegible] Trecento in Ss. Cosma e Damiano (ora in Pinacoteca) mentre, agli inizi [illegible] Quattrocento, Cristoforo Scrosato era intento a miniare il codice degli Statuti [illegible] Brescia redatto nel 1429, operando in città anche il pittore cremonese Giovanni Bembo. Più tardi, [illegible] le prime testimonianze [illegible] una scultura rinascimentale (sarcofago di S. Paterio e trittico dei Ss. Onofrio, Faustino e Giovita) lo spirito d'un autentico rinnovamento si manifestò con il pittore bresciano Vincenzo Foppa che, mosso da un'esperienza tardogotica di ispirazione veronese, s'era poi formato in ambiente padovano.

A lui guardarono quindi come [illegible] un maestro anche i pittori bresciani degli ultimi decenni del secolo, dal Ferramola al Civerchio e a Bartolomeo Montagna, ch'era originario [illegible] Orzinuovi, il cui stendardo era stato una delle ultime opere dipinte dal Foppa. I tempi erano d'altra parte maturi per più radicali mutamenti che potevano interessare [illegible] vita stessa della città. Nei primi sessant'anni [illegible] Cinquecento, stando ai registri notarili, Brescia [illegible] per caso vide all'opera 102 pittori, 107 lapicidi, [illegible] tra falegnami e intagliatori, 22 organari, 14 liutai e musici, 6 miniatori, 17 architetti, 19 scultori, 2 fonditori, 7 ingegneri, 2 maestri di vetrate, 1 pittore di maioliche (gentino, 1 carrozziere e 512 «marangoni», cioè maestri d'ascia.

Si pensò, tra l'altro, di creare, una nuova grande piazza nei pressi della medioevale Porta Bruciata che doveve [illegible] fronteggiata da numerosi edifici rinascimentali, dando così avvio ad un periodo di particolare rigoglio per l'architettura bresciana.

Può essere considerato il simbolo il Palazzo della Loggia, dal quale la piazza avrebbe preso [illegible] nome, divenuto tristemente famoso otto anni fa per [illegible] bomba che fece cento vittime tra i lavoratori bresciani: sei morti [illegible] novantaquattro feriti.

L'edificio era stato iniziato nel 1492 da Filippo de' Grassi, ma nel [illegible], quando s'era appena terminato il pianterreno — parzialmente porticato, con tre navate dalle volte a crociera — i lavori vennero sospesi, mentre entro il 1504 era completata la costruzione dell'orologio della loggetta di Piazza Nuova, tra un rilancio edilizio che avrebbe visto sorgere molti dei moderni palazzi bresciani più significativi. Ricordiamo tra gli altri quello dei Martinengo da Barco (ora della Pinacoteca) e quello dei Porcellaga (via Cairoli, con affreschi del Romanino in facciata, andati poi persi), la sede [illegible] Magistrato della Mercanzia (ora della Facoltà [illegible] Economia [illegible] Commercio) e il palazzo del [illegible] Mattia Ugoni in piazza del Foro. I lavori della Loggia, ripresi nel 1516, vennero ultimati nel 1574 [illegible] interventi del Sansovino e di Galeazzo Alessi, del Palladio e di [illegible] A. Rusconi, ma sempre diretti dall'architetto della città, Ludovico Beretta.

Molte cose sarebbero ancora da ricordare su questo monumento a cominciare [illegible] sua decorazione plastica che venne riflettendo una «salda disciplina spaziale» coerente con l'architettura, come sottolineò Renata Stradotti nel ricostruire gli interventi in cui, sotto la direzione di Filippo de' Grassi, si fecero apprezzare i lapicidi comaschi, porlezzini e luganesi, oltre ai locali, sino alla ricostruzione della copertura ad attico realizzata, soltanto due secoli dopo, [illegible] progetto di Luigi Vanvitelli, cui seguì nel 1914 l'attuale sistemazione secondo il presumibile progetto originale.

Nel 1797, intanto, il leone di [illegible] Marco ch'era in cima alla colonna, sulla piazza, cadde vittima della rivolta di Brescia contro la Repubblica veneta, seguendo nel 1821 [illegible] demolizione della stessa colonna che l'aveva sorretto.

Chiese e Palazzi s'erano nel frattempo ornati di dipinti, molti dei quali dovuti ai pittori bresciani, «provinciali» ma [illegible] notevole rilievo come il Romanino, il Savoldo [illegible] Moretto variamente toccati dalla lezione che, quasi in polemica col dominante gusto veneziano, [illegible] stata impartita dal Lotto durante il suo lungo soggiorno lombardo.

Tutta godibile è l'opera di questi pittori, in Brescia, [illegible] per le valli sino [illegible] Pisogno e a Breno, come accade per [illegible] Romanino definito a ragione [illegible] Ridolfi «*coloritor bizzarro, fiero* [illegible] *capriccioso inventore*». Fu schietto [illegible] suo fare, con un gustoso locanto di [illegible] e [illegible] colori che incalza dalla prima all'ultima opera. Una pittura, la sua, dettata, in fondo, da una fantasia anticlassica, pronta alle più spregiudicate contaminazioni: [illegible] orientata sui Ferraresi, [illegible] attenta a certi spiriti precaravaggeschi; ed era sempre un modo [illegible] far propria la lezione altrui: [illegible] pure quella del grande, «divino» Tiziano. Ma di quale stoffa fosse l'artista lo dice lo sguardo del *Gentiluomo* ritratto in una tela della Pinacoteca bresciana, che non potrebbe essere più penetrante nella nobiltà tutta intima della figura.

Nella stessa Pinacoteca si trova l'*Adorazione dei Pastori* del Savoldo, un pittore in equilibrio tra esperienze lombarde e giorgionesche, tutto armonie di toni freddi volto alle notturne illuminazioni, ma attento ad una realtà, perfino popolare, del quotidiano, di cui fanno parte i due pastori, silenziosi spettatori l'uno dietro [illegible] muricciolo l'altro affacciato alla finestrella.

Più spostato verso i lombardi appare Alessandro Bonvicino, il Moretto, nonostante la fondamentale sua estrazione veneta. Spirito meditativo, amò Raffaello attraverso le stampe dalle quali trasse probabilmente [illegible] suo ideale di compostezza consona certo al proprio temperamento portato alla concretezza e ad una verità che mai si sarebbe conciliata con l'aulico respiro dei modelli tizianeschi.

Angelo Dragone

Romanino - Ritratto d'uomo

Il 20 luglio [illegible] il più importante ritrovamento archeologico

La Vittoria, il simbolo della «romanità» nascosta per paura delle milizie nemiche

Col diffondersi [illegible] gusto neoclassico che, tra [illegible] fine del Settecento [illegible] primi decenni dell'Ottocento, seppe suscitare ovunque nuovi interessi per il mondo antico, anche a Brescia si sentì il bisogno di riaccostarsi [illegible] vestigia.

In certo qual modo [illegible] rilanciava così lo spirito dell'umanesimo che nell'importante città lombarda aveva già favorito l'affermarsi di un collezionismo [illegible] «anticaglie» e soprattutto l'avvio agli studi delle iscrizioni antiche, alcune delle quali [illegible] già note all'iniziatore dell'epigrafia italiana, Ciriaco d'Ancona. Fin dal 1480, a Brescia, per volontà del Consiglio s'incominciò [illegible] a ricuperare le lapidi superstiti facendone una [illegible] colta pubblica, sui muri stessi della piazza detta della Loggia dove, con la ricostruzione degli edifici sul lato meridionale, s'era ben presto delineato il nuovo centro cittadino.

Questo non occupa oggi che [illegible] terzo della superficie [illegible] Foro della romana Brixia. Ma l'accresciuta attenzione riservata all'archeologia, soprattutto attraverso gli scavi decisi [illegible] nel [illegible] dalla Congregazione [illegible] municipale, consentì [illegible] giungere a scoperte di straordinaria importanza. Nel 1826, infatti venne riportato [illegible] luce nei suoi resti più cospicui il [illegible] templo Capitolino che al tradizionale culto della triade ufficiale, Giove, Giunone e Minerva, aveva associato quello di una quarta divinità (probabilmente Ercole, in questo caso) cara agli abitanti del luogo e presente nei loro riti fin dai tempi più remoti.

Addirittura emozionante fu, il [illegible] luglio di quello stesso anno, il sorprendente rinvenimento d'un gruppo di bronzi di eccezionale importanza tra i quali la *Vittoria* subito adottata come simbolo della «romanità» bresciana.

Alta circa due metri, fusa a cera persa, essa conservava ancora tracce della originale doratura. Gli specialisti ne hanno attribuito la realizzazione, nel I secolo d.C., alla scuola dell'eclettico Cleomene III, che doveva averla tratta [illegible] una replica dell'*Afrodite* di [illegible] del IV secolo a.C. trasformata in *Vittoria* con l'aggiunta delle ali all'epoca di Vespasiano quando fu eretto il *Capitolium* nel quale si pensa fosse originariamente collocata insieme agli altri bronzi riapparsi nello [illegible] scavo.

Lì si erano trovati infatti in un [illegible] dell'intercapedine che separava [illegible] tempio dalle pendici [illegible] colle e ch'era stata utilizzata come nascondiglio per sottrarli ad una [illegible] incursione di milizie nemiche. Con la superba statua (cui [illegible] III e IV secolo, come testimonia la qualità della lega e [illegible] tecnica alquanto rozza, [illegible] state rifatte le ali), nell'esiguo spazio di quattro metri, erano così tornati alla luce sei teste [illegible] epoche diverse, che documentano l'eccellente espressività della ritrattistica romana, due pettorali per cavalli (*baltei*) con movimentate scene di battaglia in rilievo realizzate mediante statuette fissate alla piastra sagomata [illegible] perni ribattuti, [illegible] ancora un «*Prigioniero*» in bronzo dorato, a mezzo tondo, dalla fisionomia fortemente segnata [illegible] alla maniera, tipica della plastica provinciale cisalpina, ricollegabile, come *applique*, [illegible] una biga di cui restano un palo [illegible] sponde.

Ad un secolo e mezzo [illegible] distanza, oggi [illegible] riparla di un loro [illegible] riordinamento museale in relazione con i lavori in corso per il recupero dell'articolato insieme monumentale del convento di [illegible] Salvatore - S. Giulia che già accoglieva il Museo Cristiano e che [illegible] designato [illegible] sede del nuovo [illegible] della città», comprendendo quindi anche «materiali» dal mu[illegible] Romano. L'idea di questo complesso organismo espositivo [illegible] maturata negli ultimi anni, anche attraverso le ricerche e la realizzazione di una serie di mostre esemplari a cominciare da quella dedicata nel 1977 al «Volto storico di Brescia».

Per avere un'idea, [illegible] pure approssimata, del grandioso disegno e del [illegible] materiale, a volte di stupenda qualità, che [illegible] progetto coinvolge, si potrebbero sfogliare i quattro volumi (Grafo Edizioni, Brescia) del singolare catalogo, il primo dei quali tutto tavole cronologiche, gli altri delineati attraverso un repertorio iconografico straordinariamente ricco, dove si narra la storia della città, dai primordi romani all'età contemporanea.

a. d. r.

La «Vittoria»

Parole in libertà del filosofo Emanuele Severino, bresciano d'adozione

Storia di una città e di un cammello a due gobbe: mondo cattolico e industria

Abbiamo chiesto a Emanuele Severino [illegible] parlarci della sua esperienza di cose bresciane [illegible] Dicendo di voler parlare "alla buona", il filosofo ci ha dato la risposta che segue.

In un bel film, Nino Manfredi, emigrato meridionale in Svizzera, cede a un certo [illegible] mento alle vessazioni degli indigeni, [illegible] fa diventare biondi i capelli e tenta di parlare solo in tedesco. Io, invece, da ragazzo, facevo tutto il contrario. Mia madre era brescianissima, ma mio padre [illegible] di Mineo [illegible] la sua famiglia era amica di quella di Luigi Capuana e per me era una questione di prestigio essere nato [illegible] Sicilia.

Lo sostenevo con tutti, arrossendo poi di vergogna quando, alla consegna delle pagelle scolastiche, ricche di dati anagrafici, saltava fuori che invece ero irrimediabilmente nato a Brescia. A quindici anni ero però già soddisfatto della mia condizione etnica di incrocio, anche perché avevo saputo che gli incroci sono i migliori. Ma già questo episodio dimostra come a Brescia, a differenza della Svizzera, un ragazzo potesse vivere bene pur vantandosi di essere nato [illegible] Sicilia.

Certo, da allora molte cose sono cambiate, ma [illegible] sostanza [illegible] quel mio antico rapporto [illegible] Brescia è rimasta. A Brescia mi trovo a [illegible] agio. Come il beduino si trova a suo agio sul suo cammello. Ce ne andiamo — lui ruminando, io guardando il deserto. Per quanto se ne sappia, il beduino e il cammello non si parlano mai. Brescia è un camelus bactrianus, cioè [illegible] due gobbe: il mondo cattolico e quello dell'industria. Io mi trovo a mio agio anche se [illegible] sto seduto su nessuna delle due.

Sta però il fatto che dei bresciani [illegible] molto [illegible] di quanto essi sappiano di me. E' quindi solo per modestia che mi [illegible] trattengo dal dire a La Stampa che [illegible] venuto fuori qual[illegible] di molto più interessante se invece di propormi di parlare della mia città [illegible] proposto a qualche mio concittadino di parlare di me.

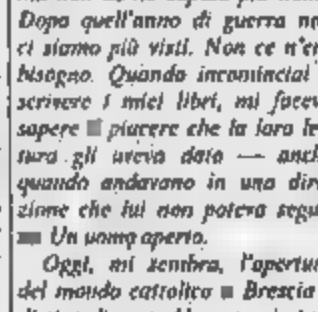
E' molto più facile stabilire che cosa sia [illegible] Brescia la ricchezza che non il cattolicesimo. Ma credo che questo avvenga dovunque. [illegible] Brescia ci sono moltissimi ricchi, molti ricchi cattolici, qualche cattolico ricco [illegible] qualche ricco non cattolico, un discreto numero [illegible] cattolici non ricchi, [illegible] numero per lo meno altrettanto discreto [illegible] non cattolici non ricchi, un numero troppo elevato di nuovi ricchi, cioè di operai diventati padroni e che assommano i difetti degli operai a quelli dei padroni. Purtroppo essi si presentano agli occhi della gente come i modelli da imitare. Ce l'hanno fatta; e quelli che stanno ancora alla catena di montaggio sognano di farcela allo stesso modo. A Brescia il fenomeno è vistoso. In Italia, la crisi del marxismo toglie di [illegible] uno degli strumenti più validi per rendere meno idiota l'esistenza delle masse. A Brescia l'alternativa dovrebbe venire dal mondo cattolico.

Ho compiuto i miei studi preuniversitari al Collegio Arici, dei gesuiti, dove già era stato studente [illegible] futuro papa Montini, il frutto migliore del cattolicesimo bresciano. Ma poi i gesuiti se ne sono andati, anche se quasi ogni settimana l'Associazione degli ex-alunni del Collegio mi manda una lettera per invitarmi alle loro riunioni (e colgo l'occasione per ringraziarli [illegible] scusarmi delle mie assenze regolari). Ma [illegible] me è particolarmente caro il ricordo di don Zani, che insegnava teologia e filosofia nel seminario vescovile locale, [illegible] pochi passi da casa mia. Allora [illegible] proprio un vecchio palazzo malandato [illegible] senza riscaldamento. L'ultimo anno di guerra, volendo «saltare» la prima classe del liceo classico, ero andato da [illegible] a lezione di filosofia.

Mi [illegible] nella sua stanzona, con uno scialle [illegible] lana nera sulle spalle, mite, grande, [illegible] vero filosofo, [illegible] formidabile tomista. Da lui ho imparato ad accostarmi alla filosofia. Stavo seduto a [illegible] gran tavolo coperto da [illegible] grossa carta fissata [illegible] puntine da disegno, e parlando tracciava figure [illegible] simboli e parole sulla carta. Quando lo spazio era esaurito, spostava una pila di libri e riprendeva a parlare [illegible] a tracciare segni sullo spazio ricavato. Qualche anno fa un bel tipo di prete ex-partigiano mi propose di scrivere qualche pagina per un libretto dedicato a don Zani. Le [illegible] ma non [illegible] ho saputo più nulla. Dopo quell'anno di guerra non ci siamo più visti. Non ce n'era bisogno. Quando incominciai a scrivere i miei libri, mi faceva sapere [illegible] piacere che la loro lettura gli aveva dato — anche quando andavano in una direzione che lui non poteva seguire. [illegible] Un uomo aperto.

Oggi, mi sembra, l'apertura del mondo cattolico [illegible] Brescia è di tipo diverso. Un esempio (ma naturalmente [illegible] esistono altri in direzione opposta). La principale libreria cattolica nel centro di Brescia, mi dicono, tiene in vetrina, da quando è uscita, [illegible] certa Lettera a un ragazzo sulla felicità, dove tra l'altro si dice [illegible] ragazzi [illegible] non vergognarsi se si masturbano, perché [illegible] «come [illegible] un dovere fosse stato compiuto». Col tono confidenziale del [illegible] ti dell'oratorio precisa: «Se guardi il liquido albuminoso che esce da te nel momento del piacere, vedi perché la vita ti ricompensa con [illegible] gratitudine. Senza quel seme la razza umana si estinguerebbe» (p. 43).

Comprendo che l'apertura mentale faccia prevedere l'uso [illegible] provette per la conservazione e l'utilizzazione genetica del seme sparso; comprendo meno come se la cavino i giovani cattolici che acquistano questo libro, quando apprendono che «Dio è stato in realtà partorito dall'anima malata di Adamo» (p. 103) e che «gli autori dei Vangeli hanno stravolto il significato dell'apparizione di Cristo» (p. 104).

Non leggo Il Giornale di Brescia; anche se nel 1946, quando avevo diciassette anni, vi scrivevo elzeviri. E' un giornale che in sostanza è in mano ai cattolici. Ma se è probabile che vi sia raccomandata la lettura [illegible] di lettere come quella summenzionata, [illegible] dicono che invece è certo che si comporta nei miei riguardi [illegible] le ragazze di campagna di una volta, che quando incontravano un uomo per strada abbassavano gli occhi e non aprivano bocca, pur sapendo che [illegible] gente del vicinato e del [illegible] vicinato, anche quella cattolica, non ha complessi di questo genere.

Questa riservatezza contadina nei miei riguardi [illegible] dicono che sia avvertibile nella cerchia dei cattolici bresciani, alla quale la metafora di cui mi [illegible] servito ha concesso [illegible] aspetto giovanile che invece non possiede nemmeno quando nella [illegible] libreria espone le lettere sulla felicità (magari nascondendo accuratamente Nietzsche o altri autori che pensano troppo). Ma se tutto questo [illegible] accadesse, [illegible] cammello non sarebbe un cammello e io non sarei [illegible] beduino. Ma poi, si [illegible] tutte le metafore zoppicano (e purtroppo anche il cammello, con [illegible] crisi [illegible]ca, ha preso [illegible] zoppicare).

Con Bruno Boni, il sindaco per antonomasia [illegible] Brescia, continuiamo a parlare di filosofia — una lunga e bella amicizia che da trent'anni gira attorno [illegible] alla filosofia. E come lui, cattolico e democristiano di grande intelligenza [illegible] con competenze matematiche [illegible] filosofiche da professore universitario vero, non ha difficoltà [illegible] dichiararsi severiniano, così io non ho alcuna difficoltà a dire che [illegible] tratta di una delle poche persone, [illegible] Brescia, la cui compagnia mi sia di grande gradimento.

Spesso parliamo di quel caro, vecchio, vero Maestro dell'Università Cattolica di Milano, che è Gustavo Bontadini, e della lunga affettuosa polemica che si è intrecciata tra noi due sui problemi dell'essere e del niente. Se non mi ha tenuto nascosto qualcosa, l'ultima volta che Bontadini [illegible] venuto [illegible] Brescia è stato trent'anni fa. Ma qui termino, perché [illegible] avendo più nulla [illegible] dire di Brescia (luogo [illegible] gloriose e tuttora fiorenti tradizioni, leonessa, [illegible] cammello, all'avanguardia nel sistema di riscaldamento centralizzato), vedo che sto incominciando a parlare di Milano.

Emanuele Severino

Una città «ricca» che fa di tutto per aumentare i risparmi energetici

Teleriscaldamento, schiaffo agli sceicchi

E' cominciato nel 1968. «*Se incenerissimo i rifiuti e usassimo il calore per riscaldare le [illegible] quanto combustibile potremmo risparmiare?*». Così Brescia pose a se stessa il problema del teleriscaldamento. L'inceneritore dei rifiuti non fu mai fatto, il teleriscaldamento sì. Ora sono già in funzione 65 chilometri di [illegible] di condutture più un'altra decina per allacciamenti; e [illegible] mila cittadini, [illegible] una popolazione [illegible] 210 mila, [illegible] fruiscono. Nelle [illegible] arriva acqua calda per i termosifoni e per gli usi igienico-sanitari.

L'impianto [illegible] in continua espansione. Chi produce, [illegible] me, il [illegible]

Qui bisogna rifarsi a un secondo ragionamento che [illegible] minciò a germogliare intorno [illegible] 1970-73. L'ing. Luciano [illegible]veri, che dal 1975 è presidente dell'Azienda servizi municipalizzati di Brescia, dopo essere [illegible] dirigente, ci invita: «*Consideri la data, abbiamo anticipato i tempi, perché [illegible] guerra del Kippur, con le sue conseguenze sul petrolio, è [illegible] nuta dopo*».

Il ragionamento è più o meno [illegible] questo: spendiamo ogni [illegible] un certo numero [illegible] miliardi per produrre, bruciando petrolio, energia elettrica (l'Asm [illegible] infatti produttrice e distributrice [illegible] elettricità oltre che di gas e, ora, di calore, ed è anche raccoglitrice di rifiuti) [illegible] i cittadini spendono anche loro un [illegible] po' [illegible] miliardi per riscaldare case, uffici, fabbriche, negozi, sempre usando petrolio o [illegible] Perché non studiare [illegible] sistema che sfrutti, per il riscaldamento, il calore residuo degli impianti che producono energia elettrica?

E' il principio della cogenerazione. Non [illegible] nato a Brescia, è europeo e mondiale ed ha un'età veneranda. Comunque Brescia, prima in Italia, lo ha valorizzato. Allora era presi[illegible] dell'azienda l'avv. Cesare Trebeschi, ora sindaco della città.

— [illegible] funziona l'impianto?

Risponde ancora l'ing. Silveri: «*L'Azienda servizi municipalizzati [illegible] una centrale [illegible] due turbine [illegible] vapore in contropressione, [illegible] 30 MW [illegible] potenza ciascuna. Anzi, qualcosa di più: insieme raggiungono i 65 gradi. Il vapore [illegible] prodotto con caldaie tradizionali, entra nelle turbine e le fa girare producendo energia elettrica; poi si condensa ed entra nella rete di riscaldamento, come acqua alla temperatura di 90 gradi. Ritorna, finito il giro, nelle caldaie a 60 gradi e [illegible] ciclo riprende. Quando [illegible] tempo è particolarmente rigido il calore può [illegible] sere portato fino a [illegible] gradi mediante spillamento dalle turbine; il ritorno è sempre a 60°*».

Questo d'inverno, ovviamente; d'estate viene fornita solo acqua calda per usi igienici [illegible] sufficienti, per produrla, le caldaie tradizionali.

L'impianto è capace di ero[illegible] d'inverno 200 milioni [illegible] chilocalorie l'ora (di cui 150 in cogenerazione); [illegible] potenza elettrica è, [illegible] abbiamo visto, di 65 MW; l'anno scorso ha prodotto [illegible] milioni di [illegible] (chilowattore).

— Quanto fate pagare il ca[illegible]

«*Cinquanta lire ogni mille chilocalorie, l'equivalente di quanto il cittadino spenderebbe per riscaldarsi autonomamente a metano. E' un criterio industriale. Noi, come azienda municipalizzata, distribuiamo anche gas naturale, perciò siamo in grado di programmare. Dove le abitazioni sono fitte [illegible] ed è conveniente il teleriscaldamento, lo facciamo arrivare, dove sono sparse, lasciamo che si usi il metano. Il costo all'utente è uguale*».

— Ma per l'azienda no: [illegible]ducendo insieme energia e calore risparmia.

«*Certo: noi [illegible] duemila cittadini con la somma che, privatamente, si spen[illegible] per risc[illegible] mille. Ma questo utile lo reinvestiamo in ampliamenti della rete. E creando anche nuovi posti di lavoro*».

— La cittadinanza come ha accolto l'iniziativa?

«*Nel 1975-76, quando abbiamo cominciato alla grande, Brescia aveva [illegible] comitati di quartiere. Abbiamo discusso [illegible] tutti. I sindacati hanno posto [illegible] pregiudiziale che nemmeno una lira fosse distolta [illegible] altre opere comunali ritenute prioritarie. Abbiamo dato tutte le garanzie e siamo andati avanti. Le richieste sono [illegible] diventate subito così numerose che la seconda turbina, prevista per il 1985, è entrata in funzione nel gennaio '81, con quattro anni di anticipo*».

Le caldaie possono usare indifferentemente qualsiasi tipo di combustione: olio pesante, gasolio, metano. Ciascuna [illegible] quattro bruciatori e, volendo, si possono anche miscelare i combustibili. Quel che conta è risparmiare.

— Quanto?

«*Parliamo, [illegible] prima cosa, [illegible] risparmio energetico. Ogni anno la cogenerazione, cioè la produzione contemporanea [illegible] energie pregiate, elettricità e calore, sfruttando una sola fonte primaria, ci consente di risparmiare 50 mila tonnellate di petrolio. [illegible] o [illegible] 0,5 tonnellate [illegible] cittadino, tenendo conto anche del terziario secondo [illegible] formula del cittadino-equivalente. Se si potessero teleriscaldare [illegible] questo metodo [illegible] milioni di italiani, [illegible] risparmierebbero 5 milioni di tonnellate [illegible] petrolio. Tenuto conto che il riscaldamento domestico tradizio[illegible] consuma attualmente [illegible] milioni [illegible] tonnellate l'anno, come risparmio non sarebbe male*».

— Finora quanto avete speso?

«*Alla fine dell'81 [illegible] 65 miliardi. [illegible] avessimo dovuto costruire [illegible] centrale termoelettrica di 65 MW [illegible] avremmo spesi 33, [illegible] bisogna mai dimenticare questo fattore. La Banca Europea degli investimenti [illegible] intervenuta con finanziamenti agevolati per il 50 per cento [illegible] spesa, avendo riconosciuto la validità [illegible] progetto sotto tre profili: ecologico, perché un alto camino come quello della centrale è scarsamente inquinante, mentre i numerosi e [illegible] camini delle abitazioni lo sono terribilmente; risparmio; creazione [illegible] nuovi posti di lavoro*».

— Contate di arrivare dappertutto?

«*Un quartiere periferico è alimentato da una piccola centrale di cogenerazione autonoma. Un motore Diesel di un Megawatt [illegible] potenza, in grado di soddisfare ogni esigenza*».

Domenico Garbarino

La centrale per il teleriscaldamento

Un mondo tutto verde sulle rive dell'Oglio

«Vogliamo subito il [illegible] del [illegible] Oglio», [illegible] è perentoria ed è [illegible] corredata [illegible] vanno ad aggiungersi alle migliaia già raccolte [illegible] la valle media e bassa del grande fiume che è uno dei maggiori affluenti del Po.

[illegible] avanzare questa [illegible] è stato il [illegible] ecologico [illegible] Sarnico, un centro importante del Lago d'Iseo che si è rivolto alla Regione. Torna così alla [illegible] un antico problema. [illegible] parte ci stanno i gruppi ecologici, varie amministrazioni comunali [illegible] la maggioranza dei cittadini che vorrebbero veder difese le sponde dell'Oglio dalle rapine e dagli altri guasti recati dallo sfruttamento dell'uomo.

Dall'altra parte stanno non meglio identificati organismi che non perdono occasione per ridurre quella fascia di verde che segue il corso dell'acqua. La richiesta è suffragata da un articolo dello sta[illegible] Regione Lombardia che dice: «La Regione Lombardia garantisce la tutela dell'ambiente, predispone e attua piani per la difesa del suolo, tutela i valori del paesaggio e del patrimonio naturale».

Il gruppo di Sarnico afferma che «dopo dieci anni in [illegible] si parla di istituire il parco del fiume Oglio ci troviamo solo con parole. La Regione si è comportata con indifferenza [illegible] essere insensibile [illegible] cittadini».

La Mille Miglia è stata per trent'anni tifo, amore e leggenda dell'automobile

Si dice che i bresciani non nascono con [illegible] camicia bensì [illegible] l'automobile. In realtà il veicolo a motore si colloca con prepotenza nella storia industriale bresciana del secolo prima [illegible] che in quella sportiva. Nel 1906 sorgeva a Brescia [illegible] prima fabbrica italiana di autocarri, [illegible] Zust, più tardi diventata la OM, un'insegna legata a remote ma non dimenticate glorie sportive.

Vent'anni dopo nasceva a Brescia la Mille Miglia che doveva diventare la più famosa corsa automobilistica del m[illegible]. Si apriva alle [illegible]o del mattino [illegible] 26 marzo 1927, quando partiva da Brescia [illegible] prim[illegible]utomobile della prima Mille Miglia, un'epoca [illegible] per l'automobilismo che per la nostra città. Per trent'anni, fino al 1957, quando la Mille Miglia finì perché era ormai collocata fuori [illegible] tempo, il nome di Brescia rimase legato alla sua favoleggiata corsa.

Ad aprire la cavalcata, quel giorno lontano, fu la imponente Isotta Fraschini [illegible] Aimo Maggi, un patrizio bresciano che assieme a Franco Mazzotti, figlio [illegible] un finanziere di Chiari, alcuni mesi prima aveva deciso [illegible] fare qualcosa per scuotere dal torpore lo sport automobilistico italiano. In realtà Maggi e Mazzotti, due giovanotti ben dotati di mezzi, coraggio e fantasia, intendevano rompere anche il conformismo provinciale della Brescia-bene di allora e di sempre.

Maggi aveva 24 anni, [illegible] d'automobili «in proprio» [illegible] usava quando [illegible] esistevano gli sponsor, pilotava le costose Bugatti, aveva già vinto vari circuiti del Garda dopo memorabili lotte, tra la polvere e gli ulivi, [illegible] golfo di Salò [illegible] gli assi [illegible] tempo Nuvolari e [illegible] Peri. Franco Mazzotti era di un anno più giovane, disponeva anch'egli [illegible] macchine da corsa, ma già guardava alla nascente aviazione, alla quale più tardi doveva dedicarsi compiendo raid africani per poi scomparire in un volo di guerra, a 39 anni, nel cielo del Mediterraneo.

Maggi e Mazzotti tenevano un piede a Brescia, sulla solida certezza delle loro casate, e [illegible] a Milano. A Milano c'erano la vita, i bei nomi, le donne, l'ambiente, la grande stampa. Erano gli anni ruggenti e su tutto, anche sulla nascente Mille Miglia, aleggiava un soffio di dannunzianesimo. Il poeta viveva vicino a Brescia, a Gardone Riviera, nella gabbia dorata del Vittoriale.

I due giovani amici [illegible] loro [illegible] di gara in testa, cioè quella di lanciare una maratona di automobili da Brescia a Roma e ritorno a Brescia, per 1600 chilometri, sulle strade di allora, tutte insidie e buche, due volte attraverso gli Appennini, e chi [illegible] più sarebbe arrivato primo, andarono a Milano a parlarne a Giovanni Canestrini, esordiente cronista alla *Gazzetta dello Sport*. Il «foglio rosa» era diretto da Emilio Colomb[illegible] che intuì l'opportunità di affiancare la testata del giornale a questa corsa che molti giudicavano pazza. Colombo offrì anche la macchina organizzativa con l'apporto di Armando Cougnet, [illegible] personaggio, il papà del Giro d'Italia ciclistico.

Dunque per far nascere [illegible]le Miglia ogni ingrediente era a posto: l'appoggio politico di Augusto Turati, bresciano potente come segretario del partito fascista; i soldi dei giovani mecenati; il supporto della stampa sportiva milanese, e infine il terreno fertile dell'entusiasmo locale esasperatamente campanilistico. Si aggiunga un uomo come Ren[illegible] Castagneto: [illegible] estrazione popolare, con innato il senso dell'organizzazione dello spettacolo, Castagneto fu il deus [illegible] machina dalla prima all'ultima Mille Miglia, visse e morì con questa sua creatura nel cuore.

Quella mattina di 55 anni fa partirono 77 equipaggi. Molti giornali avevano scritto alla vigilia che nessuno sarebbe tornato. [illegible] difficoltà di quei 1600 chilometri [illegible] macinare [illegible] un giorno e una [illegible] li avrebbero stroncati tutti. Invece tra sbigottimento ed entusiasmo l'indomani tornaro[illegible] automobili. A portare Brescia alle stelle la vittoria arrise a una macchina di casa, la OM 2 litri guidata dal bresciano Giuseppe Morandi e dal milanese Nando Minoia. Oggi [illegible] uomo che è al di là degli ottant'anni, Fausto Schena, ricorda [illegible] a quei tempi era operaio alla OM e aveva avuto l'incarico da Minoia di fissare sulle balestre anteriori dell'automobile da corsa i sandalini del suo bambino perché gli portassero fortuna.

I vincitori impiegarono 21 ore a percorrere la prima Mille Miglia: la loro media, 77,238 chilometri orari, sbalordì. E ancora oggi, a pensare all'ambiente stradale di allora, c'è da stupire. Arrivò in fondo anche Maggi, sesto assoluto in coppia con Bindo Maserati, uno dei titolari della famosa fabbrica d'automobili: con la loro solenne Isotta Fraschini [illegible] otto litri di cilindrata, pesante e assetata di benzina avevano forato una ventina di gomme ed [illegible] stati costretti a fare undici volte rifornimento.

Al successo della prima edizione seguì il decollo della Mille Miglia verso le fortune successive. La corsa divenne un simbolo, e si inserì nel costume. Il mondo dell'automobile, prima e dopo la seconda guerra mondiale, fece di Brescia ogni anno per qualche giorno di primavera un punto di riferimento, un incontro d'obbligo.

Manuel Vigliani

Ettore Muti dà la partenza.

Una corsa distrutta dal troppo entusiasmo

Nella storia dell'automobilismo sportivo Brescia occupa un posto particolare grazie [illegible] una corsa che è entrata nella leggenda: la Mille Miglia. Una gara unica al mondo, una maratona stradale senza respiro che partiva, appunto, da Brescia e a Brescia tornava dopo aver attraversato mezza Italia.

Mille miglia, milleseicento chilometri per strade di cui oggi ignoriamo l'esistenza, per paesi e città di una Italia che si affacciava al mondo dei motori e che nell'automobile intravedeva la possibilità di una vita nuova, perlomeno diversa. Quelle rombanti vetture che si inerpicavano sui passi appenninici, che filavano nella piana emiliana, che volavano dal Nord al Sud erano oggetto di sogni romantici, di passioni roventi, di amore.

La televisione allora — ci riferiamo a un periodo che va dagli anni Venti agli anni Cinquanta — non c'era, i Grandi Premi [illegible] F. 1 erano un avvenimento riservato a pochi. La Mille Miglia era [illegible] regina, l'appuntamento che valeva una stagione, il momento di massimo impegno per una scuderia o per un pilota.

E, a differenza di quanto accade oggi, era una gara sostanzialmente libera, nel senso che alla stessa potevano partecipare i «mostri» dalle prestazioni esasperate come [illegible] deste vetture di serie. Il tifo, la passione, l'agonismo valevano per tutti, i campionissimi come i piloti privati che nella Mille Miglia vedevano la possibilità di misurarsi con se stessi prima che con gli avversari.

La gara [illegible] singolare banco [illegible] prova per le macchine e per gli uomini. Dal viale Rebuffone, a Brescia, gli equipaggi si lanciavano ad uno ad uno per la loro cavalcata. Una serie di controlli di passaggio segnavano le tappe del cammino. A Brescia si facevano i conti, [illegible] mano che il telefono portava i dati. E la classifica nasceva di città in città, su foglietti frettolosamente scribacchiati. Altro che computer e video come accade ora in Formula 1.

In fondo, la Mille Miglia [illegible] una competizione simile ai rally moderni, ma [illegible] due notevoli differenze: essa ospitava auto [illegible] tipo Sport, valide cioè per scendere in pista negli autodromi, e [illegible] contemplava prove speciali. [illegible] trattava, in realtà, di una sola prova speciale di velocità, dall'inizio sino alla fine.

Il periodo più affascinante, forse, fu quello [illegible] dopoguerra, gli Anni Cinquanta, con la Ferrari, astro nascente dell'automobili[illegible] sportivo, in primo piano. Ma Alfa Romeo, Fiat, Lancia, Maserati, [illegible] sono nomi che hanno illuminato egualmente la Mille Miglia. E i piloti? Ascari, Bonetto, Taruffi, Nuvolari, Valenzano, Castellotti, Collins, Musso...

L'ultima Mille Miglia si disputò nel 1957. In un terribile incidente morirono un giovane pilota argentino, De Portago, il suo meccanico e un gruppo di spettatori, falciati dalla Ferrari uscita di strada nei pressi di un piccolo paese, Guidizzolo. La gara venne vinta da Piero Taruffi, con un'altra Ferrari, a [illegible] media, ma le polemiche che seguirono alla tragedia decretarono [illegible] fine della competizione.

Un fatto inevitabile. La Mille Miglia fu distrutta dal troppo amore, dall'entusia[illegible] che la circondava.

m. fe.

Una stagione calcistica che ha dato [illegible] amarezze

Povere «rondinelle» finite in Serie C

Anche a Brescia [illegible] sport per la maggioranza degli appassionati si identifica ancora con il calcio; la pur notevole realtà locale del basket ha all'incirca dieci anni di vita, il prorompere dell'atletica è soprattutto di rilievo quantitativo; il rugby, dopo aver concesso la prodezza di uno scudetto, lamenta anche mali un poco misteriosi, di ardua terapia. «Anche» il rugby sottintende, con la sua ingloriosa retrocessione in serie B, il declassamento in serie C del Brescia Calcio, al termine di una stagione nella quale a marchiani errori di conduzione si sono aggiunte obiettive avversità di ogni genere.

Brescia Calcio, ventimila sostenitori sugli spalti appena le vicende prendono una piega soddisfacente, in serie C. La realtà, che in aprile sembrava scongiurata, in seguito [illegible] preso corpo con tanta evidenza che — eccezion fatta per un nutrito gruppo di «ultras» — il grosso dei sostenitori non ha trovato neppure la forza di arrabbiarsi, di reagire in qualche direzione.

Nella stagione appena conclusa a nulla è giovato il cambio, avvenuto la domenica prima di Natale, del nocchiero: licenziato Alfredo Magni, correndo di notte in Emilia guidati dal direttore sportivo Albino Previdi, i dirigenti ingaggiarono Marino Perani, bergamasco [illegible] ormai bolognese di adozione: una confortante serie di risultati utili, molti a reti inviolate, ma poi si è ricaduti nella serie negativa di una squadra inguaribilmente carente sul piano del gioco.

Ritornati alla loro Lumezzana i fratelli Sergio e Francesco Saleri, industriali di notevole levatura che avevano avuto il merito di riportare in serie A le «rondinelle», ma subito dopo anche l'amarezza di vederle retrocedere in forza di una nuova e scarsamente felice innovazione normativa (i fratelli, con quasi il 90 per cento delle azioni, praticamente erano «la società»), il testimone della presidenza passò nel maggio 1981 a Mario Cervati, lui pure industriale: dalla meccanica altamente specializzata alle fonderie. Vicepresidente Franco Baritti, giovane d'anni, ma già capace di dominare il [illegible] non soltanto nazionale degli automezzi spegnincendio, e altri cinque giovani entusiasti, con loro. L'entusiasmo però non paga quanto l'esperienza nel mond[illegible] calcio italiano.

Inizio di campionato entusiasmante. Sampdoria sconfitta al Rigamonti: tutti i giornali, del luogo e nazionali, concordi nel collocare il Brescia fra le aspiranti ad [illegible] tre promozioni. Invece il Brescia è retrocesso, ed ora [illegible] in molti quelli che lo sapevano.

E' [illegible] una serie di disgrazie. [illegible] quando arrivò Perani, in definitiva, la stessa musi[illegible]: l'illusione della salvezza ingenerata dalle pieghe favorevoli del calendario, decisamente proibitivo nelle ultime sette partite, giocate contro cinque aspiranti alla promozione e due concorrenti nella lotta per non retrocedere.

Errori di dirigenti mal [illegible]sigliati; giocatori, dagli allenatori avversari stimati fenomeni, quasi tutti inferiori alle attese. Il Brescia in C, due anni prima era in A, succede. Importante [illegible] ora rimboccarsi [illegible] maniche.

Gino Cavagnini

Industria e turismo hanno sempre più bisogno di spazio

Strade, aerei e idrovie la città si sente «isolata»

Le spine nel fianco dei collegamenti bresciani sono al[illegible] quattro: la mancata realizzazione dell'idrovia Ticino-Mincio per la comunicazione attraverso [illegible] Po con Venezia e con l'Adriatico; la mancata realizzazione della superstrada tra [illegible] e [illegible] Lago [illegible] Garda, dove ancora oggi [illegible] corre, nel tratto che interessa una ventina di km, dentro un budello pericoloso e sovraffollato le cui dimensioni equivalgono a quelle dell'antica strada medioevale che collegava il capoluogo con il maggior lago lombardo.

Terza spina [illegible] mancata utilizzazione dell'aeroporto [illegible] Montichiari, una infrastrut[illegible] che oggi vale almeno 200 miliardi e che, riattata e completata alcuni anni fa, giace ora come una cattedrale nel deserto, completamente inutilizzata.

Infine Brescia vorrebbe [illegible] Ferrovie dello Stato una maggiore considerazione in merito ai collegamenti ferroviari che interessano questa provincia la quale, per dimensione economica, per numero di aziende industriali e per molteplicità di interessi produttivi e di reddito occupa il terzo posto in Italia.

Come mai non ha trovato realizzazione l'iniziativa del canale navigabile? Lo chie[illegible] al presidente del Consorzio per l'idrovia, professor Bruno Boni, per trent'anni sindaco di Brescia, attuale presidente dell'amministrazione provinciale e promotore appassionato [illegible] questa opera pubblica [illegible] vagheggiata quanto rimasta [illegible] sogno [illegible] cassetto. Boni dice: «*La risposta è complessa. In primo luogo devo denunciare la mancanza da parte del governo [illegible] politica per la navigazione interna. In altri Paesi europei sono stati creati e potenziati i canali navigabili e que[illegible] concorso, di fronte alla crisi energetica, a evitare difficoltà che invece [illegible] Italia continuano a permanere, sia per l'alto costo del carburante che per la saturazione della rete stradale che specialmente in Alta Italia rende più difficili i trasporti*».

«*Ora il problema torna d'attualità. In settembre indiremo a Brescia un convegno con i vertici economici del Paese e ci auguriamo che possa nascere una sensibilità adeguata soprattutto da parte del governo, delle Regioni e degli enti locali interessati nonché delle forze politiche per dare una spinta decisiva al programma di questa grandiosa opera*».

[illegible] canale Ticino-Mincio, progettato per natanti da 2000 tonnellate, consentirebbe i trasporti dal mare all'entroterra e viceversa, attraverso regioni nelle quali l'industria ha bisogno [illegible] trasporti [illegible]: non solo, ma i collegamenti [illegible] l'Adriatico per idrovia consentirebbe anche un raccordo più diretto [illegible] Sud, soprattutto per il trasporto di prodotti agricoli o di merci non sofisticate.

A [illegible] volta la costruzione dell'arteria tra Brescia e il Basso Lago di Garda è importantissima e indifferibile. [illegible] volte ne [illegible] stata sottolineata l'urgenza in quanto la strada attuale non regge più alle esigenze delle comunicazioni col Garda, zona di primaria importanza economica e turisti[illegible].

E veniamo all'aeroporto di Montichiari. Ne riassumiamo i precedenti. Poco a Sud della città esistono due [illegible] particolari caratteristiche: l'aeroporto di Ghedi, attualmente utilizzato dall'Aeronautica militare — che concede, non si sa ancora per quanto tempo, ospitalità anche al[illegible] piccola flotta a elica dell'Aeroclub di Brescia — e l'aeroporto di Montichiari. Questo secondo impianto, dopo varie vicende militari legate all'ultimo conflitto mondiale, nel dopoguerra venne ristrutturato dalla Nato che poi l'abbandonò.

Piste, hangar, torre di controllo erano al limite dello sfa[illegible] quando nel [illegible] sorgeva a Brescia [illegible] «Consorzio per l'aeroporto di Brescia-Montichiari» allo scopo di dare un'utilizzazione pratica all'infrastruttura già esistente ma che doveva, ovviamente, [illegible]re restaurata.

Ottenuta dalla Nato [illegible] disponibilità dell'impianto [illegible] 1974 al 1976 vi venivano eseguiti con vari attingimenti [illegible] denaro pubblico, lavori [illegible] sistemazione complessiva per una spesa di circa 600 milioni di lire. Ora però [illegible] anni, conclusi i lavori, l'aeroporto di Montichiari è una cattedrale orizzontale nel deserto della pianura bresciana. Una cattedrale che distende per tre km la pista della sua navata principale di 60 metri [illegible] larghezza, più una pista [illegible] rullaggio di 2800 metri, un grande hangar — dove sonnecchiano in [illegible] angolo un'autoambulanza e un'autopompa per i vigili del fuoco — una torre di controllo e una palazzina ottimamente riattate nonché piazzali vari, [illegible] di accesso ecc. Il tutto è inutilizzato.

Per quanto riguarda i collegamenti ferroviari, l'area bresciana è inserita nel piano integrativo approvato dal governo e articolato [illegible] 5 unità speciali. La prima di queste unità è quella che interessa particolarmente i collegamenti ferroviari tra Brescia e le regioni adiacenti. La prima unità speciale [illegible] sede a Novara dove [illegible] in fase avanzata di organizzazione le strutture per l'attività decentrata della direzione, della divisione amministrativa e della divisi[illegible] proposte.

Presso la stessa sede è stato, inoltre installato un moderno centro [illegible] elaborazione dei dati, per la cui utilizzazione si sta mettendo a punto, assieme con le altre quattro unità speciali un programma pilota per automatizzare le procedure relative alla contabilità dei lavori e alla revisione dei prezzi. Analoghi centri [illegible]no attivati [illegible] prossimi mesi nella zona [illegible] Milano per la Lombardia e in quella di Savona per la Liguria.

In particolare i lavori che interessano l'area bresciana riguardano l'elettrificazione del tratto Brescia-Olmeneta per [illegible] importo [illegible] 8 miliardi, l'elettrificazione della Cremona-Mantova (18 miliardi) [illegible] quadruplicamento tra Rogoredo e Melegnano (35 miliardi), il completamento del quadruplicamento tra Treviglio e Milano, sulla linea Milano-Venezia che nel tratto tra Brescia e [illegible] metropoli lombarda svolge anche [illegible] elevata funzione di metropolitana di superficie.

m. v.

Il servizio fotografico è di **Gianni Giovannini**

Una «partenza intelligente» può evitare intasamenti, perdite di tempo e sprechi di carburante

In autostrada con giudizio

Se il 5 per cento degli automobilisti seguisse i consigli degli esperti del traffico, si eviterebbero le code delle vacanze - A quando uno scaglionamento delle ferie?

Se volete attuare «una partenza intelligente» cioè evitare intasamenti e perdite di tempo, risparmiare carburante e correre meno rischi, dovreste fare in modo di [illegible] viaggiare in certe giornate. Quali? Le riportiamo a parte per una rapida e agevole consultazione. A consigliarlo è la Società Autostrade dell'Iri (gestisce circa il 50% della rete autostradale italiana) sulla base di studi e rilevamenti effettuati nei punti caldi di due autostrade, in particolare, la «Sole» e «l'Adriatica», le maggiori interessate al grande esodo estivo.

Nata all'indomani dei primi «blocchi della circolazione» conseguenti alla crisi energetica, l'idea di promuovere o comunque consigliare [illegible] di- [illegible]a strategia delle partenze ha cominciato a essere tradotta in pratica lo [illegible] [illegible]no con risultati apprezzabili. Furono i rilevamenti sulla Milano-Bologna (hanno mostrato che il traffico proveniente dal Nord, per i due terzi prosegue ve[illegible] il [illegible] per il rimanente verso Firenze) a consentire la prefigurazione di un «modello di traffico» valido anche per il futuro i cui cardini sono rappresentati dalle giornate di fine mese coincidenti con il sabato e la domenica.

Per dare un'immagine delle dimensioni del fenomeno è sufficiente dire che nei mesi di luglio e di agosto, come ha rilevato l'ing. Bruno Parachi, condirettore centrale della Società Autostrade, si concentra ormai [illegible] anni un quarto del traffico annuo; nelle due settimane cruciali, l'ultima di luglio e la prima di agosto, cioè nella quarta parte di questi due mesi, si registra un terzo del traffico totale. Continuando a restringere il campo si arriva al [illegible] milione di veicoli sul tratto Modena-Bologna in 5 giorni o di 81.500 nelle 24 ore (fra le 12 di sabato 1° agosto e le 12 della domenica 2 dello scorso anno), sullo stesso tratto.

Attuando una campagna di informazione-sensibilizzazione mediante la distribuzione di due milioni e mezzo di volantini-calendario in lingua italiana e mezzo milione in lingua francese e tedesca, si spera di convincere gli automobilisti a fare tesoro dei consigli offerti. Sarebbe sufficiente, si calcola, che il 5% degli utenti mettesse in pratica tali consigli perché lo scopo venisse raggiunto. Infatti, qualora quel 5% fosse distolto dalle giornate di punta e convogliato sulle altre, il traffico riacquisterebbe fluidità e scorrevolezza uniformi lungo tutto l'arco della settimana.

I rilevamenti effettuati durante l'ultimo weekend di quest'anno (2, 3 e 4 luglio) posti a confronto con quelli del primo weekend di luglio dello scorso anno (3, 4 e 5) sembrano avvalorare la tesi secondo cui si registrerebbero correttivi e autocontrolli in armonia con i suggerimenti della Società Autostrade: a livelli di traffico pressoché analoghi nel fine settimana corrispondono intensità maggiori in gi[illegible] normali.

L'ideale, ovviamente, sarebbe un vero e proprio scaglionamento delle ferie. Vi si oppone in primo luogo la scuola tenuto conto del fatto che l'80% delle famiglie italiane vi sono coinvolte: da quella materna all'Università.

Piero Casucci

Tutti i giorni «cattivi»

Per «una partenza intelligente», la Società Autostrade indica «i giorni che sarebbe meglio evitare» e «i giorni assolutamente sconsigliati» distinguendo sei percorsi classici.

MILANO-BOLOGNA. «Sarebbe meglio evitare» i giorni 10, 16, 17, 24 e 29 luglio e 3, 6, 8 agosto. Sono «assolutamente sconsigliati» il 30 e il 31 luglio nonché l'1, 2 e 7 agosto.

BOLOGNA-RIMINI. «Meglio evitare» il [illegible] luglio nonché il 3, 6, 8 agosto. Sono «assolutamente sconsigliati» il 10, 17, 30, 31 luglio e l'1, 2, e il 7 agosto.

RIMINI-PESCARA. «No» al 31 luglio e al 1° agosto. Non si indicano giorni «assolutamente sconsigliati».

BOLOGNA-FIRENZE. «Non muoversi» il 29 luglio, l'1, [illegible] 3, 6 e 7 [illegible] [illegible]tamente sconsigliati» il 30 e 31 luglio.

FIRENZE-ROMA. «Evitare» il 30 e 31 luglio, l'1 e il 2 agosto. Nessun giorno è «assolutamente sconsigliato».

ROMA-NAPOLI. «Fermi» il 30 luglio, il 2, 3, 6, 7 e 8 ago[illegible]. Sono «assolutamente sconsigliati» il 31 luglio e il 1° [illegible]to.

Tralasciando i giorni «che sarebbe meglio [illegible]», quelli «assolutamente sconsigliati» sono dunque sette: [illegible] 17, 30 e 31 luglio, 1, 2 e 7 agosto. Interessano principalmente il percorso Bologna-Rimini.

La Peugeot Talbot [illegible] per il 1983 la gamma di uno dei suoi più popolari modelli (800 mila unità)

Anche l'Horizon sceglie il Diesel

Adottato un nuovo propulsore di 1905 cc tecnologicamente molto avanzato - Previste due versioni - Ulteriore conferma della validità del motore a gasolio - Il lancio in autunno

La Peugeot Talbot annun[illegible] il rinnovamento e l'ampliamento della gamma Talbot Horizon, vettura finora costruita in 800 mila esemplari. La serie '83 è migliorata in numerosi dettagli, ha un'abitabilità interna aumentata, così come il volume del bagagliaio, e alle precedenti motorizzazioni di 1118 cc (59 Cv Din), 1294 (65 Cv) e 1442 [illegible] Cv) si aggiunge la versione Premium di 1592 cc che assicura la velocità massima di 175 km/h ed è dotata di cambio a 5 rapporti (comune alla Horizon Gls [illegible] 1442 cc), servosterzo, ruote in lega leggera, pneumatici a sezione larga, oltre a equipaggiamenti e finizioni particolarmente curati.

Ma la maggiore novità è costituita dalla Horizon azionata da [illegible] [illegible] motore Diesel di 1905 cc, che sviluppa 66 Cv Din a 4600 giri-minuto. La Talbot sottolinea che questo propulsore è tecnologicamente molto avanzato, con il blocco cilindri in ghisa a pareti sottili, canne cilindri integrate, testata di alluminio, distribuzione ad albero a camme in testa azionato da cinghia dentata rinforzata con fibre di vetro. Il peso del motore, senza volano e motorino di avviamento, appare in realtà piuttosto contenuto: 120 chili.

Le versioni Diesel sono due: Ld e Exd, quest'ultima con cambio di serie a 5 [illegible] (opzionale per l'altra) e finizioni speciali. Secondo i dati di catalogo, la velocità massima per il tipo a 4 marce è di 149 km/h e di 158 per la 5 marce, con [illegible] medi che si aggirano sui 6 litri di gasolio ogni 100 chilometri. Il consu[illegible] più basso è realizzabile a [illegible] km/h dalla Exd: 4,5 litri ogni 100 km.

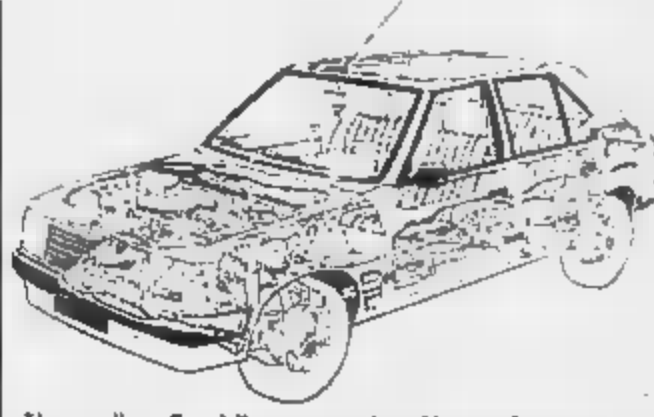
Non sono ancora stati comunicati né i prezzi né la data di inizio delle consegne. E' prevedibile che il lancio commerciale non avvenga prima del Salone di Parigi, che si aprirà il 30 settembre.

Così il motore Diesel continua a fare proseliti, [illegible] il numero dei modelli disponibili sul mercato e aumenta la percentuale delle immatricolazioni anche in quei paesi dove non c'è differenza di prez[illegible] o quasi fra la benzina e il gasolio. Non è certamente una questione di moda, ma di reale convenienza economica, nonostante le vetture Diesel costino di più.

«In fatto di consumi — dice l'ing. Domenico Pierucci, responsabile della progettazio[illegible] dei motori Fiat — rispetto a un propulsore di analoga potenza, il Diesel consente risparmi che vanno da un minimo del 10-12 per cento nelle condizioni [illegible] favorevoli (a carico massimo, per esempio a piena velocità in autostrada, n.d.r.), fino a un massimo del 30 per cento in determinate situazioni, come nella circolazione cittadina. Questo perché il motore a ciclo Diesel offre vantaggi sensibili dal punto di vista termodinamico (cioè la trasformazione dell'energia termica del combustibile in energia meccanica) in [illegible]fronto al motore a ciclo Otto, grazie al rapporto di compressione molto più elevato».

«Questo si verifica in modo particolarmente sensibile — spiega l'ing. Pierucci — nel funzionamento ai carichi variabili. Il motore a benzina deve funzionare con una miscela aria-carburante in un rapporto pressoché costante, e per variare la potenza richiesta è necessario non solo ridurre l'immissione della benzina ma anche quella dell'aria aspirata. Nel Diesel, invece, il cilindro si riempie sempre al massimo di aria e il gasolio arriva attraverso l'iniettore in misura controllata».

In altre parole, la pressione sull'acceleratore fa aumentare o diminuire unicamente la quantità di combustibile. Ciò consente al Diesel di funzionare in eccesso di aria, e quindi con un buon rendimento e una combustione completa.

Ferruccio Bernabò

Una «radiografia» della nuova versi[illegible] Horizon Premium: dotata di un motore 1600 a cambio a 5 marce, tocca i 175 km orari

Cinque marce, 156 km orari

MOTORE Diesel 4 cilindri; dia[illegible] e corsa mm 83x88; cilindrata 1905 cm³; rapporto di compressione 23,5:1; potenza massima 65 Cv Din a 4600 giri/minuto; coppia massima 12,2 kgm a 2000 giri/minuto.

PRESTAZIONI. Versione LD (4 marce): velocità massima 149 km/h; versione EXD (5 marce) 150 km/h. Accelerazione: da 0 a 100 orari 18,5 sec. (LD) e 17,9 sec. (EXD); da 0 a 1000 metri 38,8 e 38,1 secondi.

CONSUMI. Versione LD: a 90 orari 4,0 litri/100 km; a 120 orari 6,5 l/100 km; nel ciclo urbano 6,5 l; medio 5,9 l. Versione EXD: a 90 orari 4,5 l/100 km; a 120 6,4 l; nel ciclo urbano 7,1 l; medio 6 l/100 km.

Con l'alimentazione a iniezione

«Quadrifoglio Oro» pure per l'Alfetta

MILANO — Anche l'Alfetta diventa «Quadrifoglio Oro», ovvero l'Alfa Romeo lancia una versione super della berlina. La denominazione, che si concreta nel disegno stilizzato di un quadrifoglio dorato, è già stata adottata dalla Casa milanese per l'Alfasud e sarà in futuro usata per altre vetture.

«Le versioni "Quadrifoglio Oro" — dicono all'Alfa — non solo montano il motore più potente, ma presentano la più completa e ricca gamma di dotazioni e servizi, con finizioni e colori esclusivi. Sono, insomma, espressione di comfort e prestazioni».

La [illegible] Alfetta, naturalmente una due litri (1962 cc, 128 Cv a 5300 giri-min), è dotata di alimentazione a iniezio[illegible] meccanica e ricorre all'elettronica. La prima è il frutto della tecnologia Alfa Romeo. Sperimentata da ben 13 anni [illegible] vari modelli venduti negli Usa, è in grado di dosare con precisione la miscela aria-benzina in funzione delle esigenze del motore sia nella fase di avviamento che durante la marcia, consentendo un contenimento dei consumi e un minore inquinamento atmosferico. E il termine «injection» si aggiunge al «Quadrifoglio» per indicare la vettura.

All'elettronica l'Alfa Romeo si sta applicando con particolare impegno. Basti ricordare gli sforzi profusi nel programma del motore modulare. Adesso abbiamo con l'Alfetta il primo modello dotato di elaboratore di bordo, che si aggiunge ai dispositivi [illegible] serviato — elettrici, meccanici e servomotori — che assicurano la [illegible]sima tranquillità di guida. Troviamo anche il voltmetro, [illegible] spia della pressione benzina, l'orologio digitale e il tachimetro elettronico. Il check control svolge nove funzioni: livelli olio motore, liquidi raffreddamento, laveparabrezza e freni; luci di posizione e di arresto, spie quadro, chiusura porte, usura pastiglie freni anteriori.

L'Alfetta «Quadrifoglio Oro» si avvale anche di nuovi allestimenti, di colori raffinati (grigio e luce di bosco metallizzati) e di un più ampio equipaggiamento di serie, che comprende, fra l'altro, gli alzacristalli elettrici, la regolazione elettrica dei sedili, la chiusura centralizzata delle porte e i cerchi in lega leggera. E' cambiata la calandra e i vetri atermici hanno [illegible] una tonalità bronzo.

Il prezzo della nuova Alfetta è di 14 milioni 670 mila lire (Iva esclusa). Non è poco, ma la vettura in questa versione è veramente una bella, comoda berlina, capace di raggiungere i 185 l'ora e di offrire riposanti, veloci viaggi. Merito del «Quadrifoglio», che sarà presto esteso al coupé (ma in tal caso il colore rimarrà quello di sempre, il verde che dagli Anni 20 marca le auto sportive del Portello).

m. fe.

A 185 km orari

MOTORE: anteriore longitudinale, 4 cil. in linea, 1962 cc, 128 cv a 5300 giri/1', coppia max 18,1 kgm a 4000 giri/1'; **TRASMISSIONE:** ruote motrici posteriori, cambio a 5 marce più Rm; **FRENI:** a di[illegible] con servofreno e regolatore; **SOSPENSIONI:** ant. a ruote indipendenti, post. as[illegible]le De Dion; **PRESTAZIONI E CONSUMI:** velocità max [illegible] km/h, km da fermo 32"; a [illegible] km/h 7,2 litri/100 [illegible], a 120 8,8; ciclo urbano 12,3, media ECE 9,4. Tetto apribile e condizionatore «optional» in Italia.

In prova [illegible] la Subaru [illegible] (prezzo: oltre 11 milioni)

Un coupé giapponese che può diventare un «fuoristrada»

E' noto che la stragrande maggioranza degli acquirenti italiani non fa del «fuoristrada» l'uso appropriato: è ben raro vedere impegnati i 4X4 su ostici percorsi di montagna. La trazione integrale serve ben più spesso soltanto a marciare con sicurezza su strade normali, ma dai fondi difficili.

I «fuoristrada» classici hanno però l'handicap di prezzo elevato, pesantezza, [illegible] prestazioni: la giapponese Subaru è la giusta risposta a chi chiede un'auto senza ambizio[illegible] da «sestogradista», ma vuole viaggiare su fango o neve dimenticando le catene (e logicamente non può permettersi un'Audi Quattro).

In Italia vengono importate una coupé (oggetto della nostra prova), una berlina quattro porte due volumi e una «station wagon»: tutte hanno la stessa motorizzazione a benzina e 1800 cc, ma la giardinetta (che costa un milione e mezzo in più della coupé) ha anche l'interessante particolarità di possedere, oltre alla trazione integrale, il riduttore sulle marce, e di potersi quindi avvicinare nelle prestazioni fuoristrade a Jeep, Campagnole e compagnia.

Com'è fatta. E' una coupé dalla linea piacevole anche se un po' massiccia; ha esattamente le stesse dimensioni dell'Alfasud TI (lunga 398 centimetri e larga 162). Costa 11 milioni e mezzo e con un altro [illegible] milione è possibile completarla con tutti gli «optionals» previsti. Molto comodi i sedili anteriori, più che accettabile l'abitabilità dei due posti posteriori, scarso il bagagliaio (però i sedili posteriori sono abbassabili singolarmente per avere una tre posti con molte valigie). La plastica regna sovrana, però il livello di finiture è molto alto e tutto l'interno dà un'impressione di «ricchezza». Mai viste (su auto di questo prezzo) una strumentazione così completa [illegible] tale gamma di accessori.

Come va. Il motore è un quattro cilindri di 1800 cc con 75 Cv di potenza (la stessa della Delta 1300): sono pochini per un'auto che pesa 1040 chili; è pronto ad avviarsi, silenzioso, indubbiamente robusto, ma stenta un po' a prendere i giri e i 160 l'ora dichiarati dalla Casa sembrano un po' ottimistici (noi abbiamo sfiorato i 150).

Buone le sospensioni a quattro ruote indipendenti (qualche sollellamento posteriore a minimo carico), nella [illegible] freni e frizione, buono (come su tutte le giapponesi che conosciamo) il cambio con facili e precisi innesti e rapporti ben scalati. Di fianco alla leva del cambio c'è una specie di maniglia: basta sollevarlo, a qualsiasi velocità, [illegible] staccare il piede dall'acceleratore e toccare la frizione, e la Subaru da trazione anteriore diventa trazione integrale.

I benefici (anche se l'abbiamo potuta provare solo su pioggia e sterrato e non sulla neve) si avvertono subito: la macchina diventa meno sottosterzante, diminuiscono le reazioni allo sterzo e si avverte un'impressione di maggiore guidabilità e di sicurezza che consente di entrare in curva a velocità prima impensabili.

Lo ripetiamo: non è un'auto fatta per arrampicarsi [illegible] pietraie ma è una bella comodità, ad esempio durante una gita invernale in montagna, poterla trasformare all'istante in una quattro ruote motrici se si trova un tratto innevato e altrettanto immediatamente tornare sulla trazione anteriore se l'asfalto diventa asciutto. A velocità costante (circa 120 all'ora) in autostrada è anche piuttosto parca (circa 11 chilometri con un litro); «tiranda» su percorsi misti quasi sempre con la doppia trazione abbiamo percorso intorno agli 8 chilometri [illegible] [illegible] litro.

Gigi Mattana

Per i ciclomotori

Suzuki-Puch si accordano

TOKYO — L'industria motociclistica giapponese Suzuki ha annunciato un accordo con la società Steyr Daimler Puch per una fornitura alla casa austriaca di [illegible] mila ciclomotori all'anno. Si tratta di ciclomotori [illegible] una cilindrata di 50 cc [illegible] vendere in Austria e nella Germania Ovest.

Secondo un portavoce della Suzuki l'accordo prevede anche la possibilità di estendere le vendite [illegible] altri mercati.

A dopo l'85

GM elettrica rinviata?

DETROIT — L'auto elettrica [illegible] è [illegible] competitiva al livello attuale dei prezzi [illegible] benzina negli Stati Uniti. [illegible] General Motors probabilmente farà slittare il programma di produzione della propria vettura elettrica, previsto per il 1985.

La [illegible] sostiene [illegible] tempo di essere riuscita a costruire una nuova batteria in grado di far funzionare [illegible] veicolo per tempi molto lunghi.

Problema di stagione da risolvere

Il motore scalda Cosa devo fare?

Durante un lungo viaggio o in una coda dove si procede a strappi, il motore può surriscaldarsi fino al punto di guastarsi anche seriamente. In tal caso occorre agire rapidamente per limitare eventuali danni.

Intanto, come ci si [illegible] del guaio? Le auto dotate di termometro e spia della temperatura offrono un avviso sicuro. Le altre denotano l'affaticamento del motore con una perdita di potenza e talora col battito in testa. E' anche possibile vedere il vapore che fuoriesce [illegible] valvola di scarico del radiatore e si leva dal cofano.

Che fare a questo punto? C'è poco da scegliere: occorre trovare al più presto un posto per fermarsi, aprire il cofano, lasciare girare il motore per qualche secondo e poi fermarlo. Se si ha la fortuna di arrivare a una stazione di servizio la situazione è migliore. Attenti, però: non bisogna forzare e proseguire a tutti i costi per trovare un punto di rifornimento. Se non è in vista quando ci si accorge del problema, bloccare la vettura, far raffreddare il [illegible] per un mezz'ora e poi raggiungere il distributore.

Una volta arrivati, verificare subito la [illegible] acqua (è un difetto comune, dovuto a incuria o a perdite impreviste). Se il recipiente di espansione del liquido è vuoto, molto probabilmente lo sarà anche il radiatore.

Si tratta di agire senza essere ustionati dal vapore. [illegible] uno straccio grande e spesso, col quale coprire il tappo, poi lo si gira fino al primo scatto, lasciando che la pressione interna si riduca dolcemente. Quando il sibilo del vapore si spegne, togliere con precauzione il tappo, sempre proteggendosi la mano con lo straccio.

A questo punto osserviamo la situazione. Se non c'è l'acqua, se ne potrà aggiungere, ma molto lentamente e col motore in moto. L'acqua fredda deve miscelarsi con quella calda senza danneggiare il propulsore surriscaldato. Se il liquido non manca, il difetto può essere nella cinghia della pompa (troppo floscia o addirittura rotta), nel ventilatore (che non funziona) o nel radiatore (tappato da oggetti esterni).

Sono difetti facilmente riscontrabili. La riparazione, nel caso del ventilatore elettrico, è facile se si tratta della valvolina fusibile bruciata o di un filo mal collegato; se invece è il ventilatore guasto, occorre cambiarlo, il che non sempre è fattibile presso un distributore di benzina.

Se c'è una perdita d'acqua dal radiatore o dalle tubazioni si può rimediare con prodotti sigillanti. Se invece il guaio sta in un manicotto di gomma, bisogna evidentemente cambiarlo.

In ogni caso è importante non trascurare la riparazione, altrimenti si rischia la bruciatura della guarnizione della testata. Questo comporterebbe un'operazione complicata e costosa: va smontata la testata, spianata, cambiata la guarnizione. In condizioni ottimali si perde una giornata di viaggio.

La conclusione è semplice. Conviene fare un bel controllo all'impianto di raffreddamento prima di partire per un viaggio impegnativo.

Gianni Rogliatti

Lanciata dalla Renault un'originale auto in plastica

Rodeo 5 per le gite in auto

Ricavata dallo scheletro della 4 Gtl - Due tipi

La Renault porta in Italia una novità originale, la Rodeo 5, vettura ricavata dallo scheletro della Renault 4 Gtl. Una macchina vagamente «casual», destinata alle scorribande al mare, in montagna. Q[illegible] un giocattolo.

Disponibile in due versioni, la «Quattro Stagioni» e la «Plein Air», la Rodeo 5 dispone di un motore di 1108 cc. La carrozzeria è in poliestere e in poliuretano iniettato, mentre le parti metalliche sono pro[illegible] da uno strato di [illegible]. L'insieme della scocca è rafforzato da tubi metallici.

All'interno, il cruscotto è quello della Renault 5, con l'aggiunta di un voltmetro e di un pulsante per l'apertura della capote. I sedili anteriori sono a struttura tubolare, rivestiti in tessuto.

La versione «Quattro Stagioni» ha due porte con vetri scorrevoli, tendine di protezione laterali in plastica trasparente fissate con automatici, la capote riavvolgibile sia in avanti che dietro e due retrovisori esterni.

Nella «Plein Air» le porte (smontabili) sono sostituite da fasce di protezione basse e catenelle di sicurezza. La velocità massima è di 115 chilometri orari per la «Quattro Stagioni» e di 109 chilometri per la «Plein Air». Il prezzo è di nove milioni 735 mila lire (Iva compresa).

r. s.

Mercato 1981

Ritmo e Panda più vendute in Francia

ROMA — Il gruppo Fiat ha aumentato la propria quota di penetrazione sul mercato francese, che è passata, nel 1981, al 4,5 per cento dal 3,7 per cento del 1980. In particolare sono state immatricolate 82.500 vetture contro 68.100 dell'anno precedente con un incremento di oltre il 20 per cento.

I modelli che hanno «tirato» l'espansione delle vendite sono state la Ritmo, la Panda e le versioni Diesel. In quest'ultimo settore la Fiat ha acquisito il sette per cento del mercato francese.

Le Jaguar garantite per due anni

Due anni di garanzia totale: questa è l'opportunità che la Leyland, unica in Italia, offre a tutti gli acquirenti delle berline Jaguar nuove di fabbrica, distribuite attraverso la sua rete commerciale e immatricolate dal 7 giugno 1982. Il beneficio di un secondo anno di garanzia totale Leyland significa per l'utente operazioni di manutenzione programmata con solo addebito dei materiali di consumo e copertura totale in [illegible] di guasti imputabili ad eventuali difetti di fabbrica.

In Italia la Jaguar Serie III è disponibile in [illegible] versioni: la «XJ6» con motore a 6 cilindri in linea di 4235 cc. e cambio manuale a 5 marce; la «Double Six HE» azionata dalla più recente versione del V12 di 5,3 litri, abbinato ad un cambio automatico GM400 a 3 rapporti.

Lavora freneticamente e senza sosta [illegible] macchina organizzativa dei Rolling

Dietro le quinte del gran concerto

Decine di operai e tecnici stanno finendo [illegible] allo stadio il gigantesco palco-scenario sul quale [illegible] esibirà, domenica e lunedì, il complesso inglese - Uno staff [illegible] 120 persone alloggerà in un albergo [illegible] centro; segreta, invece, la residenza [illegible] musicisti - [illegible] [illegible] traffico Piazza d'Armi, i corsi Agnelli, IV Novembre, Galileo Ferraris e Sebastopoli

Meno due. Il grande circo d'allegria e di festa che ruota attorno alle prossime esibizioni [illegible] dei Rolling Stones sta vivendo le sue ultime [illegible] ore d'attesa organizzando la propria parata. Allo [illegible] prende forma grazie al lavoro di decine di operai e tecnici il gigantesco palco-scenario di [illegible] metri per 25 dove, domenica e lunedì, «le Pietre» srotoleranno il loro messaggio musicale. Il prato sarà ricoperto con [illegible] telone, approntato [illegible] Germania da un'industria [illegible] e protetto da uno strato d'amianto allo scopo di prevenire eventuali incendi. In città si saldano l'una all'altra le maglie d'una fittissima e articolata rete di servizi-paracadute per le migliaia di spettatori [illegible] parte di 30-35 mila persone) [illegible] giungeranno [illegible] fuori.

Sessanta paline [illegible] «Benvenuti a Torino, [illegible] solo per i Rolling Stones» e che riportano [illegible] [illegible] numeri di telefono (549717 e 532943) corrispondenti al Centro d'informazioni turistiche [illegible] piazza Castello, intanto, ricordano che i concerti [illegible] un'occasione [illegible] promozione e rilancio turistico [illegible] d'una città intenzionata a riscoprire dentro sé una vocazione appannata: musica per stare insieme, quindi, [illegible] anche per rendersi conto che la cornice [illegible] questo quadro disegnato [illegible] migliaia di decibel, è un mondo da vivere nella curiosità e nella scoperta.

Questo lo spirito che ha indotto gli amministratori comunali e i promotori della manifestazione a organizzare un ventaglio di servizi: quattro campeggi (alla Pellerina, nel parco della piscina Colletta, nel campo sportivo Trecate [illegible] e al campo [illegible] a [illegible]fiori. I telefoni [illegible] rispettivamente: 751844, [illegible] 79380), [illegible] convenzioni [illegible] alberghi [illegible] dalla prima [illegible] quarta categoria), ristoranti (11 con menu al prezzo speciale da 6 a 8 mila lire a pasto), piscine [illegible] Colletta, Sempione, Trecate, Pellerina, Gaidano), tram e autobus (rete urbana e interurbana limitatamente a Grugliasco, Nichelino e Moncalieri). Di questi «servizi» potranno usufruire senza spendere nulla o, nel caso di alberghi, ristoranti e mense, pagando cifre modeste, tutti coloro in possesso del «tesserino-pass» distribuito con i biglietti venduti fuori provincia.

Domenica, sin dalla prima mattina, e lunedì, nel primo pomeriggio, [illegible] chiuso al traffico il «quadrilatero» formato dai corsi Agnelli-IV Novembre, Galileo Ferraris, Sebastopoli e zona militare di piazza d'Armi. Potrà accedere allo stadio [illegible] chi avrà il biglietto. Per quanti [illegible] l'avranno ancora ci saranno, ai lati di questo «quadrilatero», botteghini con congruo numero (10 mila) di tagliandi.

Tutto è pronto, [illegible] soltanto loro, i Rolling Stones, oggi terranno [illegible] concerto a Madrid [illegible] [illegible] gli orari sono top secret) raggiungeranno Torino dove, a quanto pare, saranno ospiti d'una villa messa a loro disposizione in collina. Tutto il loro staff, 120 persone, alloggerà, invece, all'hotel Ambasciatori.

Qualche curiosità legata al comfort [illegible] 5 musicisti durante il soggiorno torinese. La Number Six Production, la società che porta [illegible] [illegible] il mondo i concerti del complesso, non ha lasciato [illegible] [illegible] neppure il più piccolo particolare: ha fornito [illegible] organizzatori informazioni precise anche sul numero [illegible] watt che dovranno [illegible] le lampadine nei camerini.

A quanto [illegible] il «cachet» che il complesso percepirà? Gli organizzatori dicono di non saperlo ancora: «*Per quattro concerti, due a Napoli e due a Torino, la richiesta era stata [illegible] 1 milione e [illegible] mila dollari [illegible] miliardo e 600 milioni [illegible]. Ora una delle due esibizioni di Napoli è saltata e la somma sarà ridimensionata. Vedremo*». [illegible] Comune, comunque, tiene a precisare che «*questi [illegible] problemi esclusivamente dell'organizzazione. Noi non ci esporremo se non per un paio [illegible] milioni (paline di benvenuto)*.

La vendita dei 120 mila biglietti approntati frutterà, se non ci saranno [illegible] imprevisti, circa 8 miliardi. «*E non dimentichiamo un aspetto interessante anche per quanto riguarda il discorso turistico* — aggiunge l'assessore [illegible] tempo libero, Alfieri —. *Alla cifra si dovranno sommare altri [illegible] 8 miliardi: questa la stima del "giro d'affari*».

Renato Rizzo

In 24 pagine tutte le loro esigenze

Ventiquattro pagine scritte a macchina e con molte sottolineature: il l'elenco, particolareggiato sino [illegible] [illegible] pignoleria che [illegible] il comico, [illegible] [illegible] le richieste, [illegible] [illegible] e no, [illegible] dai Rolling Stones agli organizzatori [illegible] loro concerti torinesi.

Tante per [illegible] «sei limousines con autisti che abbiano buona padronanza dell'inglese» dovranno attenderli all'aeroporto assieme a un settimo [illegible] (anch'egli bilingue) alla guida d'un camion per i bagagli.

I camerini dovranno avere due [illegible] [illegible] corrente e quello per il trucco «uno specchio di [illegible] [illegible] per [illegible] incorniciato da faretti». Quanto, poi, al «catering» (i vettovagliamenti) netta distinzione fra troupe e componenti del complesso: per i primi andranno [illegible] «latte, caffè, zucchero, the caldo, brioches, cereali, [illegible] di arancia». Per loro, i Rolling, invece, dovranno essere pronte nel camerino «due [illegible] prima dell'inizio del concerto»: una cassa d'acqua tonica, [illegible] [illegible] Pepsi Cola, [illegible] di ginger ale, una di Seven Up, quattro [illegible] di birra, [illegible] di Coca Cola, 24 bottiglie d'acqua [illegible] francese, 5 litri d'acqua di [illegible] Valley («o similare») [illegible] gallone [illegible] succo di mela e d'arancia («meglio se frutta spremuta») succo di mirtillo [illegible] caffè, the caldo, sei limoni e [illegible] cedri, miele, crema e zucchero.

E passiamo agli alcolici: [illegible] bottiglie («grandi») [illegible] cognac francese, [illegible] bottiglia d'un certo gin, due quarti [illegible] bourbon, [illegible] quarti di wodka, una bottiglia («grande») di Kahlua. [illegible] ancora: [illegible] bottiglie di vino bianco francese, sei bottiglie di [illegible] francese o italiano.

Dopo tanti «liquidi», dosi altrettanto massicce di «solidi»: frutta fresca assortita, formaggi assortiti e crackers, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] «roast-beef, tacchino, prosciutto e [illegible] è precisato) for[illegible]ie americane, formaggio svizzero, [illegible] E — ci mancava — un pasto caldo «a richiesta».

Disposizioni precise anche per quanto riguarda le stoviglie. Non porcellane [illegible] Limoges, [illegible] «[illegible] [illegible] bevande [illegible] e fredde, bicchieri in plastica trasparente, piatti». Alla fine d'un buon pranzo c'è l'abitudine [illegible] fumare una sigaretta. Dopo [illegible] «menu» come questo che avrebbe [illegible] in imbarazzo anche [illegible] stomaco di [illegible] gruel, [illegible] proporzione [illegible] comunque, rispettata. La richiesta di sigarette è infatti, [illegible] «due stecche di americane».

La polizia [illegible] [illegible] il delitto nella birreria [illegible] via Principe Tommaso

Con sei colpi esplosi al petto gli hanno vietato di fare il boss

La vittima, un [illegible] di 34 anni, [illegible] ottenuto tre giorni [illegible] il divorzio - [illegible] Lombardia [illegible] venuto a Torino per «controllare» il giro della prostituzione che [illegible] da tempo

L'agguato tra i tavoli del dehors

La vittima, Angelo Martino. Uno dei testimoni ed il dehors dove è avvenuta la mortale aggressione

L'hanno freddato mentre giocava a [illegible] [illegible] dehors [illegible] una birreria-pizzeria. Sei colpi di pistola al petto sparati [illegible] due killer che poi [illegible] fuggiti se[illegible]a [illegible] [illegible] parola. [illegible] vittima, Angelo Martino, 34 anni, residenza [illegible] in via Ferrari 12, abitava in un residence della nostra città da appena una settimana ed [illegible] [illegible] denunciato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Il delitto è avvenuto verso la mezzanotte nel dehors della birreria-pizzeria «*La crêperie del Paris-France Soir*» [illegible] via Principe Tommaso 11, gestita da Anna Celeste, 27 anni, Venaria, [illegible] Bruno [illegible] 7 e Ugo Nardella, 21 anni, corso [illegible] Cesare 142. Che Angelo Martino [illegible] di espedienti, [illegible] [illegible] [illegible] della professione ufficiale di «autotrasportatore» che risulta [illegible] [illegible] d'identità, la polizia non ha dubbi. Vissuto a Milano, dal '72 al [illegible] s'era trasferito a Torino dove aveva cominciato a frequentare il «giro» di prostitute e protettori. [illegible] non [illegible] mancavano nonostante rimanesse tutto il giorno in bar e in locali notturni poco [illegible] mandabili.

Proprio per questa sua equivoca attività, la moglie [illegible] chiesto [illegible] separazione legale ottenuta [illegible] giorni fa. I due bambini sono stati affidati alla madre. In previsione della sentenza che ufficializzava la separazione, «il milanese» come era conosciuto Angelo Martino nel giro della malavita, aveva deciso di trasferirsi a Torino per riprendere il vecchio e redditizio mestiere [illegible] protettore. Ma per rientrare nel giro ha dovuto scontrarsi con accaniti concorrenti.

Che cosa abbia fatto scattare la sentenza [illegible] [illegible] decretata da una delle [illegible] bande che [illegible] spartiscono i proventi [illegible] controllo della prostituzione [illegible] è quanto [illegible] polizia sta per accertare. Prima di spirare, Angelo Martino ha infatti citato alcuni nomi, probabilmente quelli dei killer, riconosciuti di sicuro da Martino mentre gli si avvicinavano. «Il milanese» ha cercato [illegible] sottrarsi all'esecuzione, è riuscito a fare pochi passi, con le [illegible] ancora in mano. Ma la scarica di sei colpi è risultata mortale. E' spirato mentre lo trasportavano alle Molinette.

Il capo della Mobile Sassi e i suoi collaboratori hanno sentito nella [illegible] e ieri mattina alcuni [illegible] testimoni che hanno assistito [illegible] delitto. Sono state interrogate anche alcune «belle [illegible] notte» che conoscevano il Martino e che «lavorano» in via Ormea e dintorni. Tra i tanti [illegible] [illegible] ho visto nulla», i testi hanno fornito utili indicazioni [illegible] al vaglio della polizia. Gli agenti hanno anche perquisito il mini alloggio affittato dal Martino recentemente.

Gli inquirenti ritengono che il milanese fosse implicato oltre che nel racket della prostituzione, anche in altre illecite attività.

Accordo tra produttori e industriali

Latte alla stalla sale a 458,50 lire

L'aumento è di lire 31,50 al [illegible]; una in più [illegible] refrigerato - Il confronto con [illegible] Lombardia

Da domani, 10 luglio, il prezzo del latte alla stalla aumenterà di lire [illegible] al litro passando dalle attuali 427 a 458,50. L'accordo tra produttori e industriali [illegible] latte è stato raggiunto davanti all'assessore regionale all'Agri[illegible] Ferraris, ed è [illegible] rito che [illegible] ripete ogni [illegible] mesi. L'accordo ha infatti un valore semestrale.

Questo prezzo riguarda il latte «caldo», cioè appena munto. [illegible] ulteriore trattamento, il [illegible] della refrigerazione invece, per chi la richiede e per le stalle che hanno l'attrezzatura, passa da 8 a 9 lire [illegible] un aumento quindi [illegible] [illegible] lira. Pertanto il costo del latte refrigerato sale di lire 32,50 al litro.

In Regione si [illegible] osservare che nei giorni scorsi anche la Lombardia ha firmato l'ac[illegible]rdo per il prezzo del latte che sale ora a 475 lire il litro se «caldo» con un aumento di 31 lire rispetto a quello [illegible] semestre scorso; la refrigerazione passa, anche a Milano, da 8 a 9 lire il litro.

«*Il [illegible] piemontese del litro di latte caldo [illegible] [illegible] [illegible] nel primo [illegible] dell'anno, il 96,17 per cento di quello lombardo ed è ora passato al 96,53*» dice [illegible] comunicato della Regione, che aggiunge: «*Includendo la refrigerazione, il prezzo piemontese [illegible] nel primo semestre il 96,26% [illegible] ora è il 96,59 del prezzo lombardo*».

Ora questo aumento si ribalterà sul [illegible] al minuto [illegible] latte e su quello dei prodotti caseari in genere.

Nelle vie del centro, caroselli e festa di bandiere

La Nazionale vittoriosa fa rispuntare i tricolori

Come già lunedì sera, al fischio dell'arbitro folle [illegible] tifosi si [illegible] scatenate - Improvvise bancarelle e [illegible] d'oro per i venditori

La vittoria dell'Italia sulla Polonia ha fatto riscoprire il tricolore. Le bandiere nazionali [illegible] più numerose di lunedì sera, dopo il successo sul Brasile, sono rifiorite come d'incanto alle 19, subito dopo il fischio finale dell'arbitro. Dieci minuti dopo, piazza San Carlo, via Roma e piazza Castello [illegible] già attraversate [illegible] primi rumorosi cortei [illegible] [illegible]

Il consueto spettacolo di festa [illegible] scenario del centro cittadino. Ma sono cambiati i colori. Al tradizionale bianco e nero, [illegible] granata, si sono sostituiti il bianco-rosso-verde [illegible] nessuna festa nazionale da anni era riuscita a fare.

Bandiere anche logore, qualcuna con l'antico stemma sabaudo, qualcuna con le insegne delle repubbliche marinare, [illegible] [illegible] maggior parte nuove fiammanti, di tessuto sintetico, [illegible] l'asta di plastica. Le bancarelle spuntate a decine [illegible] centro hanno fatto affari d'oro: quattromila lire all'inizio per una bandiera grande come un fazzoletto, quindicimila per il tipo grande, trentamila per il bandierone come un lenzuolo.

Ma in serata, con il crescere della richiesta e l'esaurirsi delle scorte, i prezzi [illegible] lievitati: diecimila per il «[illegible]letto», trentamila per [illegible] bandiera, anche cinquantamila per il «lenzuolo» che nessuno, però, ha potuto innalzare sul monumento, ormai disarmato, a Emanuele Filiberto. [illegible] statua equestre [illegible] presidiata, come [illegible] erano le fontane di piazza Cln.

Concluso in assise il processo per la rapina di via Lessona

Tragico assalto in macelleria Condanne: 25, 19 e 16 anni

La pena maggiore a Michelangelo Cannizzo che uccise con [illegible] colpo di pistola Giovanni Gallo il 1° aprile [illegible] - Non avevano [illegible] i soldi, di qui il delitto

Pesanti condanne per i tre giovani accusati di aver ucciso il primo aprile '79, [illegible] una rapina, il macellaio Giovanni Gallo nel suo negozio di via Michele Lessona 35. I giudici della prima corte d'assise (pres. Barbaro, p.m. [illegible] Galanti, canc. Ferlito) dopo due ore di camera di consiglio [illegible] inflitto 25 anni di carcere a Michelangelo Cannizzo, ritenuto l'autore materiale del delitto, 19 anni a Sebastiano [illegible] Libri e 16 anni e 8 mesi a Giampiero Neri. Il p.m. Marza Galanti [illegible] invocato rispettivamente 30, 27 e 18 anni di carcere. La corte ha concesso a tutti e tre le attenuanti generiche.

Secondo l'accusa quella sera, erano circa le 19,30, nel locale entrarono Cannizzo e Libri. Pistola alla mano, immobilizzarono il proprietario poi, sicuri, aprirono il registratore di cassa convinti di trovare l'incasso della giornata. I soldi [illegible] invece erano stati versati poco prima [illegible] cassa continua. Una sgradevole [illegible] per i banditi. Mentre stavano uscendo si verificò il dramma. Forse [illegible] gesto improvviso [illegible] macellaio, forse la tensione degli [illegible] e [illegible] la tragedia.

A portare [illegible] inquirenti sulle tracce dei rapinatori fu Giampiero Neri. Il giovane che durante l'assalto era rimasto fuori [illegible] negozio perché cliente della macelleria, fu individuato dalla moglie della vittima. Alcune confidenze finirono per inchiodare i tre.

In aula il Neri non si è presentato. I complici hanno negato con ostinazione tutto. L'avvocato Rossomando, parte civile per i famigliari della vittima, ha sostenuto che le prime indicazioni del Neri erano attendibili, precise. I difensori avvocati Marcello Gallo, Geo Dal Fiume, Lo Greco, Tartaglino, Gabri hanno ribattuto [illegible] veementemente che i tre erano estranei alla rapina, che Neri aveva parlato perché in crisi di astinenza, quindi le sue affermazioni non potevano essere accolte. La corte invece ha creduto alle deposizioni del Neri e alle confidenze giunte agli investigatori.

[illegible] tabaccherie chiuse

Una giornata di sciopero nazionale è stata proclamata per oggi dal Sindacato unitario tabaccai italiani, [illegible] alla Confesercenti, per protesta contro la fuga [illegible] notizie su un probabile aumento [illegible] prezzo delle sigarette che si dovrebbe verificare fin da domani.

Chi [illegible] ha una scorta di sigarette rischia oggi, in molte città d'Italia, ma soprattutto a Torino e in Piemonte dove il Sindacato è più forte, di trovare le serrande abbassate.

Il Sindacato tabaccai precisa i motivi [illegible] protesta: «I rivenditori denunciano l'anticipazione alla stampa della notizia degli aumenti; questo sistema non colpisce la speculazione, ma crea assurde [illegible] all'accaparramento. Inoltre i rincari penalizzano un settore già in crisi. Il governo non ha ancora liquidato ai rivenditori l'indennità trasporto tabacchi in vigore dal 1° gennaio».

[illegible] non interessa l'organizzazione sindacale più forte della categoria, la Fit. Dice un responsabile: «Fare sciopero in vista di [illegible] aumento è, secondo noi, un atto inammissibile nei confronti dei consumatori. Terremo le [illegible]stre rivendite aperte, ma ribadiamo la nostra ferma protesta e la richiesta di sospensione [illegible] provvedimento per l'avvenuta fuga di notizie, riservandoci di fare una denuncia alla Procura di Roma se l'aumento sarà confermato».

Stasera un dibattito

Antifascisti vittime dello stalinismo

Il Centro studi Bertrand Russell organizza stasera alle 20,30 in [illegible] Pomba 17 la presentazione dell'ultimo libro [illegible] [illegible] *Cornelli dal titolo* «Elenco delle vittime italiane dello stalinismo». *Nel volume [illegible] raccolte le biografie di alcuni militanti antifascisti italiani rifugiatisi in Unione Sovietica e incarcerati o uccisi nel corso delle repressioni staliniane.*

Alla presentazione seguirà un dibattito con Sergio Astrologo, Angelo Pisoni Brambilla, Rocco Papandrea e Mar[illegible] Braccini che discuteranno insieme all'autore del libro [illegible] storia recente dell'Urss.

Alla serata partecipa anche l'on. Giorgio Mortino, socialista, che illustrerà [illegible] sua proposta di legge recentemente presentata in Parlamento a favore [illegible] perseguitati italiani [illegible] del periodo di Stalin. La proposta di legge intende allargare i benefici di legge riconosciuti ai [illegible] italiani perseguitati nel ventennio per attività antifascista [illegible] vittime dei campi [illegible] lavoro staliniani. L'on. Mondino ritiene che questo «sia un atto di giustizia e [illegible] riconoscimento a favore degli antifascisti italiani che furono costretti ad emigrare [illegible] Urss, in quanto repressi dal fascismo, dove molti però finirono nei campi di lavoro forzati.

Protesi in 24 ore: liberi medici e tecnico

Sono usciti dalle Nuove ieri pomeriggio il medico Antonio Ponzetto, l'anestesista [illegible]berto Zaccagna e l'odontotecnico Rinaldo Beltramo, arrestati nell'aprile [illegible] [illegible] sostituto procuratore Vitari nell'ambito dell'inchiesta sul centro medico dentistico di [illegible] Unione Sovietica 433 specializzato «*nell'applicazione di protesi in 24 ore*». I giudici della terza sezione penale davanti ai quali è stato fissato il processo il 29 ottobre prossimo hanno accolto l'istanza di libertà provvisoria dei legali degli imputati, avvocati Altara e Maz[illegible] per Ponzetto, Minni e Neppi Modona per Zaccagna, Pazzi e Mazzucchetti per Beltramo.

L'inchiesta sul centro medico-dentistico era cominciata dopo la denuncia di una paziente, Gianna Di Guilmi Ribottini (costituitasi parte civile [illegible] l'avvocato Bonatti) che il 23 marzo scorso aveva subito l'estrazione [illegible] quattro molari con anestesia locale. La donna aveva perso conoscenza e soltanto molte [illegible] dopo, in seguito alle insistenze di un dottore chiamato dal figlio della Ribottini era stata ricoverata alle Molinette, dove restava in sala di rianimazione per otto giorni e veniva dimessa soltanto [illegible] settimana dopo, l'8 aprile.

Le imputazioni sono di esercizio abusivo della professione medica per i due odontotecnici, di concorso nello stesso reato per il medico e l'anestesista e per tutti e quattro di associazione per delinquere. Gli imputati hanno risarcito 50 milioni di lire per i danni subiti da diversi pazienti.

Come si va allo scalo Malpensa

I torinesi che devono raggiungere l'aeroporto milanese della Malpensa, l'unico rimasto in funzione dopo la chiusura per lavori per Linate, non hanno molte possibilità oltre all'auto privata. Possono però ricorrere ai treni che in abbondanza collegano le due città; [illegible] stazione Centrale di Milano, infatti, parte ogni venti minuti, dalle [illegible] [illegible] mattino alle 20,40, un pullman per la Malpensa.

L'Alitalia [illegible] dirottato su Malpensa anche il pullman abitualmente diretto a Linate: salgono così a due i collegamenti per l'aeroporto. Partono dal terminal di corso Siccardi alle 10,30 e alle 13,30, ma garantiscono esclusivamente il trasporto per passeggeri che debbono imbarcarsi alla Malpensa su voli della compagnia di bandiera con coincidenze internazionali.

Quaglino, artista dell'incanto

Il pittore piemontese è morto a 83 anni - Esordì ragazzo [illegible] un disegno - Fu ritrattista, dipinse figure, fiori e nature morte

Massimo Quaglino — figura quasi isolata, [illegible] ben connessa rispetto al contesto d'una cultura pittorica piemontese che senza provincialismi, seppe dare buona [illegible] di sé in tante Biennali veneziane e Quadriennali [illegible] tra le due guerre e oltre — è morto l'altra notte in ospedale, dopo poche settimane [illegible] degenza, per [illegible] collasso [illegible] diocircolatorio. Aveva compiuto [illegible] anni, il 15 giugno scorso, essendo [illegible] a Refrancore d'Asti [illegible] [illegible]

Esordì, ch'era ancora un ragazzo, pubblicando nel 1914 [illegible] disegno nel giornale umoristico «Il Fischietto», così come [illegible] tardi collaborò al «Pasquino» e a «Numero». La sua «accademia» — visto che all'*Albertina* s'era iscritto al ritorno dalla guerra (dopo [illegible] lasciato traccia [illegible] [illegible] anche nelle pagine [illegible] «La Trincea») rinunciando però a frequentarla — si può dire siano state [illegible] pagine del berlinese *[illegible]plicissimus* e della parigina *Assiette au beurre* [illegible] quali si formò.

Le stesse espressive modulazioni del segno, a volte incalzanti, s'erano tradotte infatti nei dipinti [illegible] [illegible] vibrazione della pennellata che [illegible] tocco più minuto seppe dare vivido senso coloristico: quasi solidificando la sua scrittura corsiva, chiara in ogni senso, e non a [illegible] nutrita [illegible] Impressionismo (in [illegible] Torino intorno al '30), per sfociare in una sorta [illegible] classicismo «nervoso e sciolto [illegible] suo movimento arruffato», ed apparire infine ad Italo Cremona, che fu certo tra i più esigenti dei suoi amici, uno di quei «*pittori piemontesi che possono dipingere [illegible] tetrale*».

Apprezzato anche da Felice Casorati, [illegible] dal 1936 aveva partecipato alla mostra di *Vedute torinesi* organizzata dalla Società «A. Fontanesi» che aveva rilanciato in chiave moderna la migliore tradizione vedutistica subalpina, senza impedirgli [illegible] farsi notare, già con la memorabile *Pierina* del [illegible] come ritrattista e pittore di figure, di fiori e di nature morte, attraverso le quali aveva anzi contribuito a caratterizzare una [illegible] di «chiarismo» piemontese. Fu, insomma, il Quaglino, l'arti[illegible] che mentre con gusto vivacissimo poteva misurarsi nello spettacolare impegno grafico [illegible] «suo» Orlando Furioso, sapeva poi calare nell'incanto di certe silenti atmosfere, un repertorio figurale tutto calibrato sulle più attente ricerche formali, nelle quali potevano stemperarsi, [illegible] residui, anche l'ironia e le lievi fantasie proprie [illegible] suo spirito più felice.

an. dra.

Specchio [illegible] tempi

Chi cerca [illegible] ha gli occhi pieni [illegible] [illegible] - Non è disprezzabile saper anche sferruzzare - Viva l'Italia - Non è più possibile neppure giocare a palla? - A Sassi esplode anche il caro-tombe

Una lettrice ci scrive:

«*Non voglio polemizzare coi "cervelloni" del Comune, ma dato che nel [illegible] angolo si può esprimere il proprio pensiero anch'io voglio dire la mia.*

«*Non sarebbe meglio, signori amministratori, che anziché ai giardini, alle panchine, alle piste ciclabili, alle passeggiate canine ed altre "piacevolezze" si pensasse un po' di più alle [illegible] concrete come case, anziani, [illegible] cappati, droga, devolvendo soldi [illegible] settori più importanti?*

«*Da [illegible] po' di tempo inoltre a Torino non si vedono che buchi nelle strade, aperti, poi richiusi, poi riaperti ancora, e visto e considerato che i soldi usati per questi lavori sono anche e soprattutto dei contribuenti, mi permetto [illegible] domandare perché [illegible] [illegible] [illegible] trebbero risparmiare facendo [illegible] riparazioni tutte in una volta.*

«*Certo che i giardini e [illegible] panchine sono molto belli, appagano l'occhio, [illegible] sono solo uno "specchio per allodole" e andando avanti di questo passo ci sarà qualcuno, come me in cerca [illegible] una casa, che [illegible] usare [illegible] panchina come letto*».

Gianna

Una lettrice ci scrive:

«*Ho frequentato [illegible] profitto il 4° anno dell'Istituto tecnico femminile, poiché analogo alla specializzazione per economa dietista e posso assicurare alla preoccupata [illegible] soprattutto scandalizzata lettrice, la cui lettera è stata pubblicata sul n. [illegible] del 23-6-1982, che maglia e ricamo in questo tipo [illegible] istituto sono importanti quanto latino e greco in un liceo classico, e quindi adeguati i provvedimenti.*

«*Quanto alla sorpresa della madre nello scoprire l'importanza dei lavori femminili [illegible] è giustificabile: [illegible] sufficiente un preliminare incontro con il capo d'istituto, il quale avrebbe fornito tutte le informazioni e le delucidazioni necessarie a chi, come la lettrice, ignorava le caratteristiche di quel corso.*

«*L'economa dietista non esplica il [illegible] lavoro sferruzzando e ricamando, ma la signora dovrà riconoscere che non è cosa disprezzabile [illegible] perlo fare*».

Roberta Alessandro

N.B. *Per un caso strano ho lo stesso [illegible] [illegible] lettrice in questione, ma [illegible] è che non sono sua parente.*

Un lettore ci scrive da Cagliari:

«*In riferimento a quanto si è scritto da queste stesse [illegible] lonne sul "Basta all'esterofilia" anch'io vorrei raccontare la mia.*

«*Sono stato operato di glaucoma grave [illegible] ambedue gli occhi circa sette anni [illegible] sono a Cagliari dal professore Luigi Piredda, [illegible] esito [illegible]ramente positivo, [illegible] anche a distanza [illegible] tanti anni la [illegible] gratitudine è immensa.*

«*A prescindere dal fatto che pure io sono stato operato come semplice mutualistico, in [illegible] [illegible] signori esterofili io ho [illegible] dire, per quanto riguarda la [illegible] fiducia che si ha nei confronti della classe medica italiana: date retta a quanto vi dice il chirurgo e vedrete che ascoltando il saggio consiglio [illegible] riesce, anche qua, [illegible] Italia, ad essere operati con esiti stupendi*».

Oberdan Sorace

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una studentessa di 16 anni e ho una sorellina di 8 che dopo [illegible] anno da buona scolara sta trascorrendo questa ventina di giorni in città prima [illegible] partire per le vacanze. E' naturale che in questo periodo, più che negli altri, i bambini abbiano voglia di star fuori a giocare; ma si pone il grosso problema: dove? Per [illegible] strade [illegible] se ne parla neppure, nei giardini pubblici con i prati ridotti ormai a polvere e terriccio, infestati da teppistelli e pieni di siringhe e di pipì di [illegible] meno che mai, i giardini [illegible] scuola non sono quasi mai aperti.*

«*Resta il cortile, dove però i bambini, che in questo [illegible] sono i 3 o 4 abitanti dello stabile e non una mandria di [illegible] o 30, oltre a dover giocare sull'asfalto rovente, e [illegible] poter giocare a palla, a non poter disegnare la "settimana" col gesso, [illegible] costretti talvolta a giocare proprio dentro il box che i genitori hanno lasciato appositamente libero dall'auto, e sono anche mira di continui rimproveri e sgridate per ogni [illegible] che fanno da parte di altri inquilini.*

«*E se, giocando a palla, questa [illegible] finisce sul balcone [illegible] una vicina, guai: neppure [illegible] telefonata educata otterrà indietro il gioco*».

Claudia Pescitelli

Un lettore ci scrive:

«*Da circa un [illegible] mio padre riposa nel cimitero di Sassi tumulato in terra come da suo espresso desiderio. Ora è giunto il momento di sistemare decentemente quel tumulo e mi rivolgo agli incaricati della ditta appaltatrice per la messa in opera, ma [illegible] un piccolo particolare, il costo. Pochi ciuffi di piantine sempreverdi attorno, un alberello, a scelta, e una mancata di marmo tritato per la "modica" [illegible] [illegible] quattrocentomila lire. E tutto questo, è ovvio, debitamente autorizzato e avallato dal nostro Comune.*

«*Beninteso che mio padre merita molto, molto di più, tuttavia sono certo che disapproverebbe anche lui. Non le pare, sig. sindaco, che tale cifra sia un tantino esagerata?*

Guido Fonsatti

Un'assemblea di giornalisti per il contratto

L'assemblea straordinaria dei giornalisti del Piemonte e della Valle d'Aosta è convocata per domani [illegible] 14,30, nella sede di corso Stati Uniti 27, per valutare l'ipotesi di accordo per il nuovo contratto.

Alla fabbrica del Lingotto con gli occhi del visitatore ignaro

Là dove trionfò la Balilla

Sarà chiusa entro l'anno la struttura, definita «prototipo di nuova architettura» e che accompagnò lo sviluppo dell'auto - Circa 300 mila metri quadrati dove già fiorisce la leggenda

Fu definito «*simbolo di una nuova èra*», «*prototipo di una nuova architettura*»; qualcuno parlò di «*opera d'arte veramente monumentale, unica al mondo*», e un ignoto cronista annotò nel 1923: «*Il panorama di Torino è cambiato. Chi oggi lo contempla dalle alture di Superga o dei Cappuccini si sentirà attratto e sorpreso, guarderà trasognato la mole immane, oltre le dimensioni umane, non mai vista, che gli si protende dinanzi come un portentoso gradino per dar la scalata all'Alpe lontana...*».

Il Lingotto, allora una barriera di prati, cedeva nome e fama alla sua fabbrica che ne sarebbe diventata simbolo; si circondava di case e si inorgogliva di speranze.

Quasi sessant'anni dopo, ai giorni nostri, la vita di Lingotto si sta esaurendo. Sulla fabbrica hanno influito tecnologia e progresso, la città l'ha strozzata al suo interno tra case e ferrovia. Entro la fine di quest'anno le sue porte si chiuderanno alle spalle dell'ultima uscita degli operai rimasti.

Uomini eminenti

E ci si pone il problema del futuro [illegible] un'area che è stata fulcro di storia e di lavoro e potrebbe ora autodistruggersi nel trascorrere inesorabile del tempo. Uomini eminenti, architetti, ingegneri, studiosi internazionali sono chiamati a raccolta sia dalla Fiat sia dal Comune di Torino in un pubblico concorso; ne discutono i politici; [illegible] tentano progetti. Qualcuno propone che la Fiat-Lingotto diventi museo; altri preferiscono che sia struttura utile, viva, aperta; c'è anche [illegible] suggerisce di non toccare nulla, di lasciare tutto intatto, perché i tempi maturino per la riscoperta di una archeologia industriale.

Ma tra tante parole e illusioni, com'è, oggi, la fabbrica di Lingotto? Che cosa offre agli occhi del visitatore ignaro? Nella palazzina che precede la fabbrica e ne è separata da un cortile interno, lo scalone centrale divide l'edificio in due ali di uffici.

Al primo piano si spalanca la sala del consiglio: «*E' così com'era allora* — sottolinea la guida, con orgoglio — *qui veniva il senatore Giovanni Agnelli; c'è chi si ricorda che appena arrivava al Lingotto, salendo i gradini esterni, spegneva la sua pipa: doveva essere di esempio, qui non si può fumare*». I lampadari in ferro battuto diffondono una luce tenue; le pareti in damasco e pannelli di radica arricchite da grandi librerie a vetri circondano l'enorme tavolo intarsiato sul quale la fabbrica ha discusso il suo sviluppo in tanti anni di attività.

Arrivi al terzo piano e in un edificio laterale, ormai deserto, scopri una scala a chiocciola in cemento armato, una firma d'autore del progettista Mattè-Trucco, definita da esperti «*scultura colata in cemento*», non fine a se stessa ma utile per un rapido collegamento in verticale che è un po' il leit motiv di tutte le strutture di Lingotto.

Sul tetto piano lo sguardo s'allarga sulle colline da un lato, proprio di fronte alla Maddalena, e raggiunge, dall'altro, la catena delle Alpi. Appena al di là della via Nizza le prime case del Lingotto sembrano oggi piccole e modeste rispetto alla selva di moderni condomini che s'estende attorno a perdita d'occhio, anche oltre la ferrovia.

Tutto in verticale

«*Era una struttura avveniristica* — commenta l'accompagnatore che a Lingotto ha trascorso gli anni migliori della gioventù — *tutto era in verticale, i pezzi passavano da un piano all'altro con il montacarichi. Proprio questi spazi adesso hanno reso difficile il rinnovamento tecnologico*». E lo sguardo va alla fabbrica, cinque piani in cemento armato, enormi vetrate: qui sono nati e si sono sviluppati i primi importanti movimenti operai; qui i lavoratori hanno difeso la fabbrica bombardata nell'insurrezione della Resistenza. Poi, anni di lavoro duro alla catena di montaggio, storie di vite, di sacrifici e di fatica.

Adesso è silenzio. I giganti delle presse tacciono senza più colpi. Il pavimento a blocchetti di legno, che ogni giorno squadre raschiavano a nuovo con rulli di spazzole, è annerito e unto. Sulla rampa elicoidale, «*dove era traffico convulso come oggi nel centro città*», il rombo dell'auto si perde, solitario. Sono al lavoro ancora un migliaio di operai, ma gli enormi ambienti hanno aria di smobilitazione. I tempi della Balilla sono leggenda, ma anche quelli della 500, della [illegible] della 1100, della [illegible] coupé affondano nel passato. «*L'ultima vettura che si faceva era la Delta*». La linea aerea con i ganci dove le scocche si muovevano piano piano è l'ultima rimasta in attesa di esser smontata o recuperata altrove. Sbaglia chi s'illudeva che all'interno del Lingotto [illegible] sopravvissuto fino ad oggi il passato più glorioso dell'auto.

A 27 metri d'altezza dal suolo, in un rincorrersi di anfratti, di «tribunette laterali», di lucernari e di scalette, la pista lunga circa un chilometro è ancora oggi «*un monumento unico alla civiltà del movimento*». «*Eravamo tutti spericolati*» afferma Alberto Rostagno, collaudatore di sperimentazione, entrato al Lingotto nel '45, appena uscito dalle file dei partigiani.

Ricorda che la prova di collaudo in pista «*era una gara scatenata; nei giunti del cemento si mettevano striscioline di carta; era bravo chi, in corsa, riusciva a prenderle allungando la mano*». Racconta di come si spaventavano i visitatori, quando il collaudatore fermava l'auto nella parte più alta della curva parabolica della pista e la macchina, tutta piegata su un lato, sigolava nello sforzo di restare aderente al cemento.

Presto sui circa 300 mila metri quadri dell'area del Lingotto il silenzio sarà completo. Sarà il momento, allora, di riscoprirlo, per l'utilità di tutti.

Simonetta Conti

La Regione si adegua alla Nicolazzi

Piccolo sotterfugio fa passare la legge

L'articolo 1, respinto giovedì, è diventato 2 - Polemiche pci-psi - Il pli: «Maggioranza scarica»

L'adeguamento della legge urbanistica regionale (n. 56 del 1977) alle nuove norme della Nicolazzi, è passato ieri in Consiglio regionale dopo due settimane di roventi polemiche. E' passato con un piccolo sotterfugio: l'articolo 1, bocciato la settimana scorsa, è stato ripresentato prima in commissione e ieri in Consiglio, ma ha preso il numero 2. E ha accolto qualcuna delle modifiche presentate a suo tempo dalla dc.

Questa tuttavia non è rimasta soddisfatta, e ha votato contro con motivazioni espresse da Martinetti e da Picco. Così la legge è passata con 28 sì (pci, psi, psdi), 19 no (dc) e 4 astenuti (pli e pri). Erano presenti 51 consiglieri, mentre alla votazione dei singoli articoli erano 52. Dal voto finale si era autoescluso il pdup Montefalchesi che pure nelle dichiarazioni di voto aveva detto no. Forse temeva qualche defezione e non ha voluto correre rischi.

Anche ieri la giornata è stata aspramente polemica. Già mercoledì, in II commissione, c'era stato uno scontro tra Viglione e Rivalta (assessore, pci); ieri nella riunione del capigruppo tra Viglione e il presidente del Consiglio Benzi; poi in aula, subito dopo che l'assessore Simonelli aveva presentato l'articolo 2 (lungo una quindicina di pagine, che modifica una trentina di articoli).

In commissione, mercoledì, l'unico rappresentante liberale aveva votato sì alle modifiche «*per consentire di aggiornare questa legge e non per appoggiare la maggioranza*» ha detto Marchini, precisando: «*Questa legge non ci soddisfa*». Poi il suo tono si è fatto più pesante: «*Nel testo riproposto c'è il segno della sconfitta della logica di questa maggioranza. E' venuta meno la solidarietà interna: la giunta è tutelata soltanto dal sistema germanico del nostro statuto. Ne tragga le conclusioni*»: cioè si dimetta.

Marchini aveva partecipato all'incontro dei laici e socialisti che avrebbero dovuto sostenere, giovedì scorso, la legge che invece ebbe solo 31 voti contro 21 tra no e astenuti.

Contro questa alleanza laica ha polemizzato il capogruppo pci Bontempi sostenendo che «*non ci deve essere qui una maggioranza ufficiale e una ufficiosa, queste iniziative sono pericolose*». Era un evidente attacco a Viglione che ha risposto per le rime: «*Noi respingiamo l'immagine arcaica che si concretizza nella frase "o con noi o quasi contro di noi"; noi socialisti siamo per il principio di omogeneità e continueremo ad avere contatti con i laici e altri partiti*».

Marchini (pli) lo appoggia: «*La consultazione tra i laici è un effetto della verifica e il pci non può scandalizzarsi*». Vetrino (pri) rimprovera ai liberali il voto positivo in commissione, Picco (dc) rinfaccia ai laici «*la loro pendolarità che dimostra l'impossibilità di raccordo con le esigenze della popolazione piemontese*».

Votata la legge, ora l'appuntamento è per una modifica sostanziale della legge 56. E i socialdemocratici fanno dipendere da queste modifiche la loro permanenza in giunta.

Il Mi-To [illegible] proteste

La Regione non è stata invitata al convegno

Il progetto Mi-To continua a suscitare perplessità e anche proteste. Oggi si apre il convegno di Stresa e nessun consigliere regionale vi è stato invitato. Vi partecipa il presidente Enrietti che nei giorni scorsi ha preso una posizione precisa, definendo valida questa possibile integrazione Milano-Torino solo se vista nell'ottica europeo-mediterranea e non asburgico-adriatica.

Il malumore si è espresso con un documento firmato dai capigruppo del psi Viglione, del pri Vetrino, dal socialdemocratico Cerutti e dal liberale Marchini.

Essi sostengono che il mancato invito ai gruppi regionali «evidenzia l'incapacità di ricercare all'interno di un quadro di confronto e di programmazione le linee, le scelte e le decisioni necessarie per il superamento della situazione di grave crisi dell'area metropolitana torinese e quindi di tutta la regione». E chiedono «la ricerca di una politica nuova aperta allo sviluppo, all'occupazione, al futuro e all'Europa», da realizzarsi «senza protagonismi e senza velleitarie fughe in avanti».

Il gruppo democristiano ha invece presentato un'interpellanza protestando perché «il Consiglio regionale non è stato in alcun modo coinvolto nel dibattito» e chiedendo di «conoscere le linee di indirizzo che la giunta intende adottare in merito al progetto complessivo della collaborazione fra le aree metropolitane di Torino, Milano e Genova».

Rinvio scadenza per le bilance

I termini per l'invio dei dati sulle bilance che riguardano i commercianti in base al provvedimenti sul peso netto sono stati prorogati al 15 settembre. Lo annuncia l'Associazione Commercianti presso la cui sede di via Massena 20 prosegue il servizio di consulenza con compilazione dei moduli e inoltro all'Ufficio Statistica.

Gli ordigni erano nascosti sotto il palchetto in legno di un laboratorio

Per 6 anni ignari hanno camminato su 15 bombe pronte a esplodere

Sono residuati bellici - La scoperta è stata casuale, un pellicciaio che lavora nel [illegible] alloggio di via Lagrange le ha trovate urtando [illegible] tavola [illegible]

I due fratelli pellicciai hanno scoperto gli ordigni proprio sotto il pavimento del laboratorio

Dopo 40 anni è già sensazionale ritrovare bombe inesplose risalenti all'ultimo conflitto mondiale. Ma quando, tutti d'un colpo, da un palchetto sconnesso sul quale si è camminato per 6 anni, vengono alla luce 15 ordigni ancora in buono stato di conservazione può anche venire un infarto.

E' quanto ha rischiato il ventunenne Giovanni Carnevale trovando le bombe nel suo alloggio, al secondo piano di via Lagrange 34. Il fratello Cosimo, 28 anni, che vive con lui, non ha avuto esitazioni: ha chiamato la polizia ed ha lasciato fare all'artificiere, tenendosi a debita distanza.

«*Gli ordigni* — affermano i fratelli Carnevale — *erano sotto il palchetto della stanza che usiamo come laboratorio* (sono artigiani che riparano pellicce n.d.r.). *Abitiamo qui da 6 anni, tante volte siamo inciampati su quella tavola sconnessa*». Mercoledì sera Giovanni Carnevale s'è stancato di rischiare l'osso del collo e ha voluto «grattare» sotto il pavimento. Ha così scoperto il materiale bellico.

L'artificiere della polizia ha fatto l'inventario: una Breda, una MK2, 8 balilla, tre bombe di fabbricazione tedesca con il manico di legno, due con alette tipo missile; e poi cartucce, due detonatori, un anello d'oro con due pietre preziose incastonate, una copia de «La voce della libertà», foglio partigiano, foglietti con indicazioni di numeri di targa e indirizzi. Un covo partigiano? La polizia farà rialzare il pavimento per vedere se sono nascoste altre bombe.

■ Un giovane di 21 anni è morto alle 0,30 di ieri alle Molinette in seguito alle ferite riportate in un incidente successo l'altra mattina vicino a Bricherasio. Si chiamava Renato Colombino, via Pillon Borgno 35.

Alle 11 di mercoledì, alla guida della sua motovespa 50, nei pressi del ponte Bibiana, era andato a schiantarsi contro una cabina dell'Enel. Ricoverato all'ospedale di Pinerolo, alle 22,45 era stato trasferito alle Molinette, ma poco dopo decedeva.

★ E' morto per arresto cardiaco, dopo 53 giorni di degenza alle Molinette, il ventiquattrenne Roberto Farina, via Capelli 38, che il 17 maggio scorso era rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto a Pragelato.

Pdup su Lingotto 'Tra mito e realtà'

Organizzato dalla federazione torinese del pdup s'è svolto l'altra sera un dibattito sul tema «Tra mito e realtà: Lingotto per esempio», è stata presentata e discussa una serie di «proposte aperte per [illegible] lavoro comune».

Aggredita [illegible] scippatori: braccio [illegible]

Un'anziana signora, aggredita da due scippatori e caduta fratturandosi il gomito e riportando escoriazioni varie: è ricoverata al Maria Vittoria con 40 giorni di prognosi.

Il fatto è avvenuto alle 18 in via Stradella angolo via Forlì. Vittima la pensionata Teresa Vagina, 68 anni, via Forlì 65. La scena si è svolta davanti a molta gente.

Stava rincasando quando due giovani l'hanno bloccata e con un forte strattone le hanno strappato dal collo la collanina d'oro. La donna è caduta ed ha dovuto essere trasportata all'ospedale.

Termometro oltre 30°, la città oppressa dall'afa

Da dieci giorni la colonnina di mercurio si mantiene altissima - Caldo umido, insopportabile - Disagio in casa e in ufficio - E la [illegible] si dorme poco e male

L'illusione di un bagno aiuta, ma le piscine sono al gran completo. Come arrivare all'acqua

Al decimo giorno di termometro a quota 33 gradi all'ombra la città [illegible] la lingua fuori; soffoca in calore e umidità giorno e notte.

Le auto diventano piccoli, infernali strumenti di tortura cinese: volanti incandescenti, abitacoli tipo sauna. Fuori un venticello caldo incolla al corpo indumenti ridotti a stracci bagnati dopo pochi minuti.

Le notti sono un vero tormento. Molti per combattere l'insonnia ricorrono a rimedi incredibili e spesso dannosi: lenzuola leggermente umide, finestre spalancate a effetto corrente, ventilatori piazzati quasi addosso a inondare di aria fresca. Sono i candidati ad artrosi e reumatismi, [illegible] in questi giorni scrollano le spalle infastiditi: «*Pazienza, meglio che morire di caldo*».

La città suda e beve. Il consumo di bevande fredde è alle stelle, gli acquedotti sono quasi svuotati per l'uso continuo di docce e bagni. A Torino la situazione è ancora normale, solo ogni tanto e per brevi periodi l'acqua manca nei piani alti delle case, ma in altre [illegible] provincia [illegible] situazione [illegible] raggiungendo il livello di guardia. Il Canavese, Volpiano, Strambino e altri centri vedono scarseggiare la riserva [illegible] disagi fastidiosi per tutti.

Le piscine sono al gran completo. Una piccola fetta di città si è trasferita quasi a tempo pieno sui bordi dei piccoli mari artificiali creando un poco rassicurante effetto Rimini a Ferragosto. [illegible] la calca non fa diminuire l'affluenza: meglio un bel bagno e una bella nuotata, anche se accompagnati da spintoni e gomitate, che un pomeriggio in casa.

Molti, soprattutto tra i giovanissimi, scelgono per i loro pomeriggi in cerca di fresco fiumi e torrenti. C'è meno folla, si è più isolati e tranquilli, ma quei corsi d'acqua spesso nascondono insidie e pericoli, meglio quindi sopportare la ressa che rischiare. La Guardia Medica e gli ospedali cittadini segnalano un incremento nel numero di malori probabilmente provocati dalla temperatura eccessivamente alta. Sono soprattutto gli anziani, i malati d'asma e gli ipotesi a soffrire in questi giorni di calura.

Come sempre i medici consigliano di bere, sì, ma di non eccedere nelle bevande, limitare il cibo e privilegiare frutta, verdura e alimenti non piccanti. Sono controindicati gli alcolici, mentre gli esperti suggeriscono, oltre alla salutare acqua minerale, succhi di frutta e spremute.

temperatura di ieri

massima	+ 33,5
minima	+ 23,4
media	+ 28,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 57%; cielo sereno. Temperatura: massima +31,2, minima +20,9, media +26,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibili isolati temporali sui rilievi. Visibilità buona. Venti in prevalenza deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,51; tramonta alle 21,17.

[illegible] cronaca

Lavora freneticamente e [illegible] sosta la macchina organizzativa dei Rolling

Dietro le quinte del gran concerto

Decine [illegible] operai e tecnici stanno finendo di montare allo stadio il gigantesco palco-scenario sul quale si esibirà, domenica e lunedì, il complesso inglese - Uno staff di [illegible] persone alloggerà in un albergo [illegible] centro; segreta, invece, la residenza dei musicisti - Chiusi al traffico Piazza d'Armi, i corsi Agnelli, IV Novembre, Galileo Ferraris e Sebastopoli

Meno due. Il grande circo d'allegria e di [illegible] che ruota attorno alle prossime esibizioni dei Rolling Stones, sta vivendo [illegible] sue ultime [illegible] ore d'attesa organizzando [illegible] propria parata. Allo stadio prende forma grazie al lavoro di decine di operai e tecnici il gigantesco palco-scenario di 75 metri per 25 dove, domenica e lunedì, «le Pietre» srotoleranno il loro messaggio musicale. Il prato sarà ricoperto [illegible] telone, approntato in Germania da un'industria chimica e protetto da uno strato d'amianto allo scopo di prevenire eventuali incendi. In città si saldano l'una all'altra le maglie d'una fittissima e articolata rete di servizi-paracadute [illegible] le migliaia di spettatori (si parla di 30-35 [illegible] persone) che giungeranno da fuori.

Sessanta palline di «Benvenuti a Torino, non solo per i Rolling Stones» e che riportano due numeri di telefono (549717 e [illegible]) corrispondenti al Centro d'informazioni turistiche [illegible] piazza Castello. Intanto, ricordano che i concerti sono un'occasione di promozione e rilancio turistico [illegible] d'una città intenzionata a riscoprire dentro sé [illegible] vocazione appannata: musica per stare insieme, quindi, ma anche per rendersi [illegible] la cornice [illegible] questo quadro disegnato da migliaia di decibel, è un mondo [illegible] vivere nella curiosità e nella scoperta.

Questo [illegible] spirito che ha indotto gli amministratori comunali e i promotori della manifestazione a organizzare un ventaglio [illegible] servizi: quattro campeggi (alla Pellerina, nel parco della piscina Colletta, nel campo sportivo Trecate e al campo Robaldo a Mirafiori. I telefoni [illegible] rispettivamente: 751044, [illegible] 793801, [illegible] convenzioni [illegible] alberghi (28 dalla prima alla quarta categoria), ristoranti (11 con menù al prezzo speciale da 6 a 8 mila lire a pasto), piscine (Stadio, Colletta, Sempione, Trecate, Pellerina, Gaidano), tram e autobus (rete urbana e interurbana limitatamente a Grugliasco, Nichelino e Moncalieri). Di questi «servizi» potranno usufruire senza spendere nulla o, nel caso di alberghi, ristoranti e mense, pagando cifre modeste, tutti coloro in possesso del «tesserino-pass» distribuito [illegible] i biglietti venduti fuori provincia.

Domenica, sin [illegible] prima mattina, e lunedì, nel primo pomeriggio, verrà chiuso al traffico il «quadrilatero» formato [illegible] corsi Agnelli-IV Novembre, Galileo Ferraris, Sebastopoli e [illegible] militare di piazza d'Armi. Potrà accedere allo stadio solo chi avrà il biglietto. Per quanti non l'avranno ancora [illegible] ai lati [illegible] questo «quadrilatero», botteghini con congruo numero (10 mila) di tagliandi.

Tutto è pronto, mancano soltanto loro, i Rolling [illegible] oggi terranno un concerto [illegible] a Madrid poi (ma gli orari sono *top secret*) raggiungeranno Torino dove, a quanto pare, saranno ospiti d'una villa messa a loro disposizione [illegible] collina. Tutto il loro *staff*, [illegible] persone, alloggerà, invece, all'hotel Ambasciatori.

Qualche curiosità legata [illegible] comfort dei 5 musicisti durante il soggiorno torinese. La *Number* [illegible] *Production*, la società che porta in tutto il mondo i concerti [illegible] complesso, non ha lasciato [illegible] caso neppure il più piccolo particolare: [illegible] fornito agli organizzatori informazioni precise anche [illegible] numero [illegible] watt che dovranno avere le lampadine nei camerini.

A [illegible] ammonta il «cachet» che il complesso percepirà? Gli organizzatori dicono di [illegible] saperlo ancora: «*Per quattro concerti, due a Napoli e due a Torino, la richiesta era stata di 1 milione e 200 mila dollari* [illegible] *miliardo e 600 milioni). Ora una delle due esibizioni di Napoli è saltata e* [illegible] *somma* [illegible] *ridimensionata. Vedremo*». Il Comune, comunque, tiene a precisare [illegible] «*questi* [illegible] *problemi esclusivamente dell'organizzazione.* [illegible] *non ci esporremo se non per un paio* [illegible] *milioni (palline* [illegible] *benvenuto)*».

La vendita [illegible] 120 mila biglietti approntati frutterà, se non ci saranno «rese» impreviste, [illegible] i miliardi. «*E non dimentichiamo un aspetto interessante anche* [illegible] *quanto riguarda il discorso turistico* — aggiunge l'assessore [illegible] tempo libero, Alfieri —. *Alla cifra si dovranno* [illegible] *altri 2 miliardi: questa la stima del "giro d'affari*».

Renato Rizzo

In 24 pagine tutte le loro esigenze

Ventiquattro pagine scritte a macchina e con molte sottolineature: è l'elenco, particolareggiato sino [illegible] [illegible] pignoleria che [illegible] il comico, [illegible] [illegible] richieste, minime e no, fatte dai Rolling Stones [illegible] organizzatori [illegible] loro concerti torinesi.

Tanto per incominciare «sei limousines con autisti [illegible] abbiano buona padronanza dell'inglese» [illegible] attenderli all'aeroporto assieme a un settimo [illegible] (anch'egli bilingue) alla guida d'un camion per i bagagli.

I camerini dovranno avere due prese di corrente e quello per il trucco «uno specchio di due metri [illegible] [illegible] incorniciato da faretti». Quanto, poi, al «catering» (il vettovagliamento) netta distinzione [illegible] tecnici e componenti del complesso: per i primi andranno benissimo «latte, caffè, zucchero, the caldo, brioches, cereali, succo [illegible] arancia». Per loro, i Rolling, invece, dovranno [illegible] pronte nel camerino «due ore prima dell'inizio [illegible] concerto»: una cassa d'acqua tonica, una di Pepsi Cola, una di ginger ale, una di Seven Up, quattro [illegible] di birra, due di Coca Cola, 24 bottiglie d'acqua minerale francese, 9 litri d'acqua [illegible] Mountain Valley («o similare») un gallone di [illegible] [illegible] mele e d'arancia («meglio se frutta spremuta») succo [illegible] mirtillo nero, caffè, the caldo, sei limoni e sei cedri, miele, [illegible] e zucchero.

E passiamo agli alcolici: due bottiglie («grandi») di cognac francese, [illegible] bottiglia d'un certo gin, due quarti di bourbon, due quarti [illegible] vodka, una bottiglia («grande») [illegible] Kahlua. [illegible] [illegible]: dodici bottiglie di vino [illegible] francese, sei bottiglie di rosso francese e italiano.

Dopo tanti «liquidi», così altrettante massicce di «solidi»: [illegible] fresca assortita, formaggi assortiti e crackers, [illegible] [illegible] [illegible] misti «roast-beef, tacchino, prosciutto e mortadella» (è precisato) formaggio americano, formaggio svizzero, condimenti. E — ci mancava — un pasto caldo «a richiesta».

Disposizioni precise anche per quanto riguarda le stoviglie. Non porcellane di Limoges, ma «tazze per bevande calde e [illegible], bicchieri in plastica [illegible], piatti». Alla fine d'un buon pranzo c'è l'abitudine [illegible] fumare una sigaretta. Dopo un «menu» come questo che avrebbe [illegible] in imbarazzo anche lo stomaco di Pantagruel, la proporzione è, comunque, rispettata. La richiesta [illegible] sigarette è infatti di «due stecche di americane».

Accordo tra produttori e industriali

Latte alla stalla sale a 458,50 lire

L'aumento è di lire 31,50 al litro; una in [illegible] [illegible] refrigerato - Il confronto con la Lombardia

Da domani, 10 luglio, il prezzo [illegible] latte alla stalla aumenterà [illegible] lire 31,50 al litro passando dalle attuali 427 a 458,50. L'accordo tra produttori e industriali del latte è stato raggiunto [illegible] all'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris. [illegible] è un rito che si ripete ogni sei mesi. L'accordo [illegible] infatti un valore semestrale.

Questo prezzo riguarda il latte «caldo», cioè appena munto, senza ulteriore trattamento: il [illegible] della refrigerazione, invece, per chi la richiede e per le stalle che hanno l'attrezzatura, passa da 8 a 9 lire, [illegible] un aumento quindi [illegible] una lira. Pertanto il costo del latte refrigerato sale [illegible] lire 32,50 al litro.

In Regione [illegible] [illegible] osservare che nei giorni scorsi anche la Lombardia [illegible] firmato l'accordo per il prezzo del latte che sale ora a 475 lire il litro se «caldo» con un aumento di 31 lire rispetto a quello [illegible] semestre scorso; [illegible] refrigerazione passa, anche a Milano, da 8 a 9 lire il litro.

«*Il prezzo piemontese del litro di latte caldo di stalla era, nel primo semestre dell'anno, il 96,17 per cento di quello lombardo* [illegible] *è ora passato* [illegible] *96,31*» dice un comunicato della Regione, che aggiunge «*Includendo la refrigerazione, il prezzo piemontese era nel primo semestre il 96,26% ed ora è il 96,39 del prezzo lombardo*».

Ora questo [illegible] si ribalterà sul prezzo al minuto del latte e su quello dei prodotti caseari in genere.

Nelle vie del centro, caroselli e festa di bandiere

La Nazionale vittoriosa fa rispuntare i tricolori

Come già lunedì sera, al fischio dell'arbitro [illegible] [illegible] tifosi si sono [illegible] - Improvvise bancarelle e affari d'oro per i venditori

La vittoria dell'Italia [illegible] Polonia ha fatto riscoprire il tricolore. Le bandiere nazionali più numerose di lunedì sera, dopo il successo sul Brasile, sono rifiorite come d'incanto [illegible] alle 19, subito dopo il fischio finale dell'arbitro. Dieci minuti dopo, piazza San Carlo, via [illegible] e piazza Castello erano già attraversate dai primi rumorosi cortei [illegible] auto.

Il consueto spettacolo di festa nello scenario del centro cittadino. Ma [illegible] cambiati i colori. Al tradizionale bianco e nero, al granata, si sono sostituiti il bianco-rosso-verde come nessuna festa nazionale da anni era riuscita a fare.

Bandiere anche logore, qualcuna con l'antico stemma sabaudo, qualcuna con le insegne delle repubbliche marinare, ma la maggior parte nuove fiammanti, [illegible] [illegible] sintetico, con l'asta [illegible] plastica. Le bancarelle spuntate a decine [illegible] centro hanno fatto affari d'oro: quattromila lire all'inizio per [illegible] bandiera grande come un fazzoletto, quindicimila per il tipo grande, trentamila per il bandierone come un lenzuolo.

Ma in serata, con il crescere [illegible] richiesta e l'esaurirsi delle scorte, i prezzi sono lievitati: diecimila per il «fazzoletto», trentamila per la bandiera, anche cinquantamila per il «lenzuolo». [illegible] nessuno, però, ha potuto innalzare sul monumento, ormai disarmato, a Emanuele Filiberto. La statua equestre era presidiata. [illegible] lo erano le fontane di piazza Cln.

Protesi in 24 ore: [illegible] [illegible] e [illegible]

Sono usciti dalle Nuove ieri pomeriggio il medico Antonio Ponzetto, l'anestesista Alberto Zaccagna e l'odontotecnico [illegible] Beltramo, arrestati nell'aprile [illegible] [illegible] [illegible] sostituto procuratore Vitari nell'ambito dell'inchiesta [illegible] centro medico dentistico di corso Unione Sovietica [illegible] specializzato «*nell'applicazione di protesi* [illegible] *24 ore*». I giudici della [illegible] [illegible] penale davanti [illegible] quali è stato fissato il processo il [illegible] ottobre prossimo, hanno accolto l'istanza di libertà provvisoria dei legali degli imputati avvocati Altara e Mazzola per Ponzetto, Minni e Neppi Modona per Zaccagna, Pazzi e Mazzucchetti per Beltramo.

L'inchiesta sul centro medico-dentistico era cominciata dopo [illegible] denuncia [illegible] una paziente, Gianna Di Guilmi Ribottini (costituitasi parte civile con l'avvocato Bonati) che il [illegible] marzo scorso aveva subito l'estrazione [illegible] quattro molari [illegible] anestesia locale. La donna aveva perso conoscenza e soltanto molte ore dopo, in seguito alle insistenze di [illegible] dottore chiamato [illegible] figlio della Ribottini, [illegible] stata ricoverata alle Molinette, dove restava in sala [illegible] rianimazione per [illegible] giorni e veniva dimessa soltanto [illegible] settimana dopo, [illegible] aprile.

Le imputazioni sono di esercizio abusivo della professione medica per i due odontotecnici, [illegible] concorso nello stesso reato per il medico e l'anestesista e per tutti e quattro [illegible] associazione [illegible] delinquere. Gli imputati hanno risarcito 50 milioni di lire per i danni subiti da diversi pazienti.

Come si va allo scalo Malpensa

I torinesi che devono raggiungere l'aeroporto milanese della Malpensa, l'unico rimasto in funzione dopo [illegible] chiusura per lavori per Linate, [illegible] hanno molte possibilità oltre all'auto privata. Possono però ricorrere ai treni che in abbondanza collegano le due città: dalla stazione Centrale [illegible] Milano, infatti, parte ogni venti minuti, [illegible] 6.40 del mattino alle [illegible] un pullman per la Malpensa.

L'Alitalia ha dirottato su Malpensa anche il pullman abitualmente diretto a Linate; salgono così a due i collegamenti per l'aeroporto. Partono dal terminal di [illegible] Sicardi [illegible] 10,30 e [illegible] 13,30, ma garantiscono esclusivamente il trasporto per passeggeri che debbono [illegible] alla Malpensa su voli della compagnia di bandiera con coincidenze internazionali.

Quaglino, artista dell'incanto

Il pittore piemontese è morto a [illegible] anni - Esordì ragazzo con un disegno - Fu ritrattista, dipinse figure, fiori e nature morte

Massimo Quaglino — figura [illegible] [illegible] isolata ma [illegible] connessa rispetto al contesto d'una cultura pittorica piemontese che, senza provincialismi, seppe dare buona prova di sé in tante Biennali veneziane e Quadriennali romane, tra le due guerre e oltre — è morto l'altra notte [illegible] ospedale, dopo poche settimane [illegible] degenza, per un collasso [illegible] dicircolatorio. Aveva [illegible] piuto [illegible] anni, il 15 giugno scorso, essendo nato a Refrancore d'Asti [illegible] 1899.

Esordì, ch'era ancora un ragazzo, pubblicando nel 1914 [illegible] disegno nel giornale umoristico «Il Fischietto», così [illegible] [illegible] più tardi collaborò al «Pasquino» e a «Numero». La sua «accademia» — visto che all'*Albertina* s'era iscritto al ritorno [illegible] guerra (dopo [illegible] lasciato traccia di sé anche nelle pagine de «La Tradotta») rinunciando però a frequentarla — si può dire siano state [illegible] pagine del berlinese *Simplicissimus* e della parigina *Assiette au beurre* sulle quali [illegible] formò.

Le stesse espressive modulazioni [illegible] segno, a volte incalzante, s'erano tradotte infatti [illegible] dipinti in una vibrazione della pennellata che al [illegible] più minuto seppe dare [illegible] [illegible] coloristico: quasi solidificando [illegible] sua scrittura corsiva, chiara in ogni senso, e non a [illegible] nutrita di impressionismo (in [illegible] Torino intorno al '30), per sfociare in [illegible] sorta [illegible] classicismo «nervoso e sciolto nel suo movimento arruffato», ed apparire infine [illegible] Italo Cremona, che fu certo tra i più esigenti [illegible] suoi amici, uno [illegible] quei «*pittori piemontesi che possono dipingere in letizia*».

Apprezzato anche da Felice Casorati, fin dal 1926 aveva partecipato alla mostra di *Vedute torinesi* organizzata dalla Società «A. Fontanesi» che aveva rilanciato in chiave moderna la migliore tradizione vedutistica subalpina, senza impedirgli [illegible] farsi notare, già con la memorabile *Pierina* del '29, come ritrattista e pittore di figure, di fiori e di nature morte, attraverso le quali aveva anzi contribuito a caratterizzare [illegible] sorta di «chiarismo» piemontese. Fu, insomma, il Quaglino, l'artista che [illegible] [illegible] gusto vivacissimo poteva misurarsi nello spettacolare impegno grafico [illegible] «suo» Orlando Furioso, sapeva poi calare nell'incanto di certe silenti atmosfere, un repertorio figurale tutto calibrato sulle più attente ricerche formali, nelle quali [illegible] stemperarsi, senza residui, anche l'ironia e [illegible] lievi fantasie proprie [illegible] suo spirito più felice.

an. dra.

La polizia ha ricostruito il delitto nella birreria di via Principe Tommaso

Con sei colpi esplosi al petto gli hanno violato di fare il boss

[illegible] vittima, un milanese di 34 anni, [illegible] ottenuto [illegible] giorni fa il divorzio - Dalla Lombardia era venuto a Torino per «controllare» il giro della prostituzione che [illegible] da tempo

L'agguato tra i tavoli del dehors

La vittima, Angelo Martino. Uno dei testimoni ed il dehors dove è avvenuta la mortale aggressione

L'hanno freddato [illegible] giocava a briscola nel [illegible] di una birreria-pizzeria. [illegible] colpi [illegible] pistola al petto sparati da due killer che poi [illegible] fuggiti senza dire una parola. La vittima, Angelo Martino, 34 anni, residente a Milano in via Ferrari 12, abitava in [illegible] residence della nostra città [illegible] appena una settimana ed era stato denunciato per favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Il delitto è avvenuto verso la mezzanotte nel dehors della birreria-pizzeria «*La crêperie* [illegible] *Paris-France Soir*» in via Principe Tommaso 11, gestita [illegible] Anna Celeste, [illegible] anni, Venaria, via Bruno Buozzi 7 e Ugo Nardella, [illegible] anni, corso Giulio Cesare 142. Che Angelo Martino vivesse di espedienti, al di là [illegible] professione ufficiale [illegible] «autotrasportatore» che risulta sulla carta d'identità, la polizia non ha dubbi. Vissuto a Milano, dal '72 [illegible] '76 s'era trasferito a Torino dove aveva cominciato a frequentare il «giro» [illegible] prostitute e protettori. [illegible] non [illegible] mancavano nonostante rimanesse tutto il giorno in bar e in locali notturni poco raccomandabili.

Proprio per questa [illegible] equivoca attività, la moglie aveva chiesto [illegible] separazione legale ottenuta [illegible] giorni fa. I due bambini sono stati affidati alla madre. In previsione della sentenza che ufficializzava la separazione, «il milanese» [illegible] era conosciuto Angelo Martino nel giro della malavita, aveva deciso di trasferirsi a Torino per riprendere il vecchio e redditizio mestiere [illegible] protettore. [illegible] per rientrare nel giro ha dovuto scontrarsi [illegible] accaniti concorrenti.

D[illegible] cosa abbia fatto scattare la sentenza [illegible] morte decretata da una delle tante bande che si spartiscono i proventi sul controllo della prostituzione [illegible] è quanto la polizia sta per accertare. Prima di spirare, Angelo Martino [illegible] infatti citato alcuni nomi, probabilmente [illegible] quelli [illegible] killer, riconosciuti di sicuro da Martino mentre gli si avvicinavano. «Il milanese» ha cercato di [illegible] trarsi all'esecuzione, è riuscito a fare pochi passi, con le carte ancora in mano. [illegible] la scarica di sei colpi è risultata mortale. E' spirato mentre lo trasportavano alle Molinette.

Il capo della [illegible] Sassi e i suoi collaboratori hanno sentito nella notte e ieri mattina alcuni dei testimoni che hanno [illegible] al delitto. Sono state interrogate anche alcune «belle [illegible] notte» che [illegible] scevano il Martino e che «lavorano» in [illegible] Ormea e dintorni. Tra i tanti «non so», «non ho visto nulla», i testi hanno fornito [illegible] indicazioni ora al vaglio [illegible] polizia. Gli agenti hanno anche perquisito il mini alloggio affittato dal Martino recentemente.

[illegible] inquirenti ritengono che il milanese fosse implicato [illegible] oltre che nel racket della prostituzione, anche [illegible] altre illecite attività.

Concluso in assise il processo per la rapina di via Lessona

Tragico assalto in macelleria Condanne: 25, 19 e 16 anni

La pena maggiore a Michelangelo Cannizzo che uccise con un colpo di pistola Giovanni Gallo il 1° aprile '79 - Non [illegible] [illegible] i soldi, di qui il [illegible]

Pesanti condanne per i tre giovani accusati di aver ucciso il primo aprile [illegible], durante una rapina, il macellaio Giovanni Gallo nel suo negozio di via Michele Lessona 35. I giudici della prima corte d'assise (pres. Barbaro, p.m. Mazza Galanti, canc. Perlito) dopo due ore di camera di consiglio hanno inflitto [illegible] anni [illegible] carcere a Michelangelo Cannizzo, ritenuto l'autore materiale [illegible] delitto, [illegible] anni a Sebastiano Libri e 16 anni e 4 mesi a Giampiero Neri. Il p.m. Mazza Galanti aveva invocato rispettivamente 30, 27 e 18 anni di carcere. La corte ha concesso a tutti e tre le attenuanti generiche.

Secondo l'accusa quella sera, erano circa le 19,30, nel locale entrarono Cannizzo e Libri. [illegible] alla mano, immobilizzarono il proprietario poi, sicuri, aprirono il registratore di [illegible] convinti di trovare l'incasso della giornata. I soldi [illegible] invece [illegible] stati versati poco prima alla [illegible] continua. [illegible] sgradevole sorpresa per i banditi. [illegible] stavano uscendo [illegible] verificò il [illegible]. Forse un gesto improvviso [illegible] macellaio, forse [illegible] [illegible] degli aggressori e avvenne la tragedia.

A portare gli inquirenti sulle tracce dei rapinatori fu Giampiero Neri. Il giovane che durante l'assalto era rimasto fuori [illegible] negozio perché cliente della macelleria, fu individuato dalla moglie della vittima. Alcune confidenze finirono per inchiodare i tre.

In aula il Neri [illegible] si è presentato. I complici hanno negato con ostinazione tutto. L'avvocato Rossomando, parte civile per i famigliari [illegible] vittima, ha sostenuto che [illegible] prime indicazioni del Neri erano attendibili, precise. I difensori avvocati Marcello Gallo, [illegible] [illegible] Fiume, Lo Greco, Tartaglino, Gabri hanno ribattuto [illegible] veemenza che i tre erano estranei alla rapina, che Neri aveva parlato perché in crisi di astinenza, quindi le [illegible] affermazioni non potevano essere accolte. La corte invece ha creduto alle deposizioni del Neri e alle confidenze giunte agli investigatori.

Le tabaccherie chiuse

Una giornata di sciopero nazionale è stata proclamata per [illegible] [illegible] Sindacato unitario tabaccai italiani, aderente alla Confesercenti, [illegible] protesta contro la fuga di notizie su un probabile aumento del prezzo delle sigarette che si dovrebbe verificare fin da domani.

Chi non ha [illegible] scorta [illegible] sigarette rischia oggi, in molte [illegible] d'Italia, ma soprattutto a Torino e in Piemonte dove il Sindacato è più forte, [illegible] trovare le serrande abbassate.

Il Sindacato tabaccai precisa i motivi della protesta: «I rivenditori denunciano l'anticipazione alla stampa della notizia degli aumenti; questo sistema non colpisce le speculazioni, ma crea assurde corse all'accaparramento. Inoltre i rincari penalizzano un settore già in crisi. Il governo non ha ancora liquidato ai rivenditori l'indennità trasporto tabacchi [illegible] vigore dal 1° gennaio».

Lo sciopero [illegible] interessa l'organizzazione sindacale più forte della categoria, la Fit. Dice un responsabile: «Fare sciopero in [illegible] di un aumento è, secondo noi, un atto inammissibile nei confronti dei consumatori. Terremo le nostre rivendite aperte, ma ribadiamo la nostra ferma protesta e la richiesta [illegible] sospensione del provvedimento per l'avvenuta fuga di notizie, riservandoci di fare una denuncia alla Procura di [illegible] se l'aumento sarà confermato».

Stasera un dibattito

Antifascisti vittime dello stalinismo

«Il Centro studi Bertrand Russell organizza stasera alle 20,30 in via Pomba 17 la presentazione dell'ultimo libro di Dante Corneli dal titolo «Elenco delle vittime italiane [illegible] stalinismo». *Nel volume* [illegible] *raccolte le biografie di alcuni militanti antifascisti italiani rifugiatisi in Unione Sovietica e incarcerati e uccisi nel corso delle repressioni staliniane.*

Alla presentazione seguirà un dibattito con Sergio Astrologo, Angelo Pisoni Brambilla, Rocco Papandrea e Marcello Braccini che discuteranno insieme all'autore del libro della storia recente dell'Urss.

Alla serata partecipa anche l'on. Giorgio Morlino, socialista, che illustrerà [illegible] *sua proposta di legge recentemente* [illegible] *presentata* [illegible] *Parlamento a favore dei perseguitati italiani del periodo di Stalin. La proposta* [illegible] *legge intende allargare i benefici* [illegible] *legge riconosciuti ai cittadini italiani perseguitati nel ventennio per attività antifascista* [illegible] *vittime dei campi di lavoro staliniani. L'on. Mondino ritiene che questo «sia un atto* [illegible] *giustizia e* [illegible] *riconoscimento a favore degli antifascisti italiani* [illegible] *furono costretti a emigrare in Urss, in quanto repressi dal fascismo, dove* [illegible] *però finirono nei campi di lavoro forzati».*

Specchio dei tempi

Chi [illegible] casa ha gli occhi pieni di rancore - Non è disprezzabile saper anche sferruzzare - Viva l'Italia - Non è più possibile neppure giocare a [illegible]? - A Sassi esplode anche il caro-tomba

Una lettrice ci scrive:

«*Non voglio polemizzare coi "cervelloni" del Comune, ma dato che nel tuo angolo si può esprimere il proprio pensiero anch'io voglio dire la* [illegible] *mia.*

«*Non sarebbe meglio, signori amministratori, che anziché* [illegible] *giardini, alle panchine, alle piste ciclabili, alle passeggiate canine* [illegible] *altre "piacevolezze" si pensasse* [illegible] *po' di più alle cose concrete come case, anziani, handicappati, droga, deviando soldi* [illegible] [illegible] *settori più importanti?*

«*Da un po' di tempo inoltre* [illegible] *Torino non si vedono che buchi nelle strade, aperti, poi richiusi, poi riaperti ancora, e visto e considerato che i soldi usati per questi* [illegible] [illegible] *anche e soprattutto dei contribuenti, mi permetto di domandare perché non* [illegible] *potrebbero risparmiare facendo le riparazioni* [illegible] *in una volta.*

«*Certo che i giardini e* [illegible] *panchine* [illegible] *molto belli, appagano l'occhio, ma sono solo uno "specchio per allodole" e andando avanti* [illegible] *questo passo ci sarà qualcuno,* [illegible] [illegible] [illegible] *cerca di una casa, che dovrà* [illegible] [illegible] *panchina come letto*».

Gianna

Una lettrice [illegible] scrive:

«*Ho frequentato* [illegible] *profitto il 4° anno dell'istituto tecnico femminile, pressoché analogo* [illegible] *specializzazione per economa dietiste e posso assicurare alla preoccupata ma soprattutto scandalizzata lettrice, la cui lettera è stata pubblicata sul n. 133 del 29-6-1982, che meglio a ricamo in questo tipo di istituto sono importanti quanto latino e greco* [illegible] *un liceo classico, e quindi adeguati i provvedimenti.*

«*Quanto alla sorpresa della madre nello scoprire l'importanza* [illegible] *lavori femminili, non è giustificabile: era sufficiente* [illegible] *preliminare incontro con il capo d'istituto, il quale avrebbe fornito tutte le informazioni e le delucidazioni necessarie a chi,* [illegible] *la lettrice, ignorava le caratteristiche di quel corso.*

«*L'economa dietista* [illegible] *esplica il* [illegible] *lavoro sferruzzando e ricamando,* [illegible] *la signora dovrà riconoscere che non è* [illegible] *disprezzabile saperlo fare*».

Roberta Alessandro

N.B. *Per un caso strano* [illegible] *lo stesso cognome* [illegible] *lettrice in questione,* [illegible] *certo è che non sono sua parente.*

Un lettore [illegible] scrive [illegible] Cagliari:

«*In riferimento a quanto* [illegible] *è scritto da queste* [illegible] *colonne sul "Basta all'esterofilia" anch'io vorrei raccontare la mia.*

«*Sono stato operato di glaucoma grave ad ambedue gli occhi circa sette anni or* [illegible] *Cagliari dal professore Luigi Pirodda,* [illegible] *esito veramente positivo, ed anche a distanza* [illegible] *tanti anni la mia gratitudine è immensa.*

«*A prescindere dal fatto che pure io sono stato operato come semplice mutualistico, in merito ai signori esterofili io ho da dire, per quanto riguarda la poca fiducia che* [illegible] *ha nei confronti della classe medica italiana: date retta a quanto vi dice il chirurgo e vedrete che ascoltando il saggio consiglio si riesce, anche qua, in Italia, ad essere operati con esiti stupendi*».

Oberdan Sorace

Una lettrice ci scrive:

«*Sono una studentessa di 16 anni e ho una sorellina di 8 che dopo un* [illegible] *da buona scolara sta trascorrendo questa ventina di giorni in città prima di partire per le vacanze. E' naturale che* [illegible] *questo periodo, più che negli altri, i bambini abbiano voglia di star fuori e giocare; ma si pone il grosso problema: dove? Per le strade non se ne parla neppure, nei giardini pubblici con i prati ridotti ormai a polvere e terriccio, infestati da teppistelli e pieni di siringhe e di pipì di cane meno che mai, i giardini della scuola* [illegible] *sono quasi mai aperti.*

«*Resta il cortile, dove però i bambini, che in questo caso* [illegible] *1 3 o 4 abitanti dello stabile e non una mandria di 20 o 30, oltre a dover giocare sull'asfalto rovente, a non* [illegible] *giocare a palla, a non poter disegnare le "settimane" col gesso, sono costretti talvolta a giocare proprio dentro* [illegible] *box che i genitori hanno lasciato appositamente libero dall'auto, e sono anche mira* [illegible] *continui rimproveri e sgridate per ogni cosa che fanno da parte di altri inquilini.*

«*E* [illegible] *giocando a palla, questa finisce sul balcone* [illegible] [illegible] *vicina, qual: neppure* [illegible] *telefonata educata otterrà indietro il gioco*».

Claudia Peschetti

Un lettore ci scrive:

«*Da circa un* [illegible] *mio padre riposa nel cimitero di Sassi tumulato in terra come* [illegible] *suo espresso desiderio.* [illegible] *è giunto il momento di sistemare decentemente quel tumulo e mi rivolgo agli incaricati della ditta appaltatrice per la* [illegible] *in opera, ma c'è un piccolo particolare: il* [illegible] *sto. Pochi ciuffi di piantine sempreverdi attorno, un alberello, a scelta, e una manciata di marmo tritato per la "modica" spesa di quattrocentomila lire. E tutto quanto, è ovvio, debitamente autorizzato e avallato dal nostro Comune.*

«*Beninteso che mio padre merita molto, molto* [illegible] *più, tuttavia sono certo che disapproverebbe anche lui. Non le pare, sig. Sindaco, che tale cifra sia un tantino* [illegible] *perata?*»

Guido Fonsatti

Un'assemblea di giornalisti per il contratto

L'assemblea straordinaria dei giornalisti [illegible] Piemonte e della Valle d'Aosta è convocata per domani alle 14.30, nella sede di corso Stati Uniti 27, per valutare l'ipotesi di accordo per il nuovo contratto

Alla fabbrica del Lingotto gli occhi del visitatore ignaro

Là dove trionfò la Balilla

Sarà chiusa entro l'anno la struttura, definita «prototipo di architettura» e che accompagnò lo sviluppo dell'auto - Circa 300 mila metri quadrati dove già fiorisce la leggenda

Fu definito «*simbolo di una nuova èra*», «*prototipo di una nuova architettura*»; qualcuno parlò di «*opera d'arte veramente monumentale, unica al mondo*», e un ignoto cronista annotò nel 1923: «*Il panorama Torino è cambiato. Chi oggi lo contempla dalle alture di Superga o dei Cappuccini sentirà attratto e sorpreso, guarderà trasognato la mole immane, oltre le dimensioni umane, non mai vista, che gli si protende dinanzi come un portentoso gradino per dar la scalata all'Alpe lontana...*».

Il Lingotto, allora una barriera di prati, cedeva nome e fama alla fabbrica ne sarebbe diventata simbolo; si circondava di case e orgogliva di speranze.

Quasi sessant'anni dopo, ai giorni nostri, la vita Lingotto si sta esaurendo. Sulla fabbrica hanno infierito tecnologia e progresso, la città l'ha strozzata al suo interno tra case e ferrovia. Entro la fine di quest'anno le sue porte si chiuderanno alle spalle dell'ultima uscita degli operai rimasti.

Uomini eminenti

E ci pone il problema del futuro di un'area che è stata fulcro di storia e lavoro e potrebbe ora autodistruggersi nel trascorrere inesorabile del tempo. Uomini eminenti, architetti, ingegneri, studiosi internazionali chiamati a raccolta sia dalla Fiat dal Comune di Torino in un pubblico concorso; ne discutono i politici; si tentano progetti. Qualcuno propone che la Fiat-Lingotto diventi museo; altri preferiscono che sia struttura utile, viva, aperta; c'è anche chi suggerisce di non toccare nulla, di lasciare tutto intatto, perché i tempi maturino per riscoperta di una archeologia industriale.

Ma tra tante parole illusioni, com'è, oggi, la fabbrica di Lingotto? Che cosa offre agli occhi del visitatore ignaro? Nella palazzina che precede la fabbrica e ne è separata da un cortile interno, scalone centrale divide l'edificio in due ali di uffici.

Al primo piano spalanca la sala del consiglio: «*E' così com'era allora* — sottolinea la guida, con orgoglio — *qui veniva il senatore Giovanni Agnelli, c'è chi si ricorda che appena al Lingotto, salendo i gradini esterni, spegneva la sua pipa: doveva essere di esempio, qui non si può fumare*». I lampadari in ferro battuto diffondono una luce tenue; le pareti in damasco pannelli di radica arricchite da grandi librerie vetri circondano l'enorme tavolo intarsiato sul quale la fabbrica ha discusso suo sviluppo in tanti anni di attività.

Arrivi al terzo piano e in un ufficio laterale, ormai deserto, scopri una scala a chiocciola in cemento armato, firma d'autore del progettista Mattè-Trucco, definita da esperti «*scultura colata in cemento*», non fine a stessa ma utile per un rapido collegamento in verticale che per il leit motiv di tutte le strutture di Lingotto.

Sul tetto piano sguardo s'allarga sulle colline da un lato, proprio in fronte alla Maddalena, e raggiunge, dall'altro, catena delle Alpi. Appena al di là della via Nizza le prime case del Lingotto sembrano oggi piccole e modeste rispetto alla selva di moderni condomini che s'estende attorno a perdita d'occhio, anche oltre la ferrovia.

Tutto in verticale

«*Era struttura avveniristica* — commenta l'accompagnatore che a Lingotto ha trascorso gli anni migliori della gioventù — *tutto era in verticale, i pezzi passavano da un piano all'altro con il montacarichi. Proprio questi spazi adesso hanno reso difficile il rinnovamento tecnologico*». E lo sguardo va alla fabbrica, cinque piani in cemento armato, enormi vetrate; qui sono nati e si sono sviluppati i primi importanti movimenti operai; qui i lavoratori hanno difeso la fabbrica bombardata nell'insurrezione della Resistenza. Poi, anni di lavoro duro alla catena di montaggio, storie vite, sacrifici e di fatica.

Adesso è silenzio. I giganti delle presse tacciono senza più colpi. Il pavimento a blocchetti di legno, che ogni giorno squadre raschiavano a nuovo rulli di spazzole, è annerito e unto. Sulla rampa elicoidale, «*dove era traffico convulso come oggi nel centro città*», il rombo dell'auto si perde, solitario. Sono al lavoro un migliaio di operai, ma gli enormi ambienti hanno aria smobilitazione. I tempi della Balilla sono leggenda, ma anche quelli della della 600, della 1100, della coupé affondano nel passato. «*L'ultima vettura che si faceva la Delta*». La linea aerea con i ganci dove le scocche si muovevano piano piano è l'ultima rimasta in attesa di esser smontata e recuperata altrove. Sbaglia chi s'illudeva che all'interno del Lingotto fosse sopravvissuto fino ad oggi il passato più glorioso dell'auto.

A 27 metri d'altezza dal suolo in un rincorrersi di anfratti, di «tribunette laterali», di lucernari e di scalette, la pista lunga circa chilometro ancora oggi «*un monumento unico alla civiltà del movimento*». «*Eravamo tutti spericolati*» afferma Alberto Rosiagno, collaudatore di sperimentazione, entrato al Lingotto nel '45, appena uscito dalle file dei partigiani.

Ricorda che la prova di collaudo in pista «*era una gara scatenata; nei giunti del cemento si mettevano striscioline di carta; era bravo chi, in corsa, riusciva a prenderle allungando la mano*». Racconta di come si spaventavano i visitatori, quando il collaudatore fermava l'auto nella parte più alta della curva parabolica della pista e la macchina, tutta piegata su un lato, ciglava nello sforzo di restare ancorata al cemento.

Presto sui circa 300 mila metri quadri dell'area del Lingotto il silenzio sarà completo. Sarà il momento, allora, di riscoprirla, per l'utilità di tutti.

Simonetta Conti

Pdup su Lingotto Tra mito e realtà

Organizzato dalla federazione torinese del pdup s'è svolto l'altra sera un dibattito sul tema «Tra mito e realtà: Lingotto per esempio», è stata presentata e discussa serie di «proposte aperte per un lavoro comune».

Il Mi-To proteste

La Regione non è stata invitata al convegno

Il progetto Mi-To continua a suscitare perplessità e anche proteste. Oggi si apre il convegno di Stresa e nessun consigliere regionale vi è stato invitato. Vi partecipa il presidente Enrietti che nei giorni scorsi ha preso una posizione precisa, definendo valida questa possibile integrazione Milano-Torino solo se vista nell'ottica europeo-mediterranea e non asburgico-adriatica.

malumore si è espresso con un documento firmato dai capigruppo del psi Viglione, pri Vetrino, dal socialdemocratico Cerutti e dal liberale Marchini.

Essi sostengono che il mancato invito gruppi regionali «evidenzia l'incapacità di ricercare all'interno di un quadro di confronto e di programmazione le linee, le scelte e le decisioni necessarie superamento della situazione di grave crisi dell'area metropolitana torinese e quindi di tutta la regione». E chiedono «ricerca di una politica nuova aperta allo sviluppo, all'occupazione, al futuro e all'Europa», da realizzarsi «senza protagonismi e senza velleitarie fughe in avanti».

Il gruppo democristiano ha invece presentato un'interpellanza protestando perché «il Consiglio regionale non è stato in alcun modo coinvolto nel dibattito» e chiedendo di «conoscere le linee di indirizzo che la giunta intende adottare in merito progetto complessivo della collaborazione fra le aree metropolitane di Torino, Milano e Genova».

La Regione si adegua alla Nicolazzi

Piccolo sotterfugio fa passare la legge

L'articolo 1, respinto giovedì, è diventato 2 - Polemiche pci-psi - Il pli: «Maggioranza scarica»

L'adeguamento della legge urbanistica regionale n. (del 1977) alle nuove norme della Nicolazzi, è passato ieri Consiglio regionale dopo due settimane di roventi polemiche. E' passato con un piccolo sotterfugio: l'articolo 1, bocciato la settimana scorsa, è stato ripresentato prima in commissione e ieri in Consiglio, ma ha preso il numero 2. E ha accolto qualcuna delle modifiche presentate a suo tempo dalla dc.

Questa tuttavia non è rimasta soddisfatta, e ha votato contro motivazioni espresse da Martinetti e Picco. Così la legge è passata con 28 sì (pci, psi, pdup), 19 no (dc) e 4 astenuti (pli e pri). Erano presenti 51 consiglieri, mentre alla votazione dei singoli articoli erano 52. Dal voto finale era autoescluso il pdup Montefalchesi che pure nelle dichiarazioni di voto aveva detto no. Forse temeva qualche defezione e non ha voluto correre rischi.

Anche ieri la giornata è stata aspramente polemica. Già mercoledì, in II commissione, c'era stato uno scontro tra Viglione e Rivalta (assessore, pci); ieri nella riunione dei capigruppo tra Viglione e il presidente del Consiglio Benzi; poi in aula, subito dopo che l'assessore Simonelli aveva presentato l'articolo 2 (lungo una quindicina di pagine, che modifica trentina di articoli).

In commissione, mercoledì, l'unico rappresentante liberale aveva votato sì alle modifiche «*per consentire di aggiornare questa legge e non per appoggiare la maggioranza*» ha detto Marchini, precisando: «*Questa legge non ci soddisfa*». Poi il suo tono si è fatto più pesante: «*Nel testo riproposto c'è il segno della sconfitta della logica di questa maggioranza. E' venuta meno la solidarietà interna: la giunta è tutelata soltanto dal sistema germanico del nostro statuto. Ne tragga le conclusioni*»: cioè si dimetta.

Marchini aveva partecipato all'incontro dei laici e socialisti che avrebbero dovuto sostenere, giovedì scorso, la legge che invece ebbe solo 21 voti contro 21 tra no e astenuti.

Contro questa alleanza laica ha polemizzato il capogruppo pci Bontempi sostenendo che «*non ci deve essere qui maggioranza ufficiale e una ufficiosa; queste intenzioni pericolose*». Era un evidente attacco a Viglione che ha risposto per le rime: «*Noi respingiamo l'immagine arcaica che si concretizza nella frase "o con noi o quasi contro di noi"; socialisti stanno per il principio di omogeneità e continueremo ad avere contatti con i laici e altri partiti*».

Marchini (pli) lo appoggia: «*La consultazione tra i laici è un effetto della verifica e il pci non può scandalizzarsi*». Vetrino (pri) rimprovera liberali il voto positivo in commissione, Picco (dc) rinfaccia ai laici «*la loro pendolarità che dimostra l'impossibilità di raccordo le esigenze della popolazione piemontese*».

Votata la legge, ora l'appuntamento per una modifica sostanziale della legge. E i socialdemocratici, fanno dipendere da queste modifiche la loro permanenza in giunta.

Rinvio scadenza per le bilance

I termini per l'invio dei dati sulle bilance che riguardano i commercianti in base ai provvedimenti sul peso netto sono stati prorogati al 15 settembre. Lo annuncia l'Associazione Commercianti presso la cui sede di via Massena 20 prosegue il servizio di consulenza con compilazione dei moduli e inoltro all'Ufficio Statistica.

Gli ordigni erano nascosti sotto il palchetto in legno di un laboratorio

Per 6 anni ignari hanno camminato su 15 bombe pronte a esplodere

Sono residuati bellici - La scoperta è stata casuale, un pellicciaio che lavora nel suo alloggio di via Lagrange le ha trovate urtando tavola sconnessa

I due fratelli pellicciai hanno scoperto ordigni proprio sotto il pavimento del laboratorio

Dopo 40 anni è già sensazionale ritrovare bombe inesplose risalenti all'ultimo conflitto mondiale. Ma quando, tutti d'un colpo, da un palchetto sconnesso sul quale si è camminato per 6 anni, vengono alla luce 15 ordigni ancora in buono stato di conservazione può anche venire un infarto.

E' quanto ha rischiato il ventunenne Giovanni Carnevale trovando le bombe nel suo alloggio, al secondo piano di via Lagrange 34. Il fratello Costino, 28 anni, che vive con lui, non ha avuto esitazioni: ha chiamato la polizia ed ha lasciato fare all'artificiere, tenendosi a debita distanza.

«*Gli ordigni* — affermano i fratelli Carnevale — *erano sotto il palchetto della stanza che usiamo come laboratorio* (sono artigiani che riparano pellicce n.d.r.). *Abitiamo qui da 6 anni, tante volte siamo inciampati su quella tavola sconnessa*». Mercoledì sera Giovanni Carnevale s'è stancato di rischiare l'osso del collo e ha voluto «grattare» sotto il pavimento. Ha così scoperto il materiale bellico.

L'artificiere della polizia ha fatto l'inventario: una Breda, una MK2, 8 balilla, tre bombe di fabbricazione tedesca con il manico di legno, due con alette tipo missile: e poi cartucce, due detonatori, un anello d'oro con due pietre preziose incastonate, una copia de «La voce della libertà», foglio partigiano, foglietti con indicazioni di numeri di targa e indirizzi. Un covo partigiano? La polizia farà rialzare il pavimento per vedere se sono nascoste altre bombe.

★ Un giovane 21 anni è morto alle 0,30 di ieri alle Molinette in seguito alle ferite riportate in un incidente successo l'altra mattina vicino a Bricherasio. Si chiamava Renato Colombino, via Pilton Borgno 35.

Alle 11 di mercoledì, alla guida della sua motovespa 50, nei pressi ponte, era andato a schiantarsi contro una cabina dell'Enel. Ricoverato all'ospedale Pinerolo, alle 22.45 stato trasferito alle Molinette, ma poco dopo decedeva.

★ E' morto per arresto cardiaco, dopo 53 giorni di degenza alle Molinette, il ventiquattrenne Roberto Farina, via Capelli 38, che il 17 maggio scorso era rimasto coinvolto in un incidente stradale avvenuto a Pragelato.

Aggredita scippatori: braccio

Un'anziana signora, aggredita da due scippatori è caduta fratturandosi il gomito e riportando escoriazioni varie: è ricoverata al Maria Vittoria con 40 giorni di prognosi.

Il fatto è avvenuto alle 18 in via Stradella angolo via Forlì. Vittima la pensionata Teresa Vagina, 68 anni, via Forlì 65. La scena si è svolta davanti a molta gente.

Stava rincasando quando due giovani l'hanno bloccata e con un forte strattone le hanno strappato dal collo la collanina d'oro. La donna è caduta ed ha dovuto essere trasportata all'ospedale.

Termometro oltre 30°, la città oppressa dall'afa

Da dieci giorni la colonnina di mercurio si mantiene altissima - Caldo umido, insopportabile - Disagio in casa e in ufficio - E la notte si dorme poco e male

L'illusione un bagno aiuta, ma le piscine gran completo. Come arrivare all'acqua

Al decimo giorno di termometro quota 33 gradi all'ombra la città ha lingua fuori: soffoca in calura e umidità giorno e notte.

Le auto diventano piccoli, infernali strumenti di tortura cinese: volanti incandescenti, abitacoli tipo sauna. Fuori un venticello caldo incolla corpo indumenti ridotti a stracci bagnati dopo pochi minuti.

Le notti un tormento. Molti per combattere l'insonnia ricorrono a rimedi incredibili e spesso dannosi: lenzuola leggermente umide, finestre spalancate a effetto corrente, ventilatori piazzati quasi addosso a inondare di aria fresca. Sono i candidati ad artrosi e reumatismi, ma questi giorni scrollano le spalle infastiditi: «*Pazienza, meglio che morire di caldo*».

La città suda e beve. Il consumo di bevande fredde è alle stelle, gli acquedotti quasi svuotati per l'uso continuo di docce e bagni. A Torino situazione è ancora normale, solo ogni tanto e per brevi periodi l'acqua nei piani alti case, ma in altre zone della provincia la situazione sta raggiungendo livello di guardia. Il Canavese, Volpiano, Strambino e altri centri vedono scarseggiare riserva idrica con disagi fastidiosi per tutti.

Le piscine al gran completo. Una piccola fetta di città si è trasferita quasi a tempo pieno sui bordi dei piccoli mari artificiali creando un poco rassicurante effetto Rimini a Ferragosto. Ma la calca non fa diminuire l'affluenza: meglio un bel bagno e una bella nuotata, anche accompagnati da spintoni e gomitate, che un pomeriggio in casa.

Molti, soprattutto tra i giovanissimi, scelgono per i loro pomeriggi in cerca di fresco fiumi e torrenti. C'è meno folla, si più isolati e tranquilli, ma quei corsi d'acqua spesso nascondono insidie e pericoli, meglio quindi sopportare rosa che rischiare. La Guardia Medica e gli ospedali cittadini segnalano un incremento nel numero malori probabilmente provocati dalla temperatura eccessivamente alta. Sono soprattutto gli anziani, i malati d'asma e gli ipotesi a soffrire in questi giorni di calura.

Come sempre i medici consigliano di bere, sì, ma di non eccedere nelle bevande, limitare il cibo e privilegiare frutta, verdura e alimenti non piccanti. Sono controindicati gli alcolici, mentre gli esperti suggeriscono, oltre alla salutare acqua minerale, succhi di frutta e spremute.

temperatura di	
massima	+ 33,5
minima	+ 23,4
media	+ 28,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 57%; cielo sereno. Temperatura: massima +31,2, minima +20,9, media +26,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, con possibili isolati temporali sui rilievi. Visibilità buona. Venti prevalenza deboli. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 5,51; tramonta alle 21,17.

Il festival si apre stasera col «Riccardo II» della Mnouchkine

Avignone aspetta anche Gassman che va all'asta con la Bottega

AVIGNONE — Mentre Spoleto s'appresta ad entrare nella terza settimana del suo venticinquennale, Avignone apre i battenti del suo festival di teatro musica danza.

Nella cittadina provenzale (che per l'occasione, si è sottoposta a delicati lavori di restauro, la centrale place ■ Horloge è stata interamente ridecorata) verranno presentati, da stasera all'8 agosto, una cinquantina circa di spettacoli.

Seguendo l'impostazione programmatica espressa tre anni fa, la nuova direzione artistica continua, con bella perseveranza, a commissionare allestimenti a compagnie nazionali e straniere e a incentivare ■ produzione drammaturgica francese, facilitando ■ messinscena ■ copioni inediti o, semplicemente, promuovendone ■ letture in pubblico.

E' molto difficile offrire in breve spazio ■ senso ■ ■ cartellone, in cui ogni spettatore, anche ■ più incallito, riesce per ritagliarsi ■ suo personale itinerario. Al più, si potrà far cenno agli spettacoli di maggior richiamo e a quelli che, almeno sulla carta, si preannunciano più curiosi.

Tra i primi risaltano, evidentemente, quelli che si svolgeranno nel cortile d'onore del Palazzo ■ Papi, la sede più prestigiosa del festival, che ospita ogni notte circa tremila spettatori nelle ■ immense gradinate. Qui, stasera, sul far del tramonto, toccherà ad Ariane Mnouchkine e ■ suo Théâtre ■ Soleil inaugurare il festival con una messinscena in stile «elisabettiano-samurai» dello shakespeariano *Riccardo II*, cronaca ■ violenza e furore in un Medioevo al tramonto. La stessa Mnouchkine si ripeterà la sera successiva ■ così, a spettacoli alterni, sino al ■ con *La dodicesima notte* (che qui si chiama *La nuit des Rois*), dove lo strazio d'amore subentra alla follia sanguinaria, il gioco delle dissimulazioni agli scontri omicidi.

La Mnouchkine apre il festival in stile elisabettiano-samurai

Dal 23 al 27 luglio ■ cortile verrà, invece, invaso ■ una turba ■ forsennati rivoluzionari dostoevskiani: saranno gli attori del Centro Drammatico Nazionale della Franche-Comté, guidati ■ Denis Llorca, ■ interpretare, in due serate successive (ma il 27 si andrà dal tramonto all'alba) ■ imponente riduzione dei *Demoni*. Infine, ■ 30 e il 31, serata d'onore per l'Italia e per Vittorio Gassman, che si venderà *All'asta*, in un recital-fiume, insieme ad alcuni giovani allievi della fiorentina Bottega dell'Attore, recitando di tutto un po', da Dante a Kafka, da Beckett ■ Ginsberg, in italiano, francese, inglese, spagnolo.

■ pescare, invece, tra le ■ vità scritte ■ committenza del Festival o tra gli spettacoli commissionati, c'è da provare ■ lieve imbarazzo. Una certa attesa c'è, ad esempio, intorno al ■ *Carlos* ■ Schiller, prodotto ■ Francoforte, Monaco ed Avignone e allestito dall'imprevedibile Werner Schroeter. Molta curiosità ha attizzato l'idea di ritrovare insieme tre attori ■ Peter Brook, Yutaka Wada, Bruce Myers, Malik Bowens in *Le pame di sangue*, commedia ■ un drammaturgo sudafricano, Athol Fugard, che ■ te i rapporti tormentosi ■ ■ fratelli, uno bianco e l'altro nero, sullo sfondo della bidonville di Port ■.

Mentre, nella mezza dozzina di commedie di giovani autori francesi che qui avranno il battesimo ■ fuoco, si parla molto bene ■ *Gli angeli* ■ Elisabeth Janvier, la storia, sarcastica e crudele, di un gruppo di ragazze del liceo che si divertono a parodizzare la vita soffocante delle loro madri, sino ad ■ travolte dal meccanismo della finzione e prigioniere ■ loro ruolo; ■ dei *Frammenti di un discorso amoroso* che ■ giovane attore, Gervais Robin, ha avuto l'audacia ■ trarre dal raffinato libro omonimo ■ saggista francese ■ Barthes, scomparso quattro anni orsono.

Infine, una bella iniziativa, per consenso unanime, ■ quella che il festival, insieme alla Associazione Nazionale per la Difesa degli Artisti, ha dedicato a Vaclav Havel, sotto il titolo ■ *Vaneck alla ricerca del suo autore*. Havel, il noto drammaturgo cecoslovacco, ■ dal ■ condannato ai lavori forzati, con il divieto rigoroso (e specialissimo) di scrivere, a qualunque titolo. Il festival ha invitato scrittori ■ tutto il ■ ad adottare per una notte, dal 21 ■ ■ luglio, Ferdinand Vaneck, un personaggio autobiografico di Havel, scrivendo per lui (e in nome di Havel) ■ qualche pagina, che verrà messa in scena spontaneamente dalle varie compagnie presenti. Hanno già scritto per Vaneck Beckett, Arthur Miller, Ionesco; altri scrittori hanno promesso di farlo entro la data fissata.

g. d. b.

A «Asti teatro» Remondi e Caporossi

ASTI — Remondi e Caporossi, due degli autori più apprezzati della scena italiana degli Anni Settanta, ■ protagonisti questa sera ad Astiteatro. Alle 21,30 nel cortile del Palazzo del Collegio presentano il loro lavoro più recente dal titolo «Teatro».

«Aida» inaugura Caracalla

Sarà l'ultima stagione?

ROMA — La quarantottesima stagione di opera e balletto alle Terme di Caracalla, organizzata dell'Opera di Roma, si aprirà domani con la tradizionale «Aida», diretta da Peter Maag.

Dopo ■ polemiche circa l'utilizzazione delle terme romane ■ seguito al veto che il 5 dicembre il sovrintendente Adriano La Regina aveva messo per il 1982, grazie agli incontri che l'allora sovrintendente dell'Opera Roman Vlad e l'assessore alla cultura ■ capitale tennero con Adriano La Regina, anche quest'anno, forse per l'ultima volta, i colossali ruderi del «Calidarium» ospiteranno un grande palcoscenico ■ ■ metri quadrati.

La platea, che può ■ gliere circa 6000 spettatori, copre una superficie ■ 6300 metri quadrati.

Il programma di quest'anno, oltre a 12 recite dell'«Aida», prevede 4 serate col corpo di ballo del «Bolscioi», che eseguirà «Romeo e Giulietta» e «Macbeth». Anche il Royal ■ del «Covent Garden» ■ Londra interpreterà ■ volte «Romeo e Giulietta».

Il cantante delle ragazzine lancia la sua nuova «immagine»

Miguel Bosè con un rock più duro ora cerca fans meno adolescenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *I capelli tagliati corti, lo sguardo attento, un sorriso dolce. E' l'idolo delle ragazzine, il Principe Azzurro che domina i sogni di migliaia di adolescenti che hanno tappezzato con ■ sue foto le loro camere da letto e comperano tutti i suoi dischi. Miguel Bosè, 26 anni, cantante. Un nome che ■ un'etichetta di garanzia.*

Ride compiaciuto: «Certo, il nome che porto mi ha aiutato molto. Porte che per altri si socchiudono a fatica, io le ho trovate spalancate. Ma ■ anche un'arma a doppio taglio. Sapesse quante volte, specialmente all'inizio, ho avuto la sensazione di non ■ preso sul serio, di non essere creduto ■ accettato perché ho questo nome».

La sua è stata un'infanzia felice. Fortunato.

«La casa ■ miei genitori era frequentata da Hemingway, Picasso, un mucchio di celebrità».

Certe ■ lasciano il segno.

«Mi rendo conto ■ ■ stato fortunato. Molto. Ma quello che ho fatto, certi successi, certi riconoscimenti, sono frutto del mio lavoro. Come certi errori: li ho fatti perché mi piace rischiare, tentare, espormi».

Miguel Bosè

E' l'idolo ■ ragazzine. Piace, fa innamorare. Che effetto fa essere un rubacuori?

«All'inizio ti fa sentire importante. Poi genera paura. Ti ■ conto che per qual■ tu sei qualcosa ■ particolare. Non sei più ■ cantante, ma diventi quasi uno scopo, un idolo da venerare, ■ amare. E questo spaventa, perché capisci che non ■ vero, che non è giusto. ■ canto, io vendo sensazioni, emozioni. Io posso ■ complice in certe situazioni, in particolari stati d'animo. Ma ■ non ■ so, non devo condizionare la vita ■ un'altra persona. Neppure per scherzo».

Affiora ■ maturità di questo cantante che ha cominciato ad esibirsi in pubblico all'età di 17 anni.

«Allora facevo ■ tipo di musica più "soft", adesso ■ mio "sound" è più aggressivo. ■ ■ rock».

Che cosa ■ cambiato in te dall'inizio?

«Sono diventato un po' più cattivo. La cosa più importante è che sto imparando a dire di no».

Per nove anni ■ è dedicato totalmente alla musica e al lavoro.

«Io avevo una curiosità enorme, una fame di tutto. Ma per crearsi una personalità, un carattere, devi fare delle scelte. Io ho scelto il lavoro. Ho ■ cinque anni per dare una spinta alla mia carriera. Adesso devo recuperare tutto questo tempo».

Confessa di ■ ■ grande ■ amante dell'opera lirica: «Fin da quando ero piccolo. Mi ci portava mia madre. Ricordo che ■ prima opera che ■ visto ■ stata la Carmen. Uno spettacolo magnifico».

Quest'estate sarà impegnato ■ ■ tournée che lo porterà in giro per tutta Italia, da Venezia a Palermo. E' soddisfatto?

«Sì, faccio il lavoro che mi piace, ■ padrone di ■ ■ e ho ancora tante cose da scoprire».

Ha una sua donna ideale?

«No, non credo».

Che cosa pensa delle sue fans?

«Sono fantastiche, stupende. Non è vero che piaccio solo ai giovanissimi. I miei fans crescono con me: si tratta di ■ pubblico fedele che li segue ■ passare degli anni e invecchia... che ■ dico, che matura con me».

Pensi di piacere anche ad un pubblico più adulto?

«Spero proprio di sì. Vede, con le mie canzoni, i dischi, entro ■ prepotenza nelle ■ ■ padri e quelli, dopo ■ po', finiscono ■ l'accettarmi. Anche ■ qualcuno ■ lamenta perché gli ■ ■ patrimonio in dischi».

Sorride divertito. Fino a quando pensa ■ continuare a cantare?

«All'infinito», *ribatte. Poi si fa serio:* «Ogni artista deve avere ■ sensibilità per capire quand'è il momento di smettere. ■ finirò col fare il regista d'opera».

Miguel Bosè ■ il primo a ■ prendersi sul serio. Tanta franchezza merita un applauso.

Francesco Fornari

La tournée in luglio

15 luglio, Lido ■ Camaiore; 16 Lugo (Fo); ■ Misano Adriatico (Fo); 18 Colleferro (Roma); ■ Pordenone; 21 Cittadella (Pd); 23 Cagliari; 24 Olbia; 25 Porto Torres; 27 Lido di Camaiore; 29 Agrigento; 30 Taormina; 31 Enna.

Il dramma di Witkiewicz presentato con una compagnia di italiani e stranieri

L'artista in crisi della «Piovra» nello spettacolo vincente di Spoleto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SPOLETO — ■ intitola *La piovra*, ■ polacco *Stanislaw Ignacy Witkiewicz, lo spettacolo vincente di questo festival, sezione prosa. Sarà una coincidenza, ma è andato in scena, martedì sera, nella buia frescura del Teatrino delle Sei, che ha ospitato, nelle passate edizioni, i soli veri «spettacoli-sorpresa».*

Anche stavolta ■ sorpresa c'è stata, dinanzi ■ un testo di inedito fascino ed ad una compagnia composita, di attori italiani e stranieri, ■ tutta d'alto livello.

Scritto nel ■ (Witkiewicz romanziere e pittore, oltreché drammaturgo — ha all'epoca 37 anni, morirà suicida nel '39) La piovra *ha per protagonista ■ artista ■ crisi, ■ pittore Paolo Senzadeco, alla ricerca delle ragioni ■ della propria esistenza e della propria creatività.*

Diviso tra un'idea dell'amore come Perversione Sublime, impersonata da una luciferina donna-statua, Alice d'Or, e ■ sconfortante quotidianità dell'Amore-Istituzione (che qui s'incarna nell'aggressiva sagoma di una stizzosa fidanzata, Ella), Paolo Senzadeco (in polacco, senza base o senza un grammo ■ cervello) indaga ■ sulle incerte prospettive del proprio futuro in un vertiginoso dialogo-incubo ■ papa Giulio II della Rovere e il sovrano di un regno d'utopia, Ircano IV.

Il papa, nelle imponenti fattezze del ritratto tizianesco, ■ partigiano d'una visione del mondo scettica e relativista, il pretenzioso e ribollente Ircano ■ pragmatico e assolutista: il primo ammette che l'arte possa esistere, ma ■ consolatoria menzogna; il secondo non ne vede l'utilità, crede solo nell'affermazione di sé e nel potere. Sconvolto da queste tesi contrapposte, Paolo Senzadeco, dopo aver ucciso Ircano, si incamminerà tuttavia verso il ■ regno trascinandosi dietro la combriccola di quei fantasmi, suocere d'acquisto e madri d'accatto comprese.

Il riassunto non rende giustizia ■ a questa farsa intellettuale di eccezionale vigoria satirica e al tempo stesso di amaro, esacerbato lirismo, né può riferire le miriadi ■ invenzioni di cui ■ punteggiato, scatti della fantasia, occasioni di memoria e rimpianto, allusioni culturali e di costume.

Il regista Giovanni Pampiglione, che ha avuto il privilegio di formarsi nella Polonia di Witkiewicz, non ha per questo deciso di sopraffare il testo con glosse pretenziose, ■ lo ha proposto (nella ■ eccellente traduzione) ■ chiave ■ sconcertante «naturalezza», come un ■ più vero ■ realtà.

Coadiuvato dall'essenziale scenografia di Jan Polenska, ■ sommessa partitura vocale di Stanislaw Radwan, ha fatto emergere dal buio del tunnel-cantina quei personaggi come fossero familiari revenants; ed ■ puntato tutto, invece, sugli attori, sulla loro intelligenza interpretativa.

E gli attori sono semplicemente magnifici, per tensione, per malizia e — a dispetto delle barriere linguistiche — per affiatamento. Jerzy Stuhr, il grande attore di Wajda, fa un Paolo ■ rapinoso camaleontismo, affranto, stupito, irato, beffardo: qua un gesto smarrito, le dita sulla fronte, ■ un sussulto nervoso di tutto il corpo. Vittorio Franceschi ■ conferma quel fine «promiscuo» che sappiamo, con quel suo Ircano stridulo e imbelle, impettito e codardo, reuccio da fumetto e da operetta. Carla Cassola ■ ammirevole per l'abnegazione, anche fisica, con cui atteggia la sua marmorea donna-vampiro; mentre Ewa Kolasinska infonde la Ella una febbre divorante, ■ mantide religiosa. Sottile e sornione, come un cinico che ha fede in quel che fa, il papa Giulio di Pierre Santini.

Alla prima risate continue e applausi finali di fervido ■ senso.

Guido Davico Bonino

Ali McGraw in un «serial» con Mitchum

NEW YORK — I fans di Ali McGraw potranno presto rivedere ■ bellissima attrice americana in «Winds of War» accanto al «veterano» Robert Mitchum.

«Winds of War» costituisce il più caro mini-serial tv: 35 milioni di dollari.

A San Miniato «Il sacrilegio» di Chiusano

SAN MINIATO — Un dramma ■ Italo Alighiero Chiusano, *Il sacrilegio*, verrà rappresentato dal 16 al 21 luglio a San Miniato, in occasione ■ della tradizionale «Festa del teatro», giunta al ■ ■ appuntamento.

A mettere in scena il testo sarà la cooperativa «Il teatrino» (diretta ■ Rita Hintermann) per la regia ■ Gian Filippo Belardo. Il dramma, tratto dal romanzo *L'ordalia*, ■ interpretato ■ Carlo Simoni e Mita Medici.

Soltanto a Trieste l'operetta merita una vera primadonna

TRIESTE — Eccoci all'ennesimo Festival dell'operetta. Al Verdi ■ da *La ■ di Stambul*, ■ Leo Fall, lavoro che si colloca nel filone più classico dell'operetta, in ■ orientaleggiante. Teatro sistematicamente esaurito ■ spettatori giunti da Vienna, Graz, Linz, Klagenfurt e Salisburgo; ■ mancano prenotazioni da Lubiana e ■ Zagabria.

La rosa ha un successo strepitoso e a esaltarlo ■ la voce, la grazia, gli effetti mimici di Gabriella Ravazzi, la torinese che ■ conquistato l'esigente e competente pubblico triestino sin dalla ■ prima apparizione lirica nel *Gallo d'oro* di Rimski Korsakov, prima esibizione di seno nudo sul palcoscenico del Verdi senza suscitare scandalo, anzi con consensi misurati e convincenti.

La Ravazzi è a Trieste da più ■ ■ mese perché il Verdi esige lunghe prove in teatro prima delle esecuzioni. Abituata ■ ■ ribalte liriche di tutto il mondo, con repertorio settecentesco e novecentesco, la cantante ha accettato di ■ grado il contratto con ■ Comunale di Trieste, insieme ■ il tenore Gaetano Scano, il brillante Sandro Massimini.

«*Solo Trieste consente ai lirici di accettare parti in operette* — sostiene la Ravazzi —. *E' un fatto culturale, ■ rispetto dei valori artistici e ■ inserimento in un'atmosfera particolare. Sono forme per noi valevoli se intese come qui a Trieste, dove operano artisti di prim'ordine, dove scene, costumi, ■ reografie, orchestre, cori e masse ■ calibrate ■ il gusto del melodramma. Non è opinione soltanto mia, ma di altri miei valenti colleghi di scena. Poi si vedono i risultati: migliaia ■ spettatori, sette repliche per ■ spettacolo, ■ nel nostro caso: siamo oggi alla quarta.*

l. s.

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Donne e mostri quotidiani nell'horror made in Italy

Mentre prosegue su Italia 1 certi martedì attorno alla fatidica ora ■ mezzanotte ■ nutrito ciclo di horror internazionale, da stasera ■ Rete 1, patriotticamente, offre horror nazionale.

La rassegna si intitola, appunto, «Horror all'italiana», è curata da Vittorio Rolandi Ricci e comprende sei pellicole.

Ma questo horror fabbricato in ■ è ■ prendere sul serio? I pareri sono discordi. Il pubblico giudicherà. Comunque è un filone che è sempre stato snobbato e che invece merita ■ più attenta considerazione. Nasce nel '57 con «I vampiri» ■ Riccardo Freda, e lungo gli Anni ■ trova in Mario Bava un artefice appassionato ed estroso. Attorno altri registi come Giorgio Ferroni, Antonio Margheriti, Camillo Mastrocinque.

C'è chi sostiene che con ■ fine degli Anni 60 l'horror italiano in pratica si estingue. Non è vero. Anzi. Negli Anni 70 si dedicano all'horror Corrado Farina, Pupi Avati, Lucio Fulci e — presenza fondamentale — Dario Argento i cui film, dove il ricordo dei barocchismi di Bava affiora, non sono autentici gialli gi■ cati su un meccanismo razionale ma hanno puntato via via, sempre di più, sull'irrazionale, sul fantastico, sull'assurdo raccapricciante (basti pensare a «Suspiria» e a «Inferno») e rientrano con pieno diritto nella famiglia dell'horror.

A parte Argento, il successo dei «mostri» italiani ■ stato moderato in patria e invece, per alcuni casi, strepitoso fuori, specie nei paesi anglosassoni che a lume di logica avrebbero dovuto respingerli ■ prodotti fasulli. Perché questo successo? Perché erano film che sovente introducevano nell'horror classico due elementi originali: 1) il fatto che i «mostri» italiani non sono di regola creature dall'aspetto orripilante, ma uomini apportatori di terrore quale può annidarsi nelle pieghe della più banale dimensione quotidiana; 2) la presenza costante della donna come protagonista o ■ personaggio «motore», ora vittima innocente, ora strega.

Il ciclo tv sarà indicativo, anche se forzosamente incompleto. Il curatore Rolandi Ricci si ■ messo ripetutamente ■ mani nei capelli constatando l'indisponibilità di troppo materiale: introvabile «I vampiri», sparito da vent'anni il capolavoro di Bava «La maschera del demonio» cui persino un critico ■ come Sadoul aveva rivolto ■ elogi; intoccabile tutto Argento perché il cinema di sala lo sta ancora sfruttando...

Tuttavia i pezzi validi non mancano. Si comincia stasera con *Il mulino delle donne ■ pietra* (1960) di Ferroni, con Scilla Gabel, primo horror italiano a colori, molto apprezzato a suo tempo; seguirà ■ altro film di Ferroni *La notte dei diavoli* (1972) sui morti viventi; quindi verrà onorato il «maestro» Mario Bava, ma inopinatamente ■ con un horror bensì ■ un normale thriller, *La ragazza che sapeva troppo* (1963), tuttavia interessante perché sembra anticipare gli esordi di Argento; quarta pellicola, *Nella stretta morsa del ragno* (1971) ■ Antonio Margheriti ■ cui firma abituale è Anthony Dawson. Conclusione in agosto: chiuderà il pioniere Freda ■ una delle sue cose migliori, *L'orribile segreto del dottor Hichcock* (1962), ma la settimana prima ci sarà una grossa curiosità, *La ■ dalle finestre che ridono* (1976) ■ Pupi Avati che sorprendentemente immette nel suo mondo di favola campagnola ed emiliana la suspense e il mistero, e dimostra che l'horror può anche ■ accanto a un piatto di lasagne sullo sfondo di un solare paesaggio italico.

Italia-Polonia oltre 30 milioni di telespettatori

ROMA — ■ primi sondaggi, si rileva ■ oltre 30 milioni ■ telespettatori hanno assistito ieri alla partita Italia - Polonia.

La Rai intanto ha diffuso i dati ufficiali relativi a Italia - Brasile: la gara è stata seguita alla tivù da 31 milioni.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

William Powell maggiordomo Anni Trenta

Generalmente liquidato dai manuali con sufficienza («autore anonimo, abile artigiano»), Gregory La Cava, regista americano di origine italiana, ha firmato la commedia sofisticata che ha avuto più successo di pubblico, e anche ■ critica, alla metà degli Anni Trenta: L'impareggiabile Godfrey (1936) *■ onda ■ Montecarlo.*

Nell'ambito del cinema leggero ■ pellicola rivelava una costruzione impeccabile, un ritmo serrato, una rispondenza immediata tra battute umoristiche e immagini che ■ sottolineavano lo spirito. Eccellente il terzetto degli interpreti: William Powell, Carole Lombard e il grasso Eugene Pallette.

Storia per allora quasi audace: una ricchissima famiglia scombinata cattura durante un gioco ■ società un vagabondo che, diventato maggiordomo, mette a posto tutti e naturalmente innamora ■ sé la ragazza. La storia tendeva ad andare al di là dell'intrigo brillante e si trasformava in caustico quadro di una certa alta borghesia americana miliardaria e oziosa, «inutile» e bisognosa ■ essere raddrizzata.

Italia 1, **Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno (1974)** *■ Luciano Salce, ■ Paolo Villaggio, Eleonora Giorgi, Lila Kedrova. L'accoppiata Salce-Villaggio darà l'anno dopo il suo frutto più commercialmente ■ redditizio, «Fantozzi», cui seguirà nel '76 «Il secondo tragico Fantozzi». Qui siamo ambiziosamente nella dimensione ■ farsa ■ e grottesca con Villaggio succubo di una feroce madre cui cerca ■ sottrarsi.*

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,10

- 13 — **Voglia ■ musica**, da Palazzo Barberini di Roma, programma ■ Luigi Fait, regia ■ Sandro Spina, musiche di ■ Bartók e Fauré
- 13,55 Da Cervia, **Tennis**, Coppa Davis: Italia-Nuova Zelanda
- 17 — **Fresco fresco**, musica, spettacolo e attualità ■ G. Biggi, testi e musica di Mario Pagano
- 17,05 **Tom Story** (4° ep.) «La formula magica del vecchio Sam»
- 17,50 **Eischied**: «Gli angeli del terrore» (2° p.)
- 18,40 **Buon appetito ma...**, ■ A. Bergamasco e R. Salvadori - **Tarzan e lo stregone**
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo ■**
- 20,40 **Tam Tam**, attualità del Tg1 a cura ■ Nino Criscenti
- 21,30 Horror all'italiana (1°) **Il mulino ■ donne ■ pietra**, regia di Giorgio Ferroni (1960) con Scilla Gabel e Pierre Brice. Presenta il ciclo Paolo Valmarana

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,55

- 13,15-13,45 **La doppia vita di Henry Phyfe**, con Red Buttons e Fred Clark, secondo episodio «Phyfe e il codice», regia di T. J. Flicker
- 13,45-14,15 Dse: **Gian Lorenzo Bernini**, un programma di Sergio Miniussi (2° p.)
- 16,15 **I gol dell'Italia al Mondiale**
- 17-18,30 **■ pomeriggio - Flash Gordon:** Uomini-albero di Marte
- 17,40 **Tv2 Ragazzi - Galaxy Express**, ■ animati ■ R. Matsumoto «Altemis» (2° p.) n. 52 - **Qui cartoni animati!** Le più belle favole del mondo: «Il leone e il lupo», «Il corvo e il pavone» e «La volpe e la lepre»
- 18,30 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,50 **La duchessa di Duke Street** «Un buon affare» con Gemma Jones e Christopher Cazenove, regia ■ Bill Bain, Cyril Coke - **Previsioni ■ tempo**
- 20,40 **79, Park Avenue**, ■ romanzo di Harold Robbins (1° p.) con Lesley Ann Warren e Marc Singer, regia di ■ Wendkos
- 21,35 **Primo piano**, fatti e problemi ■ nostro tempo ■ cura di A. Forbice e F. Damato, **Poi-pous: lo strappo?**, di E. Baltizza, regia di M. Mariani
- 22,25 **Visite a domicilio** «Gli ultimi esami», telefilm comico, regia di Nick Havinga, con Wayne Rogers e Lynn Redgrave
- 23 — **Da Pineto: Pugilato**, incontro Giorgetti-Serrelli per il titolo italiano dei ■ gallo

RETETRE

Telegiornale: 19; 23,10

- 19,20 In diretta ■ Cattolica: **Mystfest 82**, regia di S. Giuffrida e Loris Mazzetti (1° p.), una trasmissione ■ 2° Festival internazionale ■ film giallo e del mistero
- 19,50 Dalla Spagna: **Processo ai Mondiali, edizione speciale**
- 20,10 Dse: **■ speak english**, manualetto di conversazione inglese, con C. Macelloni, ■ Brown, e ■ De Bugi. Regia di S. Ricci (5)
- 20,40 **■ ■ giardiniera**, opera buffa di Mozart. Cantano tra ■ altri, Tullio Pane, ■ Mariconda e Romana Righetti; direttore d'orchestra Marc Andreae. Regia tv ■ M. Storni, e teatrale di F. Crivelli, scene e costumi di Lorenzo Ghiglia
- 23,35 **Dal XXV Festival dei ■ ■ ■ Spoleto** trasmissione di curiosità e varietà a cura di L. Mascolo, C. Tagliabue e G. Rinaldi

Tullio Pane ne «La finta giardiniera», tv 3, 20,40 - Don Backy nel film sulla Svizzera, 21,40

Italia 1

- 15 — **Circo delle stelle**
- 15,55 **Vita da strega**
- 16,20 **Cartoni animati**
- 17 — **Bim Bum Bam**
- 20,30 **Vita da strega**, telefilm «Il sogno americano»
- 22,15 **Alla mia ■ ■ ma nel giorno del ■ compleanno**, film ■ Luciano Salce, ■ Paolo Villaggio, Eleonora Giorgi, Lila Kedrova
- 0,15 **Venerdì Sport**

Canale 5

- 12 — **Phyllis**, Telefilm «Ape Maia»
- 14 — **■ ginocchio ■ te**, film
- 16,30 **Maude**, telefilm
- 17 — **Cartoni animati**
- 19 — **Kung Fu**, telefilm
- 20,30 **Wonder Woman**, telefilm
- 21,30 **Lo sport preferito dall'uomo**, film con Rock Hudson e Paula Prentiss
- 0,40 **Meo Patacca**, film con Luigi Proietti

Rete quattro

- 13 — **Ishi, l'ultimo della sua tribù**
- 14 — **Dancin' Days**: «novela»
- 14,50 **Mille donne e un caporale**, film con Martin West
- 18,30 **L'uomo ragno**
- 18,50 **Dancin' Days**
- 19,45 **Ciao ciao**
- 20,15 **Truck Driver**, telefilm
- 21,15 **Kocias l'indiano**, film di George Sherman, con Jeff Chandler, Beverly Tyler

Svizzera

Telegiornale: 19,10; 20,15; 23,05

- 13,15 Da ■: **Tennis**, torneo internazionale
- 19,15 **Escrava ■ura**, sceneggiato
- 20,40 **Retrospettiva di Reporter**
- 21,40 **■ chiara notte d'ottobre**, film ■ Massimo Franciosa con ■ Demick, Don Backy, Silvano Tranquilli

Capodistria

Telegiornale: 18; 20,15; 22

- 13,30 **Confine aperto**
- 18,05 **Orizzonti**
- 18,30 **La s■**
- 19 — **Ciao ragazzi**. Vai vai Ape Magà
- 19,30 **Temi d'attualità**
- 20,30 **Il ■ è silenzio**, film ■ Helmut Käutner con Hardy Krüger, Peter van Eyck, Ingrid Andree
- 22,10 **Notturno musicale**
- 22,45 **■ ■ Mundial ■ semifinali**

Montecarlo

Telegiornale: 18,30; 23,30

- 17,15 **■ animati**
- 18,05 **Akagera**
- 18,35 **Tele■**
- 18,45 **Anna Karenina**, ■ gia di Sandro Bolchi, con Lea Massari, Giancarlo Sbragia
- 19,30 **Kiss Kiss**
- 20,30 **Film L'impareggiabile Godfrey**, ■ Gregory La Cava, con Carole Lombard
- 22 — **Olé Mundial**
- 22,30 **Studio '80**, varietà

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10 Gr1 Flash, 11; 12 Gr1 Flash, 13; 14, 17 Gr1 Flash, 19, 23

- 6,10-8,45 La combinazione musicale
- 11,34 Duca e ■drio
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 15,02 Documentazioni musicali
- 16 — Il Paginone
- 17,30 Master Under 18
- 18 — Bernardo ■ Muro. Voce fenomeno
- ■ Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz 82
- 20,30 La giostra
- 21 — Dall'auditorium Rai di Torino, concerto diretto ■ Charles Bruck
- 22,15-22,35 Cantano gli ■ ■ mori

■

Giornali radio: ■: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

- 6-6,06-6,35-7,05-8,10 I giorni
- 9 — Guerra e Pace
- 11,32 Un'isola da trovare
- 12,48 Hit Parade 2
- 13,41 Sound Track
- 15 — Controra
- 15,42 «Flauto» di Ettore Para■
- 16,32-17,32 Signore e Signori buona estate
- 17,25 Spagna 82
- 19,50 Sere d'estate
- 21 — Le baruffe ■
- 22,40 Due e tre versioni che so di lei

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55-8,30-11 Concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro, donna
- 11,55 Pomeriggio ■
- 15,30 ■ ■ di■
- 17-19 Spaziotre
- 21,10 Nuove musiche
- 22,15 Vivaldi, ■ perché?
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007). **Test driver**, Robert De Niro. Colori. Vietato 14. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,25. Ingresso 4000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.100). **Mirror chi vive in quello specchio?** [illegible] Vietato 14. Or. 16,30; 18,05; 19,30; 20,55; 22,30. L. [illegible]

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 244, tel. [illegible] 714). **Zombi 2**, Jan McCulloch, Tisa Farrow. Col. Viet. 18. [illegible] 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. L. 4000.

[illegible] (via [illegible] Alberto [illegible], tel. 540.110). **Ad Ovest di Paperino**, di [illegible] Benvenuti, con A. [illegible], A. Benvenuti. Colori (comico). Or. 20,30; 22,30. L. 3500 (aria condizionata).

CRISTALLO (via Gobb 6, tel. 650.11.00). **Un uomo da marciapiede**, Dustin Hoffman, John Voight. Viet. 18. Colori. Orario: 16,40; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 4000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422). **American Gigolò**, Richard Gere, Lauren Hutton (commedia). Viet. 18. Or. 16,15; 18,20; 20,30; 22,35. Ingresso L. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 580.760). Eccezionale rassegna di Woody Allen: **Il dormiglione**. Colori. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.613). Premio Oscar 1982 migliori effetti speciali: **Un lupo mannaro americano a Londra**, di J. Landis, con D. Naughton, J. Agutter. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso 4000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.573). **Il gatto a 9 code**. Colori. Viet. 14. Or. 16,20; [illegible] 20,20; 22,30. [illegible] 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. [illegible] 537 [illegible]). **Solo quando rido**, M. Mason, [illegible] McNichol (commedia). [illegible] 16, 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 4000.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70). **Intel pratici di mia moglie**, Alain Tessier, Valerie Bongart. Col. Viet. 18. Or. 14,35; 16; 17,40; 19,10; 20,20; 22,30. L. 3500.

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 530.448). **Amici miei**, U. Tognazzi, [illegible], P. Noiret, regia M. Monicelli (commedia). Or. 15; 17,30; 20; 22,30. L. 4000.

ORFEO (piazza Castello, tel. 530.447). **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.00.91). **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingr. 3500.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885). **La pornocoppia**. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). **Un mercoledì da leoni**, regia John Milius (avventuroso). Orario: 16, 18,10; 20,20; 22,30. Ingr. 4000.

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 199.576). **Animal House**, di John Landis, con John Belushi. Techn. Viet. 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 3500. Acqua 2000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.351). **Oh! La madooo...na (Agenzia Riccardo Finzi)**, Renato Pozzetto, Lory del Santo. Col. Viet. 14 (comico). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789). **L'esorcista**, Hellen Burstyn, Max Von Sydow. Viet. 14 (horror). Orario: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Generali 6 ft. Nizza, tel. 651.264). **Atmosfera zero**, Sean Connery, Peter Boyle. Ore 20,35; 22,30.

ALCIONE (c. Regina Margherita 154, tel. 287.400). **La locanda dell'allegro mulando**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Avanspettacolo con grande successo di Sandro Staudini, Enza Graciana e della soubrette «Dana Chiasso». Disco sulla pista luminosa. Ore 16,30 e 22,15.

AMBRA (via Chiesa Santo 12, tel. 287.187). **Nell'anno del Signore**, Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Claudia Cardinale. Unico capolavoro in 25 lire (Aria condizionata).

[illegible] (corso Principe Oddone [illegible], tel. 484.621). **Mickey e Nicky**, Peter Falk, John Cassavetes. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 3000. Aps 2000.

ARTISTI CENTER (via Giulia di Barolo 74). **Rassegna erotica**. Ap. 15, ult. 22,15. Ingr. 2500.

FARO (via Po 30, tel. 832.214). Il Commissario Nico in **Assassinio sul Tevere** di B. Corbucci, con T. Milian. Ap. 20,15, ult. 20,30; 22,20.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.0571). **Secondo tragico Fantozzi**, Paolo Villaggio. Ap. 20, ult. 22,30.

LA PERLA (corso Dei Giardini 20, tel. 504.781). **Fico d'India**, R. Pozzetto, D. Abatantuono. Orario: 16,15; 18,15; 20,20; 22,25.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 745.603). **Il Commissario Nico (Assassinio sul Tevere)**, Tomas Milian, [illegible]. Ore 20,35; 22,30.

MILANO - **Doppia luce rossa** (p. Milano 8, tel. 530.255). **Rassegna erotica**. Techn. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via G. Duchi 10, tel. 487.421). **La depravata**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. L. 2500.

SELENE (corso Dego 50, tel. 074.171). **Incontri ravvicinati del terzo tipo**, di Steven Spielberg. Ap. 20, ult. 22,30 (aria condiz.).

STATUTO (via Cibrario 15, tel. 487.014). **S.O.B. (Son of bitch, figlio di buona donna)**, con J. Andrews, W. Holden. Techn. Viet. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5). **Rassegna erotica**. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,45. Ingresso 2500.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Spezia 18, tel. 511.205). **Quel** [illegible] **come il Fiore**, Mariano Dassi. Viet. 18. Orario 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.

CONTINENTAL (c. Nizza 246, tel. 697.068). **Gamma Joe**, di Simon, con Bud Spencer. Ore 20; 22,30.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 100, tel. 851.464). **Il furore della Cina colpisce ancora**, con Bruce Lee. Techn.

JOLLY (via Vottignasco 130, tel. 230.161). **Porno story**. Viet. 18. Ridotti. 20,30, ult. 22,30. Sul palcoscenico attrazione spettacolare di Casella.

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 9, tel. 749.23.42). **L'aquila e la stella del terzo** [illegible], con John Wayne, Montgomery [illegible]. Techn. Ap. 20, ult. 22,30.

SOCIALE (via Giambologna 2, tel. [illegible]). **La licenza al mare con l'amico di papà**, Alvaro Vitali, Tr. Montagnani. Ore 20; 22,30.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 51c, tel. 544.971). **Il fiume rosso** di Howard Hawks, con John Wayne, Montgomery Clift. Ore 20,15; 22,30.

CABARET VOLTAIRE (via Cosmo 7, tel. 519.048). Tutta la giornata dalle ore 15 alle 24: **I sogni di Lombardino - Animal love**. Vietato 18.

CINECLUB (via [illegible]andra 15, tel. 831.662) dalle 14,30 alle 24 continuato **Erotic duet**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO (via Po 21, tel. 839.75.07). **Emanuelle l'infedele**, M. Giles. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

VINZAGLIO (corso [illegible] Abruzzi 102, tel. 506.125). Il più bel film comico dell'anno **Arturo** di Steve Gordon, con Liza Minnelli, Dudley Moore (3ª visione). Ore 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 488.764). **Inferno erotico di Pinnesburg**. Viet. 18. Ore 20; 22,30.

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 749.38.43). **La Pantera rosa** di B. Edwards con P. Sellers, D. Niven, C. Cardinale.

ZETA d'Essai (via Cibrario 18, tel. 740.29.07). **Fobia** di J. Huston con R. M. Glaser, S. Hogan. Viet. 14. Ore 20,40; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible] (largo G. Cesare [illegible], tel. 287.074). **Le ragazze del vagone letto**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.30.17). **Depravata dal piacere**. Viet. 18. Ap. 15. Ingresso 1200.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Black cat. Viet. 18.

CIRIE'
CATALANO: Animal House. V. 14.
ITALIA: Bruce Lee, re del Kung Fu. Techn. Non viet.

LANZO
CATALANO: La dolorosa età del colonnello.

NICHELINO
SUPERGA: Il cacciatore di squali. I tiro.

ORBASSANO
[illegible]: Il porno pirici. V. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: L'esorcista.
NUOVO: Non entrate in quella casa.
RITZ: La collina dei conigli.

PIOSSASCO
S. [illegible]: [illegible] caldo. Viet. 18.

SETTIMO
GARIBALDI: Tom. Vergine incontri.

SUSA
CENISIO: I figli so' pezzi 'e core.

VALPERGA
AMBRA: Inferno.

VENARIA
DANTE: Delitto d'amore.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO: ore 21. [illegible] del Regio Estate 1982. [illegible] Giulio [illegible], solista [illegible]. Musiche di Beethoven. Compagnia [illegible] Orchestra del Teatro Regio.

NUOVO - VIGNALE DANZA 82: 4ª stagione estiva 27-7, 8-8 [illegible] 0142-923.550.

NUOVO: [illegible] per il Concerto dei Rolling Stones per il 12 luglio, sportello ore 16-19, c. [illegible] D'Azeglio 17, tel. 650.552.

VACANZE/TEATRO - SETTORE RAGAZZI T.S.T.: Teatro Carignano ore 10 «Silenzio siamo in onda». Regia Franco Passatore. Compagnia Teatro Stabile Torino.

VACANZE/TEATRO: SETTORE RAGAZZI T.S.T.: Teatro Gobetti via Rossini 8 ore 10 e 14,30 «Fantateles». Regia Marinella Zagaia Bianchi. Teatro del Cinquetto.

VACANZE/TEATRO - SETTORE SCUOLA RAGAZZI T.S.T.: Scuola Materna via Morelli 62 ore 10 la Compagnia Quintalgroch presenta **Fragolicchio e Lampenella**. Regia di Rosanna Colosimo e Cristina Gusca.

RITROVI

AL BAGATELLE (via Giornadlin 2) 21
BELLE ARTI: 15,30 21 danze
CHALET: ore 21 Miranda Jones
CLUB 84: ore 15,30 21 danze
DU PARC: ore 21 Nicky e Nellosia
GARDEN: [illegible] di Nino Gallo al venerdì che si [illegible]
LA PERLA DEL VALENTINO (c. M. d'Azeglio 3, t. 663.374) ore 21 danze.
LE ROI: ore 21 I Macario's

GRAN BAITA NIGHT: ore 21
LE CASCINE - Stupinigi - Ristorante (tel. 600.2581) orch. Gasparino
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Dino Novara
SHAKER - PIANO BAR (C. Dubosc 3, 537.497) Palumbo, Krystyna, Luciano
SHAKER DISCOTECA (aria condiz.)

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible] Moncalvo
CITTADELLA: opere di collezione
DOCUMENTA: Eduardo Arroyo
GIBBI (piazza Solferino 2): personale di [illegible] contemporanea, olio e grafica
SANT'AGOSTINO (via S. Agostino 5, tel. 535.903): maestri '800 e '900
VIOTTI: Riccardo de Bartolis.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18

Molti talenti alla Carnegie Hall per il Kool Jazz Festival

A New York tornano a ruggire tutti i giovani leoni del jazz

NEW YORK — E' dunque tanto difficile mantenersi ad adeguata distanza dalla vita del jazz? Se non si grida alla sua resurrezione, come accade ogni cinque anni all'incirca, non ci si trattiene dall'annunciarne la morte imminente.

Per rispondere a queste sistematiche profezie, il Kool Jazz Festival ha radunato sul palcoscenico della Carnegie Hall i nuovi talenti del jazz, i giovani leoni. Solo questo festival può d'altronde permetterselo: dopo essersi svolto a Newport, dopo essersi chiamato «Newport a New York», continua ad essere la più grande manifestazione mondiale, ora sotto il nome del suo sponsor.

Da Chico Freeman a Winston Marsalis, nuovi beniamini della scena, erano tutti lassù, i giovani lupi del jazz? Non proprio. Ai 17 solisti riuniti sulla ribalta, età media 27 anni, si sarebbe dovuto aggiungere qualche leoncino dal[illegible]a ben solida.

Che cos'hanno esattamente in comune, questi giovani esecutori? Una tecnica, una precisione e un'abilità pienamente mature. Segno dei tempi, non si va più in scena se non si è perfettamente sicuri di dominare lo strumento — e, spesso, vari strumenti — con una maestria senza precedenti. John Purcel (strumenti ad ancia), Craig Harris (trombone), John Blake (violino) e i solisti della sezione ritmica, Ronnie Burrage, Kevin Eubanks, Avery Sharpe, Fred Hopkins, Abdul Wadud, sono tutti di questa tempra.

Essi godono inoltre del vantaggio di non presentarsi più sotto una specifica formula critica. Dal bebop al free jazz, conoscono tutto, suonano tutto e di tutto sanno farsi gioco, come moderni enciclopedisti. Senza aver ancora rivelato tutte le loro possibilità, Marsalis o Freeman (che canta, tra l'altro, nella Jazz-Opera scritta da Le Roi Jones e Georges Gruntz, andata in scena il 2 luglio al La Mama Theatre) dimostrano largamente di possedere tutte queste qualità eclettiche.

Ma come provano Anthony Davis e James Newton, questi giovani sono, gli uni e gli altri, compositori sapienti, imbevuti appieno del repertorio del jazz e della storia della musica d'ogni tempo, sino a sfiorare talvolta l'accademismo.

In un concerto troppo ben suonato, qualche sprazzo di luce: il ritmo, decisamente africano, ritrovato da Jay Hoggard al *Hellophone*; Paquito De Rivera e la sua sonorità tesa, di importazione cubana; il vocalista Bobby McFerrin, in un irresistibile trio con Sharpe e Marsalis, in cui trionfava la gioia dell'improvvisazione, della *performance*, del far spettacolo; Hamiet Bluiett, per un brano pieno di foga.

Francis Marmande

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Questa sera ai Punti verdi Mulligan, il sax guerriero

Gerry Mulligan

TORINO — Il cartellone jazz dei Punti Verdi non conosce serate d'intrattenimento o di secondo piano. I solisti che verranno a Torino nel solo mese di luglio sono Gerry Mulligan [illegible] la [illegible] Band, il Johnny Griffin Quartet [illegible] Dizzy Gillespie, il Clark Terry All Stars e gli Old and New Dreams con Don Cherry. [illegible] davvero i motivi d'attesa e a suo tempo verranno anche gli spunti della polemica.

Rimanendo al concerto di stasera, avremo modo di conoscere [illegible] Gerry Mulligan diverso dalla recente tradizione. Mulligan dopo l'esperienza «cool» negli Anni Sessanta ha aperto la strada alle grandi formazioni, tuttavia negli ultimi anni [illegible] ripiegato [illegible] altre soluzioni in particolare per l'elevato costo delle spese di gestione. Eccolo, al termine di alcune stagioni vissute con Dave Brubeck al piano e con Chet Baker alla tromba, riproporsi al pubblico italiano al centro d'una nutrita band che riepilogherà successi e timbri d'una carriera trionfale.

Oggi Mulligan volge verso i sessanta, imbraccia il sax baritono con l'ironia del guerriero che conosce pure il «riposo» e ha scolorito con mille fili bianchi la bella barba bianca. Non ha mai voluto essere un duro, piegando la musica all'urgenza dell'impegno. In fondo ha avuto ragione, per gran parte ha davvero ragione questo solista che si oppose a Parker e al Monk quando pareva che il jazz dovesse chiamarsi soltanto bebop.

In particolare oggi Mulligan affida a un complesso di quasi tutti giovani la sua piacevole sonorità: Frink, Carubia, Rogers e Giuzio tromba; Neumeister, Gleen, Daniels trombone; Wilson, Migliore, Keller e Boros sax; Danko al piano (uno strumento che spesso non si rintracciava nelle orchestre del periodo arrabbiato di Gerry Mulligan); Luther al contrabbasso e De Rosa alla batteria.

p. per.

Domani si apre Jazz-Nice: le star arrivano all'ultimo momento

[illegible] i grandi [illegible] «sorpresa»

NIZZA — La chiamano la «Grande parade du jazz-Nice [illegible]2», prevedono almeno 120 mila spettatori, per un complesso di undici concerti: nasce all'insegna del kolossal il tradizionale Festival del jazz di Nizza che aprirà i battenti domani sera, alle 17, all'Arena di Cimiez.

Fino al 20 luglio la «Grande parade» farà sfilare una buona fetta dell'élite del jazz mondiale, in tutto oltre 250 musicisti, un happening di proporzioni inconsuete.

Il programma si farà di giorno in giorno e sarà comunicato ogni mattina su «Nice-Matin», il quotidiano locale: solo questa sera, a tarda ora, si potrà sapere, ad esempio, chi domani sera inaugurerà il grande Festival.

I big, comunque sono tanti: spiccano in cartellone l'orchestra di Lionel Hampton, Jimmy Cliff considerato il «re del reggae», la big band di Gerry Mulligan, Dizzy Gillespie, il Dave Brubeck Quartet, Eric Gleubed e il suo «Modern Jazz Masters», l'«Art Blakey Messengers», il «Clark Terry Septet», i «Great Guitars», il «Modern Jazz Quartet». Quest'ultimo è uno dei grossi colpi della manifestazione perché segna il ritorno in Europa della celebre band composta da [illegible] Lewis, Milt Jackson, Connie Kay e Percy Heath, senz'altro uno dei complessi più celebri d'ogni tempo (tra l'altro, il «Modern Jazz Quartet» farà una puntata in [illegible] a Sanremo, il 19 luglio, per l'unico concerto italiano della sua tournée).

[illegible] farà la parte del leone, un po' tutta la Costa Azzurra nei prossimi giorni vivrà all'insegna del grande jazz. Sabato prossimo aprirà i battenti un altro celebre Festival, quello di Antibes-Juan les-Pins, che durerà fino al 24 luglio. In cartellone, tra gli altri, Freddie Hubbard, la «One o'clock Jazz Lab Band», Ray Charles, Ernie Watson e Sarah Vaughan.

Senza dimenticare lo Sporting di Montecarlo: da questa sera fino a domenica, è di scena Ella Fitzgerald.

Bruno Monticone

Ora anche la dc punta sulla cultura: parla il nuovo responsabile prof. Cappelletti

«Non tutto perduto per l'Ente Cinema Urge il nuovo statuto della Biennale»

ROMA — Il rilancio del gruppo cinematografico pubblico figura tra gli impegni privilegiati che il professor Vincenzo Cappelletti si propone di affrontare in tempi brevi nella sua nuova veste di responsabile del dipartimento culturale della democrazia cristiana. «Noi — precisa — partiamo da un'ipotesi di massima tutela delle istituzioni esistenti ed abbiamo dovuto prendere atto della liquidazione dell'Italnoleggio per via di un articolo del codice. Non c'era niente da fare: le perdite superavano il capitale sociale. Tuttavia la procedura della messa in liquidazione è lunga, e si potrebbe ancora pensare ad un recupero».

«Sul problema dell'Ente Cinema — prosegue Cappelletti — abbiamo già avuto uno scambio d'idee con i socialisti. Per quanto mi riguarda, nei giorni scorsi ho richiesto un piano per il rilancio economico delle strutture cinematografiche pubbliche, che penso vadano difese perché offrono allo Stato la possibilità di promuovere formule produttive da contrapporre alle mode consumistiche meno accettabili. Ritengo, d'altra parte, necessaria una convivenza tra strutture pubbliche e private».

Il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, ha annunciato che la commissione di esperti da lui nominata concluderà entro luglio la messa a punto del progetto di ristrutturazione di Cinecittà e dell'Istituto Luce.

«Il cinema — aggiunge Cappelletti — è sempre stato una grande forza interpretativa della società. E oggi il nostro obbiettivo è quello di fare accettare dal mondo cristiano e cattolico il linguaggio delle immagini. Un linguaggio che non nega affatto quello delle idee: anche l'immagine è pensiero».

Per meglio affrontare l'argomento si stanno preparando per l'autunno prossimo due convegni, per analizzare e valutare l'attuale messaggio cinematografico e teatrale. Vincenzo Cappelletti è un imprenditore culturale che divide la sua attività tra l'insegnamento universitario (cattedra di storia della scienza a Roma) e l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, di cui è direttore generale da dodici anni.

Dal primi di giugno, a questo studioso di problemi scientifici (che appartiene allo schieramento degli «esterni» della dc) è stata affidata la guida del dipartimento culturale democristiano che riunisce, tra gli altri, i settori spettacolo, scuola e ricerca scientifica. Nel ristretto staff dei collaboratori di Cappelletti figurano per lo spettacolo Giuseppe Rossini (cinema e problemi della Biennale) e il sen. Carlo Boggio (teatro e musica).

«Nonostante l'impegno che comporta questo nuovo incarico — sottolinea Cappelletti — non intendo lasciare né l'insegnamento universitario, né la cura dell'Enciclopedia Italiana. Per la mia esperienza ritengo indispensabile un'apertura delle strutture culturali della dc alla società».

Tra i problemi sottolineati «in rosso» nell'agenda di questo manager della cultura c'è anche la Biennale di Venezia. «Gli uomini di cultura — dice — designati dai partiti alla guida della Bie[illegible] hanno nell'ultimo quadriennio agito con grande competenza. Premesso che non sono un architetto di minacce occulte, ritengo che con l'approssimarsi della scadenza dei mandati bisogna modificare lo statuto. E sono tre i punti essenziali che vanno rivisti e ridiscussi: l'aumento, a partire dal gennaio dell'83, del contributo statale (attualmente è di sei miliardi), il rafforzamento della giunta esecutiva e dei suoi poteri decisionali, e la soppressione del veto alla rieleggibilità dei direttori e dei consiglieri. E' assurdo dover rinunciare a priori ad un "direttore" che ha lavorato bene per il solo fatto che la conferma è vietata dallo statuto».

Per garantire all'ente veneziano un avvenire più tranquillo, il professor Cappelletti sta esaminando la possibilità di riunire attorno ad un tavolo, entro luglio, i rappresentanti delle forze politiche presenti nel consiglio della Biennale, in modo da varare congiuntamente le modifiche da apportare allo statuto che devono poi essere legiferate dalla Commissione Pubblica Istruzione della Camera.

Ernesto Baldo

Scaccia col Sogno ha aperto l'estate di prosa a Verona

VERONA — Sogno di una notte di mezza estate *ha inaugurato l'altra sera al Teatro Romano il 34° Festival scespiriano che quest'anno, accanto alla produzione veronese, comprende anche Shakespeare-Ellington (Albertazzi-Gaslini in concerto) per poi cedere il posto al goldoniano* Bugiardo.

Il Sogno *è stato allestito con la regia di Antonio Calenda, coautore anche della buona traduzione.*

Mario Scaccia è parso ottimo nei due ruoli di Oberon-Teseo; Anna Nogara è stata Ippolita e Titania. Le due coppie di giovani erano formate da Massimo Ghini ed Edoardo Sala (si ricorda tornò a trent'anni fa, a Giorgio Albertazzi ed Alberto Lionello sullo stesso palcoscenico mentre a Milano moriva Renato Simoni, l'«inventore» di questa Estate) Elena Ursitti e Benedetta Buccellato.

Il pubblico ha apprezzato in particolare i protagonisti della «recita» (e qui si possono ricordare [illegible] passato Glauco Mauri, Luca Ronconi e Paolo Carlini) che erano Eros Pagni, Luigi Pistilli, Gigi Bonos, Pietro Montandon, Maurizio Mattioli e Vittorio Gaudiani. Puck era impersonato da Roberto Herlitzka.

Shakespeare-Ellington sarà in scena dal 21 al 24 luglio; per il Bugiardo *con Ugo Pagliai e Paola Gassman si andrà dal 29 luglio all'11 agosto; poi i balletti [illegible] Antonio Gades 13-15 agosto, il venezuelano «Maracaibo» dal 17 al 21 agosto e quello ungherese dal 25 al 28 agosto.*

f. r.

Gli azzurri continuano a stupire, ora vanno a Madrid per puntare al titolo mondiale

Ora gli azzurri sono i primi finalisti

Due gol di Paolo Rossi e la Polonia è ko

Alicante - sabato [illegible] 20	Madrid - domenica ore 20
Finale 3° [illegible] 4° posto	Finale 1° e 2° posto
POLONIA	ITALIA
Diretta tv 1 - Capodistria	Diretta tv 2 - Capodistria

FINALI: In caso di parità [illegible] termine dei [illegible] minuti regolamentari nella partita per [illegible] e 4° posto in programma ad Alicante domani, si disputeranno due tempi supplementari [illegible] 15 minuti ciascuno, e in caso di parità ancora [illegible] tireranno i rigori (cinque per parte e [illegible] bastasse fino al primo errore di una delle due squadre) in modo da risolvere il risultato. Nella finale [illegible] domenica, invece, in [illegible] [illegible] parità [illegible] giocheranno i tempi supplementari e, [illegible] perdurasse la parità, si disputerà [illegible] seconda partita entro 48 ore nello stesso stadio. Questa seconda partita, da giocare il 13 luglio, sarà decisiva, e dopo i tempi supplementari si ricorrerà [illegible] rigori

Barcellona. Paolo Rossi [illegible] 72' ha segnato di testa, colpendo il pallone in ginocchio. [illegible] seconda rete che ci [illegible] assicurato [illegible] finale

I giorni di Vigo sono ormai un brutto ricordo
La nostra squadra ripaga a dovere la coerenza di Enzo Bearzot
Tenuta atletica e concentrazione alla base di questa favolosa serie

Non è più un sogno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — A Madrid, a Madrid per [illegible] finale. Alla vigilia, una ipotesi del genere pareva un sogno, e neppure di molti. Il Mundial [illegible] meglio del '78 che già ci aveva tanto entusiasmato. Enzo Bearzot [illegible] ancora [illegible] volta giocato la carta della squadra tipo e questa sul campo ha risposto in una partita difficile, temuta, rischiosa sul piano psicologico più [illegible] quanto non siano state quelle con Argentina e Brasile. Gli azzurri [illegible] andati in campo [illegible] tutti i pronostici favorevoli, ovvero nella situazione peggiore e con nelle gambe stanchezza e segni di botte recenti.

Siamo in finale del Mundial con una dimostrazione di tenuta atletica e di grossa concentrazione, il merito va diviso fra i giocatori, [illegible] commissario tecnico e lo staff medico: mai [illegible] in questo campionato del mondo ciascuno ha fatto la sua parte, anche i rincalzi che hanno continuato a prepararsi (Bergomi e Altobelli ieri hanno giocato benissimo), a tenersi pronti, pur sapendo che Bearzot non avrebbe cambiato la formazione [illegible] non in caso di forza maggiore.

Il tifo attorno alla squadra ha avuto [illegible] sua parte in questa bella avventura, alla quale manca ancora un capitolo. Gli azzurri partono oggi per Madrid, dove li aspetta l'ultimo sforzo, l'ultima partita e [illegible] più importante. Si possono adesso scordare [illegible] brutte partite [illegible] Vigo, anche se [illegible] [illegible] cambierebbe una virgola delle critiche di allora. Una certa fazione tifosa che considera i giornalisti come «nemici» della squadra [illegible] sappia prima capire la differenza che esiste tra critica tecnica e pettegolezzo, e poi si convinca che tutti noi — quelli che [illegible] sono andati dietro ai discorsi [illegible] cortile e da bar — siamo stati un pungolo, uno sprone. Lo ammetteranno anche i giocatori a Mundial concluso.

Questo per chiarezza, non certo per attribuirci meriti di questo esaltante momento del calcio azzurro. Adesso la nazionale è vicina al terzo titolo, [illegible] aggiungere a quelli ormai lontani del [illegible] e [illegible] '38. Vincendo si raggiungerebbe il Brasile, che si è imposto nel '58 in Svezia, nel 1962 in Cile, nel '70 in Messico battendoci in una finale emozionante.

Ma restiamo all'oggi, [illegible] secondo posto ormai sicuro. Ed allora, con il permesso dei giocatori, diciamo un grazie ad [illegible] Bearzot che guida da solo questa squadra dall'ottobre 1977 dopo aver lavorato a fianco di Bernardini successivamente alla deludente prova nel campionato del mondo del '74 in Germania. Friulano, come capitan Zoff e come il professor Vecchiet che ha in carico l'assistenza medica della squadra, Bearzot ha portato nel clan azzurro coerenza e serietà, troppo spesso ed a torto confuse con cocciutaggine. Attento a cogliere il meglio degli scarsi valori [illegible] campionato (il gruppo Juve [illegible] base) [illegible] dimenticare i giovani (Bergomi, Massaro, Dossena, Galli, Franco Baresi, Vierchowod sono qui e saranno le forze del domani), Bearzot ha sempre agito [illegible] piena coscienza [illegible] cedere alle pressioni [illegible] geopolitica. Questo va detto subito, senza aspettare Madrid.

Bruno Perucca

Una rete per tempo [illegible] Paolino, poi la trionfale melina della sicurezza

Vinta anche la battaglia dei nervi di fronte alla rudezza dei polacchi

Antognoni [illegible] Graziani sostituiti da Marini e Altobelli, dopo duri scontri con gli avversari

Italia	**2**
Polonia	**0**

ITALIA (4-3-3): Zoff; Gentile, Cabrini, Collovati, Bergomi, Scirea; Antognoni (28' [illegible]ni), Oriali, Tardelli; Conti, Graziani (70' Altobelli), Rossi.

POLONIA (4-3-3): Mlynarczyk; Dziuba, Zmuda, Janas, Majewski; Kupcewicz, Buncol, Matysik; Lato, Ciolek (46' Palasz), Smolarek (77' Kusto).

Arbitro: Cardellino (Uruguay).

Reti: 22' e 73' Rossi.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Dopo due gare esaltanti, una partita sofferta. Lo sapevamo alla vigilia, tutti, [illegible] qui e chi l'aspettava in Italia, ma ancora una volta gli azzurri hanno saputo giocare con il cervello prima che [illegible] [illegible] gambe, ed ancora [illegible] volta Paolo Rossi ha siglato [illegible] vittoria con [illegible] puntualità che ne fa ormai il massimo protagonista del Mundial. Il primo gol [illegible] 22', nel momento giusto per dare morale alla squadra e consentirle [illegible] tirare [illegible] fiato, il secondo al [illegible]' quando la pressione polacca si faceva [illegible] via più pericolosa e l'uno a zero sembrava non bastare più a garantire Madrid.

Dopo il gol, il trionfo. [illegible]dio tutto [illegible] piedi, tutto un tricolore, gli azzurri a far melina — contati a dieci minuti dalla fine [illegible] tocchi consecutivi fra gli «olé» [illegible] pubblico — e lo speaker preso dall'emozione [illegible] ad anticipare l'annuncio «l'uomo del match è Paolo Rossi». I polacchi [illegible] costretti ad assistere [illegible] un finale che li ha toccati nell'orgoglio. Anche [illegible] Zoff e colleghi non volevano certo irriderli, ma solo mantenere il controllo del pallone e risparmiare energie. Zmuda alla fine, all'ultimo fallo su Rossi, ha calciato via il pallone con stizza chiudendo l'elenco degli ammoniti dopo Majewski, Smolarek e Collovati (il quale per altro [illegible] [illegible] rischi per la finale).

Bearzot, confortato [illegible] tempra di Collovati e Tardelli, [illegible] recuperato entrambi gli infortunati, limitando i cambio di partenza ad uno solo, obbligatorio, quello di Gentile con Bergomi. Antognoni dopo soli 28 minuti e Graziani al 70', toccati duramente da avversari che hanno impostato il match sulla forza fisica, contando sul giorno in più di recupero alle spalle, sono usciti sostituiti da Marini ed Altobelli. Graziani addirittura [illegible] barella, come inanimato dalla durissima entrata [illegible] Zmuda.

La partita, non bella, [illegible] stata giocata sul filo della resistenza nervosa, e gli azzurri l'hanno vinta proprio perché non hanno mai perso la testa, mai sono caduti nell'affanno, aiutati dalla tranquillità di Zoff e Scirea, ancora una volta esempio per tutti. Conti, ovviamente Rossi, Collovati e Tardelli in prima fila con Bergomi che ha avuto [illegible] fronte l'avversario più pericoloso, l'anziano e sempre grande Lato, ma a questo punto del Mundial [illegible] classifica di merito sembra persino un insulto alla squadra in blocco.

[illegible] è rischiato [illegible] po' troppo, [illegible] vero, una volta in vantaggio, ma la Polonia è arrivata vicino al pareggio solo con la punizione di quell'eccezionale tiratore che [illegible] Kupcewicz: la [illegible] staffilata [illegible] andata ad incocciare [illegible] montante alla destra [illegible] Zoff. Una Polonia che ci ha fatto soffrire, [illegible] non [illegible] trovato sbocchi su azione manovrata, una squadra che al[illegible] [illegible] subito [illegible] solo gol e ieri ne ha incassati due [illegible] match più importante, firmati da Paolo Rossi.

Dopo [illegible] prevedibile avvio di studio, [illegible] gli azzurri alla ricerca delle marcature [illegible] efficaci, la prima emozione arrivava al 18': Oriali ha cercato Rossi sulla sinistra, il cross di Pablito ha colto Graziani smarcato, ma la [illegible] staffilata è finita di [illegible] metro alta sulla traversa. Al 22' il gol. Conti costringeva al fallo Matysik e calciava la punizione [illegible] [illegible] destra. Graziani e Tardelli impegnavano sul centro [illegible] «le torri» Janas e Zmuda, la palla ricadeva dietro al grappolo dove Rossi, davvero tornato rapidissimo nelle intuizioni, la infilava in rete con precisione.

Si infortunava Antognoni alla ripresa [illegible] gioco calciando a rete e trovando l'opposizione di Matysik. Dolorante al piede destro, lasciava il posto a Marini che Bearzot preferiva [illegible] a Dossena [illegible] l'evidente intenzione di aumentare il filtro a centrocampo, considerando il vantaggio acquisito. La Polonia reagiva, gli azzurri [illegible] le file e replica[illegible] con lucidità in contrattacco, grazie alle avanzate di Scirea in appoggio. Zoff bloccava un tiro [illegible] lontano di Ciolek ma il grosso pericolo — dopo [illegible] conclusioni fuori misura di Marini e Cabrini — arrivava al [illegible] quando lo specialista Kupcewicz batteva con la solita violenza una punizione da 35 metri. Zoff volava sulla [illegible] destra ma non arrivava sulla palla, che picchiava [illegible] l'esterno del montante e [illegible] perdeva sul fondo.

Il finale [illegible] tempo era per i polacchi, peraltro ben contenuti, ed al [illegible]' su contropiede azzurro Matysik atterrava Rossi con una falciata durissima e veniva ammonito. Nella ripresa gli azzurri avevano [illegible] partenza rallentata e gli avversari [illegible] approfittavano per premere, impensierendo Zoff con alcuni tiri da lontano. Si beccavano Smolarek e Collovati, cartellino giallo per entrambi, quindi al [illegible] Zmuda opponendosi con tutto il corpo mandava fuori in barella Graziani. Entrava Altobelli il quale al 27' collaborava splendidamente al gol della tranquillità. Avviava l'azione Cabrini vincendo un tackle difficile [illegible] Buncol, [illegible] per Altobelli che puntava dritto poi allargava a sinistra per Conti il cui [illegible] a parabola, magnifico, saltava i «lunghi» della difesa polacca. Dietro [illegible] loro sbucava Paolo Rossi per infilare di testa in tuffo.

b. p.

Anche l'arbitro elogia Pablito

BARCELLONA — L'arbitro Daniel Cardellino, uruguaiano, considerato il miglior «fischietto» del Sud America, dice di aver fatto una fatica terribile, [illegible] solo a causa del gran caldo.

Ha fischiato in tutto 37 falli, ma dice che la partita non è stata mai veramente [illegible] retta. «Solo nel secondo tempo si è accesa — aggiunge — ma non ci sono state vere cattiverie. Il giocatore che mi è piaciuto [illegible] più [illegible] stato ovviamente Rossi, che si avvia, secondo me, a diventare la più grande stella di questo Mundial».

Per gli azzurri quarta finale

L'Italia ha giocato sino [illegible] oggi [illegible] finali per la Coppa del Mondo: nel '34, nel '38 e nel 1970. Ecco le formazioni:

1934

ITALIA-CECOSLOV. 2-1

Combi; Monzeglio, Allemandi; Ferraris IV, Monti, Bertolini; Guaita, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi.
Reti: [illegible] (C), Orsi e Schiavio.

1938

ITALIA-UNGHERIA 4-2

Olivieri; Foni, Rava; Serantoni, Andreolo, Locatelli; Biavati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.
Reti: Colaussi (2), Titkos (U), Piola (2), Sarosi (U).

1970

BRASILE-ITALIA 4-1

Albertosi; Burgnich, Facchetti; Bertini (Juliano 73'), Rosato, Cera; Domenghini, Mazzola, Boninsegna (Rivera 84'), De Sisti, Riva.
Reti: Pelé, Boninsegna, Gerson, Jairzinho, Carlos Alberto.

Le finali del Mundial

1930	Uruguay-Arg.	4-2
1934	Italia-Cecosl.	2-1
1938	Italia-Ungheria	[illegible]
1950	Uruguay-Brasile	2-1
1954	Germ. O.-Ungh.	[illegible]
1958	Brasile-Svezia	[illegible]
1962	Brasile-Cecosl.	3-1
1966	Inghilt.-Germ. O.	[illegible]
1970	Brasile-Italia	4-1
1974	[illegible]	2-1
1978	Argent.-Olanda	3-1

Paolorossi (così lo chiamano per altoparlante) [illegible] il capocannoniere

Gli spagnoli l'hanno proclamato il numero uno del loro Mundial

Abbiamo ritrovato il campione e i suoi gol, ci manca ancora l'uomo a causa del «silenzio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — E' l'unico giocatore del quale gli altoparlanti, annunciando le formazioni ufficiali negli stadi del Mundial, dicono il nome e il cognome: Paolo Rossi, anzi Paolorossi, una parola sola. Il tutto possiede evidentemente una onomatopea alla brasiliana, anche se nasce da [illegible] allungamento anziché da una contrazione (Zico per Artur Antunes De Coimbra, Pelé per Edson Arantes do Nascimento). Quando poi sul tabellone compare soltanto il cognome, Rossi, per segnalare che [illegible] fatto il gol, qualcuno, spagnolo, nello stadio pensa magari che sia un errore.

Paolorossi è [illegible] bel soggetto, per gli spagnoli. Lo hanno proclamato ieri, a match [illegible] in corso, «uomo della partita», [illegible] tanto [illegible] annuncio sonoro in catalano, spagnolo e francese, nonché di scritta trilingue luminosa. E' un'iniziativa di una giuria giornalistica speciale, che opera in ogni match a Barcellona. Quando, nel dopo-partita, le uniche personalità italiane intervistate — [illegible] parte Bearzot piegato al rito della conferenza-stampa — erano le mogli di alcuni nostri giocatori, le bellissime spettinatissime signore Cabrini e Collovati, le bellissime pettinatissime signore Antognoni, Bordon, Selvaggi, i giornalisti spagnoli chiedevano chi era la moglie di Paolo Rossi e [illegible] degnavano quelle belle di uno sguardo, appreso che fra esse [illegible] c'era l'eletta.

Paolorossi [illegible] Spagna è un idolo [illegible] carne, con tutte le stimmate, le ferite e le cicatrici [illegible] [illegible] posto, [illegible] personaggio totale. S'insiste sulla sua squalifica, sulla sua qualità [illegible] redento. Si dice che se Maradona vale 15 miliardi, lui non ha prezzo, comunque più di 20. Raramente c'è stato un simile matrimonio, di rapidità quasi selvaggia, fra un personaggio e un'opinione pubblica.

Noi italiani siamo incerti, esitanti di fronte al ripristino colossale di Paolo Rossi. Aveva giocato molto male, a Vigo. E ci manca, per capirlo dopo i cinque gol e le due grandi partite, un elemento [illegible] senziale: la [illegible] parola. Abituati, quasi viziati da lui con una copiosità di dichiarazioni, di spiegazioni, patiamo as[illegible] il suo mutismo polemico. Ci manca il «sound». [illegible] suo film muto [illegible] fantastico, [illegible] ci annichilisce.

Meglio, molto meglio assumere Paolorossi come lo stanno assumendo gli spagnoli, gli stranieri in genere. Ci [illegible] [illegible] lungo sodalizio con lui, all'aver [illegible]pagnato minuziosamente la sua «guarigione» dalla squalifica, ci manca la chiave, che lui solo possiede e che lui non ci dà, per capire in pieno questa resurrezione, anzi questa rinascita. Molto bello sarebbe ricevere il personaggio addosso, come una scoperta, una sorpresa: quel che accade agli stranieri, i quali erano anche riusciti, in quattro anni, a dimenticare il Paolo Rossi argentino, e ora festeggiano lui in una specie [illegible] avvento.

Certo che, nell'insieme, [illegible] [illegible] vicenda è affascinante, qualcuno dice emblematica (Carraro, presidente del Coni, ha parlato ieri con un collega dell'utilità del castigo a Paolo Rossi: lo avrebbe fatto più maturo, dando intanto un esempio alla nazione, olé). La sua rinascita, che secondo gli esperti di tecnica calcistica, cioè di una cosa lontanissima dalla fisiologia, dalla scienza, era improbabile anzi impossibile, risulta ora vistosa, vestita di gol.

Mistero, misteri. L'uomo ormai più popolare del Mundial, l'autentico ragazzo d'oro (Maradona è stato declassato), l'unico degli «attesi speciali» che non abbia deluso o che non abbia patito delusioni, è personaggio poco chiaro e intanto non opaco. Eravamo abituati a sentirlo spiegare bene se stesso, per [illegible], abbiamo ritrovato il campione, ci manca l'uomo. L'impressione è che adesso anche nei momenti di festa, di gioia, Paolo Rossi sia cambiato, [illegible] [illegible] [illegible] verso la gente delle gradinate tirato da fili speciali, che noi non vediamo e che lui sa, verso la gente più [illegible] prima che verso i compagni. Boh.

E in fondo il fatto che lui abbia anche cambiato nome, sia[illegible] Paolorossi, è importante, significativo. Si tratta di un bipede nuovo, prodotto forse franckensteinianamente con i due anni di squalifica, quando è stato po[illegible] in un laboratorio speciale. Ai tecnici lo spiegare come gioca, nel senso di come si muove in campo con il pallone, contro il pallone. A noi il dire che gioca, nel senso proprio di gioco, che recita, che [illegible] un altro. Forse non parla perché, dalla voce, capiremmo che lui non è lui, che si tratta di un'altra persona, oltre che di un altro personaggio. Forse.

O forse nel calcio si segnano cinque gol perché cinque volte ci si trova dove passa il pallone (vero, Galderisi?) e viene fuori una faccenda enorme, e tutti scrivono, e tutti parlano e la speranza è che anche lui, Paolo Rossi, non capisca niente di preciso su Paolorossi e ci si trovi almeno con lui nel mistero, visto che non ci si trova con lui nello spogliatoio.

Gian Paolo Ormezzano

Bettega alla tv rivolge un giusto ed incondizionato elogio agli azzurri finalisti

Neppure Boniek avrebbe potuto cambiare qualcosa
Alla base del successo c'è l'amicizia

Veramente sacrosanto, l'Italia [illegible] in finale. Troppo forti per [illegible] Polonia, avevo detto che la vera finale era stata Italia-Brasile e penso che questa partita l'abbia confermato. Ho detto troppo forte perché mi sembra che non ci [illegible] stata partita: [illegible] risultato non [illegible] mai stato in discussione, l'Italia si è dimostrata superiore in tutto, condizione, tattica, tecnica e morale. Veramente anche [illegible] nella Polonia ci fosse stato Boniek non sarebbe cambiato nulla. I Polacchi [illegible] una buona squadra [illegible] come avevo detto ieri la semifinale li ha già premiati forse oltre il loro reale valore a confronto delle squadre di questo Mundial. Noi siamo stati ancora perfetti, veramente la squadra oltre a sfoggiare una condizione atletica invidiabile sta dimostrando una maturità incredibile; spinge al mo[illegible] opportuno, rallenta quando deve [illegible] chiude il gioco e non spreca troppe energie. Credo che anche i ragazzi in campo si siano accorti presto della differenza di valori e ciò li ha aiutati a giocare bene e tranquilli. Abbia[illegible] raggiunto [illegible] equilibrio di squadra veramente fantastico. Imperniati [illegible] questa nostra difesa per cui non è ancora stato coniato un aggettivo adatto stiamo ben controllando il gioco a centrocampo con alcune prestazioni maiuscole e con la copertura continua degli attaccanti, i quali stanno svolgendo un lavoro veramente ed enormemente qualitativo e quantitativo.

Ormai tutto il mondo ha finito di stupirsi di questa Italia, [illegible] ovunque parole [illegible] grandissimo ed incondizionato elogio per i nostri giocatori; questo credo che rivaluti il [illegible] football, così tartassato [illegible] casa nostra, così poco convincente nelle coppe, così povero di gioco secondo molti. Ma è chiaro — l'ho sempre dichiarato — che la nazionale esprime, co[illegible] livello, molto [illegible] più del nostro campionato. Sarebbe importante tutto la spinta [illegible] questi successi cercare di migliorare perché abbiamo un buon materiale umano. Un [illegible] solo, guardare quel Bergomi, ha giocato [illegible] la tranquillità del veterano, potendo così usufruire [illegible] [illegible] [illegible] potenziale, che è veramente enorme.

Comunque, oltre al fatto tecnico, tattico [illegible] agonistico c'è un altro componente determinante [illegible] questo successo, l'ambiente [illegible] questa squadra. Tutti dovete dare atto di [illegible] hanno dovuto sopportare i componenti questo ambiente, non [illegible] fosse stata fra loro amicizia, stima, collaborazione e onestà avrebbe potuto esserci un tracollo, [illegible] [illegible] non saremmo qui orgogliosi davanti a tutto il mondo di questa squadra.

Vi giuro che quando [illegible] accettato di scrivere questi articoli sul mondiale, il [illegible] cruccio più grande era di dover magari parlare di una squadra azzurra che non andava bene. Ora devo ringraziare i miei compagni che m'hanno sollevato di questo spinoso problema. Anche [illegible] ora quasi [illegible] trovo in difficoltà nel senso opposto. Ammetto [illegible] questo momento di [illegible] un po' frenato perché non posso dimostrare tra queste righe il mio [illegible] d'animo attuale. Dovrei solo disegnare capriole, salti, abbracci, [illegible] po' di tristezza e tante maledizioni per un certo ginocchio che [illegible] deciso [illegible] mettere [illegible] testa [illegible] posto [illegible] po' troppo tardi.

Scrivendo [illegible] quasi mi dimenticavo che siamo in finale, i clacson, le urla della gente me lo hanno ricordato. Mentre per noi [illegible] tre giorni duri da qui a domenica per l'attesa, credo che per [illegible] giocatore siano i giorni più belli, perché vivi, capisci, ti rendi conto di dove sei arrivato, che cosa ti aspetta, che cosa c'è attorno a te. Credo che siano sensazioni, emozioni impagabili, cose che restano nella vita di un uomo per sempre. E adesso che devo lasciarvi penso, almeno in questo periodo, [illegible] avere anch'io il diritto come qualsiasi tifoso di andare a sfilare col tricolore: con la maglia azzurra sfilerò nei mondiali dell'86 in Colombia.

Roberto Bettega

Enzo Bearzot analizza il successo con la Polonia e commenta i momenti principali

«Al gol ho pensato a Madrid»

Barcellona. Mentre Janas si dispera, Paolo Rossi è sepolto dall'abbraccio dei compagni

«Mi sono sentito sicuro vedendo la facilità con cui tenevamo il pallone» - «Non abbiamo mai avuto grossi problemi» «Affronteremo la finale in umiltà» - Polemica coi giornalisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Signor Bearzot, come si sente un allenatore tanto criticato e discusso dopo essersi qualificato per la finalissima del Mundial? La domanda potrebbe consentirgli risposte taglienti, polemiche e rivincite sui suoi avversari più velenosi, ma il commissario tecnico azzurro, a [illegible] passo [illegible] quel titolo che l'Italia ha sfiorato nel '70 in Messico e che non riesce a conquistare da 34 anni, preferisce limitarsi a dire che «è motivo di grosse soddisfazione raggiungere [illegible] traguardo così importante nella vita professionale, non molto di più».

L'Italia ha «vendicato» la figuraccia di Stoccarda '74. I nostri tifosi, allontanandosi [illegible] Nou Camp, gridano «campioni, campioni per la terza volta».

La sala delle conferenze-stampa [illegible] affollatissima e al momento del suo ingresso, dalla porta sbagliata, Bearzot ha raccolto un applauso. Era perfino corsa voce, non confermata, che durante [illegible] secondo tempo e dopo il gol della sicurezza [illegible] Rossi, avesse addirittura lasciato la panchina per l'intensa gioia e per la tensione.

Adesso stringe tra i denti la pipa, la posa un attimo solo per bere [illegible] bicchiere d'acqua. In panchina [illegible] caldo torrido l'aveva costretto a togliersi la giacca e così [illegible] era presentato in mezzo al campo, [illegible] triplice fischio dell'arbitro Cardellino, per abbracciare, uno per uno, i suoi giocatori. Era poi corso negli spogliatoi per accertarsi delle condizioni [illegible] Graziani, finito «k.o.» dopo un violento scontro con Zmuda.

«Graziani era rispo, aveva smaltito la botta che l'ha stordito; [illegible] forse non era neppure necessaria la barella», precisa Bearzot. Sull'infortunio ad Antognoni (doppia ferita al collo [illegible] piede destro, suturata [illegible] quattro punti, riportata nel tackle con Matysik) Bearzot farà oggi una valutazione per stabilire se si tratta [illegible] cosa tanto grave da pregiudicare [illegible] presenza del capitano della Fiorentina a Madrid o se [illegible] centrocampista sarà recuperato in tempo.

[illegible] clima del Mundial e l'euforia per i brillanti risultati in serie producono guarigioni lampo, come quella [illegible] Tardelli il cui forfait sembrava sicuro e che viceversa ieri mattina ha detto a Bearzot: «Me la sento, gioco». Ed è stato tra i migliori in assoluto, senza costringere il tecnico a modificare la formazione titolare. [illegible] parte la sostituzione forzata dello squalificato Gentile (che rientrerà a Madrid) con l'ottimo Bergomi.

«La partita aveva presupposti tattici diversi [illegible] quelle con Argentina e Brasile perché la Polonia adotta uno schema abbastanza vicino al nostro — spiega Bearzot —: tuttavia ha giocato con 2 punte e 4 centrocampisti anziché con un "tornante". Non credevo a questo [illegible] polacchi ma Bergomi ha fatto bella figura su Lato.

— E' stato Rossi, uomo-partita e nuovo capo cannoniere del Mundial [illegible] 5 centri, a tranquillizzarla?

«Sono stati i gol, [illegible] non Rossi. Quei gol che, nello prima fase, [illegible] difficoltà a realizzare pur costruendo parecchie occasioni come con la stessa Polonia e [illegible] il Camerun. Solo con il Perù, la ripeto, abbiamo assunto una condotta passiva nel secondo tempo e per questo facemmo autocritica. Adesso segnamo di più e il gol ci aiuta molto per il morale e l'equilibrio psichico».

— Quando si è sentito a Madrid?

«Vedendo la Polonia in difficoltà a trovare varchi nella nostra compatta difesa, come abbiamo segnato il primo gol ho pensato alla finale. Nella ripresa, non solo dopo il raddoppio [illegible] Rossi, ma vedendo la facilità con cui la squadra teneva [illegible] pallone, [illegible] sempre più sicuro».

— Rispetto al quarto posto in Argentina, cos'ha in più questa Italia?

«Dovrei parlare dei singoli e preferisco non farlo».

— Perché continua a predicare umiltà e non getta la maschera, dicendo che si sente campione del mondo?

«Affronteremo la finale con lo stesso desiderio [illegible] compiere il nostro dovere fino in fondo, [illegible] continuare ad essere competitivi. Un passo alla volta, senza la presunzione [illegible] essere già sul trono. Così come noi siamo umili, nessuno ha mai snobbato l'Italia».

Vorrebbe forse dire altre cose ma preferisce tacere anche se la tentazione è forte. Sbotta però quando un paio di giornalisti italiani vorrebbero telefonargli a «El Castillo» per conoscere il suo parere sull'altra semifinale e sull'avversaria che l'Italia incontrerà a Madrid. Replica duro: «Al telefono parlo solo con gli amici».

Bruno Bernardi

[illegible]

Scirea, faro della difesa

ZOFF 8,5 — La finale per Dino, all'ultimo campionato del mondo. Dirgli che se [illegible] merita, che è sempre una sicurezza è poco. Ieri la sua mano è arrivata vicina anche al pallone di Kupcewicz finito sul palo, gli altri li ha fermati con [illegible] sicurezza (soprattutto [illegible] improvvisa deviazione [illegible] Buncol) che ancora una volta ha destato l'ammirazione dei giornalisti stranieri.

CABRINI 7,5 — Ha avuto in Buncol un avversario forte, puntiglioso e molto continuo nel ritmo e l'ha domato, anche se ha dovuto ridurre il numero degli spunti offensivi. Ancora una volta ha dato l'impressione [illegible] grande freschezza atletica, malgrado [illegible] cominci a pesare.

COLLOVATI 7,5 — Dimenticato il dolore alla caviglia, [illegible] annullato il più temuto avversario, [illegible] sgusciante e scattante Smolarek, riuscendo ad anticiparlo quasi sempre e svettando sui palloni alti. In Spagna ha ritrovato tutte le sue qualità, dopo un campionato non brillante.

SCIREA 8 — Aveva la consegna di non lasciare troppo spesso [illegible] postazione, [illegible] stato di nuovo il faro della [illegible] (chi diceva che il suo punto debole sono i colpi di testa?), ma in alcune occasioni [illegible] è portato avanti con bella scelta di tempo, offrendosi per lo scambio vicino ai centrocampisti in difficoltà, o addirittura alle punte.

BERGOMI 7 — Pochi minuti su Buncol, passato a Cabrini, e [illegible] partita [illegible] grande concentrazione su Lato, il migliore dei polacchi. Costretto a seguirlo cambiando spesso posizione, ha avuto qualche [illegible] mento [illegible] difficoltà, ma [illegible] definitiva non ha mai lasciato spazi utili all'avversario.

ANTOGNONI 8 — Non era ancora [illegible] trato in partita che un incidente [illegible] ha bloccato. Dopo [illegible] inizio in sordina, cominciava a farsi [illegible] quando Matysik [illegible] messo k.o.

MARINI 7 — Quando [illegible] lo chiama, la risposta è sempre sicura. Ha lottato, è andato al tiro senza fortuna, ha svolto il solito continuo lavoro [illegible] filtro a centrocampo.

[illegible] 7,5 — Alle prese prima con Ciolek e poi [illegible] Palasz ha dovuto sostenere [illegible] partita dura, faticosa, [illegible] [illegible] dimostrato freschezza e lucidità. Molto [illegible], forte nei tackles.

TARDELLI 8,5 — Era acciaccato, [illegible] preso altri colpi, nel finale ha tenuto palla [illegible] grande intelligenza. Una conferma della eccezionale resistenza fisica e delle qualità tecniche, speriamo recuperi in pieno per la finale. E' una delle pedine chiave della squadra.

CONTI 8,5 — Ancora una partita ad alto [illegible] per continuità d'impegno, per [illegible] raggio, per intelligenza [illegible] gioco. Alcune punizioni calciate per il compagno [illegible] cato e soprattutto il cross-gol per Rossi, sono stati dei piccoli capolavori.

GRAZIANI 7 — Stavolta che ha cominciato a rendere subito, lavorando in attacco e al centrocampo, [illegible] gli [illegible] fatto chiudere la partita in anticipo. Ha ribadito di essere una spalla preziosa per Paolo Rossi, e uno [illegible] più continui [illegible] piano del rendimento.

ALTOBELLI 7 — Ha voglia di giocare, [illegible] dimostra ogni volta che viene chiamato sul campo. Bello il suggerimento a Conti nell'azione [illegible] raddoppio, sicuri i palleggi [illegible] rallentare il gioco. Un inserimento utilissimo.

ROSSI 9 — Migliore che in Argentina, e non è [illegible] esagerazione. Lotta a tutto campo, [illegible] si è visto molte volte in difesa chiudere i suoi avversari lanciati, a proteggere sui calci d'angolo. Questo in [illegible] giunta... e due gol che ne fanno il match-winner della seconda fase. **b. b.**

Allo stadio «Nou Camp» festival di bandiere tricolori

Brava anche l'Italia dei tifosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — *Lo stadio di Barcellona chiamato Camp Nou, campo nuovo, ha ospitato ieri una gigantesca pubblicità di quello strano affascinante prodotto [illegible] si chiama Italia. Pubblicità visiva con cartelloni, striscioni, bandiere, pubblicità [illegible] [illegible] slogan e canzoni e musiche [illegible] validità quasi brasiliana, quanto a ritmo e insistenza. Gli italiani erano tutti, anche i polacchi alla fine sventolavano le loro bandiere, poche, come inserite nel gioco pubblicitario italiano: [illegible] bianche e rosse, ma sembravano stendardi tricolori [illegible] del tutto dispiegati.*

[illegible] italiani di Barcellona, gli italiani della Spagna, gli italiani del Mundial hanno popolato abbastanza [illegible] stadio immenso, anch'esso non si sa bene se [illegible] vuoto o mezzo pieno, dopo i pacchetti dei biglietti venduti, spariti, inutilizzati. E hanno pubblicizzato l'Italia [illegible] cartelli che ospitavano i nostri migliori sentimenti, le nostre ingenuità, le nostre velleità, anche la nostra furbizia.

Se i polacchi esibivano in tutto due striscioni con [illegible] scritta fiera e dolente «Solidarnosc», dispiegata poi a partita iniziata, forse per evitare rimozioni facili da parte della polizia, noi avevamo «Magica Italia», «Castelfranco di Sotto ringrazia gli azzurri», «Ragazzi distruggete un mito» (quale mito? Comunque la scritta era firmata [illegible] celebre gelateria Cavallotti di La Spezia), «Forza Livorno», «Pietra Ligure soggiorno al sole», «Vecchia guardia», e anche «Cavese superstar».

[illegible] gli stranieri chiedevano [illegible] traduzione, la spiegazione, che c'entra il «Bar Teresina»? C'entra e come, è l'Italia che s'è desta, si esibisce tutta bene la mondovisione, la sua tifoseria fa gli «olè» alla spagnola, suona alla brasiliana, irrode alla scozzese, si denuda alla tedesca. Questa [illegible] Italia, essere tutto o niente, Arlecchino in topless, gaglioffa e simpatica nell'indossare repenti felicità, nell'inventarsi grande, superstite sempre, in qualche modo, a quella immane tragedia che [illegible] sé stessa.

Questa è l'Italia, ventra voglia di dire [illegible] ieri a Barcellona. Questa gente italiana che si è inventata la Spagna del Mundial, una trasferta costosa, adesso inventerà anche come andare a Madrid, dove trovare i soldi, e intanto per un giorno almeno si divertirà sulle «ramblas». [illegible] Barcellona che scendono al [illegible], e i tedeschi che stanno in Spagna tutti bene organizzati diranno che a settembre l'Italia dovrà fare i conti con sé stessa, con il [illegible] travaglio economico, però non preciseranno quale settembre, per fortuna.

Le bandiere, a migliaia, sventolate ieri al Camp Nou [illegible] state portate e vendute a Barcellona da italiani astuti, velocissimi. Costavano, le più piccole, 6500 lire, molti italiani smagriti dai digiuni hanno preferito la bandiera ai panini, senza soldi ma con la bandiera, senza soldi ma con la maglia azzurra, senza soldi [illegible] con i fischietti! Questi fachiri del tifo, questi maghi della sopravvivenza (erano preparati a lasciare la Spagna dopo il Brasile, già i soldi [illegible] straccontati) sono in fondo altamente emblematici degli italiani tutti, quindi dell'Italia. E perché non dire che anche la squadra è [illegible] loro, si reinventa in continuazione?

L'Italia, quest'Italia, ha conquistato ieri Barcellona e, via tivù, [illegible] Spagna e chissà [illegible] soltanto la Spagna. La squadra è stata perfettamente eguale a quella che la gente voleva, cioè furba prima, allegra poi, sempre tesa ma disperata mai, capace di fare però senza un programma severo, cupo. La gente del Camp Nou è passata tutta dalla parte dell'Italia, ed era gente generosa anche di fischi [illegible] primi accenni di gioco finto.

Impegnata nella gigantesca commedia, che ha frastornato i polacchi più del sole caldissimo, questa gente ha raggiunto [illegible] massimo dello psicodramma quando Graziani è uscito in barella, apparentemente inanimato, intanto che [illegible] segnava il secondo gol: qui la gente [illegible] come gridato a Graziani, perché facesse capire che aveva capito, che sapeva, e lo avrebbe voluto Lazzaro, capace [illegible] alzarsi, [illegible] lasciare la barella, di andare ad abbracciare Rossi.

Noi abbiamo visto e vissuto Siviglia conquistata dai brasiliani, ma era soltanto una festa, pur grande. Barcellona è stata presa, posseduta in un rapporto più completo. La partita di ieri è stata, ripetiamo, una gigantesca operazione pubblicitaria e [illegible] paese [illegible] simpatie è risultato enorme. Impegnati nel difficile compito di sostituire i grandi attori brasiliani, sia quelli del campo sia quelli delle gradinate, gli italiani tutti se la sono cavata benissimo, facendo allegria senza arroganza, festa [illegible] elitismo, musica [illegible] frastuono. Prima, durante, dopo.

L'impressione è che a Barcellona gli italiani siano stati meglio felici e più seri degli italiani calciofili in Italia. E in fondo anche nel lavoro — e tifare come ieri è una fatica, un lavoro — l'italiano all'estero è migliore [illegible] quello rimasto in patria. **g. p. o.**

I giocatori continuano a tacere, il capitano parla di possibile titolo

Zoff: «Sapevamo di essere forti siamo in finale, come previsto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — *I tifosi italiani sono in festa. Il Camp Nou risuona dei cori festosi di quanti sono arrivati sino a Barcellona per stare vicino agli azzurri in un momento [illegible] grande euforia per tutti. I giocatori si sgolano negli spogliatoi, ma restano muti per i giornalisti. Il presidente Sordillo [illegible] sembra dispiaciuto che il dialogo non venga ripristinato, ma dice che [illegible] può obbligare i giocatori a mutare atteggiamento. Come al solito resta solo lui, il capitano, il quarantenne Dino Zoff che nella sala stampa-sauna si mette a disposizione dei giornalisti italiani e stranieri.*

Zoff, tre partite, sette gol. Cosa è cambiato in questa squadra?

«Non è cambiato nulla. Nella prima fase abbiamo incontrato squadre forti e per questo abbiamo trovato delle ovvie difficoltà. Superato il primo turno la Nazionale [illegible] è convinta [illegible] poter fare bene, ha ritrovato fiducia [illegible] ha superato con due grandi prove Brasile ed Argentina. Siamo quindi arrivati a questa semifinale e poi con merito eccoci alla finalissima. Direi che tutto è andato secondo le migliori previsioni».

Non le sembra che si è andati un po' oltre? Nessuno alla vigilia del Mundial avrebbe pensato [illegible] arrivare fino alla finalissima.

«Qualunque squadra se arriva a una finale di un mon[illegible] va oltre le previsioni. Noi eravamo consci di avere [illegible] possibilità che solo voi giornalisti avevate [illegible] in dubbio. Invece abbiamo fatto [illegible] nostra strada e siamo andati fino in fondo. Vedremo ora come sarà possibile vincere anche la finale. Non siamo i favoriti, ma abbiamo le stesse possibilità dei nostri avversari».

Per lei poteva già essere [illegible] exploit partecipare ad [illegible] mondiale a 40 anni, [illegible] è addirittura in finale. Cosa prova?

«Alla mia età bisogna prendere quello che la vita ti offre giorno dopo giorno; è per me un motivo [illegible] orgoglio essere in lotta per conquistare un titolo mondiale. Il fisico mi ha concesso di arrivare a questo momento [illegible] grande gioia, ma [illegible] date meriti solo a [illegible] in particolare se siamo qui, il soprattutto con l'aiuto dei c[illegible] pagni che sono in finale ad un Mundial. Per me è uno stimolo, spero [illegible] andare avanti [illegible] cora».

La finale ci vede grandi favoriti a questo punto?

«Direi che partiamo [illegible] pari. Noi cerchiamo di giocare bene sempre e contro chiunque ed anche questa volta faremo del nostro meglio per cercare di essere più forti. Vedremo alla fine chi la spunterà».

Che differenza c'è tra questa squadra, quella del '70 in Messico e quella del '78 [illegible] Argentina?

«Questa Nazionale e quella dell'Argentina sono simili, oggi pratichiamo [illegible] gioco che non si differenzia molto da quello [illegible] quattro anni fa. In Messico la situazione era molto diversa: quella squadra era più legata a settori, questa in[illegible] basa il suo gioco sul collettivo. Diciamo che nel '70 c'era una formazione [illegible] unita, questa invece è molto armoniosa in ogni senso».

Delle sei partite giocate [illegible] quale vi ha impegnato di più sotto il profilo psicologico?

«Sono state [illegible] partite diverse, ognuna con la [illegible] storia [illegible] stress notevoli. La prima [illegible] partita [illegible] importante perché dovevamo cominciare il Mundial con il piede giusto; quella [illegible] Camerun era [illegible] siva per la qualificazione quindi ha avuto un suo peso; con Brasile [illegible] Argentina sentivamo poi la responsabilità [illegible] un impegno tanto importante ed infine ieri [illegible] la Polonia eravamo obbligati a vincere per andare in finale. Insomma, sei partite, sei sensazioni. Non abbiamo mai giocato rilassati».

La partita, a tratti [illegible] ha lasciato i segni su Antognoni e Graziani. Il centrocampista ha una doppia ferita al [illegible] del piede destro ed è in dubbio per la finalissima. L'ala fiorentina, uscita in barella dal campo, [illegible] una botta al fianco destro, ma non sembra preoccupare, come ha ammesso lo stesso Bearzot.

Fabio Vergnano

Da tutt'Italia elogi a valanga per Rossi

Giampiero Boniperti: [illegible] azzurri hanno giocato nel modo più intelligente possibile, considerando che la temperatura era di 42 gradi: un clima difficile per potersi esprimere [illegible] meglio. Hanno così ottenuto il massimo, spendendo il minimo possibile.

In quanto a Rossi, a dubitare di lui erano i non addetti ai lavori. Noi abbiamo sempre nutrito fiducia e sapevamo che, giocando, Paolo sarebbe tornato [illegible] massimi livelli: quando c'è [illegible] classe [illegible] mezzo non si discute.

L'Italia, nonostante l'inizio difficile, sta confermando di essere squadra in grado di battere chiunque: [illegible] difesa è fortissima, eppoi ci [illegible] giocatori che sanno muoversi in attacco. Essere in finale non è una sorpresa assoluta, in quanto abbiamo qualcosa più degli altri. Per questo stiamo andando [illegible] ogni più rosea previsione e personalmente ne sono davvero compiaciuto.

Ivanoe Fraizzoli: è fatta. Nei mondiali conta soprattutto arrivare in finale, indipendentemente dall'esito di questa gara. Onore agli azzurri, ma permettete che elogi anche le società che li hanno preparati. Onore e gloria anche a Bearzot che ha saputo amalgamarli così bene, guidarli e condurli alla vittoria nel solco della grande tradizione [illegible] calcio italiano.

Roberto Boninsegna: Come avevo previsto, non ci sono [illegible] stati problemi, anche se la qualificazione non è stata esaltante. Il gioco dei polacchi [illegible] stato rude, al limite del regolamento, l'arbitro [illegible] apparso troppo tollerante.

Rossi è stato ancora una volta il mattatore, ormai è la stella [illegible] prima grandezza di questo Mundial. Con lui avanti non ci sono problemi. La Polonia senza Boniek ha deluso, [illegible] sembrata un'altra squadra. Zoff ha parato in modo esemplare. L'Italia non ha speso molto in questa gara, penso che in finale vincerà.

Alberto Michelotti: I polacchi hanno avuto la giusta punizione e gli azzurri il giusto premio. Senza Boniek, i nostri [illegible] sono risultati degli autentici fabbriferrai, almeno due di loro, con un arbitro normale, sarebbero stati espulsi. L'arbitro ha rasentato il ridicolo, non si possono permettere impunemente certe entrate, soprattutto a ripetizione e da parte degli stessi uomini.

Gli azzurri, quando c'è [illegible] risparmiarsi, sanno farlo bene, ma quando c'è [illegible] tirare fuori la grinta e la generosità, sono impareggiabili, specie se raggiungono la condizione psico-fisica come quella attuale. Senza Boniek, la Polonia è andata alla deriva: le è mancato il «suo Rossi», per cui, alla distanza, i giocatori si sono spazientiti, disorganizzati e nel finale si sono fatti prendere [illegible] mezzo come tanti ragazzini.

[illegible] questo punto, io sono fiducioso: chiunque sia l'altra finalista, penso che avrà paura di noi. Rossi è irresistibile, sembra la mosca tze tze, [illegible] lo vedi mai e poi improvvisamente compare per colpire. Nei 16 metri da la birra a tutti. Bravo Rossi, bravissima l'Italia. Sotto con la finale.

Edmondo Fabbri: questa era una vittoria scontata. Col morale che gli azzurri si ritrovano, con la determinazione che stiamo mettendo in mostra, ormai finiranno per vincere il mondiale, qualunque sia l'altra finalista.

Tutti gli italiani stanno giocando in modo eccezionale [illegible] punto che trovare i migliori anche nella gara di ieri è quasi impossibile. Persino Altobelli, che è entrato così di scappata, ha quasi subito dato una palla gol a Conti, quella che il romanista ha rifiutato al centro per Rossi. Ormai l'Italia gode di un meccanismo perfetto, vinceremo i mondiali.

Io l'avevo previsto questo successo un paio di giorni fa, analizzando Italia-Polonia per un giornale sportivo, e cioè che avremmo segnato nella prima mezz'ora e che poi nella ripresa, in contropiede, avremmo raddoppiato.

Sandro Mazzola: il pronostico è stato rispettato, l'Italia ha vinto in scioltezza senza mai permettere ai polacchi di mettere in esecuzione qualsiasi schema. La partita è stata controllata dall'Italia senza alcuna discussione.

Tutti bene, ma Rossi è stato eccezionale, ho rivisto il Pablito di alcuni anni fa, quando partiva con i suoi slalom irresistibili. Noi dell'Inter abbiamo avuto una soddisfazione forse irripetibile, cinque degli azzurri in campo contro [illegible] Polonia erano nostri. Dunque, forza Italia, ancora una volta. Il traguardo è vicino.

Ilario Castagner: il pronostico è stato rispettato in pieno, abbiamo vinto senza faticare. Rossi sta diventando irresistibile, il suo [illegible] del gol [illegible] eccezionale. Rispetto alla partita col Brasile c'è stato meno spettacolo, ma contava arrivare [illegible] finale di Madrid. [illegible] esserci arrivati è già una grossa soddisfazione sia per gli azzurri che per il calcio italiano.

Ferruccio Valcareggi: poche volte si è visto la nazionale giocare a questo livello, con l'autorità e la sicurezza nei propri mezzi. Questa è una squadra che ha tutto: esperienza, sicurezza, [illegible] passaggi puliti, inventiva, [illegible] mobilità, senso tattico. Non c'è differenza sui voti, c'è un solo voto [illegible] dare congiuntamente, [illegible] il 10.

Questa squadra [illegible] stata preparata in un modo perfetto, perfetti i programmi e forte [illegible] mentalità vincente dell'allenatore. Quanti avrebbero insistito su Rossi? E Rossi ha segnato cinque gol, contro il Brasile e in una semifinale mondiale, non contro il Salvador o la Nuova Zelanda.

Io [illegible] voglio far confronti a distanza, però dico che questi azzurri stanno superando proprio tutti, anche i miei messicani.

Picchio De Sisti: splendidi, eccezionali ancora una volta. Ci stanno facendo vivere [illegible] momenti indimenticabili. L'impegno, la volontà, l'assetto tecnico-tattico, tutto [illegible] perfetto. Nei momenti [illegible] cui c'è da [illegible] in mano la partita, rallentare il ritmo, indirizzare il gioco, sono di un'autorità mai vista. [illegible] questo punto siamo tutti entusiasti, tutti, anche quelli che prima criticavano.

Pelè: «Italia degna finalista»

BARCELLONA — «L'Italia è una degna finalista, perché ha conseguito una giusta vittoria sulla Polonia», ha dichiarato Pelè, commentando la partita di Barcellona. «L'Italia — ha proseguito "O' Rei" — non ha mai permesso alla Polonia di imporre il suo ritmo, e se continua così può essere campione del mondo, perché ha un gioco intelligente e sa bloccare il [illegible] nismo degli avversari, o almeno questo è quanto ha mostrato nella secon[illegible] del Mondiale».

«Questo è il mondiale più grande del nostro calcio»

Trapattoni: «Squadra in forma splendida»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — Giovanni Trapattoni si spella le mani ad applaudire. Attorno a lui è un tripudio di cori e di bandiere [illegible] il tecnico della Juventus viene coinvolto nella festa [illegible] tutti.

Firma autografi e sprizza gioia da [illegible] i pori: «Gr[illegible] prova di [illegible] e Tardelli — ammette soddisfatto —, ma tutti hanno giocato una grande partita. Questa squadra è in forma splendida, ha una grande personalità, è perfetta sul piano atletico ed ora lotta [illegible] grande agonismo, più convinta [illegible] ordinata. La Polonia [illegible] ci ha mai messo paura e questa è la miglior risposta a chi diceva che [illegible] vamo indietro [illegible] [illegible] anni, che adottavamo schemi [illegible] gioco superati».

L'adesione al c.t. argentino Menotti è chiara. Il Trap continua poi la sua disamina tecnica: «Anche dopo l'uscita di Antognoni [illegible] abbiamo subito sbandamenti, giocando un calcio sobrio, razionale [illegible] anche spettacolare. Siamo in forma e sappiamo puntare [illegible] risultato ed insieme al bel gioco. Ora ci giochiamo il [illegible] al [illegible] pari con l'altra finalista. [illegible] io [illegible] già una mia personale vittoria: [illegible] miei giocatori sono infatti [illegible] questa grande squadra».

E Rossi? Trapattoni sicuro: «Non avevo dubbi sul suo recupero, sapevo che sarebbe esploso. Con lui e Boniek faremo [illegible] grande Coppa dei Campioni. Ma permettetemi di dire che questo è il successo di tutti i tecnici italiani, non solo [illegible] bravo [illegible]. E' il mondiale più grande del nostro calcio, perché [illegible] in finale dopo aver battuto le squadre più forti. Se giochiamo tranquilli [illegible] siamo [illegible] il Terzo Mondo del calcio».

Il tecnico juventino conclude: «Diciamo ancora una volta grazie a questa nazionale: io ero sicuro che appena avessimo sentito meno il peso della responsabilità saremmo diventati grandi».

Rivera nasconde male la sua felicità: «Adesso possiamo puntare alla vittoria nel Mundial senza paura. L'importante sarà restare calmi e concentrati e soprattutto non pensare all'impegno che ci attende». **f. v.**

Sordillo esalta gli azzurri

BARCELLONA — «Come presidente federale sono "[illegible] cho" dall'emozione e dalla gioia, e come avvocato sono senza parole per esaltare la grande, epica impresa della Nazionale, finalista nella Coppa del Mondo».

Federico Sordillo, stavolta, [illegible] anche senza lacrime. Piangerà nuovamente a Madrid, domenica, se saremo campioni. Se lo augura [illegible] cuore.

«Hamarank mi ha detto che abbiamo onorato il calcio ed è la pura verità: questa finale è la rivincita di tutto il calcio italiano», aggiunge Sordillo. E ricorda d'[illegible] creduto nella vittoria sulla Polonia quando Marco Tardelli, [illegible] mattinata, l'aveva informato che, pur non essendo in perfette condizioni, avrebbe giocato. [illegible] capito che, con simili giocatori, [illegible] [illegible] poteva fallire.

Boniek ammette il valore dell'Italia

Piechniczeck onesto Noi abbiamo dormito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARCELLONA — In jeans-bermuda, maglietta arcobaleno ed occhiali [illegible] sole, Zbigniew Boniek ha seguito senza trepidare molto [illegible] sconfitta della Polonia.

Senza [illegible] lui, il grande [illegible] sente, la squadra [illegible] scaduta nella più assoluta normalità, ma il neo-juventino sa che è inutile recriminare. Gli spiace che la squalifica [illegible] abbia impedito di giocare ma riconosce la superiorità dell'Italia.

«Gli azzurri si [illegible] comportati meglio, meritando il successo anche se, dopo il secondo gol, hanno cercato di perdere tempo — commenta Boniek —. *[illegible] [illegible] piaciuti molto Rossi, che può benissimo vincere il titolo [illegible] capocannoniere, e Tardelli, ma tutti hanno disputato una gara assai valida. L'Italia ha i mezzi per laurearsi campione del mondo. La Polonia, invece, non è stata [illegible] all'altezza della situazione».*

E così dicendo, Boniek ci ha dato l'arrivederci a Torino il 20 luglio, giorno in cui si metterà a disposizione della Juventus e [illegible] Trapattoni. Accanto a lui c'è Szarmach, il quale non si spiega perché Piechniczeck l'abbia lasciato in tribuna.

Smolarek, che si è fatto ammonire per [illegible] seconda volta e aveva litigato anche con Collovati, è polemico [illegible] gli azzurri. Dice che anche senza Boniek la Polonia poteva vincere: *«Sarebbe bastato portarci in vantaggio sfruttando l'occasione che abbiamo avuto nel primo tempo. Avremmo sicuramente ripetuto la goleada con il Belgio nonostante l'assenza [illegible] Boniek, che è un elemento importante ma che nel contropiede è meno utile».*

Smolarek, evidentemente, non sa essere obiettivo. Molto più di lui [illegible] è l'allenatore Piechniczeck, che si congratula con l'Italia e [illegible] Bearzot augurando agli azzurri «buona fortuna per vincere il titolo».

Il tecnico, con frangetta e maglietta a righe rosse e blu, ha l'aspetto [illegible] un turista in villeggiatura sulla Costa Brava e non sembra affatto turbato per l'eliminazione [illegible] finalissima, anzi è sicuramente appagato di essere approdato almeno alla semifinale.

Piuttosto critico [illegible] sua squadra: *«Nel primo tempo la Polonia ha "dormito" battendo [illegible] con poca forza e con contrattacchi insufficienti».* [illegible] cerca attenuanti nell'assenza di Boniek né al caldo. Recrimina soltanto [illegible] fatto [illegible] la sua squadra abbia incassato il gol nel primo tempo.

Gli chiedono se [illegible] di [illegible] [illegible] da un cattivo cavallo. [illegible] Piechniczeck ribatte: *«Ammiro molto l'Italia per le ultime tre belle prestazioni che ha offerto. Se ho sbagliato qualcosa, se Rossi non è stato marcato bene, l'autocritica [illegible] tengo per me».*

b. b.

Le due squadre ancora in parità affidano ai tempi supplementari le speranze per la finale

Francia-Germania, 90' non bastano

Siviglia. Il tedesco Kaltz spara un potente tiro, gli è vicino il difensore francese Janvion (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SIVIGLIA — Far compagnia all'Italia a Madrid: questo il pensiero fisso di [illegible] e Germania che scendono [illegible] Sanchez Pizjuan di [illegible] per la seconda semifinale di [illegible] diventato europeo dopo l'eliminazione di Argentina e Brasile. Il ricordo dei brasiliani, che proprio qui a Siviglia seppero vincere a [illegible] è ancora vivo sugli spalti dove i tifosi [illegible] opposte squadre cantano e ballano [illegible] che cala.

I francesi [illegible] stretti attorno alla loro banda, buona musica, jazz caldo, i tedeschi urlano e agitano le loro bandiere, più rigidi certo, ma anche più rumorosi per passione e per birra. In verità non c'è l'esaurito sugli spalti: gli spagnoli, evidentemente, vogliono [illegible] il più possibile intatto il ricordo del grande Brasile.

Nella Francia gioca Rocheteau come del resto era possibile intuire alla vigilia malgrado i [illegible] «se» e «forse» di Michel Hidalgo. In compenso il tecnico transalpino regala una sorpresa preferendo Six a Soler, giocatore che fino a ieri pareva inamovibile, una delle pedine chiave dell'attacco francese. Jupp Derwall, al contrario, decide per la soluzione più logica e schiera all'inizio Magath al posto di Rummenigge: l'attaccante, ad ogni buon conto, siede in panchina pronto a rischiare se la Germania dovesse trovare difficoltà contro la fresca formazione francese.

Anche Mueller è fra i possibili sostituti, Derwall non rinuncia a priori all'estro del suo centrocampista. Arbitra l'olandese Corver, il cielo è terso e la temperatura è [illegible] gradi: ma non c'è afa, un vento leggero agita le bandiere e la [illegible] è splendida, si aspetta un gran calcio.

E' la partita della forza atletica contro l'agilità, due squadre di stile diverso si affrontano sin dai primi minuti a viso aperto, più possente la Germania per la [illegible] spinta corale, più rapida la Francia nel suo contropiede manovrato. Al 2' è Kaltz a calciare a lato dal limite, ma al 6' risponde molto bene Giresse tirando [illegible] un difensore e tentando il pallonetto sulla respinta: il pallone è fuori di poco. Applausi che si ripetono all'8' quando lo [illegible] tocca in profondità per Platini, anticipato in extremis con un aggancio da Stielike.

La partita è alterna, [illegible] dotta a buon ritmo e piacevole a vedersi. Non mancano neppure le emozioni. Al [illegible] Littbarski sfiora il palo con un destro radente di fuori, al 12' Bernd Foerster anticipa di testa Rocheteau su [illegible] di Amoros, mentre la Francia attacca pericolosamente con il [illegible] gioco corto, costringendo Schumacher ad un'ardita uscita di pugno su cross tagliato del piccolo Giresse.

La Germania, però, non esita a liberarsi dell'affanno e si porta subito in avanti sfiorando il gol al 14' quando Littbarski, su tocco corto di Breitner [illegible] punizione, colpisce in pieno la traversa senza che il portiere possa muovere [illegible]. Ma la partita, [illegible] detto, è alterna e anche la Francia si costruisce la [illegible] bella [illegible] al 16', con Rocheteau che lancia sulla destra Genghini: il centrocampista, [illegible] mancino, si trova la palla sul destro e [illegible] oltre la traversa da bella posizione.

Il gol è nell'aria, non è possibile che [illegible] partita tanto combattuta rimanga a lungo sullo [illegible]. Infatti, eccolo il gol, [illegible] la Germania. Breitner lancia [illegible] Fischer, che [illegible] tra in area e calcia basso addosso al portiere: [illegible] raccoglie la respinta e [illegible] ventina di metri, di esterno [illegible], infila difensori e porta portando in vantaggio i tedeschi.

Germania	**1**
Francia	**1**

[illegible] (4-4-2): Schumacher, Kaltz, K. Foerster, Stielike, Briegel; Dremmler, Breitner, B. Foerster, Magath ([illegible] Hrubesch); Littbarski, Fisher.

[illegible] (4-4-2): Ettori, Amoros, Janvion, Tresor, Bossis; Giresse, Platini, Genghini (50' Battiston, 97' Lopez), Tigana; Rocheteau, Six.

Arbitro: Corver (Olanda).

[illegible] 18' Littbarski, 27' Platini (rigore).

Un bel gol, bella l'azione e bello il tiro, e la partita pare un poco placarsi, con la Germania in attesa e la Francia un [illegible] stordita. Ma presto tutto passa ed i ragazzi di Hidalgo, i brasiliani d'Europa, ripartono a far girare la palla prendendo sul tempo gli avversari e pareggiando al 27' [illegible] un calcio di rigore battuto da [illegible] con precisa freddezza: il fallo in area è di Bernd Foerster, che stringe in un abbraccio poco amichevole Rocheteau, lanciato [illegible] un colpo di testa di Platini su invito di Giresse. I tedeschi protestano, l'arbitro però non ha esitazioni e mima addirittura il gesto [illegible] colpevole.

Sul pareggio l'incontro ritorna alterno e teso, ricco di emozioni. La Germania [illegible] buone folate offensive, [illegible] a strappare brividi maggiori [illegible] rapide manovre [illegible] dettate dal geniale Platini. C'è combattività, tensione, e logicamente qualche scorrettezza affiorante. Il signor Corver estrae due volte il cartellino giallo [illegible] ammonire Giresse (35') e Genghini (40').

Poi, prima della fine [illegible] tempo, ancora tre emozioni: al 41' gran destro a lato di Platini, al 43' respinta in angolo di Ettori su tocco volante e improvviso di Briegel, infine al 45' colpo di testa di Littbarski addosso ad Ettori da favorevolissima posizione, un'occasione d'oro mancata dalla Germania.

La ripresa si apre con un terribile fallo di B. [illegible] Rocheteau, giustamente punito dall'arbitro [illegible] cartellino giallo e [illegible] la Germania leggermente più avanti. Al 50' la Francia è costretta a cambiare Genghini, leggermente acciaccato, [illegible] Battiston. La squadra di Hidalgo si fa [illegible] e segna anche un gol inutile al 53', con Rocheteau che si libera di B. [illegible] e batte Schumacher. L'arbitro però fischia il fallo fra le disapprovazioni del pubblico.

La spinta della Germania si allenta e al 55' Platini strappa attimi di paura al tifo [illegible] [illegible] in slalom verso l'area e calciando alto sulla traversa, mentre la paura diventa addirittura sgomento al 57' quando Battiston, lanciato in contropiede, tira a lato su un'uscita di Schumacher: il difensore, nell'azione, prende un brutto colpo in faccia perdendo anche [illegible] denti ed è costretto a lasciare il terreno [illegible] in barella con un principio di commozione cerebrale. I medici non ritengono però necessario il [illegible] ricovero in ospedale. Battiston ha giocato [illegible] sette minuti, quando la partita riprende fischi ter[illegible] accompagnano i tedeschi ogni volta che toccano il pallone. Al posto di Battiston, adesso, c'è in campo Lopez. I fischi diventano addirittura un boato di disapprovazione al 61' quando Platini, stretto fra due difensori, cade a terra in area ignorato dall'arbitro: il [illegible] chiaramente, è tutto dalla parte della Francia.

La [illegible] lotta, cerca caparbiamente il gol ma è molto nervosa (soprattutto Platini) e manca di lucidità. Al 77' Rocheteau è anticipato di un soffio da Stielike, mentre tre minuti dopo in un rovesciamento di fronte [illegible] una buona occasione Dremmler.

La Germania [illegible] di su[illegible] il [illegible] potenziale d'attacco chiamando in campo anche Hrubesch, ma è ancora la [illegible] all'80 a sfiorare il [illegible] bella azione di Amoros conclusa [illegible]mente da Six, pressato [illegible] avversario. Un minuto dopo vanno via in tandem sulla sinistra Breitner e Briegel e il portiere francese Ettori salva in angolo col corpo.

Si va ormai verso i tempi supplementari, ma la partita resta viva, emozionante, fino all'ultimo. Al 90' un tiro da [illegible] area di Amoros si stampa sulla traversa e torna in [illegible] a Schumaker battuto Rocheteau [illegible] riesce a ribattere in rete. Due minuti dopo, ormai in largo recupero, la situazione si ripete nell'altro settore. Gran [illegible] di Breitner, Ettori perde il pallone ma poi recupera miracolosamente su Fischer che stava [illegible] dentro. L'arbitro Corver fischia la fine, l'avversaria [illegible] si conoscerà (se basteranno) dai supplementari.

Carlo Coscia

[illegible] squalificati

Ecco la situazione «disciplinare» delle quattro formazioni che disputeranno le due finali (per il 1° ed il 3° posto).

POLONIA - Squalificato Smolarek per doppia ammonizione.

ITALIA - Nessuno squalificato.

GERMANIA - Nessuno squalificato.

FRANCIA - Nessuno squalificato.

Classifica [illegible]

Ecco infine la classifica dei marcatori:

5 GOL: Rossi (Italia).

4 GOL: Rummenigge (Germania); [illegible] (Polonia); Zico (Brasile).

3 GOL: Kiss (Ungheria); Armstrong (Irlanda del Nord); Falcao (Brasile).

2 GOL: Wark (Scozia); Fazekas, Nyilasi e Poloskei (Ungheria); [illegible] Francis (Inghilterra); Eder, Serginho, Socrates (Brasile); Maradona, Bertoni, Passarella (Argentina); Schachner (Austria); [illegible] Genghini, Rocheteau, Giresse, Platini (Francia); Panenka (Cecoslovacchia); Assad (Algeria); Hamilton (Irlanda del Nord); Littbarski (Germania Ovest).

1 GOL: Vandenbergh, Coek, Czerniatinski (Belgio); Oscar, Junior (Brasile); Dalglish, Robertson, Archibald, Narey, Jordan, Souness (Scozia); Sumner e Woodin (Nuova Zelanda); Toth, Szentes, Varga (Ungheria); Ra[illegible] (El Salvador); Mariner (Inghilterra); Madjer, Belloumi, Bensaoula (Algeria); [illegible] Hrubesch, Fisher (Germania); Lopez Ufarte, Juanito, Saura, Zamora (Spagna); Al [illegible] e Al Buloushi (Kuwait); Conti, Graziani, Tardelli, Cabrini (Italia); Ardiles, Ramon Diaz (Argentina); Bal, Gavrilov, Blokhin, Baltacha, Chivadze, Shengelia, Oganesian (Urss); Moscoso, Neira, Letelier (Cile); Gudel), Petrovic (Jugoslavia); Hintermeier, Pezzey, Krankl (Austria); Soler, Bossis (Francia); Zelaya e Laing (Honduras); Smolarek, Lato, Buncol e Ciolek (Polonia); La Rosa (Perù); Mbida (Camerun).

Autoreti: Collovati (Italia) pro Perù; Barmos (Cecoslovacchia) pro Inghilterra.

Rimprovero Fifa

[illegible] — Il Comitato esecutivo della Fifa, riunitosi oggi a Madrid, ha discusso il problema [illegible] partita Germania-Austria, ultima del [illegible] [illegible] nella prima fase [illegible] criticata in Spagna.

Il comunicato diffuso al termine della riunione, senza fare riferimenti espliciti alla partita e alle squadre in questione, si limita a sottolineare l'atteggiamento tecnico e tattico di certe squadre, che ha avuto riflessi negativi sullo spettacolo, e raccomanda alla commissione organizzatrice dei mondiali '86 di prevedere norme di regolamento che impediscano il ripetersi di [illegible] del genere.

Oggi l'assemblea generale

Presidenza Fifa resta Havelange

MADRID — Il brasiliano [illegible] Havelange [illegible] rieletto oggi presidente della Fifa, la Federazione calcistica internazionale alla quale aderiscono 150 Paesi.

L'elezione, [illegible] per scontata, avverrà [illegible] l'as[illegible] generale [illegible] del palazzo dei congressi. Havelange, [illegible] unico, comincerà [illegible] il suo terzo mandato quadriennale consecutivo che dovrebbe [illegible] secondo quanto ha più volte annunciato, l'ultimo.

Uno dei principali obbiettivi dell'attuale presidente è stato e resta quello di incrementare l'organizzazione calcistica nei [illegible] in via di sviluppo ed i risultati del l'at[illegible] mondiale, pur per [illegible] aspetti contraddittori, gli [illegible] ragione (basta ricordare i risultati ottenuti da Algeria, Camerun, Honduras e [illegible] stesso Ku[illegible] questa coppa del mondo).

La «gestione-Havelange» non ha portato e non porterà, invece, innovazioni per quanto concerne i regolamenti. Proprio nei giorni scorsi, in polemica con Pelé che chiedeva due arbitri in campo e [illegible] regole, il pre[illegible] della Fifa ha ribadito che, a suo parere, «il calcio si gioca così da cent'anni e non c'è [illegible] biarlo».

Domani, comunque, dopo la probabile plebiscitaria rielezione, Havelange indicherà i punti [illegible] programma per i prossimi quattro anni, ma non c'è da aspettarsi grosse novità.

Incassati 22 miliardi con i soli biglietti

MADRID — Il botteghino dei mondiali frutterà agli organizzatori un in[illegible] totale di due miliardi di pesetas (circa [illegible] miliardi di lire).

La previsione, [illegible] sul fatto che a quattro partite [illegible] (fine sono già stati incassati un miliardo [illegible] milioni di pesetas, è di Anselmo Lopez, membro del [illegible] di gestione del mondiale.

[illegible] della manifestazione, Lo[illegible] ha sostenuto [illegible] e sportivamente questa coppa del [illegible] è [illegible] un grosso [illegible] «Ricordo — ha aggiunto — che questo è il primo mondiale a 24 squadre e che il presidente della Fifa, Joao Havelange, ripete continuamente di essere rimasto [illegible] organizzazione».

Lopez ha sostenuto che questo è stato, in realtà, un supermondiale, con [illegible] mila persone accreditate, [illegible] giornalisti, quat[illegible] con di[illegible] campi per le gare.

«Tutto questo — ha rilevato — presuppone una grossa macchina organizzativa che potrà aver avuto problemi di coordinamento, ma che ha funzionato sempre».

Sul piano economico, [illegible] Lopez ha [illegible] che il bilancio definitivo si [illegible] ottobre-novembre, [illegible] che intanto gli incassi dei botteghini possono essere [illegible] considerati abbastanza positivi.

Un primato per la Spagna Paese più caldo d'Europa

Punte di [illegible] gradi a Logroño e Lerida - [illegible] incendi per autocombustione a Barcellona

MADRID — Un forte afflusso di aria africana ha fatto in questi giorni della Spagna forse il Paese [illegible] d'Europa. Le temperature elevate dovrebbero mantenersi almeno per altri due giorni, anche se ciò non significa che il caldo torrido abbandoni il Paese per tutta l'e[illegible].

In città [illegible] Logroño e Lerida, con 42 gradi, è stata raggiunta la temperatura più alta del secolo. Egualmente elevate le temperature di Pamplona, Saragozza, Valladolid, quest'ultima [illegible] punte di 45 al sole.

Per quanto riguarda i mondiali di calcio, la situazione più grave è quella di [illegible]na, dove il caldo ha raggiunto 38 gradi, con una punta incredibile di oltre 48 gradi al sole a Granollers, a [illegible] trentina di chilometri [illegible] capoluogo catalano. A Barcellona la situazione è aggravata dagli incendi nei boschi vicini, non ancora del tutto domati, che lasciano sulla città, a [illegible] 500 metri di altezza, una [illegible] di fumo e cenere.

A Madrid, temperature alte, fino a 39 gradi, con cielo sgombro, ma possibilità, come in altre parti della Spagna, di improvvisi acquazzoni, brevi ma violenti. Mercoledì [illegible] uno di questi ha rischiato di far fallire il concerto che, nell'ambito del mundial culturale, i Rolling [illegible] hanno dato in uno stadio di Madrid, di fronte a [illegible] fans entusiasti, giovani e meno giovani.

Il calore eccezionale ha colpito la parte Centro-Nord del Paese, tuttavia le altre due città dei mondiali, Siviglia e Alicante, sia [illegible] temperature superiori ai 30 gradi, stanno entro limiti normali per la stagione.

Il forte caldo secco provoca un'intensa evaporazione [illegible] acque, [illegible] i livelli di fiumi, laghi e bacini artificiali. Questo potrebbe provocare qualche problema nel rifornimenti di acqua. **r. s.**

Troppe spese per il Mondiale '86

La Colombia rinuncia?

BARCELLONA — La Colombia ha validi motivi per declinare l'organizzazione dei mondiali 1986.

Ci sono naturalmente anche pressioni esterne affinché i mondiali vengano assegnati a un'altra nazione (Brasile, Uruguay e perfino Stati Uniti sono i nomi che si sentono di più) ma, per quanto riguarda l'opposizione interna, è significativo un articolo pubblicato oggi dal giornale sportivo «As».

In un'intervista pubblicata da questo giornale, un importante esponente del calcio colombiano, che non ha voluto che il suo nome fosse pubblicato (è presidente di una squadra, non di Bogotà, ma di prima divisione), ha detto chiaro e tondo che «la Colombia rinuncerà a organizzare i prossimi campionati del mondo». Insieme con altri dirigenti del calcio colombiano, questo signore si trova a Barcellona per esaminare i vari aspetti economici dei mondiali.

Al ritorno in patria, i dirigenti colombiani presenteranno un rapporto completo, che verrà esaminato entro i 120 giorni di tempo dalla fine dei mondiali di Spagna, durante i quali la Colombia avrà ancora la possibilità di rinunciare formalmente all'organizzazione.

Per giustificare il suo desiderio di rinuncia, il dirigente ha detto: «Basta fare i conti del Mondial in Spagna e delle esigenze di un torneo così lungo e con 24 squadre. L'esborso economico è astronomico e la Colombia non può sostenere queste spese».

Il premio ai tedeschi 30 milioni

SIVIGLIA — I giocatori tedeschi si divideranno un premio di un milione di marchi (circa [illegible] milioni di lire) se la Germania Federale vincerà il mondiale. Il premio, quasi trenta milioni a testa, sarà suddiviso fra i diciannove atleti (la Germania è stata l'unica a [illegible] portarne in Spagna 22).

Non si tratta, peraltro, del più alto premio fissato per questo mondiale. Gli spagnoli, per esempio, in [illegible] di vittoria finale avrebbe ricevuto [illegible] milioni di peseta ciascuno (circa 108 milioni di lire).

Intanto [illegible] dei giocatori più rappresentativi della selezione tedesca, Paul Breitner, ha annunciato che il prossimo anno lascerà il calcio.

Si suicida brasiliana di 14 anni

RIO DE JANEIRO — *Una quattordicenne brasiliana, Simone Cristina Cardoso, si è tolta la [illegible] con un colpo di pistola.*

La ragazza ha usato la pistola del padre che, insieme alla madre, ha sentito il colpo e ha trovato Simone ormai cadavere nella sua [illegible]. A quanto riferisce la stampa locale, prima di suicidarsi, aveva discusso a lungo coi familiari sulla eliminazione del Brasile.

E', questo, il [illegible] suicidio di cui si abbia notizia in relazione alla sconfitta brasiliana. L'esclusione dei carioca dal mundial viene indicata [illegible] come causa di sei infarti mortali in varie zone del Paese.

Sondaggio sulle mogli [illegible] dall'orgia calcistica

In Francia 800 mila «vedove» del Mundial

PARIGI — Almeno [illegible] mila donne [illegible] hanno maledetto il [illegible] (e probabilmente continueranno a [illegible] ledirlo, visto che la [illegible] è in [illegible] per il titolo) durante questo mundial.

Tante sarebbero, infatti, sulla base di un sondaggio ef[illegible] dall'organizzazione [illegible] settimanale Ved, le [illegible], disgustate dall'orgia calcistica proposta [illegible] televisione, hanno [illegible] fuori [illegible] motivi [illegible] Tale comportamento, in effetti, non è dispiaciuto ai mariti che in buona parte — il 35 per cento — hanno detto [illegible] preferiscono [illegible] le partite in santa pace.

In alcuni casi le tele[illegible] dei mundial hanno [illegible] ritiera provocato delle piccole [illegible] coniugali. E' questa la situazione [illegible] almeno il 15 per cento [illegible] mogli intervistate (l'indagine è stata effettuata su un campione di 555 coppie sposate).

Squalifica a Maradona

[illegible] — La [illegible] ha comunicato che Diego Maradona è [illegible] squalificato per una [illegible] internazionale, a [illegible] dell'espulsione subita negli ultimi [illegible] partita con il Brasile.

La partita, [illegible] si ricorderà, terminò 3-1 per il [illegible] e segnò la matematica esclusione dell'Argentina dalla Coppa del mondo.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

21 Offerte affitto

20 Domande

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

51 Occasioni

52 Varie

Ogni giorno al calcio-mercato sorprese e affari per miliardi, ieri protagonista la società sarda

Un altro straniero: Uribe al Cagliari

Per il passaggio [illegible] peruviano manca però l'approvazione della Lega - Costo mille milioni fra ingaggio e prezzo d'acquisto - Forse [illegible] del Bologna - Cuttone rifiuta il trasferimento a Catania - Bobo Gori si compra una squadra, il Mortara - Bachlechner vuole [illegible] al Verona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASSAGO — Aumenta la colonia degli stranieri in Italia. L'annuncio lo ha dato lo stesso Gustavo Giagnoni, al calciomercato: *«Abbiamo preso Uribe, speriamo che la Lega ci conceda l'autorizzazione»*. Il fuoriclasse peruviano è costato un miliardo fra ingaggio e prezzo d'acquisto: *«Ai mondiali ha deluso — ha spiegato Giagnoni — perché ha giocato di punta, lui deve partire da lontano, se indosserà la maglia rossoblù farà sognare tutta la Sardegna»*. Quel «se» sta a significare che Uribe potrebbe anche non arrivare.

Il Cagliari, come si sa, ha acquistato due stranieri, cioè gli uruguayani Victorino e Bi[illegible]. Senonché quest'ultimo, di fronte al [illegible] no della [illegible] glie, a contratto definito si è scusato: *«Mi dispiace, non posso venire in Italia»*. Così Amarugi, il presidente dei sardi, si è trovato suo malgrado con [illegible] straniero. Diceva in proposito l'avvocato Colantuoni, presidente del Varese ed esperto di cose di Lega al punto che assente Matarrese lo ha sostituito «ad interim» alla presidenza: *«Il [illegible] è da analizzare fino in fondo anche perché la legislazione calcistica in proposito non è molto chiara»*. Il Cagliari ha preso due stranieri, poi si trova [illegible] un elemento che, scaduti i termini, rifiuta il trasferimento. Perché mai deve essere handicappato rispetto alle altre società i cui acquisti [illegible] rientrati nella norma?

Pace — Forse sarà Pace l'allenatore del Catanzaro, il sostituto di Radice al [illegible]gna. Il tecnico ha un accordo sulla parola: entro il 14 luglio deve rinnovare il suo contratto con il Catanzaro *«perché la campagna acquisti sia stata di suo gradimento»*. Siamo in un mondo di personaggi che guadagnano mediamente cento milioni all'anno e che pertanto possono anche indugiare di fronte a un contratto da nababbi. Fatto sta che, ieri notte, Fabbretti ha avuto un lungo colloquio telefonico con Pace e sembra che lo abbia convinto ad allenare il Bologna.

Cuttone — Il difensore del Torino, Agatino Cuttone, è stato ceduto al Catania ma ha rifiutato il «declassamento» in serie B. *«Vorrà dire che gli faremo un dispetto e lo cederemo a una società di A»* ha commentato [illegible] tono ironico Luciano Moggi che riteneva di avere trovato una giusta sistemazione per il ragazzo.

Venturi — Il Milan ha ceduto il suo centrocampista-libero al Palermo per 380 milioni in comproprietà; con lui è arrivato Loriti dal [illegible]. Scarsello è passato dalla Lazio al Varese in comproprietà. Massimo Mauti al Perugia dal Varese per [illegible] milioni. Bachlechner, dopo il «no» del Bologna, provocato dal divorzio di Radice, è stato ceduto dall'Inter al Catanzaro ma il giocatore ha rifiutato il trasferimento «per motivi *famigliari*». L'Inter gli ha chiesto una società di suo gradimento: Bachlechner ha risposto «Verona».

Gori — [illegible] Gori, l'ex attaccante del Cagliari e della Juventus, ha comperato una società, il Mortara, provincia di [illegible]. A quanto pare è di moda: lo [illegible] fatto anche Boninsegna col [illegible] Mantova. Rende più che fare il ristoratore, mestiere di famiglia, e non c'è di mezzo la ricevuta fiscale.

Buriani — Il Milan è tornato alla carica per Vignola mentre il Napoli è in posizione di attesa. Bonetto attenderà gli ultimi giorni del mercato per lasciare Sibilia a rosolare sul fuoco dell'incertezza. Ieri nella sede del Milan si sono incontrati Sbardella e Ramaccioni per definire il passaggio di Buriani alla Lazio. Qualora dovesse saltare l'accordo, Buriani potrebbe anche finire con Galluzzo (più soldi) all'Avellino per Vignola. Moro non interessa più al Napoli: rientrava nell'operazione Bragila.

In serata il Perugia ha ceduto l'attaccante [illegible] Lazio, in comproprietà per [illegible] milioni. Il Catanzaro ha chiesto di acquistare il difensore Marangon mentre il Milan a sua volta ha bussato al Cagliari per Bellini.

Giorgio Gandolfi

Il peruviano Uribe poco brillante protagonista al Mundial promette [illegible] al Cagliari

Prohaska: «Scudetto a Roma»

ROMA — Herbert Prohaska è arrivato da Milano e subito è stato presentato con [illegible] conferenza stampa nella sede della Roma.

«Presentiamo il primo giocatore acquistato dalla Roma — [illegible] detto Viola — su precisa scelta tecnica della società». Ha poi continuato affermando: «Potevamo fare il colpo a sensazione, [illegible] tale colpo [illegible] fosse risultato elemento in grado di integrarsi nell'omogeneità [illegible] squadra sarebbe risultato corpo estraneo e avrebbe finito per essere rigettato; ora pensate a un centrocampo che schiera non Falcao, Socrates e Cereso, ma Falcao, Prohaska e Di Bartolomei».

[illegible] proposito di questa disposizione tattica, a Prohaska è stato chiesto se si senta in grado di prendere il posto di Socrates nell'accoppiata con Falcao: «Socrates è un grandissimo giocatore» — si è limitato a dire l'austriaco che poi ha fatto il punto sui propri obiettivi con la Roma: «Spero [illegible] scudetto: ho aspettato due anni con l'Inter e ho ottenuto solo una Coppa [illegible]».

Da oggi i quarti di finale della Coppa Davis con l'Italia a Cervia

I tennisti azzurri un po' arrugginiti provano a battere la Nuova Zelanda

Di fronte subito i numeri uno: Barazzutti-Cris Lewis, poi Adriano Panatta-Russel Simpson

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

CERVIA — Il sorteggio avviene all'hotel Gallia. Non quello mitico di Milano dove Raimondo L[illegible] di Trabia, nobile presidente del Palermo, fondò il calcio-mercato negli Anni Cinquanta, quando Gianni Agnelli dirigeva in prima persona la Juventus, ma quello più modesto di Milano Marittima. La mano di una prosperosa signora romagnola porta bene agli azzurri del tennis. In una cornice insolita dove accanto ai cipigliatissimi avversari, tutti in giacca e cravatta, il team azzurro di Coppa Davis è rappresentato solo da capitan Crotta e dalla recluta Claudio Panatta, promosso riserva a suon di risultati e di passi in avanti in classifica.

Dicevamo del sorteggio: subito lo scontro fra i due numero uno. Barazzutti, pronto alle sue mitiche battaglie, imprecando a destra e a manca, contro Chris Lewis, miglior tennista di questo incontro, a stare alle classifiche, dato che è il numero 34 della graduatoria mondiale, mentre Corrado è solo numero 67. Poi Panatta che alle soglie dei 33 anni teme più di tutti i dardi del sole e dell'afa, opposto a Russel Simpson che lo sopravanza nella classifica mondiale (numero 70 contro 77) [illegible] certo per classe ma solo per maggiore attività anche se il [illegible] zelandese su campi in terra rossa ha la stessa dimestichezza dei nostri sull'erba.

E da questo punto di vista i neozelandesi stanno sicuramente meglio di noi come dimostra ampiamente la razione quasi doppia di training sostenuta giornalmente qui a Cervia. Le due nazioni [illegible] per la prima volta di fronte anche se la Nuova [illegible] contribuito alla presenza nell'albo d'oro della manifestazione con il nome di Australasia [illegible] 1907 al 1923, una fusione tra Australia e Nuova Zelanda che fruttò ben sei vittorie della competizione.

Il tutto per non lasciar fuori dalla Coppa Davis un giocatore di grande valore, tale Antony Frederick Wilding, neozelandese studente a Cambridge, vincitore a Wimbledon dal 1910 al 1913, morto poi nel 1915 durante la prima guerra mondiale. Nel dopoguerra i migliori giocatori neozelandesi sono stati Brian Fairlie, grande [illegible] Onny Parun che trentacinquenne, quest'anno ha contribuito a superare la Spagna al primo turno, assente ora essendosi trasferito in Svizzera.

Degli attuali davisman il più forte è quindi Chris Lewis, [illegible] anni, miglior junior del mondo nel 1975, [illegible] su qualsiasi superficie mentre il numero [illegible] Russel Simpson, 28 anni, è giocatore con particolare attitudine ai campi in erba. Non resta che sperare che non si trasformi d'incanto in terricolo qui a Cervia. Altrimenti saranno dolori.

Rino Cacioppo

Gli altri incontri

Noah-Smid in Francia

I quarti di finale della Coppa Davis del 1982 oltre ad Italia e Nuova Zelanda prevedono in questo [illegible] lo svolgimento di altri tre match. Il più equilibrato è Francia - Cecoslovacchia in programma a Parigi dato che Noah è stato spesso la [illegible] di Lendl e [illegible] può trovare al [illegible] gli stimoli per battere Smid (oggi però, dopo il sorteggio, gli incontri [illegible] Noah-Smid e Tulasne-Lendl). La vincente di questo [illegible] l'Italia, se batterà la Nuova Zelanda.

[illegible] Saint-Louis gli Stati Uniti affronteranno la Svezia. Avesse giocato Borg, dopo l'esplosione di Wilander, il match po[illegible] molto più equilibrato di quanto non appaia ora.

Infine a Sidney l'Au[illegible] forte di McNamara, Edmondson, Alexander e McNamee non dovrebbe temere più di tanto i cileni. r. c.

Il programma

OGGI — Ore 13 Barazzutti-Chris Lewis a seguire Panatta-Russell Simpson.

SABATO — Ore 14,30 doppio Bertolucci Panatta-C. Lewis R. Simpson.

DOMENICA — Ore 13 Panatta Chris Lewis a seguire Barazzutti-Russel Simpson.

L'olandese vince la durissima tappa del Tour a Lilla, l'italiano in ritardo

Il pavé di Raas ha tradito Beccia

Sei minuti di distacco dello scalatore per la rottura della bicicletta - Rischia anche Hinault, Battaglin fra i migliori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LILLA — potrebbe essere finito sul pavé il Tour di Mario Beccia. Potrebbe essere cominciato sul pavé il Tour di Giovanni Battaglin. Il piccolo scalatore veneto-pugliese finora accorto ma brillante in questa sua prima avventura nella corsa francese, ha lasciato sui ciottoli terribili di [illegible] paesino chiamato Wille[illegible] il telaio sfasciato di una bicicletta Bottecchia, sei minuti di preziosa classifica.

Inaspettatamente opposto l'esito di [illegible] temutissima tappa per Battaglin. Lui stesso era convinto di dover registrare una disfatta sul pavé attorno a Lilla e invece da ieri può guardare al Tour a [illegible] propria spalla convalescente con ben maggiore fiducia e ottimismo, essendo arrivato al traguardo col gruppo dei migliori, rischiando anche meno di personaggi augusti come (nientemeno) Bernard Hinault.

Il bretone, all'arrivo, ha parlato chiaro: *«Sono stato a un soffio dal perdere il Tour. Ho forato due volte sul pavé, mi [illegible] trovato quasi senza compagni, ho inseguito alla morte per chilometri, [illegible] l'ho fatta per miracolo. Probabilmente se qualcuno avesse avuto il coraggio e la forza di attaccarmi a fondo, adesso saremmo qui a contare i minuti del mio distacco»*.

Invece alla fin fine, a parte il caso sfortunato di Beccia e a parte quella che potrebbe essere per Battaglin una svolta decisiva, altri segni marcati sui destini del Tour, la tappa del pavé non ha lasciato. anche [illegible] hanno perso minuti Lejarreta (3'15"), Mutter (6'3"), Simon (7'52").

Ha vinto Jan Raas, primo quest'anno nella Parigi-Roubaix, un nome atteso da giorni in cima [illegible] ordini d'arrivo sfuggendo al plotone impolverato dal pavé a 8 km [illegible] traguardo, sull'asfalto, insieme a Jacobs, Martens, [illegible] Van Houwelingen, Andersen e Arnaud. Il gruppo ha braccato invano il sestetto fino all'abitato di Lille, ma il solo ad acciuffare [illegible] e compagni, a tre [illegible] dall'arrivo è stato il francesino Le Bigaut. Costui ha praticamente salvato la fuga, che stava smarrendosi: appena piombato sui sei, ha tentato di andarsene da solo, costringendo [illegible] ad incollarglisi a ruota, per poi scattare [illegible] volta sotto lo striscione del chilometro e vincere solo.

L'olandese (è la seconda vittoria consecutiva della Raleigh, che avrebbe fatto tripletta quasi certamente se non fosse saltata la cronosquadre) ha chiuso a più di 39 di media, il che dà l'idea dell'impeto con cui è stata affrontata anche questa tappa. I corridori erano freschi dopo il forzato riposo di ieri, il sole era [illegible]tabilmente caldo.

Dal pavé i nove fuggitivi sono usciti incalzati e decimati: Bazzo e Van Der Poel con 17" di vantaggio. Poi il ricongiungimento, un tentativo di Peeters, uno di Alban, [illegible] lo scatto riuscito di Raas.

Oggi primo giorno ufficiale di riposo e trasferimento (aereo per i corridori) a Cancale, alle porte della Bretagna, sull'angolo opposto [illegible] Francia settentrionale. Gli organizzatori ieri hanno dato notizie definitive sulla semitappa a cronometro a squadre da recuperare: si correrà lunedì [illegible] da Lorient a Plumelec.

Gianni Menichelli

SESTA TAPPA (circuito attorno a Lilla): 1. Raas (Ola) km [illegible] in 5 [illegible] 53'42", [illegible] km [illegible] 2. [illegible] (Bel) a 16"; 3. Le Bigaut (Fra); 4. M[illegible] (Bel); 5. A. Van Houwelingen (Ola); 6. [illegible] (Dan); 7. [illegible] (Fra); 8. Kelly (Irl) a 24"; 9. Villemiane (Fra); 10. Tackaert (Bel); 18. Milani; 48. Hinault (Fra); [illegible] Anderson (Aus); 30. Thurau (Ger); 64. Loro; 69. Battaglin; 70. Chinetti tutti con lo stesso tempo; 96. Beccia a 6,2".

CLASSIFICA: 1. Anderson (Aus) in 27 ore 1'16"; 2. Kelly (Irl) a 28"; 3. Hinault (Fra) a 1'2"; 4. Willems (Bel) a 1'39"; 5. Knetemann (Ola) a 1'39"; 6. Vallet (Fra) a 1'42"; 7. Peeters (Bel) a 1'48"; 8. Lubber[illegible] (Ola) a 1'53"; 9. Michaud (Fra) a 2'11"; 10. Braun (Ger) a 2'11"; 49. Chinetti a 3'18"; 54 Battaglin a 3'47"; 58. Loro a 2'38"; 81. Milani a 7'57"; 82. Beccia a 8'7".

Battaglin dolorante ma soddisfatto

«Questa corsa non è una follia per me»

Anderson sempre [illegible] gialla davanti a Kelly

LILLA — Nel caos dell'arrivo Giovanni Battaglin sfodera smorfie e sorrisi, i primi sorrisi del suo Tour. Mostra le mani piagate dal lavoro straordinario compiuto sul manubrio per controllare la bici sul pavé e attutire i colpi altrimenti dolorosi per la sua spalla: «Mi fa male — dice — [illegible] l'ho fatta. Non credevo proprio. Avevo paura di cadere, di finire indietro e non finire affatto. Invece sono andato forte, mi hanno staccato soltanto nell'ultimo tratto di pavé, ma con Chinetti e Loro sono rientrato subito. Adesso comincio a pensare davvero che questo Tour per me non è una follia».

Mario Beccia arriva sei minuti dopo, dolente e impolverato come tutti, maschera fra le maschere: «Ho rotto il telaio — *spiega mestamente* — sul settimo tratto di pavé, avevo vicino solo Gisiger che è alto trenta centimetri più di me, e così ho dovuto aspettare la macchina per cambiare bicicletta, perdendo sei minuti. E adesso sono scoraggiato».

Nella classifica generale non è mutato nulla. L'australiano Phil Anderson, piantato alle spalle di Hinault, ha conservato la maglia gialla [illegible] vantaggio inedito sull'irlandese Kelly e sul francese.

g. men.

Il record di Moorcroft sui 5000 in un difficile momento per gli [illegible]

Problemi per l'atletica italiana

Ancora un britannico, razza splendida di corridori in generale e di atleti in particolare per come [illegible] interpretare lo sport, ha siglato un primato del mondo sul cinquemila (13'00"42) con impresa tanto più fantastica in quanto David Moorcroft ha disputato gara d'attacco, solitaria, andandosene dopo appena un giro eppoi insistendo deciso fino al traguardo (alla media di 23,064 km all'ora) sostenuto dal magnifico incitamento del pubblico norvegese di Oslo.

Moorcroft con il suo record ha mancato per soli 43 centesimi la storica impresa di essere il primo uomo al mondo a correre i 5 chilometri in meno di 13 minuti, però ha regalato alla mitica pista dello stadio Bislet, che vanta ben diciassette primati mondiali [illegible] guiti in distanze tra gli [illegible] ed i 10.000 metri, il primo limite su questa distanza.

L'esaltante record di Moorcroft, venuto in una serata nella quale il pubblico (diecimila persone, quante [illegible] tiene il Bislet) ha potuto applaudire anche altre prodezze da parte di Scott (3'47"79 sul miglio a soli 46/100 dal mondiale di Coe) e della Decker (8'29"71 sui 3000), non ha purtroppo avuto riscontro a Milano dove la notturna allestita con encomiabile sforzo dalla Pro Patria Pierrel ha costituito in più di una gara motivo di insoddisfazione per come si sono comportati gli azzurri.

Persino il presidente Nebiolo, solitamente ottimista, sembrava abbastanza sconcertato dall'atteggiamento di qualche atleta e rifletteva sulla possibilità che questo 1982 — dopo stagioni di ottime soddisfazioni — si riveli un anno di transizione.

Purtroppo la diagnosi che si impone a questo punto — e che naturalmente ci si augura possa venire presto smentita — è che sul conto di alcuni giovani talenti si sia sperato troppo. Abituati alle prodezze di Mennea e della Simeoni, che mai avevamo sentito autolodarsi per l'efficienza in allenamento, oggi si fanno i conti con atleti che sanno... accontentarsi.

La serietà di una Simeoni che ha rinunciato all'ultimo ingaggio milanese per proseguire negli allenamenti tecnici è esempio che deve far riflettere. Così come la maturità della Dorio o di Cova che, pur sconfitti, non si sono certo sottratti al dialogo e che, d'altronde, con opposte motivazioni, possono anche attribuire alle circostanze le sconfitte.

Difficilmente decifrabile è invece Mauro Zuliani che ha corso il peggior [illegible] della sua breve carriera. Purtroppo i risultati negativi [illegible] e [illegible] hanno trovato conferma anche sulla distanza alla quale [illegible] maggiormente atteso. E visto che la fila degli infortunati (Di Giorgio, Evangelisti, Fontanella per dire i principali) è fin troppo nutrita, non rimane che auspicare che la Federazione riprenda a gestire direttamente (o per lo meno con maggiore fermezza) i «cavalli» migliori.

Giorgio Barberis

Follie (e polemiche) anche per il basket-mercato

Il pivot Costa a Venezia per 1 miliardo

BOLOGNA — La Lega basket, tramite il collegio arbitrale nominato fra le parti, ha fondamentalmente risolto il caso del pivot della nazionale Ario Costa conteso fra la sua società, la Cidneo Brescia, e la Reyer Carrera Venezia. Il collegio ha dichiarato perfezionata la cessione a titolo definitivo [illegible] convenzione di esclusiva [illegible] prestazioni del giocatore dalla A.S. [illegible] all'A.S. Reyer.

In sostanza la Lega ha convalidato l'acquisto di Ario Costa da parte del club veneziano. Il pagamento sarà di 24 rate mensili [illegible] milioni ciascuna, cioè un totale di 1 miliardo e 8 milioni. Il [illegible] però non appare completamente chiuso: nell'accordo la società bresciana aveva anche previsto la possibilità di un pagamento in denaro più giocatori, od anche solo [illegible] giocatori.

Ora il Brescia opterebbe appunto per l'ultima soluzione chiedendo in cambio i giocatori Silvestrin, Gracis e Grattoni. Inoltre Ario Costa [illegible] l'intenzione di non accettare il trasferimento. Poiché la legge 91 che regola le cessioni non è ancora promulgata, tuttavia, il pivot dovrebbe in ogni caso finire nella nuova squadra, a meno che non intenda rimanere fermo un anno. Per il basket questo colpo da un miliardo, intanto, è un nuovo segno delle [illegible] de valutazioni raggiunte.

OGGI in TV

RETE 1

Tennis: ore 13,55, da Cervia, Coppa Davis Italia-Nuova Zelanda.

RETE 2

Calcio: 16,15-17: Mundial '82: i gol dell'Italia e delle squadre semifinaliste e ampi servizi.

Pugilato: 22,55 (dopo Tg2-stanotte) da Pineto, incontro Giorgetti-Gerrelli per il titolo italiano dei pesi gallo.

Risultati Totip solo mercoledì

La Sisal ha comunicato che, a seguito dello spostamento a lunedì 12 luglio delle corse incluse nella schedina Totip n. 28 dell'11 luglio, le operazioni di scrutinio [illegible] ranno effettuate lunedì [illegible] ed i risultati di concorso, vincite e quote, saranno resi noti mercoledì 13 [illegible]

L'accettazione delle giocate presso le ricevitorie [illegible] ed avrà termine ai consueti orari del sabato notte o di domenica mattina 11 luglio.

LA STA[illegible]
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
© 1982 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 24
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

Moncalieri, situazione difficile

Quando il giudice lavora allo stretto

La pretura è [illegible] dalle pratiche Mancano armadi, [illegible] e schedari

La Pretura di Moncalieri, la più importante per giurisdizione e per mole di lavoro della provincia [illegible] Torino, chiede spazio. *«Siamo allo stretto* — spiega il giudice Filippo Ottaviano Russo — *gli impiegati lavorano gomito a gomito. Ci sono cataste di fascicoli sui tavoli, mancano armadi e schedari ed anche lo spazio riservato ai tre giudici è insufficiente. Una [illegible] sola udienze deve soddisfare le esigenze di tre pretori e tre vicepretori».*

Il giudice Russo ricorda ancora che la pretura di Moncalieri [illegible] competente su dodici Comuni, [illegible] una popolazione di [illegible] mila persone: un mandamento da Tribunale. *«I magistrati possono anche essere sufficienti* — spiega Russo — *ma c'è il problema della cancelleria che [illegible] riesce [illegible] smaltire tutte le pratiche e i processi: l'organico prevede tre funzionari mentre il lavoro è affidato al solo cancelliere dirigente. Occorre inoltre aumentare [illegible] pianta organica dei coadiutori e dei commessi».*

L'amnistia è stata di poco aiuto

La situazione dunque non è migliorata. L'amnistia ha risolto alcuni problemi ma la mole di lavoro continua ad essere eccessiva: nel primo semestre dell'82 sono state tenute 240 udienze civili e 33 udienze penali. Le sentenze emesse a dibattimento sono state [illegible], i decreti penali 231 mentre le sentenze istruttorie ripartite tra i tre magistrati Russo, Arnaud e De Marchi sono state 1550.

Nel mese di gennaio la Pretura di Moncalieri aveva da evadere ancora 1012 cause civili (di cui 201 in materia di lavoro) [illegible] e 2.856 procedimenti penali. Nei primi sei mesi del 1982 si sono aggiunte altre 346 cause civili (57 in materia di lavoro) e 3.061 procedimenti penali. Una mole incredibile di lavoro anche [illegible] a Moncalieri si è lavorato molto in tempi brevi. Sono infatti state esaurite 188 cause civili.

Tirando le somme, dunque, oggi risultano pendenti ancora 1110 cause civili (71 in materia [illegible] lavoro) e 1894 processi penali. *«Dobbiamo ovviare soltanto alla carenza [illegible] spazio* — dice ancora Russo — [illegible] *non si prendono provvedimenti immediati [illegible] rischia addirittura la paralisi».* Le proposte per risolvere il problema degli uffici giudiziari in passato non sono mancate. Subito si è esclusa l'ipotesi della costruzione [illegible] una nuova pretura in periferia. C'era anche la promessa [illegible] parte del ministero di Grazia e Giustizia di utilizzare parte del fondo di 700 miliardi per l'edilizia giudiziaria per la sistemazione dei nuovi locali. Nulla è stato fatto. Solo oggi si affaccia nuovamente l'ipotesi di destinare l'area e i locali dell'ex fabbrica dei fiammiferi Saffa, in pieno centro storico, a uffici giudiziari. Il progetto è stato studiato attentamente

---

A San Benigno Canavese, una situazione assurda

L'abbazia sequestrata

Una raccolta di firme perché riprendano i lavori che, di fatto, rendono inagibile [illegible] tempio [illegible] Fruttuaria - Ma mancano i fondi

Circondata da una palizzata, l'abbazia, invece dell'antico splendore, si è ritrovata più abbandonata

Una petizione firmata dagli abitanti [illegible] San Benigno Ca[illegible] è giunta in questi giorni sul tavolo del Soprintendente ai beni culturali del Piemonte. E' un sollecito a riprendere quanto prima i lavori di scavo nell'Abbazia [illegible] Fruttuaria, sospesi ormai da parecchio tempo per la mancanza di finanziamenti.

Gli scavi furono avviati dopo la casuale scoperta di un interessantissimo mosaico appartenente all'antica abbazia, sui resti della quale [illegible] Cardinal delle Lanze edificò l'attuale struttura. I soldi in [illegible] primo momento non tardarono [illegible] ad arrivare, poi, quando già gli scavi erano a buon punto e i risultati potevano essere osservati dal pubblico, i finanziamenti vennero ad esaurirsi.

A San Benigno hanno pazientato per un po', ma la situazione è di estremo disagio sia per l'abate, don Pier Giorgio De Bernardi, costretto a fare i salti mortali per celebrare i riti religiosi, sia per la popolazione. La piazza della chiesa è, in buona parte, circondata da antiestetiche palizzate in lamiera che dovrebbero contenere e proteggere i risultati degli scavi. E su questo punto si è soffermato anche l'on. Costamagna in [illegible] interrogazione [illegible] ministro dei Beni culturali, chiedendo che la situazione venga sbloccata al più presto. Ma già è preve[illegible] una risposta interlocutoria: «La stessa che abbiamo ottenuto noi — *spiega il sindaco del paese, Francesco Cagnasso* —. Sappiamo che mancano i soldi, ma nessuna previsione su quando gli scavi potranno riprendere».

[illegible] se a San Benigno le cose non vanno troppo bene per gli amanti dell'archeologia, l'esatto contrario avviene a Belmonte, dove proprio [illegible] questi giorni riprendono gli scavi su un sito preistorico risalente con ogni probabilità all'età del bronzo. Scoperto sul finire degli Anni 60, costituisce una importante testimonianza della presenza umana in Canavese, databile comunque in certe zone attorno a diecimila anni fa. Ma soprattutto è da verificare l'ipotesi [illegible] un terrazzamento ad [illegible] civile e agricolo del tipo già riscontrato in precedenti scavi nella zona a monte di Pont Canavese.

La campagna, diretta dal professor Nisbet, [illegible] avvarrà della collaborazione degli appassionati canavesani, associati nel Corsac (Comitato ricerche scientifiche alto Canavese) [illegible] quando alla Boira Fusca [illegible] Salto vennero scoperte testimonianze di eccezionale rilevanza. In questi anni di pausa o di attività ridotta l'associazione ha tenuto vivo l'interesse dei canavesani curando numerose pubblicazioni scientifiche, proprio quelle che erano mancate ai tempi [illegible] primi ritrovamenti a Belmonte.

[illegible] Canavese comunque, ed è un dato ormai accertato, è terra [illegible] archeologicamente ricca, come possono dimostrare l'altro sito longobardo, sempre a Belmonte, e le ipotesi di necropoli [illegible] modesta dimensione avvalorate dalla scoperta di lapidi romane in diverse località della pianura. Per questo la proposta di un museo archeologico [illegible] con sede a Belmonte è tutt'altro che illogica, ed anzi potrebbe diventare realtà in breve tempo.

Giampiero Paviolo

Il drammatico episodio ripropone il problema degli ammalati di [illegible]

[illegible] la sorveglianza degli infermieri due donne si lanciano dalla finestra

A un'ora l'una dall'altra nel repartino psichiatrico dell'Astanteria Martini - La prima voleva fuggire [illegible] landosi nel cortile, [illegible] è caduta ferendosi lievemente - La seconda è morta [illegible] ore dopo alle Molinette

Due donne, ricoverate nel repartino psichiatrico dell'Astanteria Martini, sono riuscite ieri, nel primo pomeriggio, ad eludere la sorveglianza di medici ed infermieri e a lanciarsi, a distanza di un'ora l'una dall'altra, dalle finestre dell'ospedale. La prima se l'è cavata con lievi ferite, mentre la seconda è deceduta poco dopo alle Molinette.

Due episodi gravi che ripropongono il problema degli ammalati psichici «liberati» dalla schiavitù del manicomio, ma [illegible] che [illegible] sia provveduto a creare strutture adeguate ad accoglierli e a curarli.

Gli unici centri attrezzati [illegible] appunto i cosiddetti «repartini psichiatrici», presenti nei maggiori ospedali della città. Anche qui si è discusso a lungo, e si continua a discutere, [illegible] sia meglio trattare gli ammalati da «reclusi», oppure permettere loro qualche «libertà». E' proprio tra questa sostanziale differenza di «terapie» che si inseriscono drammi come quelli accaduti ieri nell'ospedale di largo Gottardo.

Il primo allarme è [illegible] alle 12. Assunta F., 34 anni, sofferente per una grave forma [illegible] esaurimento, riesce a sbloccare una finestra e a scavalcare il davanzale. Non vuole uccidersi, vuole scappare. La donna, [illegible] tempo, pretende che i medici le consentano di tornare [illegible] [illegible] i sanitari preferiscono tenerla sotto osservazione ancora per qualche giorno. Aggrappata alla finestra, la donna tenta di lasciarsi scivolare nel cortile [illegible] dell'ospedale. Arriva un'infermiera, [illegible] accorge della manovra, ma non fa in tempo [illegible] afferrare l'ammalata. La fuggiasca cade, da non più di quattro metri, sull'asfalto. Soccorsa, ci si rende subito conto che le [illegible] condizioni non sono gravi e medicata e riportata in reparto.

Nelle fasi concitate che seguono, [illegible] psichiatra di turno, quando Assunta F. passa sulla barella, [illegible] [illegible] suo ufficio, che normalmente viene chiuso a chiave anche quando [illegible] medico si assenta per pochi attimi. Ma il dottore non ha intenzione di allontanarsi e, soprappensiero, [illegible] la porta socchiusa.

Ne approfitta Claudia [illegible] Foglia, 33 anni, che s'infila nell'ufficio e si lancia dalla finestra. Nessuno si accorge di lei, tranne un infermiere [illegible] Neurologia affacciato [illegible] [illegible] condo piano che dà l'allarme. La donna viene trasferita alle Molinette, le [illegible] condizioni sono gravi: [illegible] salto è stato di quasi 7 metri, esattamente dalla parte opposta da dove è caduta Assunta F.

«Il reparto [illegible] molto controllato — spiega [illegible] direttore sanitario del Martini, dott. Giorgio Rivara — *e abbiamo adottato una serie di precauzioni per evitare proprio incidenti [illegible] quelli accaduti ieri. Basta comunque un attimo di disattenzione [illegible] succede quello che [illegible] successo. Addirittura, nel repartino psichiatrico c'è chi dice che abbiamo esagerato nelle misure [illegible] sicurezza piazzando vetri infrangibili, bloccando le persiane e modificando le finestre affinché si aprano appena per uno spiraglio. Eppure ...».*

Normalmente i malati ospitati dell'Astanteria Martini sono una quindicina, accuditi da due medici, 3 infermieri e due ausiliari socio-sanitari.

«Non tutti e quindici i ricoverati però — spiega il dott. Rivara — *sono particolarmente pericolosi per sé e gli altri. Normalmente, non abbiamo mai più di due o tre casi gravi. A questi cerchiamo di uscire e li teniamo particolarmente d'occhio».*

Beppe Minello

Iveco, [illegible] ore di [illegible]

Tre ore [illegible] sciopero oggi alla Iveco, dalle [illegible] 11, [illegible] i provvedimenti prospettati dall'azienda per far fronte alla crisi [illegible] mercato. La Flm non ha accettato l'ipotesi di cassa integrazione a zero ore.

Una manifestazione è in programma per le 10 davanti alla palazzina uffici della Iveco in viale Puglia. Interverranno gli assessori regionali Alasia, Montefalchesi e l'assessore comunale Bianco.

Il Consiglio regionale, in un ordine del giorno, si è impegnato a promuovere un incontro tra Fiat e sindacato per accertare le reali caratteristiche e [illegible] consistenza dei provvedimenti e per conoscere i programmi produttivi dell'azienda. Un altro incontro avverrà [illegible] il ministro del Commercio Estero per valutare iniziative che favoriscano il collocamento della produzione e per incentivare la domanda pubblica [illegible] autobus.

PENSIONATI — Oggi alle 10, al cinema Massimo, si riunisce l'assemblea del sindacato pensionati Spi-Cgil sui temi [illegible] della scala mobile, della riforma delle pensioni, contro le sperequazioni e i privilegi corporativi.

La disgrazia risale ad almeno due giorni fa, solo ieri l'allarme

Un alpinista solitario [illegible] precipitato nel ghiacciaio [illegible] Teleccio: [illegible]

Altro fatto: migliorano le condizioni dell'unico superstite dell'incidente [illegible] Chianocco

Marco Baluschi, 32 anni

Un alpinista solitario [illegible] morto alla base della punta del Teleccio, nel Vallone [illegible] Piantonetto, a circa 3 mila metri di quota [illegible] territorio di Locana. E' scivolato sul ghiacciaio mentre stava compiendo una escursione solitaria.

[illegible] dare l'allarme sono stati ieri mattina due alpinisti torinesi che ne hanno scorto il cadavere. Si [illegible] subito messo in moto [illegible] Soccorso Alpino [illegible] Cuorgnè i cui uomini hanno iniziato a risalire la montagna oltre il rifugio Pontese, tentato un'operazione di recupero piuttosto difficile. Quasi certamente lo sfortunato giovane proveniva dall'altro costone della montagna. Non si segnalano incidenti nel versante canavesano [illegible]. E' comunque probabile che fosse morto da almeno due giorni. Solo nella tarda serata le squadre [illegible] soccorso hanno raggiunto lo sventurato scalatore e sono riuscite ad identificarlo. [illegible] tratterebbe di Marco Baluschi, 32 anni, via Caraglio 128, laureato in lettere, pubblicista, molto appassionato [illegible] montagne.

★ Migliorano le condizioni di Hacer Duyar, 11 anni, l'unico superstite della famiglia di turchi distrutta nell'auto stritolata [illegible] un Tir nella [illegible] di mercoledì [illegible]. Come noto in seguito al [illegible] rispetto dello stop che [illegible] statale 25 del Moncenisio [illegible] mette sulla tangenziale alla periferia di Bussoleno la Renault proveniente dalla Francia è stata completamente distrutta nel violento urto con un Tir che viaggiava verso il Moncenisio.

Il vicepretore [illegible] [illegible] avvocato Bianco Dolino, intanto ha disposto il sequestro dei mezzi. Le salme di Osman e Beren Duyar e delle due bambine giunte cadaveri a Susa, Zumray [illegible] 9 anni e Sadet di 3 sono [illegible] composte nell'obitorio dell'ospedale Civile di Susa in attesa dell'arrivo dei parenti dalla Turchia.

★ Renato Colombini, 21 anni di Luserna [illegible] Giovanni via Bernardino 3 ha perso la vita cadendo dal motorino. All'altezza del ponte [illegible] Bibiana [illegible] andato a finire contro una [illegible] bina in cemento dell'Enel. Trasportato [illegible] un'ambulanza della Croce verde all'ospedale Edoardo Agnelli di Pinerolo è deceduto [illegible] dopo.

Nuova direzione dell'Usl 1-23

L'Usl 1-23 che comprende tutto il territorio di Torino ha nominato ieri l'Ufficio di direzione che era ancora vacante. Al momento della nomina i rappresentanti de [illegible] usciti dall'aula. Coordinatore sanitario è il prof. Turletti; [illegible] dinatore amministrativo [illegible] dott. Biancardi, direttore amministrativo dell'Infantile.

Turletti ha anche [illegible] responsabilità dell'igiene ambientale. Responsabili degli altri servizi sanitari sono: prof. Neri (ospedali), Grassini (medicina [illegible] base), Concina (poliambulatori), Braja (igiene del lavoro), Ostino (farmaceutica), Rogna (veterinaria), Oberto (medicina legale).

Responsabili amministrativi: Masante, Bartolone, Magnano e Lenzi.

Processo droga arresto in aula

Processo alla prima sezione del tribunale (pres. Fornace, pm Saluzzo, canc. Orfanelli) contro la banda che dal '78 in poi organizzò a Torino e cintura un grosso traffico di droga. Alla sbarra, indicati come i big dell'organizzazione i fratelli Francesco, Santo e Giu[illegible] Miano, Sebastiano e Carmelo Messina. Con i cinque devono rispondere di associazione per delinquere e spaccio di eroina altre 14 persone. Le basi della banda, secondo l'accusa, erano i bar «Lanterna» di via Caraglio e «Antonella» [illegible] [illegible] Parco a Torino e alcuni locali [illegible] Moncalieri e Nichelino. Il processo che sarà lungo e difficile ha già registrato due colpi [illegible] scena. Un teste è stato arrestato in aula per falsa testimonianza.

San Carlo Canavese — Domenica mattina verrà inaugurato un monumento ai caduti di tutte le guerre. Questo il programma: ore 9,30 Ritrovo Piazza Martiri della Libertà e saluto del sindaco; 11 Inaugurazione Monumento e messa al Campo.

Fenestrelle — Domenica alle 14 si svolgerà una manifestazione [illegible] modelli navali radiocomandati presso il lago alpino [illegible] Laux.

A San Giorgio

Nati quattro tigrotti

Il papà ha un nome fiero e importante, Sandokan. La mamma si chiama più dolcemente Samantha. Loro, i quattro tigrotti nati qualche giorno fa nel giardino zoologico [illegible] dell'Arca [illegible] Noè a San Giorgio, [illegible] hanno ancora un nome, ma presto glielo daranno. Per adesso tutti, a cominciare dalla mamma, li coccolano in continuazione, soprattutto gli uomini che un giorno potranno guardarli soltanto [illegible] dietro le sbarre. [illegible] parto quadrigemino per [illegible] tigre non è cosa di tutti i giorni. In cattività diventa poi un fatto rarissimo, di quelli da segnare nel libro d'oro [illegible] uno zoo. Mamma Samantha ha sofferto parecchio, ma ora [illegible] tornata felice, anche nel chiuso della sua gabbia. Pre[illegible] però alla gioia subentrerà [illegible] dolore: i quattro cuccioli sono destinati a [illegible] scambio che permetterà allo zoo [illegible] acquistare un cammello [illegible] schio. Ma per [illegible] non lo sanno, e sembrano contenti di essere diventati subito le ma[illegible] dello [illegible] richiamando i visitatori da ogni angolo del Canavese. Per qualche giorno succhieranno il latte della madre, poi si ciberanno di latte in polvere, in attesa della carne.

Comunicazioni giudiziarie a Moncalieri

Concorso [illegible] sono [illegible] in 6

Riguarda il primariato ostetrico al Santa Croce - L'ex Consiglio accusato di favoritismo

Il pretore di Moncalieri Filippo Russo ha emesso sei comunicazioni giudiziarie per omissione di atti di ufficio a carico dei membri del Consiglio di amministrazione dell'ospedale Santa Croce di Moncalieri che gestiva la struttura ospedaliera prima del passaggio all'Usl.

Il provvedimento è scattato dopo la denuncia presentata dal prof. Igino Terzi, primario di ostetricia e ginecologia presso l'ospedale Maria Vittoria, che accusa i responsabili dell'ente [illegible] allora [illegible] aver revocato per ben due volte senza giustificati motivi un [illegible] [illegible] pubblico per il posto di primario della divisione [illegible] ostetricia e ginecologia, indetto il 1° febbraio 1979. In particolare, Terzi accusa il presidente dell'ente, dott. Giuseppe Vaglio Laurin (riconfermato presidente dell'Usl), il parroco della Collegiata Santa Maria della Scala, don Giovanni Donalisio, Fernando Merlino e i rappresentanti eletti dal Consiglio comunale, Gaetano Crocellà (psi), Guido Scaglione (dc) e Vito Sorbilli, tutti colpiti dal procedimento penale, [illegible] aver favorito l'attuale primario incaricato, prof. Vincenti.

Il Consiglio di amministrazione del Santa Croce avrebbe [illegible] provocato il ritardo della prova del concorso, secondo [illegible] denuncia, proprio per far acquisire a Vincenti, che in quel periodo conseguì l'idoneità nazionale a primario, i titoli e l'anzianità necessari.

Il prof. Terzi nella sua diffida chiede *«che il concorso, considerato nullo dagli organi [illegible] controllo, venga oggi fatto senza ulteriore indugio».* Per i membri del Consiglio [illegible] amministrazione [illegible] [illegible] Cro[illegible] sotto accusa, la denuncia invece è priva [illegible] fondamento, perché *«non ci sono stati atteggiamenti preferenziali nei confronti dei candidati».* Dicono: *«Le formalità per il concorso sono state completate nei tempi tecnici necessari, si è dovuto tener conto soltanto delle varie fasi burocratiche».* Il prof. Terzi, alla prima diffida presentata al pretore, ha aggiunto un esposto alla Procura della Repubblica, in cui sostiene che *«i fatti lamentati in passato continuano a sussistere tutt'oggi».*

«Il sindaco ci tratta come suoi scolaretti»

Protestano i consiglieri [illegible] minoranza a Robassomero - «Il primo cittadino è un accentratore»

«Accentratore, esibizionista e altro»: queste [illegible] [illegible] che la minoranza consiliare [illegible] Robassomero, Ivana Castagneri (indipendente) e Berardo (dc), rivolge al sindaco. *«Non ci lascia spazi. Confonde il municipio con la scuola dove insegna: ci tratta come scolaretti. La convocazione del Consiglio in cui [illegible] è approvato il bilancio, che non abbiamo potuto controllare perché [illegible] ci è stato [illegible] il tempo necessario, ci è giunta solo tre giorni prima della seduta. Non [illegible] siamo presentati e abbiamo comunicato l'irregolarità al Coreco che ha provveduto ad annullare le delibere assunte. Nell'ultimo Consiglio abbiamo chiesto come sarebbe stata coperta la differenza tra i preventivati 700 milioni per una scuola e i 500 stanziati. [illegible] consigliere Bulgarelli ci ha detto che aveva spiegato il problema nel Consiglio precedente».*

Rincara Silvestro, presidente della sezione psi: *«Si fanno scuole quando c'è un acquedotto che perde il 60% dell'acqua».*

Aggiunge Berardo: *«Il sindaco è [illegible] stravagante: [illegible] pensi che in questi giorni è stata bloccata [illegible] [illegible] principale per permettere ai bambini [illegible] dipingere i muri».*

Donato Adduci, sindaco psi, e i consiglieri Angeli e Bulgarelli preferiscono non rispon[illegible] alle [illegible]: *«Per la consultazione del bilancio hanno avuto i tempi previsti per legge. [illegible] certo non trascuriamo i problemi [illegible] paese per iniziative "clamorose" e "da esibizionisti", la conferma è [illegible] consensi che otteniamo [illegible] cittadini. Noi parliamo [illegible] i fatti.*

[illegible] con il [illegible] e fuggono [illegible]: sono [illegible] rapinatori

Alla vista dei vigili scappano, compiono l'infrazione e si nascondono in un campo di grano - In tre, volevano assaltare un caseificio di Leinì

Cosimo Figliomeni

Una banda di rapinatori è stata catturata dai carabinieri poco prima [illegible] un «assalto» ad un caseificio di Leinì. A dare una mano alle forze dell'ordine è intervenuto il caso e un grossolano errore dei malviventi.

[illegible] procediamo con ordine. Poco prima delle 20, i vigili urbani [illegible] Leinì [illegible] transitando per un normale servizio in strada Torino. Davanti al Caseificio Pugliese, al numero 179, notano tre persone che, al loro arrivo, si allontanano velocemente su una «Ritmo» azzurra.

Gli agenti non sospettano ancora nulla ma, poche decine [illegible] metri più avanti, ad un incrocio, i giovani passano con il semaforo rosso. *«Una multa [illegible] gliela toglie nessuno»* pensano probabilmente i vigili e li inseguono. La «Ritmo» percorre qualche chilometro in direzione di Caselle, poi viene abbandonata e il gruppetto fugge in un campo di granoturco.

Vengono avvisati il brigadiere Caserta di Caselle, [illegible] maresciallo [illegible] Pasquale di Leinì e i carabinieri di Venaria. La [illegible] dove sono stati visti i giovani per l'ultima volta è circondata e, alcune ore dopo, vengono catturati.

Sono: Mario Santoro, 24 anni, [illegible] Regina 182, già ricercato per tentato omicidio e per una rapina compiuta a Poirino nel dicembre scorso; Cosimo Figliomeni, 23 anni, Caselle, via Carducci 9, e Santoro Favasuli, 24 anni, anagraficamente residente ad Africo (Reggio Calabria) [illegible] via Gramsci 16 [illegible], in realtà senza fissa dimora.

«Ci siamo imboscati per un bisognino» è l'ingenua giustificazione dei tre, ma dalle loro tasche saltano fuori le calzamaglie e, nascosta tra le file [illegible] granoturco, viene trovata una «Beretta» calibro 7,65. Si scopre che la «Ritmo» è stata rubata il 6 luglio ad [illegible] medico di Torino.

«Non [illegible] sono accorto di nulla», spiega il proprietario del Caseificio Pugliese, Antonio Radicci. *«Mi è stato spiegato tutto a [illegible] fatto. Uno degli arrestati era un mio cliente. Mi è andata bene: questa sarebbe stata [illegible] terza rapina nel giro di tre anni. Nell'ultima ci ho rimesso 4 milioni.*

Pont, operaio di 36 anni è ucciso dal tubo che cade dalla pressa

Mortale infortunio sul lavoro ieri mattina nella ditta Bernardo Geniale [illegible] via Roma [illegible] a Pont. La vittima è Giovanni Locanin Sandretto, 36 anni, borgata Gea 22. Celibe, viveva con il padre: un fratello, Silvano, di 38 anni, era deceduto il 2 gennaio [illegible] scorso anno in un incidente stradale avvenuto a Locana.

La disgrazia poco prima delle 11. Il Sandretto stava aggiustando, insieme ad altri operai, una pressa del peso di 4 [illegible] che [illegible] ad aria compressa. Probabilmente c'è stata un'improvvisa decompressione che ha fatto saltare il gomito di un tubo che ha violentemente colpito alla testa il Sandretto.

Gli altri operai l'hanno soccorso e trasportato all'ospedale di Cuorgnè. Qui, dopo le prime cure, i sanitari hanno preferito disporre [illegible] trasferimento alle Molinette. Ma anche nell'ospedale torinese non c'è stato nulla [illegible] fare: il Sandretto è deceduto alle 14,15 senza aver ripreso conoscenza.

NEI NEGOZI PER INSOLITI COLLEZIONISTI

Gradisce un elmetto?

Un manifesto della Germania nazista: c'è chi li raccoglie

[illegible] war-game, la battaglia rivissuta e giocata a tavolino, [illegible] può passare alla realtà [illegible] quistando cimeli legati alla seconda guerra mondiale. E' ciò che fanno numerosi collezionisti. All'estero il fenomeno è più evidente, già da qualche anno, soprattutto in Francia, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti.

«Anche [illegible] noi però tale collezionismo si muove e pare in fase di sviluppo», dice B. Brio, che ha negozio in [illegible] Vittorio Emanuele 29 e personal[illegible] collezione motociclette e autovetture militari fino al 1945. E' un personaggio simpatico, noto a chi frequenta raduni di veicoli d'epoca.

«Il guaio — spiega — [illegible] che qui [illegible] Italia al collezionismo prevale talvolta la preoccupazione politica o l'ideologia. Se mi presento a un raduno con [illegible] motocicletta germanica con [illegible] bandierina nazista che sventolano originariamente su quel veicolo, nascono timori e perplessità. Pensano addirittura che [illegible] faccia dell'apologia. Lo stesso per [illegible] insegne naziste, medaglie, croci [illegible] ferro, che costano fra le 70 e le 90 mila lire caduna. Ho dovuto toglierle dalla vetrina per[illegible] troppi [illegible] le vedevano come oggetto [illegible] collezione ma come [illegible] ricordo [illegible] un passato odioso».

Più facile il discorso per gli elmetti; [illegible] tedesco, completo anche nella parte interna, costa fra le [illegible] e [illegible] mila lire. Un elmetto britannico, caratteristico per [illegible] forma piatta, viene venduto sulle [illegible] mila lire, stesso prezzo di un elmo Usa con telo mimetico del tipo usato il 6 giugno 1944 per lo sbarco in Normandia e poi in Corea. Una cintura [illegible] salvataggio, pure impiegata dagli Alleati nel D-Day, si può averla per [illegible] mila lire. Un elmetto russo [illegible] vende per poco meno di centomila lire.

E i fucili? *«Un Nagant russo costa sulle [illegible] mila lire»*, aggiunge Brio. Tutti i fucili a otturatore della seconda guerra mondiale sono stati «demilitarizzati» perché decisamente superati dalle armi d'oggi, e quindi finiscono sul mercato collezionistico. Costano in media fra le 200 e le 300 mila

r. ross.

SECONDA MOSTRA IN VIA GARIBALDI

Antichi Chiostri e giovani artisti

Ad [illegible] un mese dalla chiusura della prima, l'atrio [illegible] Palazzo degli Antichi Chiostri di via Garibaldi 25 accoglie [illegible] [illegible] [illegible] seconda mostra della «Galleria di Proposte». La [illegible], organizzata dall'assessorato per la Cultura [illegible] [illegible] collaborazione dell'Accademia Albertina delle Belle Arti, rientra nel quadro delle iniziative della città dedicate ai «Giovani Artisti a Torino» ed è stata [illegible] dall'impegno di presentare [illegible] giovani la cui serietà nella ricerca artistica sia un [illegible] di [illegible] indiscutibile.

Queste prime mostre vogliono anche essere delle esemplificazioni del tono e [illegible] qualità a cui la «Galleria di Proposte» vuole attenersi.

I cinque autori invitati [illegible] esporre sono infatti tutti giovani che vivono e lavorano nell'ambito torinese e che, anche [illegible] non necessariamente derivanti dall'Accademia, [illegible] accumunati dalla ricerca artistica a cui si dedicano con serietà da qualche tempo.

Gli [illegible] esordienti, scelti dall'apposita commissione responsabile di cui fanno parte alcuni rappresentanti del Comune e docenti dell'Accademia, sono [illegible] relazione alle specifiche discipline: Andrea [illegible] per [illegible] pittura, Luigi Farina per la scultura, Franco Giuliano e Franco Masoero per la grafica e Vincenzo Obiso per [illegible] fotografia.

La mostra che verrà inaugurata domani mattina alle [illegible] 11 resterà aperta al pubblico fino al 1° agosto. l. lg.

SAN PASQUALE E LA GASTRONOMIA

Baylon è [illegible] santo che ama i dolciumi

Riscopriamo i santi [illegible] [illegible] nostra. Se ce n'è [illegible] derelitto e immeritatamente dimenti[illegible] è certo San Pasquale Baylon. La statuetta di legno [illegible] lo raffigura se ne sta in[illegible] chiusa in un armadio [illegible] sacrestia della chiesa [illegible] [illegible] Tommaso e solo una volta l'anno, il 17 maggio, anniversario della nascita, quando il [illegible] del santo compare in calendario, viene riportato alla luce.

Eppure a quella statuetta dal volto severo è legata [illegible] delle attrattive più famose (un tempo) [illegible] Torino: la cucina.

La storia [illegible] gastronomia torinese, condizionata [illegible] corte sabauda, nei trattati degli esperti si intreccia [illegible] la storia [illegible] del Regno Sardo. Ma c'era a Torino [illegible] altro tipo di «mangiar piemontese» legato alle piole di Porta Pila dalle insegne eloquenti (Trattoria del [illegible] Ugolino, Cantina [illegible] sventratore) dove, tra un bicchiere e l'altro, nascevano poesie dialettali, proverbi, modi [illegible] dire in gergo, ognuno [illegible] [illegible] sua spiegazione.

Alcuni sono conservati tuttora, [illegible] *«fam [illegible] sonador»* per indicare un appetito [illegible] gliardo, che era documentato nei registri di [illegible] Savoia dove nel 1599 si trovano segnate le razioni giornaliere dei [illegible] natori [illegible] palazzo [illegible] pani, 2 pinte [illegible] vino, 3 libbre di carne, 2 di pesce, mezza di butirro e sei uova per ciascuno).

Proprio in questo spirito arguto che rallegrava la fatica fra i fornelli i pasticceri quando cominciò a diffondersi la ricetta [illegible] zabaglione [illegible] sambaione creata nel secolo XVI da un cuoco di Carlo Emanuele I, la attribuirono a quello straniero da poco proclamato santo (1690).

E così San Baylon, [illegible] pastore spagnolo (era [illegible] a Torre Hermosa nel 1540) entrato poi come laico nell'ordine [illegible] frati minori, che Leone XIII per il [illegible] grande amore all'Eucarestia aveva dichiara[illegible] celeste patrono dei [illegible]gressi eucaristici, si ritrovò a dover proteggere anche i maestri di cucina subalpini.

Ed ecco, per chi l'avesse dimenticata, la più antica ricetta dello zabaglione [illegible] San Pasquale.

Per 12 rossi d'uovo, [illegible] bicchieri di Madera, [illegible] etti [illegible] zucchero, odore di cannella [illegible] polvere, un bicchiere [illegible] rum. Lavorare con la frusta tuorli e zucchero; unire il vino, il rum e la cannella e, sempre frullando, mettere la casseruola al fuoco senza mai fare bollire. Quando incomincia ad alzarsi, togliere dal fuoco, versare nelle tazze e conservare in frigorifero. Questo dolce squisito all'inizio del secolo era il completamento d'obbligo di ogni pranzo.

v. s.

DOVE SI ACQUISTANO I CIVETTUOLI COSTUMI DA [illegible]

Bikini e voglia di mare

Ce ne [illegible] per tanti gusti - Prevalgono le tinte solari - Molti i due pezzi, pochi i perizoma

Voglia, tanta voglia di mare, a tutto sole. Capriccetto di ogni anno, i costumi da bagno stanno invitanti in molte vetrine, a prezzi da 30 a 100.000 lire. Ormai è un fatto moda, non più dominio di case esperte, ma pezzo forte di noti stilisti, tant'è che c'è da chiedersi se in spiaggia ci si «spoglia» o ci si «deve vestire» con ogni crisma.

La tendenza [illegible] punta molto [illegible] coordinato. Gonne a balza o pantaloni ampi si arricchiscono di costumi-body resi preziosi da una pioggia di lustrini o maliziosi [illegible] un fiocco sulla spalla. Ciò che non tramonta [illegible] [illegible] i non-colori, il bianco e il nero, sempre «in» [illegible] nei bikini, nel monopezzo ed ora anche nel tanga.

[illegible] Visetti l'intera «soloabbronzatura» ha «tirato» più degli anni scorsi. Sfrondato da pendagli e conchiglie si è trasformato in un gioco d'inserti, [illegible] incastri a due o più colori contrastanti — rosso, giallo; arancio, verde e turchese —. Poche le fantasie e grande ritorno di righe e pois in tutte le dimensioni.

Sanfer propone invece Armonia e il gruppo La Perla. La ditta bolognese, con le tre linee Anna Club, Oceano e La Perla, piace [illegible] signora, alla stravagante e alla giovanissima per le idee fantasiose ma orientate soprattutto sulla vestibilità. Prevalgono le tinte solari e le fantasie circensi, bikini [illegible] lascia [illegible] anche a tendina nodi sul fianchi o «arrampicati» sull'unica spallina, laminati e intarsi di pelle o pietre lucenti (tutte false però).

Baiadere anche da *Sarpcaise* ed intrecci policromi nelle collezioni di Christian Dior e di Magic. Ritorno alla giungla con la tigre al posto del leopardo e fasce calanti per ruches e volants, che sottolineano profonde scollature, al giudizio dei più troppo coquette. Poco influsso dell'ultimo grido da *Caron*: forte vendita di interi battuti sul filo dai due pezzi, pochissimi i perizoma; la comodità ha vinto sull'ultimissima novità, puntando pur sempre sulle sfumature vivaci.

Di gran moda è la braghetta da windsurf, pratica, veloce, da scegliere tra cento e più disegni.

f. d. l.

Se il buongustaio si [illegible] in periferia

La prima cintura torinese soffre, anche in campo gastronomico, dell'egemonia della metropoli, che tende a fare dei comuni limitrofi semplici appendici amministrative. Ma la «Torinocentricità» non [illegible] poi così assoluta come potrebbe sembrare a prima vista: appena fuori dalla cinta daziaria, il «gourmet» alla ricerca di nuove scoperte potrà imbattersi in locali di tutto [illegible] rispetto [illegible] la loro precisa personalità.

E' il [illegible] del *«Grotta Gino»* di Moncalieri (chiuso giovedì e dopo il 15 agosto, pasto [illegible] 16-20 mila lire, cucina piemontese), ambientato nell'incredibile grotta navigabile che Lorenzo Gino, bisnonno dell'attuale proprietario, fece scavare sotto la collina di Moncalieri per far defluire le acque che minavano la [illegible] abitazione. La grotta fu completata in [illegible] anni di lavoro, dal 1855 all'85, ed abbellita con statue raffiguranti personaggi e scene del Risorgimento.

Un altro antico ristorante della cintura è [illegible] *«Frandin»* di San Mauro, chiuso martedì, aperto agosto, 18-20.000) che conserva ancora il nome di «Pesci vivi», anche [illegible] le attuali specialità [illegible] cacciagione e tartufi: un tempo, cinquant'anni [illegible], sotto [illegible] pergolato del «Frandin» si riunivano i pescatori e il Po dava abbondanti retate di pescetti per frittura. Cose passate.

Recentissimo, ma legato alla tradizione piemontese, [illegible] il *«Gall'8»* di Pianezza (chiuso il lunedì e in agosto, prezzo fisso vino incluso 14 mila lire), mentre a Venaria si distingue *«Lucio d'la Venaria»* (chiuso martedì e in agosto, cena sulle [illegible] mila) che la [illegible] offre ai clienti, oltre alle specialità della cucina piemontese, spettacoli musicali con orchestra. A mezzogiorno i [illegible] tori [illegible] [illegible] [illegible], e di conseguenza il conto [illegible] più modesto. A Settimo ha successo la griglia: quella del ristorante *«Dell'Angelo»* (chiuso mercoledì e in agosto, 13-15 mila lire) funziona in questa stagione.

g. f.

Monory lascia il Centre Culturel

Michel Monory

Il professor Michel Monory, dal settembre 1975 [illegible]rettore del Centre Culturel Franco-Italien, lascerà quest'incarico per trasferirsi a Parigi, direzione generale delle relazioni culturali presso il [illegible] des Relations Extérieures. Ieri l'altro, nella sede del Centre [illegible] via Donati, c'è stato [illegible] congedo ufficiale [illegible] monsieur Monory e della [illegible] gentile Signora dagli [illegible] [illegible] e da quanti, funzionari, docenti, giornalisti, avevano collaborato [illegible] lui nelle molte e feconde iniziative [illegible] cui il Centre si [illegible] reso promotore in questi ultimi [illegible] anni.

[illegible] presente l'assessore alla Cultura del Comune [illegible] Torino, Giorgio Balmas che, consegnando al prof. Monory [illegible] medaglia-ricordo, ne ha [illegible] gli alti meriti, concretati non solo nell'ampliamento e sviluppo [illegible] Centre, ma anche nella frequenza e continuità delle manifestazioni di spiccato impegno culturale.

Proiezioni di film con relativi dibattiti, allestimenti di mostre e [illegible] recite, scambi culturali con altre città (italiane e francesi), un lavoro compiuto in profondità nel [illegible] socio-educativo, la pubblicazione, molto apprezzata, della rivista cinematografica Visuel: ecco, alcuni soltanto, tra i motivi di maggior merito della settennale attività torinese [illegible] Michel Monory, amico sincero [illegible] nostra città, [illegible] quale egli [illegible] si stacca con un rammarico espresso [illegible] sincerità nella risposta a Balmas.

Uscite serali

Collegno — Domani e domenica, alle 21,45, spettacoli all'aperto a Collegno nell'arena dell'ex OP. Si rappresenta «Presques» per la rassegna teatrale «Differenti sensazioni».

Un concerto — Musiche [illegible] Mozart e Beethoven stasera alle 21 in piazzetta San Carlo a Collegno. Direttore Ermanno Molinaro. Ingresso lire 2000.

[illegible] — Al cinema Davide [illegible] Trofarello, [illegible] alle 21,15, l'Anonima Teatro Studio presenta «Macedonia», spettacolo [illegible] cabaret, danza, jazz e magia. Per il [illegible]baret interventi di Gigi [illegible] e Marco Potente. Ingresso lire 4500. L'intero incasso sarà devoluto all'Associazione ricerca sul cancro.

Nouvelle Vague — Il Laboratorio Cinematografico Santa Rita organizza per stasera, [illegible] 20,30 e 22,30, la proiezione del film «Le beau Serge» di Chabrol. Rientra nella [illegible]gna sulla nouvelle vague [illegible] in collaborazione con [illegible] Centre Culturel. Ingresso gratuito.

Teatro Regio — Per la stagione estiva concerto al Regio stasera alle 21. Musiche di Beethoven, Correggia, Bartók. Solista Gerhard Oppitz, direttore Donato Renzetti.

Candia — Comincia domenica 11, a Candia Canavese, il Festival «Europa Musica». La manifestazione durerà sino al 17 luglio. Si parte, ore 17, [illegible] un balletto di Sara Acquarone.

Keller [illegible] — Stasera, [illegible] 21,15, replica del film «Un lupo mannaro americano a Londra» di John Landis. E' il premio O[illegible] 1982 per i migliori effetti speciali. Appuntamento al Keller Studio di viale Madonna di Campagna 1.

Ai Punti Verdi

Per i Punti Verdi, organizzati dall'assessorato alla Cultura della Città di Torino, questa sera spettacoli nei parchi: Pellerina (Gerry Mulligan Big [illegible], concerto jazz) e Palazzo Reale (film: *Nosferatu, il principe della notte* [illegible] Werner Herzog, [illegible] Klaus Kinsky e Bruno Ganz; *Nosferatu* di Friedrich Wilhelm Murnau). Inizio alle 21,30, cinema (Palazzo Reale) alle 22. Ingresso L. [illegible] (Ragazzi L. [illegible] cinema L. 1000.

Ingresso gratuito ai pensionati in possesso di tessera di libera circolazione A.T.M. e ai militari di leva.

Un cubano a Collegno

«Tanti anni fa Cuba [illegible] in mano a quattro persone ma, [illegible] la canzone, adesso è arrivato Fidel». Così l'altra sera ha esordito Carlos Puebla nell'affollata piazza Che Guevara di Collegno. L'artista centro-americano iniziò a «contestare» prima della rivoluzione per diventare con questa uno dei maggiori cantautori locali.

Con una *tournée* europea, vuole [illegible] attirare l'attenzione del pubblico sui problemi dell'Uruguay. Partecipa a questa iniziativa anche l'associazione Italia-Cuba, che ha organizzato la serata. E' iniziata poi una raccolta [illegible] firme che si concluderà a settembre quando una delegazione di collegnesi la porterà a Pertini e al Governo perché *«intervengano per la libertà di tutti i prigionieri politici uruguayani»*.

In particolare si chiede aiuto per una donna architetto, ex consigliere di Montevideo, in [illegible] con il marito da sette anni. La gente tra suoni di chitarra e marimbula (tipico strumento cubano), tra ritornelli [illegible] *«yankee go home»* e *«chi [illegible] paura del lupo cattivo»*, sembrava partecipare. Ma non tutti firmavano e sapevano chi sono i desaparecidos: *«Sono disoccupato [illegible] due anni, si che penso agli uruguayani»*, è stato anche detto. Alla manifestazione ha partecipato anche il cantante Anibal Sanpajo.

d. f.

Le televisioni private

Canale 5
- 8,30 Buongiorno Italia
- 10,15 Teleromanzo Aspettando il domani
- 10,40 Teleromanzo Sentieri
- 12 — Telefilm Phyllis
- 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 14 — Film In ginocchio da te, con Gianni Morandi, Laura Efrikian (commedia)
- 16 — Teleromanzo Doctors
- 16,30 Telefilm Maude
- 17 — [illegible]
- 18,30 Pop Corn
- 19 — Telefilm Kung Fu
- 20 — Teleromanzo Aspettando il domani
- 20,30 Telefilm Wonder Woman
- 21,30 Film Lo sport preferito dall'uomo di Howard Hawks, [illegible] [illegible] Hudson, Paula Prentiss (commedia)
- 0,40 Film [illegible] Petacca, con Luigi Proietti, Enzo Cerusico (commedia)

[illegible] Uno (Antenna Nord)
- 10,30 Scandali al [illegible] con Dapporto, Vianello, [illegible] Valori (commedia)
- 12 — Natura selvaggia
- 12,30 Cartoni
- 14 — Telefilm Kronos
- 15 — Circo [illegible] stelle (2ª puntata)
- 15,55 Telefilm Vita da strega
- 16,20 Cartoni
- 17 — Cartoni Bim Bum Bam
- 18,30 Telefilm Avventure di frontiera
- 19 — Parole (spettacolo, perso[illegible], libri)
- 19,30 Cartoni
- [illegible] Telefilm Vita da streg[illegible]
- 21 — Il sogno americano
- 22 — Tombolissima '82
- 22,15 Film Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno, con Paolo Villaggio, Eleonora Giorgi, Lila Kedrova (commedia)
- 0,15 Boxe

Telecity
- 12 — Telefilm
- 12,30 Telefilm Doris Day Show
- 13 — Telefilm Petrocelli
- 14 — Telefilm Big Valley
- 16 — Film I ribelli dei 7 mari (avventuroso)
- 17 — Anni verdi
- 18,30 Girandola musicale
- 19 — Telefilm Big Valley
- 20 — Telefilm Doris Day Show
- 20,30 Benvenuti al Dancing «La ragazza»
- 24 — Film L'amante dell'assassino (drammatico)

Retequattro Telestudio
- 10,30 Film Supercolpo dei 5 dobermann d'oro, [illegible] Fred Astaire, James Franciscus (avventuroso)
- 12 — Telefilm Love American Style
- 12,30 Telefilm [illegible] Surgeon
- 13 — Sceneggiato Ishi, l'ultimo [illegible] sua tribù
- 14 — Dancin' Days
- 14,45 Film Mille donne e un [illegible] parola (commedia)
- 16,30 [illegible]
- 18 — Telefilm Love American Style
- [illegible] Dancin' Days
- 19,45 Cartoni
- 20,15 Telefilm Truck driver
- 21,15 Film [illegible] l'indiano (western)
- 23 — Film Un toro [illegible] monta, con Ferru Bonuasi (commedia)
- 0,45 Film [illegible] e [illegible] Casilloso, [illegible] Pippo Franco (farsa)

Studio Nord
- 13 — Telefilm Scacco matto
- 13,50 Telefilm Frankenstein jr.
- 14,15 Film Sentinò morte, lo chiamavano castigo di Dio (western)
- 15,50 Telefilm Kodjak
- 16,15 Telefilm Scooby Doo
- 16,45 Film [illegible] maledica (drammatico)
- 18,30 Telefilm Frankenstein jr.
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Qui Regione
- 20,10 Telefilm Kodjak
- 20,40 Film Se fossi deputato, con Nino Taranto, Marisa Merlini (satira)
- 23 — Film S.O.S. i mostri uccidono ancora (fantascienza)

Telecupole
- 13 — Film per ragazzi
- 14,30 Telefilm I detectives
- 16 — Telefilm Gerico
- 17,30 Telefilm [illegible] [illegible] nella prateria
- 19 — Attualità e spettacolo
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Telefilm Lassie
- [illegible] Telefilm Gerico
- 21,30 Film Torino violenta (drammatico)
- 23 — Calcio brasiliano
- 24 — Telefilm I detectives

Eleonora Giorgi nel film «Alla mia cara mamma nel giorno del suo compleanno» (ore 22,15) a Antenna Nord

GRP
- 10,30 Film L'eredità dello zio buonanima (commedia)
- 12 — Telefilm La furia di Hong Kong
- 12,15 Telefilm Gulliver
- 13 — Telefilm Star Zinger
- 13,30 Telefilm Lupin III
- 14,05 Film I diamanti che nessuno voleva rubare (giallo)
- 15,30 Telefilm Billy
- 15,55 Telefilm Hondo
- 17 — Film Il tesoro dei mari del sud (avventuroso)
- 18,30 Telefilm Star Zinger
- 18,[illegible] Telefilm Lupin III
- [illegible] Telefilm Billy
- 20,30 Telefilm Toma
- 21,30 Film Il vendicatore (avventuroso)
- 23,30 Film Perversione (drammatico)
- 1 — Film Sexy moon
- 2,30 Film I trecento della [illegible] tica
- 4 — Film Il ritorno del lanzichenecco
- 5,30 Film Kozara, l'ultimo [illegible] mando

Televox
- 17 — Carosello (giochi a premi)
- 18 — Tribuna cittadina
- 19 — Film L'implacabile Lemmy Jackson (poliziesco)
- [illegible] Il Palio (gioco a premi)
- 22 — Lanterna magica (gioco a [illegible])

Quarta Rete
- 12,30 Film Furia [illegible] (drammatico)
- 14 — Telefilm I mercanti di stelle (4ª puntata)
- 15,30 Film Doppia taglia [illegible] Minnesota Stinky (western)
- 17,30 Mirage
- 19,15 Telefilm Jason King
- 20,30 Film [illegible] [illegible] di [illegible] (giallo)
- 21,15 Tuttomotori
- 23,30 Telefilm Cisco [illegible]
- 0,15 Eroticissimo
- 0,30 Film Un criminale assenté a alla polizia (spionaggio)

Rete Manila 1
- 14 — Telefilm Il tocco del diavolo
- 14,30 Film Odio è il mio Dio (western)
- 18,30 Film L'artiglio blu, [illegible] Klaus Kinsky (drammatico)
- 18,30 Star Parade
- 19,30 Le nuove avventure [illegible] Sherlock Holmes
- 20 — [illegible] Il tocco [illegible] diavolo
- 20,30 Retro Manila
- 22,30 Superstar del rock
- 23 — Film Bullet un proiettile per amare (drammatico)

RT Aosta
- 17,30 Documentario
- 18 — Telefilm Missione impossibile
- 19,30 Valle d'Aosta (notizie)
- 19,45 [illegible] I [illegible] [illegible] della paura, con Romy Schneider (giallo)
- 21,45 Film Sissi la favorita [illegible]

Telemontoso
- 18,30 Film La rivolta [illegible] [illegible] (avventuroso)
- 20,30 Film Delitto allo specchio (giallo)
- 22 — Documentario
- 22,30 Film [illegible] [illegible] (commedia)

RT 1
- 18,30 Telefilm Ludwig
- 19,20 Telefilm
- 20,40 Reporter
- 21,40 Film [illegible] chiara [illegible] d'ottobre (drammatico)
- 23,15 Film della notte

Quinta Rete
- 10 — Mattinata insieme
- 11 — Film A qualcuno piace caldo (commedia)
- 12,30 Cartoni
- 13 — Film Vado in [illegible] a far quattrini, con Aznavour (commedia)
- 14,30 Cartoni
- 16 — Telefilm Bold Ones
- 17 — Film Agente segreto Jerry Cotton operazione Uragano (spionaggio)
- 18,30 Cartoni
- 20 — [illegible]
- 20,30 Film Roma a [illegible] armata, con Maurizio Merli, T. Milian (poliziesco)
- 22,15 Film Il giorno del delfino di M. Nichols, con G. C. Scott (drammatico)
- 23,45 Telefilm Bold Ones
- 0,45 Telefilm Mondo di notte

Videogruppo
- 10,30 Film Il coraggio e la sfida (avventuroso)
- 12,05 Telefilm Dan August
- 13 — Film Femmina bionda (drammatico)
- 14,45 Guida al [illegible]
- 15,30 Telefilm N.Y.P.D.
- 16 — Cartoni
- 17,35 Film
- 19 — La città domanda, risponde [illegible] Diego Novelli
- 19,30 Videonotizie
- 20 — Telefilm N.Y.P.D.
- 20,30 [illegible] Il circo degli orrori (avventuroso)
- 22,30 Telefilm Dan August
- 24 — Film della notte

Canale [illegible] Tip
- 19,40 Tip Notizie
- 20 — Spazio giovani
- 20,30 Rubrica medica
- 21 — Sceneggiato Il mendicante ladro (commedia)
- 22 — [illegible] [illegible] [illegible] Telepi-nerolo
- 22,15 Film Alla mia cara [illegible] nel giorno del suo [illegible]pleanno (commedia)

Canale 68
- 14,30 Film Come [illegible] 7ª [illegible] gnia perse la guerra
- 16 — La vita degli animali (documentario)
- 16,30 Film Signori nella giungla
- 18 — Ragazzi in tv
- 19,15 Qui 0068 (gioco a premi)
- 19,45 [illegible] tu per tu
- 20,25 Film I conquistatori [illegible] Sirte
- 22,30 Video Sette, il rotocalco

* Eventuali [illegible] e [illegible] nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

Il Consiglio comunale [illegible] il piano di rilancio [illegible]

Spazi verdi e tanti alloggi nell'area della Borsalino

In pieno centro storico sorgeranno edifici per le attività culturali - La proprietà ricaverebbe venti miliardi per costruire [illegible] nuovo stabilimento - L'accordo

ALESSANDRIA — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un accordo con la «Borsalino» — il famoso cappellificio che ha reso famoso il nome di Alessandria in tutto il mondo — che permetta alla società di sfruttare l'attuale area in via Cavour-corso 100 Cannoni, di 22 mila metri quadrati, in pieno centro storico, e quella [illegible] 33 mila metri quadrati «oltre canale» per realizzare i fondi necessari alla ristrutturazione [illegible] [illegible] rilancio dell'azienda.

[illegible] «Borsalino» utilizza attualmente lo stabilimento sull'area nel centro storico, ma si tratta [illegible] una struttura non più idonea [illegible] nuovi tipi [illegible] produzione; completamente abbandonati, poi, sono gli impianti «oltre canale».

«E' necessario — fa notare l'amministratore delegato della "Borsalino", Aldo Lucini, che è presidente dell'Unione industriali alessandrina — *costruire un [illegible] stabilimento, di dimensioni ridotte e [illegible] macchinari moderni, perché mentre l'azienda è sana, [illegible] ordini sufficienti, [illegible] troviamo a dover lavorare con costi che superano i ricavi, il che è assurdo*».

Per il nuovo stabilimento l'azienda ha già acquistato il terreno nell'area industriale [illegible] Scalo, [illegible] per costruire l'impianto e coprire le perdite prevedibili continuando a lavorare per due-tre anni ancora nel vecchio stabilimento, occorrono una ventina di miliardi.

«*La proprietà* — spiega Lucini — *ha dato tutto il possibile per il rilancio della Borsalino, [illegible] l'unico patrimonio che rimane è l'area [illegible] proprietà dell'azienda: [illegible] possiamo utilizzarla [illegible] per farci speculazione [illegible] per ristrutturare gli impianti, oppure non resta che chiudere e cedere tutto*».

[illegible] qui l'accordo, raggiunto anche [illegible] presenza [illegible] forze sindacali, che è stato [illegible] approvato all'unanimità dal Consiglio comunale proprio, [illegible] sottolinea il sindaco Francesco Barrera, per quel ruolo che l'ente pubblico deve avere [illegible] difesa di [illegible] patrimonio della città. La Borsalino, non [illegible] dimenticato, ha costituito [illegible] parte essenziale nell'evoluzione [illegible] storia alessandrina.

Dei [illegible] mila metri quadrati «oltre canale», un [illegible] [illegible] [illegible] Comune per aree verdi attrezzate. Inoltre scontando [illegible] oneri di urbanizzazione il Comune acquisterà il fabbricato all'interno di quest'area progettato dall'architetto Gardella e [illegible] utilizzerà ad attività socio-culturali. In questa zona potranno [illegible] costruiti edifici di abitazione per complessivi 70 mila metri cubi.

L'area di 22 mila metri quadrati tra via Cavour e corso 100 Cannoni, invece, potrà essere [illegible] utilizzata per edifici destinati ad attività terziarie e commerciali, [illegible] servizi e eventualmente residenziale, per un volume di almeno 70 mila metri cubi. L'architetto Gardella, comunque, dovrà stendere [illegible] piano completo e si terrà conto dell'eventuale possibilità di [illegible] [illegible] tutte le facciate della «Borsalino» [illegible] via Cavour e [illegible] 100 Cannoni che rappresentano una notevole importanza nella storia di Alessandria.

Nel documento approvato dal Consiglio comunale si fa notare che l'accordo oltre a permettere [illegible] «Borsalino» una ristrutturazione ed un rilancio, garantirà una notevole mole [illegible] lavoro nel settore edile che sta attraversando [illegible] periodo [illegible] [illegible].

Il nuovo stabilimento dovrà consentire [illegible] tradizionale produzione di cappelli in feltro (fiore all'occhiello [illegible] Borsalino), ma nello stesso tempo si produrranno anche quelli in stoffa, per esigenze di mercato. Poi vi sarà un settore maglieria considerato che l'azienda, con la linea «Borsalino Uomo» è entrata con [illegible], nel giro dell'abbigliamento maschile.

Franco [illegible]

Incendio

[illegible]

[illegible] — La falegnameria della cooperativa artigiana «Legno» [illegible] Redavalle, in via Emilia, [illegible] proprietà di Giovanni Cocco e Angelo Giordano, abitanti a Casteggio, è stata completamente distrutta da un incendio.

Le fiamme hanno assunto rapidamente vaste proporzioni, trovando facile esca nel legname e difficile è stata l'opera dei vigili del fuoco [illegible] Voghera, che [illegible] riusciti a spegnere l'incendio dopo [illegible] ore [illegible] lavoro, evitando che le fiamme coinvolgessero alcune case vicine. I danni sono stati valutati sui 140 milioni.

Preziosi pezzi del XVI secolo

Le statue rubate erano nella villa di un industriale

Proprietario e antiquario [illegible] stati denunciati

TORTONA — *Quattro statuette [illegible] in legno del XVI secolo, [illegible] scomparse dalla chiesa di [illegible] Annunziata di Pontremoli (Massa), e le altre — raffiguranti i patroni del Comune — da Bellano (Como), sono state trovate in una villa alle porte di Tortona, con altri oggetti [illegible]. Sono state sequestrate [illegible] carabinieri al termine di lunghi mesi [illegible] indagini coordinate [illegible] procura della Repubblica.*

[illegible] persone sono state denunciate a piede libero per ricettazione. Si tratta dell'industriale milanese Giorgio Palanzona, 45 anni, abitante a Buccinasco, in via Curiel 26, e dell'antiquario Giacomo Buccelloni, 53 anni, abitante a Cremona in via Castelleone.

Le statuette i carabinieri [illegible] hanno rinvenute nella residenza [illegible] estiva del Palanzona, in strada per Sarezzano, sulle colline tortonesi. Come è stato spiegato ieri mattina, durante [illegible] conferenza stampa tenuta dal procuratore della Repubblica Maurizio Barbarisi e dal maggiore [illegible] carabinieri Antonio Sibilio, si pensa [illegible] [illegible] scoperto un grosso traffico [illegible] pezzi antichi a livello nazionale.

I carabinieri sono giunti all'industriale milanese dopo diversi appostamenti nelle vicinanze della sua villa, dove [illegible] [illegible] camion carichi di mobili antichi. «Ho la passione — avrebbe detto il Palanzona ai carabinieri — delle cose antiche. Le statuette [illegible] ho acquistate regolarmente da un antiquario di Como».

La stessa versione l'avrebbe fornita il Buccelloni, dichiarando di non sapere che le statuette erano invece il frutto di [illegible] furti commessi nel 1979 a Pontremoli e [illegible] 1981 a Bellano. In quest'ultima località il furto, all'epoca, suscitò particolare scalpore: le statuette in legno infatti rappresentano i patroni della città, [illegible] Nazaro e San Ecelso. Per oggi è previsto l'arrivo a Tortona del parroco di Bellano e [illegible] sindaco per ritirare le statuette.

e. r.

Voghera — In un prato [illegible] via Negrotto Cambiaso, l'agricoltore Giuseppe Barbieri, mentre era intento a falciare l'erba, ha [illegible] il cadavere di un uomo in avanzata decomposizione. I carabinieri hanno identificato il morto nel pensionato Olao Visentini, 70 anni, scomparso da casa il 23 giugno e di cui erano state vane le ricerche. Secondo il medico legale la morte sarebbe da attribuirsi a [illegible] naturali.

Gli appuntamenti per la grande [illegible] del Monferrato

Danzando i Carmina Burana

Una scena dei Carmina Burana di Orff nella coreografia di Sara Acuarone

CASALE — Il Gruppo di Danza di Sara Acquarone partecipa [illegible] i «Carmina Burana» [illegible] Orff ed altre danze [illegible] musiche di Boccherini e Vivaldi alla Grande Festa [illegible] Monferrato [illegible] ad altri quattro complessi: la «Compagnia [illegible] Danza del Teatro Nuovo» [illegible] Loredana Furno, Jean Pierre Martal, Marina Fisso, che presenta una «Antologia di celebri balletti» su musiche [illegible] Chopin, Adam, Herold, Prokofiev, Minkus e «La [illegible] addormentata [illegible] [illegible] [illegible] Ciajkowski e «Sogno di una notte di mezza estate» di Mendelsshon; Teatrodanza contemporanea [illegible] Roma [illegible] Elsa Piperno e Joseph Fontano; «Roma Dance Studio Ballet» con Claudia Venditti e la partecipazione del danzatore indiano Kama Dev.

[illegible] sarà poi la «Compagnia di danza Piemonte», e gli spettacoli presentati da Musica in Scena al 2° Festival di Casale.

Le rappresentazioni avverranno a Casale, Vignale, Moncalvo, [illegible], Terruggia, Ottiglio, Gabiano, Frassinello, Occimiano, Cellamonte, Villadeati, Mombello, Rosignano, Treville, Camagna, Crea e S. Giorgio.

Mentre [illegible] quattro «leoncelli» di prima squadra

Accordo raggiunto: Domenghini nuovo allenatore del Derthona

TORTONA — *Angelo [illegible] menghini, ex nazionale azzurro nel 1970 nei Mundial del Messico, è il nuovo allenatore del Derthona. Entro la fine della settimana, nella sede di [illegible] Roma, ci sarà la presentazione del tecnico ai dirigenti e quindi la firma ufficiale del contratto.*

[illegible] pur con qualche difficoltà il Derthona riprende così il cammino per ricostruire la squadra che dovrà affrontare il prossimo campionato di C2.

«Dopo la partenza di Soldo — precisa *Vittorio Berago*, [illegible] *gretario del Derthona Calcio* — abbiamo sospeso ogni trattativa [illegible] per nuovi giocatori. Ora con l'arrivo [illegible] Domenghini, seguendo i suoi suggerimenti, sarà possibile ritornare [illegible] calcio mercato di [illegible] lano».

Al Derthona, attualmente, mancano quattro giocatori per completare [illegible] rosa [illegible] titolari: [illegible] libero, [illegible] paio [illegible] centrocampisti, ed una punta d'esperienza da affiancare a Quagliaroli.

«Risolto il problema allenatore — *spiega ancora Berago* — l'altro ostacolo grosso è la situazione finanziaria sempre abbastanza difficile. Per aiutare il Derthona l'Amministrazione comunale ha deciso di aumentare il contributo annuale. Un discreto anticipo finanziario, sufficiente [illegible] no a far fronte ai primi impegni del calcio-mercato».

e. r.

Tanti gol al trofeo «L. Eco»

[illegible] — Al Centro Sportivo «[illegible] Stornini» si susseguono le gare di qualificazione del torneo notturno di calcio «Luciano Eco».

[illegible] prima partita il 3Dpb ha superato per 10 a 1 il [illegible] 1 Abbigliamento ed ha in tasca una [illegible] fetta di qualificazione.

Meritata affermazione per 4 a 2 della Domus Ceramica sull'Autosalone Vito.

[illegible] [illegible] serata il Gamma F [illegible] [illegible] il Golden Club per 16 a 2 e gli basta un pareggio per qualificarsi.

Nell'incontro successivo, il Gorrino Elettrauto si è imposto per 10 a 2 sull'Arredo Office.

Il programma di questa sera: 3Dpb-Camicie Roman alle 21,15; [illegible] Vito-Quattrociocchi [illegible] Galotti alle 22.

(m. p.)

Le deduzioni della commissione centrale finanza

Casale, troppi i dipendenti del Comune 60 posti rischiano di [illegible] soppressi

CASALE — *Circa 60 posti previsti dalla nuova pianta organica del Comune rischiano di essere soppressi. Sono state infatti respinte [illegible] commissione centrale per la finanza locale le richieste presentate a suo tempo dal Comune, in seguito [illegible] necessità [illegible] assumere [illegible] personale. Si tratta [illegible] un piano [illegible] ristrutturazione che prevede un organico [illegible] 487 dipendenti ed una riorganizzazione [illegible] personale.*

La nuova pianta organica è stata esaminata dalla commissione centrale per la finanza locale: in base a parametri fissati a livello nazionale [illegible] il Comune di Casale dovrebbe avere un rapporto dipendenti-abitanti di 1 a 153 e quindi un organico di [illegible] dipendenti (60 in [illegible] [illegible] quelli previsti).

In base a questa indicazione sarebbe ridotto il numero degli [illegible] ai servizi non istituzionali: in particolare tagli drastici sarebbero previsti per la scuola integrata con riduzione a soli tre dipendenti, rispetto ai 20 attuali e per il servizio mense scolastiche (da 18 a 6 cuochi).

Con una delibera approvata [illegible] Consiglio dalla maggioranza, il Comune ha presentato le proprie controdeduzioni. Propone di ridurre solo di 18 posti la pianta organica (posti tra l'altro attualmente [illegible] ancora coperti) e chiede la riconferma [illegible] 42, indispensabili per salvaguardare la funzionalità dei servizi esistenti.

Per la prossima settimana è previsto a Roma un incontro tra [illegible] rappresentanza del Comune (il sindaco Mario Oddone e l'assessore al Bilancio Paolo Ferraris, e saranno presenti anche sindacalisti ed il senatore Riccardo Triglia, presidente dell'Anci) e la commissione centrale per [illegible] [illegible].

«Per difendere — *ha affermato Ferraris* — [illegible] un artificioso gonfiamento dell'organico, ma i servizi esistenti».

g. d.

Rapina [illegible] [illegible] fermi

ALESSANDRIA — I carabinieri del Nucleo investigativo dopo mesi di indagini hanno fermato uno dei presunti responsabili della rapina compiuta il 18 novembre '81 all'agenzia B della Cassa di Risparmio di Alessandria, in via Galilei, bottino [illegible] milioni. Hanno anche fermato un'amica dell'uomo: avrebbe fornito l'auto per il colpo. Sono Gaetano Zagarella, 25 anni, un tortonese abitante a Genova, e Paola Sella di 20, che vive ad Alessandria. Respingono ogni addebito.

La rapina alla banca dove [illegible] il direttore Francesco Foto si trovavano nove impiegati e quindici clienti fu compiuta alle 11. Quattro banditi, [illegible] sarmata [illegible] guardia giurata Sergio Lerma, 28 anni, fecero irruzione negli uffici, [illegible] rono il denaro e fuggirono [illegible] una «128» blu.

e. c.

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: La mazzetta (dramm.).
AMBRA: Innamorato pazzo (com[illegible]).
CORSO: Sessomatto (commedia).
CRISTALLO: non pervenuto.
GALLERIA: Forza 5 (avv.).
MODERNO: [illegible] da leoni (dramm.).

ACQUI
ARISTON: L'ululato (dramm.).

CASALE
MODERNO: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro (avv.)

POLITEAMA: Sexy hotel servizio in camera (sexy).

NOVI
CRISTALLO: [illegible] sessuali (sexy).

OVADA
LUX: Brivido caldo (dramm.).
MODERNO: Ecco noi per esempio (commedia).
[illegible] Tenere cugine (commedia).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Piacere carnale (sexy).

TORTONA
VERDI: Pierino [illegible] della Saub (comico).

VALENZA
NUOVO ITALIA: Joss il professionista (avv.).

VOGHERA
ARLECCHINO: Fuga da New York (dramm.).
GALVANI: Blow out (giallo).
ROMA: Vigili e vigilesse (commedia).

ALLE TV

TELECITY
24 — L'amante dell'assassino: direttore di una piccola banca di provincia si impossessa di una grossa somma (1973)

GRP
21,30 Il vendicatore: ex ufficiale russo è perseguitato da signorotto che vuole impossessarsi dei suoi beni (1959)
1 — Sexy boom: [illegible] di targhetta sulla porta provoca anche scambi a letto (1974)

[illegible]
20,30 [illegible] a mano [illegible] missario infischiandosene dei codici e della psicologia fa piazza pulita di vari delinquenti (1976)
22,15 Il giorno del delfino: scienziato ammaestra un delfino e lo fa diventare killer (1973)

TACCUINO

«La Stampa» - [illegible]
Redazione: via Cavour 5, tel. 68.303.
Uffici diffusione: via Cavour 5, [illegible] [illegible]03. [illegible] Corrispondenze: Casale 0142 - 54.792; Tortona 872.361; Valenza 442.776; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.16; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
[illegible]: Secchi, corso Acqui.
Notturna: Delmo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Erba, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gandini, via Emilia.

[illegible]
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 17 alle 19.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno; altri giorni dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18

GUARDIA MEDICA
[illegible] svolto da 8 sanitari. Chiamate urgenti 42 241.

[illegible]
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); [illegible], corso Acqui.

ECONOMICI

LIMONE Piemonte località sciistica affittasi alloggi vuoti o arredati da L. 1 milione annuo Baldi, [illegible] [illegible] [illegible].

La gravissima moria [illegible] pesci s'è registrata fra il capoluogo [illegible] Azzano

Il Tanaro verso la lenta morte ecologica inquinato da decine di industrie ad Asti

Nelle [illegible] acque, un tempo pescosissime, scaricano rifiuti anche imprese dell'Albese - Un consiglio [illegible] quartiere ha preso però l'iniziativa per il recupero [illegible] fiume con un progetto di allargamento del Parco naturale

Asti. [illegible] contadino mostra la moria di pesci nel Tanaro [illegible] sbocco del torrente Versa

ASTI — Da un anno e mezzo [illegible] depuratore che doveva contribuire a salvare il Tanaro da una lenta «morte» ecologica, è fuori uso e rischia di trasformarsi in [illegible] gigantesco monumento all'inquinamento. A rendere inservibile l'impianto solo pochi mesi dopo l'inaugurazione sono [illegible] gli scarichi delle industrie cittadine che hanno bloccato i macchinari.

Mentre non [illegible] sa [illegible] quando il depuratore potrà [illegible] riattivato, si moltiplicano i segnali [illegible] allarme per la situazione dell'inquinamento del fiume. Proprio a valle del depuratore, nel tratto del Tanaro tra la città e Azzano, si [illegible] verificata una grave moria di pesci. I tecnici [illegible] laboratorio di analisi che [illegible] compiuto i prelievi hanno spiegato che a causa del [illegible] livello dell'acqua (il Tanaro per la siccità [illegible] praticamente in secca) [illegible] aumentata pericolosamente la percentuale di sostanze inquinanti rendendo impossibile la vita nel fiume.

E' l'ennesimo capitolo [illegible]ro di una vicenda emblematica di ritardi e di indifferenza ecologica; [illegible] Tanaro, un tempo pescosissimo (esiste ancora [illegible] Asti una società di mutuo soccorso [illegible] raccoglieva un tempo molti pescatori «professionisti»), si scaricano le acque [illegible] rifiuto di decine [illegible] aziende che sorgono soprattutto nell'Albese e alla periferia della città. Per anni, poi, le imprese [illegible] escavazione hanno avuto mano libera nel dragare il fondo del fiume alterandone gravemente l'assetto geologico e trasformando le rive in argini desolati. Non [illegible] contano lungo il corso [illegible] discariche abusive.

Ora qualcosa si sta muovendo per cercare di voltar pagina e salvare il Tanaro. [illegible] prendere l'iniziativa sono state le organizzazioni ecologiche e il consiglio di quartiere Asti Sud che hanno deciso di avviare [illegible] programma [illegible] mobilitazione per richiamare l'attenzione sul recupero ecologico di tutto il corso d'acqua. E' in corso di elaborazione un progetto di allargamento del Parco naturale del Tanaro.

Ma nessun intervento potrà [illegible] successo — spiegano i promotori dell'iniziativa — [illegible] non [illegible] sarà la partecipazione anche degli altri comuni [illegible] Cuneese e dell'Alessandrino il cui territorio è attraversato dal fiume.

Un esempio [illegible] quanto può ottenere uno sforzo delle amministrazioni locali viene dalla vicenda [illegible] Bormida, un altro dei corsi d'acqua dell'Astigiano maggiormente inquinati. Dopo una battaglia giudiziaria protrattasi per anni l'Acna di Cengio [illegible] stata condannata dal tribunale di Savona a risarcire i danni provocati con l'inquinamento all'amministrazione provinciale e a una serie [illegible] comuni della Valle Bormida che si erano costituiti parte civile.

Ora sul Bormida sorgerà [illegible] potente impianto di depurazione finanziato [illegible] parte dallo Stato in parte dalla Regione Liguria che dovrebbe dopo molti anni far tornare pulite le acque del fiume.

Domenico Quirico

Il raduno a Castellazzo

Alessandria «capitale» delle moto

Già arrivati migliaia [illegible] centauri

ALESSANDRIA — Cresce la febbre ad Alessandria e a Castellazzo Bormida per il raduno internazionale «Madonnina dei Centauri» che sta avvicinandosi alle due giornate clou, quelle di sabato e domenica quando saranno pronte molte migliaia [illegible] motociclisti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa. Sono attese anche delegazioni da Paesi extraeuropei.

Per i primi motociclisti arrivati ieri c'è stata la gita turistica nell'Acquese, mentre oggi il viaggio [illegible] ripetuto, [illegible] meta Casale e il Monferrato Casalese. In serata, invece, a [illegible] Bormida, continua il torneo di basket in onore degli ospiti.

Sabato, fin dalle prime ore del mattino, vi sarà la vera e propria invasione da parte dei centauri che hanno garantito la partecipazione alla manifestazione turistico-sportiva-folcloristica, nel nome della fratellanza e della pace fra i popoli.

Nel pomariggio, prima in Provincia e poi in Comune, le delegazioni straniere verranno ricevute dal presidente Angelo Rossa e [illegible] sindaco Francesco Barrera, con scambio di doni. [illegible] la manifestazione si sposterà a Castellazzo Bormida dove, alle 18, ci sarà il concerto della fanfara dei carabinieri (una quarantina di elementi).

Alle 21,30 il vescovo Ferdinando Maggioni officierà [illegible] santuario della «Madonnina [illegible] Centauri» una [illegible] in suffragio di tutti i motociclisti caduti, infine, alle 22,30, il sindaco Pinuccia Caligaris riceverà in Comune le delegazioni straniere.

f. m.

Sono sessanta i Comuni interessati al cartellone della rassegna estiva

Pioggia di spettacoli sul Piemonte

Fino al 21 agosto appuntamenti [illegible] la prosa, il jazz, [illegible] balletto, la musica folk - 34 compagnie impegnate

Una cascata [illegible] spettacoli anima le calde serate piemontesi. Il boom del «teatro in piazza» ha contagiato anche i più piccoli centri. Lo testimonia [illegible] faraonico cartellone di «Piemonte estate», giunto quest'anno alla sua quarta edizione, [illegible] dal primo di luglio presenta spettacoli in ben sessanta Comuni del Piemonte.

«La rassegna — *ha spiegato l'assessore regionale alla Cultura Giovanni Ferrero* — tocca tutti i settori dello spettacolo: dalla prosa alla musica, dal balletto al mimo». *Vi sono impegnate 34 compagnie per un totale di 133 rappresentazioni che [illegible] snoderanno fino al 21 agosto. Ma non è solo il gusto dell'effimero, tanto caro all'assessore Nicolini (inventore dell'«estate romana»).*

«Con questa rassegna — *commenta Giorgio Guazzotti, direttore dello Stabile di Torino, che ha curato l'organizzazione tecnica* — continuiamo il decentramento culturale già avviato con i numerosi cartelloni della stagione autunno-inverno».

I Comuni piemontesi hanno così avuto modo di ottenere spettacoli di ottimo livello artistico a costi decisamente inferiori a quelli [illegible] «libero mercato». Il fatto [illegible] facilmente spiegabile. Ad esempio, [illegible] un gruppo di Roma dovesse [illegible] re scritturato singolarmente da ogni Comune senza alcuna garanzia di «piazze» successive, il costo per gli artisti e il viaggio sarebbe superiore di almeno 4, 5 volte a quello ottenuto inserendo lo spettacolo in un cartellone programmato di repliche. Di ciò risentono positivamente i prezzi dei biglietti: 2000 lire in media e in alcuni casi ingressi liberi.

«Abbiamo tenuto conto — *spiegano gli organizzatori* — d'intesa con ogni Comune anche delle scelte dei centri vicini [illegible] in modo da [illegible] offrire a pochi chilometri di distanza lo stesso spettacolo per due sere di fila».

Il panorama degli appuntamenti è talmente vasto e articolato [illegible] rendere difficile [illegible] stesura [illegible] una mappa precisa delle possibili scelte spettacolari.

Tra gli artisti più noti ricordiamo [illegible] cantante Raffaella De Vita impegnata [illegible] «Gli allegri macellai» *testo antimilitarista di Fausto Amodei (l'autore della famosa canzone* «Morti di Reggio Emilia»*). Un inedito* «Opià marescialla» *propone un testo di Arpino con [illegible] regia di Massimo Scaglione che guida la compagnia «Teatro delle Dieci». Per [illegible] danza [illegible] sottolineare a Verbania [illegible] 12 luglio una trilogia shakespeariana [illegible] la coreografia di Loredana Furno. Sempre la Furno sarà tra i protagonisti di* «Danze [illegible] genti per lune e contrade».

Non mancano i concerti jazz del complesso «Kansas cit» *e la musica folk [illegible] Cantanbanchi [illegible] il loro* «Oltre la frontiera, in cerca di avventura». *Ancora Shakespeare, ma in prosa, [illegible]* «Le allegre comari di Windsor» *con Bianca Toccafondi e Carlo Hintermann. Mario Scaccia sarà protagonista di* «Sogno di [illegible] notte di mezza estate» *ad Alessandria il 22 luglio.*

La nota straniera arriverà [illegible] Romania che propone il gruppo «Ciorcilia» *[illegible] danze e canti popolari. Un curioso* «Galateo di Monsignor della Casa» *sarà messo in scena dalla cooperativa Attori e tecnici con musiche di Giovanna Marini.*

Tra i classici l'Anfitrione [illegible] Plauto e l'Antigone di Sofocle con Marina Malfatti e Antonio Salines. Non mancherà il teatro di Goldoni [illegible] «I due gemelli veneziani» *del [illegible] Pambieri-Tanzi e* «I rusteghi».

Infine una curiosa «Serata [illegible] humor nero» *tratta [illegible] testi surrealisti di André Breton cui si affiancherà* «Il dottor Jeckyll e mister Hyde?» *[illegible] music-horror-comico che lancia il cabaret [illegible] compagnia «Il pozzo e il pendolo».*

Sergio Miravalle

I grandi appuntamenti [illegible] «Asti teatro quattro»

[illegible] discorso a parte lo merita il festival «Asti teatro 4». La rassegna astigiana si pone infatti [illegible] polo [illegible] attrazione per l'intera regione offrendo spettacoli in anteprima [illegible] nazionale ed europea. Iniziatosi il 29 giugno proseguirà fino al 28 luglio. Tra [illegible] appuntamenti più significativi questa sera al palazzo del Collegio «Teatro», spettacolo del duo Remondi-Caporossi esponenti di primo piano della scuola [illegible] ricerca teatrale. Lunedì sarà la volta di Beppe Barra, l'attore napoletano [illegible] in queste ultime stagioni come [illegible] delle realtà più importanti [illegible] nuova teatralità partenopea.

Martedì prima nazionale di «Ha[illegible] Janos» un oratorio con voce recitante [illegible] Paolo Bonacelli [illegible] vedrà impegnati l'orchestra sinfonica e il coro della [illegible] di Torino.

Da giovedì a domenica saranno ad Asti in prima [illegible] le attesissime marionette giganti del gruppo giapponese [illegible] Jusaburo Tsujmura con una serie di spettacoli dai titoli significativi: «[illegible] danza delle bambole», «Il kimono maledetto», «Il matrimonio della bella e del [illegible] del [illegible]». E' [illegible] tra gli appuntamenti più importanti dell'estate culturale europea che si ripeterà dopo Asti, solo al prestigioso festival di Avignone.

s. mir.

Premiato il Teatro del penduto

[illegible] D'ALE — La compagnia [illegible] «Teatro del penduto» (il «penduto» e l'«impiccato» dei Tarocchi) si [illegible] aggiudi[illegible] il trofeo del settimo concorso organizzato dalla «Compagnia del Centro» e dal Comune [illegible] Borgo d'Ale: gli attori hanno vinto il premio [illegible] la commedia «La ballata del gran macabro». (n. c.)

[illegible] I PRESIDENTI [illegible] AL [illegible] IN [illegible]

Ecco il lungo valzer delle «stelle»

Crisi aperta all'Ivrea: Gozzano o Bra sarà ripescato? - Tre squadre liguri nell'Interregionale - [illegible] scambi

Gianna Givone Girelli, presidentessa dell'Ivrea, ha deciso: «*Vendo tutto e mi ritiro*». La formazione eporediese rischia quindi [illegible] scomparire dalla scena calcistica piemontese. «*Se non ci saranno fatti nuovi* — dice Gianna Givone — *terremo solo il settore giovanile e ricominceremo dalla Terza categoria*».

Nasce subito un problema, difficile [illegible] risolvere: se l'Ivrea da *forfait* quale formazione occuperà il posto vuoto in Eccellenza? Le pretendenti sono due, Gozzano e Bra, giunte alle spalle di Cossatese e Acqui nel campionato [illegible] Promozione.

[illegible] Gozzano nessuno vuole prendere in considerazione questa ipotesi: «*Sarà la solita [illegible] pre-campionato* — dicono i tifosi —, *siamo sicuri che [illegible] nostra squadra giocherà in Promozione*».

A Bra i dirigenti del club giallorosso scuotono la testa: «*E' impossibile, sicuramente [illegible] bluff*». Piero Reviglio, direttore tecnico, non si [illegible] pone: «*Per noi sarebbe un passo che richiederebbe dei grossi sacrifici, ma non ci tireremmo certo indietro*». Il Bra, comunque, è pronto a dare alla Lega tutte le garanzie per ottenere, eventualmente, il diritto di passaggio in Eccellenza, [illegible] massimo campionato dilettanti del Piemonte.

Luciano Facchi

L'interregionale capiterà quest'anno (il comunicato ufficiale lo si avrà a fine mese) tre squadre liguri che dovrebbero coprire i varchi lasciati aperti dalla neo-promossa Asti e dalle retrocesse Iris Borgoticino, Arona e Albese. Il girone quindi dovrebbe essere composto [illegible]: Orbassano, Pinerolo, Cuneo, Seo Borgaro, Novese, Acqui, Aosta, Cossatese, Ivrea (?), Biellese, Pro Vercelli, Trecate, Borgomanero, Albenga, Vado, Caldese.

In Eccellenza, [illegible] d'altronde [illegible] Promozione, presidenti e direttori tecnici delle società si stanno muovendo sul mercato per acquistare e vendere giocatori. La [illegible] -promossa Acqui ha [illegible] presentato il suo programma di massima ingaggiando l'ex mister della Novese Giulio Bonafin. Pier Paolo «Bob» Bosso, portiere pigliatutto, ed [illegible] difensore della Rappresentativa piemontese [illegible] tornato alla Pro Vercelli. L'Acqui-Pheus spera [illegible] concludere l'acquisto [illegible] Domeni[illegible] Barello che [illegible] scorso campionato ha giocato ad Acqui, ma rimase di proprietà dell'Albese.

In casa Valenzana c'è [illegible] fermento: la formazione orafa vuole vincere a tutti i costi la Promozione e tentare la scalata [illegible] serie superiori. Pier Giorgio Maggiora, segretario tuttofare del clan rossoblù, ha già messo a segno due «colpi»: sono stati acquistati Marcello [illegible] dall'Audace Boschese e Franco Della Casa dall'Albenga.

Nel Cuneese [illegible] situazione [illegible] ancora poco chiara. Luigi Bordone, «patron» [illegible] maghi del Savigliano-Leasing ha comprato [illegible] giocatori: Pa[illegible] e Barale dal [illegible] Borgaro e Moschella (ha giocato nel Chieri). Già Di Maiio, Galione e Abbate alla Valeo Mondovì.

[illegible] torna alla Pro

[illegible] Cuneo [illegible] società biancorossa cerca [illegible] potenziare il centrocampo: [illegible] si parla di Marinelli (ha giocato nell'Imperia). Quasi certo il rien[illegible] di Claudio Bongiovanni che ha disputato un'ottima stagione nelle file [illegible] Bra.

Da Novi Ligure è partito Talarico e da Biella il «bomber» Scienza, finiti entrambi nel Novara. La società laniera [illegible] sta comunque svendendo, ma cede i «gioielli» [illegible] sovrappiù: Perciballe, Guidetti, Ferraretto e Feletto [illegible] stati acquistati dal Borgosesia.

Il Trecate vuole salire in fretta in C2? La società [illegible] trattando l'acquisto di Ticozzelli, un «grosso calibro» del Legnano. Intanto anche la Pro si sta rinforzando. A Vercelli è arrivato Strelto: [illegible] forte difensore dell'Ivrea è stata la prima «vittima» della [illegible] società eporediese. Riconfermato a «furor di popolo» Luciano Facchi, l'indi[illegible] pilastro dell'Olegglo sportiva.

Ancora un salto nel Cuneese. L'Albese ha assunto mister Antonio Parodi (ex Moncalieri), il Cuneo ha riconfermato Zanelli, la Fossanese cerca soltanto l'allenatore, il Busca è in crisi e aspetta che nuovi soci entrino a far parte del sodalizio.

Nei prossimi giorni, con l'apertura delle [illegible], [illegible] potrà sapere quali «colpi» ancora misteriosi [illegible] stati messi a segno dalle società calcistiche [illegible] Piemonte.

Fiorenzo Panero

[illegible] — «Agosto a Dagnente» [illegible] l'etichetta che l'associazione Felice Cavallotti ha prescelto per un [illegible] fotografico i cui temi sono la vita e il paesa[illegible]io, i colori dell'estate.

Con l'Office régional de la langue française

S'insegnerà il francese anche fuori della scuola

AOSTA — *«Le particularisme linguistique du Val d'Aoste est le fondement de son autonomie, l'âme de sa culture: l'usage de la langue française doit donc nécessairement être étendu, voire "imposé" dans tous les domaines possibles. Imposé et non "infligé"».* Questo è il principio d'ispirazione che regge l'ultimo progetto della giunta regionale: l'istituzione dell'*«office régional de la langue française»*. [illegible] tratta [illegible] un [illegible] servizio che permetterà di mettere a disposizione di tutti i valdostani, degli uffici regionali e municipali, di ogni tipo [illegible] associazione, gli strumenti pratici per un uso corretto della lingua francese nella vita di ogni giorno.

Si tratta dunque a insegnare il francese fuori della [illegible]ola. Ha scritto infatti il presidente della giunta Andrione nel presentare questo disegno di legge che lunedì verrà votato in Consiglio: *«I valdostani d'origine sono disposti, e lo hanno dimostrato in più d'[illegible] occasione, a utilizzare la lingua francese scritta nella vita amministrativa, nel commerci, per gli scambi cultura[illegible]. I valdostani di adozione, credo potrebbero seguirne l'esempio poiché molti di essi rispettano il bilinguismo in Valle».*

Ma perché i cittadini acquisiscano la padronanza della lingua burocratica sono necessari modelli da seguire. La proposta di [illegible] un ufficio apposito, meglio strutturato dell'attuale servizio di traduzione all'ufficio stampa, venne alcuni anni [illegible] sono da una mozione dello scomparso Bruno Salvadori. Da allora si è preparato lo schema [illegible] attuazione, aprendo una collaborazione con il Canada, che dispone di un analogo e collaudato servizio statale [illegible] più [illegible] 2000 funzionari. Così, in Valle, i testi amministrativi [illegible] non solo questi se effettivamente l'ufficio troverà fruitori nella popolazione) saranno fedeli alla tradizione e alle regole francofone.

L'*«Office régional [illegible] la langue française»* dividerà [illegible] opera in quattro settori: traduzione; redazione; ricerca e documentazione: toponimia e antroponomia (origine e significati dei nomi dei luoghi e

Il presidente Andrione

delle famiglie). Merita soffermarsi sugli ultimi due rami dell'attività. La ricerca e [illegible] documentazione studieranno una lingua francese adattabile alle peculiarità regionali e i neologismi francesi derivati in Valle dalle forme di «français ancien» che frequentemente si ritrovano nei patois. Ogni forma verbale, ogni sostantivo particolare, tutti i modi di dire che il lavoro avrà permesso di individuare verranno archiviati nella «banca della terminologia della Valle d'Aosta».

Il quarto settore disporrà di un esperto in toponimia e antroponomia e spetterà a lui ristabilire la grafia originale dei cognomi, delle frazioni, dei villaggi, [illegible] colli e delle montagne.

L'iniziativa (50 milioni di spesa prevista per il 1982 e dall'83 in poi una stima di 130 milioni l'anno) dovrebbe anche riuscire a formulare una risposta a interrogativi interessanti e curiosi, relativi ad esempio a vocaboli (syndic, assesseur, consortium [illegible] conn...ances) che, pur essendo di uso corrente in Valle, [illegible] trovano riscontro (o [illegible] hanno identico significato) negli altri paesi francofoni.

Incontri poi delle regioni con minoranze

AOSTA — Si è svolto a Torino durante la conferenza operaia [illegible] pci un incontro tra le segreterie regionali comuniste della Valle d'Aosta, [illegible] Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige.

Le tre segreterie hanno confrontato i problemi delle tre regioni, [illegible] cui sono presenti minoranze nazionali e linguistiche, e hanno concordato di preparare tre distinti e successivi momenti di confronto (conferenze-dibattito) che si svolgeranno a Bolzano, Trieste e Aosta nell'autunno prossimo.

Temi in discussione: i rapporti Stato-Regioni a statuto speciale dell'arco alpino; autonomia e gestione del potere in Valle d'Aosta, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige.

Dopo l'accordo stipulato con la società Standard Tela

Altri tre mesi di contratto per lavoro alla Siv d'Arnad?

La nuova intesa forse a settembre - Si contattano aziende tessili

ARNAD — Esistono buone possibilità che a settembre la Siv di Arnad possa ottenere la proroga di altri tre mesi sul contratto stipulato [illegible] poco con la Standard Tela, che ha permesso il rientro in fabbrica [illegible] 78 dei 169 lavoratori. E' questo il dato rilevante dell'incontro di Milano tra la direzione del gruppo Carminati (di cui fa parte la Siv), i commissari delle varie aziende, gli enti locali del Piemonte e della Lombardia e l'assessore al Lavoro della Regione Lombardia.

Per la Valle d'Aosta era presente una delegazione formata da Ivo Guerraz (sindacalista del Savt) e da due delegati dello stabilimento di Arnad. La rappresentanza valdostana ha posto l'accento sulla possibilità che venga [illegible] istituita una nuova società in vista dell'uscita della Siv dal resto [illegible] gruppo. In questo modo la fabbrica di Arnad potrebbe rendersi autonoma, evitando così di essere trascinata definitivamente nella crisi.

«Rispetto a questo problema [illegible] l'azienda sta muovendo i primi passi — [illegible] Ivo Guerraz del Savt —, il discorso della costituzione della nuova società sembra essere strettamente legato a quello dell'alternativa gestionale della Siv. Per quanto riguarda i tempi di attuazione — continua ancora Guerraz — *sembra che i termini con cui sarà costituita la società potranno essere definiti non prima del marzo del 1983, al termine cioè dell'amministrazione controllata della Siv».*

Appare chiaro ad una rapida esame che [illegible] situazione della Siv, per quanto incerta e per ora precaria, è pur sempre migliore di quella in cui si trovano le altre fabbriche del gruppo. A Marano lavorano solo 54 dipendenti su 130. Lo stabilimento di Lonate è inattivo e presidiato dai dipendenti dal mese di [illegible]. I 214 lavoratori di Oleggio sono tutti in Cassa integrazione e Bellinzago ha attualmente in forza solo 13 portinai.

«L'azienda ha esplicitamente dichiarato — sottolinea il sindacalista del Savt — *[illegible] non poter [illegible] in grado in questo momento [illegible] fare promesse. L'impegno è comunque quello di continuare a contattare ditte tessili, tra le quali poter trovare [illegible] più adatta a garantire un futuro alla Siv di Arnad. Può anche darsi* — conclude Guerraz — *che la Carminati trovi una soluzione già quest'estate, evitando così che alla Siv si lavori per conto terzi per altri tre mesi».*

Nell'incontro si è anche parlato dei problemi economici [illegible] dipendenti, che devo[illegible] ancora ricevere le quote di sei mesi di Cassa integrazione degli arretrati del 1981. Per quanto riguarda la Cassa integrazione è stato assicurato che tutte le procedure sono pronte a Roma e che per renderle esecutive manca solo la firma del ministero del Lavoro.

Il 14 luglio prossimo, invece, la direzione provvederà a mandare gli arretrati a tutti i lavoratori. Un'ulteriore verifica sull'andamento della situazione alla Siv avverrà ad Aosta tra le parti nel mese di settembre.

A. R.

Prove orali della maturità

AOSTA — Questa mattina alle 8 s'iniziano, presso tutti gli Istituti superiori della città, le prove orali degli esami di maturità. I primi ad essere interrogati nella rosa dei cinque candidati, che saranno sentiti oggi (le interrogazioni si svolgeranno [illegible] al mattino), saranno i privatisti.

Presso tutte le scuole superiori dove si svolgono [illegible] esami sono state estratte a sorte le sezioni e la lettera dell'alfabeto.

Un «rapporto» che complicherà gli equilibri sull'autonomia

Il Consiglio regionale nella sua ultima seduta ha discusso la revisione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta. Tra le diverse forze politiche non c'è sintonia sul carattere «politico» della carta autonomistica, ma [illegible] alcuni argomenti specifici tutti i partiti potrebbero trovare un accordo e giungere a proporre [illegible] aggiornamento unitario: sul diritto a una rappresentanza nel Parlamento europeo, ad esempio, [illegible] come sulla [illegible] di [illegible] forma di riconoscimento per la comunità Walser.

Anche altri argomenti, come i parchi, le elezioni, ecc. paiono suscettibili di atteggiamenti unitari da parte di un Consiglio regionale la cui ultima significativa unanimità risale al 1947, quando approvò un progetto [illegible] statuto speciale più consistente di quello che lo Stato promulgò [illegible] dopo, e che ancora oggi è in vigore.

La prima Commissione consiliare esaminerà ora l'ipotesi di modifiche allo Statuto. [illegible] il [illegible] non sarà facile: alle diverse ideologie politiche che esprimono sia tendenze indipendentistiche sia centralismi risorgimentali si aggiunge oggi un ulteriore elemento disgregante: il ministro per gli Affari regionali, Aldo Aniasi, ha pubblicato il suo «rapporto sullo stato delle autonomie» e si fa portavoce della revisione del sistema autonomistico, interrogandosi sulla opportunità di sopprimere le autonomie speciali o, come alternativa, ridurre a ordinarie alcune autonomie speciali, uniformando tutte le regioni al regime e alla potestà legislativa delle regioni attualmente a Statuto speciale.

Alla Valle d'Aosta [illegible] al Trentino-Sud Tirolo, uniche regioni la cui storia e la cui condizione di «minoranza etnica» meritano, secondo il giudizio di Aniasi, una «specialità», il documento fa comunque due contestazioni: al Sud-Tirol viene rimproverato il meccanismo della proporzionale etnica; alla Valle d'Aosta d'aver negato allo Stato, nelle recenti norme di attuazione, la funzione di indirizzo e coordinamento. Il documento Aniasi riconosce cioè due sole «specialità» [illegible] ne contesta i cardini autonomistici.

Questo documento che indica quale sarà la politica governativa sulle autonomie speciali non mancherà di complicare i delicati equilibri [illegible] dibattito sulla revisione dello statuto di autonomia della Vallée.

c. m.

Lascia la parrocchia di Challand S. V.

Don Careggio torna (ma come canonico) a St. Orso in Aosta

AOSTA — Il vescovo Ovidio Lari ha nominato don Albert Marie Careggio (parroco di Challant Saint-Victor), canonico della collegiata di Sant'Orso. Don Careggio sostituisce nella canonica di Sant'Orso Elia Pession, scomparso sul finire dello scorso anno quando [illegible] era direttore del noto annuario «Le Messager Valdôtain».

Come antica tradizione vuole per ogni nuova nomina, i canonici di Sant'Orso hanno presentato al vescovo [illegible] terna di nomi, tra i quali è stato scelto don Careggio. Albert Marie Careggio, 44 anni, da pochi mesi direttore del settimanale diocesano «Il Corriere della Valle d'Aosta», venne ordinato prete nel [illegible], gli venne quindi affidata la parrocchia di Challant Saint-Victor nel 1975. Ai suoi parrocchiani comunicherà il suo nuovo incarico nella messa di domenica.

«Li saluterò con un peso nel cuore — ha detto ieri don Careggio — *perché con loro ho trascorso sette anni molto bel[illegible] e decisamente importanti per la mia vita e per la mia missione. Ho trovato a Challant gente di poche parole, ma cordiale, buona. Capiranno sicuramente che la mia partenza è dovuta a necessità di fatto».* Don Careggio infatti, da quando dirige il settimanale della Curia (è subentrato a [illegible] Tarcisio Lassalaz) passa quattro giorni la settimana a Aosta.

La chiesa di Challant potrebbe tornare ai canonici lateranensi, una congregazione romana che ebbe alle sue dipendenze la collegiata di Saint-Gilles. Questa notizia ufficiosa non è tuttavia ancora certa: presto comunque Challant Saint-Victor avrà [illegible] altro parroco.

Don Careggio, che ha saputo solo ieri l'altro della scelta vescovile, ha già analizzato la sua nuova destinazione. *«Si tratta nel mio caso di un ritorno* — ha detto — *che attutisce in parte il distacco da Saint-Victor. Torno alla chiesa del borgo nel quale sono cresciuto e nella quale ho ricoperto per alcuni anni, prima di trasferirmi a Challant, l'incarico di viceparroco. Resterò stabilmente a Aosta e continuerò a occuparmi principalmente del giornale che dirigo».*

r. a.

Don Careggio

Un altro disperso

Alpinista è morto in Svizzera

AOSTA — Un morto e un disperso sulle montagne svi[illegible]. Della vittima non si [illegible] l'identità (non si tratta comunque di un italiano). L'alpinista tentava la solitaria del Monch (4105 metri) nello Jungfraujoch, ma a metà salita è scivolato facendo un volo di qualche decina di metri.

Alcuni alpinisti che hanno seguito di lontano la scena lo hanno visto trascinarsi ancora per circa 200 metri prima di accasciarsi al suolo. Il corpo è stato recuperato da un elicottero dell'Air Zermatt.

L'escursionista disperso è Waldemar Naesf, 72 anni di Zurigo, ma in vacanza a Recklingen. Aveva lasciato l'albergo alcuni giorni or sono per una gita non difficile, ma lunga (almeno 8 ore di cammino) lungo la sponda sinistra del Rodano per giungere a Muhlebach.

E' stato l'albergatore, preoccupato per la [illegible] prolungata assenza, a dare l'allarme.

L'assemblea della Federazione unitaria

Il sindacato chiede «risposte immediate»

AOSTA — Dal dibattito dell'assemblea di quadri, dirigenti e delegati della Federazione unitaria valdostana Cgil, Cisl, Uil e Savt sono emersi i punti principali sulle problematiche sindacali.

Nel documento, che sintetizza gli argomenti discussi, si chiedono al governo risposte precise e immediate alle priorità avanzate dal sindacato in difesa dell'occupazione e degli investimenti, al mercato del lavoro e del Mezzogiorno, [illegible] particolare riferimento alle zone terremotate.

Il sindacato valdostano auspica tra le altre cose che da parte del Parlamento venga definitivamente approvata la riforma previdenziale nell'interesse dei pensionati e dell'intera collettività.

Viene poi fatto un duro accenno alla disdetta della Confindustria sulla scala mobile: l'assemblea dei quadri ritiene tale decisione *«una provocazione, un tentativo di riconquistare il potere perduto [illegible] gli ambienti di lavoro, nonché per giungere a un accordo-quadro che ridimensioni la partita contrattuale e [illegible] centralizzi di fatto la trattativa».*

Viene ribadita la validità della linea mantenuta sinora dalle organizzazioni sindacali sui rinnovi contrattuali in tutti i settori e viene richiamata l'attenzione del sindacato sull'importanza della partecipazione dei lavoratori e degli iscritti alle azioni sindacali.

«Per l'asprezza dello scontro in atto — si legge nel comunicato — *derivante dall'oltranzismo padronale, non è pensabile che i problemi si risolvano senza l'unità e il senso dell'organizzazione dell'intera classe lavoratrice».*

Anche la segreteria valdostana della dc interviene sugli sfratti alle case Cogne di Aosta. La dc ritiene infatti fondate e legittime le preoccupazioni delle forze politiche e sociali che sono di fronte al *«dramma umano di centinaia di famiglie aostane in circostanze che appaiono del tutto estranee alla tradizione e al costume della Valle d'Aosta».*

La dc invita la proprietà delle case Cogne a sospendere l'azione intrapresa, in attesa dei necessari chiarimenti, e impegna i gruppi consiliari del Comune di Aosta e della Regione a intraprendere, d'intesa [illegible] le altre forze politiche, ogni possibile azione per scongiurare gli sfratti, nell'interesse degli abitanti del quartiere Cogne.

r. a.

Aosta — Al presidente della Federazione valdostana dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, Maurizio Bullet, è stata conferita l'onorificenza di commendatore all'ordine del merito della Repubblica. Il decreto del presidente Pertini è stato firmato il 2 giugno scorso.

Aosta — La sezione rapporti con il sindacato del Comitato regionale del psi della Valle organizza per il 16 luglio alle 20,30, nel salone ducale del municipio un incontro-dibattito sul tema «Il psi e le tematiche del lavoro». La relazione sarà sviluppata da Mario Mezzanotte, membro della direzione nazionale del psi.

Un ferito mobilita elicotteri e guide

COURMAYEUR — Alle 13,30 di ieri è stato tratto in salvo sul Monte Bianco da un elicottero svizzero dell'Air Zermatt un giovane alpinista ferito. Si tratta di Gaetano Vogler, 23 anni di Ginevra, partito ieri l'altro da La Vachey in Val Ferret per il Monte Greuvetta (3656 metri) con il fratello Romein di 4 anni più giovane.

Gaetano Vogler ha riportato lesioni alla spina dorsale per una caduta di circa 20 metri ed è stato subito trasferito in un centro specializzato di Ginevra. Le operazioni di soccorso, cominciate ieri l'altro in serata, sono state dirette da Franco Garda e hanno impegnato le guide di Courmayeur, gli uomini del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e due elicotteri (francese e svizzero).

L'incidente è avvenuto martedì alle 16. Gaetano Vogler a pochi metri dalla vetta nella parete Sud-Est della Greuvetta ha perso un appiglio ed è precipitato sulle rocce. Il fratello è riuscito a scendere a Courmayeur e a dare l'allarme. I soccorsi si sono organizzati immediatamente.

Ieri mattina un «Alouette» francese è intervenuto, ma ha dovuto desistere per il troppo vento. Così è stato avvertito un elicottero dell'Air Zermatt giunto con due medici, che si sono [illegible] il verricello per caricare il ferito sulla barella dopo avergli prestato le prime cure. Il recupero, terminato alle 13,30, è stato ostacolato dalla difficoltà di muoversi su un terreno molle e friabile.

l. g.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Il tango della gelosia, regia di Steno, con M. Vitti, P. Leroy, D. Abatantuono (Italia 1981, commedia farsesca)
GIACOSA, chiuso per ferie.
ITALIA, chiuso per [illegible].
LUX: Film [illegible] rosso. Vietato minori anni 18.
[illegible]: chiuso per ferie

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Diritto di cronaca, regia di Sidney Pollack, con P. Newman, A. Filed, M. Dillon (Usa 1981, drammatico)

[illegible]

COGNE: Tarzan l'uomo scimmia, regia di John Derek, con B. Derek, R. Harris, J.-P. Law (Usa 1981, avventuroso-fantastico).

VERRES

[illegible] chiuso per ferie.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson, S.S. 506, tel. (0125) 300.158.
Châtillon via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin via della [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Christophe, S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24.88.
Valtournenche fraz. Evette, tel. (0166) 92.348.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 [illegible] 7,30)

Aosta «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla Statale 26
Morgex: «Total», località Marais

FARMACIE

Aosta Comunale 1, [illegible] Battaglione (chiusura alle 23 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: [illegible] poco nuvoloso. *Temperature di ieri*, minima 15, massima [illegible] (ore 14). *Umidità* 50%. *Vento* moderato da fondo valle

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta

Redazione 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 41.010.
Musumeci Pubblicità, 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951 - 21.69

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de la Vallée

[illegible] M. CARLO

6,30 Supersveglia
7,45 Radiomotociclario motori
8 — Oroscopo
9,10 Shishkebabzakhouecki
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre [illegible] giorno?
15,30 R. M. Cinema
18,30 Tutte le [illegible] parlano a Rocca

RETE 105

7 — Angelo De Robertis
10 — Gianni Riso
13 — [illegible]
16 — Hit discomania
[illegible] — Federico
19 — Alex Pereni
22 — Renzo Pozzato
1 — Paolo Bosello

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

13 — Il bianco [illegible] (film)
17 — Sport
17,30 Documentario
18 — Missione impossibile (telefilm)
19 — Jason e Toledo (cartoni)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 I due [illegible] della paura (film)
21,15 Supersette (cartoni)
21,45 Siesi la favorita dello zar (film)
23,15 Sport

GRP

18,30 Cartoni animati
[illegible],05 Il carissimo Billy (telefilm)
20,35 Il vendicatore (film)
22,20 Toma (telefilm)
23,30 Perversione (film)
[illegible],30 Dai giornali di oggi
1 — Sexy boom (film)
2,30 Il trecento [illegible] Settima (film)

CANALE 8 TELE 2000

16,30 Maude (telefilm)
17 — Cartoni animati
18,30 Pop corn
19 — Kung Fu (telefilm)
20 — Aspettando il domani (teleromanzo)
20,30 Wonder Woman (telefilm)
21,30 Lo sport preferito dall'uomo (film)
0,40 Mao Palacca (film)

ANTENNE 2

13,35 Bon Hélico
14 — Aujourd'hui la vie
15,55 Sport
18 — Récré A2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Spécial Coupe du Monde
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Série: [illegible] Christ s'est arrêté à Eboli
21,40 Apostrophes
23 — Antenne 2 dernière
23,05 [illegible] d'[illegible] - Cinéma d'auteurs

TV SUISSE ROMANDE

13,15 Tennis
17,40 Point de mire
17,50 Voltaire, [illegible] diable d'homme
18,45 Mais où sont passés les nègres d'antan
19 — Sébastien parmi les hommes
19,30 Téléjournal
20 — Tr à la carte
20,05 Dallas
21 — Rencontres
22 — Téléjournal
22,10 Les grandes nuits de Mon[illegible]

Annecy: con lo sport affronta i problemi «dei fratelli latini»

ANNECY — Nasce ad Annecy una associazione italiana che lega lo sport alle questioni sociali. Gli immigrati italiani sono numerosi in Alta Savoia. L'integrazione [illegible] pone in generale nessun problema, poiché i fratelli «latini» hanno abitudini culturali simili.

Tuttavia, da qualche anno, con la crescita della disoccupazione anche da questa parte delle Alpi, nascono difficoltà finora sconosciute. Una associazione, la Cisa (Centre italien sportif annecien) tenta di porvi rimedio. Il suo responsabile, Francesco Tola, risiede dal 1936 ad Annecy. La sua idea è di affrontare i problemi sociali attraverso lo sport.

Così, ha fondato una squadra di calcio, che gioca nella quinta serie francese ed ha mancato di poco la promozione alla quarta. L'importante, dice Francesco Tola, *«è di riunire le persone di diversa nazionalità e fare in modo che accettino le differenze. E' per questo che la squadra del Cisa è aperta a tutte le nazionalità. Possono giocarci anche i francesi, ma al momento ha italiani, jugoslavi, portoghesi, algerini e marocchini».*

Francesco Tola, che ha la fortuna di conoscere molto bene Annecy, si propone di andare a bussare a tutte le porte quando un membro della squadra o dell'associazione cerca un lavoro. Egli ha risolto numerosi casi, alcuni dei quali piuttosto seri. Ma Tola non pensa di fermarsi.

Oltre all'organizzazione di [illegible] torneo di calcio, egli vuole creare una squadra di tennis tavolo. Gli obiettivi rimangono gli stessi: lo sport, l'amicizia e soprattutto il reinserimento dei giovani. Di fronte alla crescita della disoccupazione, ma anche della delinquenza, il lavoro del responsabile del Cisa sembra di prima necessità.

m. l.

Le ore di Cassa nelle aziende della provincia sono in aumento

Il futuro dell'industria astigiana sotto il segno dell'integrazione

ASTI — [illegible] negativo della cassa integrazione nel mese di giugno. Secondo i dati resi noti dall'ufficio provinciale dell'Inps le ore autorizzate per le imprese di tutti i settori industriali sono state duecentoventimila. La cifra più allarmante riguarda la [illegible] integrazione straordinaria che ha raggiunto il tetto delle 171 mila ore.

La classifica dei comparti più colpiti segnala ai primi posti le industrie del legno con 84 mila ore [illegible] sono comprese anche aziende di trasporti come la Villanova Spa). Il settore alimentare (61 mila ore) e naturalmente quello meccanico con 14 mila ore.

Dopo un leggero rallentamento a aprile e a maggio che [illegible] fatto sperare che il punto più basso della crisi fosse stato superato le richieste di sospensione forzata del lavoro per operai e impiegati hanno ripreso ad arrivare sui tavoli dell'Inps a ritmo preoccupante. La gravità della situazione è confermata anche dall'analisi delle cifre complessive dei primi sei mesi dell'82. La cassa integrazione ordinaria è arrivata a quota [illegible] mila ore, quella straordinaria a 308 mila.

La situazione delle commesse per i prossimi mesi non fa presagire una svolta positiva e se si confrontano le cifre con il corrispondente periodo dell'81, che fu l'anno più buio della crisi astigiana è probabile un nuovo record di oltre due milioni di ore di lavoro perdute.

E' soprattutto l'incremento [illegible] integrazione straordinaria a sollevare le maggiori preoccupazioni. Viene concessa infatti a quelle imprese per cui è stato già accertato un grave stato di crisi e per cui si prevede un lungo periodo di difficoltà prima di poter riavviare la produzione. Anche se la legge pone per l'erogazione la presentazione di progetti e garanzie di possibi[illegible] di ripresa di fatto [illegible] la cassa integrazione speciale si trasforma in un licenziamento camuffato. **d. q.**

Accordo alla Valle Bormida al lavoro solo il mattino

BUBBIO — Altri sei mesi di cassa integrazione straordinaria a rotazione: questo l'accordo raggiunto tra [illegible] dacati e proprietà nella vertenza «*Valle Bormida*», l'azienda che produce stampaggi in acciaio. E' [illegible] soluzione che apre nuove speranze per centinaia di dipendenti della [illegible] e che comunque evita almeno per il momento il ricorso traumatico ai licenziamenti in massa.

La Valle Bormida, infatti, nelle settimane scorse aveva fatto sapere di calcolare almeno in quaranta persone l'esuberanza del proprio organico rispetto ai piani futuri. La ditta che lavora producendo cingoli per trattori e scocche per automezzi ha subito negli ultimi tempi un [illegible] tracollo nelle ordinazioni dovuto allo stato di crisi che investe ormai un po' tutto il settore metalmeccanico. Nel febbraio scorso era stato deciso di ricorrere alla cassa integrazione straordinaria.

Il 20 luglio il provvedimento sarebbe scaduto e le parti si sono dovute incontrare per decidere quali scelte adottare. Visto il perdurare della crisi la ditta ha optato per il ridimensionamento dell'organico dichiarandosi disponibile, però, a cercare con il sindacato soluzioni alternative ai licenziamenti. «*Abbiamo colto positivamente l'atteggiamento della ditta — dicono alla Fim — che ha evitato di esasperare la situazione e ha accettato responsabilmente di discutere i vari aspetti della crisi*».

La cassa interessa tutti i dipendenti che effettueranno solo il turno mattutino di lavoro: prima la ditta lavorava a ciclo continuo. L'accordo raggiunto sarà ridiscusso tra [illegible] mesi. **f. la.**

Eurofinish è fallita

CASTELNUOVO DON BOSCO — La pretura di Chieri ha dichiarato il fallimento dell'azienda di finissaggio tessuti «Eurofinish». Non si conosce ancora a quanto ammonti il deficit di gestione aziendale ma si sa che ai ventitré lavoratori che sino all'estate scorsa erano stati occupati nella ditta, sono stati riconosciuti crediti per una cifra che si aggira sui 135 milioni di lire.

Si conclude così la lunga vicenda della ditta di via Torino, che a partire dall'autunno scorso, ha visto impegnate le organizzazioni sindacali in una difficile lotta per tutelare gli interessi dei lavoratori. Dopo mesi di lavorazione a ritmo ridotto, si era giunti alla fine di ottobre ad un blocco di attività. **l. b.**

Weekend sulle rive del fiume per capire e amare il Tanaro

ASTI — *Un weekend sul Tanaro per riscoprire il fiume e la grande area [illegible] di corso Savona. E' la proposta della circoscrizione Asti Sud che ha organizzato due giorni di manifestazioni nel parco all'insegna della gastronomia e degli appuntamenti culturali.*

Stasera, alle 21,30, aprirà il programma la proiezione di una serie di diapositive sui funghi, i modi per conoscerli, e cucinarli, le zone dove è più facile trovare le varietà pregiate a cura del gruppo micologico astigiano «Bresadola».

Domani, alle 16, sarà la volta di un singolare incontro gastronomico. Sono state distribuite decine di schede ad appassionati di gastronomia che presenteranno piatti di loro preparazione a scelta tra carpioni, frittate, salse e dolci che verranno poi distribuiti per assaggi tra i partecipanti alla manifestazione.

Sempre domani, alle 21,30, concluderà il programma uno spettacolo teatrale: la filodrammatica «I nuovi» presenterà la commedia brillante di Carlo Vercaiani dal titolo «L'antenato». La prima edizione del weekend sul Tanaro fa parte di un programma di iniziative che la circoscrizione ha varato per richiamare l'attenzione sui problemi del degrado ecologico del fiume.

A ottobre è già in programma [illegible] importante mostra di rari documenti storici, fotografie sul Tanaro che la circoscrizione ha raccolto in musei e collezioni private.

Domenica a Rocchetta Tanaro verrà consegnato in municipio il premio «*Rocchettese dell'anno*» al marchese Mario Incisa della Rocchetta, ex presidente della organizzazione ecologica W.W.F. Il premio istituito dalla Pro Loco e dal Comune, gli è stato assegnato per aver ideato e promosso il parco naturale di Rocchetta Tanaro. Alla cerimonia parteciperà l'assessore regionale alla pianificazione territoriale Luigi Rivalta. **d. q.**

Asti — L'ingegner Emilio Gallo è il nuovo presidente del Lions Club di Asti.

Villafranca: taglia sul «sabotatore» che uccide i pioppi

Due fratelli torinesi offrono mezzo milione

VILLAFRANCA — Un premio «taglia» di mezzo milione di lire è stato promesso dai fratelli torinesi Lorenzo e Carlo Damasso a chi saprà dare indicazioni utili ad individuare la persona che, di notte, ha abbattuto cinquecento pioppi di loro proprietà, [illegible] si a [illegible] in regione Sant'Antonio. Questa la [illegible] che da ieri mattina circola in paese.

Ecco l'antefatto: nei giorni scorsi i [illegible] fratelli, rispettivamente di [illegible] e 32 anni, abitualmente residenti a Torino, uno commerciante, l'altro impiegato delle Ferrovie, proprietari a Villafranca di una piccola azienda agricola, si [illegible] accorti che nel loro pioppeto, impiantato due anni fa, non c'era più un albero in piedi. Hanno [illegible] trovato tutte le pianticelle, alte dai due ai quattro metri, ben allineate sul terreno in catasta e fascine perfettamente ordinate. Un altro particolare ha colpito la loro attenzione: tutti gli alberi che si trovavano in centro al pioppeto erano stati recisi alla base del fusto, mentre quelli che crescevano in prossimità di un campo di mais erano stati troncati a mezza altezza, probabilmente per non danneggiare il granoturco confinante.

Il metodo [illegible] cui è stata messa a segno la «strage» del «sabotatore» deve aver lavorato per tutta una notte) fa pensare a qualcosa di ben diverso dalle consuete liti agricole di confine. **l. b.**

Villafranca tre feriti in un incidente

VILLAFRANCA — Tre feriti, uno dei quali grave, in un incidente stradale mercoledì notte sulla statale Asti-Torino, in prossimità della curva del ponte ferroviario. Sono il commerciante torinese Umberto Corvino, di 36 anni, via Pio Settimo, e due ragazzi di sedici anni, entrambi torinesi, Nordino Fiorelli e Antonio Biliotto. Viaggiavano su una «Lancia 1600» guidata dal commerciante ed erano diretti verso Asti.

Per cause imprecisate l'automobile, a pochi metri dalla curva, ha sbandato, ed è finita fuori strada, ribaltandosi. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Villafranca. **l. b.**

Taccuino

ASTI

[illegible]: Gli spettatori (1981, [illegible]dia).
SPLENDOR: chiuso per ferie.
VITTORIA: chiuso per [illegible].

CANELLI

BALBO: Il [illegible] polacchi (1982, drammatico).

NIZZA

SOCIALE: Attenti a quei P2 (1982, comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 5.
Nizza: Dova Baschi, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - [illegible].
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.610.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico, Asti 353.559, **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.968, **Monastero Bormida** 88.048; **Rocca d'Arazzo** 600 160; **Cellino** 928.444; **Montechiaro** 406 168, [illegible] **Damiano** 975.910; **Costigliole** [illegible], **Villafranca** 933.544, **Coc**[illegible] 485.059; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.[illegible]; **Villanova** 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.346; **Carabinieri** (pronto intervento) 21 21.21. **Polizia** 113, oppure 21.68.21; **Polizia stradale** 21.23 56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili Asti** 53.421; [illegible]: **stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 52.605

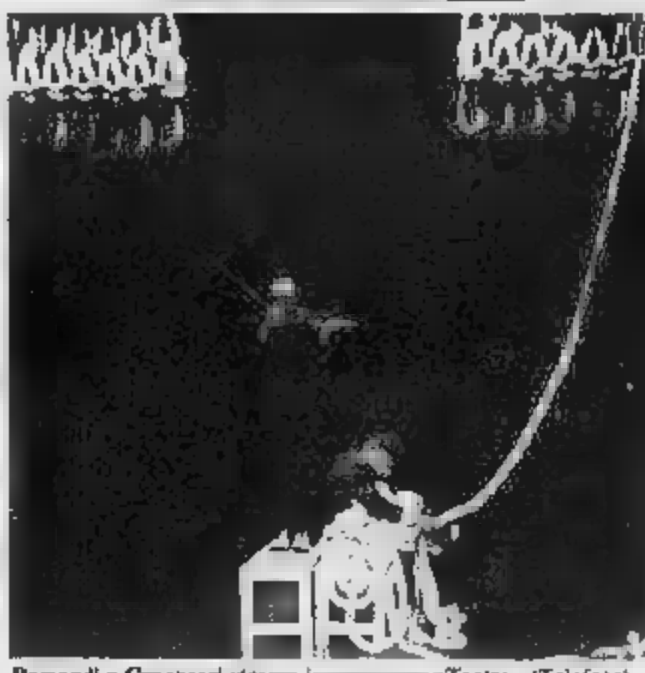
Asti — Sabato e domenica nella frazione Valmaggiore è in programma la prima edizione della festa d'estate organizzata dalla Pro Loco: sabato 10 luglio alle 19 ballo in piazza con distribuzione di specialità gastronomiche e vini locali. Domenica giochi popolari e tradizionale [illegible]lata.

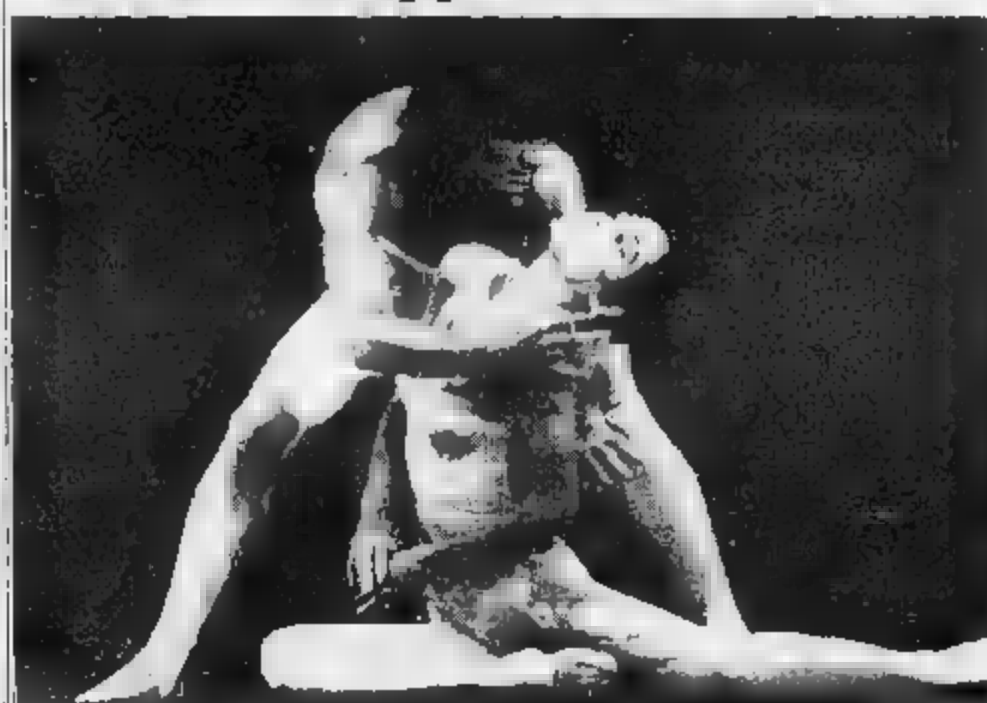
[illegible] appuntamento al Collegio con «Asti tea[illegible]

Stasera il «magico» teatro del duo Remondi-Caporossi

ASTI — *Il cartellone di «Asti Teatro» propone questa sera uno degli appuntamenti di maggiore interesse. Nel cortile del Palazzo del Collegio, Remondi e Caporossi presentano il loro ultimo spettacolo dal titolo «Teatro».*

I due autori-attori propongono i più recenti risultati [illegible] ricerca espressiva iniziata negli Anni Sessanta nel clima culturale delle «cantine» dell'avanguardia [illegible]. Già nelle precedenti edizioni della rassegna astigiana i loro spettacoli hanno suscitato molti consensi. Lo scorso anno Remondi e Caporossi diressero un originale seminario sul teatro che si concluse con un suggestivo concerto di campanacci in piazza Alfieri.

Questa volta protagonista dello spettacolo è proprio il segreto del teatro, meccanismo magico e indecifrabile. **d. q.**

Remondi e Caporossi stasera [illegible] «Teatro» (Telefoto)

Record di applausi ai ballerini

ASTI — Oltre un quarto d'ora di applausi hanno salutato i ballerini del «Nuovo Mundo» di Caracas che mercoledì sera si [illegible] esibiti sul palcoscenico del palazzo del Collegio. Di fronte ad una platea stracolma gli artisti venezuelani hanno dato vita [illegible] spettacolo di danza moderna diviso in quattro parti. Tra queste anche una serie di «tanghi» con musiche di Astor Piazzolla. Il balletto venezuelano è finora stato lo spettacolo certamente più apprezzato ed applaudito del festival «Asti teatro 4». Nella foto: i due primi ballerini del «Nuovo Mundo» durante un momento dello spettacolo.

Si sta formando la squadra per il prossimo campionato

Verso la nuova Riccadonna

[illegible] — Il mercato-giocatori dell'Astiriccadonna è giunto ad una svolta decisiva: dopo la conferma in blocco della formazione che si è classificata quinta nello scorso campionato di serie A 1, compreso ovviamente l'allenatore Nino Cuco e l'ingaggio del palleggiatore della nazionale Alessandro Lazzeroni, la società del presidente Mauro Venturini ha ristretto [illegible] rinforzi a quattro nomi. «*Stiamo per concludere — ha detto — per il giovane Capello e per un nazionale juniores il cui nome verrà comunicato solo a trattative concluse*».

Questi ultimi due andranno ad aggiungersi a Luca Berti, il sedicenne nazionale giovanile (è stato convocato per i mondiali juniores) che a giudicare dalle credenziali pare qualcosa di più di un atleta destinato ad una perpetua «residenza» in panchina.

In via di risoluzione il problema riserve, vero tallone di Achille delle ultime stagioni («*avremo addirittura [illegible] situazione di abbondanza* — spiega Venturini) resta da chiarire il ruolo di centrale, un ruolo cardine della nuova formazione biancoverde.

«*I nomi sono due* — sostiene il dirigente della Riccadonna — *uno è Pilotti della Robe di Kappa che è un ex centrale e l'altro è Lucchetta dei campioni d'Italia del Santal di Parma*». E' caduta così definitivamente la candidatura di Squeo [illegible] Toseroni Roma che in un primo tempo sembrava tra i papabili, uno [illegible] più seri candidati a vestire la [illegible] degli «spumantieri» astigiani?

Se il ruolo di centrale verrà coperto [illegible] un giocatore italiano automaticamente si rivelerà inattaccabile la posizione del bulgaro Tzanov, protagonista di un campionato eccellente e per giunta pedina utilissima in futuro, specie ora che avrà al fianco un regista [illegible] valore di Lazzeroni in grado di esaltarne le grosse qualità offensive, che molti [illegible] non sono riusciti o non hanno voluto apprezzare.

«*Qualora però* — sostiene Venturini — *dovessero cadere tutte le possibilità di ottenere un centrale italiano, allora a Tzanov verrà preferito [illegible] centrale straniero e precisamente un giocatore polacco*». Il nome ovviamente è tenuto gelosamente segreto. Al momento, quindi, la rosa della Riccadonna comprende: Lazzeroni, Martino, Gobbi, Peru, Bonola, Massola, Vignetta, Magnetto, Tzanov (?), e Berti **f. o.**

Un concorso ippico a Incisa Scapaccino

INCISA SCAPACCINO — *L'appuntamento per gli appassionati di sport equestre è per domani, sabato, e per domenica alla tenuta «Madonna» di Incisa Scapaccino dove si svolge il sesto concorso ippico interregionale.*

Oltre cento i cavalli iscritti (provenienti dalle migliori scuderie del Nord Italia), che correranno in quattro categorie (una quinta è riservata a cavalli italiani di cinque anni che non abbiano mai partecipato a [illegible] manifestazione ufficiale).

Il concorso di Incisa è organizzato da un appassionato di cavalli della zona Franco Dellepiane Formica con la collaborazione dei Comuni di Incisa e di Nizza Monferrato.

La prima volta fu organizzato sei anni fa: la manifestazione aveva lo scopo di celebrare il centenario della morte del carabiniere a cavallo Giovanni Battista Scapaccino, prima medaglia d'oro dell'esercito italiano, nativo di Incisa (in suo onore nel 1928 il paese mutò la denominazione che prima era Incisa Belbo).

Le gare inizieranno domani alle 9. **f. la.**

La singolare vicenda del moderno ospizio costruito e mai in funzione

A Cuneo l'han chiamata «Casa serena» ma da quattro anni crea solo polemiche

Doveva aprire i battenti a settembre ma sono sorti nuovi problemi - Cinque miliardi

Cuneo. Ecco come appare la costruzione di «Casa serena» ultimata quattro anni (Telefoto)

CUNEO — «Casa Serena», l'istituto per anziani costruito nel rione Borgo San Giuseppe, non aprirà a settembre, come promesso. Probabilmente il Comune cederà la gestione perché le spese troppo onerose.

«Casa Serena» che quattro anni doveva essere aperta rischia diventare una delle tanto inutili «*cattedrali nel deserto*». Il valore dell'immobile, mai utilizzato, malgrado dotato di tutte le strutture previste, viene oggi calcolato in oltre 5 miliardi di lire.

Il problema complicato e difficile per intoppi burocratici e amministrativi, è stato esaminato l'altra sera dalla giunta comunale che suggerirà alla competente sione consiliare di «lasciare perdere» «Casa Serena» e di rinviare la patata bollente dell'apertura alla Regione e all'Usl.

La notizia suscitato le reazioni negative dei sindacati, dei gruppi consiliari che sono all'opposizione e soprattutto amarezza e delusione in molti anziani. Il gruppo socialista ha già presentato ieri mattina un'interrogazione al sindaco, la federazione unitaria dei dipendenti enti locali preannuncia infuocata assemblea per lunedì pomeriggio.

«Temo che non altra scelta che rinunciare a «Casa Serena» — spiega il vicesindaco Nello Streri che sostituisce il primo cittadino Guido Bonino, da ieri in ferie — *in quanto aprirla significa gravare sul Comune costi insopportabili. Inoltre la legge finanziaria ci impedisce assumere il personale occorrente e non si può mandare a «Casa Serena» anziani, capienza, garantire tutti i servizi assistenza».*

Costruita nella seconda metà degli Anni 70 dall'opera nazionale pensionati d'Italia — un ente poi disciolto — già nel l'istituto per anziani avrebbe potuto essere aperto. frattempo però i beni del disciolto Onpi sono stati tra Regione che dopo averci pensato qualche tempo lo ha in «comodato», cioè solo gestione ma non la proprietà, al Comune. Il municipio inizialmente era orientato a far funzionare «*Casa Serena*» con proprio personale e già due anni fa, alla vigilia delle elezioni ministrative, furono banditi i concorsi cui hanno risposto per un centinaio di posti, oltre millecinquecento cuneesi. A distanza tempo solo poche decine di candidati hanno però affrontato l'esame nessuno conosce i nomi dei vincitori né si sa mai potranno essere assunti.

Ribatte Beppe Garnerone, del gruppo socialista: *«Manca purtroppo la volontà politica della giunta di utilizzare una struttura socio-economica primaria importanza. I pensionati cuneesi costretti a farsi ospitare in ricovero lontano».*

Per far aprire «*Casa Serena*» gli anziani Cuneo si erano persino rivolti con petizione al presidente Pertini ma neanche il Capo dello Stato è riuscito a il groviglio di ostacoli

Gianni De Matteis

Il ragazzo era solo nel negozio al centro di Alba: bottino milioni

Rapinato da quattro banditi armati il figlio (ha 17 anni) di un orefice

ALBA — Una rapina ai danni di oreficeria del centro è stata compiuta nel tardo pomeriggio di mercoledì e ha fruttato bottino di 80 milioni.

La rapina è stata compiuta da quattro armati e mascherati ai danni della gioielleria-oreficeria di Giovanni Albesiano in Italia a due passi dalla centralissima piazza Savona. Verso le 16 si trovava da solo nel negozio il figlio del titolare, Roberto, di 17 anni.

Improvvisamente hanno fatto irruzione quattro individui mascherati con passamontagna e calze di nylon sul viso che hanno intimato a Roberto Albesiano alzare le mani. I quattro erano armati pistole. Uno tenuto sotto la minaccia delle armi il giovane, gli altri hanno arraffato orologi e gioielli dalle vetrine del negozio e dal bancone all'interno.

Mentre si stava compiendo rapina una ragazza ha cercato nella gioielleria; accortasi immediatamente di quanto stava dendo è gridando. I quattro, vistisi scoperti, hanno abbandonato di negozio uscendo porta principale e salendo su un'Alfa Romeo 2000 targata Torino che è allontanata a forte velocità. Sul luogo rapina si è immediatamente radunata una piccola folla richiamata dalle grida della i carabinieri Alba avvertiti hanno subito disposti posti di blocco alle porte città, sono riusciti a intercettare i rapinatori.

con la quale i quattro si erano allontanati è stata successivamente in una a poca distanza luogo della rapina. Le indagini corso per giungere all'individuazione del

a. s.

Condannato a 3 anni chiese 500 milioni al sindaco di Alba

ALBA — Bruno Molino, accusato di estorsione ai danni del sindaco Tomaso Zanoletti e di detenzione illegale di armi è stato condannato dal tribunale di Alba a tre anni e due mesi di reclusione, un milione e 200 mila lire di multa, al pagamento spese processuali e all'interdizione dei pubblici uffici per cinque anni.

Il tribunale ha riconosciuto il Molino colpevole dei reati di tentata estorsione e di detenzione di armi non denunciate.

Il p.m. aveva chiesto la condanna a un anno e due mesi per il reato di detenzione di armi e di tre anni e sei mesi per l'estorsione.

Il Molino era dagli avvocati Borgna e Alba. La pena superiore ai due anni impedisce che all'imputato venga concessa la sospensione condizionale.

Durante il dibattimento è stata ricostruita la vicenda conclusasi pochi giorni fa che ha avuto come protagonista il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, il quale aveva ricevuto dal Molino continue richieste di denaro (inizialmente 500 milioni). In caso di mancato pagamento sarebbero state fatte esplodere bombe nei mercati e negli asili albesi.

Il Molino aveva sempre sostenuto di in collegamento con alcuni complici dei quali non ha tuttavia fatto i nomi. Il processo non ha chiarito questi aspetti della vicenda.

a. s.

La Federazione Piemontese delle Casse Rurali ed Artigiane partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Antonio Allocco

ricordandone il determinante contributo alla crescita delle Casse Rurali ed Artigiane tutte.

— Cuneo, 8 luglio 1982.

TACCUINO

CUNEO

CORSO: Sesso matto di D. con G. Giannini e Laura Antonelli.
FIAMMA: Pari e dispari con Spencer.
ITALIA: Attenti a quelle due ninfomani.

ALBA

EDEN: La segreta esperienza Luca e Fanny.

BRA

Lo squartatore York.
POLITEAMA: Il padrone e l'operaio, S. Pozzetto.

[illegible]

GALATERI: Ragazzi super P.

MONDOVI'

L'urlo Chen terrorizza il continente.

[illegible]

Cuneo: Basso Angelo, corso Nizza.
Alba: Pieve, corso Pieve.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Paschetta, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo

Redazione: via Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
di corrispondenza: Alba 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.958; Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752; Savigliano 0172 - 361.153.

ECONOMICI

LIMONE Piemonte località sciistica affittasi alloggi vuoti o arredati da L. 1 milione annue. Tel. 011/502.518.

RAGAZZO ventiduenne cerca lavoro, disposto anche a trasferirsi. Telefonare al 0173/799.510.

Cambio di comandanti alla «Ignazio Vian»

Il tenente colonnello Bosonetto a Bolzano

Il ten. col. Bosonetto

CUNEO — *Il tenente colonnello Marcello Bosonetto lascia dopo due anni il comando del battaglione di addestramento alpino «Mondovì» per un altro importante incarico presso il comando del 4° corpo d'armata di Bolzano.*

A succedergli è stato nominato il tenente colonnello Dario Leone di famiglia cuneese.

Lo scambio delle consegne avverrà lunedì mattina all'interno della «Ignazio Vian» di San Rocco Castagnaretta dove ogni mese si alternano un migliaio di giovani di leva per un periodo di addestramento prima di essere destinati ai reparti operativi.

Il tenente colonnello Marcello Bosonetto, gine costano, nel periodo cui diretto il battaglione alpini «Mondovì» guidato nei primi passi della vita militare centinaia giovani. Significativa durante questi anni, la partecipazione degli alpini a molte manifestazioni città a provincia a testimo della volontà di rinforzare il rapporto tra esercito e popolazione. **g. d. m.**

Sospesa di notte l'erogazione dall'acquedotto

Manca l'acqua sulla Bisalta Inizia la sete di Peveragno

PEVERAGNO — L'acqua potabile incomincia a scarseggiare in tutti i centri alle pendici Monte Bisalta causa la prolungata siccità. Ieri è entrata in vigore un'ordinanza sindaco che prevede la sospensione nell'erogazione di acqua potabile, sia nel concentrico che nelle frazioni, per tre, quattro ore ogni notte. A Boves e negli altri centri della zona sono stati affissi manifesti con cui si invita la popolazione a non irrigare orti e giardini limitando il più possibile l'uso di acqua.

«La situazione è grave ma non drammatica — afferma il sindaco di Peveragno, Luigi Massa — *delle tre linee in cui è suddiviso nostro acquedotto, una non ha problemi di rifornimento, nella seconda l'acqua a scarseggiare, per la terza siamo stati stretti a mettere in funzione una pompa per l'immissione di acqua prelevata sottosuolo. Mercoledì una squadra di tecnici, abbiamo controllato la situazione di tutte le fonti idriche della zona. Alcune sono prosciugate, fatto mai verificatosi in passato. Di qui la necessità limitare il più possibile i consumi per fronteggiare carenza di acqua che è congenita per la nostra zona quanto la Bisalta è una montagna povera d'acqua ma che ha raggiunto livelli gravissimi questi ultimi tre anni a causa prolungata siccità».*

La chiusura dell'acquedotto durante la notte e di tutte le fontane pubbliche a getto continuo dovrebbero favorire l'accumulo di acqua nelle cisterne di alimentazione.

«L'importante è non sprecare acqua — dice il segretario comunale Boves — *evitando irrigare orti e giardini. La captazione di fonti e alcune opere per migliorare l'acquedotto hanno per momento, evitato il ricorso a soluzioni più drastiche per garantire l'erogazione acqua a usi civili».* La prolungata siccità rischia di causare danni gravissimi all'agricoltura. Molti torrenti e corsi d'acqua pressoché prosciugati.

g. m.

Pesca vietata nell'Ellero

MONDOVI' — Il sindaco ha ordinato l'immediata chiusura della nel torrente Ellero nel a della fabbrica Siema sino al ponte dello Stellino per motivi igienici 15 settembre. Questo il contenuto dell'ordinanza entrata in vigore luglio. «Sono stretto a vietare la pesca — dice il Giacomo Lisignoli — perché il livello dell'acqua si è notevolmente abbassato ed il rischio concentrazione di sostanze inquinanti. Non vogliamo rischiare che qualcuno mangi pesci avvelenati».

LO SPORT IN BREVE

Alba — Il campionato di serie B di pallone elastico giunto alla decima giornata, vedrà la capolista Astor Ceva osservare il suo turno di riposo. Il calendario prevede per domani gli anticipi fra Subalpina e Cortemilia e fra Benese e Promosport. Domenica si giocheranno gli incontri Don Dagnino - Tarantasca; Caragliese - Bardino; Callcese - Doglianese.

— Campionato promozione di pallone elastico. S'inizia il girone di ritorno con i seguenti incontri: Girone A: Pegat-Spec; Amici di Castelletto Molina-Udpe Torino; San Stefanese-Promosport. Girone B: Doglianese - Maglianese; Morando-Canalese; Neive-Manfe; Priocchese-Atpe. Girone C: Fressori - Marchesi di Barolo; Ferrero - Merlese; Peveragnese-Astor Ceva.

Frassino — Si svolge domenica la prima «*Proumenado per i viol de Frafse*», corsa podistica non competitiva per vie del paese. Alla manifestazione hanno già dato l'adesione centinaia di giovani, donne e anche molti anziani. La partenza della «*Proumenado*» sette chilometri è fissata per le in piazza Guglielmo Marconi.

Un convegno [illegible] stato dell'economia (e dell'occupazione) nella [illegible]

Ventimiglia può battere la crisi con il nuovo parco merci del Roja

Sorgerà [illegible] [illegible] superficie [illegible] trecentomila metri quadrati - Lo scalo dovrà smistare i convogli in arrivo dall'Italia e dalla Francia sbloccando le stazioni [illegible] Cannes [illegible] Savona - Entro il [illegible] sarà spostata [illegible] ferrovia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENTIMIGLIA — *«Viviamo in una triste realtà di recessione economica»*. Con questa frase pronunciata [illegible] Mauro Vianello, dirigente della Fit-Cisl, è stato aperto, nel salone consiliare del municipio, il convegno sul tema *«Il parco merci di Ventimiglia e lo spostamento a monte e il raddoppio [illegible] ferrovia»*. E' stata, [illegible] dire, una chiacchierata in famiglia, dato che fra oratori e pubblico c'erano 64 persone.

Eppure, era un argomento interessante, che meritava [illegible] maggior partecipazione. Si è discusso il futuro non soltanto della provincia di Imperia, ma di tutta la Regione. Il breve, conciso discorso [illegible] sindacalista ha [illegible] in luce una situazione economica allarmante: migliaia di [illegible] di cassa integrazione ordinaria e straordinaria, 6000 disoccupati nella sola provincia. Sono [illegible] colpite dalla crisi le industrie metalmeccaniche, [illegible] artigiani, le aziende olearie. Anche l'agricoltura sta vivendo un brutto momento.

A questo punto [illegible] discorso qualcuno tra il pubblico deve essersi chiesto *«ma che cosa c'entra la crisi con la costruzione dello scalo merci»* perché Vianello, come se gli avesse letto nel pensiero, si è affrettato a chiarire: *«Questa mia panoramica della situazione [illegible] [illegible] necessaria per far capire come noi sindacalisti siamo interessati a questa imponente opera che porterà lavoro e di conseguenza be[illegible] Una struttura simile avrà necessità di manodopera specializzata e no. Attorno allo scalo potranno poi sorgere altre attività. Non dimentichiamo inoltre [illegible] [illegible] smistamento efficiente e veloce non potrà che giovare alle [illegible] altre industrie sul piano [illegible] trasporto; trasporto che oggi è fatto su strada, quindi costosissimo, data la lentezza della ferrovia in Liguria (pare che [illegible] velocità media [illegible] [illegible] 54 [illegible] l'ora) e l'intasamento dell'attuale scalo»*.

Il [illegible] smistamento merci sorgerà in Valle Roja, alla confluenza [illegible] fiume omonimo [illegible] con il torrente Bevera. [illegible] lo scalo risultasse al [illegible] sotto delle quote di piena dei suddetti corsi d'acqua, [illegible] no costruite delle paratie stagne e canali per lo smaltimento delle acque. L'ingegner Giancarlo Laguzzi, caposezione dell'unità speciale delle ferrovie, ha fatto un'ampia e dettagliata spiegazione del futuro scalo che interesserà una superficie complessiva [illegible] 300 mila metri quadrati.

Lo [illegible] sarà [illegible] grado di smistare tutti i convogli [illegible] arrivo dall'Italia e dalla Francia, senza costringerli a lunghe [illegible] come accade oggi nelle stazioni [illegible] Cannes e Savona, Parco Doria. L'attuale stazione di Ventimiglia, che sopporta un congestionato traffico [illegible] 200 convogli [illegible] giorno, sarà quindi alleggerita e sui suoi binari transiteranno solo treni passeggeri.

I lavori di costruzione dello scalo dovrebbero cominciare entro l'anno o [illegible] più tardi nella primavera del prossimo [illegible] dovrebbero concludersi nell'86. La spesa prevista è di 80 miliardi [illegible] c'è già chi dice che non basteranno.

Il raddoppio della Genova-Ventimiglia [illegible] illustrato dall'ingegner Lucio La Vella. Attualmente si sta lavorando nel tratto [illegible] Lorenzo Mare-Ospedaletti. Devono [illegible] re costruiti gallerie e terrapieni. I lavori procedono a una media [illegible] 10 metri al giorno. Entro [illegible] il raddoppio sarà completato.

La ferrovia sarà spostata a monte [illegible] quale sarà la sorte dei terreni lasciati liberi? *«Ci batteremo perché non vengano attuate speculazioni edilizie* — dicono i sindacati —; *sugli appezzamenti dovranno sorgere strutture turistiche e giardini. Basta col cemento»*.

Aldo Popaiz

In fiamme i boschi di Imperia

IMPERIA — Un vasto incendio boschivo è divampato ieri verso [illegible] 7 nella [illegible] tra Cipressa e Poggi di Imperia. Numerose case sono [illegible] minacciate dalle fiamme. [illegible] posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la guardia forestale con autobotti.

Le dimensioni del rogo sono aumentate paurosamente, alimentate dalle sterpaglie secche del sottobosco. [illegible] squadre antincendio nel primo pomeriggio [illegible] ancora impegnate. r. s.

Niente partita, protestano i casellanti dell'Autofiori

IMPERIA — Cose che capitano in giornata di «Mundial»: [illegible] vittoria contro il Brasile e i tre fantastici gol [illegible] Paolo Rossi [illegible] diventati anche occasione di polemica tra i dipendenti e la direzione dell'Autostrada dei Fiori di Imperia. Ieri mattina una decina di impiegati dell'autostrada, in vista dell'incontro Italia-Polonia, ha fatto richiesta [illegible] anticipare [illegible] un'ora l'uscita pomeridiana. I dipendenti si sono dichiarati disponibili sia al recupero che alla non retribuzione dell'[illegible] richiesta.

Dalla direzione [illegible] arrivato un netto rifiuto. [illegible] un [illegible] sottoscritto [illegible] un gruppo di dipendenti dell'Autostrada [illegible] Fiori si legge tra l'altro: «Il direttore Giancarlo Morandi, insensibile a un avvenimento sportivo di importanza mondiale, che dà prestigio e [illegible] onore al [illegible] della nostra nazione, e che in molte altre aziende è stato apprezzato nella sua giusta portata, ha decisamente negato ogni possibilità di soddisfare [illegible] richiesta, confermando ancora una volta la sua indifferenza a qualsiasi problema posto dal personale».

[illegible] Imperia i consiglieri comunali sono stati più realistici e previdenti, anticipando di un giorno la riunione del Consiglio: in questo modo c'era la certezza di raggiungere il numero legale. m. f.

Che cosa dirà Cerofolini al convegno che [illegible] apre a Stresa

La dote di Genova [illegible] Mi-To sarà un porto senza nebbie

Ma la battaglia [illegible] sarà limitata [illegible] capoluogo ligure; nei colloqui sul Lago Maggiore dovranno trovare posto i temi industriali, dei trasporti e del terziario

GENOVA — *«Alla riunione di Stresa per [illegible] megalopoli Mi-To, progetto per il 2000, ci saranno invitati in abito da [illegible] e altri in tuta»*, scherza [illegible] funzionario della Camera di Commercio [illegible] Genova. Il riferimento al degrado [illegible] mico genovese (specialmente del porto) non potrebbe [illegible] re più chiaro.

«Se dobbiamo essere [illegible] sbocco al mare della Mi-To ci [illegible] un porto che esca dalle nebbie, cioè competitivo nelle tariffe ed efficiente nei servizi», rincarano la dose gli spedizionieri, i quali allarga[illegible] il discorso precisando che dalla difesa degli interessi ge[illegible] (oggi e domani a Stresa) non possono essere escluse Savona e Vado che hanno non minori esigenze di sviluppo per svolgere il loro tradizionale collegamento con il Piemonte.

La battaglia dovrà essere ligure, non limitata al capoluogo. Alcuni esempi: la realizzazione del raddoppio della ferrovia della Liguria di Ponente, del raddoppio stradale della Genova-Savona e di [illegible] interporto nella vallata di Arquata Scrivia sono opere — insieme ad altre — [illegible] le quali il gigantesco comparto urbano-produttivo di cui si discuterà a Stresa nascerebbe zoppo.

«Lacrime ne abbiamo versate anche troppe, ora è tempo di proposte adeguate», dice Fulvio Cerofolini che approda sul Lago Maggiore non [illegible] un parente povero, [illegible] con la sicurezza [illegible] chi si sente in condizioni di discutere alla pari. Troverà forti ostacoli dovendo difendere il futuro della città che perde terreno proprio nel porto (il 20% del traffico containers ha cercato altri approdi) [illegible] [illegible] chi, mettendo mano alle cifre, dimostrerà che siamo ad oltre il doppio delle tariffe praticate nei porti [illegible] Nord Europa a causa degli [illegible] ganici gonfiati (circa 10 mila addetti fra consorzio del porto e compagnia unica merci varie) e delle costosissime attese delle navi in rada.

Il porto di Genova rischia a Stresa [illegible] processo nel quale Fulvio Cerofolini e il suo [illegible] Castagnola saranno gli strenui avvocati difensori.

Su un punto Cerofolini è categorico: *«Il Mi-To, se e quando si farà, non può rinunciare [illegible] [illegible] sbocco al mare, garantito [illegible] sistema integrato dei porti liguri per cui anche Savona e Vado av[illegible] un ruolo determinante»*. E ancora: *«Il futuro dei rapporti esterni del Mi-To non può essere cercato nei trafori, nei [illegible] nali, nei porti del Nord»*.

Sistemati il porto e la viabilità (ma bisognerà trovare i miliardi necessari, anche sollecitando i privati) [illegible] Liguria può diventare sede di un terziario estremamente qualificato: *«Non dimentichiamo che Genova è all'avanguardia nelle tecnologie più sofisticate e redditizie»*, ricorda Castagnola.

Un inserimento attivo nella megalopoli che traccia le sue prime bozze di programma, può [illegible] la grande occasione per una Regione impoverita anche da rancori e da contrade e per una città [illegible] Genova nella quale la [illegible] dell'industria di Stato è ormai lacerante, e l'anagrafe dimagrisce a vista d'occhio: Genova ha perduto quasi 80 mila abitanti negli ultimi 15 anni. Diminuita la natalità, d'accordo, [illegible] anche fuga di manodopera e di cervelli.

Guido Coppini

E già scoppia la lite tra Regione e Comune

GENOVA — *Polemica improvvisa, ma non inattesa, tra la Regione e il Comune [illegible] Genova alla vigilia del convegno [illegible] Stresa. Ieri pomeriggio, al termine della riunione di giunta, il vicepresidente [illegible] Regione Gustavo Gamalero, assieme agli assessori Giacomo Gualco, Rinaldo Magnani e Giorgio Laura, ha indetto una conferenza stampa. La Regione Liguria — ha detto Gamalero — non è stata invitata al convegno, mentre è stato esaltato il ruolo del Comune.*

Gamalero, pur non riferendosi esplicitamente all'amministrazione comunale, ha spiegato che i risultati amministrativi di rilievo recentemente «strappati» al governo, cioè [illegible] finanziamento per il porto di Voltri, il potenziamento delle reti ferroviarie (terzo valico dei Giovi, bretella suppletiva per Voltri, raddoppio della linea di Ponente) sono il frutto dell'attività, ma soprattutto della competenza specifica della Regione. In parole povere, il Comune di Genova si sarebbe inserito nella vicenda come una «mosca cocchiera» senza aver alcun merito nella vicenda.

In pratica il Comune di Genova si sarebbe, sempre secondo [illegible] Regione, attribuito meriti che non avrebbe mai in alcuna misura acquisito. p. l.

CONCERTI, RASSEGNE ORIGINALI, BIG DELLO SPETTACOLO E ALTRE MANIFESTAZIONI DELL'ESTATE IN RIVIERA

Il Bolscioi all'Ariston ma c'è anche il Mundial

Lo spettacolo di domenica [illegible] potrebbe subire un leggero rinvio

SANREMO — Mentre il grande balletto classico vive i giorni del Festival di Nervi, Sanremo chiude domani e domenica sera la sua stagione all'insegna della danza. Una stagione di grande successo chiude con un appuntamento di prestigio: al teatro Ariston si esibiranno i primi ballerini del teatro Bolscioi di Mosca. Presenteranno uno spettacolo in due tempi, in ognuno dei quali danzeranno [illegible] «quadri» su musiche di Ciaikovski, Adam, Dvorak, Rachmaninov, Kacaturian, Pugni, Chopin, Delibes, Bortnjanskij, Zelobinskj, Minkus e Solovev-Sedoi.

Lo spettacolo, che sta mobilitando gli appassionati della Riviera dei Fiori (i biglietti vanno a ruba), rientra nella tournée ufficiale in Italia del celebre teatro moscovita. Il corpo di ballo [illegible] completo si è esibito martedì sera a Nervi in «Romeo e Giulietta», con un esito contrastato. A Sanremo verranno invece i primi ballerini, il cosiddetto «piccolo *ensemble*» del [illegible], la cui bravura è stata riconosciuta anche dai critici più [illegible] veri. Danzeranno [illegible] motivi celebri della danza di tutti i tempi [illegible] [illegible] il «Don Chisciotte», «Coppelia», «Il lago dei cigni» e «Lo schiaccianoci».

Domani sera lo spettacolo comincerà [illegible] 21.30. E' fissato alla stessa ora anche lo spettacolo di domenica sera. Ma domenica [illegible] ci sarà anche la finalissima del «Mundial». Una concomitanza da [illegible] trascurare che potrebbe anche provocare uno slittamento di qualche decina di minuti dell'ora d'inizio. b. m.

Grillo alla «Suerte»

ALASSIO — E' la sua prima esibizione estiva sulla Riviera [illegible] Ponente: un ritorno [illegible] alla «Suerte Stasera» di Laigueglia, che lo ospitò due volte l'estate scorsa. Parliamo di Beppe Grillo, che questa sera terrà la sua con[illegible] ora di monologo e [illegible] provocazioni verso il pubblico.

Questa sera alle [illegible] partono anche due nuove iniziative di Carlo Mighetti, direttore del «Famous Grouse» (sulla via Aurelia, al confine con Albenga) e del piano-bar «Manila» di via Diaz: [illegible] «Famous» [illegible] iniziano i «Venerdì del liscio».

Al «Manila» ogni sera [illegible] pianoforte il maestro Renzo Gallino. r. sr.

Beppe Grillo a Laigueglia

Tutta Bordighera attende la «giornata al ribasso»

In calendario concerti sagra [illegible] pesce e Salone dell'umorismo

BORDIGHERA — Tra le manifestazioni dell'estate di Bordighera la più attesa è senz'altro [illegible] *«Giornata [illegible] ribasso»*: mentre tutto, purtroppo, aumenta, il 1° agosto a Bordighera si registrerà una impennata dei prezzi al «ribasso». Per l'occasione, è prevista una serie di manifestazioni collaterali con sfilata [illegible] majorettes e di bande musicali e folkloristiche.

Il programma dell'estate bordigotta prevede [illegible] il 24 luglio la tradizionale festa degli «Otto luoghi», una gran kermesse che toccherà otto rioni e frazioni di Bordighera. Il 25 luglio «sagra [illegible] pesce» con «pignurin» gratis per tutti. La sagra preluderà all'appuntamento più «pregiato» dell'anno, il Salone dell'umorismo: giunto al suo 35° compleanno, ha consentito [illegible] nome di Bordighera [illegible] varcare oceani e frontiere. Quest'anno si parlerà, attraverso [illegible] vignette, di pace ed amore: un tema di estrema attualità.

[illegible] l'estate di Bordighera non sarà limitata [illegible] «Salone» ed alle sagre paesane. Domani [illegible] la volta del chitarrista Luciano Bartolini, un ritorno dopo alcuni anni di silenzio.

L'attività concertistica riprenderà il 17 luglio, sempre alle 21.30, con Brigitte Gras Ferraresi, studiosa di canti popolari, che presenterà un saggio [illegible] canti popolari europei dal 16° secolo ad oggi.

Il trio Valsecchi, Zurlo, Druluca (flauto-violino-violoncello) si esibirà sabato [illegible] luglio. Concluderà il ciclo di concerti, giovedì 29 luglio, il trio di Daniel Favre di Montecarlo. I concerti si terranno nell'oratorio seicentesco di San Bartolomeo, nel centro storico della città. g. p. m.

E dopo l'Arena Carneval Brasil Tropical a Alassio

I due grandi spettacoli in piazza dei Partigiani - Altri appuntamenti

ALASSIO — *«Ritengo che quel meraviglioso teatro all'aperto che è piazza dei Partigiani vada usato per qualche importante spettacolo estivo»*. Gino Stalla, assessore comunale al Turismo e alla Cultura [illegible] [illegible] una proposta che solleverà qualche protesta (poiché verrà [illegible] [illegible] un centinaio [illegible] posti-parcheggio per auto), [illegible] che incontrerà il favore dei turisti e degli alassini. *«Tenteremo l'esperimento* — precisa Stalla — *il 22 luglio con "Arena carneval", il carnevale estivo al quale quest'anno dovrebbero partecipare più di 1500 ospiti mascherati, e il giorno successivo, con le ballerine di "Brasil Tropical"»*. Nel grande rettangolo della piazza su [illegible] palco di 130 metri quadrati, troveranno posto a sedere quasi 3 mila persone (così, con «Brasil Tropical», potranno essere coperte le spese — sui 12 milioni — in quanto l'ingresso costerà 7500 lire).

Ecco gli altri appuntamenti di maggiore spicco di questa estate.

«Oltre alle sagre — dice Stalla — *e ai piccoli spettacoli dovuti al lavoro organizzativo delle associazioni ricreative e culturali, vorrei ricordare in particolare tre appuntamenti: il [illegible] per ragazzi "I castelli [illegible] sabbia" il 10 agosto; il Palio del mare nel giorno di Ferragosto, e il Festival del jazz che organizzeremo [illegible] giuntamente all'Azienda di soggiorno nei giorni 2 e 3 settembre».* r. sr.

La compagnia Liksi sta allestendo «Il gran teatro del mondo»

In scena Calderon [illegible] Sanremo ed Arma

SANREMO — Teatro in piazza, in estate, per Sanremo e Arma di Taggia, ma ciò che più conta [illegible] teatro prodotto in casa, cioè non importato. A Sanremo, infatti, è in allestimento un'edizione de *«Il gran teatro del mondo»* dello spagnolo Calderon [illegible] la Barca. [illegible] metterlo in scena sarà la compagnia teatrale «Liksi» (strano nome, sembra voglia dire «Sprint» in lingua filippina) che da anni opera nella città [illegible] fiori, unico esempio di compagnia teatrale non dialettale sulla Riviera. Gli appuntamenti con il suo *«Gran teatro del mondo»* sono tre: il 1° agosto a Arma di Taggia (piazza Maribella), il 12 e 13 settembre a Sanremo nel suggestivo scenario dell'antica piazza San Siro.

L'avvenimento è importante perché è [illegible] teatro che nasce lontano dai tradizionali centri di produzione. E fare attività teatrale sulla Riviera di Ponente — per mancanza [illegible] sale, di finanziamenti, strutture culturali — non è certo [illegible]. La «Liksi», formata soprattutto [illegible] giovani, vanta [illegible] una discreta attività alle spalle: esiste dal 1974, [illegible] quando mise in scena *«Piccola città»* [illegible] Thornthon Wilder, un successo replicato in tutta la provincia per arrivare fino a «Dada Sa[illegible]», opera d'avanguardia, andata in scena nel marzo [illegible] al Casinò, spettacolo difficile ma che aveva [illegible] [illegible] vista la bravura della compagnia.

Al testo di Calderon de la Barca, che risale al '600, lavorano la regista Franca Soracco Mazzei e gli attori Annamaria Guaschino, Antonella Maccario, Gianni Bestagno, Alberto Asseretto, Giuliano Angeletti, Gigi Ascari, Franco La Sacra, Rosanna Naddeo e Sandra Carlo. Alcuni hanno già un posto [illegible] rilievo nel panorama teatrale cittadino: Anna Maria Guaschino e Antonella Maccario, ad esempio, recitano in coabitazione [illegible] tra la «Liksi» e la «Compagnia stabile Città di Sanremo» guidata da Nini Sappia, capofila [illegible] teatro dialettale rivierasco.

Perché la scelta di Calderon de la Barca? *«La sua è un'opera senz'altro più classica di quelle che abbiamo fatto finora* — dice Franca Soracco Mazzei, [illegible] regista — *il nostro lavoro si basa soprattutto su una ricerca per stimolare nello spettatore l'attenzione al messaggio dell'opera e l'amore per il teatro»*. b. m.

ECONOMICI

Si apre il Festival de «l'Unità»

Sfilano a Savona gli sbandieratori

SAVONA — Si apre oggi il Festival provinciale de *l'Unità* che inaugura la grande stagione estiva del Priamar. Il programma della prima giornata è ricco [illegible] appuntamenti e [illegible] [illegible] presumere che [illegible] questa [illegible] migliaia [illegible] persone affluiranno nell'antica Fortezza. [illegible] incomincia alle 20,30 con la sfilata per le vie della città (partenza da piazza Sisto IV) del gruppo folcloristico *Gli sbandieratori di Asti*.

Contemporaneamente, nella Cappella del [illegible] [illegible] Commissario, sul Priamar, sarà inaugurata la mostra [illegible] pittura *«Gente e paesi dell'entroterra e della costa savonese»*, una retrospettiva di nove pittori savonesi scomparsi: Berzoini, Bianchi, Cabiati, De Salvo, Gallo, Gambetta, Martinengo e Collina. Subito dopo avrà luogo [illegible] dibattito sulla pittura al quale parteciperanno il sindaco Umberto Scardaoni [illegible] il critico d'arte Mario De Micheli.

Per quanto riguarda spettacoli, concerti e balli, questa [illegible] avranno luogo, in contemporanea, alle 21, un'esibizione del gruppo «Aurora Folk» (Piccolo Teatro, vicino alla vasca [illegible] prolungamento), ballo con il complesso «Il Palmo» (dancing della «Polveriera», sul [illegible] dell'omonimo palazzo del Priamar), un concerto di musica sudamericana con i «Francisco Orou» (Teatro [illegible] Maschio, sulla Fortezza) e l'esibizione del gruppo «Sbandieratori, y' amis d'la tera» di Asti (Teatro Centrale, vicino al monumento a Garibaldi).

[illegible] questa sera entreranno in funzione anche [illegible] risto[illegible] «tipici» che possono ospitare complessivamente duemila persone, sei punti di ristoro e due bar specializzati. n. s.

Celle — Domenica alle [illegible] sarà inaugurata la nuova Sala esposizioni di pittura allestita dall'Ente Morale «Nicolò Alcardi».

Il gruppo folkloristico «La Lanterna» a «Imperia per voi»

Canti liguri a Borgo Marina Romano Mussolini al Casinò

IMPERIA — Continua a Imperia [illegible] serie di manifestazioni estive nell'ambito [illegible] *«Imperia per voi»*. Stasera alle 21.30 il gruppo folkloristico «La Lanterna» di Genova [illegible] esibirà in piazza Giribaldi e Deri [illegible] **Borgo Marina**. [illegible] in programma canti tipicamente liguri. [illegible] gruppo è composto [illegible] 15 elementi specializzati nel repertorio delle antiche canzoni marinare genovesi.

Sempre oggi s'inizia ad Oneglia il Festival dell'Unità, che durerà tre giorni. E' organizzato dalla sezione Stencal-Binon [illegible] partito comunista.

Anche a Porto Maurizio, a **Borgo Foce**, una analoga manifestazione attirerà turisti e imperiesi: in programma giochi [illegible] popolari, mostre fotografiche, gastronomia e, per concludere, ballo gratis con musiche delle più note orchestre locali.

[illegible] **S. Agata**, invece, la «Sagra degli spaghetti». Anche qui danze e musiche caratterizzeranno la manifestazione organizzata dalla società «Turismo e Cultura».

«Birra e vino, tromba e clarino»: è lo slogan della festa organizzata per domani [illegible] Circolo Acli [illegible] Gottardo [illegible] **Terrazza**. Il gruppo «Jazz Ambassador Big Band» allieterà la serata con le musiche del suo repertorio. r. s.

Scatta questa sera, ad **Ospedaletti**, la serie degli appuntamenti di «Estate Musicale 1982». Alle 21, al parco Vittorio Valletta, [illegible] esibirà la banda «Città di Ventimiglia». L'ingresso sarà libero. Sempre [illegible] Ospedaletti si ballerà al Roof Garden del Piccadilly con il complesso «Walter e i poeti».

A **Sanremo** continuano le esibizioni al Roof Garden [illegible] Casinò municipale. [illegible] Romano Mussolini e del [illegible] complesso affiancato dall'orchestra del Casinò diretta da Sergio [illegible] con la cantante Dyna Mesyca. b. m.

Il 17 i Pooh al «Ciccione»

IMPERIA — Eccezionale appuntamento musicale [illegible] bato 17 luglio allo stadio «Ciccione» di Imperia: arrivano i Pooh, [illegible] [illegible] più noti complessi italiani. Il concerto in notturna, organizzato dalla Music International, avrà inizio [illegible] alle 21. Sarà l'unica esibizione estiva dei [illegible] nel Ponente ligure.

[illegible] [illegible] biglietto d'ingresso: ottomila lire. (m. f.)

Mentre al Dancing Orizzonte arrivano i Passengers

Felice Andreasi è al Covo

Felice Andreasi

Da questa sera al Covo [illegible] **Finale Ligure** gli incontri con il cabaret. Ad inaugurare la rassegna sarà Felice Andreasi, reso famoso dal piccolo schermo in [illegible] Italia. Dopo [illegible] lui, tra i nomi di spicco, [illegible] succederanno Gigi e Andrea e, in agosto, Porcaro.

Si conclude questa [illegible] a **Tosse**, nell'entroterra di Noli, la tradizionale sagra [illegible] melanzana organizzata dall'Associazione tossese.

A **Spotorno**, prende il via, [illegible] Tennis Club, il torneo interregionale degli artisti riservato [illegible] tennisti [illegible] classificati [illegible] mondo dell'arte. (a. d.)

Si apre stasera alle [illegible] la stagione [illegible] Dancing Orizzonte, ai **Piani d'Invrea di Varazze**. [illegible] inaugurare l'estate [illegible] gli organizzatori hanno chiamato [illegible] gruppo vocale italiano [illegible] del «Passengers», formato da due ragazzi e due splendide fanciulle. Quest'anno i gestori del locale, che si trova nello splendido scenario dei Piani, [illegible] dei luoghi più suggestivi della Riviera Ligure, hanno deciso di allestire gli appuntamenti di spicco [illegible] venerdì sera anziché al sabato. Tra i grossi nomi in programma a luglio, anche quelli dei Ricchi e Poveri e [illegible] Ilona Staller. (r. bg.)

Numerosi lavori

Scoperte e scavi a Bussana

Reperti intorno alla villa romana Ricerche a Triora

SANREMO — Sono ripresi a Bussana mare i lavori di scavo tra i ruderi della villa romana del II secolo dopo Cristo, venuti alla luce intorno agli Anni Trenta e più volte sospesi per la cronica insufficienza dei finanziamenti.

I ricercatori della Sovraintendenza alle antichità della Liguria hanno scoperto una antica fornace che presenterebbe ancora, dopo quasi duemila anni, le tracce del fuoco. La fornace sarebbe servita per la realizzazione di tegole, vasellame e degli stessi mattoni che sono stati utilizzati per la costruzione della villa. La presenza della fornace tra i ruderi dell'edificio ha smentito tutte le varie ipotesi che si [illegible] accavallate nel [illegible] degli anni secondo le quali i muri sarebbero appartenuti ad [illegible] villa patrizia romana.

[illegible] era dunque la residenza marina di qualche signore dell'epoca, bensì [illegible] molto più comune azienda agricola, realizzata in quella particolare zona data la vicinanza con il torrente Armea e la possibilità di disporre di acqua potabile in quantità. Nel corso degli scavi, diretti dal dottor Gian Piero Martino, ispettore della Sovraintendenza e dallo stesso sovraintendente di Genova, dottor Antonio Bertino, sono stati recuperati vasellami, ceramiche del I e II secolo dopo Cristo e oggetti di ferro battuto.

Sul lato sinistro della villa, in epoca recente sono venuti alla luce i resti di una edicola funeraria con tracce di sepoltura. La tomba, piuttosto povera, era stata protetta da pochi laterizi mentre, quale [illegible] corredo era [illegible] rinvenuta un'olpe ed [illegible] moneta dell'epoca. Una «frugalità» che confermerebbe ulteriormente l'esito degli studi della Sovraintendenza di Genova: non villa patrizia ma grosso centro rurale.

Gli scavi di Bussana non [illegible] gli unici attualmente in corso a Sanremo e dintorni. I ricercatori genovesi, infatti, stanno lavorando tra i resti della villa romana della "foce" (delle stesse dimensioni della villa di Bussana ed anche questa costruita nei pressi di un [illegible] d'acqua); a Capo Nero, dove sulla collina, in località «Marchio delle [illegible]gite», sono state individuate [illegible] di un abitato pre-romanico ed infine a Triora dove sono stati impostati i lavori per una ricerca — inizierà a fine luglio — che dovrebbe portare alla scoperta di reperti di 5000 anni fa.

I lavori, purtroppo, vanno estremamente a rilento [illegible] pause forzate quasi continue, perché, a causa degli scarsi finanziamenti, i ricercatori sono costretti ad operare in un numero troppo limitato, insufficiente a svolgere il loro delicato compito nei tempi stabiliti.

g. p. m.

Un progetto ambizioso per la trasformazione dell'ex mercato

Dodici miliardi a Vallecrosia nuovi alberghi, uffici, banche

Sarebbe realizzato un palazzo esposizione - «Dobbiamo rivolgerci ai privati, il Comune non ha tutti questi soldi», dice il sindaco Politi - Un'adeguata contropartita

VALLECROSIA — E' partito ufficialmente l'altra sera, in consiglio comunale, il progetto che prevede la ristrutturazione dell'ex mercato dei fiori di Vallecrosia, e la sua trasformazione in un moderno palazzo esposizioni. I consiglieri hanno infatti dato mandato al sindaco Roberto Politi (dc), di verificare, attraverso avvisi sui quotidiani e le televisioni private, la disponibilità da parte di imprese private a compiere l'intervento.

In contropartita le ditte otterrebbero la concessione a sopraelevare il palazzo di [illegible] o più piani, realizzando insediamenti turistico-ricettivi, uffici, un centro direzionale. Un'opera quasi faraonica, con un investimento di 10-12 miliardi. «*Ci rendiamo conto* — dice il sindaco Politi — *che si tratta di un progetto ambizioso e delicato. Ma potrebbe garantire un impulso notevole allo sviluppo di Vallecrosia. Purtroppo, vista l'enorme spesa, è impensabile un intervento diretto dell'amministrazione. L'unica possibilità è quella di stabilire una convenzione con privati che, con un'opportuna contropartita, potrebbero costruirci il palazzo esposizioni*».

L'operazione, pur con molti «*distinguo*» trova d'accordo non solo i gruppi di maggioranza (dc, psdi, lega democratica) ma anche i socialisti e gli indipendenti dell'ex sindaco Anzardi. «*Non saremo certo noi ad opporci al progetto* — sostiene il capogruppo del psi Rocco Alcini — *le modalità dell'intervento, però, dovranno essere stabilite attraverso un confronto tra tutti i gruppi*».

Negativo, invece, il giudizio del pci, che ha sottolineato come la zona dell'ex mercato sia già congestionata: «*Un nuovo grosso insediamento* — ha detto il capogruppo Biamonti — *creerebbe gravi scompensi*». L'iniziativa, comunque, è ancora ai primi passi, anche se in discussione da anni. Già nel 1979, infatti, era stato approvato un progetto di massima, poi accantonato per la mancanza di finanziamenti.

«*Bisogna vedere* — aggiunge Politi — *se le imprese si mostreranno interessate a questo tipo di intervento. Il palazzo esposizioni potrebbe risolvere i problemi di allestimento di manifestazioni essenziali per Vallecrosia, dalla mostra floreale al «Salone di primavera», per le quali spendiamo ogni anno 50 milioni*».

Il punto, ovviamente, è quanto verrà concesso ai privati in contropartita: accanto ad uffici e centro direzionale, destinati a professionisti e banche, verrà accordata anche la costruzione di attrezzature turistiche (alberghi, ristoranti ed, eventualmente, residences). Il salone per le esposizioni occuperebbe il piano terra (circa 4500 metri quadrati).

Le imprese interessate dovranno darne comunicazione all'amministrazione entro il prossimo 31 agosto. Successivamente, verrà indetto un appalto-concorso, per definire le modalità dell'intervento e le caratteristiche del progetto.

Claudio Donzella

La votazione l'altra sera in Consiglio con 34 voti contrari e tre astenuti

Sanremo è vietata a Miss Italia dopo tante polemiche, ecco il no

Il sindaco Vento: «Il Casinò deve ricordarsi che è il Comune a decidere» - Sono però già stati stampati i cartelloni pubblicitari in tutta Italia - Chi dovrà pagare adesso i danni?

SANREMO — Miss Italia 1982 non verrà incoronata a Sanremo. Il concorso di bellezza, che doveva svolgersi al Roof Garden del Casinò il 27, 28 e 29 agosto, non si farà più. La decisione, anche se la [illegible] da gioco aveva già firmato con l'organizzatore un contratto per 50 milioni di lire, è stata presa definitivamente l'altra sera dal Consiglio comunale al termine di lunghe e accese polemiche.

Con 34 voti contrari (dc, pci, psdi, Nuova Sanremo, pri, psi, msi) e tre astenuti (pli e il vicesindaco Bruno Marra) è stata affondata definitivamente l'idea della commissione amministratrice del Casinò, criticata da molti sin dall'inizio, di portare a Sanremo le più belle ragazze [illegible] della Penisola, nel tentativo di rilanciare l'ormai opaco concorso di Miss Italia.

La Cacm, composta dal liberale De Francisi, dal socialista Betturini e dal socialdemocratico Mureddu, ha cercato invano di spuntarla [illegible] Palazzo Bellevue. Qualcuno, forse nella speranza di trovare un compromesso, aveva addirittura fatto intravedere lo spauracchio di [illegible] possibile crisi della maggioranza se fosse saltata Miss Italia, ma il sindaco Osvaldo Vento, l'as[illegible] Giuliano, il capogruppo comunista Napolitano, Nuova Sanremo e tutti gli altri gruppi, hanno ripetuto compatti, sino [illegible] noia: «*Niente concorsi di bellezza al Casinò*». E l'hanno spuntata. Centinaia di manifesti, però, [illegible] già stati affissi in diverse regioni. Chi rimborserà gli eventuali danni agli organizzatori? «*Risolveremo anche questo problema* — ha detto il sindaco —, *importante era ristabilire il principio, forse dimenticato da qualcuno, che il Casinò è amministrato dal Comune e che la Cacm deve essere esecutrice delle direttive di Palazzo Bellevue*».

In Consiglio comunale c'è stata maretta anche per il parcheggio sotterraneo di piazza Eroi, che dovrebbe essere costruito dall'impresa Caldarelli. In pratica, infatti, è stata sospesa perché in sede di approvazione si è registrato un improvviso e preoccupante fuggi fuggi di consiglieri comunali. Mancando il numero legale il sindaco, Osvaldo Vento, non ha potuto fare altro che sciogliere la seduta e aggiornare il problema. Del «parcheggio Caldarelli», quindi, se ne riparlerà tra qualche tempo. Ma perché non è stato approvato?

«*Sanremo* — hanno risposto alcuni consiglieri — *ha senza dubbio un gran bisogno di posti auto, però bisogna farli con tutte le carte in regola. Il progetto di piazza Eroi, a nostro avviso, è carente di alcune credenziali, mancano delle firme. Per esempio, perché non è stato mai portato e discusso in seconda commissione, quella presieduta da Roberto Andreaggi? Manca anche il parere del comitato di quartiere. Molti di noi, poi, non [illegible] quasi nulla di questo progetto tranne [illegible] dovrebbe costare oltre 2 miliardi, ospitare 600 auto e che la concessione a favore di Caldarelli dovrebbe durare 50 anni*».

Molto critico, sulla fuga dei consiglieri, il vicesindaco, Marra. «*Per bocciare le gambe delle miss* — ha detto — *eravamo in 37, per discutere e approvare la costruzione di un parcheggio, mezz'ora dopo siamo rimasti solo in quattro gatti. In questo modo non si può amministrare*».

Roberto Basso

Aveva eroina è condannato

SANREMO — Dovrà [illegible] tare tre anni di carcere un giovane francese trovato in possesso di [illegible] grammi di morfina e sei di eroina. Pascal Delinu, [illegible] anni, di Juan Les Pins, era stato arrestato lo scorso maggio al valico di frontiera di Ventimiglia.

Sanremo, dopo le pesanti condanne al clan Cravero

Processo a un'altra banda spacciava droga in Riviera

SANREMO — A pochi giorni dal processo Cravero, se ne profila un altro contro una banda di spacciatori di droga che agiva nel Ponente ligure pur avendo il «centro direzionale» a Genova. Si tratta dell'organizzazione che faceva capo ai fratelli Walter e Claudio Corradi, di Genova, sgominata nell'agosto dello scorso anno da un'operazione della Guardia di Finanza.

Ieri il giudice Rammo ha depositato il rinvio a giudizio nei confronti di 12 persone che facevano parte del «clan». Oltre a Walter Corradi, 38 anni, di Genova, e a suo fratello Claudio, [illegible] anni, abitante a Ventimiglia, dovranno comparire di fronte ai giudici Ezio Castrini, 43 anni, di Genova, [illegible] altro del boss; Orio Borloni, 34 anni, di Ventimiglia, braccio destro di Claudio Corradi; Annita Marchesan, 32 anni, di Genova, amica di Walter Corradi; Jacqueline Solani, di Genova, 32 anni; Emilse Candelarie Paez Buendia, 41 anni, sudamericana (è la donna che teneva i rapporti con i fornitori di droga del Colombia); Giovanni Paganoni, [illegible] anni, di Sesto San Giovanni; Marco Pani, di Ventimiglia, 26 anni, titolare di un ristorante e conosciuto nella città di confine come personaggio insospettabile; Bruna Gatellari, 29 anni, di Ventimiglia; Giorgio Malegari, [illegible] anni, di Vallecrosia.

Le accuse vanno da importazione di droga (soprattutto cocaina) a spaccio e detenzione. Tutti gli imputati sono stati invece assolti per insufficienza di prove dall'accusa di associazione per delinquere.

c. d.

La proposta del pci bocciata dal Consiglio comunale

Imperia: niente inchiesta per il «giallo» del concorso

Il sindaco Renato Pilade al centro dell'episodio - Le dichiarazioni

[illegible] — Se ne è parlato nei bar, poi è diventata la notizia del giorno nei discorsi di corridoio del palazzo comunale. Infine, la storia del «giallo del concorso» è entrata con un certo imbarazzo anche nell'aula del Consiglio comunale riunito mercoledì sera.

Nell'occhio del ciclone il sindaco Renato Pilade, democristiano. Nel [illegible] fossero confermati certi particolari, la vicenda potrebbe avere conseguenze clamorose anche sul piano politico, mettendo in crisi il pentapartito che da due anni governa la città. Tutto è cominciato martedì mattina nelle scuole di largo Ghiglia dove si stava svolgendo un concorso comunale per [illegible] posti di dattilografa. Quattrocento candidati avevano da poco iniziato la prova scritta di italiano, l'argomento del tema riguardava l'organizzazione delle Istituzioni.

Dopo circa mezz'ora, davanti all'ingresso della scuola si è fermata una vettura del Comune: dall'auto è sceso [illegible] che ha consegnato un plico di fogli a un'aspirante dattilografa. La ragazza che ha ritirato il carteggio misterioso sarebbe la ragioniera Lorena Martino, via Argine Sinistro, fidanzata di uno dei figli del sindaco Pilade.

La strana «manovra» non è passata inosservata: la madre di una delle altre concorrenti ha protestato vivacemente e ha minacciato di chiamare i carabinieri. Sembra che il plico sia partito proprio dall'ufficio del sindaco. Renato Pilade si è affrettato a spiegare: «*Nella busta, consegnata in presenza di funzionari, alla luce del sole, erano contenuti alcuni fogli, ora acquisiti dalla commissione d'esame. Il contenuto è completamente diverso rispetto agli argomenti proposti nei temi di italiano*».

Il Consiglio comunale, su richiesta del gruppo comunista, ha affidato ai vari capigruppo il compito di svolgere accertamenti sul regolare svolgimento del concorso. E' stata invece respinta la proposta del pci che sollecitava una commissione d'inchiesta.

Secondo il capogruppo dc Claudio Scajola, «*trovandoci alle prese con semplici voci, occorre agire con serenità, acquisire maggiori elementi, ascoltare i membri del concorso e il segretario. Solo a queste condizioni la conferenza dei capigruppo potrà esaminare la questione*».

Secondo il capogruppo comunista Silvano Corrado, «*è un fatto di notevole gravità, siamo decisi ad andare fino in fondo. Se certi sospetti venissero confermati, bisognerà avere il coraggio di trarre tutte le inevitabili conseguenze politiche*».

m. f.

Nei giorni scorsi rubinetti asciutti

Diano, per l'acqua di nuovo proteste

L'acquedotto del Roja per ora insufficiente

DIANO [illegible] — Puntuale ogni anno, all'inizio dell'estate Diano Marina deve fare i conti con il «problema acqua». Nei giorni scorsi, in diversi punti della città, soprattutto ai piani superiori delle abitazioni, i rubinetti funzionavano soltanto nelle ore notturne. Scendeva un filo d'acqua, l'indispensabile per poter cucinare e riempire la vasca da bagno. Molte [illegible] hanno potuto [illegible] la lavatrice solamente di notte, con inevitabili lamentele da parte dei vicini [illegible]. La situazione dovrebbe però migliorare sensibilmente.

«*L'acquedotto di Imperia, arricchito dalle forniture del Roja, fornisce attualmente 65 litri d'acqua al secondo con pressione di sei atmosfere* — dice il sindaco Ricciotti Garibaldi —. *La situazione è destinata a migliorare ancora: arriveremo a 110 litri con pressione di 10-11 atmosfere. Nelle ore di punta si potrà registrare una leggera flessione*».

Qualcuno ha avanzato dubbi, alcuni tratti della rete idrica sono logori o poco adatti per sopportare pressioni troppo alte. «*Esiste qualche problema* — dice ancora il sindaco — *per esempio certi alberghi e palazzi di recente costruzione, per allacciarsi alla rete comunale hanno usato tubazioni più grandi, pensando di assicurarsi in ogni momento una maggiore quantità d'acqua. Abbiamo realizzato lavori di adeguamento in diverse zone della città. In via Michelangelo [illegible] stati sostituiti 300 metri di tubazione. In ogni caso esiste una squadra di pronto intervento capace di sistemare rapidamente eventuali rotture*».

L'anno scorso, per risolvere in parte il problema della grande sete, a Diano erano stati installati nei punti strategici della città enormi contenitori idrici. «*Escludo che per questa estate si debba fare ricorso ai distributori pubblici*», rassicura Garibaldi. In alcuni bar, il ghiaccio per le bibite presenta un colore opaco, ma gli ultimi esami compiuti dall'Usl assicurano che l'acqua è batteriologicamente pura.

Già a partire da questa mattina si potrà avere un quadro più preciso.

m. f.

Tagliata la rete di divisione fra via Berio e via Parini

E per passare, le cesoie

IMPERIA — Continuano le polemiche e i colpi di scena dopo la recinzione del terreno che da via Parini consentiva il passaggio pedonale nella zona di via Berio. Chiusa la «scorciatoia», i passanti dovevano allungare il percorso di circa 400 metri. La notte [illegible] qualcuno ha tagliato con le cesoie la rete metallica. Forse c'era da aspettarselo: da diversi giorni erano apparsi nella zona minacciosi manifesti di protesta.

Il terreno è di proprietà della Casa di riposo Imperia che da qualche [illegible] lo ha affittato ai gestori del distributore Mobil di via della Repubblica. Ieri mattina Bruno Boschi, presidente del consiglio d'amministrazione [illegible] Casa, ha presentato denuncia ai carabinieri contro ignoti. «*Siamo disposti a concedere un corridoio di passaggio* — dice Boschi — *ma solo quando il Comune si deciderà a intervenire direttamente nella questione: si sono sempre dimenticati dei problemi dei nostri anziani*».

m. f.

Recuperata [illegible]

VENTIMIGLIA — Strano movimento delle forze dell'ordine (polizia, guardia di finanza e pompieri) negli ultimi tre giorni lungo il litorale di Ventimiglia sino alla passeggiata a mare. Allarme tra i bagnanti. Non è ancora chiaro [illegible] si cercasse. [illegible] Ieri pomeriggio è stato trovato un contenitore metallico.

Il gruppo sommozzatori di Genova della polizia ha caricato su un'auto il misterioso oggetto (individuato con «metal-detector»), che è stato portato al commissariato. Pare si sia trattato di uno scherzo: qualcuno ha avvertito la polizia dicendo che si trattava di uranio.

Scoperte (a quota 2612) grandi grotte sotterranee

IMPERIA — Un sistema di grotte sotterranee comunicanti, lunghe oltre 20 chilometri, con una profondità massima di [illegible] metri, è stato individuato dai componenti del Gruppo speleologico imperiese. La scoperta è avvenuta durante lo svolgimento di un campo di [illegible] giorni nel [illegible] delle Alpi Marittime: a quota 2612, sul limite di un grande vallone di origine glaciale.

Gli speleologi imperiesi hanno superato una serie di grandiosi pozzi sotterranei, [illegible] quali profondo oltre 100 metri; successivamente, percorrendo oltre [illegible] chilometri di ampie gallerie, attraversate da un fiume, sono riusciti a collegarsi con la «voragine di Pinggiabella» accertando così, definitivamente, che si tratta di un unico sistema di gallerie.

L'esplorazione sarà proseguita durante un nuovo, apposito campo, in agosto; dal punto di vista sportivo si spera di superare il «limite» italiano sia in lunghezza che in profondità: «*Tuttavia* — è stato osservato — *la [illegible] importanza della scoperta sta nello studio della circolazione idrica sotterranea con l'individuazione di alcuni torrenti sotterranei che saranno oggetto di [illegible] studio particolare*».

b. v.

«Salviamo Villa Hanbury» l'Ept lancia un appello

IMPERIA — Le sorti dei Giardini Hanbury di Ventimiglia, il cui stato di degrado si aggrava di giorno in giorno, hanno indotto l'Ente provinciale per il Turismo di Imperia a lanciare un vero e proprio grido d'allarme. In un ordine del giorno, votato all'unanimità dal Consiglio di amministrazione dell'Ept, si legge: «*Rilevata la grave e insostenibile crisi in cui versa il giardino botanico Hanbury, si richiama l'attenzione della Regione Liguria, di parlamentari, enti e amministrazioni locali affinché possa essere trovata una soluzione idonea ad assicurare il recupero di Villa Hanbury*».

Nel corso della discussione che ha preceduto la votazione era stato messo in evidenza, fra l'altro, come la decadenza di questo complesso scientifico e turistico si sia aggravata da quando la gestione della villa è passata dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri ad organismi statali.

Il documento fa poi appello «*al senso di responsabilità di tutti al fine di operare in solido per la rimozione degli ostacoli che intralciano l'azione di salvaguardia di un Parco che, per la sua unicità, costituisce, anche sotto il profilo turistico, un richiamo sicuro verso il Riviera*».

b. v.

Tesserini e nuovi regolamenti

Dove i «porcini» costano di meno

Soltanto 1500 lire al giorno per raccogliere funghi nelle foreste demaniali - I consorzi

SASSELLO — Andare in [illegible] funghi nelle foreste demaniali anche quest'anno costerà [illegible] che nelle zone consorziate. Nelle prime, inoltre, [illegible] possibile raccoglierne un quantitativo maggiore. Le foreste sotto l'egida del demanio in provincia di Savona sono tre. Poi ci sono quella di Calizzano, la «Barbottina», di 244 ettari, e infine quella di Cadibona, che si estende per 320 ettari. Chi vuole entrare in questi territori per cercare funghi dovrà presentarsi ad uno [illegible] tanti comandi della Guardia Forestale e richiedere il tesserino giornaliero. Spenderà 1775 lire e potrà raccogliere tre chili di porcini.

Tutti i boschi della Forestale sono delimitati da cartelli; all'interno sono continuamente presenti le guardie che [illegible] controllare i cercatori. Una situazione anomala si è venuta a determinare a Calizzano dove da quest'anno è stata costituita una zona consortile che copre l'intero territorio.

Chi andrà a Calizzano dovrà [illegible] munito di [illegible] tesserini, quello del Consorzio (lire 5000 al giorno) e quello della Forestale, per l'ingresso nella foresta della «Barbottina».

In tutti i Comuni della Comunità montana del Giovi da mesi si sta discutendo per applicare la legge regionale che regolamenta la raccolta dei funghi. «Però — dicono in Comunità — *fino ad ora* [illegible] *Comune* [illegible] *affrontato a fondo il problema*».

Diversa la situazione nella Comunità montana Alta Valle Bormida dove i Comuni di [illegible] e di Murialdo, sull'esempio di Calizzano, stanno per ultimare la costituzione [illegible] Consorzi in modo da ottenere così un'unica grande [illegible] controllata. Qui la raccolta sarà regolamentata, con l'applicazione delle leggi, e il controllo verrà affidato a guardie giurate, tutte volontarie che pattuglieranno nei periodi «d'oro» tutti i boschi della zona.

«Si eviteranno così — dice il presidente della Comunità montana Luigi Ghisolfo — *danni irrimediabili nelle nostre foreste e verrà salvaguardata l'economia di quei proprietari per i quali la raccolta* [illegible] *funghi rappresenta un introito economico non indifferente».*

g. p. c.

[illegible] STABILIMENTI: COME I [illegible] PASSANO L'ESTATE

Ma il mare divora la spiaggia

Nella zona del Letimbro dovrebbe essere costruito un molo frangi-onde per ovviare al problema - L'opera a carico del Genio civile - Il vicesindaco Zanelli: «Se non verrà provveduto rapidamente, al più presto interverrà il Comune» - Proteste dei gestori

SAVONA — Il litorale savonese, nella zona a Ponente della foce del Letimbro, sta sparendo a ritmo vertiginoso; il mare porta via la spiaggia. Nel giro di pochi mesi si è ritirata di dieci metri, ed è sprofondata di oltre 90 centimetri. I [illegible]ti dei gestori dei bagni maggiormente interessati, dai «Comunali» (quest'anno funziona [illegible] il bar e la spiaggia è libera) al «Torino», sono duri. *«E' uno scandalo, una vergogna»* è il coro.

[illegible] agosto, è la promessa, dovrebbero iniziare i lavori per la costruzione di un pontile, alla foce del torrente, che risolverebbe in parte il problema. «L'opera — dice il vicesindaco di Savona, Carlo Zanelli — *è a carico del Genio civile opere marittime, ma se questo stato di cose dovesse protrarsi ancora a lungo interverremo direttamente. Non possiamo più tollerare una si*[illegible] *di questo genere*».

Mesi fa [illegible] stati fatti sopralluoghi, i tecnici hanno fatto un preventivo di spesa (circa duecento milioni) e si è deciso di costruire due moli, uno vicino all'Italsider l'altro presso la foce del Letimbro, ma tutto è fermo.

«Ci avevano promesso che i lavori sarebbero stati fatti entro maggio — [illegible] Luigi Bendone del "Marinella" — *poi si è parlato di giugno, siamo a luglio e ora dicono 22 agosto. Noi ci rimettiamo finanziariamente. Molti bagnanti non vengono più nei nostri stabilimenti. Preferiscono dirottare altrove e* [illegible] *hanno tutti i* [illegible]». I savonesi rinunciano a malincuore [illegible] loro spiaggia. Lo dimostrano i clienti dei «Comunali» che malgrado la spiaggia sia libera (sono state mantenute in piedi tre cabine e una doccia) continuano a frequentare lo stabilimento.

«Ho perso invece i clienti della Valle Bormida — dice la titolare, Rosa De Michelis, — *ma devo dare atto al Comune* [illegible] *quanto impegno si stia dando da fare per pulire continuamente la spiaggia dai detriti che si accumulano*». Non è [illegible] stesso parere Adriana Arecco del «Torino», che da 25 anni gestisce stabilimenti balneari. *«Mio figlio si è congedato dal servizio militare il 20 aprile* — dice —, *dal 24 di quello stesso mese continua a portare via pietre dalla spiaggia. Vengano a vedere i responsabili del litorale come si svolge la giornata. I clienti si lamentano perché non sanno dove sdraiarsi. I bambini sono costretti ad andare in acqua* [illegible] *le scarpe ai piedi. L'Ente turismo, l'Ente porto, il Comune, le Opere marittime si devono dare da fare».*

«Abbiamo fiducia che tutto torni [illegible] *prima* — dice Mariangela Pirotto del "Barbadoro" —, *chiediamo solo un maggiore impegno. D'inverno si possono costruire sul litorale discariche debitamente coperte di sabbia, chiediamo un maggiore controllo per la pulizia* [illegible] *e al sindaco rivolgiamo un appello affinché appoggi i nostri problemi».*

Gestire i bagni di questo tratto di spiaggia è faticosissimo. *«Si lavora tutto il giorno* — dicono i titolari —, *iniziamo al mattino a pulire la sabbia dai detriti che si sono accumulati durante la notte e continuiamo tutto il giorno. Ma questo è il nostro mare. I nostri clienti più affezionati non ci hanno* [illegible] *traditi. Speriamo solo che questa situazione duri ancora per poco».*

g. p. c.

Savona. Un momento di relax sulle «rotonde» dei bagni (Tel.)

La Capitaneria di Savona [illegible] una [illegible] pirata

Il mare è sempre più sporco molte proteste, un'inchiesta

Ancora tracce dell'«onda nera» a [illegible] - Controlli sanitari

SAVONA — Il comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Telmon, ha disposto un'inchiesta per risalire alla misteriosa nave che ha inquinato il litorale di Savona. *«Abbiamo prelevato campioni di petrolio dalle navi ancora in rada per identificare i responsabili* — ha dichiarato l'ufficiale —, *anche se queste ultime non mi sembrano colpevoli. Il materiale inquinante era olio combustibile: probabilmente è stata una* [illegible] *"pirata" che ha scaricato in mare residui. Sarà difficile identificarla».*

Sulla spiaggia di Zinola sono [illegible] visibili i segni dell'inquinamento, che ha coinvolto anche il litorale savonese. I danni sono notevoli. Ieri mattina un forte vento di tramontana ha allontanato la macchia nera, che si era spezzata in diversi tronconi. «*Abbiamo fatto un'altra perlustrazione per verificare ancora la situazione. Ora è sotto controllo*». L'altra sera i mezzi antinquinamento sono stati impegnati per lunghe ore per contenere l'ondata di olio combustibile.

Intanto continuano le proteste per il mare sporco. L'ufficiale sanitario del Comune di Savona, dottor Rampone, ha escluso che i bagni in mare siano pericolosi: *«Gli ultimi prelievi risalgono al 2 luglio.* [illegible] *dato esito negativo. Ma gli esami riguardano soltanto la presenza di colibatteri, secondo i valori previsti dalla legge. Per quanto riguarda altre forme di inquinamento, non possiamo pronunciarci».*

«Molte segnalazioni — spiega il comandante Telmon — *sono frutto di un equivoco abbastanza diffuso: rifiuti, residui di detersivo, scarichi industriali, che spesso "velano" la superficie acquea, vengono scambiati genericamente per "petrolio". Non possiamo farci nulla. Potrebbero però intervenire i proprietari degli stabilimenti balneari: non è difficile rimuovere questo tipo di sostanze, spesso tossiche».*

Aumentano le denunce, presso le varie autorità [illegible], di dermatiti e altre [illegible] lattie della pelle contratte da bagnanti, che potrebbero essere [illegible] dall'acqua marina «infetta» e [illegible]. *«Per il momento* — assicurano all'Ufficio di igiene — *la situazione è sotto controllo; non abbiamo rilevato fenomeni strani, diversi dagli altri anni».* La prevenzione più efficace, per questo tipo di infezioni, è quella di una rigorosa pulizia delle spiagge. [illegible] nu.

[illegible] in mare [illegible] persone ad Andora

ANDORA — Giacinto Cortellini, 61 anni, di Andora, e una sua conoscente, 57 anni, sono stati tratti in salvo mentre [illegible] su una barca alla deriva al largo di Andora. L'episodio è [illegible] verso le 10 di [illegible].

A [illegible] di un'avaria della pilotina su cui la coppia si trovava, Cortellini si è lanciato in acqua per raggiungere a nuoto la riva e chiedere aiuto. Il forte vento, però, gli ha impedito di prendere terra, mentre [illegible] sospinta al largo. Il [illegible] frago, ormai allo stremo delle forze, è stato casualmente notato e salvato da un motoscafo con tre giovani a bordo, Antonio Voltolina, Flavio Bruno e Camelia Mannoni di Andora.

(g. m.)

Positivi risultati del servizio [illegible] dei vigili

Megamulte, tante denunce Albenga è sotto controllo

Un giovane ricercato per una rissa al bar - Picchiate due ragazze

ALBENGA — E' sempre proficuo ad Albenga il bilancio del pattugliamento notturno che effettuano i vigili urbani per sottrarre il più possibile la città ai fracassoni e agli indisciplinati. La notte scorsa vi sono [illegible] tre denunce e una megamulta. Due automobilisti, coinvolti in lievi incidenti, sono stati accompagnati al pronto [illegible] per l'accertamento delle loro condizioni.

I medici avrebbero potuto stabilire che si trovavano alla guida del loro automezzo in stato di ebbrezza. Si tratta di Giuseppe Gagliotti, 43 anni, residente ad Albenga in frazione Leca, e di Salvatore Maria, 29 anni, residente a Leonforte.

Per guida [illegible] patente (aveva soltanto il foglio rosa ma non [illegible] accompagnato da un istruttore) è stato denunciato Salvatore Virga, 20 anni, residente ad Albenga. Raffaele Pepe, 20 anni, albenganese, rischia un milione e mezzo di multa. In base alle norme entrate in vigore di recente: in possesso di un motorino truccato, è risultato privo del libretto di circolazione e dell'assicurazione obbligatoria. Sono due infrazioni depenalizzate ma colpite da un'ammenda altissima oltre al sequestro del mezzo.

I vigili urbani [illegible] anche alla ricerca di uno sco[illegible]uto (potrebbe essere un militare in abiti civili) che ha colpito con un pugno in pieno volto la gerente del bar del parco Minisport in viale Italia, Maria Rosa Favero, 42 anni. Il giovane sconosciuto [illegible]bbe reagito con violenza a qualche osservazione fattagli circa il suo comportamento nel locale. La signora Favero, accompagnata al pronto soccorso, è stata medicata e giudicata guaribile in alcuni giorni per trauma facciale.

I carabinieri stanno invece svolgendo indagini sul pestaggio di due giovani: Stefania Sciavo, 21 anni e Lauretta Cipresso, 20 anni, residenti a Savona in via Cesare Abba 1/3. Dopo essersi fatte medicare al pronto [illegible] dell'ospedale per lesioni guaribili in sette giorni, si sono recate dai carabinieri a raccontare i fatti e forse sporgeranno querela. Secondo la loro versione sarebbero state percosse dal gestore di un bar nella zona della stazione ferroviaria.

g. m.

[illegible] ricercato a Savona

SAVONA — Stefano Vecio, 21 anni, residente a Savona in via Chiavella 11, è stato arrestato ieri mattina dalla [illegible]adra mobile che lo ricercava da alcuni giorni. Era colpito da un ordine di carcerazione [illegible] dalla pretura di Savona che lo aveva condannato a quattro mesi di reclusione per guida senza patente.

(m. nu.)

Ex vice-sindaco è salvato a Savona

SAVONA — Ieri mattina, attorno alle 11, mentre si trovava solo in barca a circa 150 metri dai cantieri Campanella è stato colto da malore, molto probabilmente per un collasso cardiocircolatorio, Giuseppe Rebuffello, 61 anni, già vice-sindaco e assessore

Alcune persone dal molo dei cantieri hanno visto la barca andare alla deriva.

Difficile situazione negli ospedali

La sanità a Savona buco di 9 miliardi

SAVONA — Si è risolta la vertenza dei farmacisti e dei medici mutualisti che hanno rinunciato almeno per [illegible] il passaggio all'assistenza indiretta ma la situazione nel settore della Sanità è tutt'altro che tranquilla.

Se il governo non rivedrà la [illegible] posizione, alla Regione Liguria verranno a mancare quasi 200 miliardi e, quindi, non sarà in grado di erogare tutti quei servizi sui quali si basa la tanto decantata riforma sanitaria. Proporzionalmente, identica situazione si verrà a manifestare in [illegible] le Unità sanitarie locali: a quella di Savona mancheranno 9 miliardi.

«E' un fatto drammatico» ha detto il sindaco Scardaoni. *«Bisogna salvare la riforma sanitaria e dare piena attuazione ai suoi principi»* ha aggiunto l'assessore alla Sanità, Loretta Rosati.

L'imposizione del *ticket*, soprattutto sulle analisi di laboratorio, non ha portato ad alcun *«risparmio»* ma anzi, secondo notizie fornite dall'assessore Rosati, sono aumentati i ricoveri ospedalieri. *«Per evitare di pagare il 15% su analisi spesso costose, molti* — ha detto —, *soprattutto anziani, pensionati e meno abbienti hanno aggirato l'ostacolo e si* [illegible] *fatti ricoverare in ospedale. E con quel che costa una giornata di spedalità si può* [illegible] *immaginare a quale maggiore spesa è andata incontro l'Unità sanitaria locale».*

Il Consiglio comunale di Savona ha approvato all'unanimità un documento (una presa di posizione su questo argomento da parte di tutti gli enti locali era stata sollecitata dalla Regione) con il quale chiede al governo di assicurare alle Regioni e alle Usl risorse sufficienti calcolabili attorno al 6% del reddito lordo nazionale, di definire sollecitamente il contratto unico per il personale dipendente del servizio sanitario e di sistemare il personale precario.

n. s.

L'altra sera in Consiglio comunale due assessori si sono [illegible]

Litigi, scambi di accuse, polemiche poi a Pietra Ligure arriva la crisi

Il sindaco Paolo Palmarini

PIETRA LIGURE — La giunta di Pietra Ligure è caduta. Durante il consiglio comunale dell'altra sera, convocato per l'approvazione del bilancio di previsione per il 1982, gli assessori dei due partiti laici (psdi e pli-indipendenti), da due anni alla guida di Palazzo Golli [illegible], hanno riconsegnato le rispettive deleghe nelle [illegible] del sindaco, Paolo Palmarini, aprendo così una crisi che ha tutta l'aria di [illegible] risolversi in tempi brevi.

«Quello che più ci lascia perplessi — ha detto Franco Buscaglia, capogruppo pri — *è la leggerezza con cui si è approvato il bilancio sapendo che sarebbero poi mancate le forze politiche per gestirlo».*

Dal cambio del sindaco tra il liberale Giacomo Negro e Palmarini, avvenuto lo scorso anno, i rapporti nella maggioranza si [illegible] rapidamente deteriorati. Il piano regolatore, in discussione da almeno quattro anni ma mai varato per forti contrasti, e la corsa alla presidenza dell'Azienda di soggiorno, hanno contribuito [illegible] poco ad accelerare i tempi.

«Non ci sono più le condizioni per poter lavorare serenamente, soprattutto per le incomprensioni interne della dc, ha detto il socialdemocratico Gerolamo Delfino, assessore ai lavori pubblici. Giovanni Armando, capogruppo pli-indipendenti, ha così giustificato le dimissioni: *«Siamo troppo insoddisfatti dell'andamento della giunta negli ultimi tempi».*

Il riferimento alla lotta in casa democristiana è evidente. Forse anche per dare una sterzata a questa situazione i laici hanno auspicato che vengano spalancate le porte all'entrata in giunta dei socialisti. *«Non ci siamo mai rifiutati di assumerci le nostre responsabilità* — ha detto Mario Robutti — *anche se alla dc in questi ultimi tempi non ci sono mai stati segnali di apertura nei nostri confronti. Entreremo, però, solo a condizione che il modo di gestire la cosa pubblica a Pietra Ligure cambi radicalmente».*

La dc ha tre possibilità: continuare imperterrita contando sull'appoggio esterno, non certo duraturo dei laici; presentare in consiglio un argomento scottante tipo il piano regolatore, che provochi scelte ben più precise o addirittura aprire i contatti a tutti i partiti, compreso il pci. In ogni [illegible] la decisione sarà presa al più presto. Non è escluso che una già stasera, al termine del direttivo dc.

s. d.

[illegible] art

SAVONA — Nei [illegible] del Palazzo della Provincia, a Savona, prosegue con vivo successo l'originale mostra di *«Mail art»* o arte postale, dal titolo *«Alfabeto»*. E' patrocinata dall'assessorato provinciale alla Pubblica Istruzione e rimarrà aperta sino al 15 luglio.

Puntinismo

NOLI — A Noli presso la galleria «L'Oleandro», personale del pittore Aldo Cestino, «inventore» del «Puntinismo Pegliese». La galleria è aperta dalle 17 alle 22.

Carpi

SAVONA — Rassegne di fotografie a Savona: alla galleria *«Mandorla»*, nel centro storico, personale di Roberto Carpi; nell'atrio del Palazzo Comunale mostra dal titolo *«Barriere architettoniche»*.

GALLERIE E MOSTRE D'ARTE

Ceramica

ALBISOLA S. — A Villa Gavotti di Albisola Superiore crescente [illegible] della rassegna nazionale di ceramica futurista «Da Balla a Tullio d'Albisola».

Alga blu

SPOTORNO — A Spotorno nel salone dell'Alga blu «Luzzati con i bambini», personale del pittore Emanuele Luzzati che presenta illustrazioni per libri, disegni per [illegible] mati e manifesti.

Bertolazzi

ALBISOLA M. — A Villa Faraggiana di Albisola Mare si chiude domenica la perso[illegible] del pittore Bertolazzi.

Presenze

SAVONA — Presso il centro d'arte e cultura «Il Brandale» (Savona, via Forni 2) collettiva dal titolo «Nuove presenze» con la partecipazione di Renzo Ardia, Vincenzo Cabiati, Pierfranca Monte, Claudio Nicolini, Fulvio Rosso, Sandro Pastorino e Stefano Rosso.

Grafica

ALBENGA — E' in corso lo svolgimento, presso la galleria *«L'elefante blu»*, in via Bacci e Maineri (nel cuore del centro storico [illegible], in vicinanza dei «Quattro [illegible]»), [illegible] mostra collettiva di grafica tra cui figurano nomi prestigiosi come quelli di Sassu, Treccani e P. F. Monti. La rassegna, apertasi il 26 giugno, si concluderà domenica. Orario: 18-22.

Al passo

ALASSIO — Nella galleria «Al passo» di via Gramsci il 12 luglio, mostra di Elio De Stefano (torinese, [illegible] dipinge [illegible] «forme geometriche ritmate»). Prenderà il posto di quella di Giorgio Rossi, che ha già recentemente esposto presso il ridotto del Teatro Nuovo di Torino. La mostra di Rossi si concluderà il 28 luglio.

Carte

CALICE — A Calice Ligure, presso la galleria «Il Punto», il pittore Schiavetta presenta *«Le sue carte»*.

Clamoroso rifiuto dell'attaccante ieri al calcio-mercato

Barlassina dice no al Savona Ciceri: «Ci ha preso in giro»

E' probabile che vada a Bergamo o Cremona - Il d.s. biancoblù seccato: «Ha illuso dirigenti e tifosi, appena ha potuto ha cambiato strada» - Cucchi jr. alla Sampdoria?

SAVONA — Tino Ciceri, direttore sportivo del Savona, ha un diavolo per capello. Ieri Lorenzo Barlassina, 34 anni, centrocampista lo scorso anno in forza al Catania, che avrebbe dovuto essere l'uomo sul quale costruire il Savona '82-83, ha detto no.

E ora Ciceri accusa: «*E' venuto qui prendendoci in giro tutti quanti. Ha chiesto soldi, contratto triennale, un ruolo in società a fine carriera. Ha illuso dirigenti e tifosi sulle sue intenzioni, e appena ha avuto la possibilità di accasarsi altrove lo ha fatto. Come giocatore, tanto di cappello, come uomo meglio lasciar perdere*».

La reazione di Ciceri è stata violentissima. Il direttore sportivo biancoblù è stato parecchio tempo sulle piste di Barlassina, ed ora si ritrova con un pugno di mosche. A quanto pare, «*Barlassa*» finirà senz'altro in serie B. Atalanta e Cremonese sono le maggiori candidate ad accaparrarselo.

Altre novità per i biancoblù dal «*fronte*» del calciomercato non ce ne sono. Ciceri, con Mario Vagnola e Werner Rivaroli, continua i contatti intrapresi nei giorni scorsi.

«*Ma qui ci si muove pochissimo* — afferma Ciceri — *e chi ha qualche possibilità di comprare, come noi, si sente sparare prezzi incredibili*».

Il Savona '82-83 sta dunque nascendo in mezzo a mille difficoltà. Superato il momento della delusione-Barlassina, Ciceri ha detto: «*Gli sportivi stiano comunque tranquilli. Problemi o no, daremo a Savona una squadra competitiva, in grado di giocare per le zone alte della classifica*».

L'unico vero acquisto finora è quello del mediano Giorgio Enzo, ex Cerretese, 21 anni, «polmone» del centrocampo. Sfumati prima Pietropaolo (vuole restare in C1...) e Barlassina, la campagna acquisti ha bisogno di una «*revisione*». Sull'ex catanese si contava molto, e la reazione di Ciceri è in parte giustificata da questo motivo.

Partiti Molinari, Niro, Savoldi e Vetere. Cucchi junior è sempre più vicino alla Sampdoria. Anche Chiarotto probabilmente farà le valigie.

Tumellero e Galassò, risolte le comproprietà, sono rimasti al Savona, così come Ratto (ex Medicai) che finirà però con ogni probabilità alla Busallese in Eccellenza. Per Facchi e Luccini sono state rinnovate le comproprietà.

Questo, in generale, il quadro della situazione-Savona dopo l'inizio del «*mercato*». Il contraccolpo causato dal diniego di Barlassina dovrà venire assorbito al più presto. A Vagnola, Rivaroli e all'«*arrabbiato*» Ciceri la patata bollente. Un compito sempre più difficile, per regalare agli sportivi una compagine da primato. **Roberto Baglietto**

Lorenzo Barlassina ha detto no al Savona dopo tante promesse

Il popolare Victor vorrebbe restare in Liguria

Panucci lascia la Loanesi c'è un bomber sul mercato

SAVONA — Vittorio Panucci sul mercato dei dilettanti liguri non è notizia di tutti i giorni. Nonostante non sia più giovanissimo («*ma a 38 anni corro più di certi ragazzini*», dice con un sorriso) deve essere ritenuto uno dei goleador ancora più validi e richiesti. Proprio ieri, dopo un incontro con il presidente Fameli, ha riscattato la sua lista dalla Loanesi.

E adesso? «*Ho una richiesta precisa dal Mede* — dice Panucci —, *che ricorda i miei gol e mi vorrebbe di nuovo. In questa stagione sono arrivati quinti, l'obiettivo dell'anno prossimo sarebbe quello di passare in Eccellenza*».

Mede, però, potrebbe non essere la destinazione del «bomber». «*E' ovvio, preferirei restare in queste parti, e non solo per una questione di comodità. Qui ho il mio pubblico, gli amici. Chi mi conosce sa che, con stimoli di questo genere, rendo decisamente di più*». Vittorio ha già avuto contatti con una squadra di Promozione ma, per ora, siamo solo a livello di «*pour parler*».

«*Vorrei lasciare Mede* — spiega ancora — *come alternativa di riserva, penso che farei comodo anche in Liguria*». Vittorio Panucci nello scorso campionato ha fatto 11 gol, contribuendo in maniera determinante ai successi (per la verità parziali) della Loanesi.

Perché la decisione di cambiare squadra? «*Vorrei avere più stimoli, mi piacerebbe giocare in una formazione che punti al primato, o piuttosto, che cerchi di salvarsi dalla retrocessione. Certo, se alla guida della Loanesi dovesse fermarsi il presidente Fameli, allora potrei anche cambiare idea. Ma, per il momento, preferisco guardare altrove*».

Panucci è il giocatore che, con la maglia biancoblù del Savona, ha segnato più gol (80), un record di cui va giustamente fiero. r. bg.

Panucci lascia la Loanesi

La Nazionale di pallanuoto impegnata nel torneo in Ungheria

Del Gaudio brilla in azzurro Ragosa è più vicino alla Rari

Il bel successo sulla Germania nonostante l'assenza di Andrea Pisano, ancora febbricitante - Il rifiuto clamoroso di De Magistris e Marsili - Oggi contro la Spagna

SAVONA — Rimbalzano in Liguria gli echi del Trofeo Tungsram di Budapest, dove la nazionale italiana di pallanuoto sta giocando l'ottagonale premondiale di grande prestigio.

La notizia più interessante è stata quella del «*gran rifiuto*» di Gianni De Magistris e Sante Marsili a salire sull'aereo per l'Ungheria. All'origine del «*no*» dei due «*anziani*», che proprio a Budapest avrebbero dovuto effettuare il rientro in grande stile nel «*giro azzurro*», pare ci siano motivi economici. De Magistris e Marsili, in parole povere, non avrebbero ricevuto dalla Federnuoto i soldi che chiedevano per giocare in Nazionale.

Da Firenze il «Gianni» ha smentito, adducendo motivi di lavoro, mentre Marsili non ha commentato l'accaduto. I dirigenti federali non sembrano però condividere affatto le motivazioni date dal bomber fiorentino. Lo stesso Lonzi si è dichiarato molto amareggiato per questa situazione. Quello che è certo è che, in nazionale, di De Magistris e Marsili non si sentirà più parlare.

Intanto la squadra, nuovamente ringiovanita per necessità di cose, ha perso col minimo scarto (8-9) il match d'esordio con l'Unione Sovietica, dimostrando in numerosi frangenti di potersi esprimere alla pari col «*gigante*» sovietico.

Nel secondo incontro, poi, l'exploit. Gli azzurri, privi anche del savonese Andrea Pisano, costretto a letto da una ricaduta dopo la tonsillite che lo aveva colpito la scorsa settimana, hanno clamorosamente battuto la Germania Federale, campione d'Europa e prossima avversaria nel girone eliminatorio ai mondiali di Guayaquil.

Due gol di Ragosa (che intanto sembra sempre più vicino ad accordarsi, per il prossimo anno con la Del Monte), uno a testa di Galli, Misaggi, Baldineti, Fondelli, Steardo e Fiorillo, hanno firmato l'8-7 col quale i giovani azzurri hanno piegato i tedeschi, forti dei vari assi Loebb, Otto, Stamm, Freund.

Il «*Tungsram*» ha visto lungamente in vasca anche Roberto Del Gaudio, il 23enne bomber della Del Monte, che contro la Germania ha giocato un'ottima gara. Ieri l'Italia ha incontrato la Jugoslavia, oggi se la vedrà con la Spagna, anche lei prossima rivale nel girone «mondiale».

Il torneo ungherese sta intanto offrendo sorprese a ripetizione. L'Urss, dopo aver battuto gli azzurri, ha pareggiato con l'Olanda, e la classifica è guidata dalla «*terribile*» Spagna, che ha finora battuto sia la Germania (5-4) che la Jugoslavia (8-7). r. bg.

Del Gaudio in forma

Assemblea dell'Abc

BORDIGHERA — Si riunisce questa sera l'assemblea ordinaria dell'Abc Bordighera, il sodalizio della pallamano. Discuterà di cose importanti per il club che, nel corso dell'ultima stagione, ha conosciuto due retrocessioni dalla serie B alla serie C sia in campo maschile che in campo femminile. (b. m.)

Il Savona cede Cuttica alla Sestrese

SAVONA — Il Savona ha ceduto ieri alla Sestrese il giovane mediano Cuttica, 18 anni, che ha già al suo attivo alcune esibizioni in serie C2. La Sestrese, dopo gli acquisti di Di Pace (Entella), Tumminello (Ovadamobili) e Bolgiani (Carcarese) ha così concluso un nuovo «affare» importante.

La società del presidente Mantelli, grande protagonista del mercato di promozione, si pone fin d'ora tra le big della prossima stagione.

Cicloamatori

Ed ecco il Giro di Savona

Tappe e date Molti premi

SAVONA — Sta prendendo forma l'ottava edizione del Giro ciclistico di Savona e provincia riservato ai cicloamatori iscritti all'Udace.

Il comitato provinciale ha ormai comunicato le sedi di tappa della manifestazione, che si svolgerà nel mese di settembre.

Si partirà sabato 4 con la corsa in linea di Calizzano, organizzata dal G.S. Vigo Costruzioni di Savona. Il 5, cronometro sul percorso Luceto-Stella (organizza il G.S. Lega Consumatori).

Il fine settimana successivo, appuntamenti a Varazze e a Prunetto, in provincia di Cuneo. Al sabato, gara in circuito organizzata dal V.C. Azzurra Varazze, mentre alla domenica ci sarà una corsa in linea allestita dal G.S. Agriturist di Cascina Coste.

Sabato 18, altra gara in linea a Mioglia (organizzatore il G.S. La Vigevanese Calzature), mentre il giorno dopo si corre la «crono» di Savona, della quale si occuperà il G.S. Mastroianni. Le ultime due tappe, organizzate il 25 e il 26 rispettivamente dal G.S. Terrenin a Celle e dal G.S. Vigo Costruzioni a Savona, non sono state ancora definite. Dovrebbero essere una corsa in circuito e una in linea.

Parteciperanno al «Giro» otto categorie: debuttanti, cadetti, juniores, seniores, veterani, gentlemen, supergentlemen e seconda serie. Ci sarà ovviamente anche la classifica assoluta, che assegnerà al vincitore la maglia rosa, simbolo del primato.

Ogni categoria mette in palio un premio per il vincitore parziale, mentre al primo della «generale» assoluta andranno il trofeo offerto da Salino e Poggi e una motocicletta «Honda» CB 125 X messa in palio dalla ditta Emmegi di Motta e Guzzi, concessionari di Savona. Al premio Honda ha anche contribuito la ditta Costruzioni Vigo. r. bg.

Domani e domenica saranno a Savona grandi campioni

Bocce: nel campionato a coppie Bruzzone e Sturla sono favoriti

SAVONA — La Bocciofila «La Familiare» di via Scarpa si veste a festa domani e domenica per il grande appuntamento del campionato italiano a coppie di categoria A. E' uno degli avvenimenti «clou» della stagione boccistica savonese, con in gara tutti i più grandi campioni di questo sport.

Serie A — Bruzzone e Sturla, i due «dei» genovesi, più volte azzurri, campioni d'Italia e del mondo, sono i grandi favoriti per lo «scudetto» a coppie in gioco a La Familiare. In questo tipo di competizioni, però, la sorpresa è dietro l'angolo. «Berto» Granaglia, ad esempio, e Tamagno, Aghem, o magari Erminio Ghio, il genovese della Carcarese, recente tricolore nell'individuale. Oltre alla coppia imperniata su Ghio, la Carcarese ne presenterà una seconda. La rappresentanza savonese sarà completata da una squadra della Vadese.

Serie B — Sedici formazioni liguri si sono qualificate domenica scorsa a La Familiare di Savona per le finali nazionali che si svolgeranno domani e domenica a Bra. La gara di Savona (il «Trofeo Doglio», in memoria del notissimo e compianto Pino, per tanti anni bandiera del boccismo savonese) ha visto il successo finale della coppia Cereghino-Molinari della Cristoforo Colombo di Genova. Al secondo posto la squadra della Pietrese capitanata da Parolo, poi la Carcarese con Brignone-Lavagna. Quarta la Beverini La Spezia, quinta la Vadese (Giubergia-Dogliotti). Altre qualificate la Roverino Ventimiglia (due formazioni), la Savona Bocce (Fazio Ferraro), la Spotornese (Rollero-Peluso), poi coppie di Muller Bordighera, Ardita Juventus Nervi, Chiavarese, CC Porto Genova, Voltrese, Fabiano La Spezia, e Bolzanetese. Erano 130 le coppie in gara alla Familiare.

Serie C — Domenica scorsa si è giocata all'Altarese e al Circolo Italsider di Savona la gara a coppie organizzata dalla società della Val Bormida. Ad Altare si sono qualificate tre formazioni: Bragno, Cairese e Carcarese. Il settore savonese ha visto le affermazioni di due squadre de La Familiare, capitanate l'una da Benito Nardi, l'altra dal figlio Luca. Oltre alle due formazioni della società di via Scarpa, saranno in lizza anche una squadra dell'Alba Docilia Albissola, del Cral Portuali «Pippo Rebagliati» e La Boccia. r. bg.

Primi passi sul calcio-mercato della squadra rossoblù di Paolo Tonelli

Ufficiale: Altovino passa al Vado con Catroppa è la coppia del gol

L'attacco sarà completato con Mauro Doni - Mancano ora un difensore e un centrocampista

VADO L. — Giorgio Bartoli l'aveva promesso. Il direttore sportivo del Vado, tre giorni fa, aveva assicurato ai tifosi rossoblù: «*Entro fine settimana avremo già concluso un paio di colpi grossi*».

E, puntualmente (anzi con anticipo), Bartoli, insieme al presidente Giovanni Ciarlo e d'accordo col confermatissimo tecnico Paolo Tonelli, ha colpito. Roberto Catroppa rimarrà il centravanti rossoblù e avrà come spalla Stefano Altovino, 24 anni, ex del Savona e dell'Entella.

Per Catroppa i dirigenti rossoblù si sono incontrati a Viareggio con quelli dell'Anconitana. La comproprietà sul nome di Robby-gol è stata rinnovata per un altro anno, ed anzi ora il Vado è padrone per il 70 per cento del cartellino del giocatore, che probabilmente il prossimo anno sarà interamente riscattato. Era il primo punto su cui fondare la campagna acquisti del Vado.

Subito dopo, Bartoli e Ciarlo hanno «chiuso» il discorso per Altovino. La seconda punta («*spalla ideale per Catroppa*» assicura Bartoli) è stata prelevata dall'Entella per una cifra che la società vadese definisce «*più che accettabile*». Quello che è certo è che il pagamento verrà fatto in due riprese, circa il 60 per cento subito, il resto tra 12 mesi.

L'attacco del Vado '82-'83 è dunque già pronto. La terza punta, come si pensava, sarà Mauro Doni. Per Pezzoli e Brondo piovono intanto offerte. Il primo, che sarà alle prese col problema del «militare», partirà sicuramente. Il secondo, che ha grossi problemi di lavoro (è vigile del fuoco) per allenarsi e giocare in Eccellenza, è appetito da almeno 5-6 club di promozione.

Sul fronte delle partenze, intanto, è già tornato al Genoa il diciottenne tornante Colombo (stagione da dimenticare, la sua nel Vado) e sicuramente verrà ceduto anche il secondo portiere Gerbaudi. Dodicesimo, il prossimo anno, sarà promosso il giovane e promettente Cerisola.

Concluso il discorso punte, il Vado cerca ancora un difensore e un centrocampista. Nei prossimi giorni sicuramente Bartoli, Ciarlo e Tonelli torneranno a colorare di rossoblù il mercato. r. bg.

Stefano Altovino affiancherà Roberto Catroppa nel Vado '82-83

Incomincerà domani alle 20

Tennis, il Master fa tappa a Alassio

ALASSIO — Dopo la riuscita «tappa» di Celle, al TC Lavadore, anche Alassio si appresta a ospitare il torneo di tennis «*Master Alfa Romeo-Lacoste*».

Domani, alle 20, sui campi del Tennis Club Alassio, ci sarà il via al secondo (nella nostra provincia, mentre in tutta Italia ne vengono disputati dieci) appuntamento sotto l'egida dell'Alfa e della Lacoste.

Saranno in gara un centinaio di tennisti provenienti da tutta la regione, divisi nelle categorie «*non classificati*» e «*veterani*». Le gare, tutte di singolare maschile, sono state indette dall'Alfa Romeo in collaborazione con la Federtennis. Il torneo di Alassio è stato organizzato dalla «*Gerino Srl*», concessionaria per la zona di Albenga dell'Alfa Romeo.

Il torneo si concluderà alle 24 di sabato 17 luglio. Il montepremi prevede oltre due milioni di premi in natura, che andranno ai primi otto classificati sia nella «*NC*» che nella «*Veterani*».

I vincitori assoluti di Alassio nelle due categorie saranno impegnati a Genova, dal 18 al 26 settembre, nella gara di qualificazione nazionale, le cui finali verranno giocate dal 19 al 24 ottobre a Taormina. r. bg.

Da Savona a Prato Nevoso

CELLE L. — Domenica il GS Chalet Celle-Piani organizzerà la «Savona-Prato Nevoso», gara di cicloturismo interregionale sulla distanza di 102 chilometri, aperta ai tesserati Udace e agli iscritti ad altri enti della Consulta.

Alla competizione (è in palio il 1° Trofeo trattoria Monferrato Savona) possono partecipare cicloturisti e cicloamatori dai 19 ai 65 anni.

La partenza avverrà alle 9 da Savona. (r. bg.)

Lavori allo stadio di Sanremo

Il vecchio Comunale si rimette a posto

SANREMO — Il vecchio stadio comunale fa il maquillage. Ieri mattina un sopralluogo congiunto dei responsabili della Sanremese, della Carlin e dell'ufficio tecnico del Comune ha fatto il punto sui lavori necessari per lo stadio in vista del prossimo torneo internazionale di calcio giovanile della Carlin (che scatterà il prossimo 20 agosto) e dell'inizio del nuovo campionato di C 1 nel mese di settembre.

I lavori, anche se numerosi ed importanti, non muteranno la faccia all'impianto che, nonostante i tanti interventi subiti in questi ultimi anni, dimostra abbondantemente la sua età. Riguarderanno una risistemazione del contestatissimo fondo erboso con un'opera di «rappezzatura» delle zone in cui l'erba verde è ormai solo un ricordo e, soprattutto, una serie di lavori interni (spogliatoi, caldaie, docce, etc.).

«Una serie di lavori assolutamente necessari», spiega Stefano Ferrari, unico dirigente biancazzurro rimasto in sede. Non poche squadre ospiti, nello scorso campionato, si erano lamentate della scarsa funzionalità dei servizi del vecchio stadio realizzato nel 1933 ed i cui criteri architettonici e funzionali sono ormai largamente superati.

I lavori verranno eseguiti dal Comune di Sanremo e dovrebbero essere deliberati lunedì dalla giunta. Lo stadio, nell'estate 1982, non verrà aperto ai concerti musicali. E' una vittoria della Sanremese che, lo scorso anno, aveva «mugugnato» parecchio alle prodezze dei vari Dalla, De André e Ron sul proprio terreno, ma intanto all'orizzonte potrebbe profilarsi un'altra piccola guerra: il Carlin Sanremo, seconda società cittadina, avrebbe già fatto capire di voler tornare al «comunale» una volta scaduta la convenzione che assegna lo stadio esclusivamente alla Sanremese. b. m.

CINEMATOGRAFI & TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (passo Antiochia 20, tel. 543.241): Profonda gola di Madame O'O. V. 18. Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (vico San Matteo 18r, tel. 208.549): Salon massaggi. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,40. L. 4000.
ASTOR (via XX Settembre 233r, tel. 564.420): chiuso per ferie.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 364.510): Amici miei, con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi, P. Noiret. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
DIONISO (via Colombo 11, tel. 565.886): Orgasmo non stop. V. 18. Ap. 15,30; ult. 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (via Balbi 101r, tel. 295.901): Furore erotico. V. 18. Or.: 15; ult. 22,30. L. 4000.
GRATTACIELO (piazza Dante 43, tel. 564.403): chiusura estiva.
LUX (via XX Settembre 258r, tel. 561.601): Buona come il pane. V. 14. Or.: 17; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (salita S. Caterina 12, tel. 565.513): Predatori dell'arca perduta. Ap. 16; ult. 22,30. L. 4000.
ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298): Animal House. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (via XX Settembre 274r, tel. 581.415): La mazzetta, con Nino Manfredi, U. Tognazzi. Or.: 17; 19; 21; 23. L. 4000.
ORFEO (via XX Settembre 131r, tel. 564.849): chiusura estiva.
LE PETIT CINEMA (via San Vincenzo 13r, tel. 580.360): [illegible], petalo del sesso. V. 18. Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (piazza Tommaseo 15r, tel. 368.552): Lola di R. W. Fassbinder. Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (via XX Ottobre 18, tel. 588.512): I guerrieri della notte. V. 18. Or.: 16,20; 18,30; 20,30; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (via Carnagnola 7, tel. 203.748): Nuovo programma. V. 18. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 693.738): Eros supersex. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212): I pantaloncini [illegible]. Or.: 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
VERDI (via XX Settembre 28, tel. 542.137): Il coccodrillo. V. 14. Or.: 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel. 360.861): Bello mio bellezza mia.
CRISTALLO (largo della Zecca 11, tel. 299.067): Sessualità pornografica. V. 18.
IDEAL (corso Montegrappa, tel. 893.360): Il padrone e l'operaio.
LIDO (v. De Gasperi 21r, tel. 360.493): Easy rider.
MANIN (corso Armellini 4, tel. [illegible]): I vicini di casa.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Carducci 1/a, tel. 580.757): L'esorcista. V. 14.
DIANA: nuovo programma.

SECONDE VISIONI

ARALDO (corso Firenze 70/r): Lupo mannaro americano a New York.
CHIABRERA (via Chiabrera 1, tel. 295.616): La moglie erotica. V. 18.
CORALLO (via Innocenzo IV 13/r, tel. 586.418): Gli anni spezzati.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Terrore dallo spazio profondo - Zorro alla corte di Spagna.
ASTORIA: Easy rider.
ELDORADO: Dora, delirio carnale. V. 18.
[illegible]: chiusura estiva.
SPLENDOR: Il padrone e l'operaio.

CORNIGLIANO
ESPERIA: chiuso per ferie.

CERTOSA
COLOMBO: Sensazioni love. V. 18.

SESTRI PONENTE
GARDEN: chiuso per ferie.
ROMA: L'esorcista. V. 14.

PEGLI
EDEN: chiuso per ferie.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: Monique, un corpo che brucia. V. 18.

RECCO
AMIA: Innamorato pazzo.

QUINTO
FLORA: chiuso per ferie.

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo.

ARENZANO
ITALIA ARENA ESTIVA: Bollente, gassato, completamente fuso.

COGOLETO
VERDI: Ciao nemico.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: Sul lago dorato.
MIGNON: La corsa più pazza d'America.
LUX: riposo.

CHIAVARI
ASTOR: [illegible].
CANTERO: Culo e camicia.
MIGNON: Il tango della gelosia.
NUOVO: Il cacciatore.
ODEON: Lilly e il vagabondo.

RAPALLO
AUGUSTUS: Lilly e il vagabondo.
GRIFONE: [illegible].
ITALIA: Nessuno è perfetto.

TEATRI

TEATRO AI PARCHI (Nervi - tel. 569.320): riposo; domani, ore 21,30, il Balletto del Teatro Bolscioi presenta Macbeth. Coreografo e interprete V. Vassiliev.
PARCO DI VILLA DORIA (Pegli): Il Teatro Comunale dell'Opera di Genova presenta: [illegible], col Coro del Teatro Comunale, diretto da Dante Ghersi. Ore 21,30.

RITROVI

CLUB [illegible]: chiusura estiva.
DISCOTECA NEW YORK: discoteca. L. [illegible].

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 22.156): Operazione Moonraker.
ELDORADO (via S. Teresa, tel. 20.683): Inganno.
ARE (via Vegerio, tel. 20.845): Il padrone e l'operaio.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): La doppia bocca di Erica.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz 45r, tel. 38.83.22): Preparate i fazzoletti.
LUX (v. Buscaglia, tel. 22.873): Bambino nato Picchiatello.
CINEMA D'ESSAI: riposo.

ALASSIO
RITZ: 007 operazione Goldfinger.
COLOMBO: I predatori dell'Arca perduta.
CAPITOL: La mossa più pazza d'America.
EXCELSIOR: Il tempo delle mele.
MOULIN ROUGE: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande.

ALBENGA
ASTOR: La Bibbia.
AMBRA: chiuso per ferie.
CRISTALLO: Heavy metal.
GIARDINO: Sul lago dorato.

ALBISSOLA MARINA
MARCONI: Giù le mani.
MARCONI ESTIVO: Paradise.

BORGIO VEREZZI
ASTRA: Innamorato pazzo.

CERIALE
ODEON: Eccezzziunale... veramente.
FLORA: 007 solo per i tuoi occhi.

FINALE LIGURE
ONDINA: I fichissimi.
ONDINA ARENA: Cristiana F., noi i ragazzi dello Zoo di Berlino.
VITTORIA: Eccezzziunale... veramente.
LUX: No nukes.
IDEAL: Una notte con vostro onore.

LOANO
PERLA: Innamorato pazzo.
LOANESE: La casa stregata.
STELLA: Sballato, gasato, completamente fuso.

Nino Manfredi nel film «La mazzetta» all'Olimpia di Genova

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Red e Toby.

SPOTORNO
ARISTON: I fichissimi.
ASTRO: Il cacciatore.

VARAZZE
TEIRO: Il marchese del Grillo.
TEIRO ESTIVO: Fuga per la vittoria.
VERDI: Proschia le belve umane.
LE PALME: Fuga da New York.

LAIGUEGLIA
CORALLO: Eccezzziunale... veramente.

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: chiuso per ferie.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.674): chiuso per ferie.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 86, tel. 63.571): L'isola.
DANTE (Oneglia - via G. Bonfante, tel. 23.620): Il postino suona sempre due volte.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.
CAVOUR: chiuso per ferie.
ODEON: Piedone l'africano.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: I fichissimi.
PERGOLA: Paradise.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: chiuso per ferie.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Delitto sotto il sole.
CERRI: Pierino colpisce ancora.
GIARDINO: Chi trova un amico trova un tesoro.

BORDIGHERA
OLIMPIA: Un mercoledì da leoni.
ZENI: Chi trova un amico trova un tesoro.

TAGGIA
OLIMPIA: chiuso per ferie.

RIVA LIGURE
CORALLO: Piccole donne.

VENTIMIGLIA
IMPERO: Lo squartatore di New York.
EUROPA: riposo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 36, tel. 71.871): Una canaglia a bellare.
RITZ (via Matteotti): Le porno stars. V. 18.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.610): chiuso per ferie.
CENTRALE (via Matteotti): Borsalino. Sabato e domenica ore 20: Mondiali 82 di calcio, finale 3°-4° posto e finalissima proiettate sul grande schermo.
SANREMESE: chiuso per ferie.
SUPERCINEMA: Ecco noi per esempio.
ORFEO: chiuso per ferie.

SECONDE VISIONI

LUX: chiuso per ferie.
MIGNON: chiuso per ferie.

I programmi delle televisioni private

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 53-56 — Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9 Cartoni La battaglia dei pianeti - Il segreto della vita, cartoni Monchichi; 9,30 Telefilm Maude; 10 Teleromanzo Aspettando il domani; 10,30 Teleromanzo Sentieri; 12 Telefilm Phillis: Seduta spiritica; 12,30 Cartoni animali Ape Maia: Alla ricerca di un bosco; 13 Cartoni Vichie il vichingo; 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani; 14 Film Maddalena, drammatico; 15 Teleromanzo Doctors; 16,30 Telefilm Maude; 17 Cartoni Wickie il vichingo; 17,30 Cartoni Ape Maia: Il finto calabrone; 18 Cartoni La battaglia dei pianeti: Gli scarabei alieni; Cartoni Monchichi; 18,15 Pop Corn; 19 Telefilm Kung Fu: Fratello di sangue; 20 Teleromanzo: Aspettando il domani; 20,30 Telefilm Wonder Woman: La scomparsa di Diana; 21,30 Film Il cigno, commedia; 23,25 Visto 5; 23,30 Pop Corn; 0,30 Film Addio fratello crudele, drammatico; Telefilm Agente speciale: Uno su sette.

TELENORD TN4

UHF 24, 39, 41, 44, 44, 49, 52, 58, 60 — Ore 10 Jerome, telefilm; 10,30 Gordian, cartoni; 11 Special TN4; 11,15 Medicina sport; 11,30 Cartoni; 12 Fiabe del mondo, cartoni; 12,30 Special; 13 Truck driver, telefilm; 14 Storie di vita: Dancin' Days, sceneggiato; 14,45 Appuntamento con una ragazza che si sente sola, film; 16,30 L'uomo ragno, cartoni; 17 Jerome, telefilm; 17,30 Don Chuck Castoro Story, cartoni; 18 Fiabe dal mondo, cartoni; 18,30 Dancin' Days, sceneggiato; 19,30 Special; 19,45 Ciao ciao, cartoni L'uomo ragno; 20,15 Truck driver, telefilm; 21,15 Mentre la città dorme, film drammatico Usa 1950; 23 L'oroscopo di domani; 23,05 La furia degli Apaches, film western, Spa. 1964; 0,35 Le storie di Conrad: La follia di Almayer, film.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 11,30 Album dei ricordi; 12,30 Leggiamoli insieme; 13 Telefilm Side Street; 14 Leggiamoli insieme; 14,30 Cartoni; 15 Telefilm Autori celebri; 16,30 Film La via dei giganti; 17 Cartoni; 17,30 Cartoni; 17,45 Film Capitan Blood; 19,20 Speciale Liguria; 19,45 Cartoni; 20,30 Film Due killer in fuga; 22 Speciale Liguria; 22,30 Telefilm L'immortale.

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 36, 39, 45, 48, 55, 58, 62, 69 — Ore 12 Insieme a Pupa nel mondo delle carte; 12,45 Documentari canadesi; 13 I servizi di Due Riviere Tv; 13,30 Coffee Break; 13,45 Pagina 3; 14 In diretta da studio; 14,30 Film Rosolino Paternò, soldato; 16,10 Film, Io uccido, tu uccidi; 19 Calcio inglese; 19,40 The Wolfman Jack show; 20 Redazionali; 20,30 Il mercatino; 20,40 Vita di condominio, in diretta; 21,10 L'altra musica; 21,30 I servizi di Due Riviere tv; 21,50 L'altra musica, 2ª parte; 22 Telefilm Side Street; 23,15 Direttamente a casa vostra, Un cuscino per la notte.

CANALE 31 - Sanremo

UHF 31, 42, 21, 22 — 13,30 Asta; 15,30 Telefilm Ironside; 16,30 Telefilm The invaders; 17,30 Cartoni Don Chuck; 18 Film Il conte Ugolino; 19,30 Telefilm; 20,15 TG; 20,35 Telefilm Ironside; 21 Divertentissimo; 22,30 Film Il primo premio si chiama Irene.

TIVUESSE

UHF 43-54-56-58-60 — Ore 12,30 Blue Noah mare spaziale, cartoni; Sport Billy, cartoni; Bellè e Sebastien, cartoni; 14 Barnaby Jones, telefilm; 15 The F.B.I., telefilm; 15,50 Vita da strega, telefilm; 16,20 Tom e Jerry, cartoni; 16,30 Jeeg robot, cartoni; 17 Bim Bum Bam: Blue Noah mare spaziale, cartoni; L'orso e il cagnolino, cartoni; Albert il ciclone, cartoni; Benvenuta sera; 18,30 Cartoni; 19 Trenta minuti, ultimissimo, sport, spettacolo; 19,30 Jeeg Robot, cartoni; 20 Jenny la tennista, cartoni; 20,30 Vita da strega, telefilm; 21 Il sogno americano, sceneggiato; 22 Tombolissima '82; 22,15 Domani sul Secolo XIX; 22,20 Film Quella sporca ultima meta; 24 Venerdì sport: incontro di pugilato.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — 11,55 Cartoni Kum Kum; 12,55 Cartoni Lupin III°; 12,45 Film Giarrettiera rossa; 14,30 Live in music; 15,30 Il mercatino per tutti; 16 Film Quebec; 17,30 Cartoni Lady Gomma; 18 Cartoni serie Lupin III°; 18,25 Telefilm Agente speciale; 19,15 Notiziario; 19,20 Oroscopo - Borsa valori; 19,25 Previsioni del tempo - Notizie utili; 19,30 La bustarella spettacolo; 22,30 Teleasta; 24 Top secret.

TELESANREMO

UHF 30 — 12 Telefilm Dottor Kildare; 12,30 Diario giorno; 12,40 Cartoni Phantaman; 13,05 Cartoni Pattuglia speciale; 13,30 Diario giorno; 13,40 Mini asta; 14,40 Film Carovana dei coraggiosi; 16,10 Documentario La vita intorno a noi; 16,40 Telefilm Cash e Tenderra; 17,30 Cartoni Hanna & Barbera; 18 Telefilm Laverne e Shirley; 18,30 Cartoni Pattuglia speciale; 19 La parola del Signore; 19,10 Questo grande grande cinema; 19,30 Diario flash; 19,35 Telefilm Dottor Kildare; 20 Telefilm Pattuglia speciale; 20,30 Diario sera; 20,45 Telefilm Love boat; 21,45 Diario inchiesta; 22 Film Frida, l'amante straniera (1947 dramm.); 23,30 Film Fatti belle e taci.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — 11 Film Suo destino; 12,30 Incredibile Dott. Hogg; 13 Natura selvaggia; 13,20 Stingray; 13,40 Arsenio Lupin; 15,30 Film Odette; 17,30 Film Suo destino; 18,30 Natura selvaggia; 19 Stingray; 19,30 Incredibile Dott. Hogg; 20 Manifestazioni con voi; 20,10 The Police Surgeon; 20,30 Giochiamo insieme; 21,30 Film Per un pugno nell'occhio; 22,30 Film Primavera di sole; 24 Follie; 0,30 Arsenio Lupin; 1,30 Film notte.

TELEARCOBALENO

UHF 40, 41, 55 — 12,20 Telefilm The Bold ones; 13,20 Zoom TG Ponente notiziario; 13,30 Welcome in Riviera notiziario turistico; 13,45 Cartoni Man of la Mancha; 14,10 Film Evidenza inammissibile - Film Cyrano e D'Artagnan; 17,10 Telefilm Woobinda; 17,40 Cartoni Speed Buggy; 18,10 Telefilm Black beauty; 18,40 Telefilm I collaboratori; 19,40 Zoom TG Ponente notiziario; 20 Giragiorno; 20,05 Artespazio programma culturale - Meteo-liguria; 20,30 Telefilm L'uomo e la città; 21,30 Film Waco una pistola infallibile (western); 23 Zoom TG Ponente notiziario; 23,10 Teleasta.

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 12 Sosco matto, telefilm; 13 Bill sei grande, film comm.; 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Daikengo; 15,30 Il dott. Kildare, telefilm; 16 Quando volano le cicogne, film dramm.; 17,30 Telefilm; 18,30 Cartoni Pinocchio; 19 Cartoni Daikengo; 19,30 Sport; 20 Il dott. Kildare, telefilm; 20,30 Telegenova notizie - Fatti di Genova e della Liguria; 20,45 Inferno bianco, film avv.; 22,15 Ironside, telefilm; 23,15 Psych-out il sole sul ventre, film dramm.

TELEIMPERIA

UHF 24, 39, 58, 61 — 12,45 TVI notizie; 13 Asta; 15,30 Termine asta; 19 Film; 20,30 TVI notizie; 21 Film; 22,30 Film.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — 10 Film Fabbrica di ufficiali; 11,30 Il piatto ride; 12 Il mercatino; 13,15 TG Tris; 13,30 Film Ma che musica maestro; 15 Film All'inferno senza ritorno; 16,30 Cartoni; 17,30 Telefilm; 17 TG Tris; 18,30 Roberta e le stelle; 19,30 Jolly roulette; 20 TG Tris; 20,15 Tutto cinema; 20,30 Superclassifica show; 21,15 Asta tutti Tris.

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7,30 Buongiorno da Telecity; 8,30 Cartoni Hanna & Barbera; 9 Telefilm Big Valley; 10 Film Eva la venere selvaggia; 12 Telefilm; 12,25 TRC Flash; 12,30 Telefilm Doris Day Show; 13 Telefilm Petrocelli; 14 Telefilm Big Valley; 15 Film I ribelli dei 7 mari; 16,30 Viva, cartoni Hanna & Barbera; 17 Anni Verdi; 17,30 Cartoni Hanna & Barbera; 18 Cartoni Hanna & Barbera; 18,30 Girandola musicale; 19 Telefilm Big Valley; 20 Telefilm Doris Day Show; 20,30 Benvenuti al Dancing «Levagallo»; 24 Film L'amante dell'assassino; segue Telecity non stop.

PRIMO CANALE

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 12,30 Hanna & Barbera show, cartone; 13 Videostars in concert; 14 La colonna di Traiano, film storico; 15,30 Sanford and son, telefilm; 16 Matt and Jenny, telefilm; 16,30 Hanna & Barbera show, cartone; 17 Agente Pepper sezione speciale, telefilm; 18 Hollywood stars; 18,30 Sandford and son, telefilm; 19 L'incredibile Hulk, telefilm; 20 Matt and Jenny, telefilm; 20,30 La bustarella. Gioco a premi fra squadre.

TELERADIOCITY 2

UHF 31, 49, 67 — Ore 10 Programmi con TRC 1; 12 Telefilm Big Valley; 12,50 TRC 2 Flash; 13 Film Quando suona la campana; 14,30 Cartoni Hanna & Barbera; 15 Cartoni; 15,30 Cartoni; 16 Telefilm; 17 Film Il magro, il grasso, il cretino; 18,30 Telefilm Doris Day Show; 19 Cartoni Don Chuck Castoro; 19,30 TRC 2 Flash; 19,40 Cartoni Hanna & Barbera; 20 Telefilm; 20,30 Film Summer Holiday; 22 Telefilm Big Valley; 23 Telefilm Petrocelli; segue film notte TRC1.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 10 Il soffio del diavolo, telefilm; 10,30 Una famiglia intraprendente, telefilm; 11 La costa dei barbari, film; 14,30 Gundam, cartoni; 15 Guyslugger, cartoni; 15,30 Starzinger, cartoni; 16 Noi due a Manhattan, film commedia Usa 1959; 18 I Rookies, telefilm poliziesco; 19 Gundam, cartoni; 19,30 Guyslugger, cartoni; 20 Starzinger, cartoni; 20,30 Una famiglia intraprendente, telefilm; 21 Medicina aperta, rubrica di medicina; 21,15 Special Canale 7; 21,30 Storia dell'automobile, documentario; 22,30 Quel dannati giorni dell'odio e dell'inferno, film guerra Italia 1971; 0,05 Intermezzo di mezzanotte; 0,15 Sei tregato Cobra, film.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 12 Lezione di inglese; 12,25 Documentario; 12,55 Cartoni; 13,30 Asta; 16 Tutti in diretta con...; 18 Miscela, un'ora dedicata ai ragazzi; Cartoni; Documentario I gioielli del settimo continente; 19 Famiglia aperta; 20 Tribuna politica; 21 Asta; 1 Oroscopo.

LE TELEVISIONI FRANCESI

F 1

12,30 Jean Pinot, médecin d'aujourd'hui. Feuilleton français; 13 TF 1 actualités. Avec les cours de la Bourse; 13,35 L'homme qui valait trois milliards. Série américaine «Super-duel»; 14,30 Tennis à Roland-Garros Coupe Davis. Tchécoslovaquie-France en quatre simples et un double; 17,30 Croque-vacances. Avec les marionnettes Isidore et Clémentine; 17,20 Barbapapa; 17,25 L'invité d'Isidore: Pierre Richard-Taron; 17,30 Infos-magazine: «L'alimentation des animaux au parc de Saint-Vrain»; 17,40 La famille ours au Far-West; 17,45 Variétés: Annie Cordy; 17,55 L'île perdue; 18,30 La malle de Hambourg. Feuilleton «L'agression»; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Tour de France; 20 TF 1 actualités; 20,35 Music melody. Le plat pays; 21,30 Marion; 22,30 Histoires naturelles. Série documentaire «La pêche au coup»; 23 TF 1 actualités. Avec «Cinq jours en Bourse».

A 2

12,15 Ces gens du Tour. Pierre Cogan: Cette sacrée guerre. Résumé du Tour de France; 12,45 Journal de l'A2; 13,35 S.O.S. hélico. Série américaine: Une poursuite mouvementée; 14 Aujourd'hui la vie. «Les lauréats du Conservatoire»; 15,05 Kojak: «C'est ma femme, Théo»; 15,55 Sports. Basket: Europe-Usa et Escalade au Verdon (rédiffusion); 18 Récré A2; 18,50 Des chiffres et des lettres; 19,20 Actualités régionales; 19,45 Spécial Mundial; 20 Journal de l'A2; 20,35 Le Christ s'est arrêté à Eboli. Feuilleton. D'après le roman de Carlo Levi; 21,40 Apostrophe d'été; 23 Journal de l'A2; 23,10 Ciné-Club: cycle cinéma d'auteur: Une journée bien remplie (1972).

FR 3

18,55 Tribune libre. «Le comité français d'éducation pour la santé»; 19,10 Soir 3. Dossier santé médecine; 19,20 Actualités régionales; 19,40 Jeunesse. Titres en poche. Comment vivre en viking; 19,55 Il était une fois l'homme; 20 Les jeux de l'été; 20,30 Le nouveau vendredi: point de repère Hongrie 82. Reportage; 21,35 Jean Giono ou un divertissement de roi. Documentaire; 22,30 Soir 3; 23 L'encyclopédie audiovisuelle du cinéma. Série documentaire «Louis Feuillade»; 23,25 Prélude à la nuit. Récital Frédéric Chopin: Bernard Pommier au piano.

NERVI, INCONTRO CON VLADIMIR VASSILIEV ED EKATERINA MAXIMOVA

Una grande coppia per la danza

I due ballerini sovietici, che lavorano al Bolscioi di Mosca, sono impegnati entrambi nella stagione dei Parchi

Domani il Macbeth tutto suo

GENOVA — *«Il pubblico di Nervi mi ha sempre accolto con molto entusiasmo. Mi auguro di poter ripetere, domani, il successo degli anni precedenti, non solo come ballerino, ma anche come coreografo»*, così dice Vladimir Vassiliev, il grande artista sovietico che domani presenterà, per la prima volta, a Nervi, un suo balletto, «Macbeth».

Vassiliev è una creatura del Bolscoi. Entrato a nove anni nella scuola del teatro di Mosca si è diplomato nel 1958 con Gabovic. Nel 1964 ha vinto il primo premio al festival di Varna e il premio «Nijinsky» di Parigi. La sua attività di coreografo è iniziata recentemente: *«Ho sempre pensato alla coreografia* — spiega Vassiliev — *secondo me è un atteggiamento poco serio voler fare prima il ballerino e poi il coreografo: sono due momenti artistici che vanno integrati l'uno nell'altro»*.

Tre sono i lavori firmati fino a questo momento da Vassiliev: dopo *Icaro* e *I suoi affascinanti*, *Macbeth* è certamente l'impegno più grosso dell'artista.

«In Macbeth — dice — *ho cercato la caratterizzazione del personaggio principale. Il protagonista ha inizialmente bellissime qualità; ma l'ambiente che lo circonda ha su di lui un'influenza negativa che finisce con il rovinarlo. Il lavoro vuole esprimere l'impossibilità di raggiungere la felicità per vie forzate e disoneste»*.

Recentemente Vassiliev ha girato anche un film: *«Si tratta di un film-balletto dal titolo "Anjuta" del quale sono autore. La vicenda si ispira ad una novella di Cecov. Io interpreto la parte del padre. Il film ha avuto in Unione Sovietica un buon successo. Non so in Occidente»*.

Che cosa ricorda in modo particolare di tutti gli anni in cui è stato a Nervi?

«Ricordo sempre il problema tempo, il dover guardare ogni giorno il cielo e sperare che Giove pluvio non faccia i capricci. E' una cosa terribile. Speriamo per domani...».

Nervi. Vladimir Vassiliev ed Ekaterina Maximova, la coppia di ballerini sovietici del Bolscioi

Lei non balla, ma insegna

GENOVA — *Fra le insegnanti dello stage internazionale di danza, spicca, quest'anno, il nome di Ekaterina Maximova, una delle artiste sovietiche più celebri e valide di questi anni.*

Diplomatasi al Bolscioi nel 1958, la Maximova è entrata subito dopo nella compagnia del grande teatro sovietico dove è divenuta partner (e poi moglie) di Vladimir Vassiliev. A diciannove anni l'artista è stata segnalata alla grande Galina Ulanova che sceglie con molta parsimonia i suoi allievi («sette o otto negli ultimi quindici anni — *ha detto* — seguendo il mio intuito che non mi ha mai tradito»); *con la Ulanova, la giovane ballerina si è perfezionata, mostrando una particolare predilezione per i ruoli romantici.*

A Nervi Ekaterina Maximova è di casa: «Il vostro pubblico — dice — ha molta simpatia per me e per mio marito. Siamo venuti tantissime volte. Ho molti ricordi legati ai parchi. Il fatto per me più positivo di Nervi è che permette di vedere persone interessanti, di conoscere artisti provenienti da Paesi diversi. Crea, insomma, occasioni di incontri spesso importanti».

Il pubblico di Nervi si chiede perché non balla, a fianco di Vassiliev, nel Macbeth: «Il Bolscioi ha portato, quest'anno, due spettacoli che non rientrano nel mio repertorio. E poi sono qui per insegnare, passo tutti i giorni allo stage. Non c'è il tempo per fare anche la ballerina».

Il «mestiere» di insegnante è per la Maximova quasi nuovo: «A volte mi capita di preparare in teatro gli artisti ai vari ruoli. Qui però la situazione è ben diversa. E' il mio primo stage internazionale, sicuramente utile per i giovani che possono fare esperienze molto interessanti seguendo più classi».

Progetti futuri? «Finito lo stage andrò a danzare a Nizza. Poi tornerò a Mosca a riposare, prendere un po' di fiato. E a settembre si ricomincerà con il Bolscioi».

Roberto Iovino

Il Comune di Genova ha deciso aiuti economici

Un po' di respiro (con i soldi) per la cooperativa della Tosse

GENOVA — Schiarita a Genova per la Cooperativa del Teatro della Tosse: la compagnia «alternativa» di maggior peso (l'unica a livello professionale, nazionale e persino internazionale della città) ha trovato, quasi certamente, i fondi per superare, almeno per la prossima stagione, la crisi che l'aveva investita circa un mese fa.

L'amministrazione comunale, con un impegno personale del sindaco, ha promesso un intervento straordinario di sessanta milioni per ripianare i debiti passati. La Cooperativa della Tosse s'era trovata bloccata in ogni suo progetto perché non era riuscita a pagare l'affitto del locale (il Teatro Alcione).

I successi di alcune iniziative, come il Teatrodanza, realizzate insieme alla Gog (Giovine orchestra genovese), erano stati pagati a caro prezzo, così come gli sforzi per accaparrarsi buoni spettacoli — addirittura nel circuito internazionale — per il cartellone «esterno».

Per questo Tonino Conte, regista-animatore della Cooperativa da oltre cinque anni, aveva chiesto, con toni allarmati e disperati, l'aiuto della città. Questo sostegno gli è venuto — si debbono ancora stabilire i termini e le modalità — dall'amministrazione comunale.

Oltre ai sessanta milioni a fondo perduto, la «Tosse», come viene chiamata familiarmente a Genova, dovrebbe ottenere anche degli altri fondi, regolarmente, sulla base d'un preciso stanziamento di bilancio, a partire dal 1983.

Nei prossimi giorni, con una serie di incontri tra Conte e l'Amministrazione comunale, si giungerà a una definizione del rapporto e la cooperativa potrà varare il cartellone delle compagnie ospiti e proprio per il prossimo anno.

Forse sarà una stagione di transizione, a causa delle difficoltà subite in questo periodo dell'anno in cui si formano compagnie e programmi. Ma forse, dopo un anno di gestione «austera», la Tosse potrà riprendere con maggior vigore la propria strada.

p. l.

APPUNTAMENTI FLASH

Rapallo, film da rivedere Moneglia, concerto corale

RAPALLO — Nell'ambito della rassegna cinematografica «sette film da rivedere» verrà proposto, questa sera (ore 21) all'Auditorium delle Clarisse «Breaker Mozant» di Bruce Beresdorf.

MONEGLIA — Nel chiostro di S. Giorgio si svolgerà questa sera alle 21, un concerto del coro Campodonico, diretto da Luigi Porro. Interverranno, come soliste, il soprano Daniela Piccini e il mezzosoprano Fernanda Piccini. Il programma prevede musiche di Durante, Mozart, Bach e Vivaldi.

De Niro in «Taxi driver»

GENOVA — Per la rassegna dedicata a Robert De Niro, il cineclub Lumière propone, oggi e domani, «Taxi driver» di M. Scorsese. Accanto a De Niro recita Jodie Foster. L'orario della proiezione è il seguente: ore 20,30 e ore 22,30.

L'appuntamento per il folk

GENOVA — Marisa Brando aprirà, questa sera, il penultimo appuntamento con «Genoa folk '82», ambientato nel parco delle mura. La Brando interpreterà alcune canzoni genovesi e italiane. Seguiranno Franco Peace e Antonello (canzoni d'autore) e Luky Pistoia (canzoni genovesi).

«Casacce» liguri ai Fieschi

COGORNO — Nella basilica dei Fieschi si svolgerà domani una rappresentazione teatrale sulle casacce liguri (testi religiosi in dialetto dal XII a XIV secolo). L'elaborazione drammaturgica è di Eugenio Bonaccorsi e Carlo Repetti.

Sestri Levante, piscina dei castelli

Stasera gran festa gay

SESTRI LEVANTE — Festa «diversa» alle piscine dei castelli di Sestri Levante questa sera: è prevista, sulla falsariga di quanto avvenuto a Santa Margherita la scorsa settimana (festa dell'ambigua «Cristina» e di Isabella Biagini al covo di Nord Est), una sorta di «happening» cui prenderanno parte una sessantina di imitatori di Amanda Lear, Sorelle Bandiera, Marilyn Monroe, Amalia Rodriguez, ecc.

Si tratterà d'una festa imprevedibile, con colpi di scena (ovviamente tutti prevedibili), con scherzi, cotillons, torte in faccia, travestimenti, scambi di coppie: almeno così si annuncia da parte degli organizzatori.

La festa sarà conclusa alle ore piccole con un tuffo — una sorta del «salto» di Saffo — nella piscina dei castelli scavata nella roccia, nell'insenatura di fronte al mare.

Gli organizzatori si augurano, almeno sulla base delle dichiarazioni raccolte in zona, che la luna illumini lo specchio d'acqua della piscina, in modo da aggiungere un alone romantico alla manifestazione.

Naturalmente, ci sarà un minimo di forza pubblica e di prevenzione (come si dice in termini tecnici) per evitare incidenti o eccessi.

Ma a Santa Margherita non è successo nulla, e tutto lascia presumere che la festa «gay» di Sestri Levante sia pacifica e tranquilla, quasi goliardica, tutt'al più inframmezzata di piccoli «dispetti» (torte in faccia, spruzzi d'acqua, scherzi infantili) e da gridolini.

p. l.

Nervi, ai parchi 40 tv a colori per il Mundial

GENOVA — Domenica, giorno della finale del Mundial, il Teatro Comunale dell'Opera disporrà 40 televisori a colori nei parchi di Nervi per consentire agli amanti del balletto di assistere alla partita dell'Italia.

Gli studenti novaresi affrontano la seconda parte degli esami

Gli orali al via con i privatisti Maturità anche per un azzurro

Si tratta del difensore Antonio Brustia, studente esterno di liceo scientifico

NOVARA — Gli esami di maturità affrontano il «rush» finale. Oggi si attacca con i colloqui dopo che, in cinque giorni, è stata fatta la correzione degli elaborati. Iniziano i privatisti il cui compito è obiettivamente più difficile.

Ma come vivono questa attesa gli studenti? Quale giudizio complessivo danno gli esaminatori dei maturandi?

All'Omar, l'istituto tecnico più frequentato, risponde a questi interrogativi il primo privatista. E' Paolo Geddo, di Novara: chiede la maturità elettrotecnica. *«Perché faccio il privatista? Dovevo recuperare degli anni perduti. No, non c'è discriminazione con noi. Io però devo presentare tutte le materie ed è dura. Gli scritti non sono andati male».*

C'è qualche preoccupazione invece fra gli elettronici, proprio per lo scritto *«che ha rappresentato una grossa sorpresa* — dicono Gianni Allievi e Mauro Alberisi — *Ci rimetteranno soprattutto coloro che puntavano alla votazione massima, difficile da raggiungere dopo un simile compito. A questo punto diventa importante il curriculum studi».*

Si lamentano per le difficoltà della seconda prova scritta anche gli studenti di ragioneria al «Mossotti». Non si aspettavano di dover trattare i problemi delle imprese bancarie *«un argomento che abbiamo svolto ma non approfondito durante l'anno».*

«Il compito ha comportato la compilazione media di 15 facciate protocollo senza ricorrere minimamente ai calcolatori — dice Paola Treviso di Vicolungo considerata una tra le candidate più preparate della quinta C. *Ci siamo messi le mani nei capelli. Per fortuna i commissari ci hanno indirizzati un pochino, altrimenti...».*

Fra i corridoi del liceo scientifico, piuttosto teso, si aggira anche Antonio Brustia, il giovane difensore del Novara Calcio che si presenta alla maturità come privatista. *«Avevo incominciato l'anno scolastico all'«Antonelli». Poi ho dovuto ripiegare su una scuola privata perché per gli allenamenti in quello statale avrei accumulato assenze tali che non mi avrebbero ammesso agli esami. Avessi frequentato tutto l'anno il liceo «Antonelli» sarei stato più tranquillo».*

E' più stressante quest'esame, o una partita decisiva?

«E' difficile rispondere. Devo portare tutte le materie e poi non conoscendo i professori che ti esaminano si accumula una grande tensione. E' come affrontare una partita difficilissima ma confido nella clemenza dei miei esaminatori. Se ottengo la maturità mi iscrivo all'Isef».

Ma qual è l'impressione generale degli esaminatori? Generalmente è buona. Addirittura si sostiene che negli anni la preparazione degli studenti nel complesso è migliorata. Lo affermano i presidenti di due commissioni allo scientifico: Franca Marianni e Giacinto Pesci.

«Il livello di preparazione è migliorato — dicono — *notiamo una certa serietà nell'affrontare questi esami. I ragazzi d'oggi rivelano una notevole facilità d'espressione, una padronanza linguistica e lessicale notevole. Forse ciò dipende anche dall'influsso dei massmedia. Piuttosto non dimostrano una grande personalità o livello critico. Assimilano facilmente i testi ma poi non sono critici nelle esposizioni».*

Ciò non potrebbe dipendere anche dagli insegnanti che non stimolano a sufficienza lo spirito critico dei loro ragazzi?

«Può darsi, ma gli studenti tendono ad aggrapparsi troppo alla struttura, ai libri di testo, alla ricerca forse di una concretezza estrema».

I colloqui, in programma da oggi, potrebbero forse contribuire a modificare questo giudizio.

Renato Ambiel

Antonio Brustia — Paola Treviso

Un ragazzino di Intra al primo posto nelle selezioni

A tredici anni con la vela verso il sogno del mondiale

NOVARA — Dopo i successi ottenuti dal velista olimpionico Giorgio Gorla, il Novarese sta sfornando altri due campioni in questa difficile disciplina sportiva. Sono i fratelli Matteo e Francesco Binetti Pozzi di 13 e 16 anni che abitano a Intra.

Matteo, il più giovane, si è confermato tra i migliori specialisti italiani nella classe «Optimist» e rappresenterà l'Italia ai prossimi campionati italiani.

Il fratello Francesco ha ottenuto ottimi risultati nelle «Premondiali» disputatesi ad Alassio piazzandosi al nono posto nelle gare individuali della classe «Europa» risultando così il primo degli esclusi dalla nazionale italiana.

Parteciperà ugualmente alla settimana «open» premondiale sul lago di Garda con qualche possibilità quindi di essere ripescato e seguire così il fratello minore nella formazione italiana.

Matteo, invece, a Follonica, nelle selezioni in vista del mondiale ha sbaragliato il campo conquistando un primo posto, due secondi, un terzo e un quarto nelle cinque regate in programma. **r. a.**

Matteo Pozzi

Per la prevenzione e le cure

Il bimbo talassemico ha un centro a Novara

La sede dell'associazione in corso Mazzini 18

NOVARA — Anche in città è stata ufficialmente costituita nei giorni scorsi l'Associazione per il bambino thalassemico. La sede è in corso Mazzini 18 e a dirigere il comitato direttivo composto da sette persone è stato nominato Angelo Franzoso. Questi è l'artefice primo dell'iniziativa già realizzata in altri quattro centri: Roma, Torino, Ferrara e Pavia.

«Lo scopo della nostra associazione — ha detto Franzoso — *è quello di promuovere tutte le iniziative a favore del bambino thalassemico per quanto riguarda previdenze, diagnosi, trattamento, riabilitazione, e soprattutto, inserimento nella vita normale».*

I problemi più urgenti sono stati sintetizzati dal direttivo della sezione novarese in tre punti e inviati a enti e autorità sanitarie per una prima presa di visione e il successivo adeguamento.

Si tratta di ottenere che la pratica trasfusionale, che attualmente costituisce il cardine terapeutico della malattia, possa attuarsi, come già avviene nella maggioranza dei centri per la cura della thalassemia, attraverso una forma di «Day Hospital» che permetta di ridurre al minimo la degenza ospedaliera di questo tipo di pazienti sottratti per troppo tempo ai loro impegni di studio e gioco.

«Gli altri due punti — precisa Angelo Franzoso — *sono di carattere più strettamente finanziario in quanto si tratta di ottenere gratuitamente la fornitura dei microinfusori e del materiale sanitario accessorio a perdere per la terapia ferrochelante sottocutanea che costituisce, come ormai dimostrano in numerosissimi studi e accettato universalmente, il trattamento di gran lunga più efficace per ridurre il pericoloso accumulo di ferro nell'organismo dei malati».*

L'ultima richiesta riguarda «l'assegno di accompagnamento» che è corrisposto per legge ai pazienti thalassemici: dovrà pervenire con maggior sollecitudine e non come avviene ora con ritardi di circa due anni.

In questi primi giorni di lavoro sono già stati contattati 18 soggetti ma il lavoro è solo all'inizio. *«Purtroppo* — conclude Angelo Franzoso — *abbiamo già ricevuto parere negativo in merito al "Day Hospital" e questo blocca già in partenza uno dei principali problemi. Speriamo comunque nell'interessamento degli "addetti ai lavori", specialmente per quanto concerne la Regione e il Governo. Il problema della salute non può essere sottovalutato come, purtroppo, è avvenuto finora».* **l. l.**

Un incontro a Stresa per i fondi Cee

STRESA — Dell'utilizzo dei fondi Cee per le aree industriali in crisi, si parlerà oggi pomeriggio durante un convegno al «Bristol» promosso dall'Amministrazione Provinciale.

Scopo di questa riunione, alla quale interverranno oltre al presidente della Provincia, Adelmo Brustia, il direttore generale del credito e degli investimenti Cee, Paolo Nicoletti; il direttore del medio Credito Piemontese, Giovanni Rosso, il direttore generale per il commercio del ministero dell'Industria, Giovanni Nasi, il responsabile dell'ufficio Cee di Milano, Giancarlo Chevellard e per le conclusioni il presidente della Giunta Regionale, Ezio Enrietti, è appunto, l'approfondimento della tecnica inerente ai fondi Cee.

I prodotti novaresi a Bogotá

NOVARA — Proseguendo le iniziative promozionali a favore dell'esportazione verso i mercati dell'America Latina, dal 10 al 25 luglio è prevista una Mostra collettiva italiana alla Fiera Internazionale di Bogotá.

Il gruppo di operatori sarà guidato dal presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Guaglio, che verificherà di persona l'interesse commerciale colombiano per i prodotti novaresi esposti.

Un fotografo e duecento atleti di ogni parte d'Europa

Da Ghemme attraverso le Alpi in una grande maratona bianca

Per lo sci-alpinismo senza frontiere compiuti ottocento chilometri

GHEMME — *Duecentoquaranta ore con gli sci ai piedi, circa 800 chilometri a quota duemila-tremila, portandosi sulle spalle cineprese, cavalletti, macchine fotografiche, tutte le attrezzature necessarie per documentare un'impresa che resterà storica: la grande traversata delle Alpi.*

Tra i duecento atleti jugoslavi, sud tirolesi, austriaci, tedeschi, svizzeri, francesi e italiani, c'era anche lui: Renato Andorno, 50 anni, fotografo di Ghemme, con lo spirito d'avventura nel cuore e la montagna nel sangue.

Una cavalcata unica, conclusa con un grande incontro di genti diverse vicino al San Gottardo. Questo sci-alpinismo senza frontiere, organizzato dal Cai italiano di cui è presidente Giacomo Priotto di Gravellona Toce, è durato due mesi. E per sessanta giorni Andorno ha inseguito o preceduto gli sciatori sulle nevi del Piemonte o del Veneto, ai confini della Francia e della Jugoslavia.

Il fotoreporter novarese ha colto l'occasione per girare un film su questa grande avventura bianca che ha fatto dire al presidente del club alpino: «Abbiamo visto come l'Europa si può fare anche sugli sci».

Nell'impresa Renato Andorno è stato aiutato da una guida alpina dei Ragni di Lecco, Giuseppe Cazzaniga: «Senza di lui — dice — non avrei mai potuto, da solo, raggiungere le posizioni più impensabili con la cinepresa e il resto dell'attrezzatura».

Andorno, collaboratore fotografico de «La Stampa», non è nuovo a servizi del genere, dove il rischio e la fatica sono prassi quotidiane. Ha lo studio a Ghemme ma è difficile incontrarlo nel paese del vino perché ogni tanto è preso da una «mattana» e se ne va. Così lo troviamo nel Caucaso, in Africa, nel Kenya, sulle Ande del Perù, nella traversata scialistica Norvegia-Svezia. Oppure alla scoperta della Cina, alla quale ha dedicato un volume di foto.

L'ultima fuga è stata per la «sua» montagna. Ha lasciato tutto per conoscerla ancora più da vicino, la famiglia e la casa-rifugio che si è costruito ad Alagna, ai piedi del Rosa. «Per quasi due mesi — dice — ho vissuto con gente di lingue diverse ma tutti animati dallo stesso amore. C'erano anche un giapponese, un finlandese e una spagnola. Ho cercato di documentare l'incontro con le popolazioni, la vita negli angoli più dimenticati dell'arco alpino».

Dalle Alpi Liguri a quelle Carniche è stata una sorpresa ogni giorno. Renato Andorno ha colto, nel suo film sonoro, gli aspetti più intimi e vivi della montagna, come le ore trascorse in una casupola di una valle jugoslava, a bere tè con le rose con un'italiana d'oltre confine. Oppure le ragazze in costume che fanno festa sulla neve; o più semplicemente gli sguardi pieni di rispetto dei boscaioli.

«Ne valeva la pena» dice *Renato. Il film, sedici millimetri, unico documento completo sulla grande traversata, sarà presentato ufficialmente dal Cai appena terminato il montaggio.*

Gianfranco Quaglia

Il fotografo Renato Andorno mentre filma una parte dell'impresa

Pensionato ferì 4 ragazzi Condannato

NOVARA — Il pensionato Guido Muzzolan, 68 anni, abitante in via Adamello, è stato condannato a 4 mesi con la condizionale per lesioni dolose volontarie e sparo in luogo pubblico.

Come si ricorderà il Muzzolan la notte del 12 giugno infastidito da alcuni rumori provenienti dal cortile di casa e visto alcuni ragazzini aggirarsi nella penombra, aveva sparato con un fucile ferendone quattro in modo lieve. **(l. l.)**

E' finito lo sciopero sul lago

Vigili urbani di Verbania in servizio senza pistola

Nelle difficoltà saranno aiutati dai carabinieri

VERBANIA — I vigili urbani presteranno servizio serale sul lungo-lago di Pallanza e di Suna dalle 20,30 alle 23,30, per tre giorni alla settimana, ma per adesso non saranno armati. Solamente in casi particolari potranno intervenire dove sarà necessario, a fianco delle forze dell'ordine.

La vertenza è stata risolta in questi termini dopo che i vigili avevano protestato con la Giunta per ottenere le necessarie garanzie di sicurezza. Contemporaneamente, sul delicato problema di dotare la polizia urbana di un'arma, si aprirà un dibattito che dovrà coinvolgere tutte le forze sociali della città e i comitati di quartiere.

Il sindaco Giacomo Ramoni avrà un incontro con il questore di Novara, la prossima settimana, per organizzare alcune lezioni sulle responsabilità giuridiche dei pubblici ufficiali che prestano servizio con la dotazione di un'arma: sarà previsto anche un corso pratico. **r. s.**

CINEMA

ASTRA: ferie.
COCCIA: ferie.
ELDORADO: Delitto al ristorante cinese.
EXCELSIOR: chiuso.
FARAGGIANA: ferie.
VITTORIA: Mia moglie torna a scuola.

BORGOMANERO
NUOVO: Tape squilli di rivolta.
MODERNO: La sai l'ultima sui matti?.

DOMODOSSOLA
CORSO: Fuga di mezzanotte.

OMEGNA
SOCIALE: Sexy jeans.

TRECATE
VITTORIA: Heavy metal (cartoni animati).

VERBANIA
APOLLO: La moglie in vacanza, l'amante in città (comm.).
SOCIALE (Pallanza): Scanners.
VIP: Computer per un omicidio (dramm.).

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 Film **L'avventura:** amori e tragedia durante una gita alle isole Eolie sullo yacht di un architetto (1960)
22 — Telefilm **The great detective**

CANALE 51
20,30 Telefilm **Truck driver**
21,15 Film **Kocìse, l'eroe indiano:** politicante di Washington semina la zizzania fra Kocìse, Geronimo e maggiore dell'esercito (1952)
23 — Telefilm **Abramo Lincoln**

TELENOVA
20,30 Telefilm **Mall e Jenny**
21,30 Film **La leggenda di Aladino:** con l'aiuto della lampada magica e del buon genio, Aladino sposa la principessa Budur (1978)
24 — Telefilm **I love America**

TELELOMBARDIA
20 — Telefilm **Side Street**
21 — Film **L'uomo che uccise se stesso:** complicata storia fra racconti di parapsicologia e sosia (1974)

TELECITY
20 — Telefilm **Doris Day show**
20,30 Film **Benvenuti al Dancing Lavagetto**
24 — Film **L'amante dell'assassino:** direttore di una piccola banca di provincia si impossessa di una grossa somma (1973)

G.R.P.
21,30 Film **Il vendicatore:** un ufficiale russo è perseguitato da signorotto che vuole impossessarsi dei suoi beni (1959)
22,20 Telefilm **Toma**
23,30 Film **Perversione**

ECONOMICI

Un'assurda situazione a Vercelli

La Lega tumori ha 100 milioni (però congelati)

Il presidente Prestinari vuole sapere che fare

VERCELLI — Malgrado i lusinghieri risultati ottenuti sino ad ora nel campo in cui opera, la sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori rischia di vedere svanire nel nulla i suoi sofrzi: la solita, immancabile burocrazia, sorda agli appelli fondati sulla ragione, ne ha bloccato ogni iniziativa. Il patrimonio della sezione, grazie anche al cospicuo contributo della manifestazione «Vediamoci a Bianzè» (20 milioni) sfiora il tetto dei 100 milioni, ma ogni via per un concreto utilizzo del denaro è bloccata.

Il «j'accuse» lo pronuncia l'avvocato Marcello Prestinari, presidente della sezione provinciale della Lega. Lo spunto gliel'ha offerto la presentazione del bilancio delle serate bianzinesi, la cui riuscita ha superato ogni più rosea previsione.

La questione è questa. Con l'istituzione delle Unità sanitarie locali, ogni competenza in materia sanitaria ed assistenziale è passata a questi organismi. Come altri enti, anche la Lega si è trovata a dovere concordare le sue iniziative con le Usl, in particolare la 45, di Vercelli, e la 46 di Santhià.

«Noi offriamo all'ospedale Sant'Andrea, in particolare, al reparto oncologico — spiega l'avvocato Prestinari — *il nostro apparato. Abbiamo cercato di far capire ai responsabili dell'Usl 45 che non intendiamo metterci in concorrenza con loro; proponiamo invece un'alleanza. Ad esempio, la Lega dispone di un pulmino e di un proprio medico che negli anni scorsi girava nei vari paesi della provincia per effettuare gratuitamente i prelievi, al fine di prevenire il tumore all'utero. Con l'istituzione delle Usl sono nati i primi contrasti. A Santhià l'ostacolo è stato aggirato grazie all'impegnativa d'esame fatta dai medici su richiesta dei cittadini interessati. A Vercelli, invece, nulla si è mosso».*

Come sempre avviene, le versioni si sprecano. C'è chi sostiene che a bloccare le iniziative siano gli stessi medici che vogliono essere pagati; altri, invece, affermano che sono i responsabili dell'Usl a non gradire di essere scavalcati da un ente privato; terza spiegazione l'immobilismo dei politici e le rivalità fra i vari partiti.

«Comunque stiano le cose — aggiunge Prestinari — *i fondi della Lega sono congelati. Abbiamo chiesto per tre volte consecutive un incontro con gli amministratori vercellesi dell'Unità sanitaria, ma, all'ultimo momento, l'appuntamento è stato disdetto. La Lega chiede solo una sede all'ospedale per potere svolgere la sua attività, fianco a fianco con i medici».*

La situazione ha raggiunto il paradosso durante la manifestazione «Vediamoci a Bianzè». Nelle tre serate a carattere scientifico, che hanno richiamato un folto pubblico, né responsabili dell'Usl, né medici dell'ospedale, peraltro interessati al problema dei tumori, sono intervenuti alle conferenze tenute da illustri oncologi.

d. ca.

Dopo mesi e mesi di discussioni e trattative si elegge la giunta

Lunedì si riunisce il Consiglio e Biella avrà il nuovo «governo»

Tutti d'accordo: sarà un pentapartito a guidare la città - Le dimissioni di Strukel

BIELLA — *Una lettera giunta da Cagliari ha finalmente consentito alla giunta di convocare il Consiglio comunale; dalla riunione, fissata per le 21 di lunedì, scaturirà la nuova composizione del «governo» della città. La tanto attesa missiva contiene le dimissioni dell'assessore socialdemocratico Bruno Strukel, presentate stavolta secondo la normale procedura. L'ordine del giorno comprende la presa d'atto delle dimissioni dell'intera giunta, sindaco compreso; la rielezione di quest'ultimo e degli otto assessori, nonché alcune questioni che devono essere affrontate senza ulteriore perdita di tempo.*

La vicenda, sotto certi aspetti paradossale, è assai complessa. Dopo le elezioni amministrative dell'80, l'unica coalizione politica possibile, per formare una giunta stabile, fu il «tripartito» dc-pli-psdi, che disponeva però di una maggioranza di soli 21 voti su 40. Per due anni, tuttavia, l'esecutivo ha potuto lavorare concretamente, realizzando parecchie opere di rilievo.

L'esiguità della maggioranza si rivelò appieno quando un consigliere socialdemocratico, Mario Coda, per motivi definiti «a dir poco opinabili» dai compagni di partito e dagli altri componenti del «governo», passò di punto in bianco al gruppo socialista. Si creò di conseguenza una pericolosa situazione di equilibrio (20 voti l'ex maggioranza, altrettanti l'opposizione), che avrebbe potuto originare una crisi insanabile e conseguenti nuove elezioni.

Era però già nell'aria il proposito, da parte di dc, pli e psdi, di «allargare» la giunta, coinvolgendo i socialisti e l'unico consigliere repubblicano. Al termine di una «maratona a ostacoli» (le trattative furono appunto lunghe e difficili), venne raggiunto l'accordo: sarebbero entrati formalmente in giunta due socialisti, mentre il repubblicano si sarebbe limitato a dare il suo appoggio «esterno». Per far posto agli assessori socialisti (Franco Bielli e Franca Musso), escono dall'esecutivo Francesco Sapienza, del psdi e Marco Volpe, del pli. Quest'ultimo si è sentito offeso, in particolare, dalla procedura seguita dal suo partito per «dimissionarlo» e ha restituito la tessera. Rimane però nel gruppo liberale, come «indipendente».

La giunta «pentapartitica» sarebbe già da settimane una realtà se Strukel si fosse dimesso, come impone la legge, con una lettera inviata al sindaco. L'assessore ha invece «rassegnato il mandato» rivolgendosi alla Federazione del psdi, dopo di che ha dovuto recarsi in Sardegna per far parte di una commissione di docenti per gli esami di maturità. Si è di conseguenza dovuto attendere l'arrivo della lettera di cui si è detto all'inizio.

Piero Minoli

La banda del lunedì assalta le villette

Decine di case svaligiate dai ladri a Fobello

FOBELLO — 1982 difficile per i proprietari di ville e appartamenti in montagna abitati solamente per qualche periodo di vacanza: la «banda del lunedì», così come nei mesi scorsi era stata soprannominata, ha visitato già in tutta la Valsesia decine di alloggi.

«Solo nel nostro Comune e in quello di Cervatto — dice il sindaco di Fobello, Vincenzo Colla — *i ladri hanno svaligiato le ville Lancia, Mascheroni, Cartolini, Musi, Enea, Gaidano, facendo piazza pulita di tutti gli oggetti di valore. Nei mesi scorsi è stato un autentico assalto a scadenza quasi periodica e, secondo alcune ricostruzioni, hanno agito quasi sempre tra la notte del lunedì e del martedì».*

In un paio di casi qualche abitante ha notato un furgoncino che si aggirava in vicinanza di quello che sarebbe diventato il teatro del furto, ma non è mai stato possibile vedere in volto i ladri o fissare con precisione il numero di targa del veicolo.

«La tecnica è sempre la medesima — si commenta in Valsesia —, *presi di mira sono gli alloggi dei villeggianti e i caseggiati più isolati».*

«Compiere un furto è spesso un gioco da ragazzi — si aggiunge a Scopello, Alagna e Rimasco —, *vi sono vecchie costruzioni che sono abitate solo durante i fine settimana o in determinati periodi dell'anno. Forzare la porta d'ingresso spesso non presenta molte difficoltà perché i ladri possono agire con la massima tranquillità e il più delle volte, solo a distanza di parecchi giorni, i proprietari si trovano di fronte alla sgradita sorpresa del loro alloggio completamente vuoto».*

r. e.

E' accaduto a Lentà per un improvviso colpo di vento

Incendio distrugge un campo di grano il fumo invade la strada: tamponamenti

LENTA — Più di 3000 metri quadri di grano sono stati distrutti da un incendio divampato l'altro pomeriggio nei terreni adiacenti la statale 594, in località Madonna di Campagna. Il fumo che ha invaso la strada ha causato un tamponamento nel quale sono state coinvolte tre macchine. Gli autisti sono rimasti illesi.

Le fiamme si sono propagate mentre Domenico Fontana, agricoltore, 11 anni, residente a Lenta in via San Rocco 2, bruciava stoppie ai bordi dei fondi coltivati a grano. «Un colpo di vento ha cambiato direzione al fuoco che ha investito le proprietà di Giuseppe Cerrone, Michele Anicolazzo e Giancarlo Prandi — hanno raccontato i testimoni — in un attimo le proporzioni del rogo si sono ingigantite tanto da dover far intervenire i vigili del fuoco di Vercelli e di Romagnano Sesia».

All'opera di spegnimento, durata più di un'ora, hanno partecipato anche le guardie forestali del Comando di zona, una ventina di volontari ed i carabinieri di Gattinara. La spessa cortina di fumo che si è alzata sulla zona ha provocato guai anche per tre automobilisti che procedevano in direzione di Ghislarengo.

Luigi Pomerano, 45 anni, residente a Gattinara in via Per Rovasenda 168, ha tamponato con una «131» la Fiat «Panda» condotta da Corallina Jacono, 28 anni, domiciliata a Ghislarengo in via Veneto. La «Panda» a sua volta è finita contro la «Opel Rekord» di Salvatore Cavaliere, 38 anni, residente a Vercelli in via Monte di Pietà 38.

g. p. v.

Un'arte insuperabile

VERCELLI — Trionfo delle fisarmoniche vercellesi al Festival Nazionale di Rubiera (Reggio Emilia). Suonando uno degli splendidi strumenti costruiti dalla Cooperfisa di via Giovi, l'alessandrino Marco Zamarian ha conquistato il primo posto assoluto nella gara individuale ed il secondo in quella di duo, dove era in coppia con Giulio Monaco, di Vigliano Biellese. Anche Monaco ha partecipato alla competizione con una «fisa» prodotta nella cooperativa vercellese; fra l'altro, il musicista di Vigliano si è classificato quinto nella gara individuale.

Il grande successo ottenuto a Rubiera conferma la qualità di un prodotto dell'artigianato vercellese rinomato in tutto il mondo. La tradizione dei celebri fratelli Banco è ben viva alla Cooperfisa che, fondata negli Anni Venti, ha costruito strumenti per i più noti fisarmonicisti italiani: Gorni Kramer era un cliente abituale.

(e. d. m.)

SPETTACOLI TACCUINO NEL VERCELLESE

VERCELLI

ASTRA: I guerrieri della notte, con R. Harris (drammatico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Bastano tre per fare una coppia.
PRINCIPE: L'emulo di Bruce Lee.
VERDI: chiuso per ferie.
VIOTTI: L'esorcista.

GATTINARA

ITALIA: Il porno vietato.

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 393.460; **Crescentino e Trino** 828.643; **Gattinara** 0163 - 850.240; **Stroppiana** 0161 - 77.382.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Balzer, via Thaon De Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caveglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.584; **Viverone** (0161) 98.844 - 98.055.

BIELLA

APOLLO: Vizi erotici di mia moglie (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Il commissario Nico (poliziesco, vietato ai minori di 14 anni).

BORGOSESIA

TEATRO SOCIALE: Penitentiary (drammatico).

COGGIOLA

RADAR: Il ficcanaso (commedia).

COSSATO

PRIMAVERA: Candido erotico (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

SERRAVALLE

CORSO: La villa delle anime maledette (orrore, vietato ai minori di 14 anni).

FARMACIE

Biella: Gambarova, via Italia 61, tel. 22.390.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.
Vigliano: Rolando, via Milano 149, tel. 510.211.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Borgosesia:** 25.513. **Caveglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 756.586. **Valle Mosso:** 72.801. **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32; piazza Adua; via Ivrea 68; via Rigola 37; corso Europa 2; Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film I sacrificati
13,50 Teleflash, notizie in breve
14 — Fantasia di cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Fumetto in Tv
15 — Superclassifica show
18,30 Fantasia di cartoni animati
19 — Rubrica di bricolage
19,15 Telefilm della serie Fumetto in Tv
20 — Telefilm
21 — Film I perseguitati
22,45 Telenotte, notiziario
23 — Telefilm
24 — Film Io sono curiosa
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

18,30 Film Colpo di morte (giallo)
20 — Telefilm della serie Matt and Jenny
20,30 Videovercelli notizie
20,45 Film L'amico del Padrino (drammatico) con Richard Harrison ed Erika Blanc
22,15 Film
24 — Videovercelli notizie

NOTIZIARIO VERCELLESE

● **Visitati dai ladri** gli uffici del giudice conciliatore di Vercelli, l'altra notte. Dopo avere scavalcato il cancello di un giardinetto attiguo agli uffici, all'imbocco di via Duomo, hanno forzato il chiavistello di una porta secondaria e, all'interno, hanno rovesciato mobili e documenti senza però rubare nulla.

● **La Confesercenti vercellese e valsesiana** ha preso posizione contro i sindacati dei lavoratori per il tentativo di non far partecipare la Confederazione degli esercenti al tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti del settore commercio.

● **Sta per essere completata** la ristrutturazione del sistema fognario di Vercelli. Per il terzo e il quarto lotto dei lavori verranno spesi, rispettivamente, 557 e 824 milioni. Per il definitivo completamento occorrerà spendere ancora un miliardo e 100 milioni.

● **Il parco comunale La Salute di Andorno Micca** ospita da stasera il «Ferragosto andornese», ciclo di spettacoli e di altre iniziative, alcune delle quali di carattere culturale, organizzato da un gruppo di volenterosi a scopo di beneficenza. L'utile di gestione verrà infatti devoluto a vari enti assistenziali. La serata d'avvio è dedicata agli appassionati del ballo, che hanno a loro disposizione l'ampia pista all'aperto, incastonata fra conifere e faggi ultrasecolari. Sul palco dell'orchestra prenderanno posto «I leoni di Romagna».

● **Nell'ambito del «Luglio al Ricetto»**, stasera alle 21 terrà concerto il chitarrista Luigi Biscaldi, recente vincitore del Concorso internazionale di Stresa. E' inoltre in corso la mostra dedicata al pittore Renato Guttuso.

● **Incomincerà stasera** «Cinema estate», una iniziativa che costituisce una novità, per dar modo agli appassionati di film di vedere, o rivedere, pellicole di noti registi. C'è anche una sezione dedicata ai film per i ragazzi. Le proiezioni, in zone distinte, avvengono all'aperto, in un recinto appositamente allestito nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria, di fronte al lato Sud dei giardini pubblici Zumaglini.